Anno 120 Numero 257

LA STAMPA

Domenica 2 Novembre 1986 - L. 700

Il tempo che fa | Temperature di ieri

VARIABILE · MOLTO NUVOLOSO

Max. Catania 22°
Min. Bolzano 0°
Torino (media) 8,7°

Previsioni a pagina 6

A pagina 4

L'Urss congela in extremis l'accordo atomico con Bonn

di Alfredo Venturi

Economia, segnali d'allarme

Conti in rosa

Nell'analizzare la loro economia, gli italiani tendono oggi a guardare più al recente passato che al prossimo futuro. Incoraggiati in ciò da frequenti prese di posizione ufficiali, enumerano orgogliosamente le molte evoluzioni positive dell'ultimo anno, come l'inflazione che scende, la produzione che (sia pure lentamente) sale, i conti con l'estero non più deficitari, e non esaminano con sufficiente chiarezza ciò che potrebbe verificarsi nei prossimi mesi.

L'ostinazione a vedere tutto in rosa, così come qualche anno addietro ci si ostinava a vedere tutto nero, induce a chiudere gli occhi di fronte a segni preoccupanti che sono riflessi nell'evoluzione della bilancia commerciale di settembre. Dopo sette mesi di progressi, il saldo della bilancia ha accusato un peggioramento, solo apparentemente lieve. Si tratta di un segnale importante, trascurato nel generale clima di ottimismo perché dall'inizio del 1986 l'andamento complessivo è ancora nettamente favorevole e il deficit si è ridotto dei quattro-quinti, ossia di oltre 13 mila miliardi. Simili trascuratezze sono però assai pericolose.

Le imprese già conoscono bene una situazione che l'opinione pubblica ancora sottovaluta: la domanda estera non si espande più e in molti settori va già bene quando si mantengono i livelli dell'anno precedente. A settembre le esportazioni sono diminuite di oltre l'8 per cento in valore, il che equivale a una riduzione in quantità di oltre il 10 per cento, tenendo conto dell'aumento dei prezzi, rispetto al settembre 1985.

Questa mancanza della domanda estera, dovuta alla non favorevole evoluzione di molti Paesi ai quali esportiamo e alla debolezza del dollaro, ha cominciato a manifestarsi in marzo e l'andamento negativo è da allora andato gradualmente rafforzandosi. Una simile evoluzione appena due anni fa avrebbe attirato allarmati commenti e fatto sorgere la richiesta di correre ai ripari.

Questa volta è stata seguita distrattamente perché nel frattempo la colossale caduta nel costo delle importazioni energetiche ha consentito comunque una maggiore libertà d'azione: una parte della mancata domanda estera è potuta essere compensata dall'aumento di quella interna senza danni per la nostra tenuta internazionale. I limiti di questo benefico «polmone» sono stati probabilmente raggiunti in settembre. Ora è veramente tempo di porsi in stato d'allerta, anche perché l'esperienza insegna che assai spesso il deterioramento dei nostri conti con l'estero avviene in maniera rapidissima.

I motivi di quest'evoluzione non sono difficili da trovare: troppo compiaciuti del calo della nostra inflazione, sottovalutiamo il fatto che i nostri principali clienti (e concorrenti) stanno facendo almeno altrettanto bene. In Germania da vari mesi l'inflazione è sotto zero. Il nostro distacco dai tedeschi e dagli altri *partners* non diminuisce e con ogni mese che passa i nostri prodotti perdono lievemente di competitività nell'arena internazionale. Persino l'Ocse, relativamente ottimista sul nostro sviluppo futuro, prevede per il 1987 una crescita inferiore e una disoccupazione superiore alle ipotesi governative oltre al peggioramento delle partite correnti. Un rialzo del prezzo del petrolio, dopo l'improvviso «licenziamento» di Yamani, creerebbe molti problemi.

Si ritorna così ad un discorso vecchissimo che l'euforia dell'ultimo anno ci aveva fatto accantonare: l'attuale dinamica dei costi del lavoro non appare comunque compatibile con il mantenimento delle nostre quote del mercato internazionale. Se provassimo a correggere questa tendenza con un riaggiustamento del cambio pagheremmo più care le importazioni e interromperemmo subito la discesa dell'inflazione.

Ritorniamo quindi alle nostre antiche contraddizioni, alle nostre incompatibilità di fondo, enunciate fino alla noia per almeno un decennio, mai curate, felicemente dimenticate per una breve stagione. Certo, è molto meno drammatico affrontare il discorso sull'eccessiva dinamica del costo del lavoro quando l'inflazione viaggia intorno al 5 per cento che quando si collocava su livelli tre volte superiori. Altri Paesi hanno le loro debolezze e non siamo certo gli ultimi della classe. Gli squilibri essenziali, però, restano gli stessi. La nostra situazione, in altre parole, è migliorata per avvenimenti esterni così come con la crisi petrolifera era peggiorata per avvenimenti esterni. I meccanismi perversi sono rimasti intatti nella loro sostanza.

La legge finanziaria, con la possibilità di una diversa distribuzione del carico fiscale complessivo, sarebbe lo strumento adatto per modificarli. Essa prevede, invece, con assoluta miopia, un inasprimento del costo del lavoro mediante la defiscalizzazione di oneri sociali per oltre mille miliardi, con il pretesto demagogico che *«tanto le imprese hanno guadagnato abbastanza»*. Miopia e demagogia non sono mai cure adatte; sono invece le ricette appropriate per far scivolare fuori controllo una situazione che potrebbe diventare difficile.

Mario Deaglio

«La Costituzione impone ai cittadini la difesa della Patria»

Cossiga chiede ai partiti di «rispettare l'esercito»

Messaggio per la ricorrenza del 4 novembre - Immediata nota del Popolo

ROMA — *«Sarebbe inutile celebrare la ricorrenza del 4 novembre senza un'autentica e schietta solidarietà con le Forze Armate»*, è stata la premessa con la quale il presidente della Repubblica Cossiga ha di fatto aperto il suo messaggio a *«soldati, marinai, avieri, guardie di finanza»*. Un messaggio insolitamente non formale, con il quale Cossiga ha voluto chiaramente schierarsi accanto ai militari come per rassicurarli e rincuorarli in un momento che ha giudicato particolarmente difficile. Polemiche sui suicidi nelle caserme, riorganizzazione della vita militare, dibattito sulla scelta tra esercito di popolo e esercito di mestiere sono gli elementi che si colgono in trasparenza dietro le parole del Capo dello Stato.

Il messaggio, in realtà, sembra più rivolto al mondo civile e ai politici che agli uomini delle Forze Armate. *«La solidarietà operante alle Forze Armate deve essere dimostrata innanzitutto dal Parlamento e dal governo. La massima attenzione e il più convinto rispetto sono dovuti ai cittadini chiamati a servire la patria in armi (...). Ma è soprattutto necessaria la più piena solidarietà morale di tutto il popolo, fondata anche sulla consapevolezza che al dovere fondamentale di difendere la patria, imposto ai cittadini dalla Costituzione, sono in qualche misura connaturati — come del resto a tutti i doveri — il sacrificio e la rinuncia»*, spiega Cossiga.

E aggiunge, con chiara allusione alle tensioni degli ultimi tempi nelle caserme, che *«le istituzioni militari, come tutte le altre, non sono scevre da difetti e da carenze e non possono essere sottratte alle critiche e ai dibattiti democratici. Ma la critica non può essere confusa con la denigrazione e l'opera di disgregazione dei valori perenni consacrati nella Costituzione»*.

Parole allarmate e pesanti che il Capo dello Stato pare giustificare con il ruolo fondamentale che assegna alle Forze Armate nell'unificazione del Paese e nella difesa della democrazia.

Dal messaggio presidenziale par di capire che Francesco Cossiga è per il servizio militare obbligatorio per tutti, e diffida della graduale svolta verso un esercito in parte di mestiere. Per questo il Presidente della Repubblica ricorda che *«è la Costituzione che impone a tutti i cittadini il dovere di concorrere alla difesa della patria e, a quelli che la servono esemplarmente in armi, di adempiersi con disciplina e con onore, perché vincolati da un giuramento di fedeltà alla Repubblica»*.

La dc ha accolto con qualche perplessità il messaggio del Presidente. Con linguaggio misurato, ma sufficientemente chiaro, il direttore del *Popolo*, Paolo Cabras, afferma che «il recente interesse, anche critico, alle condizioni delle Forze Armate è un segno di partecipazione e attenzione della società», e non opera di disgregazione.

Se Cossiga ha dato l'impressione di considerare le Forze Armate una istituzione cardine del Paese, Cabras precisa che l'esercito *«come la scuola, come la magistratura, come altri settori della vita statale, è un luogo dove si manifesta la capacità di gestione e di innovazione della classe politica»*. E al Presidente che pare molto preoccupato per uno strisciante clima avverso ai militari, Cabras risponde che *«non vi è in Italia, se non in frange minoritarie, un antimilitarismo pregiudiziale che contesti l'istituzione»*. Tra l'altro, sottolinea *Il popolo*, l'obiezione di coscienza è un «sacrosanto diritto».

Anche dp critica il messaggio. Quell'«esemplarmente» attribuito solo a chi serve la patria in armi viene interpretato come un modo per dichiarare gli obiettori di coscienza che optano per il servizio civile.

Alberto Rapisarda

(A pagina 2: «Sradicati in uniforme» di Livio Zanetti).

CRAXI GIUDICA LA CINA DI DENG

Pechino. Bettino Craxi in un momento dei cordiali colloqui con il leader cinese Deng Xiaoping. A conclusione della sua visita il presidente del Consiglio, in una conferenza stampa, ha puntualizzato le differenze della Cina attuale rispetto a quella di trent'anni fa, quando la visitò per la prima volta: ora anche a Pechino sono le auto a provocare gli ingorghi, non i comizi. Secondo Craxi oggi si può parlare di «via cinese»; i governanti si muovono con serietà e decisione senza restare prigionieri di schemi ideologici. Probabilmente nei prossimi vent'anni Pechino punterà a una parziale privatizzazione delle imprese, alla formazione di un'economia mista. Sul piano politico inoltre si dovrà decidere un minore accentramento e le province (alcune sono più grandi dell'intera Italia) dovrebbero godere di maggiore autonomia. Deng (82 anni) ha detto a Craxi: «Mi saluti Pertini, quel grand'uomo, quel vecchio compagno»: l'ex Presidente della Repubblica ha lasciato un ricordo incancellabile. Il presidente del Consiglio ha ribadito la posizione italiana sulle guerre stellari, dicendo che il nostro Paese aderisce al programma di ricerca degli Stati Uniti, ma si riserva il giudizio sullo sfruttamento a fini strategici degli eventuali risultati; e questo, ha ribadito, non è un atteggiamento ambiguo. Craxi ora andrà in India per incontrarsi con Rajiv Gandhi; Andreotti proseguirà per Vienna (Reuter; il servizio di Gianfranco Piazzesi a pag. 4)

Nella capitale sudcoreana dopo la grande battaglia all'università

Gli spettri rossi di Seul

La polizia: «I giovani parlavano come Pyongyang» - I giornali: «Al Nord una diga per inondarci»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — L'aria a Seul oggi è di nuovo respirabile: ieri mattina, quando ottomila poliziotti hanno preso d'assalto l'università di Konkook, in centro, per strada si camminava tossendo, starnutendo, lacrimando e facendo finta di niente. La battaglia fra gli uomini di reparti speciali antisommossa e gli studenti non è però durata a lungo. Ottomila contro mille, elicotteri e idranti contro rudimentali *molotov* e sassi; nessun morto, una sessantina di feriti gravi fra gli studenti, danni agli edifici e alle attrezzature universitarie pari, si dice, a 20 milioni di dollari, 28 miliardi di lire.

In un'ora e mezzo, con l'arresto di tutti i 1447 giovani che da quattro giorni occupavano l'università, tutto era finito. *«Siamo riusciti a evitare inutili suicidi»*, ha dichiarato il capo della polizia, Lee Yong Chun, elogiando i suoi uomini che hanno afferrato per la collottola, sui tetti degli edifici dell'ateneo, ragazzi pronti a buttarsi e a morire. Pare che tra gli elementi più radicali del movimento studentesco corrano sia infatti uso estrarre a sorte, prima di una dimostrazione, il nome di coloro che dovranno sacrificarsi volontariamente, gettandosi dall'alto o dandosi fuoco, come è successo nei mesi fa. Per questo i poliziotti hanno messo materassi attorno ai vari edifici del campus dov'erano asserragliati gli studenti, e hanno fatto uso continuo di idranti. Nessun morto, quindi, ma una battaglia di ampiezza senza precedenti, svoltasi nel 687° giorno che precede il grande evento, l'instaurarsi della «pace olimpica» a Seul.

Che manchino ancora 686 giorni lo segnala un contatore elettronico a grandi cifre luminose che campeggia su un tabellone di fronte alla sede del governo municipale: a Seul è cominciato da un mese il conto alla rovescia per le Olimpiadi del 1988 che dovranno svolgersi qui, e che dovrebbero segnare una svolta nella storia del Paese; dovrebbero essere la grande occasione per far sapere al mondo intero che la Corea del Sud è un Paese ormai «maturo», decisamente avviato all'industrializzazione, rispettoso dei principi democratici. *«Abbiamo 686 giorni per mettere definitivamente ordine in casa nostra* — mi ha detto un parlamentare della maggioranza governativa — *c'è tempo più che a sufficienza. Basta agire con la fermezza con cui la polizia ha affrontato ieri il problema dell'occupazione dell'università Konkook»*.

In realtà il governo del presidente Chun, che negli ultimi tempi aveva dato segni evidenti di essere disposto a venire a patti con l'opposizione, recentemente ha assunto una posizione più dura e intransigente, giustificandola con la minaccia di un'accresciuta influenza della Corea del Nord: venti giorni fa il parlamentare dell'opposizione Yoo Sung Hwan è stato arrestato per aver detto, in sede di Assemblea Nazionale, che *«l'anticomunismo non deve far dimenticare l'importante questione della riunificazione del Paese»*. Subito dopo è stato dato il via a una maxi-inchiesta che interessa oltre diecimila persone appartenenti a una trentina di organizzazioni democratiche; ma che sono invece sospette di simpatie comuniste.

All'università Konkook, riferiscono i giornali e la televisione, gli studenti hanno iniziato cinque giorni fa la loro manifestazione di protesta conclusasi con la grande battaglia di venerdì, scandendo slogan contro l'imperialismo americano, bruciando ritratti di Reagan, del presidente Chun e di Nakasone; sostenendo in pratica le stesse tesi della Corea del Nord, e cioè che il Sud non è altro che una colonia degli Stati Uniti, e che la guerra di Corea, che portò alla lacerazione del Paese in due opposti regimi, è stata voluta dagli Usa. *«Il grave è che questo è la prima volta che gli studenti fanno proprie, ed esprimono con la stessa fraseologia, le bugie dei comunisti del Nord* — ha detto ieri un funzionario di polizia —. *Non abbiamo ancora le prove di collegamenti diretti, ma stiamo indagando. E' ad ogni modo ar-*

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Napoli: quel che risulta dall'inchiesta su una delle 9 commissioni

Il mercato dei falsi invalidi

Diciottomila casi in tre mesi solo in provincia di Caserta - Da 800 mila a 4 milioni per ogni certificato

NAPOLI — Chi ha seguito l'inchiesta, dice che si concluderà con un documento esplosivo. Un rendiconto di lavoro sia per trasformarsi in dito puntato verso un interminabile catena di corruzioni, in un invito a indagare che, se raccolto da altri giudici, finirà forse col far scolorire il bilancio della «formatruffa». Bruno D'Urso, giudice istruttore, partendo da una denuncia anonima ha finito con l'arrestare in pochi mesi 96 persone, e adesso si appresta a mandarle a giudizio.

Nell'ordinanza, spiegherà di essersi occupato solo di uno spicchio del problema, dirà che la sua inchiesta ha potuto appena saggiare un'area sterminata. Se qualcuno vorrà proseguire, cronisti e commentatori avranno presto un altro grande scandalo su cui esercitarsi: quello dei falsi invalidi.

Se è vero che Napoli rappresenta, ingigantiti, tutti i problemi italiani l'inchiesta del giudice D'Urso annuncia una lunga serie di risonanze. E' bastato indagare su una sola delle nove «commissioni per l'invalidità civile» che lavorano in città, esaminarne l'attività nell'arco di appena tre mesi per sfiorare i cento arresti, bloccare duemila pratiche, scoprire una truffa di miliardi. E per rendersi conto che estendendo per analogia i risultati di questa operazione di «carotaggio», gli arresti rischierebbero di arrivare a qualche migliaio.

Solo fra città e provincia, gli invalidi che hanno diritto alla pensione sono 45 mila, quelli che hanno ottenuto il riconoscimento di infermità meno gravi almeno il triplo. E nell'ufficio del medico provinciale — ecco l'ultimo, sconcertante dato — in attesa di definizione si trovano altre 300 mila pratiche.

«Ogni mese, solo in questa provincia — spiega D'Urso — *lo Stato corrisponde agli invalidi circa 20 miliardi»*. Per la gran parte è probabile si tratti davvero di persone sfortunate, ma stando ai risultati dell'indagine-pilota un controllo sarebbe davvero opportuno. Al giudice è bastato scorrere la documentazione di tre mesi per rendersi conto che in più del quaranta per cento dei casi i certificati erano del tutto fasulli, o enormemente «gonfiati». Sono finiti in galera due medici, il titolare di un'agenzia, una serie di faccendieri.

Da una perquisizione è saltato fuori perfino un «libro mastro» che incautamente registra, con tanto di data e provenienza, gli onorari della truffa. Si andava da un minimo di 800 mila lire a un massimo di 4 milioni per certificato, c'è gente che ha pagato tre volte (la prima per ottenere un'invalidità parziale, la seconda per quella totale, l'ultima per avere anche il diritto all'«accompagnatore»). I medici firmavano e tacevano: in cambio si calcola abbiano lucrato, ognuno, circa 40 milioni al mese.

Un caso isolato? Nessuno può escluderlo: è certamente possibile che a Napoli come altrove tutte le altre «commissioni» (composte ognuna da tre medici e un segretario) abbiano compiuto fino il loro dovere. Ma pochi mesi fa a Santa Maria Capua Vetere si è conclusa un'altra indagine che riguarda falsi certificati d'invalidità — quasi tutti non compratì, ma graziosamente concessi dalla segreteria di partito — e per la sola provincia di Caserta, il giudice calcola che i casi dubbi siano circa 18 mila. Sia a Napoli che a Santa Maria, le indagini hanno dimostrato inoltre che la truffa viene ormai compiuta senza alcuna precauzione, con meccanismi quasi industriali, come se nessuno temesse più i controlli e la prassi fosse consolidata.

«Scorrendo le pratiche — racconta D'Urso — *ho visto centinaia di domande vergate con la stessa grafia»*. Era quella del titolare di un'agenzia che agli aspiranti invalidi chiedeva ormai solo nome e data di nascita oltre che, naturalmente, la «mazzetta».

In moltissime cartelle cliniche si è scoperto che lo stesso elettroencefalogramma era riprodotto in fotocopia: un numero imprecisato di napoletani ha ottenuto una falsa invalidità per l'autentica sinusite frontale di un ignoto

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Perché torna la violenza in piazza

Gli autonomi risorti

ROMA — Negli ultimi mesi è tornata la violenza degli autonomi: a Trino Vercellese davanti al cantiere dov'è in costruzione la nuova centrale nucleare hanno provocato danni stimati in mezzo miliardo di lire; a Roma nei due cortei per la pace hanno sfondato vetrine, fatto a pezzi insegne sudafricane e si sono scontrati con poliziotti e manifestanti delle Acli; a Padova per protestare contro la sentenza del tribunale di Trieste nei confronti di quattro agenti imputati d'aver ucciso il loro compagno Pietro Greco si sono azzuffati con la polizia. Sono i prodromi di un nuovo 1977?

(A pag. 6 il servizio di Paolo Mieli)

Tribune a mezzo milione, le curve a 70 mila lire per il match della Juve

Arriva il Real, bagarini in festa

TORINO — Se calano gli spettatori alle partite di campionato, cresce la febbre di Coppa. Per Juventus-Real Madrid, in programma mercoledì sera al Comunale, c'è il tutto esaurito. La società bianconera ha già incassato 1600 milioni, adesso sono i bagarini a fare affari d'oro: una tribuna numerata (prezzo ufficiale 130 mila) trova acquirenti a 500 mila lire. Anche tutti gli altri settori sono salatissimi: parterre a 150 mila (50 mila ai botteghini), distinti a 100 mila (30 mila), curva Filadelfia 70 mila (7 mila) e curva Maratona 50 mila (7 mila). E sono i prezzi minimi, frutto cioè di una lunga contrattazione: le richieste iniziali sono molto più alte, sino a 800 mila per una tribuna, 220 mila per un parterre, 90 mila per una curva.

La vendita ufficiale, dieci giorni fa, era durata appena tre ore: disponibili solo un migliaio di tagliandi. Gli altri 59 mila avevano già preso altre strade: 40 mila destinati agli Juventus Club, 13 mila agli abbonati, 6 mila alle rivendite convenzionate sparse in tutta Italia, poco meno di un migliaio per i tifosi spagnoli (che non ne hanno chiesti di più).

Con l'emergenza-biglietto sono entrati in azione i bagarini. Sono una cinquantina, un terzo dei quali giunti da Napoli per l'occasione portando a Torino quantitativi di biglietti originariamente destinati a club di tifosi campani. Le zone di vendita sono piazza Crimea, dove c'è la sede della Juventus, ed il marciapiede antistante il bar Stadio, in corso Agnelli angolo corso Sebastopoli. Ma ieri c'era anche chi offriva «curve o distinti», sotto i portici di via Roma, in piazza Castello ed in parecchi bar della città vecchia. Parallelamente al bagarinaggio classico un buon numero di tagliandi viene infatti diffuso attraverso la capillare rete del totonero: è un fenomeno nuovo ma che può contare su una struttura già collaudata.

La parte del leone la fanno comunque i bagarini. «Umberto» è riconosciuto come il capo dell'organizzazione torinese, anche se nega deciso ogni titolo: *«Noi non abbiamo boss, la maggioranza siamo disoccupati. Facciamo un lavoro pulito»*. Non la pensano così gli uomini della Guardia di Finanza, sede in corso IV novembre a 100 metri dal Comunale.

Dice il tenente Acerbi: *«Venerdì abbiamo compiuto una prima retata bloccando quindici bagarini. Ma contro di loro abbiamo armi spuntate: solo una denuncia ai sensi dell'art. 121 del Testo unico delle leggi di sicurezza. Se la cavano con 400 mila lire, se pagate entro 60 giorni. Purtroppo l'art. 665 del Codice penale che puniva l'esercizio abusivo del mestiere girovago è stato depenalizzato cinque anni fa»*.

Diverso potere di convincimento avrebbe il sequestro e la confisca dei biglietti: *«Ma ne abbiamo trovati loro addosso appena una trentina. Hanno imparato a nasconderli; in auto, sotto i tavolini dei bar, dentro i tombini»*. L'unico deterrente è ripetere l'operazione: *«Sino a mercoledì ne faremo una al giorno»*.

Ma nel «giro» questi blitz non spaventano. *«Piuttosto siamo impegnati a rispondere alla domanda di un mercato strano* — spiega «Umberto» — *che richiede soprattutto tribune e distinti»*.

Fino a ieri la domanda si è mantenuta elevata: *«Vendiamo molto e riusciamo a comperare poco. C'è il rischio di finire le scorte già lunedì o martedì. Acquistare una tribuna, dal figlio di un abbonato che l'aveva avuta in regalo dal padre, mi è costato 300 mila lire. Adesso aspetto lunedì sera: sono convinto di venderla a 600-700 mila. Ho ancora una discreta quantità di curve, ma sono quasi tutte Maratona e c'è meno richiesta. Un vero tifoso spende anche 20-30 mila lire in più per di andare sulla Filadelfia. Comunque la curva è il biglietto migliore: garantisce una percentuale di guadagno più alta e trova sempre un acquirente»*. Il reperimento dei biglietti, questa volta, è comunque difficoltoso: *«Sono pochi gli abbonati che rinunciano ad utilizzare il biglietto, cui hanno diritto, per venderlo a noi. Così cerchiamo di ottenerne qualcuno dai club, soprattutto di località distanti da Torino»*. Temono possano comparire tagliandi falsi: *«Per noi sarebbe un brutto colpo. La paura di essere truffati finirebbe con il bloccare il mercato. Ma se qualcuno avesse stampato biglietti falsi li avrebbe già messi in giro»*.

I rischi, questa volta, sembrano pochi: *«Non credo che la Juventus abbia grosse scorte: so che anche le autorità hanno faticato a farsi assegnare qualche biglietto. Quindi è impossibile che il mercato possa crollare»*. Come era successo per Juve-Barcellona: *«Allora fu un fiasco: due giorni prima della partita saltarono fuori centinaia di tagliandi per ogni settore. Fummo costretti a venderе, addirittura sotto il prezzo ufficiale»*.

I cinquanta bagarini tratteranno almeno 3 mila biglietti con un fatturato di 400 milioni. Quanto può rendere una partita così? *«Fra i due ed i tre milioni per chi lavora con curve e distinti, sino a quattro-cinque per chi è riuscito ad acquistare un buon numero di tribune. Tanto? No, mi creda: una partita come Juve-Real purtroppo capita di rado»*.

Angelo Conti

Ghino, Yorick & Company

Si vedono ogni giorno, si incrociano, si sfiorano, si urtano, si pestano i piedi, si prendono ogni giorno sottobraccio alla Camera, al Senato, in Commissione e Sottocommissione, nelle sedi dei loro partiti, a tutte le cerimonie e funzioni più o meno solennizzative, centenariative, nastrotagliative. Gravi, ilari, compunti, corrucciati nei loro completi grigi, blu, grigioblù (con qualche rovinosa concessione al nocciola), eccoli ogni giorno occhieggiare attorno a un lungo tavolo tra bottiglie di minerale piantate, come i cipressetti carducciani, in duplice filar; eccoli salire e scendere insieme scaloni di Ambasciate e scalette d'aerei, eccoli darsi di gomito allo stadio, all'opera, all'anteprima, alla grande esposizione d'arte, all'imponente funerale, al decisivo Congresso, al risolutivo pre-Congresso, al fatale post-Congresso.

E per dirsi e ridirsi ciò che hanno da dirsi, possono inoltre attivare in qualsiasi momento quella prodigiosa logomacchina chiamata Verifica, dispongono ancora della telefonata notturna, dell'incontro riservatissimo, della cenetta intima, possono sempre ricorrere ai portavoce, ai braccidestri, alle anime nere, ai fedelissimi interpreti; senza contare la calcolata indiscrezione, la lettera puntualizzante al quotidiano e al settimanale, l'intervista esclusiva, la tavola rotonda, il giornaleradio, il telegiornale, l'ospitalità di Baudo, Carrà, Costanzo, Biagi, Levi, Bocca e via massmediando.

E' una vera e propria orgia di convivenza, un delirio interpersonale, un serratissimo culoecamicia confabulatorio oltre il quale — sembrerebbe — non si possano desiderare, né possano esistere, altri modi, altre occasioni per parlarsi, esprimersi, spiegarsi, chiarirsi, attaccarsi, insultarsi.

E invece no.

Da qualche tempo hanno scoperto anche lo pseudonimo, il *nom de plume*. Esce a sinistra uno stizzante corsivetto a firma «Ghino di Tacco», gli risponde a destra una corrosiva colonnina firmata «Yorick». Chi saranno mai? Ma perbacco, il primo è quasi certamente Craxi, il secondo molto probabilmente De Mita. Che verranno ben presto imitati da tutti i loro colleghi: «E chi sarà mai questo qua che si firma Falstaff? Spadolini, è ovvio. E questo Dorian Gray sarà mica Andreotti? Hai sentito che i trafiletti a firma Madame Bovary sono di Nicolazzi?».

Il fenomeno conferma indirettamente l'impressione, assai diffusa in Italia, che le parole dei politici siano puro gas; ma gli si perdonerebbe volentieri la riesumazione di questa vecchia trovatina (cara a Togliatti, nonché a Mussolini) se il loro intento fosse quello di riuscire infine a parlarsi chiaramente, a dirsi ciò che veramente pensano, credono, vogliono.

Non sarà così, purtroppo. Il *nom de plume* servirà soltanto a nascondere ancora una volta la manina, a rendere ogni parola ancor meglio revocabile, ritrattabile, smentibile, a suscitare altri ingarbugliamenti, più fiere sospettosità e litigiosità, confusione ulteriore, vaste nubi di nuovo gas.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

«Per sopravvivere, sono necessarie altre cinquemila tessere entro gennaio '87»

Pannella alza il prezzo

Già pronto lo slogan: «Partito radicale, o lo scegli o lo sciogli» - «Non è un gioco, rischiamo realmente di morire» - Oggi si decide il rinvio della chiusura

ROMA — Il partito radicale per ora non chiude, ma Pannella alza il prezzo della sopravvivenza. Non bastano più diecimila iscrizioni entro il 1986: ne occorrono anche altre cinquemila per il 1987 da raggiungere entro il 31 gennaio. In pratica, per consentire al pr di evitare la chiusura i cinquemila iscritti ancora mancanti dovrebbero assicurare il loro impegno per questo e per il prossimo anno. Lo slogan per cercar di catturare nuove iscrizioni è già pronto: «*Partito radicale, o lo scegli o lo sciogli*».

«*Lo so: sarà una cosa impossibile, un gioco senza rete* — ha spiegato ieri, tornando alla tribuna, il *leader* radicale — *ma siamo costretti a questo*». Pannella non vuole che la scommessa sulla vita del partito si esaurisca in una corsa sfrenata per arrivare a diecimila iscritti entro il 31 dicembre, salvo poi andare incontro l'anno prossimo alle stesse difficoltà. E vuol dimostrare che questo congresso non è, come ha osservato qualche commentatore, un «gioco» a fingere di morire per poi salvarsi in extremis: «*Noi stiamo rischiando seriamente. Se non cominciamo subito ad attaccarci ai telefoni, se non convinciamo i duemila nuovi iscritti a iscriversi anche per il 1987, potremmo anche non farcela*».

La proposta del *leader* radicale è stata avanzata sotto forma di emendamento, ma sarà certamente recepita nella mozione che oggi il congresso voterà. E' una mozione unitaria, concordata in una riunione notturna fra «continuisti» e «chiusisti» del pr e che accoglie le ragioni dei due schieramenti.

Lo schema resta quello proposto da Pannella nel suo intervento di venerdì. Il congresso prende atto dei «*fatti nuovi e importanti che si sono verificati nel 1986*» e valuta la crescita delle nuove iscrizioni (ieri quota 5190) come una spinta a continuare. «*Se non chiudiamo oggi* — ha detto il *leader* del pr — *lo dobbiamo ai nuovi radicali, non a noi*». La chiusura però diventa «*automatica, entro sessanta giorni*», se al 31 dicembre gli iscritti non sono diventati diecimila e se non ce ne sono almeno cinquemila per il 1987 entro il 31 gennaio.

Quanto agli organi del partito, restano congelati fino alle scadenze, con in più nella giunta (segreteria) lo stesso Pannella, che ha confermato le sue dimissioni da deputato.

In caso di chiusura verrà nominato un comitato composto dagli attuali dirigenti e dagli ex segretari, tesorieri e presidenti del consiglio federale. Qualora si raggiungano gli obiettivi, un nuovo congresso sarà convocato entro il 15 febbraio. «*Se si farà sarà un congresso importantissimo* — ha annunciato Pannella — *perché dovremo proporre nuove regole di democrazia ai partiti*».

Poi ha concluso attaccando duramente i giornali (segnatamente *La Stampa* e *Il Mattino*), la Rai e il pci, accusato fra l'altro di scarso impegno nella lotta antimafia dopo la scomparsa di La Torre (il deputato e segretario regionale comunista assassinato a Palermo nel 1982). Immediata la replica dei comunisti, con Mussi che ricorda ai radicali di avere nelle loro file il boss [illegible].

Ieri ha parlato anche Tortora. Più ottimista, più convinto che, alla fine, i radicali ce la faranno, ha inventato una barzelletta su Pannella che va dal medico e al momento di dire «*trentatré*» (questo è il trentatreesimo congresso) comincia a contare: «*Trentatré, trentaquattro, trentacinque...*».

Alla tribuna s'è presentato anche un obiettore di coscienza, Adriano Ciardulli, renitente alla leva dal luglio scorso e pronto a consegnarsi alle forze dell'ordine. Ma, diversamente da quel che accadde un paio d'anni fa a un altro congresso, stavolta i carabinieri hanno voluto evitare un arresto plateale. Infine un piccolo incidente s'è avuto durante un intervento quando un giovane, in evidente crisi nervosa, s'è scagliato contro il tavolo della presidenza urlando «*fascisti*» e rompendo un salvadanaio. E' stato portato a forza fuori dell'aula del congresso.

Marcello Sorgi

Roma. Enzo Tortora, accanto a Marco Pannella, risponde al saluto dei congressisti (Ansa)

■ De Mita: polo laico senza programmi

ROMA — Il «polo laico» proposto da Martelli è «*una vecchia strada già tentata da altri*». Lo afferma il segretario della dc De Mita in una intervista a *Panorama*. La proposta del vicesegretario socialista viene giudicata «*un'esigenza di novità, priva tuttora di programma perché è come un tentativo di chiamata a raccolta di tutti i redenti contro la dc che si presume logorata dal lungo esercizio del potere*». Nella lunga intervista, il leader dc ha sottolineato che «*la disaffezione verso il sistema istituzionale è più forte di quanto pensiamo: siamo di fronte a una questione complessa. C'è un desiderio ampio di maggiore autorità che, non trovando una risposta positiva dai partiti, tende ad alimentare le spinte corporative della società*».

■ Scuola, anche i presidi scioperano il 7

ROMA — «Adesione massiccia e incondizionata» allo sciopero proclamato da Cgil, Cisl, Uil, Snals per il 7 novembre dei presidi degli istituti superiori. L'annuncio è stato dato ieri a Roma, nel corso del seminario su «Management e scuola».

In particolare i presidi (un centinaio dei più rappresentativi istituti italiani) sono interessati ai temi dell'autonomia gestionale.

■ Spadolini: no a decorazioni di guerra

ROMA — «*Tenuto conto del tempo trascorso dalla fine della guerra, non si ravvisa l'opportunità di riaprire i termini per l'inoltro di proposte di concessione di decorazioni al valor militare*». Lo ha precisato il ministro della Difesa Spadolini in risposta all'interrogazione del senatore missino Almone Finestra.

Lo afferma l'ex premier ungherese Hegedus che nel '56 chiese l'intervento dell'Urss

«I partiti comunisti occidentali avrebbero potuto salvare Nagy»

«Come poi avvenne per Dubcek e la Primavera di Praga» - «Si sarebbe potuto evitare l'arrivo dell'Armata Rossa»

ROMA — I comunisti occidentali hanno avuto una grande responsabilità per l'esecuzione di Nagy: «*Essi si sono opposti a tutto il progetto di Nagy e ne hanno quindi implicitamente favorito la fine fisica*». Lo afferma Andreas Hegedus, nel 1956 primo ministro ungherese, l'uomo che firmò insieme con Gero la richiesta di intervento dell'Armata Rossa, il 24 ottobre.

Hegedus, allontanato dall'Ungheria subito dopo l'invasione, trascorse due anni di studio a Mosca prima di fare ritorno in patria. Oggi è uno degli esponenti del dissenso nei Paesi dell'Est e nella sua critica al «kadarismo» pensa ad un pluralismo sociale che però non metta in discussione il monopolio del partito, unico garante dell'unitarietà del sistema.

Intervistato durante una sua breve sosta a Roma da *il manifesto* (che pubblica il colloquio nell'edizione di oggi), Hegedus afferma che «*la chiamata delle truppe sovietiche del 23 e 24 ottobre si sarebbe potuta evitare*» e denuncia la co-responsabilità dei comunisti occidentali nella fine di Nagy, motivandola così: «*Se i partiti comunisti in Europa occidentale si fossero schierati per quella ipotesi, sarebbe andato avanti il progetto delle riforme, sarebbe stato possibile ottenere dei risultati e le rappresaglie russe non avrebbero avuto quella portata. Proprio perché i comunisti occidentali furono a favore della primavera di Praga, Dubcek venne risparmiato. Non così è avvenuto invece per Nagy*».

Fu un errore chiamare l'Armata Rossa a Budapest, afferma oggi Hegedus spiegando come nacque questa decisione e quale scopo avrebbe dovuto avere: nelle intenzioni dei dirigenti ungheresi, l'arrivo dei carri armati russi. Dice: «*Allora il partito pensava che l'apparizione della potenza sovietica potesse avere un effetto di dissuasione sulle manifestazioni anti-sovietiche, come era stato a Berlino nel 1953. Ma invece la presenza dei russi scatenò l'effetto inverso. Fu come versare olio sul fuoco*».

Ma a Berlino nel '53 c'era stata una rivolta degli operai che poi ottennero un miglioramento delle condizioni economiche, in Ungheria ci fu un sollevamento nazionale che si allargò a macchia d'olio proprio per la presenza delle truppe sovietiche: «*Invece di chiamare le truppe russe, il partito avrebbe dovuto operare una liberalizzazione politica e un miglioramento delle condizioni di vita*». La valutazione errata che portò alla richiesta dell'intervento armato sovietico ebbe come conseguenza finale la repressione sanguinosa e l'uccisione di Nagy.

Hegedus analizza anche «l'era Gorbaciov», affermando: «*Io penso che l'Urss si trovi in una fase pre-riformista, ma non ancora riformista*».

Forze armate professionali?

Sradicati in uniforme

La proposta fatta nei giorni scorsi dall'ex ministro della Difesa ed attuale presidente dei deputati socialisti Lelio Lagorio, di creare un contingente di 100 mila soldati volontari come avvio ad una progressiva professionalizzazione delle nostre Forze armate, va esaminata con qualche cautela.

L'on. Lagorio la motiva con l'esigenza di dare al Paese un esercito più efficente e modernamente organizzato, ma è proprio su questo punto che è il caso di mostrarsi circospetti. Quel che infatti preoccupa, nell'ipotetico esercito di mestiere italiano, non è una sua eventuale vocazione golpista o inclinazione prevaricatoria, ma un sicuro ed elevatissimo grado di inefficienza.

C'è il rischio, insomma, che l'iniziativa di Lagorio persegua l'obiettivo diametralmente opposto a quello dichiarato (indubbiamente in buona fede). Invocando ad alta voce l'efficienza, egli marcia senza accorgersene verso il degrado. E il perché è presto detto.

Il perché sta nel fatto che quella italiana è ormai una società opulenta, e per le società opulente non è semplice allestire eserciti professionali a costi non del tutto irragionevoli. Le sole «spese di personale» implicano investimenti onerosissimi.

Di conseguenza, o si accetta di equiparare la paga del soldato a quella del cancelliere di tribunale, o ci si adatta a reclutare una manovalanza militare di basso profilo; o si raddoppia il bilancio della Difesa — cosa cui s'oppongono quasi tutti i partiti sia di maggioranza che di opposizione — o si riempiono le caserme di manodopera dequalificata, attingendola alle residue sacche del sottosviluppo economico nostrano.

Avremmo così un esercito di volontari per coazione, composto in prevalenza da giovanotti poco alfabetizzati e non facilmente riciclabili, quasi tutti provenienti dalle fasce di massima emarginazione sociale e inclini a considerare lo status militare più che altro come una garanzia per il vitto e l'alloggio in attesa di tempi migliori: il che è quanto accade già oggi in quei Paesi ad alto tenore di vita — per esempio gli Stati Uniti — dove la truppa del tempo di pace è formata quasi esclusivamente da volontari e dove appunto si lamenta una eccessiva percentuale di sradicati in divisa (negri impoveriti, ex disoccupati).

Invece che progettare eserciti di mestiere dal futuro improbabile, è forse il caso di puntare su un esercito di leva con un livello di istruzione decente. Migliore inquadramento, migliore addestramento, migliore equipaggiamento, un po' più di specializzazione tecnica e un po' meno di noia da guarnigione, sono obiettivi non utopistici e certo meno costosi.

Dopo tutto, l'esercito prussiano, quel mostro di efficienza bellica che sconfisse Napoleone a Lipsia e Von Benedek a Sadowa, proprio quello, era un esercito di leva, per giunta con una ferma di appena uno o due anni, che per l'epoca rappresentavano un record di breve durata.

Esso s'ispirava ai modelli di von Clausewitz, il quale, al contrario di quanto comunemente si pensa, teorizzava la prevalenza del «politico» sul «guerresco» e aveva una concezione democratica del ruolo degli eserciti nella società. A noi von Clausewitz non è necessario. Ci basta Spadolini, che per lo meno lo ha letto.

Livio Zanetti

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Premi alle famiglie numerose

Dopo che si è diffusa in Italia la notizia di un progetto francese inteso a frenare il preoccupante calo demografico, si sono udite anche fra noi grida di allarme e idee per arginare un fenomeno che sarebbe, dicono, rovinoso. In effetti, se oltr'Alpe il livello delle nascite registra ancora un leggero incremento, noi siamo ormai al disotto della crescita zero che prevederebbe la messa al mondo di due, tre figli per ogni coppia intesa come unità statistica, senza riferimento all'età o allo stato civile. Per uscire dai calcoli numerici e dall'idea che si possa avere uno 0,30 di figlio, dirò che ogni uomo o donna vivente dovrebbero mettere al mondo (in reciproca collaborazione) più di due figli in media, anzitutto per assicurare in futuro il proprio ricambio con due discendenti adulti e fecondi, poi con un resto in più, che compensi i decessi precoci, i voti di castità, l'omosessualità e le nature asganiche.

Sta di fatto che il nostro popolo di sedicenti amatori infocati occupa oggi nel mondo uno degli ultimissimi posti nella graduatoria della fertilità. E visto che in Francia si progetta di assegnare ai genitori di un terzo figlio un non trascurabile premio in denaro, sono subito affiorate in Italia proposte come quella di Nino Andreatta, che assicurerebbe ad esempio alle madri lavoratrici la possibilità di trasformare il proprio contratto in un impegno a tempo parziale, creando inoltre una parallela disponibilità per assunzioni di sostitute, anch'esse a tempo parziale.

Confesso che qualche umore mi assale. Di solito, chi lavora a mezzo tempo riceve un mezzo stipendio. Vogliamo togliere alle famiglie risorse tanto più necessarie proprio nel momento in cui, col crescere della prole, crescono anche le spese? Oppure il salario resterà uguale e verrà pagato da chi? Dallo Stato in deficit, dall'Inps in dissesto o dal datore di lavoro per una responsabilità che non gli tocca? E fino a quando le madri (ma perché escludere i padri?) continueranno a lavorare *part time*? Fino allo svezzamento, all'ammissione dei pargoli negli asili nido o alla chiamata di leva? E quando le madri, assolto il loro delicato compito, vorranno riprendere il lavoro a tempo pieno, cosa accadrà alle rimpiazzanti temporanee?

Meno complicata, ma di profilo anche più oscuro, è la proposta della senatrice Marinucci, che suggerisce di consentire alle nuove madri una lunga aspettativa. Ma l'aspettativa, per lo meno nel pubblico impiego, comporta la sospensione dell'emolumento e basterebbe questo a sconsigliare molte giovani coppie. Aggiungo che qualsiasi provvedimento politico inteso non già ad alleggerire per la donna che lavora il peso della maternità e dell'educazione della prole (cosa che non sarà mai abbastanza curata), ma tenda invece a incoraggiare le ripetute figliolanze, non manca di ridestare subito echi di antichi *slogan* come: «Date figli alla patria!», «Il numero è potenza!», «Otto milioni di baionette!» per finire con gli squallidi premi alle famiglie numerose di madri sfiancate e di padri irresponsabili.

Uno dei più penetranti «profeti» del nostro tempo, Raymond Aron, scriveva che due pericoli incombono minacciosi sul futuro dell'umanità: «*la bombe et le nombre*», la guerra atomica e l'esplosione demografica. Proprio in questi giorni la nostra variopinta e discorde specie ha varcato il traguardo catastrofico dei cinque miliardi di individui, e la crescita continua con una curva esponenziale. Non voglio dire, schierato con i pessimisti, che non c'è argine per questa marea montante, che nelle terre funestate dalla siccità si muore di fame in massa, che continuando così arriveremo al cannibalismo. Dico solo che predicare e premiare l'incremento delle nascite appare un po' azzardato.

E' vero che un'agricoltura più razionale, le ibridazioni delle sementi, un gigantesco sforzo di modernizzazione hanno consentito in pochi anni alla Cina di coprire il fabbisogno della sua dilagante popolazione e che l'India si sta avvicinando a questo traguardo; ma l'Africa e l'America Latina non sono su questa strada, perché lottano contro difficoltà ambientali e abitudini sociali insuperabili. Guai ad abbandonarsi ad un facile ottimismo o affidarsi alla provvidenza che alimenta gli uccellini e veste i gigli del campo. Nel Sahel non ci sono più né uccellini né gigli. Un conto è porre a disposizione di Paesi in via di sviluppo tecnologie agricole innovatrici, che l'Occidente ha messo a punto in secoli di tentativi e di studi, e un altro conto è credere che questi progressi così rapidi e confortanti possano dilatarsi all'infinito.

Diversa è naturalmente la prospettiva della vecchia Europa, dove i silos traboccano di cereali superflui e le celle frigorifere di burro che nessuno consuma. Qui la preoccupazione demografica nasconde in realtà la paura del declino razziale. Turchi e jugoslavi lavorano in massa in Germania, cinque milioni di maghrebini sono insediati in Francia, un milione almeno di africani lavora o si arrangia in Italia.

Se l'Europa non vuole essere travolta e inghiottita, ha solo una via possibile da percorrere: studiare di più, creare con inesauribile inventiva, restare all'avanguardia delle tecnologie e delle grandi idee-guida. Il nostro calo delle nascite è solo un frutto del benessere cui nessuno vuole rinunciare. Per farle risalire non servono i sussidi: ci vorrebbe l'alta mortalità infantile, la dissenteria, il tifo petecchiale, la peste, la fame endemica, l'analfabetismo. Un prezzo troppo alto, che nessuno pagherebbe più. Non si deve aver paura di restare in pochi, se sapremo essere migliori.

Gli spettri rossi della Corea del Sud

(Segue dalla 1ª pagina)

soldato che Radio Pyong Yang manda in onda ogni giorno trasmissioni speciali di incoraggiamento agli studenti delle nostre università».

Ieri l'editoriale del *Korea Herald* parlava apertamente di «*marea rossa montante*», invitando tutti i cittadini a far fronte comune contro il pericolo del comunismo «*già evidente nelle università, e con il rischio di contagiare anche il mondo del lavoro*». Ma la Corea del Nord non si accontenterebbe di svolgere opera di sobillazione al fine di provocare gravi disordini nella Corea del Sud: ieri tutta la stampa dava grande evidenza al pericolo che costituisce per la città di Seul la costruzione, appena iniziata nel Nord, a dieci chilometri dalla zona smilitarizzata al confine, di una diga capace di contenere venti milioni di tonnellate d'acqua. «*I comunisti si preparano a inondare Seul*», scrivono i giornali, pur riconoscendo che la diga non sarà pronta prima di cinque anni.

Comunista, e venuta dal Nord, sarebbe anche la bomba che è esplosa il 14 settembre all'aeroporto di Seul, poco prima dell'inizio dei Giochi Panasiatici, e che è costata la vita a cinque persone. «*La minaccia comunista è in gran parte un pretesto del governo per evitare di scendere a patti con l'opposizione, e prolungare così il proprio mandato*», mi ha detto Kim Yung San, uno dei principali esponenti dell'opposizione. Kim sarà a Roma il 7 novembre, dopo una visita in Germania, e spera di avere un incontro con il Papa e con uomini politici italiani.

La sua formazione, il Nuovo Partito Democratico, non ha contatti con il movimento studentesco, si dissocia dall'uso della violenza, sta combattendo una battaglia politica con il partito di governo per giungere, prima delle Olimpiadi — questa è la grande scadenza coreana — a un emendamento della Costituzione che preveda elezioni presidenziali dirette; mentre il partito governativo sostiene la necessità di un sistema parlamentare con un primo ministro ed elezione indiretta del presidente della Repubblica. E' sottinteso, ma non pacifico e non dato per scontato, che il presidente Chun, un militare giunto al

Seul. Un gruppo di studenti universitari lancia bottiglie incendiarie contro la polizia durante gli scontri (Telefoto Ansa)

potere grazie a un *golpe*, dovrebbe andarsene.

Agli studenti, di questa battaglia costituzionale non importa niente, come non importa niente dei Giochi Olimpici. I loro *slogan* sono indubbiamente confusi: se non si accetta l'ipotesi che i più estremisti fra loro, i capi, siano agenti della Corea del Nord, bisognerebbe avere elementi a sufficienza per conoscere il prezzo che stanno pagando i coreani per il loro miracolo economico. Alla fabbrica di automobili *Hyundai* mi hanno detto che 30 mila operai lavorano sei giorni alla settimana e dieci ore al giorno, con abnegazione, entusiasmo e disciplina. Sarà vero, o anche questa è fraseologia di regime, sia pure non comunista? Resta però il fatto che mai come oggi, dopo il fallimento della visita di Kim Il Sung a Mosca, il regime comunista della Corea del Nord si è sentito più isolato.

Renata Pisu

■ Circolare Falcucci su frequenza ora alternativa

ROMA — Il raggruppamento «*per quanto possibile*» delle ore alternative a quella della religione cattolica per favorire la formazione di classi uniche di studenti, è previsto in una circolare inviata dal ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci, ai Provveditori.

Il documento si articola in tre punti fondamentali. Per l'ora alternativa, i capi di istituto possono assumere supplenti per lo svolgimento di queste attività, che secondo la circolare devono comunque restare «*nell'ambito dell'approfondimento dei valori fondamentali della vita*». Un altro punto delle disposizioni obbliga i collegi dei docenti a programmare anche attività alternative «*nel contesto della programmazione didattica annua*».

Questa circolare è stata favorevolmente accolta dalle associazioni di categoria e in particolare dall'Associazione genitori, come ha detto la responsabile Angela Crivelli: «*Viene a confermare quello che in gran parte delle scuole è già stato fatto*».

«*Per quanto riguarda gli alunni* — ha concluso — *il problema si pone in modo diverso e più complesso*».

L'inchiesta a Napoli sul mercato dei falsi invalidi

(Segue dalla 1ª pagina)

benefattore. Un'anziana donna, convocata come testimone, ha spiegato: «*Sono invalida perché mi fa male la testa*». La documentazione, conteneva invece la radiografia di una tibia fratturata. Fra le centinaia di interrogati, molti hanno perso la pazienza: «*Insomma, non ho mica infilato le mani in tasca a qualcuno...*».

«*E' proprio questo l'aspetto più sconcertante della vicenda* — racconta il giudice — *Tutti, ma proprio tutti sono convinti di non essersi comportati da disonesti. Non hanno rubato, dicono: per avere il certificato bisognava pagare, e loro l'hanno fatto. Non esisterebbero danneggiati, tranne lo Stato...*».

Fra i casi in cui il giudice si è imbattuto, c'è quello di un giovane cui manca una gamba. Prima, presentandosi alla visita regolarmente, aveva ottenuto un'invalidità del [illegible] per cento, di quelle che non danno diritto a pensione. Per ottenere la «totale», aveva dovuto pagare anche lui.

Ma per quali congegni, in vista di quali vantaggi a Napoli si è sviluppato questo mercato clandestino?

«*Anche questo è un dato che fa pensare: l'invalidità totale dà diritto a un assegno di 460 mila lire ogni due mesi. Se si ha diritto all'accompagnatore, se cioè il grado di autonomia dell'invalido è pressoché nullo, la cifra sale a 810 mila lire, sempre bimestrali*».

Cosa può giustificare un giro di corruzione così ampio intorno a cifre tanto esigue?

La spiegazione, secondo il giudice, sta in tre considerazioni. La prima: alla pensione, quando l'invalidità supera il 30 per cento, si ha diritto a partire dal giorno della domanda. «*Spesso, nel momento in cui l'assegno viene erogato per la prima volta, si riscuotono arretrati per quindici, venti milioni*». Secondo elemento: la pensione dura per tutta la vita, e nell'indagine sono coinvolti falsi invalidi che non hanno ancora compiuto trent'anni. Ultimo dato: perché rinunciare a quell'assegno, visto che per riscuoterlo a vita basta pagare?

Solo a Napoli, ogni anno, ciascuna delle nove «commissioni» esamina circa ottomila pratiche. Probabilmente un'indagine che dalle invalidità totali si allargasse alla sterminata serie delle «parziali» (quelle che nei concorsi pubblici danno diritto a qualche punto in più nella graduatoria, e a volte rendono possibile un'assunzione) rischierebbe di bloccarsi per eccesso di imputati. «*Io devo fermarmi qui* — spiega D'Urso — *Andando avanti, finirei per partorire un giudizio sterminato. E l'esperienza dimostra che quasi mai i "maxi processi" arrivano a qualche risultato*».

A Napoli, comunque, pare che l'esempio del giudice istruttore non sia destinato a cadere nel vuoto. In procura c'è un sostituto, Luigi Gay, che da qualche settimana sta verificando anche l'attività delle altre commissioni. Per ora, sul fascicolo c'è scritto «atti preliminari».

Giuseppe Zaccaria

■ Aereo bloccato da telefonata anonima

ROMA — E' ripartito dall'aeroporto di Fiumicino per Mombasa alle 18,50 l'airbus 310-300 della Kenya Airways fatto atterrare ieri notte allo scalo romano dopo una telefonata anonima che segnalava un ordigno a bordo. I controlli svolti dalla polizia di frontiera, che ha ispezionato l'intero aeromobile, hanno infatti dato esito negativo. Prima di imbarcarsi i passeggeri hanno effettuato sottobordo il riconoscimento dei propri bagagli.

GIORNO DEI MORTI SULL'ALTOPIANO

Mille croci di legno

Negli ultimi giorni d'ottobre, nei pomeriggio appena ritornati da scuola, invece di salire nei roccoli a dar fastidio o compagnia ai vecchi uccellatori, andavamo a piccole frotte al cimitero per ripulire dalle erbacce le tombe dei parenti; tutti avevamo qualche nonno dei quattro, e bisnonni, e qualche fratellino. Per ripulire le aiuole adoperavamo le piccole zappe da trincea che allora, dalle mie parti, si trovavano in abbondanza per boschi e monti. Dopo aver così pulito le tombe e bruciate le erbe dietro le mura dove avrebbero dovuto essere seppelliti i suicidi e gli scomunicati, si andava a raccogliere nel bosco del Prunno il musco più soffice e denso di colore (con l'occasione ci mettevamo in tasca una brancata di radici di polipodio che, masticate, scacciano i vermi).

Per trasportare il muschio usavamo uno di quei carrettini costruiti da noi ragazzi usando tre assi d'abete, due verghe di ferro inchiodate su due traverse sulle quali poi fissavamo le ruote: quattro fondelli di bomba da 205. Sulla terra nera e smossa delle tombe si stendeva un bello strato di muschio e sopra questo, con i sassi levigati raccolti nel letto del torrente, si disegnava una croce bianca che risaltava sul verde cupo.

* *

Tutto questo lavoro ci teneva occupati per due o tre pomeriggi, e la cosa non ci era affatto triste o noiosa come potrebbe apparire, anzi ci divertiva ed era una variante ai nostri giochi. Ogni tanto ci si allontanava dalle tombe dei parenti per andare a vedere il lavoro dei nostri compagni, o per leggere le epigrafi altisonanti scolpite sulle lapidi, o per andare tra le tombe dei soldati per leggere cognomi e nomi che a noi sembravano quanto meno strani.

Nel cimitero antistante il nostro erano a migliaia le croci di legno che segnavano le tombe dei soldati, sulle quali: a sinistra gli austroungarici, a destra gli italiani. Tra le tombe dei soldati italiani ce n'erano però alcune che avevano grandi lapidi di marmo con lunghe iscrizioni: erano di un generale e di alcuni colonnelli. In quegli anni, per il 2 di novembre, venivano anche i parenti di questi soldati, persino dalla Sardegna, e davanti alle croci di legno che durante la buona stagione erano quasi sommerse da una fioritura di garofanini e di cerasto, comparivano ora mazzi di fiori freschi.

Venivano anche i parenti di soldati austroungarici, a volte signore e signori molto distinti vestiti con abiti di loden, o contadini con autocorriere targate Graz, Klagenfurt, Vienna, Praga. Da cinquant'anni i cimiteri di soldati non ci sono più; i resti sono stati raccolti nel brutto ossario in stile romano-imperiale dove ogni tanto sono disturbati da trombe e cerimonie.

Nel pomeriggio del primo novembre venivano accesi sulle tombe tanti lumini; venivano anche posati bene in vista i ritratti dei defunti lì sepolti e ghirlande intrecciate con rami d'edera e fiori di latta smaltata a vivaci colori.

Dopo la processione a cui la banda cadenzava il lento passo sonando marce funebri di Verdi e di Beethoven, e alla quale partecipava tutto il popolo, miscredenti e pubblici bestemmiatori compresi, con gli uomini che cantavano in latino e le donne che biascicavano litanie, e dopo la predica *commemoratio pro defunctis* tenuta con fervore dall'arciprete, noi ragazzi liberi e irrequieti e senza timore del sacro luogo, si andava sulle tombe a raccogliere la cera che colava dai lumini e dalle candele per poi metterla sotto gli sci quando di lì a poco sarebbe arrivata la prima neve. Ma i più arditi osavano rubare lumini e candele per andare a esplorare le gallerie scavate dai soldati tra il 1915 e il 1918 e che si addentravano anche per qualche chilometro sotto le montagne.

Nelle sere del primo e del 2 novembre nessuno usciva di casa, nemmeno i più accaniti giocatori di carte; tanto che anche le osterie restavano serrate. Nella mia famiglia, come in altre, era usanza fare il minestrone di orzo, patate e cavoli, e una grande polenta per accompagnare i tordi, le allodole e i fringuelli che gli uomini [illegible] avevano [illegible] tanto lavoro alle donne di casa che dovevano spennarli e prepararli sugli stecchi alternati a foglie di salvia e fettine di lardo. Due grandi tavole erano appena sufficienti per accoglierci tutti insieme, come avveniva nelle grandi occasioni. Il nonno distribuiva a ognuno la sua parte e nessuno osava fiatare o guardare nel piatto degli altri. Fra l'altro ricordavamo tutti un fatterello che una volta ci aveva raccontato.

Era una sera simile a questa e lui, ragazzo, stava a tavola assieme a tutti i famigliari. Suo nonno, quello che aveva lo stesso nome e sapeva parlare diverse lingue, aveva fatto le parti distribuendo a ognuno la porzione secondo l'età; qualcuno, sottovoce, fece un'osservazione, altri si misero a frignare, uno a intingere la polenta nel piatto dell'altro. «*Date qui, ragazzi*», disse il vecchio trisavolo, «*faccio tutto daccapo*». Tordi, allodole e fringuelli ritornarono nel piatto di portata; lui si alzò sulla sedia, posò il piatto sul pavimento e ci fece sopra un balletto e preso mantello e cappello se ne uscì dove era silenzio.

* *

Ricordando questo e vedendo lo sguardo quasi severo del nonno e quello più severo del trisnonno che ci guardava da un dagherrotipo, mangiavamo senza interferire nei discorsi dei grandi e si parlava solo se interrogati. Dopo, sparecchiata la tavola, la sorella del nonno teneva il rosario e noi ciondolando la testa e con le palpebre che si chiudevano per il sonno sognavamo di vedere l'indomani la prima neve imbiancare i rami degli abeti.

Non sono passati tanti anni da questo modo di vivere di un piccolo mondo paesano, meno di due generazioni. Ma che cambiamento di costumi! Non so a dire se in meglio o in peggio. Forse oggi è tutto più banale. Anche il cimitero si è molto ampliato perché i nuovi ricchi vogliono tutti la tomba di famiglia o la *cappella gentilizia*, con marmi lucidati a piombo e statue, e luci splendenti; le tombe a piccole aiuole coltivate a fiori sono molto poche perché quasi tutte hanno lastre di marmo e fiori di plastica, o fiori di serra che durano meno di un giro di sole. Le automobili nell'ampio parcheggio vengono e vanno in fretta; quasi nessuno si ferma a parlare ricordando, sorridendo [illegible] [illegible] fatti e le vicende che li hanno raccolti. Addio vecchi miei. Addio paesani perché tutti vi ricordo. Per la sera del 2 novembre la discoteca più alla moda, così ho letto sui manifesti, invita tutti «*a una serata d'inizio per un folle* [illegible]». (E non sanno nemmeno che l'autunno è incominciato il 21 di settembre!).

Mario Rigoni Stern

COSI' I TESTIMONI SONO DIVENTATI LA SECONDA RELIGIONE D'ITALIA

Bussa il predicatore di Geova

Perseguitati da nazisti e fascisti, nel 1946 erano centoventi: ora sono 140 mila, uno ogni 443 abitanti, densità superata solo negli Stati Uniti - Vite integerrime nell'attesa dell'Apocalisse che avverrà «nella presente generazione» - Riconosciuti dallo Stato, continuano però a rifiutare esercito e servizio civile, preferendo il carcere - A porta a porta con la Bibbia e Maradona

ROMA — *Hanno diviso l'Italia in un fittissimo reticolo che copre l'intero territorio nazionale: non una regione, non una città, né un quartiere o una singola casa ne restano fuori. Ogni giorno i predicatori dei 140 mila Testimoni di Geova che vivono nel nostro Paese si mettono in movimento visitando nuovi appartamenti e annerendo le caselle di questa gigantesca battaglia navale per conquistare a Geova nuovi fedeli. Resta poco tempo: l'Apocalisse, già annunciata per il 1914, il 1918, il 1925 e il 1974, arriverà comunque entro «la presente generazione».*

Torino. Momento di preghiera durante un congresso dei Testimoni di Geova allo Stadio comunale (Foto «La Stampa» - Ugo Liprandi)

Ognuno ha un segmento di pianeta da salvare: ad Alberto Bertone, impiegato di 38 anni, è toccata una sezione della collina torinese bene, che percorre ogni pomeriggio dalle cinque e trenta in poi. Lo fa da anni, dal giorno della conversione «alla verità». Sale con la sua vettura, la parcheggia precariamente, suona ai campanelli, spinge il cancello sul prato, badando ai suoi passi: una volta un cane lupo l'assalì «ma me la cavai con tanta paura e un cappotto rovinato».

Da queste parti pochi hanno voglia di smettere di fumare e di bere, di andare sotto le armi, di credere alla parità uomo donna, di far politica e votare, vivendo solo per predicare la fine del mondo prossima ventura e il rifiuto delle trasfusioni di sangue («lo dice la Bibbia in Genesi 9:3, non dovete mangiare la carne con la sua anima cioè il sangue»). Così fratello Bertone si sente sbattere la porta in faccia decine di volte, sussurra «non ho capito cosa ha detto» quando lo mandano a quel paese, sorride, non bada all'umidità, né a chi da una palazzina di lusso gli grida al citofono «se vuol parlarmi prenda un appuntamento», scrolla sulla polfa replica di un giovane motociclista e ignora la cortese freddezza di un passante di sinistra. Domani, finito il giro in cui l'accompagno, sarà di ritorno nel suo «campo», il nome che i Testimoni danno alla propria area di predicazione.

Questa virtù, che può apparire semplice o fanatica, deliziosa o rompiscatole, puritana o bacchettona, ha portato i Testimoni di Geova italiani a essere la più numerosa confessione dopo la cattolica, a ottenere pochi giorni fa il riconoscimento da parte dello Stato e a sollevare le colle preoccupazioni della rivista Civiltà Cattolica.

«Si fidano»

Tanta strada e tanta predicazione da quando, nel 1891, Charles Taze Russell, fondatore dei Testimoni, venne in visita missionaria a Pinerolo, ospitato solo dal professore valdese Daniele Rivoire, che senza abbracciarne le convinzioni ne tradusse però le opere. Il seme messo in quelle vallate, da sempre dedite allo studio della Bibbia e tiepide con il clero romano, rinforzato dalla corrispondenza con gli emigrati in America, non s'è perduto. Perseguitati da nazisti e fascisti, i Testimoni sono nel 1946 solo 120; grazie alla ostinazione di gente come Bertone oggi sono 140 mila, uno ogni 443 abitanti, densità superata solo negli Stati Uniti.

«Le ragioni del nostro successo» *spiega Bertone lungo le strade asfaltate del suo «campo»*, «sono semplici: noi rifiutiamo il compromesso, siamo onesti e portiamo una verità scomoda che alla lunga fa però piacere. Chi non si converte ci ammira, i nostri operai vengono invitati a chiamare altri fratelli in fabbrica, le nostre sorelle cameriere sono [illegible], tutti si fidano dei Testimoni: nei lager nazisti i nostri fratelli erano gli unici autorizzati a far la barba alle SS, che temevano di mettere un rasoio in mano agli altri detenuti».

Fratello Bertone non dubita mai di poter essere fuori dalla verità. «Se sbagliamo ci pensa Geova a correggerci». *Questa fede così candida stride in collina ma fiorisce altrove.* «E' vero che i nostri fratelli sono di estrazione popolare, abbiamo solo una decina di medici tra noi e avevamo un giornalista, un fratello purtroppo defunto. Le regole sono così rigide che qualcuno può vergognarsi di professarle, come a me capitava a scuola».

Se i professionisti possono mettersi in imbarazzo altrove può andar peggio: in un casermone si può essere aggrediti da un energumeno che li scaraventa la Bibbia, amorevolmente segnata in rosso e in blu ad ogni versetto, giù per le scale. Eppure nei quartieri popolari si semina meglio. Lì le donne stanno spesso in casa, hanno voglia di ascoltare una parola, di sentirsi prese sul serio, di avere una speranza. E sia Svegliatevi che Torre di Guardia, le due colorate riviste dei Testimoni, sanno miscelare perfettamente terrore e speranza. Con una copertina dopo l'altra annunciano la fine dell'energia, dell'acqua, il diffondersi dell'Aids, il crollo delle banche, il chiasso del Mundial di calcio (foto di Maradona) ma consolano subito: fratello Russell ha spiegato che sono i segnali della fine del mondo, e che 144 mila eletti governeranno i cieli con Cristo.

E gli altri, visto che i Testimoni nel mondo sono già tre milioni? A Roma, alla Bufalotta, la «Torre di Guardia» centrale dei fratelli italiani retti da Valter Farneti, Paolo Piccioli [illegible] *che per gli altri giusti «ci sarà una vita felice sulla terra, e non in spirito, ma in carne ed ossa, proprio lei e i suoi cari se conoscono la fede. Quanto ai malvagi non bruceranno all'inferno, saranno annientati per sempre».*

Alla prova

Tanti non temono la battaglia finale di Harmaghedon, ridono e chiudono la porta. Ma qualcuno ascolta, comincia a studiare la Bibbia con i «fratelli» e va fino in fondo. A Pinerolo, nella casa di uno dei Testimoni più anziani, si vivono giorni d'angoscia. Il nipote del decano ha ricevuto la cartolina per la visita militare e adesso dovrà dichiarare di essere contrario sia all'esercito che alla obiezione di coscienza e finire nel carcere militare. «Geova lo metterà alla prova», dice mesto il nonno che i fascisti hanno mandato al confino per anni.

L'interpretazione letterale della Bibbia, la predicazione costante, tenace, a tratti petulante, i giornalini con le vignette dei fedeli felici che fanno il picnic tra i prati dopo il Giudizio, i volti degli Apostoli che sembrano locandine di un kolossal tipo I dieci comandamenti e le statistiche eruditie come quelle di Selezione devono essere capaci di una qualche profonda attrazione se settecento Testimoni italiani preferiscono la galera al servizio civile.

Le speranze missionarie di Bertone sono ora riposte su un pensionato, che non lo fa mai entrare in casa, ma accetta il dialogo sul praticello dicendo «per me voi siete i radicali della religione», e su una coppia di giovani e simpatici intellettuali valdesi, che lo ricevono nella loro mansarda bianchissima, con poltrona e divano Chesterfield, mentre preparano gli spaghetti alla carbonara: forse non si convertiranno, ma amano passare il tempo a dialogare sulle Scritture e sul no alle trasfusioni.

A chi si sente deluso dai partiti o isolato dall'apparato cattolico i Testimoni offrono, di porta in porta, un'alternativa oleografica e di buona presa: Cernobil annuncia la Fine, ma non morrete, vivrete felici come nella pubblicità dei biscotti Mulino Bianco, e se non credete alle mie parole credete alla Bibbia, capitolo e versetto subito citati a memoria da uomini che non fumano, né bevono, né incassano bustarelle, né tradiscono la moglie.

Per parecchi basta e avanza a convertirsi e battezzarsi nelle grandi adunanze di massa. Fino ad adesso è toccato a casalinghe e pensionati, tra breve si predicherà tra gli immigrati nordafricani. In tutte le periferie urbane ci sono potenziali «fratelli». Basta ricordare il trucco di non chiudere mai l'argomento («devo andare purtroppo, ma tornerò e riprenderemo la discussione») e insistere ancora con la casalinga che forse presto troverà il profeta Isaia più avvincente della Carrà.

Gianni Riotta

CINA: AFFRESCHI MILLENARI IN PERICOLO NELLE 492 GROTTE DI DUNHUANG

Salvare il paradiso degli angeli buddisti

DUNHUANG — «*Abbiamo bisogno di assistenza economica, ma soprattutto di consigli*», dice Madame Shin Dingting, direttrice dell'Istituto di Dunhuang, occhiali spessi, capelli tirati sulla nuca, un sorriso dolce, ma sicuro: le 492 grotte scavate nella pietra arenaria, decorate con affreschi e sculture — il più importante centro d'arte buddista al mondo — sono in pericolo. Gli affreschi bellissimi, specie quelli Tang (618-907) e Wei del nord (386-534) — la prima grotta venne scavata nel quarto secolo — sono dipinti a tempera con colori minerali su pareti preparate con fango e paglia.

Nonostante il clima secco (Dunhuang è un'oasi ai bordi del deserto Taklimakan), i magnifici affreschi sono fragilissimi. I visitatori che fanno migliaia di chilometri per ammirarli, portano fatale umidità e, strusciando contro le delicate pitture negli esigui spazi, consumano il pigmento, ancora freschissimo, dai colori vividi.

Le pareti sono istoriate con immagini del paradiso buddista nel quale suonano doppie orchestre e danzano donne bellissime; dai fiori di loto sbocciano i bambini. I palazzi si riflettono su laghi ombreggiati da salici bambù, da cedri finissimi. E nel cielo si muovono angeli buddisti. O si ammirano scene di caccia piene di movimento, episodi della vita del Budda, dei suoi discepoli.

All'inizio di questo secolo, Wang Yuan Lu si rifugiò in questa regione, del Gansu, per sfuggire a una carestia dell'Hubei. A 25 km sud-est dalla grande oasi di Dunhuang, in una piccolissima oasi nascosta da dune pietrificate, sotto le montagne desertiche, Wang scoprì delle grotte insabbiate. Ingaggiò un gruppo di operai. Come la vanga grattava contro la prima parete che veniva liberata dalla sabbia, Wang vedeva affiorare affreschi della dinastia Song (960-1126). Poi la parete cadde.

Dunhuang. Un affresco della dinastia Tang (618-907) nella grotta numero 329 di Mogao, lungo l'antica Via della Seta (particolare)

Dal suono, Wang capì che dietro c'era il vuoto: trovò una porticina sigillata nell'XI secolo e una cameretta dove erano accumulati scritti, documenti, pitture, vasellame rituale. Era il tesoro (dal V al X Secolo) dei monaci che avevano abitato le grotte di Mogao, chiamate dalla tradizione le Grotte dei Mille Budda. I monaci avevano ovviamente cercato di salvare il salvabile e in modo precipitoso. Poi ci aveva pensato il tempo, le tempeste di sabbia avevano coperto un'intera enorme parete e la forra scavata dal fiume. La lunga parete — cinque chilometri — era un formicaio di grotte che nei secoli i monaci eremiti avevano scavato. Ce n'erano appunto un migliaio.

Dunhuang era il punto dove le carovane si dividevano sulla via della seta: quelle che andavano a Nord, sulla via dell'Europa, quelle che prendevano la via dell'India. Dall'India veniva il verbo, la nuova religione buddista. I più famosi ed abili pittori che, specie durante il periodo Tang, formarono la scuola di Dunhuang, contribuirono alla fama del luogo. I loro nomi sono ancora sconosciuti. E avere una grotta a Dunhuang (un atrio o una cella affrescata, con statue) era «di moda» a tal punto che, verso il X secolo non c'era più posto e bisognò distruggerne alcune per ricavarne di nuove. Inoltre la pietra arenaria si sgretolava e le mille grotte sono oggi 492. Rimangono poi nientemeno che 45.000 metri quadrati di dipinti.

Ma torniamo a Wang. Il quale capì di aver trovato un tesoro; in quei papiri c'era la storia del buddismo, della Cina. Ma quando Wang e vari altri studiosi chiesero all'amministrazione di mandare soldi e uomini per salvare quel tesoro, ricevettero una nota ufficiale che ordinava di richiudere il tutto perché i fondi mancavano. Wang non ubbidì e cominciò a vendere il vendibile.

L'Occidente capì che i documenti erano eccezionali e i «diavoli bianchi», come i Cinesi chiamavano e tuttora chiamano gli europei, accorsero. Sir Aurel Stein arrivò a Dunhuang nel 1907 (ci tornò cinque volte, l'ultima nel 1930) e portò via 324 casse di documenti, la maggior parte dei quali è oggi al British Museum. Nel 1908 il sinologo francese Paul Pelliot lasciò Dunhuang con seimila pergamene e affreschi strappati. Poi arrivarono i giapponesi.

Finalmente nel 1950 i cinesi fondarono l'Istituto per lo studio e la tutela del tesoro. «*Abbiamo le copie di tutto quello che ci è stato rubato*», sottolinea Madame Shi, «*in microfilm. Il compito dell'Istituto è quello di studiarli. Molti sono in sanscrito ed altri in cinese antico. Abbiamo fatto richiesta all'Unesco per preservare questi documenti e le pitture, e stiamo negoziando. Stiamo sperimentando come mantenere gli affreschi ma sappiamo poco, è difficile. Sono dipinti a emulsione e tempera, con vernici e preparazioni molto complesse che li hanno preservati così freschi. Faccio appello all'esperienza straniera, qualsiasi aiuto e consiglio ci sarà prezioso*».

Purtroppo un modo per preservare la parete esterna delle grotte — una tettoia naturale scavata dal fiume — è stato risolto in modo nefando, sovrapponendo una parete di cemento grigio, tipo municipio di Bellaria. Le scalette, sempre di cemento, e le porte — sembrano quelle di una prigione — hanno mascherato quello che era un suggestivo e spettacolare esterno. Si poteva certo trovare una soluzione migliore. Così è sparito l'aspetto esteriore delle famose grotte, l'ocra dorata, la tettoia naturale, le antiche impalcature in legno.

All'Istituto lavorano 170 persone: «*Studiamo i costumi, le abitudini, la storia come raccontata negli affreschi e nei documenti*». Alcuni dei dipinti coprono vaste pareti scavate all'interno, su tre o quattro piani, dentro la roccia. Su tre piani un gigantesco Budda troneggia. In un'altra, piangono i suoi discepoli modellati in fango colorato, in pietra arenaria. In altri spazi la roccia è trasformata in tempio: «*La scultura era allora considerata un'arte minore. Non abbiamo i nomi degli scultori che hanno lavorato a Dunhuang, benché moltissime statue ci siano state rubate*».

Le grotte, alcune delle quali comunicanti tra loro internamente, sovrastano corridoi naturali. Nella prima grotta, quella che Wang ebbe la fortuna di trovare subito (oggi chiusa al pubblico) si vedono le graffiature della zappa incerta sopra le raffigurazioni in cobalto e turchese.

Gaia Servadio

L'incontro con l'erede di Mao ha concluso la visita a Pechino

Craxi alla corte di Deng

Il leader del nuovo corso: «La rivoluzione culturale ci ha aperto gli occhi» - I saluti a Pertini «vecchio compagno» - Il presidente del Consiglio: giudizio ancora aperto sull'uso strategico dello Scudo spaziale

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — La Cina secondo Bettino Craxi. Sorridente, disteso, gentilissimo con i giornalisti (gli capita quando è di ottimo umore), il Presidente del Consiglio, durante la conferenza stampa che ha concluso i suoi colloqui cinesi, ha fornito, con abbondanza di dettagli e con accenti che sono sembrati sinceri, opinioni e giudizi su un Paese che ha visitato per la terza volta, e su un viaggio che lo ha soddisfatto.

Oggi, certamente, si può parlare di una «via cinese». Ma, detto questo, Craxi si è ben guardato dall'aggiungere una qualunque precisazione. Secondo lui, i governanti su cui gravano i destini di un miliardo di essere umani si muovono con serietà e decisione, puntando allo sviluppo economico, ma senza restare prigionieri di schemi ideologici e di troppo rigide programmazioni. Insomma, grande fermezza sui principi, e altrettanta duttilità di soluzioni.

La Cina da lui vista trent'anni fa (uscendo dall'albergo incontrava un corteo al giorno) è ormai un ricordo lontano; ora anche a Pechino non sono i comizi, bensì le automobili a provocare gli ingorghi. Ma anche le «guardie rosse» degli Anni 70 sono ormai dietro le spalle. Deng Xiao Ping, il più illustre cinese contemporaneo, l'uomo che ha promosso e guidato il «nuovo corso», aveva detto, in mattinata, che «la rivoluzione culturale non era stata un male». Per aggiungere, con saggezza confuciana: «Gli eccessi delle "guardie rosse" hanno aperto gli occhi al nostro popolo. Questa volta un male ha provocato un bene che altrimenti non sarebbe mai avvenuto». La Cina ha dunque imboccato la strada giusta, per crescere rapidamente e senza intoppi? Il segretario del partito comunista cinese, Hu Haobang, ha detto che i risultati previsti saranno certamente raggiunti. Ma Hu Haobang, fedele alla regola che le soluzioni debbono essere duttili, non ha esagerato nei dettagli. A Craxi è sembrato di capire che i governanti cinesi puntano, nei prossimi vent'anni, a una parziale privatizzazione delle imprese, alla formazione di quella che di solito viene chiamata economia mista. Sul piano politico, si pensa a un minore accentramento. Le province, molte delle quali sono più grandi dell'intera Italia, dovrebbero godere di una più larga autonomia, e di un certo potere decisionale.

Deng, l'ispiratore tutt'altro che occulto di queste innovazioni, non ha alcun dubbio sulla bontà delle proposte. E come tutte le persone dalle idee chiare e dai fermi propositi, già guarda al modo con cui si dovranno consolidare quei risultati che saranno certamente acquisiti. Per esempio, il nuovo presidente della Cina dovrà avere quattro requisiti. Dovrà essere giovane, rivoluzionario, competente e intellettuale. Tutti i dirigenti anziani dovranno andare in pensione, a cominciare da lui. Sarà anche vero; Deng, che ha 82 anni, da tempo si è riservato un incarico puramente onorifico, ma tutti i viaggiatori importanti pretendono di incontrarlo e tutti i dirigenti cinesi pendono dalle sue labbra.

Deng, che noi giornalisti abbiamo ammirato un momento al mattino, svolge alla perfezione il suo ruolo di nonno della patria: distribuisce sorrisi e detti memorabili in continuazione. Non poteva mancare il ricordo di Pertini, l'unico italiano che, insieme al tenore Luciano Pavarotti, ha lasciato, in queste remote contrade, un ricordo incancellabile. Ha detto Deng: «Mentre vedevo alla televisione una partita di calcio, ho visto anche Pertini. E' un poco più grande di me, ma saltava e gridava come un ragazzino». E dopo una breve pausa, rivolto a Craxi: «Mi saluti quel grand'uomo, quel vecchio compagno». Un complimento raffinato, un abbraccio affettuoso. *Noblesse oblige.*

Incalzato dai giornalisti, Craxi ha dovuto ritornare sui grandi temi di politica estera, che pure nei due giorni precedenti erano stati illustrati con dovizia di particolari dai vari portavoce. Facendo in terza battuta, Craxi non ha potuto aggiungere granché. Ha ripetuto che la Cina guarda alla situazione internazionale «non preoccupazione ma non con sfiducia», che il governo di Pechino non è stato contento del fatto che i destini del mondo siano soltanto nelle mani di due grandi potenze. E ha ribadito, per l'ennesima volta la posizione italiana sulle guerre stellari, cercando di essere ancora più preciso.

L'Italia, come ormai tutti dovrebbero sapere, aderisce al programma di ricerca decisa dagli Stati Uniti, ma si riserva il suo giudizio sullo sfruttamento a fini strategici degli eventuali risultati. Secondo Craxi non si tratta di un atteggiamento ambiguo o perfino contraddittorio, come finora qualcuno ha pensato. Il governo italiano, nell'assumere questa posizione, ha preso alla lettera una dichiarazione dello stesso Reagan secondo il quale, se l'Occidente riuscisse veramente a costruire uno scudo spaziale, i benefici di una simile scoperta sarebbero estesi anche ai sovietici.

«Reagan — ha detto Craxi — mi illustrò il suo concetto con un esempio efficace. All'inizio di questo secolo, quando ormai sembrava inevitabile la proliferazione della guerra chimica, fu inventata la maschera antigas. Tutti i Paesi fiatarono per profittarne, e una terribile arma di distruzione fu resa innocua. Visto che queste sono almeno ufficialmente le intenzioni americane, l'Italia non ha avuto alcuna difficoltà ad aderire a questa ricerca».

E così il viaggio in Cina è praticamente finito. Craxi vedrà le terracotte di Sian e poi andrà in India, a incontrarsi con Gandhi; Andreotti proseguirà direttamente per Vienna. Dopo la parentesi cinese, tutto sommato distensiva, il Presidente del Consiglio tornerà ad affrontare la situazione italiana, sempre assolutamente complicata. Ma anche in Cina, non tutto deve procedere nel senso giusto. Il segretario del partito ha detto a Craxi che la discussione sul decentramento è intensa, e che il prossimo congresso, previsto per l'autunno del 1987, si svolgerà a porte chiuse. Dappertutto ogni uomo politico ha una «staffetta» dietro le spalle.

Gianfranco Piazzesi

Il Cremlino non dà spiegazioni, si doveva firmare martedì

Mosca congela in extremis l'accordo atomico con Bonn

Il protocollo prevedeva collaborazione su ricerca, sicurezza e trattamento dei rifiuti radioattivi - Nei programmi c'era anche la costruzione comune di centrali nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Heinz Riesenhuber, il giovane ministro federale della ricerca, aveva già pronte le valigie per Mosca. Lo attendeva martedì prossimo, nella capitale sovietica, la firma dell'intesa russo-tedesca di cooperazione nucleare, prima attuazione dell'accordo-quadro firmato al Cremlino, lo scorso luglio, da Genscher e Shevardnadze. Ma un inatteso sviluppo ha sconvolto il programma: per desiderio dei russi, ha comunicato ieri un portavoce del ministro, la visita e la firma dell'accordo sono rinviate a tempo indeterminato. Spero, ha commentato Riesenhuber, che una nuova data sarà fissata al più presto.

Naturalmente ci s'interroga, a Bonn, sulle ragioni della decisione sovietica. Essa è stata comunicata proprio all'indomani della conferenza stampa, in cui il ministro aveva illustrato i contenuti dell'accordo che si accingeva a firmare. Un'intesa che copre vari capitoli, dalla ricerca pura alla sicurezza nelle centrali atomiche, dal trattamento dei rifiuti radioattivi alla difesa dalle contaminazioni. Non è esclusa, aveva specificato Riesenhuber, la possibilità della costruzione in comune di impianti nucleari.

Commentando l'accordo, i giornali tedeschi di ieri ne sottolineavano i contenuti scientifico-tecnologici, economici e politici. Mettendo in evidenza come da una parte l'Unione Sovietica avverta, dopo Cernobil, la necessità di affrontare con decisione il problema della sicurezza: e come per questo la Germania sia il partner ideale, per gli elevati standard delle sue centrali. In cambio di tecnologia, i russi hanno da offrire scienza: avanzati come sono nella ricerca fondamentale, per esempio in fatto di fusione nucleare.

Quanto ai contenuti economici, la Germania si attende dall'accordo, se accordo ci sarà, un impulso al commercio con l'Unione Sovietica, oggi relativamente modesto: meno del tre per cento nel totale del commercio estero.

L'intesa con Mosca, inoltre, è destinata a spianare la strada verso intese simili con altri Paesi del blocco orientale, primo fra tutti la Ddr. Riesenhuber aveva sottolineato come nell'accordo si faccia esplicito riferimento a enti e imprese di Berlino Ovest: ciò che rappresenta la caduta, lungamente auspicata dai tedeschi, di un tenace tabù diplomatico russo.

Gli osservatori hanno anche rilevato come l'Unione Sovietica, scegliendo la Germania come partner in fatto di cooperazione nucleare, scommetta, a meno di tre mesi dalle elezioni sulla vittoria della coalizione di governo, e sulla conferma del cancelliere Kohl. Se vincesse la sinistra, infatti, la Repubblica federale attuerebbe il piano di graduale abbandono del nucleare assunto dall'Spd come programma di governo, cominciando con il bloccare la costruzione di nuove centrali.

Naturalmente queste considerazioni sembrano acquistare un senso nuovo, dopo l'annuncio che la firma dell'accordo nucleare è rinviata per iniziativa dei russi. Tutto questo avviene in un momento in cui le relazioni fra Unione Sovietica e Germania federale attraversano una fase positiva: come dimostra il successo della visita di Genscher a Mosca la scorsa estate. Un quadro turbato da un incidente apparentemente minore, una vistosa gaffe del cancelliere Kohl.

In un'intervista al settimanale americano *Newsweek*, Kohl aveva accostato Gorbaciov a Goebbels, il ministro nazista della propaganda: entrambi, aveva detto il Cancelliere, molto dotati per le pubbliche relazioni. Ci sono state polemiche, l'opposizione ha investito dell'incidente il *Bundestag*. L'ambasciatore sovietico a Bonn, Juli Kvitsinskij, ha chiesto spiegazioni; lo ha confermato ieri la Cancelleria. L'agenzia tedesca *Dpa* ne dà notizia assieme all'altro annuncio della giornata: il rinvio della visita di Riesenhuber. Ma fra le due cose, avverte la Dpa, «non c'è connessione».

Alfredo Venturi

BRUCIA AZIENDA CHIMICA, EMERGENZA IN SVIZZERA

Basilea. Le sirene che annunciano i disastri hanno suonato ieri all'alba a Basilea, dopo che 500 tonnellate di prodotti chimici per l'agricoltura sono andati in fiamme insieme con un magazzino di proprietà della Sandoz. Gli abitanti sono stati svegliati alle 4 dalle sirene, mentre la radio raccomandava a tutti di restare in casa con le finestre chiuse, e una nuvola di gas dall'odore pungente si spandeva nell'aria, diretta verso il confine con Francia e Germania. L'autostrada, che collega l'Europa settentrionale a quella meridionale, è stata chiusa al traffico per parecchie ore, fermi i treni e scuole chiuse. La Sandoz ha riferito che tra i prodotti chimici conservati nel deposito figuravano essenzialmente fertilizzanti, ma anche additivi plastici, insetticidi e mercurio. Fonti francesi hanno annunciato che il Reno è leggermente inquinato da un prodotto non tossico utilizzato come colorante in medicina. Alle 7 (ora italiana) è stato fatto rientrare il piano di emergenza

Giallo a Tripoli Ferito Oueddei

Il capo dei ribelli ciadiani legati a Gheddafi

PARIGI — Goukouni Oueddei, presidente del Gunt (il governo di unione nazionale transitorio del Ciad) è stato ferito gravemente giovedì a Tripoli da militari libici, venuti a prelevarlo nella sua abitazione, e si ignora se sia vivo. Lo ha affermato a Parigi il suo capo di gabinetto, Kallan Ahmet. E' una vicenda che presenta ancora molti aspetti misteriosi e che sembra legata a una dura lotta di potere all'interno del movimento guerrigliero che con l'appoggio di Tripoli si oppone al governo di N'Djamena, a sua volta sostenuto dalla Francia.

Secondo le ultime informazioni pervenute a Kallan dalla Libia, Oueddei e i suoi più stretti collaboratori, le cui residenze erano da tempo sotto controllo, hanno rifiutato di recarsi «ad un *preteso* incontro con il colonnello Muammar Gheddafi, ritenendo che si trattasse di un sotterfugio per arrestarlo».

«*E' stato allora* — ha precisato Kallan — *che i militari libici hanno fatto ricorso alle armi*».

Dal 17 ottobre Oueddei, caduto in disgrazia, era in pratica agli arresti domiciliari a Tripoli.

Oueddei nel 1980 aveva occupato la capitale, cacciando il suo rivale Habré, all'epoca sostenuto dai libici, proclamandosi presidente. Ma Habré capovolse le alleanze e grazie all'aiuto di Parigi, rioccupò N'Djamena, costringendo Oueddei a avvicinarsi al Colonnello, che mirava alla fascia di Aozou, ricca di fosfati. Da qualche tempo Oueddei, che controllava la parte settentrionale del Paese, aveva manifestato la volontà di modificare la linea del Gunt cercando una intesa con il governo centrale.

Da martedì nuova fase della conferenza Csce

Usa-Urss: si riparte da Vienna

La Nato punta a progressi sulla sicurezza in Europa - La trattativa sulle forze convenzionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il dialogo fra Nato e Patto di Varsavia per una riduzione delle forze convenzionali potrebbe diventare un'ipotesi concreta all'avvio, martedì prossimo a Vienna, di una nuova fase della conferenza Csce per la sicurezza e la cooperazione in Europa. E' la prospettiva illustrata nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi a Bruxelles, al quartier generale dell'Alleanza Atlantica. In quell'occasione, riferiscono fonti diplomatiche facendo riferimento a un rapporto messo a punto da un gruppo di studio dei Sedici, sono state affrontate le varie opzioni scaturite dal vertice di Reykjavik, a corollario di un eventuale accordo sugli euromissili e di una «opzione zero» che nelle attuali condizioni sancirebbe la superiorità dell'Est nel convenzionale.

Sebbene la Nato non preveda di pronunciarsi definitivamente — non prima di dicembre — sulle forme e sulla sede di un tale eventuale negoziato, gli alleati hanno già esaminato vari scenari — compresa una possibile modifica della conferenza Csce per inserirvi anche la nuova trattativa — allo scopo di poter più organicamente contribuire a eventuali sviluppi dell'incontro in programma giovedì fra il segretario di Stato George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze.

La conferenza Csce non impegna direttamente Nato e Patto di Varsavia: riguarda invece 35 Paesi, tutti gli europei meno l'Albania, più Stati Uniti e Canada. Eppure l'attenzione dell'Alleanza non è limitata agli sforzi per garantire un equilibrio nei diversi capitoli in discussione (si sa che l'Urss vorrebbe privilegiare il «cesto» della sicurezza, trascurando i diritti umani e a scapito dei rapporti economici e culturali). E' volta, infatti, anche alla messa a punto di una strategia comune per consentire, sulla scia dei successi conseguiti alla Cde di Stoccolma (la conferenza sulla difesa europea), un dialogo spedito sui temi europei che proprio in queste settimane sono in corso di elaborazione.

Molto dipende — e questo non era nelle previsioni — dall'esito delle trattative Mbfr, che proprio a Vienna si svolgono, sulla riduzione delle forze convenzionali nell'Europa centrale. Le discussioni in quella sede procedono stancamente da tredici anni; ed è quasi uno scherno del destino che l'ipotesi di un modesto accordo si profili all'orizzonte proprio mentre la nuova situazione strategico-politica creatasi in Europa rende obsoleto quel foro «mitteleuropeo». La Vienna dell'Mbfr potrebbe quindi essere abbandonata fra breve e inglobata, come auspicherebbe il Cremlino, nella conferenza Csce; oppure riversata, come preferirebbe Washington, in una nuova e più ampia sede negoziale.

E' sicuramente uno dei temi, secondo quanto lasciano intendere fonti Nato, che saranno affrontati giovedì da Shultz e Shevardnadze. A Bruxelles si suggerisce che probabilmente, in quell'occasione, il Cremlino rilancerà l'«appello di Budapest» con cui il Patto di Varsavia, nel giugno scorso, fece proprio l'invito di Gorbaciov alla Nato per un dialogo più ampio sul convenzionale. Questo capitolo nei rapporti fra Est e Ovest, si afferma in ambienti atlantici, potrebbe assumere un'importanza determinante. L'«opzione zero», cioè l'eliminazione di tutti gli euromissili, annullerebbe infatti la strategia europea di risposta nucleare a un attacco convenzionale dell'Urss, che in quel settore dispone di una grande superiorità numerica; allarma quindi non solo gli alleati di Washington, ma soprattutto i militari. Di qui, in vista della conferenza Csce, il crescente accento sul convenzionale, che è oggi il tema di maggiore spicco nel dibattito in seno alla Nato.

Fabio Galvano

Washington, cambia la strategia anti-siriana

Shultz attacca Damasco «Usa pronti all'azione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «*Vi garantisco che siamo pronti a entrare in azione: e vogliamo che sia un'azione che fa effetto... Il governo siriano prende parte al terrorismo: è una cosa terribile a dirsi, ma è un fatto... quando un Paese fa una cosa del genere, si isola dalla comunità civile*». Con queste parole, all'apice dei negoziati segreti sulla liberazione degli ostaggi francesi e americani in Libano, il segretario di Stato Shultz ha ieri inaspettatamente denunciato Damasco. Per la prima volta, il governo Reagan ha indicato che, da solo o con gli alleati, prenderà ulteriori provvedimenti contro la Siria dopo il ritiro dell'ambasciatore annunciato il 24 ottobre scorso.

Un portavoce ha aggiunto che Shultz porterà con sé a Vienna, per i colloqui con Shevardnadze del 6-7 novembre, anche il capo della sezione antiterrorismo al Dipartimento di Stato Bremmer. E' palese l'intenzione americana di affrontare il problema della Siria col ministro degli Esteri sovietico da un lato, e dall'altro con gli alleati europei, che saranno tutti presenti nella capitale austriaca per la Conferenza sul Trattato di Helsinki.

La dura dichiarazione di Shultz, fatta ieri a Los Angeles, apre un nuovo capitolo nel braccio di ferro tra la superpotenza e i Paesi che appoggiano il terrorismo, capitolo in cui l'amministrazione intende coinvolgere il Cremlino. Contatti riservati hanno già avuto luogo nei giorni scorsi tra Usa e Urss: l'ambasciatore sovietico Dubinin ha avuto due colloqui con la direttrice degli Affari Europei al Dipartimento di Stato, Ridgway.

Non è chiaro se l'imprevista denuncia di Shultz rappresenti un ultimatum, abbia lo scopo cioè di indurre Damasco a fare liberare davvero gli ostaggi — sempreché lo possa — e a prendere le distanze da terroristi come Abu Nidal, che continua a ospitare; o se indichi invece che gli Stati Uniti hanno già abbandonato la strada del colloquio per quella del confronto. Il segretario di Stato è parso avallare la prima tesi quando ha detto che discuterà con gli alleati europei «*quali misure potrebbero avere più effetto*» contro la Siria, e ha aggiunto che «*i siriani devono incominciare a rispettare a tutti i costi la legge internazionale*».

Esistono però segnali in contrario, che puntano cioè a una prova di forza con Damasco. Innanzi tutto il richiamo, annunciato sempre ieri, di un numeroso gruppo di diplomatici dall'ambasciata Usa a Beirut, e un appello ai cittadini americani che ancora vi risiedono di lasciare la capitale libanese, in buona parte sotto controllo siriano. Altro sintomo negativo sono le consultazioni in corso tra Damasco e Teheran, che per Washington è uno dei poli del terrorismo. Al Dipartimento di Stato non si esclude comunque che l'attuale situazione di crisi possa risolversi d'improvviso.

La diplomazia Usa argomenta infatti che la Siria non può rischiare il totale isolamento, e mette inoltre in rilievo che questo nuocerebbe agli interessi sovietici in Medio Oriente. Sebbene nessuno parli di un'altra Libia — gli Stati Uniti non potrebbero bombardare Damasco — si prospetta la possibilità che il presidente siriano Assad perda il notevole peso politico esercitato sinora.

Interpellato dai giornalisti al termine di un comizio elettorale, Reagan ha detto di «*tenere le dita incrociate*». Gli ostaggi americani sono sei, alcuni in prigionia da oltre un anno. «*Troppo spesso le nostre speranze sono andate deluse* — ha commentato Reagan — *Non diremo nulla finché gli ostaggi non saranno in territorio americano*». Alla radio ieri, nel consueto discorso del sabato, il presidente non ha fatto cenno né agli ostaggi né ai collegamenti tra la Siria e il terrorismo. Ha discusso invece del disarmo e dell'imminente incontro Shultz-Shevardnadze a Vienna.

Ennio Caretto

Eredi delle V1 tedesche, questi ordigni Usa eludono lo scudo spaziale: uno scherzo, per Mosca, copiarli

Cruise, astuzie d'un missile sfuggito al disarmo

«Si moltiplicano come conigli». Con questo titolo il settimanale tedesco-federale Der Spiegel *ha dedicato negli ultimi due numeri al Cruise e all'«incombente collasso nel controllo sugli armamenti» un'ampia inchiesta di Wilhelm Bittorf. Ne pubblichiamo le parti più significative, che analizzano la «continuità» tra V1 tedesche e missili Usa.*

Una «V1», la bomba volante tedesca della 2ª guerra mondiale

Ottocentocinquanta chili di esplosivo nel ventre, nessun pilota alla guida, le V1 si tenevano sui due-tremila metri d'altezza e raggiungevano una velocità di 650 chilometri orari grazie al cosiddetto «tubo di stufa», che vomitava fiamme scarlatte, ringhiando minacciosamente: questa «canna» altro non era se non un rudimentale motore a reazione, un jet primitivo. La sera del 15 giugno 1944, nono giorno dell'invasione angloamericana in Normandia, fece da propulsore per la prima volta alla carica esplosiva del nuovo missile. Il lancio avvenne dalla terraferma: attraverso il Mare del Nord sudoccidentale, la V1 entrò nello spazio aereo britannico, sorvolando le dolci colline del Kent e del Sussex. Obiettivo, la grande Londra.

Era il debutto di un'arma cui difficilmente, alla fine della guerra, qualcuno avrebbe profetizzato un grande futuro. La bomba a motore sembrava davvero un fiasco (delle 97 V1 lanciate il 28 agosto '44, ad esempio, solo quattro giunsero a bersaglio nell'area londinese), tanto che nei tre decenni successivi, malgrado parecchie ricerche svolte in America ed Unione Sovietica, non ne uscì fuori nulla di buono. Insuccesso completo, dunque, in confronto con la micidiale sorella teutonica della V1, la V2 divenuta capostipite dei missili nucleari balistici.

Ma dalle bombe volanti insepolte del passato si è improvvisamente giunti «al più grande e complesso "evento missilistico" degli Anni Ottanta», che «nelle sue conseguenze politiche e strategiche» sarebbe comparabile unicamente all'«introduzione dei missili intercontinentali oltre un quarto di secolo fa». Questo il giudizio dello studioso di strategia Richard K. Betts, esponente di quella autentica fabbrica di pensiero che è la Brooking Institution di Washington, sul sorprendente ritorno della bomba volante, questa volta in versione atomica.

«*Si moltiplicano come conigli australiani. Avanzano come un'incursione di zombie in un film dell'orrore. Nidificano sugli aerei, nelle navi, nei sommergibili e sotto gli alberi tedeschi*», constata, critico, William Arkin, analista del Pentagono. L'esperto si riferisce ai rinati «buzz bimbos» — letteralmente «i duri che volano radenti» — quelle V1 resuscitate e divenute famose sotto il nome di «missili Cruise»: piccoli aerei a reazione senza equipaggio che possono essere lanciati da mare, aria, terra e che con il loro carico mortale volano quasi a contatto della superficie terrestre, invece che oltre la stratosfera come i missili balistici di lungo raggio.

Come un jet passeggeri, un missile Cruise viaggia a 800 risicati chilometri orari, più lento del suono. Poiché ha bisogno di ore — anziché di minuti come gli altri missili — è poco adatto a un «primo colpo», a un attacco di sorpresa. Malgrado questo, accarezzando rasoterra monti e valli, ha il compito di sorprendere il nemico, ingannarlo, creare scompiglio.

Solo il «bomberkommando» della U.S. Air Force aveva acquisito per la fine dell'anno finanziario 1986 (30 settembre) 1739 missili Cruise «d'appoggio aereo», ciascuno provvisto di una testata nucleare in aggiunta al precedente armamento del bombardiere B52. La Marina Usa ci è vicina, quasi duecento fra unità di superficie e sommergibili: in tutto, 3994 bombe volanti da armare.

Nessuna conversazione al crepitante caminetto di Ginevra ha ostacolato tutto questo. Nessun *rendez vous* a Reykjavik ha potuto fermare la valanga. Poiché in ogni pianura, in ogni punto di osservazione della «guerra degli armamenti» Est-Ovest, si sono stabiliti i robot alati e insieme con la Sdi, lo scudo stellare, hanno ostacolato le comunque ridotte possibilità di controllo degli armamenti.

Nell'ora della verità, in Islanda, Reagan voleva pagare le concessioni di Gorbaciov su quasi tutte le armi atomiche con il suo sogno, un ombrello da installare sulla «patria dei valorosi e la terra dei liberi» (l'inno nazionale Usa) per proteggerla dai missili.

Certo, Reagan ha bisogno della resistenza di Gorbaciov contro un destino di riarmo su scala mondiale per riuscire a radicare in profondità lo Scudo nella coscienza americana: se i russi si oppongono, non deve trattarsi di qualcosa di buono? Ma anche nella cittadella a cinque punte ove regna sovrano il culto delle armi, al Pentagono, l'orizzonte si rabbuia. Non sono solo i guasti, i rovesci, la corsa al profitto nel business armi, che degenera sempre più nella ciarlataneria. E' il sospetto che anche nella crescente guerra degli armamenti la battaglia degli anni scorsi per accaparrarsi nuovi mezzi non abbia indebolito solo il nemico. Al contrario: proprio mentre l'America ha speso somme immense, oggi i sovietici hanno in mano potenziali atout.

Un missile Cruise in dotazione all'Aviazione degli Stati Uniti

Per restare all'esempio dei missili Cruise: i russi dovevano potenziare la loro flotta di bombardieri con apparecchi supersonici tipo «Black Jack», posizionare missili del genere Cruise, non importa quali, davanti alle vulnerabili coste degli Stati Uniti, dimostrando in questo modo che il Pentagono ha sì tirato fuori miliardi di dollari per lo Scudo ma senza approntare alcuna difesa aerea degna di nota contro bombardieri atomici e ordigni volanti.

L'Iniziativa di difesa strategica si riferisce infatti solo ai missili balistici interplanetari. Contro i Cruise — questo è il punto assurdo, per lo più taciuto nel dibattito — le Guerre Stellari non possono far nulla: le bombe volanti passano tranquillamente al di sotto dello scudo, guizzando a soli 30 metri d'altezza su campi e boschi.

Nella fascia centrale del Continente l'epidemia avanza incontrastata, a un ritmo terrificante

Aids: la peste galoppa in Africa

Tra Kenya, Zaire, Uganda, Tanzania, Rwanda, Burundi ufficialmente 50 mila casi - Per gli esperti questo numero va moltiplicato alcune volte - Una certezza: contagio per via eterosessuale - Occorre una mobilitazione internazionale, come per la carestia

NOSTRO SERVIZIO

BUJUMBURA — I malati vengono fatti scendere amorevolmente dai camion scoperti che li hanno trasportati qui per chilometri lungo strade polverose e piene di buche. E altra gente esce da taxi sgangherati, sorretta dai parenti. Alcuni, quelli che hanno qualche speranza di vivere ancora un po', riescono a camminare. Ci sono giovani e ragazze divenuti vecchi. Ci sono neonati che non diventeranno mai bambini. Arrivano sulla gradinata in rovina della Clinica Principe Louis Rwagasore, un ospedale che prende il nome da un dirigente assassinato. Madri spossate con bimbi terrei sul dorso trascorrono ore meditando in silenzio, in attesa che qualcuno presti loro attenzione. Ma quando arriva il loro turno, medici e infermiere possono dare ben poco oltre alle parole buone.

I medici dell'ospedale di Bujumbura, capitale dello Stato del Burundi, nell'Africa centrale, chiamano il male con la sigla francese, Sida. I malati ridotti a pelle e ossa lo chiamano «il sottile», per il suo effetto devastante. Nel resto del mondo, tutti lo chiamano Aids. Una catastrofica epidemia di Aids infuria in Africa, sfregia il volto del Continente, uccide uomini, donne e bambini, a migliaia. E il quadro terribile che soltanto ora incomincia a venire alla luce presenta crudeli verità e lezioni che il resto del mondo non può ignorare.

Il male ha contagiato alcuni milioni di africani dalla costa atlantica all'Oceano Indiano, ponendo enormi problemi per la sanità pubblica in oltre venti Paesi. Centinaia di migliaia di persone sono condannate a morire entro i prossimi anni, e l'inevitabile diffusione dell'epidemia al di fuori dell'Africa aumenterà il pesante — e crescente — bilancio di vittime in tutto il mondo. Gli ultimi calcoli indicano che l'Aids colpisce in 69 Paesi del pianeta. Il numero globale di casi registrati negli Stati Uniti e in Europa — circa 25 mila — rappresentano un'inezia rispetto a quelli presunti in Africa. E si ritiene che questo numero raddoppierà ogni anno se non si riuscirà a realizzare radicali piani di prevenzione e di controllo. La portata reale del disastro non sarà percepibile prima di alcuni anni, a causa del lungo periodo di incubazione dell'Aids: tre-cinque anni, e anche più.

Secondo esperti americani, per ogni persona che mostra i sintomi del male oltre cento possono essere contagiate. Grandi popolazioni africane rischiano una catastrofe umana che nel giro di poco potrebbe offuscare le recenti tragedie della carestia e della siccità, con il loro già pesante bilancio di vittime; tragedie che solo da poco sono state arginate e a un costo enorme, grazie alla mobilitazione internazionale.

I ricercatori chiedono uno sforzo analogo per combattere l'epidemia di Aids. Ma una persona affamata può essere nutrita, può essere salvata con farmaci e cure specialistiche: l'Aids, invece, non offre speranze di sopravvivenza analoghe. Si sa che negli Stati Uniti forse un milione e mezzo di persone sono portatrici del virus, e che sono stati diagnosticati 25 mila casi; che alla fine di quest'anno saranno morte circa 16 mila persone; che, secondo gli esperti, nel giro di cinque anni ci saranno circa 270 mila casi e fino a 180 mila decessi. Si sa che in Gran Bretagna si calcola che vi siano circa 30 mila portatori del virus, un dato relativamente insignificante. Ma il mese scorso le persone colpite sono state 512, e 250 sono morte. L'esempio degli Usa e dell'Inghilterra indica che verosimilmente l'incidenza dovrebbe raddoppiare ogni dieci mesi: alla fine degli Anni Novanta, in Gran Bretagna ci saranno circa 450 decessi al mese.

Al confronto, la dimensione della tragedia in Africa è sconvolgente. In assenza di reali terapie, qui come nel resto del mondo, senza la speranza di un vaccino per molti anni, i Paesi più poveri del Continente — lo Zaire, il Rwanda, il Burundi — sono impotenti di fronte all'avanzata del morbo. E nel prossimo futuro dovranno affrontare una tragedia spaventosa, inimmaginabile. A Kinshasa, la capitale dello Zaire, che ha oltre tre milioni di abitanti, si ritiene che almeno 50 mila persone siano portatrici del virus. Le autorità sono riluttanti a rendere pubblici i dati: si sa che hanno registrato mille casi certi di Aids a Kinshasa, ma si ritiene che altre migliaia di persone stiano morendo per il contagio.

In Uganda, secondo una stima, le persone «a rischio» sono 4 milioni; e si sa che almeno 800 persone sono morte nella zona di Rakai, a Ovest del Lago Victoria. Altre centinaia sono morte nella vicina Tanzania; il bilancio è analogo nello Zambia e in Kenya. I vari governi esitano ad ammettere la reale portata dell'epidemia nel loro Paesi; in alcuni Stati, le autorità non hanno semplicemente i mezzi o la capacità di fare rilevamenti attendibili. La maggior parte dei Paesi dell'Africa Centrale hanno economie troppo fragili per finanziare un servizio sanitario adeguato, e meno che mai per destinare denaro e uomini a un morbo per il quale non esiste una vera cura. «Dovendo scegliere tra vaccinare i bambini del suo Paese contro il morbillo, che uccide centinaia di migliaia di giovani l'anno, e spendere denaro per l'Aids senza [illegible] prospettive, quale investimento farebbe lei?», dice un medico americano che lavora a un programma di profilassi.

Gli ospedali non sono in grado di smaltire la fiumana di malati che chiedono di essere curati per malaria, colera, tubercolosi, poliomielite; altro che affrontare la nuova, incurabile minaccia. Il malato «medio» di Aids in Africa, se mai arriva fino all'ospedale, al massimo viene rimandato a morire a casa. Il problema è aggravato dall'uso indiscriminato di strumenti non sterilizzati, dall'assenza di analisi sul sangue dei donatori, e, soprattutto, dall'inefficiente — o inesistente — educazione sanitaria per diminuire la promiscuità sessuale. In Africa l'Aids è essenzialmente una malattia trasmessa per via eterosessuale, diffusa tra gli uomini come tra le donne. L'omosessualità è rara, e viene indicata come un fattore trascurabile nel contagio. Il caso africano indica che lo *Human Immunodeficiency Virus* (HIV) può essere trasmesso alle donne attraverso lo sperma, e agli uomini con le secrezioni vaginali; e molti ricercatori considerano valida questa tesi.

Che il morbo sia nato nell'Africa centrale — come molti esperti sospettano — o che non lo sia, che sia stato importato dagli Usa o dall'Europa — come gli africani preferiscono credere —, la diffusione dei viaggi internazionali significa che in pratica l'Aids viene esportato ogni giorno nelle principali città del mondo. L'Organizzazione mondiale per la Sanità calcola, in via prudenziale, che in Africa i malati siano 50 mila; ma secondo i maggiori specialisti il numero reale va moltiplicato parecchie volte.

«L'Aids — dice il più recente rapporto, di imminente pubblicazione su una grande rivista scientifica americana — *è diventato la più grave minaccia per la salute di tutti gli africani; la prevenzione e il controllo del contagio... devono diventare priorità immediate di tutti i Paesi del Continente*». Lo studio ammonisce che le risorse dell'Africa non sono sufficienti ad affrontare l'epidemia: «*Di conseguenza, è necessaria un'iniziativa internazionale concertata per prevenire l'ulteriore diffusione dell'HIV*».

Secondo Tony Pinching, uno dei maggiori specialisti britannici del morbo, «*molti studiosi non vogliono accettare la conclusione evidente, anche se sgradevole, che l'Aids — o meglio, l'HIV — viene trasmesso per via eterosessuale. Se i Paesi africani avessero avuto gli stessi mezzi degli Stati Uniti alla metà degli Anni Settanta, l'Aids sarebbe stato individuato come una malattia trasmessa attraverso i rapporti sessuali, analoga alla sifilide. Il ritmo di diffusione dell'epidemia in Africa fra gli eterosessuali è stato rapido come in Nord America e in Europa tra gli omosessuali*».

In un articolo scritto il mese scorso per il *Journal of the Royal Society of Medicine*, il dottor Pinching concludeva: «*Sebbene la percentuale di contagio fra gli eterosessuali sia ancora molto bassa negli Stati Uniti e in Europa, la situazione attuale, e soprattutto quella africana, è sufficientemente chiara per giustificare un'azione preventiva, in primo luogo attraverso l'educazione degli eterosessuali sui rischi dell'Aids*».

Thomson Prentice

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

MANILA, LA GUERRIGLIA PROPONE UNA TREGUA

Cagayan. I guerriglieri comunisti filippini hanno proposto al governo di Corazon Aquino una tregua di cento giorni in cambio di un accordo in cinque punti comprendente la smobilitazione di alcuni reparti militari. Nella foto un capo della guerriglia, Rodrigo Orig, si arrende con il proprio reparto al generale Fidel Ramos consegnandogli il fucile d'assalto (Telefoto Afp)

In Svizzera raddoppiate le vittime

BERNA — I casi di Aids sono più che raddoppiati in Svizzera: il Paese ha il tasso d'incidenza della malattia più alto d'Europa per abitante. Lo ha annunciato una statistica pubblicata dall'Ufficio federale per la Sanità Pubblica.

I casi accertati sono passati da 77 nel settembre 1985 a 170 (150 uomini e 20 donne, 84 dei quali sono morti) nello stesso mese di quest'anno, con 2,1 colpiti per 100 mila abitanti. In Danimarca i casi registrati sono 1,82 per 100 mila abitanti, in Belgio 1,73, in Francia 1,6; negli Usa 9,8.

Secondo l'Ufficio, tra le 170 vittime ci sono 18 tossicodipendenti, 14 persone originarie dell'Africa e cinque bambini.

Crisi Malvine Vertice a tre in Uruguay

MONTEVIDEO — La città uruguayana di Punta del Este sarà da oggi sede di un minivertice promosso dai ministri degli Esteri di Argentina, Brasile e Uruguay, per un esame approfondito dell'azione diplomatica futura in seguito all'aumento delle tensioni nell'Atlantico del Sud, dopo la decisione britannica di estendere a 150 miglia il divieto di pesca attorno alle Falkland-Malvine.

L'ambasciatore argentino a Montevideo, Carlos Perette, non ha escluso che la situazione sarà esaminata anche dall'assistente segretario di Stato degli Stati Uniti, Elliot Abrahams, che si trova in visita a Montevideo per presiedere una riunione di ambasciatori americani.

Nel corso del minivertice, i tre ministri degli Esteri — il brasiliano Roberto Abreu de Sodre, l'argentino Dante Caputo, e l'uruguayano Enrique Iglesias — valuteranno strategie e piani per fronteggiare quello che l'ambasciatore Perette ha definito «*insolito atteggiamento del Regno Unito*».

dal mondo

Volevo sparare a Reagan

WASHINGTON — I servizi di sicurezza avrebbero sventato la settimana scorsa un attentato contro il presidente Reagan. A quanto si è appreso ieri, poco prima che il Capo dello Stato si fermasse nella cittadina di Spokane, gli agenti hanno fermato Robert Nelson, 23 anni, originario di Tacoma. Nella sua auto è stata trovata una pistola e una scatola di munizioni, e, in albergo, una pallottola legata a un foglietto che diceva: «*Per lei, signor presidente*». Il giovane aveva anche appunti sui mezzi usati dagli agenti della scorta di Reagan.

Bulgaria, 17 morti in fabbrica

VIENNA — Diciassette persone sono rimaste uccise in un incidente avvenuto in un impianto chimico in Bulgaria. Lo ha annunciato la Radio bulgara captata a Vienna dalla servizio di ascolto della *Bbc*.

La radio bulgara ha reso noto inoltre che 19 persone sono state ricoverate in ospedale in seguito all'incidente; non vengono forniti particolari. L'impianto chimico è quello di Devnya, a 30 chilometri dal porto di Varna. L'emittente non ha precisato che tipo di attività vi si svolga.

Partiti i diplomatici Urss

NEW YORK — I 55 diplomatici sovietici che erano stati espulsi dagli Stati Uniti sono partiti con le loro famiglie da Washington a bordo di un volo speciale *Aeroflot* e sono giunti a Mosca. Un portavoce dell'ambasciata sovietica ha detto che i diplomatici hanno lasciato gli Usa «così come richiesto» dall'amministrazione Reagan. Il Dipartimento di Stato aveva motivato la sua decisione di espellere i sovietici con la consueta formula «*delle attività incompatibili con il loro status diplomatico*», il che equivale a dire per spionaggio.

La partenza dei 55 sovietici, 42 dell'ambasciata sovietica a Washington e 13 del consolato di San Francisco, segna la conclusione del terzo round della «guerra sulle espulsioni» tra i due Paesi che ha avuto inizio questa estate.

Scontri in Pakistan, 16 morti

NEW DELHI — Sedici morti e decine di feriti negli scontri avvenuti venerdì e ieri in Pakistan tra due gruppi etnici rivali, i Pathna e i Mohajir, i quali si sono affrontati con pistole e fucili soprattutto a Karachi in occasione di un assembramento di migliaia di Mohajir che da Karachi partivano con autobus per Hyderabad per partecipare a un importante convegno religioso. Successivamente gli scontri si sono estesi ad altre città, tra cui Hyderabad.

Morto il generale Moczar

VARSAVIA — Il generale Mieczyslaw Moczar, 73 anni, leggendario comandante della resistenza comunista durante l'ultima guerra e una delle figure politiche più importanti della Polonia popolare sino agli Anni Settanta, è morto ieri a Varsavia. Moczar aveva raggiunto il massimo del suo potere durante gli anni del regime gomulkiano divenendo membro dell'ufficio politico e della segreteria e ministro degli Interni. Messo da parte da Gierek, era rientrato nell'ufficio politico, brevemente, nel 1980. Fino al 1983 fu presidente dell'Associazione dei veterani di guerra.

Dopo tre mesi di «sonno» ritorna in campo Action Directe

Bombe a Parigi, firmate AD

Colpiti una compagnia aerea e l'Ufficio immigrazione - «Chirac pagherà la caccia agli stranieri»

PARIGI — L'esplosione di due bombe ha svegliato, venerdì notte, due quartieri nel cuore di Parigi. Per un attimo si è temuto il ritorno dei *commandos* arabi che hanno terrorizzato la città in settembre. Ma la tregua, concordata o no, tiene: gli attentati, questa volta, sono di *Action Directe*. Il gruppo eversivo dell'ultrasinistra li ha firmati con la sua stella a cinque punte e con un lungo comunicato arrivato ieri mattina. Così, dopo tre mesi di «sonno» apparente dettato forse dal desiderio di non essere coinvolto nell'ondata di attacchi esportati dal Medio Oriente, il terrorismo interno è tornato a colpire. Riaprendo un vecchio problema dei governi francesi.

Il primo attentato (alle 2,30) ha devastato la sede della compagnia di voli charter «Minerve», quella utilizzata dal ministero degli Interni per rispedire a Bamako il 18 ottobre centouno cittadini del Mali espulsi dalla Francia perché considerati in posizione irregolare in base alla recentissima, e criticata, legge sugli stranieri. Il secondo attentato (a distanza di pochi minuti) ha semidistrutto l'Ufficio nazionale dell'immigrazione. Per *Action Directe* l'obiettivo è unico: «*L'imperialismo francese* — afferma il volantino — *pagherà cara la caccia ai lavoratori immigrati*».

Le due bombe hanno fatto danni materiali gravi, ma nessuna vittima. Tra gli abitanti della rue Cambon (la sede di «Minerve»), di rue de la Procession (l'ufficio dell'immigrazione) e delle strade vicine soltanto molta paura. Quello che preoccupa, e in parte stupisce, è la ricomparsa del movimento terrorista nonostante gli ultimi arresti e i controlli severissimi della polizia che è in allarme permanente dopo l'ondata di attentati delle Frazioni armate rivoluzionarie libanesi. Secondo la prefettura, il rischio è che *Action Directe* voglia «riempire il vuoto» lasciato, almeno per ora, dalle «*Farl*».

La strategia del gruppo è sempre la stessa: sfruttare le tensioni che attraversano il Paese in funzione del suo disegno eversivo. Adesso è la polemica sulla linea dura adottata dal governo Chirac nei confronti degli immigrati senza i permessi di soggiorno in regola. Nel luglio scorso, la scintilla dell'ultima fiammata di *Action Directe* (una bomba contro la prefettura, con un morto e sette feriti) era stata l'uccisione di un giovane da parte di un agente di polizia.

Azioni che, nella logica dei terroristi, dovrebbero favorire anche il reclutamento di nuovi «soldati» per rafforzare una pattuglia ridotta ormai a pochi elementi. E divisa, sembra, in due tronconi operativi: quello «euroterrorista» legato alla «*Raf*» tedesca (autore degli attentati più gravi come l'assassinio, nell'85, del generale René Audran) e quello «interno». Gli attentati della notte scorsa sarebbero stati compiuti da un gruppo del secondo troncone che la polizia considera una specie di anticamera per entrare nel giro più importante, quello che si muove tra la Francia, la Germania occidentale e il Belgio.

Le due bombe hanno fatto risalire la tensione in una giornata già convulsa, segnata dall'intreccio di voci e di smentite su un'imminente liberazione di due dei sei ostaggi francesi ancora prigionieri in Libano. Le notizie diffuse dalla radio di Beirut, però, sono accolte a Parigi con grande scetticismo. Un portavoce del ministero degli Esteri le ha definite «*senza fondamento*». Almeno nella versione lanciata dalla capitale libanese che parla di uno scambio con il capo delle «*Farl*», Georges Ibrahim Abdallah.

Enrico Singer

Una fiera per festeggiare la Rivoluzione: cibo a volontà, 12 mila venditori da tutta l'Urss

Mosca ghiottona, in nome di Lenin

Trentatré strade chiuse al traffico - La strategia: mostrare che è l'Unione Sovietica il Paese dell'abbondanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Al piccolo chiosco che distribuisce gli *shashlik*, spiedini di montone spruzzati di pepe e di cipolla, la gente aspetta in file ordinate, senza fretta. Per pochi copechi, si ha diritto a un piccolo vassoio di alluminio colmo; e per altri centesimi, a un bicchiere di una bevanda antichissima e molto amata, qui: lo *sbiten*, fatto di tè, cannella, foglie di lauro e miele.

Il chiosco è a forma di capanna, davanti è chiuso da cartelli colorati dove un cosacco ucraino sorride a un cordone di salcicce, e un cucciolo d'orso ammicca alle *bubliki*, le ciambelle dolci coperte con semini di papavero.

Sulla Selciata Dorogomilovskaia, la strada a dieci corsie che dal ministero degli Esteri scende verso la statale di Minsk, di chioschi così ce ne sono un centinaio, forse più. E non solo per distribuire spiedini e *sbiten*: la grande strada, da ventiquattr'ore chiusa alle auto, è diventata una vetrina di abbondanza; una delle trentatré apparse all'improvviso in tutta Mosca, per la grande *Jarmarka* d'autunno, la prima fiera organizzata per l'anniversario della Rivoluzione.

Durerà cinque giorni, e promette di restare a lungo nella memoria della gente. Perché — almeno all'avvio — comunica una rara sensazione d'agio, un gradevole contrasto con la penuria che si incontra d'abitudine in tanti negozi della capitale; una specie di benessere visivo, perfino: sugli scaffali dei chioschi ci sono mucchi di polli, di oche, di carne di maiale fresca e affumicata (la *bujenina gradinka*, che a Mosca di trova solo di rado), di porchette intere e di salami (e non soltanto quelli all'ungherese, spesso gli unici a far compagnia nei *gastronom* del centro), di salsicce, lardo speziato e tagli di manzo. E, naturalmente, di frutta e verdura; di composte e succhi; di granturco e patate marinati: una curiosità stuzzicante, questa, che vecchi moscoviti giurano di non aver mai visto prima in città.

E' «*il degno incontro alla festa del grande ottobre*», avverte un cartellone aperto tra i chioschi: da ogni regione del Paese sono arrivate a Mosca (in auto, sui camion, per treno e aereo) dodicimila persone, quasi tutti contadini di fattorie collettive, con ventimila tonnellate di merci. Sulla Dorogomilovskaia si sono raccolti gli ukraini, le donne e le ragazze vestite dei loro abiti nazionali, gonne bianche sovrapposte e giubbini ricamati. Altrove, nel mercato di *Varlioca*, per esempio, sono arrivati gli asiatici (anche loro con carni di montone, con i rarissimi frutti del *feikoa* e i melograni); nel quartiere *Bramerski*, gli azerbaigiani, con quindici specie di pesci, freschi e affumicati, e gli *harmà*, un genere di cachi più allungati e sodi.

Hanno portato, tutti, dell'altro: un'immagine della loro terra, delle loro tradizioni. I ghirghisi offrono il *plov*, riso bollito da mangiarsi col montone, all'interno di una *yurta*, la casa dei nomadi d'oriente. Gli azerbaigiani intrattengono al suono di *zurnà* (tra l'oboe e il flauto dolce) e di *saz*, quasi un mandolino. Gli ukraini espongono pani grandi e rotondi, con allegorie e immagini agresti ricamate sulla crosta, dolci a forma di alce e daino e focacce colme di cavoli bolliti (i *bliecki skapusti*); e invitano la gente a ballare danze che sembrano la tarantella, ritmandole coi *dubon*, un tamburello a sonagli.

Ma dietro l'immagine del divertimento, i kolkosiani venuti dalle quindici Repubbliche offrono, soprattutto, quella della varietà, concessa a tutti e a buon mercato (i prezzi sono pressappoco gli stessi dei negozi di Stato, alle volte di poco superiori).

Sempre in passato, in occasione della gran festa della Rivoluzione, i negozi si arricchivano di merci; ma questo è il primo tentativo di legare in modo così netto, spettacolare e manifesto, la celebrazione più sacra del Paese all'abbondanza. Per farne una doppia occasione di pensiero e riflessione, forse: al municipio di Mosca, ieri, consideravano la *Jarmarka* un riferimento, e ne facevano un auspicio per «*rafforzare i metodi e le idee commerciali sperimentate qui*»; e per arrivare, presto, a una nuova mentalità «imprenditoriale» («*un'azienda non deve solo produrre, ma scegliere e rispondere personalmente della qualità di fronte al cliente*», in modo che «*se tratterà male la sua merce perderà soldi*»). Una prospettiva ghiotta ma difficile, ancora.

Emanuela Novazio

La protagonista di «Gola profonda» lo rivela in tv

La Lovelace ha il cancro

Soffre anche di epatite - «E' colpa delle iniezioni di silicone»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — *Linda Lovelace, l'ex regina del film porno, protagonista di «Gola profonda», oggi moglie e madre, ha un duplice cancro al seno e soffre di una epatite di forma sconosciuta che le lascia soltanto da 4 a 8 mesi di vita. Lo ha dichiarato lei stessa, piangendo, in una intervista al canale televisivo Cinque di New York*: «Come si fa a dire ai propri bambini che la prossima estate la mamma non ci sarà più?», *ha chiesto*.

L'ex attrice ha sostenuto che il cancro e l'epatite sono stati causati dalle iniezioni di silicone al seno fattele nel '70, quando l'uomo a cui era sentimentalmente legata l'aveva resa schiava — sono sue parole testuali — per sfondare nel cinema osceno. Distribuito all'inizio degli Anni Settanta, «Gola profonda» ha destato enorme scalpore in tutti gli Stati Uniti, ed è tra i motivi dell'ondata antipornografica scatenata dal ministro della Giustizia Meese.

Apparsa per pochi minuti nel programma «Affari correnti», i capelli neri sciolti sulle spalle, leggermente ingrassata, gli occhi coperti dagli occhiali, Linda Lovelace ha raccontato che l'epatite le è stata scoperta lo scorso settembre, nel corso degli esami preliminari per una duplice mastectomia. Non ha però voluto svelare i nomi né dell'ospedale né dei medici curanti. «L'epatite è di natura sconosciuta — *ha spiegato* — e l'unica cosa che può salvarmi è un trapianto del fegato. Ma siamo in un campo sperimentale, ed il trapianto non è coperto dalle assicurazioni mediche. Tra l'intervento chirurgico e le cure successive occorrerebbero 300 mila dollari (quasi 300 milioni di lire)».

L'ex diva del porno ha precisato che i medici hanno rimandato la mastectomia a dopo l'eventuale trapianto. «E' colpa delle iniezioni di silicone che mi hanno avvelenato anche il sangue — *ha concluso* —, è come se una maledizione mi perseguitasse».

L'ex attrice, che ha 37 anni, è sposata con un muratore italo-americano, Larry Marciano, attualmente disoccupato, ha un figlio di 10 anni, Dominick, e uno di 6, Lindsay, e vive modestamente a Long Island presso New York. Due anni fa ha pubblicato un'autobiografia di successo, «Linda Lovelace, out of bondage», Linda Lovelace Liberata dalla schiavitù, riferendo delle sevizie cui fu sottoposta «per fare un mestiere — ha scritto — degradante e che odiavo».

Da tempo è attiva nel movimento femminista: l'emancipazione della donna, sostiene, è necessaria anche per farne una moglie e una madre migliori. Nell'intervista, Linda Lovelace ha chiesto aiuto ai telespettatori: «Non credo che il buon Dio voglia che io finisca così», *ha esclamato*.

(Continua a pag. 9)

Sfondano le vetrine, si scontrano con i poliziotti, manifestano davanti alle centrali nucleari: torna il clima del '77

La resurrezione degli autonomi

In via dei Volsci, a Roma, è sempre attivo il loro fortilizio
Niente più passamontagna, pistole e bottiglie incendiarie: la loro violenza è fatta ora soprattutto di fionde e bastoni. Quanti sono? I militanti in senso stretto non più di cinquecento. Gli altri, quelli in qualche modo aggregati, sono qualche migliaio

ROMA — Ma non s'erano estinti? Da tempo eravamo portati a credere che, passati al setaccio delle grandi inchieste giudiziarie di fine Anni Settanta, gli autonomi sopravvivessero solo come residuo del tutto marginale e un po' folcloristico di quel che furono un decennio fa. Ed ecco invece che nel giro di dieci giorni si sono riguadagnati per ben quattro volte titoli di giornale, anche in prima pagina: a Trino Vercellese davanti al cantiere dov'è in costruzione la nuova centrale nucleare han provocato danni stimati dall'Enel in mezzo miliardo di lire e poi di fronte al municipio hanno battagliato con i carabinieri a colpi di sassi, uova e sacchetti di vernice; a Roma nei due cortei per la pace hanno sfondato vetrine, fatto a pezzi insegne sudafricane («per rispondere all'uccisione di Samora Machel») e si sono scontrati con poliziotti e manifestanti delle Acli; a Padova dove intendevano protestare contro la sconcertante sentenza del tribunale di Trieste nei confronti di quattro agenti imputati d'aver ucciso il loro compagno Pietro Greco, detto «Pedro» (due lievi condanne e due assoluzioni con il riconoscimento della legittima difesa nonostante Greco fosse disarmato), si sono azzuffati con la polizia che voleva impedire la loro marcia. Sono i prodromi di un nuovo 1977? Per il momento non sembra, anche se è da registrare che questure, partiti e osservatori tradizionali di questo fenomeno ammettono di essere stati presi alla sprovvista dalla resurrezione degli autonomi e, di conseguenza, non c'è da fidarsi di loro eventuali minimizzazioni.

Per conoscere gli autonomi di oggi, si deve ritornare all'unico loro fortilizio sopravvissuto alle intemperie degli anni passati: via dei Volsci, nel quartiere romano di San Lorenzo adiacente alla città universitaria. Han trovato un modo scenografico di presentarsi: sullo sfondo della strada le grandi mura di via Porta Labicana con una gigantesca falce e martello e un'altrettanto imponente scritta: «Contro i padroni, per il comunismo: Autonomia Operaia»; sulle case dipinte ai piani inferiori di rosso (ma anche di giallo con cui richiamare i colori della Roma) decine di slogan più o meno politici: «Fasci teste di cranio»; «Salario intero, lavoro zero»; «Bucomani siete merde»; «Eroinomani al rogo»; «Laziali al forno»; «Interisti porci maiali»; negli edifici, perlopiù occupati, oltre alla loro «Radio onda rossa» gli autonomi hanno quattro o cinque sedi: per il comitato antisfratto, per un gruppo di femministe, per un'associazione di solidarietà con il Nicaragua, per un circolo giovanile.

A differenza di dieci anni fa, in questa via adesso non si respira aria di violenza. Quattro passi lungo il marciapiede in compagnia di uno dei più conosciuti leader dei «Volsci», Vincenzo Miliucci, e la prima impressione riceve immediata conferma: i negozianti gli battono la mano sulla spalla, una signora con bambino si ferma a far chiacchiere, non c'è ragazzetto che non lo saluti. Del resto la loro presenza non ha scoraggiato la vita sociale e produttiva di questa strada. Anzi: se un decennio fa nel tratto dov'era la loro sede c'erano solo una panetteria e un parrucchiere, col passar degli anni è fiorito un piccolo commercio: un ciabattino, un venditore di funghi di grotta, un fabbro, un tappezziere, la rosticceria; persino la loro antica dimora, chiusa d'autorità nel '77 come «covo», ora ospita una bottega.

E hanno un'aria pacifica (nonostante le minacciose scritte sui muri) anche gli altri «centri sociali» dell'autonomia romana sulla via Appia, al quartiere delle Valli, a Torre Maura, Magliana, Tiburtino Terzo, Garbatella, forte Prenestino. Mense, corsi di ginnastica e ceramica per bambini, feste rock il sabato pomeriggio, manifestazioni di solidarietà con gli zingari. Qui i negozianti collaborano addirittura con loro, regalando qualche bottiglia d'olio e qualche chilo di pasta. Molti gli ex drogati e i punk. Sporadiche le risse: con gli spacciatori o in occasione di qualche occupazione di casa. Niente più passamontagna, pistole e bottiglie incendiarie, la loro violenza è fatta ora di fionde e bastoni. Quanti sono? I militanti in senso stretto, quelli che lavorano ancora nei vecchi collettivi dell'Enel o al policlinico o nelle sedi, non più di cinquecento. Gli altri, quelli in qualche modo aggregati, qualche migliaio.

A Milano sono di meno ma il reclutamento e le attività dei quattro collettivi principali, in via dei Transiti, ai quartieri Tessera, Olmi e San Siro, sono identiche. Qui e a Padova (dove ogni tanto si stampa ancora la rivista «Autonomia») le inchieste giudiziarie han fatto terra bruciata molto più che a Roma; i «nuovi autonomi» sono tutti giovanissimi, figli del post-terrorismo, mentre quasi nessuno dei vecchi leader e delle figure storiche di quest'area è più su piazza; alcuni di loro, anzi, si concedono stravaganze fino a qualche anno fa impensabili: la settimana scorsa Primo Moroni, il fondatore della libreria Calusca, punto di riferimento dell'autonomia milanese fin dai tempi di Toni Negri e Oreste Scalzone, ha posato per un supplemento moda di *Panorama* con «cardigan in lana e trecce, abbondante, di Nazareno Gabrielli, camicia e jeans di Nazareno Gabrielli Jeans, scarpe da ginnastica in vernice di Superga, orologio Cartier, cravatta Tino Cosma».

Tutti mansueti, agnellini che limitano la loro aggressività a qualche parola di troppo negli slogan e nelle scritte sui muri? Ma allora perché si presentano nei cortei minacciosi, vestiti di nero da capo a piedi e continuano a distinguersi come la frangia violenta che cerca di far degenerare in scontri con la polizia ogni manifestazione? In questura è diffusa la convinzione che le loro attività sociali siano nient'altro che un paravento per una sotterranea riorganizzazione del «terrorismo diffuso». «Non ci credo», afferma Emilio Vesce ex imputato del processo 7 aprile che è ora un dirigente del partito radicale: «*La verità è che i promotori delle suscitate manifestazioni li accolgono nei cortei ma vogliono impedir loro di prendere la parola; li usano e poi li bastonano*». «*Bugie*», reagisce il segretario della federazione romana del pci Goffredo Bettini; «*sono quattro gatti isolati da tutti i movimenti che non li considerano la loro frangia estremista, ma veri e propri provocatori. Nei loro confronti c'è un misto di repulsione e paura da parte di tutti. Nessuno li vuole nei cortei dove si infiltrano al solo scopo di aggredire e provocar disordini*».

Ad ascoltare queste accuse, Miliucci si scalda e controbatte esibendo decine di volantini con in calce la firma comune di gruppi autonomi, radicali, lega ambiente, democrazia proletaria e altre formazioni di estrema sinistra. Non c'è mai il pci, è vero. Ma tutti gli altri tradizionali partecipanti a questi raduni non sembrano disdegnare la compagnia dei «Volsci». E anche nelle superstiti radio gosciste (oltre naturalmente a quelle che si possono considerare della loro area come la già citata Onda rossa di Roma, radio Sherwood di Padova, radio Casbah di Brindisi, e radio Onda d'urto di Brescia) spesso e volentieri vengono offerti loro degli spazi.

Quali sono le occasioni di quest'incontro tra autonomi e altre formazioni politiche di sinistra? Tramontato del tutto l'intervento sulle fabbriche di cui è rimasta ad occuparsi solo la rivista milanese «Operai contro», resta la difesa dei vecchi militanti finiti in prigione (anche qui c'è una pubblicazione ad hoc: «Il bollettino») e restano le attività «sociali» di cui s'è parlato. Ma soprattutto resta il nucleare. E' questo il più importante terreno di reclutamento e di incontro con gli altri. Anche perché in questo campo gli autonomi possono vantare una primogenitura: proprio per essere nati all'inizio degli Anni Settanta da una costola del «Manifesto» attorno a un collettivo dell'Enel, sono stati tra i primi ad impegnarsi nella battaglia contro le centrali atomiche. Cosa che è loro riconosciuta da uno dei guru dell'ecologia italiana d'estrema sinistra: Dario Paccino, autore de «L'imbroglio ecologico» e direttore della rivista «Rosso vivo», che ha sempre mantenuto il contatto coi «Volsci».

E gruppi autonomo-ambientalisti si son via via creati oltre che a Bergamo dove operano le «Tribù liberate», una delle più importanti formazioni giovanili di quest'area politica, a Torino, Trino Vercellese, Varese, Bologna, Firenze, in val Bisenzio, a Pistoia, Pisa, Napoli, Salerno, in tutta la Puglia, a Cosenza, Catania e Palermo. Gruppi che sono stati rimpinguati dal movimento studentesco dell'autunno '85 e che adesso oltre ad inserirsi nelle manifestazioni altrui ne possono organizzare di proprie. Ce ne sono in preparazione almeno quattro: sabato prossimo gli autonomi saranno a Caorso dove cercheranno di bloccare la centrale nucleare; il sabato successivo stesso posto, stessa impresa; giovedì 27 novembre andranno ad impedire il funzionamento del Pec del Brasimone e martedì 9 dicembre proveranno ad interrompere i lavori per la costruzione della centrale atomica di Montalto di Castro. «*Noi siamo il movimento antinucleare autentico*», afferma Miliucci, «*e questo è il nostro modo di partecipare alla preparazione della conferenza sull'energia*».

Paolo Mieli

Dai contatti della giovane che ricattò un pentito si cerca di inviduare la nuova rete brigatista

Altri 5 arresti a Roma e Torino

ROMA — Quattro presunti brigatisti rossi sono stati arrestati ieri a Roma dai carabinieri del reparto operativo, un altro è stato bloccato a Torino, tre terroristi già in carcere sono stati raggiunti da un nuovo ordine di cattura. I quattro arrestati a Roma sono Elio Biasi, 26 anni; Maurizio Di Marzio, 26; Arturo Salerni, 33 e Gustavo Salvati 30. Tutti già coinvolti in processi contro il terrorismo di sinistra, per reati commessi dal '78 all'82.

I carabinieri di Roma in collaborazione con quelli di Torino, hanno inoltre bloccato nel capoluogo piemontese Stefano Vannicelli, 27 anni, colpito da un mandato di cattura per partecipazione a banda armata emesso dal sostituto procuratore Domenico Sica.

I quattro arresti romani sono stati invece compiuti in base a mandati di cattura del giudice istruttore Rosario Priore, che ha fatto notificare analoghi provvedimenti a tre brigatisti detenuti: Vittorio Antonini, 30 anni; Pietro Vanzone, 28, e Pietro Caroleo, 26.

Biasi è accusato di partecipazione a banda armata; Di Marzio, Salvati, Antonini e Varone di rapine compiute in supermercati e dell'incendio di alcune autovetture; Salerni e Caroleo di incendi di autovetture; Salvati di aver partecipato il 22 maggio dell'81 all'assalto all'ufficio di collocamento di Roma durante il quale fu ferito alle gambe il direttore Renzo Retrosi. Degli arrestati il solo Salerni era in libertà; Biasi, Salvati e Di Marzio erano agli arresti domiciliari.

L'indagine che ha portato alla emissione dei provvedimenti, specifica una nota dei carabinieri, trae origine dalla scoperta, avvenuta nell'aprile del 1985, di una base delle Brigate rosse a San Vito Romano. In quell'occasione furono arrestati Antonini, Varone e Antonella Della Ventura. Sfuggirono invece alla cattura Gianfranca Lupi, tuttora latitante, e Wilma Monaco, che fu uccisa nello scorso febbraio durante l'attentato al professor Antonio Da Empoli. Secondo i militari l'operazione è molto importante perché mette a nudo parte della nuova formazione eversiva «Unione dei comunisti combattenti».

Stefano Vannicelli, catturato a Torino, è noto negli ambienti piemontesi dell'estrema sinistra. E' stato, in passato, piuttosto attivo nel gruppo Oci (Organizzazione comunista internazionale) di cui era un esponente di primo piano. Trasferitosi in Piemonte tre anni fa ed impiegato, da allora, alla biblioteca della facoltà di Giurisprudenza viene giudicato da chi lo conosce «*molto impegnato politicamente, ma decisamente tranquillo*». Il Vannicelli, poche ore prima di essere arrestato dai carabinieri, era stato bloccato ed identificato dalla Digos nel corso di una perquisizione.

a. c.

Terrorismo, la pista è internazionale

La scoperta dei due leader della Raf individuati in Liguria (taglia di tre miliardi) è l'ultimo di molti inquietanti segnali

TORINO — La studentessa universitaria torinese Laura Trevisan è stata arrestata per l'estorsione di poche centinaia di migliaia di lire a Paolo Fogagnolo, pentito di piccolo calibro delle Brigate rosse. Ma questa vicenda, tutto sommato squallida e di scarsa rilevanza, pare nasconderne un'altra, molto clamorosa e aggrovigliata, di terrorismo internazionale.

Di quel terrorismo, cioè, la cui sotterranea infiltrazione in Italia è annunciata da tanti segnali preoccupanti. L'ultimo: la scoperta che Horst Ludwig Meyer e la moglie Barbara, leaders della Raf tedesca (Rote Armee Fraktion), sui quali pende una taglia di quattro milioni di marchi (quasi tre miliardi di lire), hanno soggiornato dal 18 al 23 ottobre in un albergo di Monterosso, nelle Cinque Terre.

La «pista Raf» in Liguria ha inizio la sera del 18 ottobre: due tedeschi, un uomo ed una donna, bussano al portone di un pensionato di Monterosso retto da suore appartenenti a un ordine sudtirolese. I due chiedono ospitalità per una notte: ma l'anziana suora che li riceve, la coppia ha un aspetto poco rassicurante. «*Non abbiamo posti disponibili*», dice la religiosa. La coppia non insiste e opta per un albergo nelle vicinanze. Sono scomparsi pochi giorni prima che ad Aulla, una località distante 50 chilometri, sei giovani venissero sorpresi dai carabinieri con timer, micce e polvere nera.

Gli inquirenti sospettano (o forse hanno già qualche prova) che la Trevisan, catturata all'alba di martedì nel suo alloggio di corso Peschiera 251, nel cuore di Torino, sia la «postina» di alcune organizzazioni eversive straniere che avrebbero progettato di compiere attentati contemporaneamente in Francia, Spagna, Belgio e nel nostro Paese. Più d'un servizio segreto è interessato a questa giovane di 26 anni che negli ultimi tempi ha soggiornato spesso a Barcellona, Lisbona e Parigi. Nella capitale francese, secondo la polizia, la Trevisan bazzicava la colonia di esuli delle Br e di Prima linea. Molti dei quali «irriducibili della lotta armata», sono collegati a tedeschi, palestinesi e baschi sospettati di sovversione.

Giovedì, in un ufficio della Digos di Milano, Laura Trevisan era stata interrogata dal sostituto procuratore Armando Spataro alla presenza del difensore di fiducia, avv. Aldo Perla. Al termine dell'interrogatorio il magistrato aveva dichiarato: «*L'operazione è pressoché conclusa. Si tratta solo di un semplice caso di estorsione ad un pentito, il primo di cui si ha notizia*». Dal dott. Spataro e dall'avvocato Perla neanche un cenno ai documenti e alle lettere sequestrate nella minuziosa perquisizione compiuta da una decina di agenti della Digos nell'alloggio della studentessa.

Così, almeno per ora, Laura Trevisan rimane detenuta nella questura di Milano con l'accusa di estorsione a Paolo Fogagnolo. Figlio ventisettenne di un piccolo industriale dell'hinterland milanese, Fogagnolo finì in carcere nel maggio del 1981: era nella colonna Br che intendeva rilanciare l'eversione a Torino. Covo della banda, un alloggio di via Cercenasco 17, a Mirafiori.

Fogagnolo si pentì quasi subito. Grazie anche alle sue confessioni vennero catturati sette giovani: tra questi, a Milano, Luciano Salvi e Riccardo D'Este. Entrambi sono latitanti: Salvi a Parigi, D'Este a Barcellona. D'Este, 42 anni, pluricondannato (la prima condanna risale al '71, a Torino, per propaganda sovversiva), evase nel 1985, non rientrò nella prigione di Rebibbia dopo un permesso per buona condotta. Secondo gli inquirenti, Salvi e D'Este hanno escogitato il ricatto a Fogagnolo: «*E' responsabile di tutti i nostri guai, deve risarcirci*» e ne hanno affidato l'esecuzione a Laura Trevisan (la giovane è fidanzata del D'Este) che poteva andare e venire da Barcellona e Parigi. Fogagnolo, prima di trovare il coraggio di denunciare l'estorsione alla magistratura di Milano, avrebbe versato alla Trevisan 800 mila lire.

Claudio Giacchino

Meno passeggeri tra Usa e Europa, conti in rosso per le compagnie

La paura di attentati svuota gli aerei

MONTREUX — E' ormai confermato anche dall'annuale rapporto Iata: la caduta del traffico dal Nordatlantico a causa del terrorismo internazionale farà chiudere molti conti in rosso alle compagnie aeree associate, ridimensionando gli utili e rendendo ancora più gravosi gli investimenti per la manutenzione e la ricostituzione delle flotte. Nel rapporto del direttore generale, Eser, i dati sull'86 si fermano ai primi sette mesi, periodo per il quale si registra un aumento dell'1,6% del traffico, mentre per tutto l'anno si ipotizza un incremento del 4%, inferiore cioè di oltre un punto e mezzo alla percentuale di aumento registrata nell'85.

Ma non è solo il terrorismo la causa di questa inversione di tendenza (nell'85, anno di brillanti risultati finanziari ed operativi, l'utile netto è stato di 900 milioni di dollari ed il movimento passeggeri di oltre 465 milioni di unità): tra i fattori negativi occorre infatti elencare un aumento eccessivo dell'offerta dei posti (+7,5%) che supera la domanda (su 100 posti offerti l'occupazione media è oggi di 58); il progressivo calo di tale domanda; il prezzo del carburante che si prevede in aumento; ulteriori aumenti nei costi di manutenzione.

Quello dei costi di manutenzione è un argomento cardine per la sicurezza: infatti, come ha più volte sottolineato il presidente dell'Alitalia, Nordio, molte compagnie aeree specialmente americane per raggiungere un alto grado di competitività hanno diminuito notevolmente gli investimenti sulla manutenzione, aumentando così il rischio dei viaggiatori. Non sarà certo solo a causa della cattiva manutenzione, ma nel 1985 sono precipitati 13 aviogetti, provocando la morte di 1167 passeggeri e 66 membri di equipaggio.

A tutto ciò si deve aggiungere l'esigenza di ricostituzione delle flotte: secondo il rapporto sono necessari 4 mila aerei nuovi, di cui 1800 dovrebbero rimpiazzare quelli ormai obsoleti. Ma gli utili sono in diminuzione, dice il rapporto, e le compagnie attualmente non sono in grado di affrontare una spesa che varia dai 150 ai 200 miliardi di dollari.

Ci sarà dunque tensione e preoccupazione all'assemblea della Iata, che si svolgerà domani e martedì a Montreux.

Il congresso dei medici ambulatoriali

CATANIA — Aumento degli investimenti per l'ammodernamento e il potenziamento dei servizi specialistici ambulatoriali; tutela e rivalutazione economica della categoria; recupero dell'onere derivato dal pagamento della «tassa della salute», assimilando gli specialisti ai medici dipendenti; pariteticità della rappresentatività, prevista dal disegno di legge sul ruolo medico, in tutti i livelli istituzionali in cui si programma la sanità. Sono queste le richieste conclusive del diciannovesimo congresso del Sumai.

C'E' UNO SPITFIRE NEL PARCHEGGIO

Londra. Ha l'aria un po' dimessa, abbandonato in un parcheggio, ma è pur sempre un glorioso Spitfire Mk IX, appartenuto all'aviazione sudafricana durante la seconda guerra mondiale. Va all'asta da Christie's per una cifra stimata di cento milioni di lire e ha bisogno di molti restauri. Un esemplare perfettamente in grado di volare vale mezzo miliardo (Telefoto Associated Press)

Al Galileo di Firenze vince la «strana lista» dei Fetens

Il liceo vota Kim Basinger

La foto dell'attrice sui volantini che chiedono gite scolastiche, concerti rock, tornei sportivi

FIRENZE — Kim Basinger sbaraglia Natta, Richard Gere mette al tappeto Formigoni. E' successo al liceo classico Galileo di Firenze, che ha sede in un antico palazzo a due passi dal duomo, durante le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali dell'istituto.

Accanto alle liste tradizionali, presenti un po' in tutte le scuole medie superiori della città, ne è spuntata una originalissima, il cui nome è tutto un programma: la lista dei Fetens. Scesi in campo quasi per gioco, decisi a sollevare il velo di polvere che a loro giudizio ricopre il liceo Galileo e i suoi studenti, i Fetens hanno surclassato comunisti e cattolici.

Ai risultati elettorali non credevano neanche loro. Su 720 votanti sono stati 246 a scegliere la «strana lista», 151 hanno puntato sui candidati di Comunione e Liberazione, 148 su un'altra lista di ispirazione cattolica, 137 sulla lista di sinistra, 40 sulla lista radicale.

«*Un successo che non ci aspettavamo* — ammette Ferruccio Ughi, studente della terza A, uno dei promotori della lista dei Fetens — *noi avevamo pensato a questa iniziativa per divertimento invece la gente ci è venuta dietro*».

La ricetta del successo è semplice: Ughi e i suoi amici si sono mossi in campagna elettorale rifuggendo da slogan politici e, soprattutto, rinunciando a programmi ponderosi e onnicomprensivi diffusi magari attraverso volantini scritti fitti fitti su tutt'e due le facciate che spesso risultano illeggibili.

«*Per una scuola meno seria vota lista 4 e godi come un matto*» è stato il *jingle* che i Fetens hanno fatto circolare all'interno del Galileo suscitando la perplessità e, in alcuni casi, la reazione ostile della parte più politicizzata degli studenti e degli stessi professori.

«*La nostra è una scuola un po' antiquata come strutture e come mentalità* — spiega Ferruccio Ughi — *per cui all'inizio la nostra lista non è stata vista di buon occhio. Nei bagni sono cominciate ad apparire scritte di dileggio nei nostri confronti, siamo stati tacciati di fascisti. Invece la lista non ha una collocazione politica, vi convivono studenti dalle idee più varie. Però accomunati dalla voglia di svecchiare il liceo*».

Ed ecco quindi una campagna elettorale spumeggiante e divertente: protagonisti il sex appeal e l'ironia oltre a un programma in sei punti molto convincenti. Ai ragazzi del liceo sono stati consegnati volantini con la foto di una maliziosa Kim Basinger (l'attrice del film «Nove settimane e mezzo») e la scritta «*Per l'uomo che non deve chiedere mai*»; alle ragazze volantini con foto di Richard Gere. E poi manifesti con lo Zio Sam che punta minaccioso l'indice e dice: «*I want you for fetens army*».

Sul retro dei volantini i sei punti del programma: 1) attività extra-scolastiche; 2) settimana bianca; 3) gite; 4) concerti rock «fine in Galileo»; 5) tornei sportivi; 6) grande festa di fine anno.

«*Vogliamo cambiare volto al Galileo, vogliamo rompere il falso perbenismo che opprime questa scuola* — dice ancora Ferruccio Ughi — *pensi che nei giorni scorsi la preside ha fatto leggere nelle classi una circolare del 1925 su assenze e giustificazioni. Il clamoroso è che ci ha detto che risale al 1925. Ma questa è robe da Medioevo scolastico*».

f. m.

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Cavaliere Vittorio Veneto
Ernesto Mariotto
di anni [illegible]
Ne danno il triste annuncio: la figlia Emilia, la nuora Teresa, il nipote Claudio, cognati, cognata e parenti tutti. I funerali si terranno alle ore 9.30 del 3 c.m. con partenza dal Cto per Moncalvo d'Asti.
— Torino, 1 novembre 1986.

Cristianamente è mancato
Ignazio Michiardi
[illegible]
— Coazze, 1 novembre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Burzi
[illegible]
— Torino, 1 novembre 1986.

Luigina Alda Mascarlo in Burdese
[illegible]

Domenico Bertolino
[illegible]

Cristianamente è mancato
Carlo Tempella
Lo annunciano la moglie, figli, genero, nipoti, sorella, fratello, cognati, parenti. Funerali lunedì 3 ore 10 in Collegno Parrocchia Santi Massimo Pietro Lorenzo. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte ricerca tumori.
— Torino, 31 ottobre 1986.

Famiglia [illegible] e famiglia [illegible] prendono parte addolorati per la scomparsa del loro caro amico CARLETTO.

E' mancata ai suoi cari
Lucia Navone in Migliasso
Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, le figlie Domenica e Maria Grazia con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8.30 dall'ospedale Molinette per Villanova d'Asti.
— Torino, 31 ottobre 1986.

E' mancato ai suoi cari
Ernesto Ferro
Lo annunciano la moglie Alda, sorella, cognati, e parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 10.15 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56, partendo dall'Ospedale Molinette ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1986.

A funerali avvenuti, annunciano la scomparsa di
Giuseppe Consiglio
Pensionato
la moglie Fedora, i figli [illegible], nipoti, parenti e amici tutti.
— Torino, 31 ottobre 1986.

E' mancata
Carolina Giuliano vedova Bazzani
di anni 82
Ne danno il triste annuncio la cognata Fanny, le nipoti Luisa, Angela e Mary e la sua carissima amica Maria Costa. Funerali in Bussoleno chiesa parrocchiale lunedì 3 ore 15.30.
— Torino, 1 novembre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Xausa
anni 57
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Elisabetta, i figli Annalisa, Paola, Sandra, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi in Rivoli parrocchia S. Bernardo ore [illegible]
— Rivoli, 2 novembre 1986.

Papà, il tempo di ricordarci di amare tanto e mai chiedere e che il lavoro è vera nobiltà, e sei tornato dalla mamma. Ricordano
Antonio Mosca
a quanti lo hanno conosciuto: Maria Teresa, Giulia, Antonietta e famiglie. Funerali domenica 2 novembre ore 17 in [illegible], Savona.
— [illegible], 2 novembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Giovanna Sesto Rubino ved. Strangio
commossi ringraziano tutti coloro che con fiori, affetto e partecipazione si sono uniti al loro dolore. S. Messa di Trigesima domenica 23 novembre ore 8.30 parrocchia Sacra Famiglia, Viale Migliaro 14.
— Torino, 2 novembre 1986.

Le famiglie [illegible], nel ricordo della loro cara
Susy
profondamente commosse di tanta partecipazione al loro immenso dolore, nell'impossibilità di rivolgersi personalmente a tutti ringraziano di vivo cuore quanti di persona, con fiori, scritti, hanno condiviso quei giorni di durissima prova. [illegible]
— [illegible], 2 novembre 1986.

ANNIVERSARI

3 novembre 1966
Vent'anni ed è ieri.
comm. Ercole Grasso
Rosina Cantamessa
Uniti nel ricordo.

1973 — 1986
Dino Tamburin
1985 — 1986
Silvia Tamburin
[illegible]

1985 — 1986
Silvia Tamburin
Poche le parole mai saranno sempre le stesse. Sarai sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Zia e zii.

1967 — 1986
ing. Silvio Provera
Sempre ricordato.

1984 — 2-11 — 1986
Ildio Savini
[illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ettore Viglione
la moglie lo ricorda con rimpianto e l'affetto di sempre. S. Messa mercoledì 5 novembre alle ore 11 nella chiesa dei SS. Angeli Custodi via Avogadro.
— Torino, 2 novembre 1986.

Associazione [illegible] Torino ricorda
Soci e Dipendenti defunti
S. Messa 10 novembre ore 9, chiesa S. Cristina, p. S. Carlo.
— Torino, 2 novembre 1986.

1974 — 1986
prof. Celio Galli
Sempre affettuosamente ricordato.

1967 — 1986
Pietro Paolo Pignata
1976 — 1986
Secondina Pignata Cerrato
[illegible]

1985 — 1986
DOTT. COMM.
Giovanni Losano
medico chirurgo
[illegible]
— Torino, 2 novembre 1986.

1979 — 1986
Fortunato Poli
[illegible]

1980 — 1986
Giovanna Giambone Moretto
[illegible]

1985 — 1986
Dario Antonucci
[illegible]

1977 — 1986
Clara Argenio nata Cestelli
1979 — 1986
Tommaso Argenio
Passano gli anni, ma il vostro pensiero di ogni giorno è per voi.

A Palermo alcuni legali del maxiprocesso ai confini del codice

Tra difesa e ostruzionismo

L'avvocato di Liggio: «La scadenza della carcerazione preventiva non è un elastico» - Biondi (parte civile): «Non si cambiano le regole del gioco» - Gallina Montana: «La legge va rispettata, se la modificano è diverso»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Orazio Campo, che difende Luciano Liggio e Vito Ciancimino, è categorico: *«Scrivete, per prima cosa — dice — che sono professore di procedura penale nell'Università di Palermo»*. Da ventiquattr'ore la corte d'assise del processo alle cosche ha raccolto la sfida delle toghe palermitane. E' decisa a mandare avanti il dibattimento, evitando la lettura degli atti istruttori ed Orazio Campo afferma con convinzione: *«A otto mesi dall'inizio del processo avverto un senso di profonda stanchezza»*.

Nel silenzio della giornata festiva, l'aula-bunker che sorge accanto all'Ucciardone è deserta. Là presidiano due autoblindo della polizia. I militari imbracciano le mitragliatrici nella torretta che ruota. *«Ci hanno detto di stare con gli occhi aperti»*, dice l'uomo in divisa che è a terra in un mare di mozziconi spenti. La camionetta blindata che gira attorno al complesso adesso s'arresta: *«Nessuno può sostare qui avanti»*, ordina un sottufficiale.

Palermo è nella confusione d'ogni giorno. File d'automobili in direzione del cimitero monumentale dei Cappuccini. Il funzionario di turno al bunker racconta di una donna disperata, Rosalia Bella, che ieri ha trovato, in mille pezzi, ai Cappuccini, una pianta fiorita portata sulla tomba del figlio. S'era lamentata, il giorno prima, perché nella fontanella manca l'acqua. *«S'è lamentata ad alta voce — dice il funzionario — ed ecco la risposta di estrazione mafiosa, con il vaso spaccato e la tomba imbrattata: e questo per dire che a Palermo si vive nella paura tutti quanti, nessuno escluso»*.

E la paura si avverte tra gli stessi penalisti del maxi-processo, presi tra due fuochi. La pressione delle gabbie e il pericolo di essere considerati organici alle cosche. Paolo Seminara, presidente della camera penale, l'altro giorno, in un'intervista, ha dichiarato: *«Se dovesse arrivare un provvedimento di legge sulla custodia cautelativa, noi difensori lo accoglieremmo senza battere ciglio»*. Il penalista più illustre della città, difensore della famiglia degli esattori Salvo, lascia trasparire le difficoltà di chi, nell'isola, è chiamato a difendere gli imputati dell'aula-bunker.

A un provvedimento legislativo è favorevole anche Orazio Campo, che subito precisa: *«Un'ulteriore legislazione dell'emergenza la potremmo discutere come cittadini: in ogni caso, non possiamo posticipare la scadenza della custodia, che si allunga e si accorcia come un elastico in rapporto alla situazione politica del Paese. Mi sembra pericolosa la linea che si sta imboccando»*.

Alfredo Biondi, ex segretario liberale ed ex responsabile del ministero dell'Ecologia, parte civile a Palermo per la famiglia Dalla Chiesa, tenta la mediazione. *«Stabiliamo — dice — di quali parti del processo desideriamo avere conoscenza diretta»*. Biondi è convinto che *«non si possono cambiare le regole del gioco mentre si sta giocando»*, e commenta: *«Non sarò certo io a venir meno ai principi del garantismo: ma l'esasperazione dell'esercizio d'un diritto può diventare ostruzionismo se si usa per paralizzare il processo»*.

Ma il presidente Giordano è deciso ad andare avanti, a non sottostare alla richiesta di leggere le 700 mila pagine istruttorie. Gallina Montana, che è il difensore di Michele Greco, il «papa» della mafia, è l'unico penalista palermitano che ha accolto l'invito della corte a predisporre un elenco degli atti che ritiene essenziali.

Michele Greco è accusato di una novantina di delitti. Dice Gallina Montana: *«La legge vigente va rispettata: se la si cambia, allora è diverso»*. Vuol dire che se dovesse intervenire una nuova norma sui termini di custodia tutti si adeguerebbero, ma conclude: *«Per quanto riguarda Greco, in una settimana si potrebbe dare lettura: c'è un lavoro di cinque giudici istruttori ed è naturale che ogni imputato desideri distinguersi in questo arrembaggio verso la verità»*.

Giordano, il presidente, è riuscito a dar fiato al processo. Con un colpo a sorpresa ha convocato altri 108 testimoni per la prossima settimana. Novanta serviranno a ridurre, con le loro deposizioni, la lettura del processo di molte migliaia di pagine. Sono i carabinieri e i poliziotti che hanno condotto le indagini ed hanno verbalizzato 2036 interrogatori. Sarà difficile per i difensori dei clan prepararsi alla contestazione.

Per la parte civile, Nadia Alecci, l'avvocatessa di tante battaglie, dice con gentilezza: *«Qui noi rappresentiamo i morti, le vittime della mafia. Dall'altra parte ci sono coloro che rappresentano gli interessi dei mafiosi, e fare a Palermo questo lavoro è difficile, anche perché la parte civile è una novità assoluta rispetto al passato. E' una posizione impopolare. Questi otto mesi sono stati durissimi»*.

S'allontana, è scortata dalla polizia. Lo vuole il questore da quando Nadia Alecci ha accusato la difesa degli imputati di tentare l'ostruzionismo. *«Ho parlato — precisa — di manovra dilatoria, ma, a volte, le cose vanno chiamate con il loro vero nome: ostruzionismo»*.

Francesco Santini

Palermo. L'avvocato Spazzali (in piedi) ha chiesto sabato la lettura integrale degli atti (Tel.)

■ Baraccati scrivono a Cossiga

TRAPANI — I baraccati di Santa Ninfa, nella valle del Belice, chiedono a Cossiga di essere esonerati dal pagamento delle bollette della luce e sollecitano la proroga delle misure agevolative disposte all'indomani del disastroso terremoto del gennaio 1968. Tali agevolazioni scadranno a fine anno. In una petizione, indirizzata al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, i baraccati sottolineano lo stato di disagio nel quale sono costretti a vivere ad oltre 18 anni dal sisma.

Tragedia sulle rive del Po (tra Piacenza e Cremona) per la figlia di due giramondo

Bimba muore di fame nel sacco a pelo

I genitori si sono presentati alla pubblica assistenza quando la bambina (4 mesi) era già morta

PARMA — Una storia allucinante lungo le sponde del Po, al confine con le province di Piacenza e Cremona. Una bimba di 4 mesi è morta — forse uccisa dal freddo e dalla denutrizione — nel sacco a pelo dentro il quale dormiva coi genitori, antinuclearisti, ecologisti, in realtà sbandati in giro per il mondo.

Adesso i due giovani, Josef Zacek, 28 anni, un viennese trapiantato a Brugg in Svizzera, e Beatrix Muller, 22 anni di Basilea, attendono che il magistrato adotti le decisioni del caso dopo aver conosciuto le risultanze dell'autopsia alla quale la salma della piccina sarà sottoposta nella giornata di domani.

La vicenda è venuta alla luce venerdì sera quando i due giovani, accompagnati dai genitori di lei — giunti in tutta fretta dalla Svizzera — si sono presentati alla pubblica assistenza di Busseto chiedendo che la bimba fosse trasportata all'ospedale più vicino perché, hanno detto, stava molto male.

In realtà era morta da parecchie ore, quindi i responsabili della pubblica assistenza hanno fatto intervenire i carabinieri i quali, per prima cosa, si sono fatti accompagnare da Josef e Beatrix nel luogo in cui la piccola — Yinca, nata l'11 giugno scorso a Mendatica (Imperia) — era morta.

Si son trovati, di notte, in un paesaggio spettrale. Freddo e nebbia lungo le rive del Po in un pioppeto nel quale gli antinuclearisti nomadi si erano accampati. Alcuni sacchi a pelo (per loro due e per il fratello di lei che si era aggregato alla comitiva), due somari, un fornello, qualche pentola ed un falò. Tutto il loro mondo.

Erano in viaggio, hanno raccontato ai carabinieri, da oltre un anno. Lui aveva smesso di fare il muratore scegliendo questa vita allo stato brado. Partiti da Mattischola, vicino a Lucerna, erano andati in Francia, poi avevano valicato le Alpi e, sul finire dell'85, erano arrivati in Italia. Hanno girato in lungo e in largo fino all'11 giugno quando nacque Yinca: *«la bimba — dicono i carabinieri di Zibello nella cui giurisdizione ricade Ongina, la frazione rivierasca dove la comitiva s'era accampata — era venuta alla luce su un prato senza alcuna assistenza. Poi il vagabondaggio era ripreso e la comitiva era arrivata fin qui proprio in questi giorni»*.

Per tre mesi e mezzo Beatrix aveva allattato la piccola Yinca, ma esaurito il latte aveva preso ad alimentarla in maniera totalmente «folle». *«Mi hanno detto* — aggiunge il comandante dei carabinieri di Zibello — *che le somministravano una pappa fatta di ortica e patata bollita»*.

Denutrita, sfinita, Yinca non ha retto al freddo della notte ed è morta. I genitori per tutta la giornata di venerdì hanno vegliato la salma della piccina senza adottare alcuna iniziativa tranne quella di convocare telefonicamente padre e madre di lei dalla Svizzera. Al loro arrivo hanno portato il cadaverino alla pubblica assistenza di Busseto.

Una vicenda davvero allucinante, incredibile, che ha scosso tutta questa fetta della Bassa emiliana. Nessuno sapeva di quel gruppetto accampato nel pioppeto sulla riva del Po.

«L'avessimo solo sospettato — dicono in paese — *ci saremmo interessati e non avremmo mai permesso che quella bimba morisse di freddo e di fame»*. I carabinieri hanno ritirato i passaporti ai due giovani.

v. d.

Fidenza. Il luogo dove viveva la piccola Ynca di 4 mesi: sulla destra il telo che serviva da rifugio

dall'Italia

■ Speleologi bloccati in una grotta

BRESCIA — Una spedizione di venti speleologi, uno dei quali ha una gamba fratturata, è bloccata da ieri mattina a 230 metri di profondità, in una grotta carsica di Cariadeghe a Serle, un paese collinare in provincia di Brescia. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio. Un medico è riuscito a calarsi ed ha steccato la gamba del ferito. Sul posto è intervenuta anche una squadra del soccorso alpino di Lecco.

■ Muore mentre va al funerale del padre

CAGLIARI — Un cittadino belga, da diversi anni residente in città, è morto in un incidente stradale mentre a bordo della sua «126» correva in ospedale dove era deceduto il padre. Natale Haver 36 anni nato ad Ans in Belgio è finito, dopo aver perso il controllo dell'utilitaria, sotto un autotreno carico di mobili.

■ Duplice omicidio per gelosia a Milano

MILANO — Un uomo ha ucciso per gelosia la moglie e il suo compagno. Arrestato dai carabinieri poco dopo il duplice delitto, ha confessato. Il fatto di sangue è avvenuto a Solaro, un piccolo centro della periferia Nord di Milano attorno alle 21.30. Le vittime sono Mariangela Pedrazzi, di 23 anni e il convivente Giuseppe Strufo, di 25. L'uccisore è Vincenzo Di Gesù, di 29 anni, che da tempo viveva separato dalla moglie.

■ Toto: assediata ricevitoria miliardaria

CATANZARO — Al bar Turra dove due domeniche fa sono stati realizzati 16 tredici e 151 dodici per una vincita complessiva di oltre tre miliardi e mezzo, c'è stato un aumento di giocate «almeno del 50 per cento», ha detto la signora Teresa Veraldi, moglie del proprietario, il signor Vittorio.

■ Brescia: monarchici scrivono a Scalfaro

ROMA — Allarme tra i monarchici per un possibile «colpo di mano» degli anarchici a Carrara. Dopo le polemiche di mezza estate sul monumento all'anarchico regicida il presidente del movimento monarchico «Fert», Sergio Boschiero, ha inviato un telegramma al ministro degli Interni Scalfaro, mettendo in guardia le autorità sulla concreta possibilità di un blitz degli anarchici.

■ 84 anni, denunciata per sfruttamento

VICENZA — Una donna di 84 anni, Natalina Perinato, proprietaria di un albergo a Vicenza, è stata denunciata per induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione al termine di una perquisizione compiuta dalla polizia nei locali da lei gestiti. La polizia è intervenuta dopo la denuncia di una ragazza in cerca di lavoro.

A Pontedera dopo un ennesimo litigio con la moglie

Trasforma l'auto in camera a gas e si uccide con il figlio di 6 anni

PISA — Un operaio di 33 anni, Paolo Ingoglia, dipendente della Solvay di Rosignano, si è ucciso con i gas dell'auto insieme al figlioletto Sandro, di 6 anni. I due corpi senza vita sono stati trovati da un cacciatore in una zona boscosa del comune di Chianni. L'uomo, reclinato sul volante aveva accanto un tubetto di barbiturici, il figlioletto, giaceva rannicchiato senza vita sul sedile posteriore con una mano posata su un pallone. Accanto al cadavere dell'uomo i carabinieri hanno anche trovato un enigmatico biglietto: *«Mia moglie ha un altro figlio che si chiama Doddi»*.

Una tragedia maturata in un clima di dissapori familiari, di ripetuti litigi con la moglie Lucia Luongo fino all'estrema decisione dell'uomo di togliersi la vita insieme al figlioletto Sandro.

Paolo Ingoglia ha messo a punto il suo disegno con determinazione e pignoleria. Ha collocato nel portabagagli dell'auto un lungo tubo da inserire nella marmitta, ha detto al figlio che sarebbero andati un po' a giocare facendolo salire in auto con il pallone. Quindi hanno lasciato San Pietro in Palazzi. Era il pomeriggio di venerdì. Si sono avviati verso le verdi colline del Pisano, forse padre e figlio hanno anche sostato su un prato a giocare al pallone.

L'auto — una «Opel Ascona» a gas — si è quindi inerpicata sulla collina. Era una zona che l'Ingoglia conosceva bene perché spesso vi era andato a cercare funghi. Giunto in località «Ponte al Mo-scoso», l'uomo ha realizzato il suo piano. Ha disteso il piccolo Alessandro sul sedile posteriore con una mano sul pallone, forse per tranquillizzarlo; dal finestrino posteriore ha fatto entrare il tubo di plastica collegato con la parte terminale della marmitta.

La fessura rimasta aperta è stata accuratamente chiusa con una tuta. Poi l'uomo è salito nell'auto, ha acceso il motore, s'è disteso accanto al figlio, ha atteso la morte.

Così li ha trovati alle 8 di ieri mattina un anziano cacciatore di cinghiali, Anchise Dani: l'auto era ancora in moto. Il cacciatore s'è avvicinato, ha capito, è stato colto da malore. Riavutosi ha cercato di portare soccorso al bambino, ma ormai era troppo tardi. Allora ha raggiunto la stazione dei carabinieri per dare l'allarme. Sul cruscotto dell'auto è stato trovato un biglietto scritto con mano malferma nella quale si indicavano nei dissidi con la moglie i motivi del gesto.

Gli Ingoglia erano saliti dal Potentino alcuni anni fa insediandosi a San Pietro in Palazzi, pochi chilometri dallo stabilimento della Solvay. Paolo Ingoglia aveva sposato Lucia Luongo, di 5 anni più giovane; sei anni fa era nato Alessandro, un bel bambino che proprio in queste settimane stava vivendo la sua prima esperienza di vita scolastica.

Ma la nascita del piccolo Sandro non aveva dato serenità alla coppia: dissidi frequenti, accuse sempre più insistenti di infedeltà avevano da tempo turbato i rapporti tra marito e moglie. Così giorno dopo giorno è forse maturata nella mente di Paolo Ingoglia il proposito della «grande vendetta»: un suicidio non solitario, un distacco dal mondo insieme con la cosa più cara. Una tragedia che ha scosso due province, distrutto una famiglia.

Renzo Castelli

Una polizza speciale copre tutti i reati contro il patrimonio

Un «casco» antirapinatori

Le polizze di assicurazioni contro i furti limitano, nella maggior parte dei casi, la garanzia alle sole cose che si tengono in casa e, qualche volta, agli oggetti custoditi in cantina, soffitta e box auto. In questi ultimi tempi, però, qualche compagnia, anche in relazione ai sempre più numerosi scippi e rapine, hanno esteso l'operatività della polizza proprio a questi reati.

In pratica, con una sola polizza, si è assicurati anche quando si è per strada, in auto o in qualche locale pubblico. Le formule assicurative variano a seconda della società e, naturalmente, di quanto si vuole spendere. Proviamo a fare alcuni esempi.

Innanzitutto è necessario accendere la polizza per il furto in casa. In questa vengono indicati i capitali garantiti e le varie estensioni: incendio, danni a terzi, allagamenti e altri danni. Poi, figura, appunto, lo scippo e la rapina. In alcune polizze è previsto che la somma massima assicurata per quest'ultimo rischio non possa superare il 10 per cento del «massimale» base: così per il furto abbiamo un valore di 10 milioni di lire, per lo scippo e rapina il risarcimento può giungere al milione di lire.

Il risarcimento può riguardare il furto di denaro o gioielli, ma anche di pellicce, e oggetti personali di vario genere. Altro fatto interessante, è il risarcimento (in caso di furto) per tutte quelle spese che la vittima deve affrontare per il risarcimento dei documenti personali o dei familiari conviventi (patente guida, carte di identità, passaporto, ecc.).

Il meccanismo per il risarcimento è identico a quello previsto per il furto: è indispensabile cioè la presentazione della denuncia fatta agli organi di polizia. In genere, per lo scippo e rapina, sono esclusi gli oggetti professionali portati dalla vittima (campionari, strumenti medici, ecc.).

Il costo di questa polizza globale oscilla attorno alle 23-25 mila lire per ogni milione assicurato. Vale a dire che con 250 mila lire circa, si è garantiti per un capitale complessivo di 10 milioni di lire. La formula che abbiamo indicato è del tipo a «1° rischio assoluto». Ciò significa che la compagnia rifonderà i danni senza tenere conto dell'ammontare dei valori posseduti dal cliente, applicando soltanto il «degrado d'uso» degli oggetti.

E' interessante rilevare che anche per la garanzia dell'incendio (cosa raramente riscontrabile nel nostro sistema assicurativo), è possibile ottenere la norma del «1° rischio assoluto». Come si è visto, determinate compagnie di assicurazioni adeguano i loro prodotti alle necessità del cittadino ma importante è ciò che è scritto in polizza venga, all'atto pratico, messo onestamente in funzione senza troppi cavilli.

Giuseppe Alberti

Insegnante capeggia protesta studentesca

REGGIO CALABRIA — Il fatto è avvenuto a Melito Porto Salvo.

Il liceo classico a Melito è sistemato, come quasi tutte le scuole, in uno stabile privato reperito dall'amministrazione comunale, per legge responsabile anche della manutenzione. Le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno evidenziato che almeno tre aule hanno bisogno urgente di riparazioni.

Era facile inscenare un'astensione dalle lezioni e una protesta sotto le finestre del Municipio. Un po' meno realizzare un blocco stradale.

Il blocco è stato tolto in seguito alle assicurazioni fornite dal sindaco di Melito a una delegazione di studenti sugli interventi urgenti per la riparazione al tetto della scuola.

Intanto i carabinieri riuscivano a identificare la signora che aveva guidato la protesta: Caterina Musolino, 50 anni, insegnante di lettere nello stesso liceo, abitante al Rione Pellaro di Reggio. E' stata denunciata per rifiuto di generalità, e, in concorso con sconosciuti, per posto di blocco.

Venezia, quante delusioni dallo storico 4 novembre del '66

Un'alluvione lunga 20 anni

E' il titolo di una mostra che documenta la tragedia, ma che testimonia anche le occasioni perdute per salvare la Serenissima - Tra il '79 e l'80 San Marco invasa 300 volte dall'acqua alta

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — I gondolieri impigriscono nell'autunno veneziano. Aspettano di cullare nell'intreccio dei rii gli ultimi turisti della stagione. E parlano di Venezia che ricorda l'alluvione e lo smarrimento di vent'anni fa. Dice uno: *«Per difendere questa città s'è fatto quasi niente»*. Un altro volge lo sguardo verso piazza San Marco e sospira: *«Se continua così, finisce che Venezia si disfa»*. Il terzo accompagna il lamento: *«Quest'acqua alta, che tormento. Certe volte non si passa nemmeno sotto i ponti»*.

Nel riandare a quel 4 novembre del 1966 in cui la Serenissima subì la grande offesa del mare, si mescolano rabbia, protesta, attesa e qualche tendenza alla rassegnazione. Nel folto delle manifestazioni per i vent'anni dal dramma veneziano, prendono posizione anche gli ambientalisti, gli ecologisti. Nelle vetrine dei negozi e sui muri compaiono manifesti, firmati da «Venezia Serenissima», Italia Nostra e Wwf, in cui è scritto: *«Quel 4 novembre lui c'eravamo»*.

Le tre associazioni rammentano che la popolazione del centro storico s'è ridotta a poco più di 80 mila unità, che le principali attività economiche e produttive sono state trasferite altrove. E poi: *«Le maree medio-alte e le magre hanno avuto un grandissimo incremento, sia come frequenza sia come ampiezza. L'aumentata velocità dell'onda di marea ha determinato la continua erosione di litorali, barene e fondazioni di edifici»*. L'inquinamento ambientale, si aggiunge, ha raggiunto livelli di estrema pericolosità, come testimoniano le morie di pesci, la proliferazione delle alghe parassite, l'invasione dei chironomidi. *«Chiediamo: non opere faraoniche, ma fatti di immediata esecuzione»*.

«Un'alluvione lunga vent'anni», s'intitola tristemente una mostra di fotografie e documenti che si apre alla Fondazione Querini Stampalia, con la collaborazione del quotidiano *La Nuova Venezia*. Doretta Panizzut Pes, presidente della sezione veneziana di Italia Nostra, dice: *«Ricordare è giusto, ma bisogna anche fare il punto di una situazione che non è certo confortante. Il nostro atteggiamento è proprio quello di chi ha dentro di sé la rabbia, per questi vent'anni trascorsi senza che nessuno degli indirizzi contenuti nelle leggi di salvaguardia sia stato messo in pratica.*

Soltanto adesso si parla di cominciare ad eseguire lavori che Italia Nostra da tanto tempo indica come prioritari: apertura delle cosiddette casse di colmata della terza zona industriale, riduzione dei fondali, opere contro l'inquinamento lagunare, pulizia dei canali e manutenzione delle rive».

Perché «Un'alluvione durata vent'anni»? *«Perché* — risponde Doretta Panizzut Pes — *c'è stata una cattiva volontà politica. C'è stata la scelta degli insediamenti industriali, a tutto danno della Venezia storica. Poi si devono mettere in conto i lunghi dibattiti, l'estenuante trafila della legge speciale per il salvataggio della Serenissima. Insomma, è stata anche un'alluvione di contrasti»*.

Nella basilica di San Marco, il gioco della luce autunnale incanta i turisti. Ma c'è, dentro questo splendore, anche un senso di malattia. La gente va a rendere una visita intensamente emotiva ai cavalli di San Marco rifugiati nel Museo Marciano. La celebre quadriga, che guardava la piazza dalla loggia sotto l'insidia dell'inquinamento, ha trovato ricovero e cure grazie ad una sottoscrizione promossa tra i lettori del nostro giornale: la stava aggredendo il «cancro del bronzo». Ora, il posto sulla loggia è occupato dalle copie, inevitabili sostituti.

Ma anche la basilica è sofferente. Mostra i segni del male nelle impalcature, nei lavori in corso in quattro settori: mosaici, pavimenti, cupole, elementi strutturali in genere. Un manifesto appeso ad una parete di un ufficio della Procuratoria impressiona: c'è scritto che tra il 1979 e l'80 il tempio di San Marco ha subìto per trecento volte l'assalto dell'acqua alta. Piogge acide, di provenienza industriale, hanno fatto il resto.

Per la basilica c'era una legge speciale, rinnovata l'ultima volta nell'81 e già scaduta: stabiliva uno stanziamento di 4 miliardi e 630 milioni per coprire le esigenze fino all'85. Dice il protoarchitetto Ettore Vio: *«Adesso siamo in attesa di un rifinanziamento, che secondo le assicurazioni dovrebbe arrivare presto»*. C'è bisogno di spendere altri 7 miliardi in cinque anni. Certo, non basteranno nemmeno quelli, perché il restauro pare senza fine. *«La basilica* — raccomanda Ettore Vio — *si salva anche con l'amore della città, con la coscienza della nostra storia»*.

In altri settori si è restituito qualcosa a questa Venezia angustiata. Alla Soprintendenza per i Beni artistici e storici ci fanno un breve rendiconto: in vent'anni sono stati restaurati circa 1800 dipinti su tela, 400 tavole, una cinquantina di complessi scultorei e 500 sculture singole. Mancata manutenzione, umidità, inquinamento atmosferico sono stati i nemici di questo grande patrimonio. Tra i recuperi più importanti, quelli della scuola di San Rocco, di tutti i dipinti di Palazzo Ducale, del soffitto di San Pantalon, del «Paradiso», che copre interamente la parete di fondo della sala del Maggior Consiglio.

Qua e là si sono prodigati anche i privati, i comitati, come se ciascuno avesse «adottato» un monumento veneziano, in una sorta di gara della premura. Ma quelle che mancano alla Serenissima sono le difese dalle tante insidie, persistenti da vent'anni. Anche Cesare Campa, democristiano, assessore comunale ai Lavori Pubblici, ricorda la *«grande acqua»* del 4 novembre 1966. Pensava che Venezia potesse ridursi in queste condizioni? *«No, prima la città conviveva con il mare senza troppe preoccupazioni; poi ci si è resi conto del problema. Adesso bisogna che il mare torni ad essere per Venezia una fonte di benessere»*.

Di propositi, oltre la quantità di delusioni, se ne sono sentiti in questo anniversario della marea che sconvolse la Serenissima. Ma chi può dire quando Venezia non avrà più paura del suo mare?

Giuliano Marchesini

INSANABILI FERITE DI CIMABUE

Firenze. Sono passati vent'anni dalla disastrosa alluvione dell'Arno. Il «Cristo» del Cimabue, nel cenacolo di Santa Croce, ricorda con le sue insanabili ferite, malgrado i lunghissimi restauri, i gravissimi danni subìti in quell'occasione dal patrimonio artistico della città (Telefoto Ansa)

Un commercio di ipofisi scoperto in Ungheria

In Italia non ancora disponibile l'ormone della crescita sintetico

La notizia del *Times*, del 10 ottobre, sull'illegale e macabro «commercio di ipofisi umane da cadavere» — denunciato in Ungheria, imputato F. Laszlo, capo del dipartimento di endocrinologia e della Szeged Medical Academy — ripropone non tanto un problema di etica medica quanto di questo o quel tipo di «storico» ritardo su ormai acquisiti progressi.

Nell'ipofisi anteriore, come è noto, sta la «centrale di controllo» ormonico dell'organismo, deputata — tramite quel «supercontrollore» che è l'ipotalamo — a regolare l'accrescimento corporeo, la lattazione e altre vitalissime funzioni.

Coll'enorme progresso raggiunto in campo scientifico e commerciale, gli ormoni sono ormai cose da tranquilla produzione industriale sintetica e non c'è più chimico alambicco, su ipofisi o altre ghiandole, che serva: a meno di volersi anacronisticamente ostinare ad usar ormoni «estrattivi» invece che «biosintetici». Persino i neuropeptidi — le impalpabili molecole con cui l'ipotalamo invia specifici e tempestivi messaggi di «sì» o di «no» agli ormoni ipofisari — sono stati via via identificati, sintetizzati e prodotti in industriale e purissima «copia conforme». Perché allora ancora queste notizie di traffici di ipofisi, asportate a migliaia, nel corso degli anni — clandestinamente o meno — con relativo tornaconto-vendita un tanto al «pezzo», come materiale di «rifornimento estrattivo»?

L'ormone della crescita — prezioso antidoto del triste «nanismo ipofisario» (da carenza di secrezione dell'ormone) — è oggi ottenuto in via biosintetica, con la tecnica del «Dna-ricombinante»; e anche il *fattore ipotalamico di «rilascio dell'ormone ipofisario»* (il cui deficit è alla base di molti casi di anormale «bassa statura») è ormai identificato, sintetizzato e in avanzata fase di sperimentazione. Persino le «*somatomedine*», peptidi del fegato incaricati di effetti «periferici» dell'ormone dell'accrescimento (in causa nel «nanismo di Laron») vengono via via biochimicamente e biologicamente delucidati. Non sono più i tempi, questi, dell'ormone della crescita ottenuto in via estrattiva da materiale umano.

Storici ritardi sugli accelerati tempi del progresso scientifico — come quello che ha fatto parlar di sé sul *Times* come «scandalo della fuga delle ipofisi dall'Est all'Ovest» — segnalano sempre il peso o l'intralcio di qualche handicap a livello culturale o biotecnologico o burocratico. Perché, ad esempio, il moderno ormone biosintetico della crescita — che «mamma Escherichia Coli» ormai docilmente fabbrica in via industriale — è già in commercio per i centri diagnostici specializzati in Usa, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Giappone e in tutta l'Europa occidentale: e non ancora in Italia e Francia?

Ezio Minetto

■ Influenza Un vaccino per i bambini

ROMA — Un vaccino antinfluenzale purificato, a sub-unità, è stato messo a punto per i bambini in Giappone. Per l'anno prossimo sarà disponibile anche in Italia. Intanto si avvia faticosamente nel nostro Paese la campagna di vaccinazione contro la «Singapore», l'asiatica attesa da noi per Natale. Vaccinare o no i bambini? E' polemica. *«Lo sconsiglio* — dice il prof. Sandro Ungari, primario medico dell'ospedale pediatrico "Bambin Gesù" di Roma — *almeno fino a 12 anni. Meglio che prendano l'influenza. Sarà questo il modo migliore di vaccinarli»*. Pollice verso del prof. Ungari anche per i vaccini batterici polivalenti. *«Non funzionano»*.

Dai bambini agli adulti. Nel nostro Paese si vaccinano solo 5 milioni di persone. O meglio queste sono le dosi di vaccino fornite dall'industria.

La stagione sta per aprirsi all'insegna dell'ottimismo dopo due anni poco felici

Fremono 3 milioni di sciatori

TORINO — Forse mai come quest'anno la stagione dello sci sta per aprirsi nel segno dell'ottimismo. La congiuntura economica è favorevole; la voglia di sciare è grande, dopo due anni abbastanza infelici; i prezzi degli abbonamenti agli impianti, chi più chi meno, a grandi linee hanno seguito l'inflazione.

Nel momento in cui la vacanza di Natale ai tropici fa sorridere lo sci torna ad essere di moda. I primi dati di vendite di abbonamenti stagionali e di prenotazioni in alberghi e residence confermano un clima che tende al bello: merito di una clientela intelligente e selettiva che riesce a calcolare, nell'ambito di un ventaglio di «pacchetti», qual è l'offerta più conveniente. La scelta ora viene fatta sui contenuti, non sui prezzi: tariffe più alte se corrispondono a servizi superbi vengono accettate senza problemi.

Il numero degli sciatori italiani pare continui ad aumentare, superando ormai i tre milioni, ma la situazione dei fabbricanti di articoli sportivi, pur non così negativa come pochi autunni fa, non è ancora sul bello stabile. Benino o bene per l'abbigliamento, mentre vendere tutti gli sci, gli scarponi e gli attacchi usciti dalle linee di montaggio costringe a massicce e costose campagne.

Il fatto è che nessuno degli operatori del settore sa bene quali saranno i gusti del pubblico. Già in Francia lo scorso inverno le mega-stazioni dell'ultima generazione hanno segnato un passo indietro perché molti sciatori, specie i più abbienti, hanno riscoperto la bellezza dei vecchi centri come Megève.

Il grande ritorno allo sci vi sarà e in previsione di esso molte società esercenti di impianti hanno deciso di lanciarsi in spese massicce (e serie chi già gli anni scorsi ha investito in impianti di innevamento artificiale).

Se questo ottimismo è marcato nelle Regioni a statuto speciale dove il potere pubblico è generoso di aiuti (dalle telecabine di Brunico a quella di Cervinia, dall'impianto di innevamento di Courmayeur a Bressanone tutta rinnovata) anche in Piemonte c'è un fervore di iniziative (il megacontratto del comprensorio Sestriere-Sauze d'Oulx con la Leitner che quest'anno come aperitivo offrirà le seggiovie del Sises e la seggiovia triposto del Genevris, in attesa delle novità ben più massicce delle prossime due stagioni; lo skilift di Rio Nero per il comprensorio GranCasassia; la creazione del «pool» delle Alpi di Mondovì) che testimonia una coraggiosa volontà di rilancio.

Nelle Alpi Occidentali i prezzi dello sci non si discostano di molto da quelli dell'anno scorso coprendo un ventaglio amplissimo per l'abbonamento giornaliero che va dalle 12-13 mila lire per i centri minimi alle 18-19 mila lire nelle località con una media attrezzatura alle 30 mila delle stazioni meglio dotate.

Il ventaglio di offerte è molto variegato quando si tratta di periodi più lunghi: convenienti stagionali feriali, per le famiglie numerose, per dieci o venti giorni non consecutivi, skilifts per principianti gratuiti. Anche le grandi competizioni sciistiche (Sestriere ormai è sede abituale di World Series e Coppa del Mondo) contribuiscono a porre il Piemonte sotto gli occhi del mondo.

Il massiccio attacco (qualcuno la chiamava concorrenza sleale fra Maurienne, Savoia e Piemonte) che anni fa le stazioni francesi avevano portato alle nostre si è ridimensionato. Certi progetti come l'unione fra Valfrejus e Bardonecchia non sono finora andati in porto e la clientela torinese ha capito che a certi prezzi stracciati non sempre corrispondevano servizi adeguati e fra extra di vario genere il conto finale era salato.

A guardare il costo del puro abbonamento giornaliero c'è da restare sbalorditi: da stazioni modeste come Albiez-Montrond, nella Maurienne a quelle di discreto livello come La Norma, appena al di là del tunnel del Fréjus fino ai grandi centri tipo Serre Chevalier le tariffe variano dalle 12 alle 24 mila lire. Per nostra fortuna il costo del traforo e le code alla dogana, i cinquanta chilometri di benzina e l'ora di viaggio in più riportano il calcolo nelle giuste dimensioni.

Non sono prezzi miracolistici né i francesi hanno scoperto la pietra filosofale dello sci. Per la media delle località francesi l'incasso derivante dagli abbonamenti domenicali non rappresenta più del 10 per cento sul fatturato totale, mentre in quelle piemontesi significa anche il 50 per cento: a parità di stazione quasi sempre la «settimana bianca» è più conveniente sulle nostre Alpi.

Quando, ed è solo un esempio, una nostra grande stazione spende un miliardo su mille ed otto fatturati per la battitura delle piste che Oltralpe e in Val d'Aosta è un servizio in tutto o in parte a carico del potere pubblico, la concorrenza diventa problematica. E quale stazione italiana omologa per quattro persone un minappartamento di 21 metri quadri come fa Les Arcs?

E ci vuole un bel coraggio, in condizioni operative così poco competitive come in Piemonte, a impegnarsi in nuovi investimenti che, oltre all'occupazione diretta, muovono un indotto ormai calcolato in dieci volte il fatturato degli impianti.

Gigi Mattana

Gino Righi chiede un'indagine penale sul suo operato e racconta la storia dei tre processi «sospettati»

Il giudice di Rimini: «Perché mi autodenuncio»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Questa non è una confessione e neanche un'autodenuncia perché nel nostro ordinamento non esiste; è un esposto o, diciamo pure, una denuncia: ho chiesto che sulla mia persona vengano fatti accertamenti di carattere penale»*. Con queste parole, dette in aggiunta, non lette, Gino Righi, presidente della sezione penale del Tribunale di Rimini, conclude la lettura di un documento fatta davanti ai giornalisti che ha convocato nel suo ufficio. E' l'epilogo della lunga vicenda che ha portato alla ribalta il Tribunale riminese con le recenti remissioni di due processi per legittima suspicione disposte dalla Cassazione. *«Due fatti di particolare gravità oltre che di assoluta singolarità dal punto di vista statistico giudiziario»*, li giudica il dott. Righi. E' disposto quindi a presentarsi spontaneamente alla magistratura toscana (a giudicare su eventuali reati commessi da magistrati dell'Emilia-Romagna sono competenti quelli di Firenze) *«per fornire ogni necessario chiarimento»*.

Ier l'altro si è parlato delle due legittime suspicioni che riguardano i processi contro il comandante dei vigili urbani Carlo Barbera e l'ufficiale giudiziario capo Enzo Pacifico. Nel suo incontro con i giornalisti il dott. Righi dichiara di non volere entrare nel merito delle due pronunce, né esprimere alcuna critica, tuttavia, come presidente della sezione penale, sente di dover fare delle precisazioni in quanto *«la legittima suspicione, anche se formalmente coinvolge tutti i magistrati del Tribunale di Rimini, investe però concretamente la sezione penale e quindi la mia persona»*. E aggiunge: *«Non posso esercitare degnamente la mia funzione di giudice in questo Tribunale permanendo i gravi sospetti»*.

Di qui la sua decisione: giovedì ha spedito tre raccomandate alla Procura della Repubblica, alla Procura generale di Bologna e a quella di Firenze per chiedere l'inchiesta sul proprio operato. Dice: *«Ho concluso la richiesta dell'indagine con questa affermazione: "La preclusione di parzialità ad un magistrato significa, senza mezzi termini, accusarlo di tradire la legge per spirito di partigianeria e si traduce nell'accusa più grave che possa essere formulata a carico di un giudice dopo quella di corruzione"»*.

L'inchiesta dovrebbe svolgersi su tre processi presieduti dal Righi: Pecci, Barbera, Pacifico. Processo Pecci. Nell'83 ci sono voci su di una lista di funzionari infedeli che vorrebbero mettere le mani sulla città. Sulla bacheca dei vigili urbani compare un collage di titoli di giornali e la foto del comandante Carlo Barbera. Questi querela il vigile Francesco Pecci, sindacalista, ritenendolo responsabile delle insinuazioni a suo carico. Nel processo è sentito come teste il segretario del pci Nando Piccari, che sarebbe stato l'autore della «lista dei chiacchierati». Il Tribunale assolve Pecci.

Secondo processo, quello del comandante Barbera, che è sospettato di avere «dimenticato» di inoltrare alla Procura un verbale di contravvenzione a una pizzeria il cui gestore aveva detto ai vigili: *«Fate pure quello che volete, tanto io sono d'accordo col vostro comandante»*. All'inizio del dibattimento Barbera presenta l'istanza di legittima suspicione perché il presidente Righi nel precedente processo Pecci avrebbe omesso di incriminare il segretario del pci, secondo lui reticente a proposito della «lista dei chiacchierati». Barbera viene condannato a 13 mesi, ma la Cassazione accoglie l'istanza dell'imputato e annulla sia il dibattimento che l'istruttoria.

Processo Pacifico. Nell'estate '84 Enzo Pacifico, capo degli ufficiali giudiziari, è accusato di aver favorito il comandante dei vigili Barbera non notificandogli il ricorso della Procura generale contro la sua assoluzione per insufficienza di prove in un processo che lo vedeva accusato di avere retrodatato un documento per maggiorare una liquidazione. L'inchiesta Pacifico viene avocata dalla Procura generale di Bologna, che poi manda il caso in Cassazione determinando una nuova legittima suspicione.

Il presidente Gino Righi, nativo di Orvieto, ha 60 anni, è in magistratura da 37. Ha diretto migliaia di processi, anche in Corte d'assise. Tra quelli sui quali si sono avute più polemiche, in questi ultimi anni, ci sono il processo Valloni (una illecita alienazione di terreni) e il processo sulla Comunità di San Patrignano che si è concluso con la condanna di Vincenzo Muccioli.

Presidente Righi, ritiene che queste legittime suspicioni possano essere una conseguenza di qualcuno dei processi più discussi? *«Non so se questo è lo scotto che dobbiamo pagare. Certo è che da quando io sono presidente della sezione penale, 1976, abbiamo emesso diecimila sentenze e abbiamo fissato 12 mila processi. In Assise abbiamo anche inflitto pene pesantissime; ma non è mai successo nulla. Adesso, dopo questi ultimi processi, mi trovo in queste condizioni. Forse se non presiedevo quei dibattimenti le cose andavano diversamente. E' una ipotesi»*.

Questi due drastici provvedimenti gettano sospetto sull'intero palazzo di giustizia? *«No, perché si parla di magistrati del Tribunale, il che è diverso dai magistrati della Procura. Anzi, viene chiamata in causa specificatamente la sezione penale del Tribunale che io dirigo. Gli altri non c'entrano»*.

Le due legittime suspicioni annullano processi che erano collegati con la «lista dei chiacchierati» e che in un certo senso si proponevano di fare «pulizia nella città»; c'è quindi la probabilità che la Cassazione intenda dire che i giudici di Rimini non hanno la scopa sufficientemente pulita per spazzare la città? *«E' esatto fino a un certo punto. Su di noi c'è un sospetto che contestiamo perché riteniamo infondato. Nell'istanza di Barbera, ad esempio, si fa riferimento a casi personali che non hanno niente o che vedere con situazioni generali»*.

Nell'attesa dell'inchiesta, continua a dirigere l'ufficio o si astiene? *«Continuerò il mio lavoro con lo stesso sistema: non guardo in faccia nessuno, né al censo, né al reddito, né al ruolo, facendo sempre esclusivamente il mio dovere»*.

Remo Lugli

dall'Italia

■ Quaranta milioni di crisantemi

ROMA — Quaranta milioni di crisantemi con un giro d'affari superiore ad oltre 50 miliardi: queste le previsioni di vendita di questi giorni, collegati all'omaggio ai defunti. Il crisantemo di prima categoria, quello cioè più fresco e meglio conservato viene pagato al produttore, dalle 300 alle 480 lire. Quando arriva al mercato il prezzo all'ingrosso viene già quasi triplicato e giunge a 650 lire. Al dettaglio il costo raddoppia addirittura a 1200 lire. Per arrivare alle 1500 nei negozi.

■ Profanata lapide

ROMA — Per la seconda volta nel giro di pochi mesi una lapide che ricorda quindici persone fucilate dai tedeschi è stata profanata e fatta a pezzi da vandali, nella piazza di Agosta, un paesino a una cinquantina di chilometri da Roma, poco distante da Subiaco. Le quindici vittime dei nazisti erano abitanti dei paesi di Agosta, Subiaco, Canterano e Cervara, trucidate nel maggio 1944.

■ «Meta-bus» ecologico a Udine

UDINE — E' entrato in servizio ieri mattina il «Meta-bus», il primo autobus ecologico esistente in Italia. E' alimentato a metano, e questo consente una diminuzione dei costi di esercizio e una più facile reperibilità del carburante. Il «Meta-bus» è un prodotto della politica delle tre E: ecologia, economia, energia. Il mezzo era stato presentato al congresso nazionale «Metanauto» di Bologna il 10 ottobre, e l'azienda trasporti municipali di Udine ha ricevuto dal ministero dei Trasporti l'incarico di sperimentare questo nuovo autobus. Dovrà riferirne l'esito tra sei mesi.

■ Pesche allo sciroppo fantasma

ROMA — Quindici mandati di cattura e quattro denunce a piede libero. Società operanti nel Lazio e collegate con altre aventi sedi in Campania, Basilicata e Calabria, sono riuscite a introitare indebitamente secondo quanto emerso dalle indagini circa 5 miliardi e 390 milioni di lire, mediante l'emissione di fatture o bolle di accompagnamento, relative ad inesistenti operazioni commerciali di acquisto, di lavorazione e vendita di 60.000 quintali di pesche allo sciroppo.

■ Schiacciato da un masso

PALMI — Giuseppe Pupo, 50 anni, contadino, è rimasto ucciso da un masso, staccatosi da un costone. Poco prima Giuseppe Pupo aveva festeggiato i suoi cinquant'anni in famiglia. Nel tardo pomeriggio, non aveva resistito alla voglia di andare a controllare il piccolo appezzamento di terreno che aveva acquistato con grandi sacrifici. Al rientro alcuni massi si sono staccati dal costone sovrastante, investendolo in pieno e travolgendolo.

■ Ucciso da un cacciatore

PIACENZA — La prima giornata di caccia al cinghiale nel Piacentino è costata la vita ad un pensionato di 65 anni di Genova. Elio Carraro è stato ucciso dal colpo partito dalla carabina di un altro cacciatore, Giuseppe Braghieri, 29 anni, di Piacenza. Il proiettile lo ha raggiunto al torace. L'incidente è avvenuto nell'alta Val d'Aveto, presso Cerignale, zona di origine di Carraro. I due cacciatori facevano parte di comitive diverse impegnate a battere il bosco per snidare i cinghiali.

«Troppi Municipi»: la più piccola isola-comune d'Italia dopo la chiusura della colonia penale

La Capraia senza sbarre

Amministrazione divisa sul suo futuro: chi vuole trasformarla in un'oasi naturista, chi preferisce potenziare il turismo - Il sindaco: «Ci vorrebbe una nave di miliardi per toglierci dai guai»

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRAIA ISOLA — Gli ultimi agenti di custodia — una dozzina appena delle molte decine che vivevano sull'isola ancora poco tempo fa — stanno giocando a carte nel bar Beppone sul porto, ascoltano musica infilando gettoni nel juke-box, o si annoiano discutendo della loro prossima destinazione. La colonia penale di Capraia è smobilitata; il piccolo presidio rimasto farà presto le consegne al Demanio, se ne andrà, e il Comune tornerà padrone di tutta l'isola.

E' finita un'epoca, ma i problemi che utopisti, ecologi, moralisti e politici pensavano di aver risolto ottenendo lo smantellamento della colonia penale agricola impiantata in una delle isole più belle dell'arcipelago toscano stanno riproponendosi, forse più drammatici che mai.

Fino a ieri, un terzo di questo isolotto, più vicino alla Corsica che alla penisola, era gestito dallo Stato, che da più di cento anni vi mandava detenuti non pericolosi, con qualche anno appena da scontare, facendoli lavorare nei campi brulli e petrosi, per «aiutarli a riadattarsi», ottenendone un qualche utile, sotto forma di vino, carne, formaggi, verdure, che i prigionieri riuscivano a produrre.

La gente del paese — oggi sono rimaste 300 persone circa — divideva con lo Stato i prodotti della colonia penale. Dal movimento dei prigionieri, dal soggiorno delle guardie e dei loro famigliari, gli isolani traevano anche una buona parte del necessario alla sopravvivenza. «Poi si è deciso che i detenuti non avevano il dovere di lavorare; il tutto probabilmente costava allo Stato più di quanto non rendesse, e allora addio alla Colonia, ma forse anche addio alla Capraia», si sfoga un negoziante.

C'era un progetto per trasformare la colonia penale in scuola per agenti carcerari; è stato respinto: «Non vogliamo stellette sull'isola». «Ci vorrebbe una nave di miliardi per toglierci dai guai e permettere all'isola una nuova vita», ammette il sindaco, Mauro della Rosa. «Non si può ignorare la drammatica situazione di chi vive qui, e soprattutto dei commercianti», riconoscono alcuni assessori.

All'interno della stessa maggioranza pci-psi che governa l'isola sotto l'etichetta di «lista civica» è già esplosa una vivace polemica, anzi un dissidio, tra chi vorrebbe trasformare la Capraia in un'isola naturista, messa quasi sotto una campana di vetro, e chi invece crede — come Paola Paoletti, insegnante di lettere alla scuola media e assessore all'urbanistica — che «il nostro futuro, se lo abbiamo, è il turismo». C'è aria di crisi, insomma; forse è alle porte addirittura un commissario prefettizio.

D'estate l'isola vive di turismo. Quest'anno, in agosto, si sono contate anche 4000 presenze contemporanee: la Capraia ha possibilità abitative per [illegible] persone soltanto, il depuratore è calibrato per mille utenti; non c'è quasi acqua, non ci sono alberi. In luglio e agosto molti turisti sono costretti a bivaccare nei bar e nei ristoranti o a dormire dove capita, su una panchina, nell'auto, per le vie del paese.

Nell'isola c'è una sola strada lunga 800 metri; già intasata d'inverno dalle trenta e più macchine degli abitanti, d'estate è addirittura vietata alla circolazione; l'assurdo è che nessuno impedisce ai turisti di imbarcare a Livorno auto e caravan sul traghetto, e nessuno impedisce di sbarcare gli automezzi sul pontile dell'isola.

D'estate la Capraia si trasforma in un immenso e confuso parcheggio: oltre che inutile, l'auto diventa un intollerabile ingombro. Il solo limite allo sbarco è la precarietà dei traghetti, che talvolta per il vento non riescono ad approdare. «Non si possono [illegible] dieci persone quando si hanno in casa soltanto cinque sedie», ammette il sindaco; ma nessuno finora ha trovato il modo di arginare la folla estiva.

In compenso, d'inverno, il grande traghetto «Capobianco» — che può trasportare più di mille passeggeri e quasi un centinaio di auto — viaggia sempre quasi vuoto: naturalmente è una linea passiva, sovvenzionata da Pantalone.

Capraia è la più piccola isola-Comune d'Italia: altre isole più piccole sono legate amministrativamente a zone della terraferma o tra di loro. Capraia è anche uno dei più piccoli Comuni dotati di quasi tutti i servizi: carabinieri, scuole elementari (una trentina di scolari), scuole medie (17 allievi), un medico con una minuscola infermeria, un eliporto per gli atterraggi d'urgenza, un parroco (don Luigi Dardanelli, piemontese d'origine).

Ma non ci sono attività, al l'infuori di quelle turistiche e municipali: nel 1821 re Carlo Alberto, visitata l'isola — la Capraia era genovese e faceva parte del regno sabaudo — vi fece costruire una fabbrica di sigari, chiusa quando nacque il regno d'Italia; resta, monumento nazionale in condizioni penose, l'antico opificio, trasformato in abitazione e negozi.

Non ci sono neppure attività agricole: non c'è un orto, non c'è un campo coltivato (da quando i detenuti se ne sono andati). Un tempo qui cresceva la vigna, si faceva anche un buon vinello — il «Rappo» — oggi praticamente dimenticato: «Era color ambra chiara, raffinato come un rosolio; se ne esportava anche», ricorda Santina Cuneo, detta «il soldataccio», discendente di una delle poche famiglie originarie dell'isola e proprietaria della pensione «Beppone», l'unica aperta in inverno. Ma alla fine di dicembre anche Santina chiuderà il suo locale, che riaprirà soltanto per la stagione turistica.

«L'isola fino a quindici-venti anni fa — ricorda ancora Santina — era tutta un fiore. Adesso abbiamo gli spazzini, le macchine che tritano l'immondizia, e la Capraia è sporca. I capraiesi sono sempre stati navigatori e marinai: adesso, anche se hanno studiato da capitano di lungo corso, preferiscono un impiego municipale o tentano di aprire una boutique. Chi non andava per mare trovava lavoro alla colonia penale, che aveva bisogno di muratori, falegnami, pescatori... Che cosa faranno adesso i giovani?». La chiusura della colonia penale è vissuta da molti come un dramma; altri sognano invece l'inizio di una fiorente stagione di turismo.

Un terzo dell'isola torna a essere pubblico: siamo alla parte più bella. Gli edifici in cui stavano detenuti e guardie sono «per metà macerie e per metà dovranno essere restaurati con grosse spese», dice il sindaco. «Non spenderemo e non lasceremo gettare nuovo cemento», assicura l'assessore all'urbanistica Paoletti. Ma chi aiuterà Capraia a investire? Le autorità dell'isola escludono interventi di compagnie immobiliari, garantiscono di voler impedire ogni speculazione: per di capire che sperano di trovare i soldi come indennizzo per la «perdita» della colonia.

E prima ancora di pensare al domani, ci sono i problemi dell'oggi: come sopravvivere negli otto mesi dell'anno nei quali non c'è turismo, non c'è lavoro, e la grande nave non sbarca e non imbarca — il venerdì e la domenica — altro che le maestrine che dalla terraferma vengono a insegnare durante la settimana ai bambini della Capraia, oppure qualche abitante che va in terraferma per pratiche o per comprar carne, farina, vino o detersivi al mercato di Livorno? All'orizzonte non si vede ancora la «nave carica di miliardi».

Sandro Doglio

Nella notte nei pressi di Milano

Liberata ragazza rapita 5 mesi fa

Nicoletta Moretti, 22 anni, in un'immagine della primavera scorsa

BERGAMO — Nicoletta Moretti, la giovane di 22 anni, sequestrata il 5 giugno scorso, è stata liberata dai carabinieri in un caseggiato alla periferia di Caponago (Milano).

La giovane, che nonostante la lunga prigionia è apparsa in discrete condizioni di salute, è stata subito trasportata a Bergamo.

Per la sua liberazione i rapitori avevano chiesto un riscatto di 5 milioni di dollari, ma da quanto si è appreso la famiglia non ha mai pagato.

Nicoletta è figlia di Franco Moretti presidente della «S.p.a. Moretti», una ditta che produce mangimi.

In questi cinque mesi i rapitori si sono fatti vivi più volte per sollecitare il pagamento del riscatto e pare che proprio attraverso il controllo delle telefonate i carabinieri siano riusciti a individuare dapprima il «telefonista» e quindi la prigione della ragazza.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali condizioni di variabilità con locali precipitazioni specie sulla Liguria, sulle rimanenti regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvoloso.

temperatura: in diminuzione più [illegible] al Nord e al Centro. Ancora stazionaria al Sud.

venti: moderati e forti da [illegible] sulle regioni [illegible] e settentrionali con rinforzi di bora sulla zona di Trieste. Moderati tra Ovest e Sud-Ovest sulle regioni meridionali.

mari: mossi o molto mossi, tendenti a localmente agitati i mari centrali e settentrionali.

città italiane

Bolzano	0	11	L'Aquila	7	14
Verona	5	16	Roma Urbe	6	20
Trieste	10	15	Roma Fium.	7	18
Venezia	9	16	Campobasso	7	13
Milano	5	12	Bari	13	18
Torino	4	10	Napoli	8	21
Cuneo	6	10	Potenza	6	18
Genova	13	19	S.M. Leuca	14	16
Bologna	5	15	R. Calabria	14	20
Firenze	4	16	Messina	15	21
Pisa	5	17	Palermo	17	21
Falconara	9	15	Catania	13	22
Perugia	8	15	Alghero	7	18
Pescara	6	16	Cagliari	11	21

città estere

Amsterdam	9	11	nuvoloso	Lisbona	15	22	sereno
Atene	14	19	nuvoloso	Londra	10	13	pioggia
Bangkok	[illegible]	33	sereno	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	4	10	nuvoloso	Madrid	5	20	sereno
Bruxelles	3	13	nuvoloso	Montreal	0	4	nuvoloso
Buenos Aires	11	13	pioggia	Mosca	1	3	nuvoloso
Copenaghen	7	10	sereno	New York	3	12	pioggia
Dublino	6	11	nuvoloso	Parigi	10	14	pioggia
Francoforte	7	8	pioggia	Pechino	-1	15	sereno
Gerusalemme	15	26	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Ginevra	3	15	sereno	Sydney	18	30	sereno
Helsinki	4	7	nuvoloso	Tokyo	10	15	sereno
Honolulu	22	31	sereno	Varsavia	3	10	nuvoloso
Il Cairo	19	25	sereno	Vienna	3	11	nuvoloso

L'Etna sbuffa e trema: proseguono boati e fuoriuscita di lava, la gente è inquieta

«Viviamo con l'incubo del vulcano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Il vulcano sbuffa e trema buttando lava su lava. Nelle piazze di Milo e Fornazzo, piccoli centri aggrappati alle estreme pendici orientali etnee, la gente guarda verso la cima della montagna e spera. Spera che i costoni possenti della Valle del Bove, immenso serbatoio naturale lungo 8 chilometri e largo 5, continuino a fare da argine al fiume di magma che avanza impetuoso.

Il quadro dell'eruzione, iniziatasi la notte fra mercoledì e giovedì, è ancora estremamente complesso. «Grossi pericoli — sottolinea Renato Cristofolini, docente dell'Istituto di scienze della Terra dell'Università di Catania — almeno per adesso non ne dovrebbero essercene. La lava procede all'interno della vallata, suddivisa in diversi bracci, tutti lontani dai centri abitati e dai terreni coltivati. Ma c'è una possibilità, anche se teorica, quella che lungo la frattura attualmente attiva si possano aprire altre bocche, a quota più bassa, fuori dalla Valle del Bove. E' successo altre volte. Non possiamo escludere che il fenomeno possa ripetersi».

A destare l'attenzione dei vulcanologi non c'è solo l'avanzata dei fronti lavici. L'emissione di magma dalle due fenditure di quota 2400 e 2100 è accompagnata da una serie di fenomeni collaterali: lanci di lapilli, tremori, boati che rompono la quiete dei paesi etnei e fanno vibrare le pareti delle case. Improvvisamente s'è messo a sbuffare dalla bocca di Sud-est, il più giovane dei quattro crateri sommitali, formatosi meno di dieci anni fa. Grandi esplosioni, formazione di un torrente di lava che, dopo aver percorso alcune centinaia di metri, l'altro ieri, s'è fermato in un'altra vasta depressione, la Valle del Leone.

C'è stata anche una leggera pioggia di cenere vulcanica. I centri interessati: quelli della fascia jonica da Acireale a Fiumefreddo. Tanti fenomeni concomitanti creano qualche ansia nella popolazione. Non si tratta di paura. Il pericolo è ancora lontano. C'è come una sottile inquietudine. Quei bagliori nella notte che illuminano il fianco della montagna, le scosse di terremoto dei giorni scorsi, i boati che scuotono la terra contribuiscono a creare la tensione.

A Fornazzo, 800 abitanti, un gruppo di case linde e colorate, le bizze dell'Etna sono pane quotidiano. Il paese è circondato da vecchie colate. Quella del 1971 sfiorò la periferia Nord, travolgendo un paio di case; quella del '79 si fermò a poche centinaia di metri dall'abitato dopo che la gente aveva sgomberato le case, aveva caricato sui camion le masserizie.

Sotto il vulcano la vita scorre tranquilla anche in questi giorni di eruzione. Giuseppe La Spina, titolare dell'unica rivendita di tabacchi del paese, è andato a verificare di persona i propri timori. Ore di cammino su per i sentieri tracciati sulla lava, fino a Rocca Musarra, di fronte al torrente di magma.

«Se va avanti così — dice — possiamo dormire sonni tranquilli. La lava si riversa dentro una conca vastissima. Dovrebbe colmarla per costituire un serio pericolo. Ma l'esperienza di altre eruzioni ci deve invitare alla prudenza. L'Etna è un vulcano imprevedibile. Chissà cosa potrà succedere domani?».

Fornazzo è al centro di una zona molto esposta alla furia dell'Etna. La gente conosce la montagna come le proprie tasche. C'è chi giura di aver visto un filo di fumo uscire dai crateri dell'eruzione del 1928, quella che distrusse il paese di Mascali. Verità? Suggestioni?

Per Giuseppe Russo, alto, sulla cinquantina, non ci sono dubbi: «E' un segno che tutta la zona è in subbuglio. Siamo su un fianco debole del vulcano. Ce lo dicevano anche i nostri vecchi. Molte delle eruzioni degli ultimi anni ci hanno fatto stare col fiato sospeso. Ma il paese non è stato mai distrutto. Mai da quando, un centinaio di anni fa, fu fondato da un gruppo di boscaioli. Una casa dopo l'altra sul fianco di questo vulcano amato e odiato, fonte di guadagni ma anche di preoccupazioni».

Pochi chilometri più a Sud ed ecco Milo, un altro dei centri vicini alla Valle del Bove. Nella piazza principale del paese un gruppo di ragazzi discute sul come passare la sera. L'alternativa non è solo fra la pizza e la discoteca. C'è chi propone di andare a vedere la lava. «L'Etna non ci fa paura — spiegano in coro Giovanni, Sebastiano e Salvatore —: ci saliamo spesso. Quest'estate, la notte di san Lorenzo, siamo andati su a vedere le stelle cadenti. Timori? Pochi fino a questo momento. Ma quei boati la notte fanno davvero impressione».

Massima attenzione ai segnali provenienti dal vulcano anche a Catania, nella sede della prefettura, dove 24 ore su 24 è attivo l'apparato della Protezione civile. Inoltre la provincia etnea è dotata di un piano per far fronte a ogni emergenza, anche a quella vulcanica. Un piano di protezione civile particolareggiato pronto a scattare qualora uno qualsiasi dei centri etnei fosse minacciato da una colata lavica.

Nino Amante

Investitori ancora alla finestra, indice settimanale – 0,3%

Una Borsa smarrita ma di buona volontà

Listino ingolfato

[illegible] da alcuni mesi gli esperti finanziari si dimostravano preoccupati per l'affollamento di cospicui aumenti di capitale e per la faciloneria con cui si [illegible] costituiti i consorzi che dovevano, fin dall'inizio, garantire il buon esito delle iniziative. Le possibilità di assorbimento di nuovi titoli sul mercato non sono infinite, soprattutto se il materiale offerto è da considerarsi di [illegible] categoria o lascia prevedere rendimenti minuscoli. In tempi di Borsa ruggente quasi nessuno pensa alle remunerazioni [illegible] quando la tendenza si capovolge o si affievolisce il concetto di reddito riprende il suo giusto posto nella valutazione degli investitori.

Non parliamo poi delle azioni di risparmio, la cui denominazione dimostra che sono destinate ai risparmiatori, i quali dovrebbero badare soprattutto agli interessi più che al profitto in conto capitale. A quanto pare, però, gli ammonimenti non sono serviti a nulla: è continuata infatti la lotta fra gruppi finanziari per disputarsi l'inserimento nei consorzi di garanzia senza badare alle condizioni-base degli aumenti di capitale. Nel frattempo, le quotazioni delle azioni di risparmio divergevano decisamente da quelle delle azioni ordinarie, tanto da dissuadere gli investitori ad operare in questo comparto.

A poco a poco le differenze di prezzo sono diventate macroscopiche: dal 30% in meno, le «risparmio» sono scese al 40-50% ed ora vi sono casi in cui sono arrivate al 60% in meno, come è facile desumere osservando il listino ufficiale. Non deve fare alcuna meraviglia se gradualmente l'assorbimento di questi valori si è andato assottigliando con drastici ribassi delle quotazioni dei diritti d'opzione o addirittura il loro azzeramento. Il risultato finale è sotto ai nostri occhi. In questi giorni sono messi all'asta in Borsa i diritti inoptati di due grandi iniziative concernenti l'emissione di azioni di risparmio per centinaia di miliardi della Compagnia di assicurazioni Latina e della holding della catena alberghiera Ciga, la Fimpar: ebbene, dalle cifre rese note per l'espletamento delle operazioni, è risultato che oltre il 70% delle azioni di risparmio Fimpar è rimasto inoptato, mentre per la Latina si è addirittura superato l'80%. Ciò significa che i consorzi di garanzia dovranno accollarsi montagne di titoli che rischiano di restare «in frigorifero» per lungo tempo e che costituiranno un grosso ostacolo per la rivalutazione dei corsi e per la possibilità di reperire in futuro nuovi capitali.

La lezione dovrebbe calmare gli entusiasmi di molti finanzieri dilettanti ma a quanto pare non è ancora servita perché altri cospicui aumenti, attraverso l'offerta di azioni di risparmio o obbligazioni convertibili in azioni di questa categoria, sono stati annunciati in questi giorni.

Qualcosa però si sta muovendo fra le società che pensano responsabilmente al futuro del mercato e alla loro immagine. Sono state annunciate operazioni sul capitale mediante l'offerta di azioni ordinarie e/o di risparmio oppure di azioni di risparmio convertibili in ordinarie. L'interrogativo che preoccupa i portatori di «quote» di fondi di investimento, gestiti spesso da istituti di credito e istituzioni finanziarie presenti anche nel mercato dei consorzi di garanzia è questo: non vi sarà il pericolo che pacchetti di titoli rimasti in gobbo ai promotori vengano immessi nel patrimonio comune? Se i gestori hanno il dovuto senso di responsabilità, la cosa non dovrebbe accadere e in ogni caso il trucchetto sarebbe facilmente individuabile, considerata la pubblicità che periodicamente viene data alla composizione dei portafogli degli Investment Trusts. Più delicata è la questione nel settore delle gestioni personalizzate che sovente lasciano totale possibilità di manovra agli amministratori. In questo caso gli interessati dovrebbero preoccuparsi di controllare le operazioni o di ammonire preventivamente i gestori.

Renato Cantoni

Sette giorni di titoli

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati, nel confronto tra le chiusure del 24 e del 31 ottobre:

Titoli	24/10	31/10	Var. %
GENERALI	135.000	135.000	Inv.
FIAT	15.720	15.599	— 0,77
STET	5.153	5.302	+ 2,91
FIAT priv.	8.900	8.635	— 2,98
OLIVETTI	15.500	15.070	— 2,78
MONTEDISON	2.877	2.900	+ 0,80
ALLEANZA	74.520	75.500	+ 1,32
RAS	67.500	66.950	— 0,82
COMIT	28.000	25.000	— 0,64
LA FONDIARIA	94.000	94.000	Inv.
MEDIOBANCA	267.300	264.000	— 1,24
SIP	3.280	3.260	— 0,61
CREDIT	3.530	3.483	— 1,35

MILANO — Dopo tre sedute di smarrimento, con pochi scambi e prezzi cadenti, la Borsa sembra aver ritrovato energia e buona volontà. Così la settimana si è conclusa con un recupero pressoché totale delle posizioni dell'ottava precedente, mentre l'indice Comit passando da 769 a 766 segna una variazione negativa limitata allo 0,3 per cento. Chiave di volta è stata la smentita da parte del ministro del Tesoro delle voci sull'aumento dei bolli nei fissati, che qualcuno diceva dovessero quadruplicare. Così, se il volume di scambi in controvaluta si mantiene modesto — circa 150 miliardi il giorno — le operazioni a breve, volte a spuntare piccoli margini sulle differenze di prezzo, sono riprese ionificando un po' il mercato.

A detta di molti però, gli investitori istituzionali e «il risparmio» se ne stanno ancora alla finestra.

Le Agricola Finanziaria guadagnano un altro 5,4%, mentre le Fondiaria, arrivate a 97.000 lire nel dopoborsa di giovedì, si sono sgonfiate venerdì su voci di possibili [illegible].

Tra i titoli guida pochi sprazzi; si consolidano le Fiat con le controllate Magneti Marelli. Ferme le Generali e deboli le Mediobanca (-1,2%). Le Ras ripiegano in fine settimana. Deboli le Olivetti (-2,8%) nonostante l'accordo con la At&t, mentre le Montedison si riscattano nelle ultime sedute arrivando a 2900 lire e 2935 nel dopolistino di venerdì.

Un comparto in ascesa è quello dei tessili, capeggiato dalla Benetton che, si dice, starebbe per acquistare una partecipazione bancaria. Tra gli editoriali merita ancora una segnalazione l'Espresso che conclude con un 12,8% di [illegible]. In tensione anche le Standa.

e. c.

■ DEPOSITI — In tema di risparmi e depositi affidati alle banche, gli svizzeri sono i primi al mondo davanti a giapponesi, belgi, americani e tedeschi nell'ordine: è quanto risulta da una rilevazione i cui dati sono stati pubblicati dall'Istituto internazionale per il risparmio bancario. Alla fine del 1985, gli svizzeri avevano in banca risparmi e depositi per una media di 17.335 dollari, [illegible] dollari più dei giapponesi. Terzi erano i belgi con risparmi pro capite per 11.489 dollari, davanti agli americani con 9950 dollari e ai tedeschi con [illegible] dollari.

La lettera alla Finmeccanica, non se ne conosce il contenuto

Fiat presenta il prezzo Alfa

Entro venerdì la risposta dell'Iri - Lama: «Se fossi dell'Alfa sceglierei la Ford, se fossi al governo direi Fiat»

ROMA — La Fiat stringe i tempi e adesso la Finmeccanica ha tutti gli elementi per valutare a chi debba essere aggiudicata l'Alfa Romeo. Ieri sera, infatti, gli uomini di corso Marconi hanno consegnato ai vertici della Finmeccanica le precisazioni richieste dalla finanziaria dell'Iri. Esse riguardavano il valore dell'apporto, che nella proposta di Fiat Auto non era stato quantificato in termini assoluti.

Cesare Romiti con l'amministratore delegato Fiat Auto, Ghidella

La Fiat aveva presentato il 24 ottobre scorso la sua offerta per l'acquisto dell'Alfa Romeo, in alternativa alle proposte della Ford. Allora la società torinese annunciò che la sua offerta (che scadrà il 30 novembre) prevedeva un impegno finanziario di quasi [illegible] miliardi di lire. Il 27 ottobre, però, la Finmeccanica avanzò una richiesta di chiarimenti alla Fiat, affermando di non essere in grado di valutare l'offerta del gruppo torinese perché in essa non risultava stabilito con certezza un prezzo per l'Alfa Romeo.

Un prezzo che le due società hanno deciso di mantenere riservato fino a quando la trattativa non si sarà conclusa. Si sa che il presidente dell'Iri, Prodi, è intenzionato a far rispettare gli impegni, e le date, presi a suo tempo con la Ford: [illegible] al meglio l'Alfa e decidere entro il 7 novembre. Il conto alla rovescia si è iniziato veramente, per la Finmeccanica, per l'Iri, per il governo.

L'amministratore delegato della Fiat, Romiti, venerdì aveva affermato che indicare il prezzo si traduceva in un grosso rischio avendo avuto soltanto 15 giorni, contro i sei mesi della casa di Detroit, per «[illegible]» tutti i cespiti dell'Alfa. Con i nuovi chiarimenti non vi dovrebbero essere slittamenti, visto che la proposta italiana resta nella sostanza quella illustrata da Romiti e da Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, nei giorni scorsi. Evidentemente la Fiat ha inteso fornire al più presto i dati supplementari per non costringere la Finmeccanica ad un lavoro affannoso dell'ultimo momento.

Chi vincerà tra Fiat e Ford? Luciano Lama, ex leader della Cgil e ora responsabile dell'ufficio programma del pci, azzarda un pronostico in un'intervista a «Panorama»: *«Il fattore campo conta molto; e allora: se fossi uno dell'Alfa sceglierei la Ford, se fossi uno del governo, direi Fiat. In altre parole: ci sono valutazioni economiche da fare, ma, a parità di offerta finanziaria, devono pesare anche considerazioni di opportunità politica»*.

Lama avrebbe preferito un accordo a tre Fiat-Ford-Alfa per far concorrenza ai gruppi europei e giapponesi. L'ex segretario della Cgil spiega così la posizione dei comunisti della confederazione pro-Ford: *«Gli operai non si fidano più della Fiat, pensano che sia un po' troppo spregiudicata quanto a licenziamenti e cassa integrazione. Non sanno evidentemente che quanto a 'disinvoltura' quelli della Ford proprio non scherzano»*.

La questione Alfa ha provocato un serio dibattito all'interno del pci. Secondo Gianfranco Borghini, della direzione ed esperto del settore industria, è comprensibile che a parità di condizioni il governo propenda per una soluzione nazionale. Ma il governo deve garantire due questioni: l'integrità del gruppo Alfa (marchio e qualità); una politica a sostegno dei punti critici dell'industria italiana dell'auto (componentistica, commercializzazione sui mercati esteri).

La Uil torna a schierarsi a favore dell'ipotesi Fiat *«in quanto la posta in gioco non è solo il controllo dell'Alfa, ma la conquista di una posizione di leadership sul mercato europeo»*. Il segretario confederale, Walter Galbusera, chiede che venga rispettata una condizione: *«L'Iri deve ottenere dalla Fiat non una lira in meno di quanto la Ford sarebbe disponibile a pagare»*.

e. pa.

La banca d'affari ha iniziato ad operare in questi giorni

Euromobiliare sbarca a Torino

MILANO — Euromobiliare, la finanziaria - banca d'affari e d'investimenti che vede tra i suoi azionisti, oltre a Carlo De Benedetti, gruppi come «Montague International Investment», Pirelli e Ras, è sbarcata a Torino, dove ha già aperto una sede e dove ha iniziato ad operare in questi giorni. E torinesi sono i tre responsabili della filiale, tutti provenienti dal gruppo San Paolo: Adriano Ponticelli, Luigi Tamagno e Piero Camolrano.

Ma perché questa filiale? Risponde Alberto Milla che di Euromobiliare è vicepresidente e amministratore delegato: *«Ci sono diverse ragioni per essere presenti a Torino. Prima di tutto perché è una città dove esiste un forte risparmio, pronto ad essere anche esportato. Poi perché nel suo hinterland esiste una fortissima concentrazione di industrie medie e piccole molto interessanti, alle quali possiamo offrire tutta una serie di servizi. E devo dire che molte di queste aziende ci hanno già visitato a Milano e molti imprenditori ci hanno sollecitato a essere presenti direttamente anche in Piemonte»*.

A Torino Euromobiliare ha del resto già operato, occupandosi di acquisizioni di società come nel caso della Truco, alla quale era stato interessato un gruppo australiano. L'assistenza alla compra-vendita di imprese di piccole e medie dimensioni è uno dei servizi da banca d'affari sui quali Euromobiliare è attrezzata, insieme alla assistenza finanziaria e allo studio di operazioni di quotazione di Borsa, alla consulenza aziendale e alla gestione dei portafogli, sia per le aziende che per i privati. Al 30 giugno '85 Euromobiliare aveva chiuso il bilancio con un utile netto di nove miliardi.

v. s.

La Banca d'Italia lancia l'allarme

Il «fiscal drag» torna a colpire

ROMA — L'Irpef è stata alleggerita ma un suo difetto di fondo non è stato risolto; anzi, in prospettiva, si è aggravato. Il fisco riprenderà a mangiarsi, con il cosiddetto «drenaggio fiscale», una quota consistente degli aumenti di stipendio. Dall'inizio dell'anno il peso delle trattenute nelle buste-paga è minore, ma tornerà a crescere presto se l'inflazione lo sospingerà.

E' questa la conclusione a cui giunge un breve studio pubblicato nel «Bollettino economico» della Banca d'Italia: il nuovo sistema di aliquote e detrazioni rischia di inasprire il drenaggio fiscale da qui in poi. Si tratta di sei paginette di analisi e cifre, alle quali senz'altro si richiamerà chi ritiene necessaria una riforma dell'Irpef più ampia e coraggiosa.

«Nell'immediato futuro — scrivono gli esperti della Banca d'Italia — *gli effetti del drenaggio fiscale saranno maggiori, anche se, come è ovvio, opereranno su un livello di gettito inferiore*». La progressività dell'imposta, che si credeva diminuita, è invece aumentata. Per fortuna il calo dell'inflazione rende il problema meno pressante di quanto lo fu anni fa.

Gli effetti negativi saranno più sensibili *«per i redditi da lavoro dipendente più bassi, particolarmente rilevanti per numero di contribuenti e per massa di imponibile»*. Ogni aumento di stipendio innescherà una più rapida crescita dell'imposta. Per i redditi medio-alti, la progressività è rimasta grosso modo invariata rispetto a prima della modifica di aliquote e detrazioni.

I difetti dello sgravio Irpef non hanno tuttavia impedito che i suoi risultati superassero, quanto al 1986, le previsioni. La riduzione del gettito fiscale andrà probabilmente al di là dei 7500-8000 miliardi messi in bilancio. Il perché non è chiaro alla Banca d'Italia, come non lo è al ministero delle Finanze che per primo ha segnalato il fenomeno.

Per controbilanciare gli effetti dello sgravio Irpef il fisco faceva conto sul gettito in più che sarebbe dovuto venire dalla «Visentini». Ma questa speranza rischia di essere delusa: secondo la Banca d'Italia, il gettito della legge Visentini sembra *«largamente inferiore alle attese»*, forse perché i contribuenti si sono fatti più furbi e sanno meglio utilizzare scappatoie legittime come le deduzioni dal reddito imponibile.

s. l.

■ Bankitalia: calo competitività

ROMA — La competitività delle esportazioni italiane ha subito un'attenuazione dopo il primo trimestre dell'anno. E' quanto emerge dalla documentazione statistica del bollettino della Banca d'Italia. La forte contrazione dei prezzi delle materie prime (insieme all'andamento del dollaro) ha contribuito, dall'estate 1985, al miglioramento dei margini di profitto delle imprese industriali anche se i prezzi dei prodotti italiani sui mercati esteri, per tutto il 1985, sono stati più bassi di quelli internazionali.

■ Industrie a rischio fuori città

MILANO — Una proposta di legge sui rischi industriali è stata elaborata dalla Federchimica. Essa ha come scopo di facilitare il trasferimento delle industrie a rischio dall'interno delle aree abitate in localizzazioni isolate e si articola su diverse direttrici: introduzione di un regime semplificato delle procedure urbanistiche e edilizie sia per le nuove collocazioni che per la riutilizzazione dell'area abbandonata; agevolazioni fiscali.

Alla proposta, che è già stata presentata nelle sedi competenti, Federchimica ha affiancato una seconda iniziativa che prevede la possibilità di organizzare visite all'interno di stabilimenti chimici, per consentire a chi sia interessato di verificare di persona le misure adottate a difesa dell'ambiente.

La Cee rischia di [illegible] tagliata fuori dalle decisioni

L'asse Tokyo-Washington può [illegible] l'Europa

WASHINGTON — Un gruppo [illegible] due, più [illegible] e potente [illegible] gruppo [illegible] cinque — e [illegible] cui fa parte anche l'Italia — è [illegible] fatto l'altro [illegible] lo storico accordo sul coordinamento economico tra gli Stati Uniti e il Giappone.

Il suo obiettivo principe, mascherato per ora nell'asserzione che «l'instabilità monetaria può danneggiare [illegible] sviluppo», è il passaggio da un regime di fluttu[illegible] dei cambi a uno di fasce ristrette delle loro oscillazioni. L'altro obiettivo sono l'espansione e il riequilibrio dei commerci al fine di risanare il deficit [illegible] bilance delle partite correnti tramite l'allineamento delle politiche fiscali e monetarie.

Lo ha dichiarato ieri, anche [illegible] in maniera non esplicita, l'architetto del [illegible] economico Washington-Tokyo, il ministro del Tesoro americano James Baker, l'uomo che ha capovolto la strategia finanziaria della superpotenza.

In un breve incontro [illegible] giornalisti [illegible] ha fatto [illegible] pire che il declino del dollaro — ben il 40 per cento in un anno rispetto al paniere delle [illegible] monete forti — è praticamente finito; che esso ha consentito e consentirà agli Stati Uniti di esportare di più e di importare di meno; e che l'economia americana è finalmente in netta ripresa.

A quest'ultimo proposito, ha citato le statistiche dell'altro ieri: a settembre le ordinazioni sono salite del 3,4 per cento, il massimo [illegible] in due anni, e l'indice degli indici è cresciuto dello 0,4 per cento. Elogiando le misure prese dal Giappone, dal ribasso del tasso di sconto al 3 [illegible] cento a un progetto fiscale di tipo reaganiano, [illegible] sostenuto [illegible] un lato che promuoveranno la sua crescita e dall'altro lato che contribuiranno a ridurre il disavanzo commerciale [illegible] «Era diventato controproducente promuovere un [illegible] de[illegible]pressamento del [illegible] rispetto allo yen» ha affermato «quando [illegible] volevo accelerare la crescita dell'economia giapponese... la strada migliore è quella della espansione a Tokyo».

Il ministro del Tesoro americano ha concluso le sue dichiarazioni affermando che se le altre potenze industriali collaboreranno con gli Stati Uniti e il Giappone «si aprirà un nuovo periodo di stabilità sia per l'Occidente che per i Paesi in via di sviluppo». Il suo è stato un invito pressante [illegible] agli altri soci del gruppo [illegible] cinque, Germania, Francia e Inghilterra, la prima soprattutto, ad aderire alle iniziative statunitensi e giapponesi: e insieme è [illegible] monito implicito [illegible] in caso contrario rischieranno l'esclusione dai processi decisionali più importanti.

Per la Cee, tutto ciò rappresenta un drammatico problema proprio nel momento in cui la situazione mondiale cambia a causa del rialzo dei prezzi del greggio.

e. c.

Il premier Nakasone con il presidente Reagan

La Dgb in difficoltà finanziarie

Bonn: il sindacato [illegible] vende la banca

Prezzo 1400 miliardi - In agosto aveva ceduto una grande immobiliare - Riflessi politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Due miliardi di marchi: quasi 1400 miliardi di lire. E' il prezzo che la quinta impresa tedesca d'assicurazioni, la Aachener und Muenchener Versicherung (Am), ha pagato per assicurarsi il controllo della dodicesima banca della Germania federale, la Bank fuer Gemeinwirtschaft (Bfg). A mettere in vendita il 51 per cento del capitale sociale Bfg (nominalmente un miliardo di marchi), è stata la holding attraverso la quale il sindacato tedesco, la centrale Dgb, gestisce le sue imprese finanziarie e assicurative.

E' la seconda volta in pochi mesi che la confederazione dei sindacati tedeschi smobilita, nell'infuriare di accese polemiche, il patrimonio di famiglia. Lo scorso agosto era toccato alla Neue Heimat, la gigantesca immobiliare della Dgb. Buona parte della Nh, un patrimonio di 190 mila alloggi, fu ceduta a un imprenditore berlinese, Horst Schiesser, contro il simbolico pagamento di un [illegible]rco. Oppressa dai debiti (17 miliardi di marchi, [illegible] 12 mila miliardi di lire) e dalla cattiva gestione, la Neue Hei[illegible] era, e [illegible] sull'orlo del fallimento.

Secondo i commentatori dei giornali tedeschi, è proprio il disastro della Nh all'origine della de[illegible] sindacale di cedere il controllo della Bfg. Infatti la protratta gestione di un impero immobiliare [illegible] inghiottiva impressionanti quantità di denaro ha svuotato le casse della Bgag, la holding che raggruppa le varie iniziative sindacali. Il [illegible]cato prevede di aver bisogno di fondi anche per finanziare una vertenza che sta per aprirsi, sulla riduzione degli orari di lavoro.

Con [illegible] annuale sui 50 miliardi di marchi (quasi 35 mila miliardi di lire), senza contare il controllo di due rilevanti società assicuratrici, la Bfg è considerata un buon affare per l'acquirente. L'Am, una compagnia d'assicurazione di solide tradizioni (Otto von Bismarck, ricordano i giornali, fu tra i clienti della Aachener), ha un c[illegible]ale [illegible] 65 milioni di marchi (45 miliardi di lire), per un quinto in mano a una società britannica: il Royal Insurance Group.

Dopo la svendita della [illegible] Heimat, la vendita [illegible] la [illegible] rappresenta [illegible] altro colpo all'appannata immagine del sindacato-imprenditore. Le [illegible] iniziative si basavano [illegible] teorizzazione di una «economia sociale», e fin quando è stato possibile sono state esibite come imprese modello, svincolate per di più dalla logica del profitto. La vendita a un «capitalista» del patrimonio di edilizia popolare, e ora la cessione della grande banca, rappresentano la fine di un sogno.

A pagarne le conseguenze, si prevede, sarà Johannes Rau, lo sfidante socialdemocratico nella corsa alla Cancelleria federale.

[illegible] v.

[illegible] troppe banche è spesso inefficiente, interviene l'Abi

Il [illegible]

ROMA — Il Bancomat è sotto accusa. Doveva essere, la magica tesserina, [illegible] chiave miracolosa per prelevare i soldi sul proprio conto senza sostare nelle lunghe file agli sportelli, un fiore [illegible] chiello [illegible] sistema [illegible] italiano, per anni incolpato di arretratezza e di inefficienza.

Invece, il Bancomat si sta trasformando in un boomerang. Il Codacons, un gruppo che difende gli interessi [illegible] utenti e dei consumatori, lo stesso che ha ingaggiato la [illegible] Tir, ha avviato [illegible] giudiziaria a Roma, Napoli e Frosinone. Una clamorosa denuncia affinché i magistrati accertino le responsabilità dei disservizi e vietino la pubblicità del prelievo automatico.

«Fuori uso», «Fuori servizio», «Fondi esauriti», sono inspiegabilmente inesistenti; tessere magnetiche inghiottite sotto [illegible] del malcapitato cliente, che si deve sottoporre ad una nuova trafila per riavere il prezioso rettangolo plastificato, si sono trasformati in mali [illegible] un sistema inaugurato con grande enfasi appena qualche anno fa.

In compenso il Bancomat ha consentito [illegible] banche di risparmiare sul personale, di avere qualche introito in più attraverso commissioni maggiorate (che in verità [illegible] tutte le banche chiedono) e soprattutto di abituare i clienti a ulteriori iniziative con i computer.

La denuncia del [illegible] è partita dopo un'indagine a campione effettuata presso gli sportelli delle 17 maggiori banche che operano a Roma, Napoli e Frosinone. Al centro di Roma su 9 sportelli controllati ne sono risultati funzionanti solo 3. Stessi disservizi nelle altre due città, mentre numerosi cartelli avvertono che il servizio resta sospeso nelle ore serali e notturne, nonché il sabato e la domenica, cioè proprio quando la gente potrebbe avere maggiore bisogno di un prelievo improvviso. Nei prossimi giorni denunce partiranno anche in altre città.

Il servizio, che inizialmente (così era la promessa) doveva funzionare tutti i giorni dell'anno, a qualsiasi ora, si sta dunque rivelando lacunoso, [illegible] molti casi addirittura inattivo. Tarda anche il collegamento «on line», la realizzazione del [illegible] che doveva legare in tempo [illegible] tutti gli sportelli delle 480 banche che hanno aderito all'iniziativa. L'Abi, l'associazione delle banche, ha lanciato l'ultimatum, temendo, probabilmente, anche gli effetti delle denunce che stanno piovendo: per le banche che non si adegueranno scatterà il ritiro del simbolo Bancomat.

A. pa.

Da ieri, sui suoi aerei, solo prima classe e business

[illegible] managers

TORINO — Da ieri, primo novembre, rivoluzione in [illegible] Lufthansa. Su tutti i voli europei scompare [illegible] «turistica», gli aerei hanno solo più la prima classe e la «business». Negli Stati Uniti esistono [illegible] compagnie specializzate in servizi [illegible] altissimo standard per «vip», come la Air One, che sui suoi Boeing 727 porta appena 25 passeggeri [illegible] già prima della guerra la Twa aveva istituito voli notturni [illegible] New York e Los Angeles con aerei dotati di cabine letto e poteva [illegible] vantarsi di [illegible] l'aviolinea [illegible] delle star [illegible] cinema avendo tra i passeggeri abituali [illegible] Gable e Sonia Henie. All'altro [illegible] People Express, che offre un servizio spartano e pratica tariffe super popolari. (Ultimamente, però, è incappata [illegible] serie difficoltà [illegible]rie).

In Europa, al contrario, a parte la meteora di Freddie Laker e del suo [illegible] a prezzi popolari del resto ben presto [illegible]ato dall'attacco concentrico dell'establishment, è la [illegible] volta che una compagnia fa una scelta di questo tipo, specializzandosi in una fetta specifica del mercato, in questo caso nella fascia alta. Perché?

«Già oggi — dicono alla Lufthansa — l'assoluta maggio[illegible] dei nostri passeggeri è costituita da manager che viaggiano per affari, su certi voli sono addirittura il 90 per cento. Continuare a riservare una sezione separata per i passeggeri in viaggio di piacere avrebbe significato solamente ridurre lo spazio a disposizione di chi viaggia a tariffa piena e chiede, ovviamente, il massimo di qualità. D'ora in poi — ammettono alla compagnia di bandiera tedesca — l'intera capacità della nostra flotta sarà a disposizione di chi viaggia per lavoro». E i viaggiatori di classe economica? «Costoro saranno accettati solo se ci sarà posto dopo che si saranno imbarcati i passeggeri delle classi superiori. In compenso, se riusciranno a trovare posto riceveranno lo stesso trattamento dei passeggeri di business, anche se [illegible] in possesso di un biglietto che [illegible] decimo di quello del manager seduto nella poltrona accanto».

Prima di decidere è stato fatto un sondaggio (anche in Italia) che ha portato a tracciare l'identikit del cliente Lufthansa e dei suoi desideri. Puntualità al primo posto, poi, nell'ordine, orari adatti (in particolare che consentano di arrivare in tutta Europa in tempo per avere contatti di lavoro e ritornare a casa in serata), personale cortese a bordo, aspetto curato, poltrone confortevoli, spazio per le gambe, personale cortese a terra, possibilità di scegliere il posto, buoni pasti, procedure d'imbarco separate. Il costo del biglietto, di fronte a tutto [illegible] in secondo piano.

Davanti a questo quadro la Lufthansa non ha avuto dubbi. Via [illegible] classe turistica, via circa 600 poltrone dai B 737, B 727, Airbus 310 della flotta europea per lasciare più spazio tra una fila e l'altra (l'equivalente, ogni giorno, di 4-6 jet di media capacità), poltrone «ergonomiche», una hostess in più a bordo (sono state necessarie 200 assunzioni), pasti su tutti i voli (il manager super impegnato non deve perdere tempo al ristorante), possibilità per i viaggiatori di prima e di business di fissare il posto anche un anno prima, spedizione del bagaglio direttamente dall'albergo (un servizio che la Lufthansa sta estendendo).

Questa rivoluzione è costata 20 milioni di marchi per investimenti e ne costerà altri 10-12 ogni anno per maggiori spese di gestione. Ma la compagnia prevede di recuperare ampiamente i maggiori costi con aerei pieni di viaggiatori a tariffa intera.

v. rav.

[illegible] Petrolio ancora in rialzo

NEW YORK — Prezzi in ulteriore ascesa a New York per il petrolio a termine: il greggio intermedio «West Texas» ha chiuso a 15,27 dollari a barile, con un rialzo di 29 cents rispetto al prezzo finale di giovedì. Il mercato ha continuato a reagire in senso rialzista alla destituzione del ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani attribuendo ai dirigenti di Riad l'intenzione di rafforzare i prezzi.

Le differenze fra le proposte della commissione Cristofori e quelle di De Michelis

[illegible] pensionabile, [illegible]

[illegible] la riforma delle pensioni è [illegible] sulla dirittura d'arrivo (anche se la discussione parlamentare si preannuncia non facile e tranquilla) crescono le perplessità e le incertezze, non del tutto infondate, sull'ultimo progetto messo a punto dal ministro De Michelis.

Uno degli interrogativi che ricorre con maggior frequenza si riferisce al limite dell'età pensionabile: su questo punto le divergenze tra il precedente testo della Commissione Cristofori e quello del ministro del Lavoro sono profondissime. Le due posizioni si differenziano non solo sotto il profilo «anagrafico» ma anche e soprattutto per l'impostazione normativa.

La Commissione parlamentare prevede il pensionamento per vecchiaia a sessant'anni, con la possibilità di spostare a 65 anni il momento di lasciare il lavoro, beneficiando di incrementi di pensione per ogni anno di servizio prestato in più, oltre il sessantesimo anno di età.

Al contrario, il progetto De Michelis stabilisce in sessantacinque anni il limite d'età e riduce proporzionalmente l'importo della pensione nel caso in cui il lavoratore anticipi il pensionamento.

CRISTOFORI — La Commissione parlamentare propone il tetto pensionistico a sessant'anni per tutti i lavoratori, indipendentemente dal sesso, con l'introduzione di una «deroga» per chi desidera spostare di cinque anni l'età per la pensione. L'incentivo a ritardare il collocamento in pensione è rappresentato da un incremento annuo del 2,50%: in tal modo un lavoratore con quarant'anni di contributi potrà raggiungere il cento per cento della retribuzione percepita. Uomini e donne in pensione a sessant'anni, ma per le lavoratrici il limite d'età (da 55 a 60) crescerà gradualmente per andare a regime entro il mese di gennaio del '90. Se all'entrata in vigore della nuova legge la donna potrà far valere un minimo di anzianità contributiva di quindici anni, ovvero avrà compiuto i 50 anni, l'età pensionabile resterà fissata al 55° anno d'età.

DE MICHELIS — Il ministro del Lavoro manda invece in pensione tutti i lavoratori a sessantacinque anni, sia uomini che donne, graduando negli anni il nuovo limite d'età. Entro il 1997, l'età per le lavoratrici si eleverà sino a raggiungere quella dei colleghi uomini (60 anni); dal 1999 in poi, per entrambi i sessi, l'età crescerà sino a toccare i 65 anni. Il graduale allineamento prevede, anche in questo caso, alcune eccezioni. La donna potrà andare in pensione a 55 anni se avrà compiuto il 50° anno d'età in epoca anteriore all'approvazione della riforma. Se il lavoratore possiede almeno 15 anni di contributi potrà egualmente chiedere la pensione di vecchiaia a sessant'anni ma il suo trattamento non verrà integrato al minimo (sino a 65 anni) e l'importo mensile subirà una riduzione proporzionale per ogni anno di anticipo.

In pratica, con quarant'anni di versamenti, la pensione non raggiungerà più l'ottanta per cento dello stipendio ma verrà ridotta se il lavoratore deciderà di lasciare il lavoro prima di aver compiuto 65 anni. Un «deterrente» destinato a risultare ancor più efficace se si tien conto che il calcolo della pensione non verrà più effettuato sulla base degli ultimi cinque anni di retribuzione bensì sul decennio precedente.

Mario Stratta

Le due tribù

Sapreste quali i quattro indiani una tribù e i quattro dell'altra? *(d. r.)*

Scarabeo *(Dario De Toffoli)*

Lettera X 2 — Parola X 2 — Lettera X 3 — Parola X 3

A, C, E, I, O, R, S, T - punti 1	L, M, N - punti 2	P - punti 3
B, D, F, G, U, V - punti 4	H, Z - punti 8	- punti 10

I I I G C F M V

Da due settimane riflettiamo su quella che considero la maggior differenza fra lo Scarabeo e il suo progenitore Scrabble. prima l'azione tutte le caselle moltiplicatrici continua per l'intera partita, nel secondo l'effetto speciale del momento in cui la casella viene per la prima volta. Come abbiamo visto condiziona in modo sostanziale le scelte tattiche e strategiche dei giocatori.

Quale sia il migliore, più bello, divertente di giocare non è possibile stabilire oggettivamente: ognuno può regolarsi sui suoi gusti ed è anche libero, se crede, di applicare le regole dello Scrabble allo o viceversa. Del resto, addentrandosi nello sterminato universo delle varianti giochi, davvero importante è una sola: tutti i giocatori devono saper esattamente a *che gioco si gioca!*

Il diagramma di questa settimana rappresenta situazione nella quale si è recentemente imbattuta bolognese Rossana Franchi.

Che cosa avreste giocato posto con le 8 lettere riportate in calce al tavoliere, nei 3 minuti a disposizione?

Parole incrociate *(Disegnatori Riuniti)*

ORIZZONTALI: 1. Protegge dai colpi d'arma da fuoco (due parole); 19. Cro- personale; 20. Lingua gruppo celtico; Si cercava nel Klondike; Ormai privo forze; 24. La cugina Cirano; 26. William calciatore; 27. Fatto guarire; 28. Attraversa conca aquilana; 29. edili; 31. Una colonna del mastro; 32. Anagramma di «regiate»; Prodotto per riscaldamento; 35. Arturo (pittore); 36. Selezioni; 37. Pezzo archeologico; 38. Sigla di Sondrio; 39. Cantone svizzero; 40. Dannosa alla salute; 41. Minuta villosita; 42. Lire sulle cambiali; 43. Lo difende scacchista; 44. Un recinto della fattoria; Jean (storico della filosofia); 46. Bagna Fornovo; 47. Unità di misura conduttanza; Barbara (attrice); Genitrice latina; 50. Vi si getta il Danubio; Indulgente e affabile; 52. Un saggio dell'antichità; 53. Mobile rustico; 54. Anagramma di «mastina»; 55. Pipa dei pellerossa; 56. Il nome «King» Cole; Serrano i polsi; Nobili... come Liedholm e Caudo; 60. Il cervello della macchina (due parole).

VERTICALI: 1. Trattamento mosto; 2. Italiani dell'Est; 3. Ferree guide; 4. Capanne alpine; 5. La sua via è la più facile; 6. Lo zio di Cervantes; 7. Fine di riassunto; 8. Il santo delle «Confessioni»; 9. Anagramma di «castani»; 10. Tendere la vela; 11. Visibilmente lieto; 12. Il nome della Cei; 13. Responsabilità Civile Auto; 14. Risultato a reti inviolate; 15. Prenome manzoniano; 16. Macchina utensile; 17. Preso dalla collera; 18. Elogi; 22. Piacere che si chiede; 24. Il regista di «L'anno scorso a Marienbad»; 25. Territori con dune; 26. Avvenenza poetica; 28. Fu destituito dopo la sconfitta di Lissa; 29. Cap 70010; Decimano gli armenti; Christian Fürchtegott (scrittore tedesco del '700); 33. Il tormento di Otello; 34. anti veloci; 36. Quiete; 37. Inviato del giornale; 39. Incantavano i marinai; 40. Centro turistico del Trentino; 41. Pilastro parzialmente sporgente dalla parete; 42. Cava prigione; 44. Minerale ferro; 45. Mitigata; 46. Anagramma «inulte»; 47. Fu capo dell'Egitto; 48. Fiume dell'Ucraina; 49. Sauro australiano; 50. Scrisse «La montagna incantata»; 51. Vi que Beethoven; 52. Veste indiana; Il nome della West; 55. d'appello del (sigla); 57. Il nome di Pacino; 58. Iniz. della Guerritore; 59. La prima consonante.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 4 novembre 1986.

Master Mind *(Gigi)*

Proposte	Risposte
B N B V	● ○
A N B B	●
A B V G	● ●
V B G A	○ ○
R V G B	● ○ ○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus *(frase: 5, 6)*

Othello *(Pirata)*

Ancora un finale di partita.

Qual è la giusta continuazione per il Bianco?

Dama *(Fatter)*

Dal 7 al 9 novembre Circolo Ricreativo Portuali di Livorno edizione del campionato italiano per categoria «Nazionali»; ammessi giocatori selezionati dalla FID (tel. 0471-970.039). novembre si chiudono le iscrizioni al campionato a squadre di Prato (si gioca a fine mese).

Diagramma: problema del grande maestro della composizione R. Fourgous. Il Bianco muove e vince.

Scacchi *(Ala)*

qualche defezione motivi politici — la esclusione della squadra di Israele ha provocato alcuni boicottaggi — ed altre per motivi economici — gli Usa potrebbero non trovato sponsor — iniziano il 13 novembre negli Emirati le Olimpiadi degli scacchi. Favorita l'Urss.

Diagramma: Birnboim-Adams, open Lloyds Bank, Londra . Il muove e vince.

Paroliere *(Francesco Valente)*

	a	b	c	d
1	I	I	S	A
2	M	G	Z	O
3	L	A	N	R
4	I	V	E	P

	a	b	c	d
1	I	A	R	P
2	N	N	L	E
3	E	A	T	O
4	S	T	R	I

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando una speciale scatola trasparente dadi faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel il maggior numero possibile di parole (da una lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da B-4, si può leggere una parola di 15 lettere: verosimiglianza. Nello schema di destra si nascondono una parola di 15 lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Sapete trovarle?

Le lettere della domenica

Spedizione a carico

La Sip invia qualche tempo fatture più chiare e dettagliate: da si che essa all'utente lire 350 per la spedizione della bolletta. visto un fornitore che faccia pagare al suo cliente la spedizione della fattura. Se vuoi farlo, perché costa troppo, fanne a meno!

Virgilio Gelant, Milano

Cara Rai, che rottura!

Cara Rai tv, non so, ti sei mai vista allo specchio! proprio frana! Ti sei fatta infinocchiare tv private, con la pubblicità. Ti hanno attirata nella rete, ed rompi come loro e più di loro.

I tuoi programmi serali, linea di non valgono quattro soldi. I film sono quasi sempre vecchi, molti in e nero, film stravisti, come trasmessi ad platea di smemorati. I film serali li intermezzi con il telegiornale, così il telecomando o mandi a letto chi può fare notte.

In rottura per rottura, conviene passare sulle private dove si trova qualche proiezione più interessante. Per il resto, si accontenta gode!

Carlo Seuri, Alessandria

Granata «tradita»

Voglio riferirmi al presidente del Torino Calcio Sergio Rossi. gio Rossi, sono una «ex» granata, ho solo ventiquattro anni, ma sono una ex. Che vuole, sono nata davanti al Filadelfia, e cinque ogni tanto faceva quando mia mamma mi portava al mitico il giovedì, partitella.

Le giuro ho pianto quando è morto, perché era morto un amico. Ed ero solo una bambina. Mi ricordo un ragazzetto magro, magro, allenarsi in Primavera, si chiamava Paolo Pulici e a me piaceva tanto. Mio padre la domenica mi portava allo stadio. Poi sono cresciuta e ci andavo di nascosto «Fila» e allo stadio con le amiche.

In confidenza c'era una gran bella Primavera, ma anche una grande prima squadra. Un ambiente bello e sincero. Perché c'era un grande uomo, prima che grande presidente, di fede e cuore. Pianelli, che tanto ha fatto, l'unico a vincere uno scudetto dopo ventisette .

In cambio ricevuto calci, la più grande pecca quel meraviglioso pubblico granata, che spesso si lascia trascinare dalla passione chiudendo gli occhi davanti alla realtà.

Presidente, io quante volte ho barato mio padre dicendo che andavo al cinema e invece andavo e mia madre nascosto mi dava i soldi, sfidando pioggia e freddo.

Lo sa quanti ho, che nonostante l'amarezza continuano a vedere il Toro, per il vecchio cuore granata? Le sembrano tifosi di serie C? Signor presidente sento profondamente offesa, come torinese prima dopo.

Marina Boccuti, Torino

Chi merita in C1

Il presidente Torino Sergio Rossi, suo sfogo (con ragione) dopo sconfitta Toro opera della Roma ha detto quanto segue: «Questa città, per quello che riguarda, vale la C1, non merita di più». Fin qui tutto bene, però doveva spiegarsi meglio. C1 la merita casomai, l'ambiente del Toro e la città di Torino perché nell'altra sponda le vanno diversamente.

Non facciamo, per favore, d'ogni erba un fascio.

Ferruccio Gajo,

La strage di uccelli

Di anno uccelli vengono sempre sterminati E milioni. La compie distruggendo i nidi, usando pertiche e trappole varie: venduti, uccisi e mangiati.

protesto adeguatamente l'uccisione di questi che l'equilibrio naturale e altamente antiecologica. Spero che vostro giornale dia queste notizie per contribuire a eliminare questa situazione e affinché degli uccelli vietata anche in Italia.

Ilse Bropatski, Roggenkamp 60, Bremen (Germ.)

Medici interni e ricercatori

Con sentenza febbraio 1986, il del Veneto, sulla sentenza della Corte Costituzionale n. 46 19 febbraio 1985, ha riconosciuto illegittima l'esclusione dei medici interni dell'Università Padova concorsi per l'idoneità a Ricercatore universitario secondo il D.P.R. 382/1980.

Perciò, nei mesi di agosto e settembre u.s., l'Università di Padova ha riconvocato le commissioni giudicatrici, che si sono già espresse sull'idoneità o meno dei singoli al ruolo Ricercatore universitario.

Tuttavia, il ministero della P.I. ha interposto appello all'esecuzione della del Tar del Veneto avanti il Consiglio di Stato, che dovrà il prossimo 7 novembre, pronunciarsi definitivamente sulla questione. Mentre in altre Università (Torino, Bologna, Verona, Genova, Modena, Perugia, Pisa, Siena, Catania, Bari) tale è già tempo favorevolmente risolta, l'Università di Padova rischia di essere gravemente discriminata, potendo perdere personale medico qualificato, con spalle da 8 a 13 anni lavoro volontario non retribuito in ambito universitario, con una produzione scientifica spesso eccellente, difficilmente sostituibili nei loro compiti specifici, e d'altra parte privi anche di quei punteggi di anzianità l'inserimento nelle graduatorie medicina generale, specialistica, o per i concorsi ospedalieri, rendendone quindi difficile la nel «mercato ».

Auspichiamo quindi che le favorevoli sentenze della Corte Costituzionale e del Tar del Veneto non vengano disattese da cavilli giuridici, e che il Consiglio Stato, con sentenza illuminata, consenta a tali medici di essere inquadrati un ruolo che da anni già di fatto occupano.

Coordinamento Medici interni dell'Università, Padova

Sotto l'ombrello del «Terrore»

Il lettore Quartara («La Stampa» del ottobre) ha dimenticato (?) Stalin, Mao-tze-tung e gli tiranni comunismo. Stia attento prima di liquidare in quattro parole la vecchia Italia cattolica.

Quanto alla pace assicurata dal terrore nucleare, tutto il mondo deve dipendere dagli umori di».

Mauro d'Eufemia, Viterbo

Il ricorso respinto

Sono uno dei tanti maestri elementari «in attesa» nella lunga precari, che da anni attendono l'immissione in ruolo. Nel furono fatte le famose graduatorie della legge 326/84 e allora si disse che quanto prima sarebbero stati immessi in ruolo, siamo ancora qui.

Feci la domanda al Provveditorato agli Salerno, e tra i vari documenti mandai fotocopia autenticata del congedo militare insieme ad una dichiarazione in carta semplice in cui mi impegnavo ad inviare il foglio matricolare non appena ne fossi venuto in possesso, come prevedeva l'ordinanza ministeriale.

Il Provveditore agli di Salerno, quale poi inviai il foglio matricolare, non mi attribuì il relativo punteggio perché nel mio fascicolo non si è trovata quella mia dichiarazione nonostante il fatto innegabile che io effettivamente abbia svolto il servizio militare, documentato nei termini di legge mediante documento altamente ufficiale quale è appunto il congedo militare, ma loro volevano il foglio matricolare.

Avverso la graduatoria, produco vari ricorsi tendenti ad ottenere il riconoscimento del punteggio previsto per il servizio militare. Uno dei ri- è diretto anche al Capo dello Stato e in questi giorni pervieno la risposta.

E' stato esaminato dal Consiglio Stato che respinto il mio ri per nulla entrare nel questione — ho fatto o il servizio militare, ho dunque diritto o no al relativo punteggio? — la sua inammissibilità perché non l'ho notificato a tutti coloro che mi precedono in graduatoria.

Ign che dovevo informare ricorso quanti mi precedono, ma per farlo avrei dovuto mandare qualcosa come quattrocento lettere! E probabilmente avrei dovuto farle anche raccomandate... Calcolando un importo di L. 2550 per ogni lettera, avrei speso di solo affrancatura qualcosa intorno al milione e mezzo.

Giuseppe Galeraano, Casalvelino Scalo (Sa)

Più rigore nei concorsi

Sono un medico dell'Inail questi giorni, a seguito della legge 12-6-1984 n. 222, si sta attuando nel nostro tuto il nuovo inquadramento di carriera che in prima di attuazione privilegia solo l'anzianità di servizio trasformando la carriera dei sanitari da quella di prima qualifica professionale con parità grado e funzioni a quella di tipo gerarchico creando le figure di assistente formazione, assistente, aiuto e primario.

La gerarchia che l'Associazione ale Medici dell'Inail ha voluto creare non unirà certo i medici ed il rischio di costituire per il futuro dei microcentri di potere è davvero grande in un ambiente dove la valutazione medico-legale non ha finalità terapeutiche.

Ormai il male è stato commesso. Speriamo almeno che per quanto riguarda i futuri concorsi, compreso quelli interni riservati medici già in servizio, le promozioni ai superiori vengano attuate in base a criteri rigorosi.

Carmelo Marmo, medico - funzionario Direzione Generale Inail, Roma

Gli alloggi costano meno

A proposito della notizia relativa all'acquisto da parte Comune di di cento alloggi da destinare agli sfrattati ad un prezzo globale di cinquanta miliardi, si precisa che gli alloggi acquistati o in corso di acquisizione non sono 100 ma 380 per cui ogni singolo alloggio mediamente costerà meno di quanto indicato su «La Stampa» e comunque ad un prezzo inferiore a quelli di mercato correnti in Milano e provincia, considerate anche le caratteristiche tipologiche dei predetti alloggi.

Gianstefano Milani, assessore all'edilizia popolare e convenzionata, Milano

Roma è più caput mundi

Sono uno studente (disoccupato) torinese e scrivo per denunciare un fenomeno che, secondo me, non rispetta assolutamente la parità di diritti fra i cittadini italiani.

Da circa un anno a questa parte il ministero delle Finanze ha bandito una serie di concorsi ad esami. Le possibilità di successo non erano certamente poche sia per il buon numero di posti a disposizione, sia per i requisiti richiesti. una cosa è stata negativa e dannosa: tali prove devono, o dovevano, essere sostenute unicamente a Roma. Così chi ha già pochi soldi, perché disoccupato, vede svanire anche questa possibilità di impiego, non potendo permettersi di pagare un viaggio sino a Roma senza alcuna sicurezza di superare il concorso.

Chi abita a Roma, ancora una volta, è favorito... Io mi chiedo: non viviamo forse in uno Stato «democratico» che dovrebbe garantire a tutti le opportunità? Perché, invece, alle porte del continua ostinatamente a sottovalutare metropoli di primaria importanza come Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Firenze, Bologna e via dicendo?

Finché il «romanesimo» influenza i film, la tv, la cultura, può ancora andare, ma quando danneggia prepotentemente i diritti di migliaia di disoccupati «non-romani» diventa un abuso da eliminare al più presto. I tempi della «Roma caput mundi» sono finiti, ma, forse, qualcuno, a Roma, non l'ha ancora capito...

Renato Vercaluolo,

I parlamentari

appreso in questi ultimi giorni che i nostri signori deputati si congruo aumento dello stipendio di oltre mila lire mensili con decorrenza dal 1° gennaio del corrente anno, senza parlare poi del segretario particolare che diventerà una figura al deputato per aiutarlo nel lavoro quotidiano e che pagato dallo Stato, contribuente.

Forse l'ultimo aumento che gli stessi parlamentari si sono autoconcessi all'inizio dell'estate prima governo Craxi-bis non è stato sufficiente per compensare la svalutazione della lira e per adeguare le accresciute incombenze ed i gravosi oneri al maggior carico di spesa da da parte dell'unica categoria danneggiata: quella che naviga nel Transatlantico parlamentare.

Se dopo solo mesi per i politici Montecitorio si è sentita la necessità di aggiornare stipendio di circa (aumento apparente) ma in realtà si tratta una maggiorazione che va oltre il in quanto le stesse personalità del mondo politico non dovranno più sottrarre dal proprio stipendio il compenso milioni per il segretario personale, che cosa deve fare il semplice cittadino, lavoratore dipendente o no, per a fronte ad un così divario sperequativo di aumenti, per lui il salario aumenterà solo 4-5%, pari all'indice per il 1986?

Vincenzo Crisci, Maddaloni (Ce)

Condivido l'articolo Alberto Rapisarda titolo «Tempesta su Montecitorio» e chiarisco che non è l'aumento ai parlamentari che mi preoccupa. Penso che se e per quel che vale, meno propenso a rubare. Però non condivido creazione del «faccendiere» fianco dell'onorevole.

Mi pare inoltre di capire che siete tacciati di qualunquismo. E l'on. Zoppi urlava: «Vi cacceremo». Pensando al giornalismo americano che ha potuto cadere un presidente, mi chiedo se non è ora di fare altrettanto qui da noi, incominciando da questo Zoppi.

Io ho la sensazione che cerchiate iniziare una battaglia, ma poi inspiegabilmente vi fermate. Perché? Posso solo dirvi che vorrei pagare la Stampa 1000 lire la copia, ma avere la pagina che riassume gli scandali e non li dimentica, e la pagina che inizia una battaglia e la porta a termine. Se no, fate la figura di chi lancia il sasso e nasconde la mano.

Giulia Oddone, Castelnuovo Bosco (At)

TRASPORTO SU GOMMA

Nel 1992 entreranno in vigore [illegible] norme che liberalizzano il mercato

L'Italia anello debole della Cee

La concorrenza all'interno della Comunità favorirà i trasportatori stranieri, meglio organizzati - Come, tra continue polemiche, ci si prepara a un appuntamento che minaccia [illegible] sopravvivenza [illegible] molte aziende

Gli autotrasportatori italiani hanno l'impressione di essere seduti su una bomba a orologeria. Sanno anche in anticipo [illegible] data dell'esplosione. E' il 1992, quando entreranno definitivamente in vigore le norme già approvate dalla Cee, che «liberalizzano» [illegible] settore. Libero scambio, in pratica; fine del sistema dei «contingenti» con cui vari Stati frenano l'arrivo di aziende straniere.

Inutile farsi illusioni: non ci [illegible] altri [illegible]. La Corte [illegible] giustizia europea ha recentemente condannato il Consiglio d'Europa, l'organo legislativo della Comunità, per inadempienze [illegible] realizzazione [illegible] trattati di Roma, che impongono appunto una libera circolazione di lavoratori e aziende [illegible] tutto il continente. L'azione è stata promossa dal Parlamento di Strasburgo, e vigorosamente appoggiata dagli olandesi: un Paese dove l'autotrasporto è efficiente, ben organizzato, pronto all'espansione, in cerca [illegible] nuovi mercati.

Alla «sv[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] arriverà con una rapida evoluzione del settore. Il Consiglio ha già emanato direttive tecniche, in vigore il 1° luglio [illegible] quest'anno, per disciplinare [illegible] precisione [illegible], misure, caratteristiche tecniche degli autoveicoli. Per il 1° gennaio '87 è previsto un regolamento che consentirebbe ai vettori stranieri [illegible] Italia, per [illegible] fare viaggi a vuoto, [illegible] effettuare trasporti interni. Infine, da ora al '92 i «contingenti» [illegible] essere [illegible] [illegible] del 40 per cento ogni anno.

«Queste, in teoria, dovrebbero essere buone notizie per tutti. Perché dunque, tanti timori? Perché un avvenimento che dovrebbe essere salutato come una [illegible] importante nel processo di unificazione europea [illegible] tante apprensioni? Perché, in particolare, i nostri autotrasportatori dovrebbero considerarlo con [illegible]

Perché non sono degli sciocchi, si può facilmente rispondere. Sanno benissimo che la libera concorrenza agevola i più forti, i più organizzati, i più aggiornati. E non è questa la situazione attuale degli italiani: una realtà di per sé esplosiva, come testimonia il braccio di ferro fra trasportatori e governo sulle «piegamulle».

Facciamo il punto sulla nostra situazione. Anni fa è andato in crisi il vecchio sistema di gestione aziendale: quando ogni ditta aveva i propri mezzi, e i guidatori erano dei salariati. Anche per la forte pressione sindacale, per il peso del costo del lavoro, questa «linea» si è completamente trasformata. Le aziende hanno ceduto i veicoli agli stessi dipendenti che si sono trasformati in padroncini autonomi. E altri se ne sono aggiunti, al punto che oggi c'è un eccesso di offerta rispetto alla domanda.

In condizioni assolutamente anomale rispetto allo standard europeo. In Italia — per fare cifre esatte — la media del rapporto tra veicolo e impresa è dell'1,375. Nella Cee lo stesso rapporto è del 6 o del 7. Ciò significa che in Italia sopravvivono pochissimi grandi imprenditori del settore che siano nello stesso tempo spedizionieri e trasportatori, e abbiano efficientissimi collegamenti internazionali: [illegible] la Zas Ambrosetti, per intenderci. E per lo più siamo [illegible] presenza di «padroncini», conducenti [illegible] proprio veicolo.

[illegible] sia precaria [illegible] situazione italiana, indipendentemente [illegible] disposizioni della Cee, lo dimostra la fiera battaglia condotta [illegible] quegli stessi «padroncini» contro il governo che tende in qualche [illegible] a regolamentarne la circolazione.

«*Gli autotrasportatori italiani hanno lavorato superando tutti i limiti per vincere la concorrenza* — dice il dott. Giacomo Sarzina, presidente dell'Anita (Associazione na[illegible] italiana trasportatori automobilistici) e coordinatore del gruppo costituito da tutte le 11 associazioni di categoria per una azione unita[illegible] —. [illegible] *aumentato la produttività in modo patologico. Se si fanno rispettare tutti i limiti, avremo aumenti del 40 o 50 per cento.*

«*E' evidente che — a prezzi così elevati, su standard europeo — la nostra disorganizzazione finirebbe per penalizzarci pesantemente in regime di libera concorrenza. All'estero le tariffe sono già molto più care; ma la migliore organizzazione del settore consente recuperi alle aziende e vantaggi agli utenti*».

Calca ulteriormente la mano il dott. Pietro Caserio, vicedirettore generale della Gondrand, incaricato delle relazioni esterne dell'azienda: «*Bisogna prima di tutto educare al mestiere. In Italia ci sono dei contadini, per esempio, che hanno venduto un campo e si sono comprati un camion: con quello cercano di farsi strada senza preparazione e senza controllo.*

«*Pur di lavorare, fanno prezzi bassissimi; lavorano sotto costo. Per salvarsi, guidano a velocità folle, non rispettano né domeniche né turni di riposo. Sono un pericolo a sé e agli altri. La concorrenza straniera li stritolerebbe. L'abolizione delle frontiere non significherebbe [illegible] possibilità di esportazione; ma soltanto l'arrivo in massa delle grandi compagnie straniere, in particolare inglesi, tedesche, del Nord Europa*».

Che cosa si può fare? Le risposte dei due tecnici che abbiamo interpellato sono molto simili. «*Non possiamo e non vogliamo fare una battaglia di retroguardia* — risponde il dott. Sarzina — *Le norme europee sono irreversibili, il rispetto di precise regole per la viabilità indispensabile. Dobbiamo adeguarci. Ciò significa un impegno per il governo e uno stimolo per gli autotrasportatori. Al ministro Signorile ho consegnato un documento che contiene proposte legislative molto concrete per renderci "omogenei" agli altri autotrasportatori europei. Un piano trasporti concreto e globale.*

«*Quanto agli operatori del settore, posso dire solo una cosa: sentono sempre più chiaramente la necessità di organizzarsi. Indietro non si torna, ripeto; ma non si può nemmeno stare fermi dove siamo. Non possiamo ritrasformare in salariati di grandi ditte tanti autotrasportatori indipendenti. Ma dobbiamo, e vogliamo, che si aggreghino, che trovino forme nuove di associazione. Consorzi di piccole imprese, ad esempio, sarebbero in grado di reggere molto meglio la concorrenza straniera*».

«*E' indispensabile limitare la crescita nel settore* — spiega il dott. Caserio — *Di autotrasportatori ce ne sono già troppi. Secondo punto, la formazione professionale: non possiamo permettere che al volante di questi "bisonti" ci siano degli assoluti incompetenti. Terzo punto, l'efficienza dei veicoli: sono indispensabili revisioni periodiche.*

«*Inutile lagnarsi dei disastri, bisogna prevenirli. Faccio un esempio: gli infortuni sul lavoro. Non serve a niente distribuire multe salate quando capita qualcosa di brutto. Serve molto più imporre il rispetto di precise norme preventive. Lo si è fatto per gli infortuni; facciamolo anche per l'autotrasporto*».

E aggiunge polemicamente: «*Non ho timore di dire che queste associazioni di categoria — forse perché condizionate dal fatto di rappresentare nello stesso tempo aziende grosse e aziende piccole — di incisivo hanno fatto ben poco. E, visto che dall'altro non ci aspettiamo più molto, visto che per un piano trasporti siamo in ritardo di 20 anni rispetto all'Europa, dobbiamo rimboccarci le maniche: nessuno altro lo farà per noi. In caso contrario, per le aziende trasporti italiane si preannunciano tempi veramente disastrosi*».

Vitalità dei progetti [illegible] cifre allarmanti: dalle [illegible] [illegible] unità del primo semestre '85 alle 39 mila di quest'anno

[illegible] [illegible], produzione [illegible] [illegible]

Se il settore delle automobili nel nostro Paese è in crescita — [illegible] si parla di un mercato di 1.800.000 vetture vendute in [illegible] alla fine [illegible] 1986 — quello dei veicoli in[illegible] è sempre [illegible] [illegible] cri[illegible]. La produzione nazionale di autocarri è passata, infatti, dalle 41.000 unità del primo semestre '85 [illegible] 39.500 pezzi dello stesso periodo [illegible] quest'anno.

Il calo è l'evidente ridimensionamento dell'attività dei costruttori di veicoli industriali [illegible] legato, soprattutto, alla trasformazione strutturale del trasporto. In poche parole il vero nodo è rappresentato dalla sovracapacità di trasporto rispetto [illegible] [illegible]manda. Inoltre è anche mutata la logistica delle aziende: più cauti approvvigionamenti e scorte di [illegible] ridotte [illegible] [illegible].

Queste difficoltà hanno naturalmente colpito i [illegible] direttamente collegati, come quelli delle carrozzerie speciali (che [illegible] 50.000 unità prodotte nel biennio 1980-1981 sono passati alle 38.000 unità del periodo 1984-1985) e quello dei veicoli rimorchiati anch'esso sceso dagli oltre 10.000 veicoli — tra rimorchi e semirimorchi — del periodo 1980-1981 ai 7.000 degli ultimi tre anni. Si tratta di un settore in cui ci sono evidenti tracce [illegible] crisi, nonostante [illegible] registri un lieve miglioramento, soprattutto nel mercato «interno» e limitatamente ai veicoli adibiti [illegible] servizi speciali, quali quelli [illegible] la nettezza urbana.

L'industria del veicolo pesante, tuttavia, non si dà per vinta: ad ogni appuntamento importante, sia questo rappresentato dalla Fiera del Levante di Bari o dalla Fiera dell'Edilizia di Bologna o, addirittura, dal Salone del Veicolo industriale di Torino (che si terrà nell'aprile prossimo), presenta nuove propo[illegible] tecniche per migliorare l'efficienza dei mezzi e il contenimento [illegible] costi di gestione, due principi che hanno prevalso sempre più nella strategia delle Case costruttrici.

Aziende nazionali ed estere non smettono di lottare per conquistare e mantenere un «posto al sole» in un mercato italiano [illegible] europeo [illegible] si [illegible] progressivamente allargando. Un mercato che — [illegible] veicoli industriali e commerciali — vede nel [illegible] Paese in testa l'Iveco, società del Gruppo Fiat, con il 61,2 per cen[illegible] seguito da Mercedes Benz [illegible] il 7,8 per cento, [illegible] la [illegible] Veicoli commerciali con il 6,1 per cento, dalla Ford [illegible] il 4,5 e dalla Renault Veicoli industriali con il 4 per cento [illegible] del [illegible]cato italiano. Tutti gli [illegible] costruttori messi insieme, coprono il [illegible] per cento.

La speranza degli operatori per lo sviluppo del settore nel nostro Paese [illegible] comunque che il secondo semestre dell'anno sia migliore del primo, in modo da poter raggiungere un «allineamento» [illegible] quote standard degli ultimi anni.

In Europa, invece, la [illegible] «italiana» [illegible] [illegible] minori: nel 1985 si è avuto, infatti, un incremento del 4 per cento circa rispetto all'anno precedente. L'anno [illegible] nell'Europa occidentale [illegible] [illegible] venduti 345.000 veicoli industriali, quasi [illegible] [illegible] [illegible] rispetto al 1984. [illegible] leadership è della Mercedes Benz [illegible] [illegible] [illegible] il 24,1 [illegible] cento del [illegible]cato eu[illegible] seguita dall'Iveco con il 16,7 per cento, dalla Renault Veicoli industriali con il 10,7, dalla Ford con l'8,8 e [illegible] Volvo [illegible] il 8,1.

Ancora [illegible] volta, comunque, [illegible] panorama europeo chi «brilla» [illegible] più per iniziative è l'industria italiana e l'I[illegible] in particolare. Appena [illegible] mese fa è stata ufficializzata [illegible] importante joint-venture con [illegible] Ford per la commercializzazione [illegible] veicoli industriali della Casa italiana in Gran Bretagna, mentre [illegible] di metà settembre la notizia che, sempre l'Iveco, ha firmato [illegible] una società cinese un accordo per la [illegible]sione di tecnologie e assistenza tecnica per la produzione in Cina di veicoli industriali leggeri, [illegible] un punto in più a favore [illegible] [illegible] in Italy».

I veicoli pesanti [illegible] al centro delle polemiche [illegible] gli incidenti dell'estate

Sicurezza, [illegible] battaglia difficile

A [illegible] chilometri orari, un «Tir» di 43,2 tonnellate frena in 107 metri, contro i 47,7 [illegible] una automobile: spesso [illegible] tamponamento è difficilmente evitabile - Quali accessori, nei veicoli di nuova produzione, aiutano [illegible] camionista a non commettere imprudenze

■ [illegible] per trasporto su gomma

Tra Unione Sovietica e Italia è stato raggiunto un accordo speciale in materia [illegible] trasporto merci su gomma. I due [illegible] hanno firmato un «protocollo d'intesa» che regola i rapporti bilaterali [illegible] e fissa i parametri di divisione del traffico [illegible] vettori italiani e sovietici.

Particolarmente importante, e positivo per l'Italia, quest'ultimo punto. Fino ad ora, in effetti, la quasi totalità del traffico bilaterale [illegible] coperta da [illegible] esteri. Il nuovo «protocollo» assicura [illegible] buona percentuale (il 35 per cento dei viaggi) ai vettori italiani. I quali, tra l'altro, usufruiranno dell'esenzione da ogni tributo stradale nell'Urss.

■ Contachilometri di precisione per rimorchi

Un nuovo contachilometri di precisione progettato apposta per l'applicazione su rimorchi, semirimorchi e su tutti i veicoli che non dispongono di un classico quadro di controllo: si chiama «Hubodometer», ed è stato realizzato dalla svizzera GF.

Viene [illegible] fabbrica e non può essere [illegible] Lo [illegible] può montare, senza nessun inconveniente, [illegible] mozzo di una ruota: è infatti del tutto impermeabile contro infiltrazioni d'acqua, fango, polvere, olio.

[illegible] azionato [illegible] forza di gravità, in conseguenza del movimento del veicolo. Indipendente com'è dal senso di rotazione, funziona perfettamente anche in retromarcia.

Il grido d'allarme [illegible] arrivato quest'estate, quando nel periodo del grande esodo alcune sciagure causate dai «bisonti della strada» sono diventate l'ultimo atto d'accusa contro i Tir. Eppure i dati della Polizia stradale ridimensionano le responsabilità dei mezzi pesanti per gli incidenti sulla rete italiana. Nel periodo [illegible] cioè [illegible] 13 luglio al 31 agosto '86, sulle nostre strade hanno perso [illegible] vita 1.180 [illegible] mentre i feriti sono stati 38.496, coinvolti in 29.800 incidenti. Di questi, però, soltanto 2.898 hanno interessato autocarri o autoarticolati: una percentuale dell'8,5.

[illegible] si confrontano queste cifre con quelle relative a tutto l'anno [illegible] la percentuale era maggiore, intorno al [illegible],6 (96.248 incidenti, 3.121 morti e 6.392 infortunati; in 17.872 [illegible] stati coinvolti i veicoli industriali), [illegible] pur sempre [illegible] importante rispetto alle convinzioni dell'opinione pubblica. Tanto più che ci sono altri dati da ricordare in queste statistiche: in Italia il traffico merci per oltre [illegible] per cento viaggia [illegible] gomma. I camionisti circolano sempre, in ogni ora del giorno [illegible] notte e con qualsiasi tempo. Tutto ciò trasforma sempre più spesso le nostre strade e autostrade in autocamionali intasate dai trucks in [illegible] contro le tariffe e le condizioni del traffico.

La battaglia per la sicurezza [illegible] diventata uno dei principali obiettivi di costruttori e associazioni di trasportatori. Cabine più solide, motori più potenti e quindi in grado di «spunti» migliori in salita, freni a disco ventilati e rallentatori per le discese, paraurti anteriori e posteriori [illegible] limitare i danni nei [illegible] ponamenti: [illegible] alcune [illegible] le ultime «terapie» che [illegible] moderne tecnologie hanno realizzato sui veicoli industriali [illegible] la sicurezza. Oggi [illegible] mezzo pesante può raggiungere una massa [illegible] 50 tonnellate con la capacità di muoversi anche a 120 chilometri all'ora, in mezzo ad altri veicoli che viaggiano ad analoghe velocità. Con [illegible] lunghezza che può variare da 7 a 30 metri, il «Tir» ha il difficile compito di cavarsela su strade che spesso sono meno larghe della sua lunghezza.

Il primo di questi problemi è costituito dagli spazi di frenata. [illegible] veicoli industriali sono [illegible] più lunghi rispetto [illegible] quelli necessari a una vettura. In [illegible] prova organizzata congiuntamente da due riviste specializzate (*Quattroruote* e *Tuttotrasporti*) [illegible] raffrontati gli spazi di frenata a cento [illegible] l'ora di un Tir [illegible] peso complessivo [illegible] 43,2 tonnellate (il massimo consentito in Italia) e di [illegible] di classe media. Mentre [illegible] vettura si è arrestata in 47,7 metri (si tratta [illegible] un valore medio), per l'autoarticolato è stato necessario più del doppio, 107 metri.

Sono elementi che i costruttori sanno bene, fin dalla fase di progettazione, aiutati dalle tecniche più avanzate: [illegible] la Computer Aided Engineering, la progettazione assistita dal calcolatore.

Anche negli accessori [illegible] sono elementi nuovi in grado di rendere la circolazione [illegible] tranquilla per tutti, «bestioni» e normali automobilisti. Ecco alcune di queste novità, diventate ormai normali in ogni veicolo di nuova concezione:

[illegible]	PESO	STRADE URBANE	EXTRA [illegible]	AUTO-STRADE
Belgio	—7,5 t. +7,5 t.	60 60	90 60	120 90
Germania	—7,5 t. +7,5 t.	50 50	[illegible] 80	80 80
Danimarca	tutti	50	70	[illegible]
Spagna	tutti autotreni	60 60	70[illegible] 70/80	80 100
Francia	—10 t. +10 t. +19 t.	[illegible] 60 60	90/110 80 60	130 90 [illegible]
Gran Bretagna	leggeri pesanti	[illegible] 48	[illegible] 64	112 97
Grecia	tutti	50	80	100
ITALIA	—8 t. +8 t.	50 50	100 80	130 80
Irlanda	tutti	48	[illegible]	64
Lussemburgo	tutti	60	60	60
Olanda	tutti	50	80	[illegible]
Portogallo	—10 +10	50 50	70 60	70 60

Nella tabella, secondo i dati forniti dall'Iru (l'International Road Union [illegible] Ginevra), la velocità massima [illegible] consentita nei Paesi Cee per i veicoli pesanti a seconda [illegible] loro tonnellaggio.

Per quanto riguarda i divieti di circolazione nei giorni festivi e di sabato, in [illegible] nazioni non ve ne sono affatto: si tratta di Belgio, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Olanda e Grecia. In Germania i «bisonti della strada» (sopra le 7,5 tonnellate) non circolano la domenica: tale divieto è esteso al sabato per luglio e agosto. Analoghe norme in [illegible] (peso superiore a 6 t).

Quasi senza limiti l'Inghilterra, dove soltanto intorno a Londra e nella capitale è vietato l'accesso ai veicoli pesanti (sopra 16,5 tonnellate) sia sabato sia domenica. Per l'Italia la soglia di peso è più bassa: 5 tonnellate e divieti della domenica valgono dalle 8 alle 22 (ottobre-marzo) oppure dalle 8 alle 24 (aprile-settembre).

Per la Spagna circolazione vietata al sabato solo per le merci pericolose e per tutti (sopra 3,5 t) alla sera della domenica, dopo [illegible] 17. Infine il Portogallo, dove tutti i veicoli industriali, di qualsiasi portata, si fermano da sabato alle 14 fino alla mezzanotte di domenica.

Freni. [illegible] chiama impianto Abs antibloccaggio e rappresenta l'ultimo ritrovato per aiutare il veicolo pesante ad evitare il bloccaggio delle ruote in frenata. Può [illegible] abbinato a un rallentatore elettromagnetico (che nelle lunghe discese evita di impegnare i freni di servizio e di scaldarli) per rendere ancora più sicuro il mezzo, oppure a un [illegible] impianto [illegible] antislittamento in fase di accelerazione (l'Abs-Asr). Così viene illustrato il dispositivo Abs nel manuale [illegible] sicurezza: «*Agisce grazie a un sensore situato dalla parte [illegible] freno, che "sente"* [illegible] *davanti c'è qualcosa che si muove. In questo* [illegible] *lascia* [illegible] *frenatura così com'è, perché vuol dire che il pneumatico non sta scivolando. In caso contrario* [illegible] *il freno riducendo* [illegible] *frenata finché la ruota riprende a muoversi rispetto al freno*».

Altrettanto importante è il tipo di freni impiegati: i freni a disco, già impiegati per mezzi che non debbano trainare rimorchi, presto saranno adottati anche sugli autoarticolati, attraverso un sistema di comando pneumoidraulico che tenga conto delle necessità di allacciamento tra il sistema frenante della motrice e quello del rimorchio o semi-rimorchio.

Visibilità. Molto spesso capita che un'auto sia costretta a frenate improvvise per un Tir che si sposta improvvisamente sulla corsia [illegible] per superare un altro [illegible] pesante. Ciò [illegible] dovuto [illegible] solo all'imprudenza dell'autista, ma anche al fatto che i retrovisori esterni dei veicoli [illegible] danno un'idea esatta della distanza dei mezzi che sopraggiungono. Sugli specchietti esterni di camion e vetture, negli Stati Uniti, è infatti stampata una scritta che ricorda agli autisti: «*Attenzione, la distanza effettiva dei veicoli che seguono è minore di quella che può sembrare dallo specchietto*». In caso di pioggia poi i problemi [illegible]ntano. Perciò sono utili i retrovisori esterni dotati di resistenze elettriche sbrinanti, di lavavetro e persino di tergicristallo.

Paraurti. Per quello anteriore [illegible] stanno adottando paraurti ad assorbimento di energia che riescono a contenere i danni in caso di investimenti di un altro veicolo. Lo studio è basato sul calcolo dell'energia assorbita dall'autocarro per evitare che nell'urto un'energia troppo elevata debba essere [illegible] dall'autovettura tamponata. Altrettanto importante è la barra antinca[illegible] posteriore, in modo da evitare che le vetture si incastrino sotto i mezzi pesanti: presto saranno adottate anche barre ad elementi elastici.

Paraspruzzi. Può sembrare un accessorio secondario, [illegible] c'è chi propone di renderlo obbligatorio, per evitare il turbinio d'acqua provocato da un Tir [illegible] alta velocità su strada bagnata. Quando ci si trova a sorpassare un autoarticolato in queste condizioni, sembra di viaggiare su [illegible] motoscafo cieco piuttosto che su un'autovettura. Ecco [illegible] il rimedio: si tratta di paraspruzzi speciali che evitano [illegible] nebulizzazione dell'acqua: [illegible] applicati all'interno [illegible] parafanghi di serie del mezzo, sia sulle [illegible] te della motrice sia su quelle posteriori del rimorchio. L'acqua sollevata dal camion sarà così convogliata direttamente a terra.

In Italia [illegible] almeno undici quelli interessati al trasporto e alla sicurezza

[illegible] dei ministeri

Proposte diverse, qualche volta contraddittorie - Intanto cresce il distacco tra i camionisti [illegible] una opinione pubblica che tende ormai [illegible] considerarli veri e propri «pericoli pubblici»

In *Duel*, il film d'esordio [illegible] Steven Spielberg, l'enorme camion insegue un'auto in sequenze [illegible] come se tra il mezzo pesante e il normale guidatore si dovesse instaurare una battaglia all'ultimo sangue. Nel *Sestione* Giancarlo Giannini è una figura [illegible] camionista più sanguigna e italica, ma comunque sulle strade [illegible] combina di tutti i colori. Nel recentissimo *Brivido* la trama classica dell'*horror* ha [illegible] protagonisti i «bisonti della strada» [illegible] rivolta, sia pure senza guidatori. Se è vero che [illegible] cinema è [illegible] specchio più immediato del costume, l'immagine dei camionisti non [illegible] di certo la migliore.

In Italia le cose sono ancora peggiorate negli ultimi mesi.

Chi ha ragione? Gli autisti di camion [illegible] davvero come se [illegible] immagina l'opinione pubblica e qualche regista cinematografico? E ancora, perché in Italia l'immagine è così negativa? Forse la domanda si potrebbe girare a Mario Miorandi, [illegible] veneto che il 20 settembre scorso [illegible] aggiudicato, a Misano Adriatico, il nobile titolo di «camionista dell'anno», messo in [illegible] una serie [illegible] italiane per celebrare l'anno europeo della sicurezza stradale. Agip Petroli, Pirelli, Scaini e Iveco, che ha fornito i veicoli per disputare le sei selezioni regionali e la finalissima in Romagna, hanno voluto così dimostrare che la correttezza di guida e il rapporto [illegible] fiducia [illegible] opinione pubblica e *truck drivers* è ancora possibile.

Anche in questo campo l'Italia riesce a distinguersi dagli altri Paesi europei. Accanto a norme teoricamente più severe, i controlli [illegible] e tutti gli autisti [illegible] Tir [illegible] nieri, quando [illegible] superato i valichi [illegible] confine, sanno [illegible] poter godere [illegible] «immunità diplomatica» nel nostro Paese, con velocità commerciali più [illegible] (nonostante i limiti più severi, come dimostra la tabella) e la possibilità di non pagare le multe appena contestate (di conseguenza diventa impresa irrealizzabile rintracciare l'autista una volta oltre frontiera). Qualcosa cambierà [illegible] il nuovo «decretone» va[illegible] governo, ma le differenze tra [illegible] Stato e l'altro, anche nella Cee, rimangono enormi.

In Francia, per esempio, da anni è applicato ai veicoli più pesanti [illegible] *limiteur de vitesse* [illegible] la velocità [illegible] Tir a 90 chilometri orari, impedendo l'afflusso di gasolio. Viene applicato direttamente dai costruttori e i controlli sono inflessibili. Oppure in Germania e Gran Bretagna c'è la patente a punti, che per [illegible] infrazione porta [illegible] punteggio negativo sul documento di guida, finché si arriva al ritiro dopo troppe infrazioni.

In Italia le terapie [illegible] diverse, il dibattito è ancora [illegible] po' confuso, anche perché su questo settore ci sono almeno undici ministeri interessati. Per esempio il ministro dell'Interno Scalfaro ha proposto di introdurre anche in Italia il sistema della patente a punti, quello [illegible] Trasporti Signorile vorrebbe utilizzare «treni-navetta», incentivare le ferrovie, mandare in pensione i [illegible] più di 25 anni, mentre Nicolazzi (Lavori pubblici) insiste sulle superstrade.

Il dibattito proseguirà ancora per molto, forse, ma per tutti incombe una [illegible] in avvicinamento: il 1992, anno nel quale cadranno le frontiere nella Cee e il trasporto su gomma diventerà davvero europeo, senza più barriere doganali e normative.

«*Quella data trasformerà* [illegible] *settore e occorrerà che si arrivi a* [illegible] *omologazione delle norme a livello europeo. Ma l'individualismo del trasportatore italiano potrà crearci non pochi problemi, nella concorrenza con le più agguerrite flotte* [illegible] *mezzi pesanti degli altri Paesi*». [illegible] un po' allarmata è di Cesare Palenzona, un esperto del settore che dal suo punto d'osservazione, come responsabile delle relazioni esterne della Iveco, [illegible] vanno [illegible] cose in Italia e nella [illegible]

Bassa redditività del trasporto su gomma, aziende con un solo o due mezzi al massimo, mancanza di collegamenti internazionali per poter prendere anche i flussi di traffico «del ritorno», impossibilità di praticare il «cabotaggio» (motrice di diversa proprietà del semirimorchio, magari in affitto). Sono questi i mali dell'autotrasporto italiano, che deve risalire il forte *gap* con i concorrenti europei.

Quale terapia è possibile? «*Secondo noi si dovrebbero costituire* — dice Palenzona — *consorzi e cooperative di "padroncini", in grado così di avere grandi flotte di camion, capaci di aggiudicarsi flussi di traffico maggiori e con una mentalità industriale e manageriale che oggi purtroppo manca*». Quanto alla sicurezza, i rappresentanti dei costruttori sono pronti ad adottare anche misure di contenimento della velocità dei mezzi pesanti, come in Francia, purché però «*si tratti di apparecchi sperimentati e poi applicati su tutti i veicoli circolanti in Italia*».

Oggi un Tir va più veloce di un tempo perché ha più potenza nel motore: quei cavalli in più sono necessari nelle marce basse, sui tratti di montagna delle autostrade, ad esempio, proprio per evitare quelle lunghe code di «bisonti» a passo di lumaca. L'Iveco ha coniato uno slogan per gli opuscoli illustrativi distribuiti agli autisti: «*La sicurezza non è un optional*».

IVECO CON GUIDA A DESTRA

Al Salone di Birmingham è stata presentata la nuova gamma «Iveco Ford Trucks», nata dalla joint-venture tra le due grandi industrie. Al vertice della flotta Iveco-Ford c'è il TurboStar, che per la prima volta è stato commercializzato in Gran Bretagna nella versione con guida a destra

Il «TurboStar» ha superato brillantemente i severi test [illegible] sicurezza scandinavi

L'Iveco ora sfida i giganti svedesi

Dopo che [illegible] pendolo [illegible] mille [illegible] [illegible] colpito la cabina, [illegible] porte si aprivano e chiudevano ancora - Nessun veicolo, [illegible] un collaudo simile, aveva mostrato tanta resistenza - [illegible] Salone di Birmingham presentato [illegible] [illegible] marchio «Iveco Ford Truck»

[illegible] Un nuovo filobus a due piani

Sta nascendo in Gran Bretagna una [illegible] generazione di filobus a due piani. Questi mezzi — che hanno 74 [illegible] posti a [illegible] — possono contare su un motore elettrico da 100 kW, più un propulsore [illegible]ausiliario diesel da 45 CV (collegato a un generatore autonomo Dorman da 36 kW) da utilizzare in caso di «black out» o di spostamenti fuori della normale rete di alimentazione.

Su un circuito nella città di Doncaster si sta completando la messa a punto dei prototipi che possono vantare alcune inedite soluzioni per una migliore viabilità. Una novità interessante è rappresentata da un indicatore sulla parete di coda che informa gli altri automobilisti sulla direzione che il filobus intende prendere.

Nel programma sono state investite 350 mila sterline (pari a un miliardo [illegible] lire).

Prima la cabina è [illegible] colpita da [illegible] pendolo del peso di mille chili, dall'altezza di tre metri contro la parte anteriore prima e contro quella posteriore poi. Su tutto il padiglione è stata infine esercitata [illegible] forte pressione. Tutto questo, secondo le regole dettate dall'Istituto per la Motorizzazione, non deve provocare rotture di alcun elemento strutturale.

Sono [illegible] severissime [illegible] che in Svezia vengono applicate per consentire l'importazione di un veicolo industriale. Anche il TurboStar, il [illegible]ello più prestigioso della gamma Iveco, ha dovuto sottostare a queste prove d'urto: le ha superate brillantemente e dopo il test non solo [illegible] stato possibile aprire le portiere della [illegible]trice, ma anche richiuderle: «è la prima volta che succedeva all'istituto svedese», commentano con soddisfazione alla casa di Torino.

E' cominciata così, a metà ottobre, [illegible] difficile «scalata» al mercato svedese della Iveco, dominato dalle due case locali, la Scania e la Volvo, che coprono il 95 per cento della domanda di veicoli industriali della classe TurboStar, il «bisonte» che nel suo motore a 8 V da 17,2 l sviluppa una potenza di 420 cavalli, con la coppia più elevata di tutto il mercato Cee: 193,22 kgm.

Queste caratteristiche hanno già portato alla vendita di 11 mila modelli sul mercato europeo. Il successo ottenuto finora [illegible] convinto i responsabili Iveco a giocare anche la «carta svedese».

Ma l'apertura alla Svezia per la gamma pesante non è il solo nuovo impegno. Nell'ultimo mese infatti gli scambi di telefonate nella lingua ufficiale dell'Iveco, l'inglese, si sono [illegible] più intensificati.

Le strutture commerciali erano infatti impegnate a preparare il lancio della gamma «Iveco Ford Truck», presentata al grande [illegible] Show di Birmingham, aperto il 15 ottobre e chiuso il 26. Il [illegible] marchio, nato dalla *joint-venture* in Gran Bretagna tra le due grandi industrie, è stato così ufficial[illegible] avviato al consolidamento del mercato inglese.

Anche in questo caso il «top» della flotta Iveco-Ford [illegible] [illegible] piazzato il TurboStar, per la prima volta commercializzato con la *right hand drive*, la guida a destra. Altre novità per l'*United Kingdom* un Iveco 175.17, con il motore da 177 cavalli; il Ford Cargo 3828 (mezzo [illegible] 38 tonnellate e 280 cavalli), oltre a nuove versioni per il 175.2[illegible] e per [illegible] [illegible] Cargo 3424.

A Birmingham [illegible] «Iveco Ford Truck» ha potuto dimostrare che nei primi nove mesi dell'86 ha fortemente incrementato le vendite di veicoli pesanti, con un deciso aumento specie a settembre: 1531 mezzi venduti, pari al 30,2 per cento sul totale dell'*heavy truck market*, come spiegano i comunicati dell'azienda.

Tra Iveco e Ford rappresentano ormai, al primo posto, il 19,7 per cento del mer[illegible] [illegible]itannico, il 2,7 [illegible] cento in più della Leyland.

Altre iniziative [illegible] ciali sono [illegible] lanciate in Grecia, a dimostrazione che per i veicoli industriali occorre sempre più muoversi a [illegible]li internazionali.

E l'ambito europeo è stato ormai superato dall'accordo firmato a Pechino il 12 settembre scorso per un affare [illegible] [illegible] miliardi: [illegible] Nanjing Motor Corporation produrrà in Cina, su licenza Iveco, camion leggeri tra [illegible] tre e le cinque tonnellate: cioè l'intera gamma europea nota con il [illegible] «Daily». Per [illegible] questo progetto il governo cinese investirà 280 milioni di [illegible] con la graduale ristrutturazione di 19 stabilimenti nell'area [illegible] Nanchino: tutto verrà infatti prodotto in Cina, compreso il motore, con l'obiettivo di raggiungere le 60 mila unità all'anno.

Svezia, Gran Bretagna, [illegible], Cina: [illegible] [illegible] ultime tappe [illegible] [illegible] conquista che da europea sta diventando intercontinentale, stabilimento dopo stabilimento, mercato dopo mercato.

Positivo esperimento a Perugia

Bus chiamato [illegible] un taxi

TRIESTE — Organizza[illegible] dall'Anipla (Associazione nazionale italiana per l'automazione) si è tenuto a Trieste un convegno nazionale su «L'automazione nei trasporti». Il presidente dell'associazione, Giovanni Mantovani, [illegible] [illegible]levato che «*l'automazione svolgerà* [illegible] *ruolo fondamentale nello sviluppo* [illegible] *trasporti, a patto che non venga considerata come una mera applicazione di tecnologia, ma inquadrata in* [illegible] *più completa visione del sistema, tenendo conto di tutti gli aspetti e le interazioni di questo complesso settore*».

Mantovani ha sottolineato la particolare atten[illegible] che il convegno ha dedicato ai problemi del trasporto urbano.

«Ciò [illegible] — ha detto — *una sempre maggiore attenzione da parte degli esperti e degli amministratori locali nei confronti del problema traffico. Mentre oggi disponiamo di auto*[illegible] *e di autobus* [illegible] *sofisticati* [illegible] *punto di vista tecnologico* — ha concluso Mantovani — *non siamo stati* [illegible] *in grado di risolvere i problemi del traffico*».

Questi ultimi, a giudizio dei partecipanti al convegno, potranno [illegible] soluzioni soltanto con una maggiore applicazione dell'intelligenza artificiale. Francesco Filippi, dell'Università «La Sapienza» [illegible] Roma, ha illustrato l'esperimento avviato a Perugia [illegible] l'applicazione [illegible] [illegible] cosiddetto «Telebus».

«*Si tratta* — ha spiegato Filippi — *di* [illegible] *servizio che si colloca a metà strada* [illegible] *l'autobus* [illegible] [illegible] *il servizio taxi*».

Ha affermato — «*La novità sta nel fatto* [illegible] *il* [illegible]*lebus viene utilizzato a seconda delle effettive esi*[illegible] *degli utenti. Ad ogni fermata è installato un particolare dispositivo* [illegible] *chiamata collegato con un computer* [illegible] *che gestisce* [illegible] *circolazione degli autobus. Il sistema, che* [illegible] *un notevole risparmio sulle "percorrenze a vuoto"* — ha commenta[illegible] Filippi — *è particolarmente indicato nelle* [illegible] *a scarsa* [illegible] *abitativa*».

Le novità [illegible] Fiera [illegible] Bari

[illegible]

L'ultimo grande appunta[illegible] per tastare il polso al mercato e per presentare le novità dei grandi produttori [illegible] veicoli pesanti è stata, in Italia, la Fiera del Levante (13-22 settembre), con il tradizionale Salone dei Veicoli industriali. Torino e Bari, ad anni alterni, [illegible] così diventate le tappe obbligate per gli operatori interessati a [illegible] nuove versioni e motorizzazioni non solo dei «bisonti della strada», ma anche dei più maneggevoli furgoni destinati al traffico commerciale.

La Fiera del Levante è sempre stata anche un importante «ponte» verso il Mediterraneo [illegible] verso i Paesi africani e Medio orientali che sono da anni tradizionali [illegible] quirenti dei prodotti italiani ed europei. Due anni [illegible] nell'edizione '84, c'erano stati scambi per diverse decine di miliardi. Oggi la situazione è radicalmente mutata, dopo il crollo [illegible] prezzi petroliferi e la caduta drastica della domanda. Proprio le difficoltà del mercato hanno spinto le grandi case a diventare più aggressive, offrendo a Bari versioni migliorate e nuovi modelli della serie già in produzione.

Le novità [illegible] importanti sono venute in una fascia [illegible] in Italia sta diventando importante soltanto negli ultimi tempi: si tratta [illegible] mezzi pesanti di medie dimensioni, adatti a carichi voluminosi ma con basso peso specifico. Questo tipo di [illegible] non ha portate elevatissime e si adatta al trasporto di collettame in versioni furgonate per medie e lunghe [illegible]. [illegible] e floricoltura sono i settori merceologici più interessati: a questo tipo di acquirenti si rivolge il nuovo Mercedes-Benz «1820» presentato a Bari in contemporanea con il «178.24» Iveco, autotelaio cabinato (della serie «M») con motore a 6 cilindri (9500 cc e 243 cv di potenza).

[illegible] Mercedes-Benz «1820» deriva dal «1625» (ha però un peso inferiore, 18 tonnellate, due di meno) e ha un motore turbo intercooler capace di sviluppare una potenza di 209 cavalli [illegible] giri/min. La [illegible] tedesca ha voluto presentare questo modello sul mercato italiano per chi ha interesse a un autocarro [illegible] la cabina spaziosa, adatto anche a lunghe distanze.

La strategia d'attacco Mercedes-Benz verso il nostro Paese è dimostrata da altre commercializzazioni presentate per la prima volta alla Fiera del Levante: per i leggeri da uso commerciale arriva la serie «T2», composta dal «507» (telaio cabinato e furgone, con peso totale di [illegible] kg), «609» [illegible] [illegible] arriva a 5000 kg) e dal «711», il più grande della gamma T2, con [illegible] totale di 6600 kg.

Interessanti, come sempre, [illegible] allestimenti speciali dei carrozzieri. In questo [illegible] le officine «cuciono» attorno al telaio prodotto dalle grandi case gli allestimenti neces[illegible] alle varie attività commerciali, dalle cisterne ai distributori di bibite ai cassoni ribaltabili. Un tempo in grande espansione, il settore ha mostrato che le difficoltà rimangono e soltanto i nomi più importanti (Rolfo, Calabrese e pochi altri) riescono a tenere il passo.

[illegible] novità maggiore [illegible] presentata la carrozzeria di Bra: la Rolfo ha esposto un tipo [illegible] [illegible] [illegible] molto diffuso all'estero. [illegible] tratta di un furgonato [illegible] motrice a due assi e rimorchio pure [illegible] due assi [illegible] posizione centrale; offre una distanza minore (soltanto 50 cm) tra camion e rimorchio in quanto il gancio di traino è in posizione arretrata sull'autocarro, con [illegible]taggi innegabili per la facilità di guida. La versione presentata a Bari aveva una grande capacità di carico.

Anche Calabrese ha offerto soluzioni innovative, con il contributo di uno stilista [illegible] Giugiaro.

Quanto ai derivati automobilistici, quei veicoli che [illegible] in grado di fare le piccole [illegible] «porta a porta» muovendosi [illegible] agilità anche nel traffico congestionato delle grandi città, Fiat e Renault hanno mostrato aggiornamenti della loro gamma. La [illegible] francese [illegible] esposto la «B Van», furgoncetta con portata di [illegible] kg, disponibile soltanto con la vetratura posteriore laterale e la rete di protezione per il posto guida.

Da Torino si è aggiunto il «Jolly» alla gamma del Fiorino Fiat. Questo tipo di versione si presenta più ricco negli allestimenti interni ed esterni, disponibile sia come furgone sia come Combi, con i classici motori a benzina di 1049 cc e il diesel da 1301 cc. Gli interni sono più confortevoli, con sedili reclinabili e poggiatesta; è arrivato di serie il cambio a cinque marce e un portapacchi nero integrato sul tetto dell'abitacolo.

[illegible] Assistenza ai Tir Iveco in Urss

Assistenza garantita per i TIR dell'Iveco anche nei Paesi dell'Est. La Casa torinese infatti ha raggiunto un accordo con il Sovinteravto Service per l'apertura di quattro officine in territorio russo: nelle città di Minsk, Smolensk, Kiev e Mosca.

Questi «punti» saranno in grado di effettuare qualsiasi intervento sui veicoli Iveco. Avranno infatti una completa dotazione di ricambi originali e di attrezzature specifiche per le riparazioni.

Adeguata specializzazione anche per i meccanici che lavorano nel Sovinteravto Service. Per quattro settimane, a Mosca, hanno già partecipato a corsi tenuti dal personale tecnico dell'Iveco.

Torino affida il [illegible] rilancio all'immagine di città dei congressi

Il turismo della scienza

Stretta dalla [illegible] centri irraggiungibili per bellezze d'arte, la capitale del Piemonte cerca spazi [illegible] polo di convegni su temi tecnologici e [illegible] produzione

Torino vive imprigionata in un'immagine doppia e contraddittoria: provincia decentrata, città grigia e nebbiosa, da un lato; capitale industriale, città europea efficiente e razionale [illegible] tro. Il professor Argan, negli scorsi giorni l'ha definita «*triste e mal conservata*» privo di attrattive per il turismo culturale, [illegible] in un Paese che vanta centri unici al mondo per [illegible] d'arte e di paesaggio. Ed ha aggiunto che, secondo lui, il capoluogo piemontese, [illegible] il proprio rilancio, deve «*puntare sul futuro tecnologico*».

Una recente indagine Iscom, commissionata dagli assessorati regionali e comunali [illegible] turismo e dalla Camera di Commercio, [illegible] bra avallare queste riflessioni: il turismo classico è scoraggiato dall'immagine che la città finora ha offerto di sé.

E' vivo un turismo d'affari che, proprio nella tradizione produttivo-industriale di Torino, trova importanti stimoli (l'anno prossimo la capitale subalpina sarà la prima città [illegible] ospitare, tra l'altro, l'assemblea mondiale degli operatori turistici). Ma nell'ultimo triennio si è rafforzata anche la presenza di un turismo congressuale legato, [illegible] particolare, ai temi scientifici (anche medici) e tecnologici propri dell'industria piemontese.

Al [illegible] là dei grandi e noti appuntamenti convegnistici, si sviluppa [illegible] miriade [illegible] iniziative minori che sfugge a un censimento preciso: a fine [illegible] Torino avrà ospitato circa [illegible] congressi internazionali [illegible] (per congresso s'intende [illegible] riunione periodica della durata di almeno 3-4 giorni, con la partecipazione di alcune centinaia di persone) [illegible] anche circa [illegible] tra conferenze, simposi, seminari, meeting, work shop, tavole rotonde e convention (incontri assembleari di dipendenti o forze vendita [illegible] un'azienda) che si tengono ogni giorno nelle [illegible] convegni di 2-300 posti o nelle salette degli alberghi.

La sala convegni del Lingotto che ha ospitato, [illegible] l'altro, le assise della Confindustria

Nell'arco degli ultimi anni, sottolinea la ricerca Iscom, alcune strutture cittadine si sono riqualificate uniformandosi a standard moderni. Nel panorama degli alberghi torinesi, ad esempio, quelli di categoria superiore ([illegible] e 3 stelle) rappresentano il 12 per cento [illegible] ricettività totale, mentre la [illegible] nazionale è del 7,5 per cento: una rete di hotel, quindi, fortemente rivolta al turismo d'affari che, a differenza [illegible] quello «*famigliare*», preferisce sistemazioni più confortevoli.

Le strutture congressuali [illegible] state censite anche quest'anno dall'assessorato regionale [illegible] in vista della partecipazione anche di Torino alla 2ª [illegible] del [illegible] congressuale che [illegible] terrà a Firenze all'inizio [illegible] dicembre (un opuscolo [illegible] strerà le offerte torinesi di alberghi e sale con il supporto di fotografie e di una scheda tecnica).

Le [illegible] dieci con una disponibilità di sale estremamente variegata anche all'interno delle stesse sede, da quelle per 10-15 persone a quelle più grandi fino a [illegible] posti. [illegible] tratta [illegible] luoghi di incontro tradizionali della vita associativa cittadina: dalla sala Sest al Centro Incontri della [illegible] di Risparmio, dal Pier della Francesca [illegible] da Torino Esposizioni al Museo dell'Automobile. Inoltre sono stati [illegible] 12 alberghi cittadini, anche questi [illegible] di sale [illegible] tipo, da quelle molto piccole per brevi riunioni di affari a quelle [illegible] oltre 250 [illegible]

In città esistono anche altre [illegible] strutture che ospitano congressi e convegni. Tra questi il neonato e ancora provvisorio centro congressi [illegible] Lingotto [illegible] sale [illegible] a 4 mila posti), battezzato nel novembre [illegible] con il maxi [illegible] della Confindustria «Risorse per lo sviluppo». L'ormai tradizionale «multisala» dell'Unione Industriale (i cui spazi (da 10 a 450 posti) sono occupati ogni giorno per un totale di circa [illegible] iniziative all'anno e che, nell'87, organizzerà e ospiterà [illegible] congresso mondiale sulle telecomunicazioni; il teatro Nuovo [illegible] posti nella sala grande e [illegible] nella [illegible] Valentino) particolarmente utilizzato per i grandi incontri politico-sindacali.

Servizio di **Marina Cassi**

«[illegible] managerial»

Il censimento di strutture e alberghi, la constatazione che seppur con lentezza la città sta conquistando [illegible] posto nel panorama convegnistico nazionale (il nono, dietro a città storiche [illegible] Milano, Venezia e Firenze, ma anche dopo Bologna dotatosi di un modernissimo [illegible] congressi) non esauriscono l'analisi di un problema che è fondamentale [illegible] lo sviluppo non solo industriale, ma di moderno terziario di Torino.

Se da un lato è vero che nel [illegible] quest'anno sono passati dai 10 dell'85 a 25 i convegni e congressi d'un certo peso, realizzati [illegible] l'intervento dell'assessorato comunale per il [illegible] (con [illegible] di 349 milioni contro i 21 dell'85), è altrettanto vero che, per un definitivo [illegible] decollo, continuano a mancare alcune condizioni di base.

«La città [illegible] può ospitare appuntamenti con [illegible] persone», *sostengono gli albergatori dell'Aiat. E aggiungono che la ricettività delle sale e la dotazione di impianti e [illegible] sono [illegible] Questa considerazione, accanto alla valutazione sull'utilizzo degli alberghi (esauriti per quattro giorni e vuoti nei weekend), porta gli albergatori ad affermare:* «Lo sviluppo dell'economia dei convegni [illegible] in termini imprenditoriali, né è [illegible] oggetto [illegible] analisi da parte dell'ente pubblico: sino ad ora questo mercato si è autoregolamentato in uno stato di completo scoordinamento».

Gli albergatori sollecitano, quindi, la realizzazione di un moderno centro congressi polivalente dotato di tutte le strutture collaterali.

Squadra [illegible] football americano svaligia negozio [illegible] articoli sportivi

[illegible] giocatori? [illegible] questura [illegible]

I Grizzli's di Roma bloccati con la refurtiva - Perso a tavolino l'incontro con i Giaguari [illegible] Torino

Cronaca di una partita annunciata e mai giocata, quella che doveva opporre, ieri, i Giaguari Torino ai Grizzlies Roma, giunti ai playoff del campionato under [illegible] football americano. Al Motovelodromo, alle 14,30, [illegible] presentati [illegible] i padroni di [illegible] gli ospiti si erano giocati la qualificazione al mattino, saccheggiando [illegible] di articoli sportivi.

Risultato: mentre arbitri e avversari li aspettavano, i 34 giovani romani (giocatori, allenatore e accompagnatori) [illegible] pullman della società, parcheggiato davanti [illegible] questura. Scendevano in piccoli gruppi, a capo chino, per essere identificati, interrogati e denunciati per furto.

[illegible] primo tempo [illegible] questo [illegible] match comincia alle 11,45, nel negozio [illegible] American, via Galliari 11, specializzato in accessori per [illegible] football Usa. Entra una ventina di ragazzi, alcuni acquistano ginocchiere e paraflanchi, altri gironzolano apparentemente [illegible] meta. Quando se ne vanno, il titolare, Vittorio Lapadula, 34 anni, è avvertito da un cliente: «Guarda che hanno portato via un po' di roba [illegible] pagare».

Rapido inventario, e subito Lapadula telefona [illegible] 113. Una pattuglia del [illegible] a poche decine [illegible] metri, incrocia i [illegible] col loro ingombrante carico di magliette, giubbotti e palloni. Li seguono fino all'albergo Versilia di via [illegible] V, poi [illegible] gli agenti.

L'ispezione nelle camere [illegible] frutti immediati. Molti ragazzi cercano di chiarire: «*Non c'entro, stavo cambiandomi per la partita*». [illegible] ness[illegible] fa i nomi dei responsabili, nessuno ha visto. La stessa versione verrà ripetuta più tardi negli uffici della questura agli ispettori D'Ascola e Turina che svolgono le indagini, coordinate dal dott. Giovanforte.

I giocatori accompagnati [illegible] questura sul loro bus e parte della refurtiva recuperata dalla polizia

Alle 12,30 tutti i giocatori sono obbligati a salire sul bus della società e scortati davanti agli uffici di via Grattoni, dove comincia il lento lavoro di identificazione.

Alle [illegible] il pubblico at[illegible] l'apertura [illegible] cancelli. La notizia dell'accaduto la porta [illegible] cronista [illegible] *La Stampa*: «*Incredibile, sono davvero costernato, è un episodio che [illegible] giova certo all'immagine del nostro sport*», commenta il [illegible] sportivo dei Giaguari, Pino Sorrentino.

L'allenatore, Roberto Cecchi: «*Vincere così non è bello, [illegible] realtà, ha perso lo sport, [illegible] perso tutti*».

Alle 14,30 l'arbitro Stefano Guidotti ordina [illegible] prima sospensione. Se i Grizzlies arrivano [illegible] mezz'ora la partita potrebbe cominciare, [illegible] una [illegible] penalità per i ritardatari. Non succede. Alle [illegible] la decisione finale: i Giaguari hanno vinto a tavolino.

In questura i funzionari cercano di capire i motivi dell'accaduto. Risposte vaghe, anche provocatorie: «*Ma non fate [illegible] stesso anche [illegible] torinesi quando [illegible] a Roma?*». Qualche debole tentativo [illegible] giustificazione: «*Una [illegible]ta, tanto per fare qualcosa*».

Una bravata da cinque milioni (questo il valore della refurtiva, già restituita). Lapadula [illegible] l'è cavata con un po' di spavento e una contravvenzione dei vigili urbani: ha aperto il negozio in [illegible] giorno festivo.

Giampiero Paviolo

[illegible] Denunciate [illegible]

Sono 34 i giovani denunciati per il furto. Sei sono minorenni. Questi, invece, i nomi dei 28 maggiorenni: Fulvio Ambascia, [illegible] anni, accompagnatore [illegible] e allenatore della squadra; Stefano Cicinelli, 23 anni; Luca Bollera, 24 anni; Riccardo Pirone e Alberto Ferri, 22 anni; Alessandro Marconi, Gustavo Mastro e Maurizio Acquaro, 21 anni; Nuccio [illegible] Marco, Sandro Zaffaranl, Sandro Sparta, Daniele Nico e Antonio Ferlozzi, 20 anni; Luca Andreotti, Pino Esposito, Simone Spinola, Marco Morani, Danilo Giuliani, Luca Ciccolunghi, Roberto De Biase, Alberto Porcelli, Pasquale Tortaro, Renzo Mancuri e Sergio Meloni, 19 anni; Daniele Canetti, Sandro Pallotta, Mario Orazi, Luca Bendel, Bruno Calco e Gabriele Andreoli, 18 anni.

Per gli organizzatori di convegni le strutture cittadine sono carenti

«Mancano sale adeguate alle necessità Si deve lavorare [illegible] in emergenza»

«*Le strutture congressuali a Torino ci sono, ma presentano ancora forti carenze*». L'affermazione è di Maria Teresa Gatti, titolare dello studio «La giostra», che, da nove anni, opera nel settore. «*Mancano i supporti collaterali, quali ad esempio le traduzioni simultanee e [illegible] salette per la stampa [illegible] telefoni, telex. Troppo spesso vengono montati e smontati [illegible] sale nate per altri utilizzi. Ma [illegible] fondamentale è la totale mancanza di collegamento tra enti locali e operatori del settore; [illegible] dovrebbe arrivare a una "calendarizzazione" a medio periodo per programmare al meglio l'uti[illegible] strutture e degli alberghi*».

Sullo stesso tono i responsabili del settore convegnistico di Francorosso: «*Fino a 250-300 persone [illegible] regge, se il [illegible] cresce è la fine, si lavora sempre in emergenza, dotando di strutture sale che ne sono sprovviste con una lievitazione dei costi non indifferente. E, poi ci sono altri problemi, un palà degno [illegible] tale nome per 5-600 persone a Torino non si può fare; siamo costretti a trasferire in pullman i congressisti fuori città per [illegible] luglio durante un congresso con [illegible] partecipanti, da noi organizzato al Politecnico, abbiamo dovuto [illegible] il palà nel cortile coprendolo [illegible] tendoni e portando tutto, tavoli e sedie compresi. Il risultato è stato splendido, ma faticosissimo, costoso e possibile [illegible] perché era estate*».

Mario [illegible] e Mario Mele, presidente e amministratore delegato della Media Italia [illegible] lavora da anni nel settore, avviano le loro considerazioni con una provocazione: «*Torino dovrebbe affidare alla nostra società una campagna per curare [illegible] sua immagine*». Aggiungono: «*Qui [illegible] lavora benissimo tra gente puntuale, seria e professionalizzata, ma anche le ditte [illegible] vanno altrove a fare la presentazione di prodotti o le convention per i dipendenti. Fino a quando i bar chiuderanno alle [illegible] e il clima complessivo sarà [illegible] accogliente, gli organizzatori di convegni continueranno a preferire Venezia, Firenze, Sorrento o i piccoli castelli vicini a Milano*». In so[illegible] il problema è che, a lato d'ogni convegno o congresso, «*non si può dimenticare la necessaria parte ricreativa*».

L'immagine che la nostra città si è cucita addosso nel [illegible] dei decenni è oggetto di critica anche nelle valutazioni dell'architetto Giovan[illegible] Quadrelli responsabile dei servizi [illegible] promozione turistica della Regione. «*Purtroppo a Torino [illegible] gente viene poco volentieri e un convegno fatto qui appare [illegible] importante di un analogo appuntamento a Milano; tutto [illegible] che esula dall'industria non gode [illegible] alcun cari[illegible]*». Ma, oltre ai problemi [illegible] immagine, ne elenca altri più strutturali (scarsi collegamenti [illegible], carenze nei trasporti urbani, scarsità di alberghi).

Più ottimista, l'atteggiamento dei funzionari dell'assessorato comunale per il Turismo: «*Il turismo [illegible] città è cresciuto quest'anno del [illegible] per cento e anche il turismo congressuale ha un futuro, consapevoli che non diventeremo [illegible] Venezia o Firenze. Comunque, ci pare che la situazione stia migliorando anche se Torino sta scontando ancora atteggiamenti e mentalità che [illegible] catturano le simpatie del turista*».

Alberghi [illegible]

In città, secondo i dati relativi all'85, forniti dall'Associazione albergatori (Aiat), ci sono 10 alberghi a 4 stelle, 22 a 3 stelle, 32 a 2 stelle. Sessantaquattro hotel con un complesso [illegible] oltre 3200 camere, 5200 letti [illegible] ricettività annua di quasi due milioni di posti. La percentuale [illegible] occupazione dei letti indica la peculiarità del turismo torinese: [illegible] lunedì al giovedì alberghi al tutto esaurito, dal venerdì alla domenica quasi vuoti. L'occupazione media per gli alberghi a 4 [illegible] è del 47,2 [illegible] cento, per quelli a 3 stelle del 36,6, per quelli a 2 stelle [illegible] 41,1.

Nell'85 gli alberghi hanno registrato circa 797.800 presenze [illegible] cui [illegible] mila negli esercizi a 4 stelle, [illegible] mila in quelli a 3 stelle, 245 mila in quelli a 2 stelle). Nell'80 le presenze complessive furono 795 mila; nell'81, 809 mila; nell'82, 714 mila; nell'83, 724 mila e nell'84, 765 mila.

Le presenze straniere sono [illegible] nell'85 [illegible] 215 [illegible] quelle italiane oltre 580 mila; [illegible] media di soggiorno è di 1,7 giorni per gli alberghi a 4 stelle, 2,2 per quelli a 3 stelle e di [illegible] per quelli a 2 stelle.

I nomi dei 70 candidati devono essere presentati entro mercoledì

[illegible] giorni per varare [illegible] Usl

Il Consiglio comunale deve eleggere i nuovi comitati [illegible] gestione il [illegible] novembre - Se non rispetta i tempi, arriva il commissario - Protestano psdi, pci e msi - Lettera del sindaco

Mercoledì, 5 novembre, scade il termine [illegible] la presentazione [illegible] curricula dei 70 candidati a governare [illegible] 10 Usl di Torino (5 [illegible] per comitato, più [illegible] vicepresidente e un presidente), in vista del Consiglio comunale che, [illegible] novembre, dovrà eleggerli. Venerdì, requisiti e competenze saranno esaminati [illegible] capigruppo.

Domani, quindi, scatta il conto alla rovescia. Il pentapartito ha tre giorni per suggellare l'accordo romano che, [illegible] nella notte tra [illegible] e giovedì, [illegible] provocato [illegible] reazioni nel psdi e pesanti critiche da parte dell'opposizione.

I socialdemocratici, nella trattativa torinese speravano di ottenere 5 o 6 posti (la dc ne aveva chiesti 20), da Roma [illegible] hanno avuti tre: [illegible] presidente (On. Sant'Anna, Regina Margherita a [illegible] designato il vicesegretario Goglio) e due commissari. Di qui [illegible] scrivevamo ieri) le proteste, le lettere al sindaco, ai capigruppo della maggioranza [illegible] una riunione [illegible] esecutivo presieduta dal segretario Gatti e dal vice, Goglio, che, «*amareggiati per il metodo adottato*», hanno [illegible] incontro urgente agli alleati, invitandoli a «*mettere [illegible] carte [illegible] tavola, [illegible] solo sul problema Usl*».

L'incontro dovrebbe avvenire domani e, dalle parole di [illegible] («*Respingiamo queste forme di "padrinaggio" romano e chiediamo agli altri gruppi di sconfessarle*»), la riunione potrebbe divenire burrascosa.

Il pri tenta [illegible] minimizzare. Spiega l'on. Poggiolini, che, con La Malfa, ha contribuito all'intesa romana: «*Certo, esistono i problemi sollevati dal psdi, che non era presente alla trattativa. Ma i socialdemocratici [illegible] chiesto e ottenuto da tempo l'Usl n. 3*».

Pci e msi, però, hanno ricordato al sindaco che su [illegible] poltrone, 30 erano state [illegible] grate alla minoranza: «*A Roma* — [illegible] l'esponente del pci —, *dove, peraltro, l'intesa è stata raggiunta fra esponenti torinesi della maggioranza, non è stato espresso proprio nulla. Il pentapartito ha designato 51 commissari, lasciandone 19 alle minoranze, [illegible] altre [illegible] giunte governate [illegible] sinistre [illegible] Usl (per dare omogeneità ad organismi puramente tecnici) [illegible] sono previsti posti per l'opposizione*».

«*Nell'accordo romano* — conclude — *non sono stati indicati nomi. Siamo in tempo per scegliere persone competenti, evitando il rischio di mandare "portaborse" al governo delle Usl torinesi*».

Diverso il tono [illegible] Cardetti. Il quale, rispondendo alla lettera [illegible] protesta del capogruppo pci, Carpanini, ammette di aver proposto al capigruppo 50 posti [illegible] maggioranza, 16 [illegible] l'opposizione [illegible] e 2 per quelli di destra. E, quasi prendendo le distanze dalla riunione avvenuta a Roma, chiarisce: «*I miei unici referenti istituzionali sono i capigruppo consiliari, e i singoli consiglieri, ai quali soli, in base al regolamento, compete di proporre candidature*».

g. san.

[illegible] Preso «Marley» per l'hashish

[illegible] piazza Castello, al[illegible] chiamavano «Bob Marley» per la capigliatura che ricorda quella del noto musicista di reggae. L'altro giorno, «Marley», per l'anagrafe Giovanni Satta, 24 anni, corso Traiano 66, è stato sorpreso dai carabinieri della San Carlo con 8 grammi di hashish. Con lei c'era un amico, Antonella Ibba, 27 anni, via Sansovino 15: sono [illegible] entrambi arrestati.

In piazza Castello [illegible] notte anche a [illegible] Scolamiero, 23 anni, via Maddalene 12: aveva 5 grammi di hashish.

Sempre in centro, i [illegible] rabinieri della Squadra catturandi hanno arrestato Diego Frara, 33 anni, abitante in via Rieti 31, che era ricercato da oltre un anno: deve scontare due anni

BIANCA & NERA

Domani sciopero banche

Sciopero nelle banche, domani, deciso da Cgil, Cisl e Uil a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto. A Torino, comunque, non si prevedono gravi disagi: le conseguenze della protesta, che [illegible] riguarda i dipendenti [illegible] rurali e artigiane, sarà in[illegible] mitigata da [illegible] di provvedimenti degli istituti che verranno attuati a tutela [illegible] correntisti.

Sposi rubano [illegible] Standa

Li hanno sorpresi a rubare [illegible] sede Standa di corso Giulio Cesare: due cravatte, una camicia, dei cosmetici. Quattro arresti: Maria e Nicola Scarano, 25 e 26 anni, Settimo, via Foglizzo 7; il fratello di lei, Marco Fusaro, 22 anni, via Tripoli 75 e un loro parente, Marco M., 17 anni. E' stato anche fermato Franco M., 13 anni, non imputabile e quindi subito rilasciato. [illegible] Scarano e [illegible] sono comparsi davanti al pretore che ha confer[illegible] l'arresto: lunedì il processo.

Rapinano pettinatrice

Pistole in pugno, il volto coperto da passamontagna, tre giovani hanno rapinato venerdì sera la titolare un negozio di acconciature e quattro clienti. La rapina in via Monginevro 165. La pettinatrice Giuseppina Rubano, 37 anni, ha dovuto consegnare l'incasso (circa 300 mila lire); le clienti soldi e preziosi. I banditi sono fuggiti su una 500 blu.

Camion bloccati a Susa

Una trentina [illegible] camion e Tir sono stati bloccati dagli agenti della stradale [illegible] Val di Susa: circolavano nonostante il divieto [illegible] molti [illegible] targa straniera, [illegible] portati nell'autoporto di Susa e li rimarranno fino alla mezzanotte di oggi, quando potranno nuovamente riprendere [illegible] Tutti i conducenti [illegible] stati multati. Molte le proteste.

Piacere e dolore nell '80

Convegno [illegible] giovedì a sabato [illegible] Centro Incontri della [illegible] Risparmio, corso Stati Uniti 23, con [illegible] partecipazione di specialisti di fama internazionale, organizzato dall'Istituto di Medicina Psicosomatica di Torino, sul tema: «*Piacere e dolore, sessualità, riproduzione e [illegible] negli Anni 80*». In [illegible] relazioni [illegible] Willy Pasini dell'Università [illegible] Ginevra, Henry Laborit dell'Università di Parigi, Alessandro Meluzzi e Gianni Menaldo dell'Istituto [illegible] Psicosomatica.

Salone Ispo '87

I produttori piemontesi [illegible] settore dell'abbigliamento e degli articoli sportivi parteciperanno alla «Ispo primavera '87» la rassegna internazionale degli articoli sportivi per la stagione invernale che si svolgerà a Monaco di Baviera dal 26 febbraio al 1° marzo. Promotore dell'iniziativa è il Centro Estero delle Camere di Commercio piemontesi.

[illegible] un [illegible] in espansione

Nei [illegible] scorsi è stato presentato al sindaco Giorgio Cardetti e agli assessori Ezio Alberton (Regione) e Gianfranco Morgando (Provincia) il programma [illegible] «Primo show» sul terziario avanzato nell'area piemontese.

La manifestazione, [illegible] si terrà nella primavera dell'87, ha lo scopo di «*dimostrare [illegible] crescente capacità progettuale degli operatori*». E [illegible] stimolare la crescita [illegible] un settore [illegible] «*oggi non [illegible] adeguato [illegible] agli standard internazionali, né alle reali esigenze [illegible] imprese*».

In particolare, con il [illegible] corso finanziario degli enti pubblici e privati locali, i promotori dell'iniziativa prevedono una serie di realizzazioni: un polo di collegamento internazionale con i servizi del terziario avanzato; una «*boutique di servizi integrati*» per chi intende avviare un'attività, un centro polivalente attrezzato di servizi [illegible] il tempo libero; l'organizzazione di [illegible] sistema specializ[illegible] di formazione al [illegible]

Specchio dei tempi

Il luna park, almeno per quest'anno, resterà alla Pellerina - Chi garantisce l'igiene sui mercati all'aperto? - Cinquanta giovani tassisti smaniosi di lavorare - [illegible] ricorso all'Inps - Puntuali, ma nei ritardi

L'assessore per [illegible] polizia amministrativa [illegible] Comune ci scrive:

«*Desidero chiarire la situa[illegible] degli "spettacoli viaggianti" in relazione al prossimo Carnevale. La lettera che [illegible] della Pellerina per il Carnevale, in base [illegible] un giudizio inappellabile, non è stata scritta dal sindaco, ma dal sottoscritto.*

«*Anche volendo, non potevamo agire diversamente; [illegible] si può ignorare [illegible] Consiglio [illegible] Stato, per l'esecuzione della quale lo stesso Consiglio ha già nominato un "commissario ad acta".*

«*I "giostrai", tramite l'avv. Dal Piaz, hanno fatto ricorso al Tar, contro il Comune, [illegible] sostenendo la tesi che quella piccola parte del Parco della Pellerina non è destinata a Luna Park permanente: infatti il Carnevale dura solo un mese. Paradossalmente, il Comune avrebbe tutto l'interesse di perdere la causa! Ci toglierebbe tanti fastidi. Però, non siamo stati con le mani in mano. Siamo da tempo in contatto coi legali della controparte (riferita alla sentenza del Consiglio [illegible] Stato) e grazie alla loro disponibilità, in cambio di un gesto concreto [illegible] parte [illegible] Comune di dare inizio alla esecuzione della sentenza [illegible] abbiamo fondate speranze di usare, almeno ancora per quest'anno, il Parco della Pellerina per il Carnevale*».

[illegible] Rossi

Un lettore [illegible] scrive:

«*Da tempo non acquisto più carni e formaggi [illegible] mercati all'aperto. Per motivi [illegible] igiene mi limitavo [illegible] frutta e alla verdura; [illegible] ultimamente anche alcuni di questi prodotti vegetali che ho acquistato a Porta Palazzo emanavano odori acri di muffa e di stantio.*

«*Ho letto che a Roma hanno [illegible] rinvenuto larve e feci [illegible] topo nelle rivendite di carni di diciotto banconi di un mercato. Ma che [illegible] si attende per prendere rigidi provvedimenti su tutto il territorio nazionale per le rivendite di prodotti alimentari nei luoghi all'aperto? Specialmente a Torino, dove i mercati sono tutti lungo viali e corsi battuti [illegible] gran traffico! E ben si vede e si sente l'andazzo dei banconi (alcuni rumorosissimi) degli ambulanti che vengono depositati in garage umidi, malsani, accessibilissimi ai voraci insetti e ai più voraci topi*».

Elbio Taghe

Un lettore ci scrive:

«*Scrivo anche a [illegible] di una cinquantina di giovani aspiranti taxisti, per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo [illegible] leggerezza e la lentezza burocratica [illegible] Comune. Siamo giovani che, per svariate traversie [illegible] lavoro, hanno [illegible] optare [illegible] il [illegible] di autista. Il problema però sta in questo: dopo aver passato esami vari (clinici e pratico-[illegible]) essendo tutti in possesso [illegible] requisiti richiesti, [illegible] vediamo arenate le nostre domande da quattro mesi per ottenere i nulla osta necessari per esercitare la professione, perché l'assessore competente ci asserisce [illegible] troppo occupato.*

«*Ora mi domando: in quattro mesi una persona non riesce a trovare un paio d'ore per definire queste pratiche? La mia preghiera pertanto è rivolta a quell'assessore, affinché riveda per un attimo i suoi impegni e dedichi [illegible] piccola parte del [illegible] tempo a questo nostro problema, affinché anche noi possiamo iniziare a lavorare onestamente senza essere di peso alla società, e senza subire le umiliazioni [illegible] chi è disoccupato*».

Segue la [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«*Il 21 aprile '86 ho inviato al Comitato provinciale dell'Inps, tramite la sede di Moncalieri, un ricorso contro l'intimazione a rimborsare la somma di L. 745.450, secondo l'Inps indebitamente percepita.*

«*Il ricorso fu recapitato il successivo 22 aprile, e cioè [illegible] il 90° giorno [illegible] notifica dell'intimazione. Ebbene, il Comitato provinciale ha respinto il ricorso "perché decaduto per decorso termine", sostenendo che era pervenuto il 26 settembre '86.*

«*Poiché per [illegible] mie condizioni di salute non posso recarmi all'Inps per protestare e sostenere le mie ragioni (lunghe e defatiganti [illegible] agli sportelli), è possibile ri[illegible] la spiegazione [illegible] comportamento manifesta[illegible] illegittimo?*».

Maria Amico

Un lettore ci scrive:

«*"Signori [illegible] cambia" è lo slogan del nuovo ente Ferrovie per convincere il pubblico [illegible] miglioramenti [illegible] servizi offerti. Ma il servizio ha ancora molte pecche. E' questo il caso degli intercity Venezia-Torino [illegible] da oltre quindici mesi, nell'indifferenza generale, viaggiano con ritardi più o [illegible] pesanti. In particolare i treni 82 e 68 maturano ritardi, spesso superiori ai 15 minuti, che fanno saltare tutte le coincidenze; per esempio nei giorni 1, 4, 7, 9 ottobre il treno 68 è arrivato a Porta Susa rispettivamente con 30, 40, 120 e 14 minuti di ritardo*».

Sergio Pautasso

Oltre duecentomila torinesi [illegible] un fiore [illegible] ogni tomba

Pellegrinaggio [illegible]

Una grande folla per tutta la giornata con qualche problema di traffico e di parcheggio, specie attorno a corso Novara e corso Orbassano - Distribuite le copie della guida storico-artistica sul camposanto generale Nord

Più di 200 mila persone sono entrate ieri nei cinque camposanti di Torino, per visitare le tombe dei loro cari. E' una stima approssimativa: l'ha proposta, alla fine della giornata, l'assessore ai servizi demografici, Beppe Lodi.

Notevole è stato il traffico in alcune zone, soprattutto in prossimità del Cimitero Generale e del Cimitero Sud. [illegible] ci sono stati problemi anche per i posteggi. In queste [illegible] più [illegible] — [illegible] Novara e corso Orbassano, per esempio — i vigili urbani hanno rinforzato il servizio. Erano al lavoro più di 350 uomini.

Molti torinesi, invece, hanno lasciato la città nelle prime ore del mattino, per raggiungere in altri centri le [illegible] di famiglia. Nel complesso, il traffico è stato abbastanza scorrevole, sebbene qualche coda sia stata [illegible] ai caselli autostradali, uno o due [illegible] alla barriera di Villanova sulla Torino-Piacenza (ma anche qui il movimento si è gradatamente diradato).

Alle 10,30 la giornata [illegible] è aperta con [illegible] messa solenne per tutti i defunti celebrata in Duomo [illegible] cardinale Anastasio [illegible]. Contemporaneamente è [illegible] l'iniziativa del Comune che ha messo a disposizione di tutti i visitatori fiori da deporre sulle tombe «dimenticate».

Alle 10 al Cimitero Nord, alle [illegible] Sud, alle [illegible] a Cavoretto, alle 15,30 a Sassi, alle 10,15 ad Abbadia di Stura si sono svolte le cerimonie ufficiali.

C'era la banda dei vigili urbani, c'erano rappresentanti di gruppi e associazioni, c'era [illegible] raccolta intorno [illegible] note del «silenzio». [illegible] folla in mattinata, una quarantina di persone nel primo pomeriggio a Cavoretto, tre o quattrocento poco più tardi a Sassi.

Prima di deporre i fiori alla base della Grande Croce del Cimitero Generale Nord, poche parole dell'assessore Lodi — che si è definito «il [illegible] dell'altro Torino» — per invitare tutti a seguire il suo gesto. Ha detto l'assessore: «Fuori c'è il mondo del rumore, qui c'è quello del silenzio». Poi ha ringraziato tutti i dipendenti [illegible] il lavoro di questi giorni e ha assicurato che l'impegno alla pulizia e alla manutenzione dei camposanti sarà costante tutto l'anno.

Dipendenti del Comune per tutto il giorno [illegible] distribuito copie [illegible] *Guida storico-artistica* [illegible] *Cimitero Generale Nord*: una [illegible] pagine con la pianta del camposanto, l'elenco di alcune tombe illustri, o per il personaggio che vi riposa (da Massimo d'Azeglio a [illegible] De Amicis, [illegible] Cesare [illegible] a Carlo Casalegno) o per il [illegible] (opere di Felice Casorati, Pietro della Vedova, Umberto Mastroianni). Ha [illegible] «Questi luoghi di raccoglimento non vietano un itinerario culturale [illegible] alto interesse».

[illegible] tardo pomeriggio il via[illegible] si è lentamente ridotto. Si sono riformate le [illegible] strade, questa volta [illegible] l'in[illegible] città.

Le [illegible]zioni proseguono oggi: [illegible] 8, nella cappella [illegible] Cimitero Generale, preghiera comunitaria e meditazione guidata dal vicario generale della Curia, monsignor Franco Peradotto; alle 15,30, davanti [illegible] Grande [illegible] in suffragio di tutti i defunti celebrata dal cardinale Ballestrero.

Cimiteri stracolmi di fiori: nessuno ha rinunciato al tradizionale omaggio alle tombe dei defunti

[illegible] sul «ritorno» dello scrittoio

Una lettera degli antiquari di Torino

Continua il mistero [illegible] preziosa ribaltina del Piffetti (da molti attribuita al Prinotto), rubata lo scorso anno [illegible] museo dell'Ammobiliamento della Palazzina [illegible] caccia di Stupinigi e trovata nei mesi scorsi in [illegible] «di un antiquario torinese». I carabinieri del nucleo [illegible] tutela patrimonio artistico continuano a trincerarsi dietro il «segreto istruttorio» e [illegible] necessità di tutelare «le indagini ancora in [illegible] per [illegible] all'identificazione degli autori del furto».

Il riserbo sul [illegible] del «commerciante di mobili antichi», denunciato a piede libero per ricettazione, e la successiva affermazione dei carabinieri [illegible] Roma che il mobile [illegible] «è stato trovato a Torino, ma in Valle d'Aosta», oltre a [illegible] un certo sconcerto che lascia adito a tutte le ipotesi, [illegible] provocato una presa di posizione [illegible] direttivo dell'Associazione piemontese antiquari.

In una lettera al giornale, firmata da [illegible] Casartelli, Vittorio Valabrega, Gianni Pron, Rober[illegible] Benedetto, Tahar Sabahi, Giorgio Caretto, Gilberto Pavesi, il direttivo dell'Associazione fa presente, [illegible] giusta [illegible]zione, che l'omissione [illegible] può gettare discredito e coinvolgere tutta la categoria.

Una consulente in tribunale

Lei [illegible] soldi del Fisco

I clienti le consegnavano fiduciosi i [illegible] da [illegible] il Fisco ma il denaro non arrivava all'erario, si fermava un po' prima, nelle tasche della consulente. Così in quattro anni, dal '79 all'83, Vita De Pasquale, 62 anni, ufficio in corso Sommeiller 24, s'è impossessata di circa 200 milioni.

Denunciata e [illegible] per appropriazione indebita e falso, la donna ha ammesso [illegible] presto, in istruttoria, le sue responsabilità: [illegible] bisogno di denaro, stavo male. E [illegible]che mio padre aveva problemi di salute. Ho prestato anche parecchi soldi a gente che poi non me li ha più restituiti».

Al processo, davanti ai giudici della quinta sezione penale (pres. Dorigo, pm Dalotto), la consulente infedele non [illegible] presentata. «Sono ammalata», ha fatto sapere al tribunale. Ha così evitato di incontrarsi faccia a faccia [illegible] aula con le sue vittime, una [illegible] professionisti, commercianti e titolari di piccole e medie aziende. Tutti contribuenti in perfetta buona fede [illegible] grande al giudizio [illegible] De Pasquale, sono stati costretti a versare di nuovo le tasse all'Iva e i contributi per i dipendenti all'Inps, naturalmente con gli interessi. Si sono costituiti parte civile con [illegible] avvocati Gianaria e Grosso: finora non hanno recuperato [illegible] dall'imputata. Subito dopo la denuncia la [illegible]lente aveva promesso di restituire il denaro.

La [illegible] alla luce nella primavera [illegible] quando Ruggero Morandini, [illegible] di una società, era stato con[illegible] funzionari dell'Ufficio Iva: «*Lei risulta scoperto dal secondo [illegible] dell'81: deve pagare 50 milioni*». Inutile esibire le ricevute che la donna gli aveva consegnato: erano fasulle.

Scornati e ancora arrabbiati con la De Pasquale, le vittime, in attesa di essere sentite [illegible] giudici, commentavano [illegible] amarezza nel corridoio davanti [illegible] quinta sezione: «*Abbiamo pagato due volte le tasse, ma da quella donna non recuperiamo di sicuro una lira*».

Poi sono sfilati tutti davanti al presidente Dorigo per raccontare la [illegible] disavventura. Il pro[illegible] è [illegible] aggiornato al [illegible] novembre.

Temperatura di ieri	
massima	+ 12,9
minima	+ 5,2
media	+ 9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 88%. Temperatura: massima +12,8; minima +3,6; media +8,7. Previsioni: cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto con tendenza a variabilità. Venti: calmi o deboli di direzione variabile. Visibilità: buona con sensibili riduzioni per foschie dense o banchi di nebbia al primo mattino. Temperatura: in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 7,08; tramonta alle 17,19.

Oggi si celebra la giornata delle forze armate

[illegible] in festa

Aperte al pubblico (9-12 e 15-17) per il tradizionale abbraccio fra [illegible] e militari - L'alzabandiera in piazza

Dodici vetrine dedicate all'Esercito: [illegible] foto [illegible] che testimonia [illegible] dei carabinieri

I militari non vogliono essere una casta a parte, avulsa dalla realtà del Paese: la celebrazione, oggi, della Giornata delle forze armate, coincidente con la Festa dell'unità nazionale, assume un particolare significato [illegible] un momento difficile per chi veste la divisa con le stellette, sia per obbligo (i militari di leva), sia per scelta (ufficiali e sottufficiali di carriera).

L'apertura delle caserme al pubblico, una consuetudine che dura da decenni, assume forse questa volta un particolare significato, al di là della tradizione: è il simbolico abbattimento di una barriera fisica che, a volte, da parte di forze politiche o di movimenti di opinione, è stata costruita per emarginare il [illegible]polo in armi, uomini di cui ci si ricorda solo quando dal Mediterraneo soffiano venti di guerra oppure quando si incappa in una calamità naturale.

Forse, in occasione della Giornata delle forze armate, non ci si ricorda abbastanza di «storie» — non «episodi» — come la catastrofe del Vajont, i terremoti del Friuli e dell'Irpinia, la valanga di fango di Stava, momenti in cui l'esercito ha dato prova di essere l'unico in grado di fornire, pur con le stellette, [illegible] reale e organizzata «protezione civile». C'è chi [illegible] osservato che «gli uomini migliori [illegible] vedono nel cattivo tempo»: ebbene il cittadino soldato, anche quello che con sacrificio abbandona lavoro e famiglia per i 12 mesi di naja, nel cattivo tempo c'è sempre.

[illegible]zioni per le forze armate inizieranno alle 9,00 alla caserma Monte Grappa, alla [illegible] del comandante della Regione militare Nord-Ovest, gen. Corcione. Ci saranno carabinieri della scuola di Moncalieri, alpini della Taurinense (con la loro fanfara), artiglieri del gruppo Adria. Alle 11,45, in piazza Castello, [illegible] bandiera, [illegible] 12, [illegible] Carignano, rievocazione storica con il presidente del Consiglio regionale, Viglione. Alle 15, in piazza San Carlo, concerto [illegible] fanfare dei carabinieri e della Taurinense. Conclusione alle 17 con l'ammainabandiera. Saranno aperte (9-12 e 15-17) le caserme Monte Grappa, Cavour, Morelli di Popolo e il palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola d'applicazione d'arma.

Dibattiti aperti nei condomini quando si [illegible] di decidere l'esecuzione di lavori nelle parti comuni. Anche se l'avvio delle opere avverrà a primavera alcuni come Lorenzo B. si preoccupano fin d'ora della ripartizione delle spese. Lo stesso problema ha Bernardo, inquilino, [illegible] uno stabile di dieci piani abitato in maggioranza da inquilini.

I dubbi riguardano in particolare alcuni punti. Chiedono i lettori: «*A chi spetta tra proprietari e inquilini la spesa per rifare la tinteggiatura delle scale, la lucidatura a piombo del marmo nel pavimento dell'atrio, la riverniciatura del portone d'ingresso, la sostituzione dei lampadari e del tappeto sempre nel locale ingresso?*». Bernardo aggiunge: «*Devono proprio concorrere a questa spesa anche gli inquilini? E in quale misura?*».

★★ Questi interrogativi e le polemiche che spesso sorgono negli stabili tra i proprietari e gli inquilini nascono da una carenza della normativa. Risponde l'avv. Graziella Caldo, consulente legale dell'Unione piccoli proprietari: «In mancanza di un elenco specifico redatto dal legislatore su quali siano le spese condominiali a carico dell'inquilino e quelle a carico del locatore è ormai consuetudine applicare i principi di ripartizione delle spese stabiliti dall'accordo interassociativo sottoscritto dagli organismi di categoria, dall'Unione piccoli proprietari come dal Sindacato inquilini».

Saper spendere

A chi tocca pagare

[illegible]esperto fa chiarezza, tra inquilini e proprietari, sulla suddivisione di alcune spese

Precisa il legale: «In base a tali accordi, la tinteggiatura delle scale e la lucidatura a piombo del pavimento dell'atrio rientrano nelle spese di straordinaria manutenzione; come tali, quindi, sono totalmente a carico del proprietario dell'immobile. Ma a sua volta il padrone di casa può applicare l'art. 23 della legge n. 392/78 dell'equo canone: con lettera raccomandata, può richiedere un'integrazione del canone pari al 5 per cento annuo della spesa sostenuta». Ecco, perché anche l'inquilino è coinvolto in questa spesa relativa a parti comuni.

Diversa invece la risposta per la sostituzione dei lampadari e del tappeto esistenti nell'atrio condominiale: «Secondo la convenzione siglata da Uppi e Sunia, queste spese sono totalmente a carico del conduttore, [illegible] dell'inquilino».

Ancora una contestazione. Scrive Anna Maria M., proprietaria di un appartamento: «*Si è rotto lo scaldacqua elettrico nel bagno del mio alloggio in affitto e l'inquilino sostiene che la sostituzione tocca a me. Io ritengo che questo non sia giusto, ma non ho trovato nessuno in grado di darmi una risposta precisa ed esauriente*».

★★ L'avv. Graziella Caldo afferma: «Sempre facendo riferimento all'accordo di ripartizione spese tra le categorie interessate, per la sostituzione dello scaldabagno si prevede una divisione della spesa sostenuta esattamente in parti eguali tra inquilino e proprietario, cioè metà al primo e metà al secondo. Ma questo avviene soltanto nel caso in cui la rottura del boiler avvenga nel terzo anno (o dopo il terzo anno) dall'inizio del contratto di locazione».

Da Maria Pozzo un caso particolare di alloggio con terrazza: «*L'appartamento copre tutto l'ultimo piano ed ha una grande terrazza: ma il tutto (e qui è la diversità) è coperto interamente da un tetto. Dovendo riparare la pavimentazione della terrazza, chi paga le spese? Il proprietario? O concorrono anche i condomini sottostanti?*»

★★ Secondo l'avv. Graziella Caldo «*la riparazione della terrazza di proprietà esclusiva di un condomino, in questo caso, spetta totalmente ed esclusivamente a lui, proprio perché il tutto è protetto dal tetto che copre, ovviamente, tutto l'edificio sottostante. Non si può, quindi, addebitare agli altri condomini dei piani sottostanti alcuna suddivisione di spesa, come accade invece in altri casi in base all'art. 1126 del codice*».

Simonetta [illegible]

Distribuiranno 400 colombe in segno di pace

Oggi alle 11, in piazza Castello, all'alzabandiera in onore dei Caduti di tutte le guerre, rappresentanti di democrazia proletaria e della Lega degli obiettori di coscienza distribuiranno 400 colombe della pace. L'hanno annunciato ieri i segretari di dp, Perna, della Loc (Lega obiettori di coscienza), Tropeano e il consigliere regionale, Stagliano: «*Una colomba di carta, segno di pace durante la commemorazione di guerre che sono costate centinaia di migliaia di vite*».

Dp e Loc diffonderanno pure un volantino nel quale sono illustrate le proposte «per una riforma della leva che garantisca nuovi diritti ai soldati e migliori le loro condizioni nelle caserme». Ombretta Romeo del Collettivo donne dp ha detto «no» alla proposta sul volontariato femminile nell'esercito.

Stagliano ha infine spiegato che i demoproletari si batteranno per «caserme di vetro», istituzioni «meno chiuse alla società».

Un'équipe di studiosi al lavoro nel Castello di Venaria

[illegible] gli antichi stucchi

Il restauro avviene nel torrione angolare tra non poche difficoltà - I muri dell'edificio, che fu caserma dai primi dell'800, sono stati [illegible] impropriamente a più riprese - La decorazione originale sotto nove strati di tinta

VENARIA — Gli stucchi [illegible] torrione angolare del castello di Venaria stanno ritornando all'antico splendore, grazie al restauro avviato dalla Sovrintendenza ai beni artistici e storici del Piemonte. «Questa operazione viene condotta da un'équipe di studiosi di cui fanno parte storici dell'arte, architetti, ricercatori, docenti del Dipartimento di Scienza dei materiali e restauratori» spiega la dottoressa Di Macco, della Sovrintendenza.

Il gruppo, durante i lavori, s'è trovato [illegible] fronte ad [illegible] sorpresa di carattere storico: «L'edificio è nato su una preesistenza del '600, decorato a stucchi [illegible] prima volta nel 1703 e, una seconda, nel 1708. In [illegible] stanza, non senza stupore, abbiamo trovato due soffitti sovrapposti, risalenti ai due diversi periodi di decorazione del castello. Questo, dopo una serie di raffronti [illegible] gli stucchi di Palazzo Reale e Madama, ci ha permesso di individuare che questo tipo di decorazione in Piemonte, nel periodo che va [illegible] 1675 al 1710, ha avuto un cambiamento di gusto soprattutto nel rapporto tra affresco e stucco».

Un problema dal punto di vista tecnico del restauro è nato dall'uso improprio che ebbe il castello di Venaria all'inizio dell'800, quando divenne caserma. [illegible] ha comportato la coloratura dei muri compiuta, in alcuni casi, addirittura [illegible] pompe. Spiegano i restauratori: «Sotto [illegible] nove strati di colori diversi siamo riusciti a trovare la tinta originale, [illegible] bianco. E, come se non bastasse, mentre il materiale usato per gli stucchi risulta di ottima qualità, la stessa [illegible] non si può dire per gli intonaci a cui essi sono attaccati, che, per la maggior parte, sono stati realizzati con materiali scadenti».

Da alcuni documenti è stato appurato che la cattiva qualità degli intonaci è dovuta a speculazioni che le diverse imprese dell'epoca operarono durante la costruzione dell'edificio. Secondo l'architetto Piero Dardanello, «l'utilizzo della palazzina come caserma ha portato molte modifiche alla struttura interna del castello. Tra queste, la trasformazione di alcuni saloni in enormi cucine e la chiusura di diverse porte. Tutto ciò ha modificato le scelte estetiche e di prospettiva interna dei suoi costruttori. Eseguendo questo studio siamo riusciti a individuare tutti gli antichi ingressi, compreso uno che permette allo sguardo di andare dal torrione fino al salone Diana».

Gli stucchi sono per la maggior parte, appunto, di colore bianco (solo alcuni frammenti recano tracce di una doratura) e hanno un modellato molto plastico. Ancora i tecnici: «Il lavoro di pulitura che stiamo facendo è molto delicato e viene effettuato rimuovendo lo sporco con dei bisturi. Per quanto riguarda, invece, il consolidamento, usiamo una tecnica abbastanza nuova con resine acriliche o l'estere del silicato d'etile. Per alcuni rifacimenti dell'intonaco lavoriamo [illegible] malta tradizionale e la migliore calce piemontese».

Questo non è che il primo passo nel progetto di restituire al castello di Venaria il suo antico aspetto, visto che la Sovrintendenza pensa di poter anche giungere a ricostruire gli [illegible] di che, nei documenti in suo possesso, sono descritti quasi stanza per stanza.

Un particolare di uno degli stucchi del Castello venariese che verranno interamente restaurati

Un centro contestato da anni

Andezeno, rinvio per la Comunità

CHIERI — In questi giorni, il gruppo Abele inizia a coltivare i terreni della cascina Tario (tra Chieri ed Andezeno), da tre anni candidata ad ospitare una comunità alloggio per 6 o 7 ragazzi «difficili» ed altrettanti animatori.

Non hanno ancora preso il via però i lavori per ristrutturare la cascina, anche se il Comune di Andezeno ha già rilasciato la concessione edilizia. C'è il sospetto che continui la guerra che una parte degli abitanti aveva dichiarato all'iniziativa.

Fino a qualche anno fa, la cascina Tario apparteneva all'ospedale di Chieri. [illegible] riforma sanitaria, è passata al Comune di Andezeno. E' dall'83 che si parla di trasformarla, in [illegible] comunità per giovani in [illegible] e per ex tossicodipendenti.

Il progetto, tuttavia, non ha suscitato l'entusiasmo dell'Amministrazione comunale di Andezeno. Il Consiglio comunale di Chieri ha già approvato, oltre un anno fa, il comodato (la cessione in affitto ad un prezzo simbolico) al gruppo Abele per l'uso della cascina e del terreno, mentre quello di Andezeno non ha ancora fatto altrettanto. Il sindaco e la giunta andezenesi intendono prima sottoporre le clausole del contratto all'esame di un'apposita commissione.

Innanzitutto, la durata del comodato, nelle [illegible] amministratori andezenesi, dovrebbe scendere da nove [illegible] (il termine approvato dal Consiglio comunale di Chieri) a sei o sette.

Moncalieri, no alla richiesta pci di dimissioni

[illegible] non [illegible]

Il sindaco socialista, rinviato a giudizio per omissione d'atti d'ufficio, [illegible] solidarietà dei partiti di giunta

MONCALIERI — La battaglia politica che il pci ha annunciato contro la maggioranza quadripartita si è realizzata, nell'ultima riunione del consiglio, solo in parte per mancanza di tempo. La seduta iniziata alle 18 di venerdì è stata interrotta alle 3 di sabato mattina, prima che fossero messe in discussione [illegible] tra le quali quella sul mancato allacciamento al collettore consortile Po-Sangone.

In apertura di seduta il [illegible] si è, comunque, acceso dopo [illegible] breve comunicazione del sindaco il quale ha ribadito [illegible] una volta la sua estraneità alle accuse rivoltegli dalla Procura torinese che lo [illegible] rinviato a giudizio per omissione d'atti d'ufficio. Sull'affare è intervenuto il capogruppo pci, on. Angela Migliasso, affermando: «Per i fatti successi ai margini [illegible] di Torino che riguarda il Consorzio agrario provinciale, non siamo più in presenza di comunicazioni giudiziarie, ma di fronte a due rinvii a giudizio. Nell'augurare a Fiumara e [illegible] Ferrero [illegible] dimostrare la loro estraneità, riteniamo, per quanto riguarda il sindaco, doveroso l'atto di rassegnare le dimissioni dall'esecutivo, affinché non sussista alcun'ombra di dubbio sulla figura del sindaco».

Per la dc ha replicato l'on. Silvio Lega: «La richiesta del pci mi [illegible] perplesso, perché in tutta la faccenda non mi pare ci [illegible] fatti da intaccare l'onorabilità di Fiumara, perciò rinnoviamo la fiducia». Alle parole di Lega si è associato il liberale Cerri. Maria Vaccari [illegible] per il pri, ha aggiunto: «Lasciamo che i giudici facciano il loro mestiere, noi occupiamoci di amministrare la città». Luigi Mina (msi), ha affermato: «Non siamo [illegible] [illegible] preposti davanti al quale il sindaco ha giurato».

Per Caponnetto (psdi), all'opposizione con il pci, il sindaco deve rassegnare le dimissioni.

Nel corso della seduta il Consiglio ha preso atto delle [illegible] da [illegible] consigliere comunale di [illegible] Carbone che è stato sostituito da Agostino Neirotti.

dalla [illegible]

■ [illegible]

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Collocamento [illegible] dovrà assegnare 68 posti di lavoro, 20 dei quali a tempo determinato, presso le sale cinematografiche Ambra, Fortino, Massaua, Miralfiori. [illegible] 4 add. pulizie, imp. (t.i.); 1 oper. museo, ente p. (t.d.); 5 oper. scol., ente p. (t.d.); 1 oper. farmacia, ente p. (t.d.); 2 oper. assist., ente p. (t.d.); 8 oper. per handicappati, ente p. (t.d.); 2 op. comuni, gomma e edilizia (t.i.); 4 add. mensa, p. esercizi (3 t.i. e 1 sost. maternità); 5 generici, comm. e ind. metalm. (t.i.); 1 add. carico-scarico, art. metalm. (t.i.). Di categoria: 1 fattorino, comm. (t.i.); 2 mec. autorimessa, ente p. (3 mesi); 1 aiuto confez., ind. dolciaria (2 mesi). Qualificati: 1 muratore (t.i.); 2 oper. tecnologici pat. «b», Rai (t.i.); 1 op. stampista, art. metalm. (t.i.); 1 add. costumi, Rai (sost. malattia); 1 aiuto pasticciere (2 mesi); 2 capisquadra, imp. pulizie (t.d.); 1 coibentatore, ind. metalm. (t.d.); 1 escavatorista, az. munic. (t.i.); 1 cameriere (sost. malattia); 1 tagliatore abbigl. (t.i.); 1 oper. sala cinem. (t.i.). Impiegati: 1 corr. lingue, ind. metalm. (t.i.); 18 educatori, ente p. (t.d.).

■ Chieri, si apre il [illegible]

CHIERI — Si aprirà giovedì il centro commerciale «Il Giulio», alla periferia cittadina, sulla strada che conduce alla frazione Pessione. Comprende un supermercato alimentare di 1500 metriquadrati, due grandi magazzini, per gli elettrodomestici e per le calzature, ed una ventina di negozi che coprono praticamente ogni altro settore merceologico.

■ Concorso per tecnici radiologi

TORINO — L'Inail ha bandito un concorso di 24 posti per tecnici di radiologia. Le domande devono essere inoltrate a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, alla Direzione generale Inail, servizio del personale, via IV Novembre 144, 00187 Roma. Il limite di età è di 35 anni, salvo elevazioni di legge. Il bando è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 20 ottobre.

■ Centro di formazione Cri

TORINO — Sabato prossimo, alle 10, con un'unica cerimonia, verranno inaugurati in via Bologna 171, il Centro di formazione Cri «Henry Dunant» e l'anno scolastico 1986/87.

■ Bomba nello scantinato

TORINO — Nel corso dei lavori nello scantinato di Mario Ponticelli, 72 anni, in via Madama Cristina 107, i muratori hanno rinvenuto una bomba a mano, residuato bellico. L'ordigno è stato preso in consegna da artificieri dell'artiglieria.

■ [illegible] acquistata per le [illegible]

RIVOLI — La Carlo Graziano SpA, un'azienda che [illegible] ingranaggi e trasmissioni per automezzi, occupa 700 dipendenti e ha sede a Cascine Vica, via Cumiana 14, è stata acquistata da un gruppo [illegible] fa capo a Sergio Rossi, presidente del Torino, [illegible] ex amministratore delegato della [illegible]. Dell'avvenuto trapasso di proprietà che pare coinvolga tutta la C.G.T. (Carlo Graziano Torino) che ha stabilimenti oltre che a Rivoli a Luserna, Sommariva, Garessio e Marene, non è stata data nessuna informazione ai sindacati a livello locale. La Cisl di zona ha chiesto a tale proposito un incontro con la direzione della C.G.T. presso l'Unione Industriali di Torino.

■ [illegible] in provincia

TORINO — Moncalieri e [illegible] si incontrano alle 14,30 sul campo di Testona in [illegible] valida per il campionato interregionale: sono già punti importanti nella lotta per non retrocedere. Ivrea e Rivarolese se la vedranno invece (sempre alle 14,30, campo Pistoni) per il [illegible] del girone B della Promozione. Nell'anticipo di ieri il Grugliasco ha battuto il Bollengo per 2-1.

■ Educare all'europea

TORINO — L'Association européenne des enseignants organizza per martedì, ore 17, via Schina 26, un dibattito su: Ipotesi per un modello educativo europeo e il compito degli insegnanti federalisti. Introdurrà la discussione il prof. Umberto Morelli, segretario dell'associazione.

■ Centro di formazione Cri

TORINO — Sabato prossimo, alle 10, con un'unica cerimonia, verranno inaugurati in via Bologna 171, il Centro di formazione Cri «Henry Dunant» e l'anno scolastico 1986/87.

■ Muore pensionato a Carignano

CARIGNANO — Incidente mortale ieri, alle 14, sulla strada per Carignano, a un chilometro dal paese. Leontino Di Ciulio, 54 anni, corso San Maurizio 16, che procedeva in direzione di Torino, stava svoltando a sinistra per immettersi in un'area di servizio, quando si è scontrato con una Mercedes, che stava sopraggiungendo sulla corsia opposta. Quando sono arrivati i carabinieri e i volontari della Croce Rossa, Di Ciulio era ancora vivo. E' morto durante il trasporto alle Molinette. Non gravi i passeggeri della Mercedes: Enzo Donalisio, 24 anni, e il fratello Adriano, 26 anni, di Caramagna.

[illegible]

Farmacie [illegible]

Servizio diurno (9-19,30): c. de Gasperi 6 (58.10.50); corso Francia 87 (447.43.34/44.37.47); v. Rieti [illegible] (411.48.55); v. Isernia 15 (739.98.87); v. [illegible] Settembre 5 (54.31.67); c. Principe Oddone 28 (48.47.60); [illegible] Giulio [illegible] (53.27.06); v. Nizza 108 (69.05.16); v. Capelli [illegible] (78.50.84); [illegible] Taranto 183/e (20.73.95); v. Mardini 31 (82.19.41); v. Vigliani [illegible] (606.02.58); v. Stradella 36 [illegible]; c. Agnelli 117 (39.87.90); v. Bracchini 101 (336.87.26); v. S. Tommaso 2 (51.61.43); c. Casale 203 [illegible]; c. Sebastopoli [illegible] (33.00.10).

Serale (19,30-22,30): n. 1, v. XX Settembre 3 (54.32.87).

Fino all'alba (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 60 (53.82.71/64.12.71); v. Nizza 65 (65.82.50); p. Massaua 1 (79.73.08).

Autoriparazioni

Officine (8-13): v. Vigliani 161/h (61.83.64); v. Boccaccio 44 (80.71.89); v. Boston [illegible] (309.70.97). Elettrauto (8-13): v. Gambasca 4 (38.69.70). Servizio Fiat (8,30-12,30): v. Miglietti 18 (46.58.79); Nichelino, v. L. da Vinci 8 (62.00.35); v. Matera 22 (32.36.19); v. Moliere 3 (70.81.82); v. Coppino 139 (29.34.35); v. Vallarsa 44 (34.36.29); Orbassano, piazza Vittorio Veneto 15 (901.67.28). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale di Settimo Torinese (800.19.68). Servizio Lancia (8-12): v. Monfalcone 129/d (35.08.77). Servizio Alfa Romeo (8,30-12): v. Paolini 6 (44.22.04).

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 34.25.76 o 54.90.00.

Autoambulanze

Soccorso urgente: t. 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 51.77.51; Croce verde, 54.90.00.

IL TEATRO, LA MUSICA E LA DANZA

L'Adua apre con Brecht

All'Adua, ieri pomeriggio, mentre [illegible] allestisce «Happy End»

[illegible] — Martedì 4, ore 21, inaugurazione del nuovo Teatro Adua con «*Happy End*» [illegible] Bertolt Brecht, regia di Dino Desiata, scene e costumi [illegible] Lorenzo Ghiglia. Questo spettacolo [illegible] organizzato [illegible] Gruppe della Rocca [illegible] resterà in scena sino [illegible] novembre. Interpreti Loredana Alfieri, Gisella Bein, Fiorenza Brogi, Giovanni Boni, [illegible] Castejon, Oliviero Corbetta, Bob Marchese, Mario Mariani, Annamaria Pedrini, Ireneo Petruzzi, Anna Radici, Lino Spadaro. Direzione musicale di Pino Ajroldi. «*Happy End*» [illegible] scritto [illegible] '29 sulla scia del travolgente successo dell'«Opera [illegible] soldi». Domenica 9, ore 20,30, [illegible] Centro Piero della Francesca, [illegible] corso Svizzera 165, il Teatro [illegible] di Torino: Centro Studi [illegible] «Teatro del [illegible]» di Guido Ceronetti in «*La* [illegible] *di San Giorgio*», tragedia per marionette di Guido Ceronetti. Regia di Egon Pasztory con Ariella Beddini, [illegible] netta Benozzo, Paola Roman.

MUSICA — Martedì 4, ore 21, all'Auditorium, Orchestra Filarmonica [illegible] il pianista Fabio [illegible] direttore Jaromir Nohejl. [illegible] di Gershwin (Un americano a Parigi, Rapsodie in blue) e Ravel (Valses nobles e Bolero). [illegible] Riky [illegible] Centro Attività [illegible] Fiat. Mercoledì 5, ore 21, sempre all'Auditorium, Orchestra [illegible] mera Italiana con Claudio Desderi direttore e baritono. Musiche di Vivaldi (Salmo [illegible] Dominus»), Hindemith (Cinque pezzi per orchestra d'archi), Cimarosa ([illegible] Maestro di cappella). [illegible] per l'U-[illegible] Musicale [illegible] ore 20,30 (replica il 7, ore 21), all'Auditorium, concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai, direttore Emil Tchakarov. Partecipa anche il [illegible] dell'Opera di [illegible] Sofia con Verdi (Messa [illegible] Requiem per soli, coro e orchestra). Sabato 8, [illegible] 17, all'Auditorium, pomeriggio «Pianoforum» [illegible] i recital pianistici di Wonmi Kim, [illegible] del concorso «Mario Zanfi» [illegible] Parma (interpreterà Liszt) e di Maurizio Zanini, 1° premio al [illegible] «Dino Ciani» [illegible] (musiche [illegible] Beethoven).

DANZA — Tocca allo spettacolo di Carolyn Carlson, *Still Waters* (Acque Tranquille) aprire la settimana [illegible] danza martedì 4, alle 21, [illegible] replica mercoledì) [illegible] Nuovo per il [illegible] Gesto e l'A-[illegible]. [illegible] lavoro della coreografa e danzatrice americana ha debuttato la primavera scorsa al Théâtre de la [illegible] a Parigi e con le due serate torinesi apre la tournée [illegible]. Prosegue intanto il Festival di di Jazz Dance organizzato dal Jazz [illegible] Adriana Cava, venerdì e sabato, alle [illegible]. Questa settimana [illegible] di scena proprio il Jazz [illegible] di Adriana Cava in [illegible] alcune novità [illegible] solute.

CONCORSO PER LE SCUOLE

Come disegnare antiche vetture

Daimler e il figlio sull'auto costruita nel 1886 in Germania

Si sta per concludere il concorso [illegible] disegno e pittura per le scuole sul tema: «Un giorno [illegible] le automobili antiche», indetto dal Museo dell'Automobile con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura [illegible] Piemonte e il Provveditorato agli Studi. La partecipazione degli alunni delle scuole è stata vivace: hanno inviato disegni, a più riprese, oltre 60 scuole dell'intera Regione.

Non [illegible] stato facile per [illegible] giuria selezionare fra le [illegible] opere per [illegible] quelle [illegible] destinare all'esposizione. Ne sono state scelte 183, che sono esposte in un'apposita [illegible] stra, allestita nelle sale [illegible] che durerà fino al [illegible] novembre. E a quella data, alle ore 17, nell'Auditorium del Museo e alla presenza dell'assessore alla Cultura della Regione, Alberton, e del Provveditore agli Studi, Scialpi, [illegible] procederà alla selezione finale e alla premiazione.

La giuria è composta da esperti [illegible] arte e [illegible] storia dell'automobile, quali Ferruccio Bernabò, Augusto Costantino, Giorgetto Giugiaro, Giu-[illegible] Mantovani, Edoardo Massucci, [illegible] Minola, Silvio Saffiro.

Tutti i disegni inviati, esposti [illegible] o no, danno comunque diritto a un premio.

ARTE IN GALLERIA

Fra multipli punzoni [illegible] bulini

Sculture da collezione («Arteincornice», via Vanchiglia 11). Alla fioritura di multipli e di fusioni «numerate» nel campo della piccola scultura contemporanea (così com'era già avvenuto per la grafica) ha certo giovato, in questo dopoguerra, il famoso testo di Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità*, che in qualche modo le ha offerto anche il supporto d'una convincente teorizzazione. Non pochi, in ogni caso, furono da allora quelli che — attratti anche dall'importanza dei nomi (in Italia, da Cappello ad A. e Giò Pomodoro, da Pozzati e Consagra a Spagnulo e a Miccini) — scoprirono il gusto di collezionare anche sculture che per le dimensioni potremmo dir «da camera»; mentre il «mercato» le lanciava persino tra i «regali d'autore». Si spiega così pure il successo di questa mostra che propone un centinaio e più di questi pezzi (oltre tutto a prezzi abbordabili) con qualche opera non di serie, tra le quali quelle di Cherchi e di Cordero, di Assetto e Tarantino, Terracini e Mastroianni.

Pablo Picasso. Nelle sale de «La Bussola» (via Po 9, sino al 4 novembre) *Deux Personnages*, dipinto ad olio da Picasso nel 1929 — una tela di cm 81 x 33,5 — costituisce il solo quadro in mostra insieme ad un gruppo di stampe di Mirò. Due grandi artisti quasi in gara sul comune terreno di un'ironia espressa però nei rispettivi, diversi registri.

Giulia Napoleone («Stamperia del Borgo», piazza Gran Madre di Dio 14, sino al 23 novembre). Punzoni e bulino sono gli strumenti essenziali di un'operazione magistrale destinata a lasciarne il segno sulla carta: traccia purissima, limpida, capace di sapienti evanescenze come di sorprendenti addensamenti, forse d'aria, in apparenza senza colore mentre nelle sue stratificazioni rivela gli azzurri del cielo. Un segno, quindi, che sa assumere anche valori di squisite cromie.

Aldo Ferrara (Unione culturale F. Antonicelli, via C. Battisti 4, sino al 7 novembre). Al giovane artista torinese (n. 1962) son bastati pochi pezzi per affrontare la sua prima «personale»: una mezza dozzina di strutture in legno tinto che fingono ferri verniciati e piani che si intersecano in maniera diversa, con figurazioni contrappuntistiche che sanno di geometrizzanti architetture calate in spazi immaginari o virtuali, sino a coinvolgere con qualche segno le pareti stesse della sala che le accoglie.

an. dra.

MUSEI [illegible] MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI [illegible] SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): borgo tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 (continuato). Sabato 1° novembre e domenica 2 novembre: chiuso. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA [illegible] Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: mostra «Dal Caffè Michelangelo al Caffè Nouvelle Athènes - I macchiaioli tra Firenze e Parigi» organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino e dall'Aeritalia Dipartimento Cultura. Per i 3 venerdì [illegible] normale 9-19,30; aperto dalle 20,30 alle 22,30; sabato 1° novembre aperto con il consueto orario 9-19; domenica 2 novembre 10-13; 14-19.

MOSTRA «MADRID A TORINO» (Circolo degli Artisti, via Bogino 9): venerdì 31-10 e venerdì 7-11 orario normale 10-12, 15-19; aperto dalle 21 alle 22,30; sabato 1 novembre aperto con il consueto orario 10-12, 15-19; tutti gli altri giorni 10-12, 15-19, 21-22,30.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): per i 3 venerdì orario normale 9-13; 15-19; 20-22,30; sabato 1° novembre chiuso; domenica 2 novembre orario festivo normale 9-14; dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività [illegible] e religiose.

[illegible] D'ARTE ANTICA E [illegible]O MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 3 venerdì orario normale 9-19, [illegible] 22,30; sabato 1 novembre chiuso, domenica 2 novembre: aperto con il consueto orario festivo 10-13; 14-19; martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE: corso Unità d'Italia [illegible], orario museo e sala mostre temporanee dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

DOVE TROVARE I CORSI DI DIZIONE [illegible] QUANTO COSTANO

Questo signore parla davvero bene

Colore (triste, solenne, [illegible] suale), tono (basso [illegible]), tempo (lento, veloce), volume (forte o modesto), [illegible] (pause più o meno lunghe), mordente [illegible] la tensione che ha la muscolatura del nostro apparato fonatorio [illegible] parliamo): gli [illegible] espressivi della [illegible] sono tanti, e raramente siamo in grado di controllarli in modo efficace.

Un buon corso di dizione, [illegible] a correggere spiacevoli cadenze dialettali o difetti di pronuncia, è utilissimo per accrescere [illegible] gusto e la capacità di linguaggio, qualità importanti nella personalità di ciascuno che [illegible] inventano da un giorno all'altro. Per molti professionisti della «parola», poi (insegnanti, avvocati, rappresentanti), e per moltissimi giovani alle prese, ad esempio, [illegible] universitario, [illegible] di fondamentale importanza essere intesi con nitidezza e nel [illegible] giusto, e, preferibilmente, con piacere da parte di chi ascolta.

I corsi che abbiamo scelto a titolo [illegible] cronaca sono esclusivamente [illegible] dedicati alla dizione [illegible] possono trovare molti altri, ma nell'ambito dell'insegnamento della recitazione. Il «top», a Torino, è il «Centro D» di Iginio Bonazzi, [illegible] Compagnia di [illegible] della Rai (è in via Verdi 21, tel. 812.28.25), una delle scuole migliori d'Italia. I corsi durano sette mesi e si svolgono, per una sera [illegible] settimana, dalle 19 alle 21. Il costo è di 100 mila lire mensili. La cooperativa *O.D.S.* (Operatori Doppiaggio Spettacolo), in via Piffetti 38, tel. 358.873, organizza corsi di dizione di un'ora, o mezzo alla settimana (dalle 19 alle 20,20), che costano, [illegible] 60 [illegible] iscrizione, 70 mila [illegible] mese.

Al Centro d'Arte *Drammatica*, [illegible] via Carlo Alberto 12/i (tel. 533.378), [illegible] può seguire, fino a giugno, [illegible] corso di due ore alla settimana (dalle 20,30 alle 22,30, dal martedì al venerdì) che costa [illegible] mila lire al mese, più [illegible]

c. g.

Se non volete arrossire per timidezza

Guance color porpora o pallore improvviso, battiti del cuore accelerati, tremore diffuso. Sono i sintomi caratteristici [illegible] quella «malattia» tutta particolare che è la timidezza. Quella che arresta fra le labbra un tapito e ... che impedisce di parlare in pubblico con una certa disinvoltura. Superare l'insicurezza nei rapporti sociali e migliorare soprattutto [illegible] rapporto con se stessi è l'intento del corso teorico-pratico «Vincere la timidezza».

Lo organizza l'Istituto di Medicina [illegible] matica di Torino in corso Dante [illegible] (tel. 655.638). Il corso è tenuto da esperti di psicologia ... e comportamentale. Non mira alla modifica della personalità dell'individuo, bensì a fornire tecniche e specifiche modalità di comportamento per facilitare e migliorare le relazioni interpersonali.

[illegible] prevede [illegible] lezioni [illegible] (ogni lunedì [illegible] alle 20) organizzate in gruppi [illegible] 8-10 persone. In programma, esercizi e attività sia teoriche che pratiche. Le iscrizioni sono aperte (il costo è di 100 mila lire) e si ricevono presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica.

g. l.

Motocross gran finale d'autunno

Ultimi appuntamenti per i patiti del motocross prima della chiusura invernale. Oggi è in programma una gara di campionato regionale sulla pista di Villar Perosa [illegible] gestita [illegible] Moto Club Boffa. Si daranno battaglia [illegible] di piloti che in [illegible] ai grossi bolidi della classe 500 cc disputeranno la prova conclusiva che dovrà laureare il campione piemontese. Dopo le prime quattro gare è in testa alla classifica il [illegible] Elio Dutto, seguito da Loredano Borella.

I piloti disputeranno due semifinali e una finale, con la partecipazione dei primi trenta classificati. Come contorno sono previste gare per il campionato provinciale cadetti e junior. Al mattino si disputeranno le batterie, al pomeriggio, con inizio alle 14, le finali.

GIORNO PER GIORNO [illegible] PER GIORNO [illegible] PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Torino sporca — Domani, ore 21, nella [illegible] del Comitato [illegible] Difesa Consumatori, [illegible] Principe Eugenio 9, si [illegible] un dibattito sul tema «Torino, città sporca, la funzione di un'azienda pubblica». Interverranno il sindaco Cardetti, l'assessore Maccari, il presidente Amrr Trinello, il direttore generale Amrr Si-[illegible].

Lingua ebraica — Do[illegible] ore 21, nel Centro Sociale [illegible] la Comunità Ebraica in [illegible] San Pio V 12, conferenza del prof. Chaim Rabin [illegible] «La [illegible] ebraica: storia [illegible]. Sarà tenuta [illegible] ebraico e in [illegible] traduzione)

Scienza Cristiana — Stamane, ore 10, alla Società della Scienza Cristiana in via Stelvio 13, lezione-sermone sul tema «La salvezza universale».

[illegible] Circoscrizione — Domani, ore 21, in via Filadelfia 205 (Circoscrizione 2) e in via Stradella 192, [illegible] (Circoscrizione 5), incontri per discutere [illegible] ordini [illegible] giorno.

Concerti

[illegible] indiana — Martedì alle 21, all'Associazione culturale italo-indiana [illegible] via Bellini 6 (ingresso libero), concerto del prof. Vemu Mukunda, [illegible] percussionisti del [illegible] Institute of Music di Bangalore Janardana [illegible] Mridangam) e Soma Balakrishna [illegible] Ghatam).

Auditorium — [illegible] 17 [illegible] dell'Unione [illegible] con il violoncellista Antonio Meneses e il pianista Franz Massinger. Brani di Beethoven (Sonata in [illegible] minore op. [illegible] n. 3), Janacek (Pohádka, racconto), [illegible] (Sonata in mi minore op. 38).

A Moncalieri — Questa sera, alle ore 21, nella Chiesa del Gesù, in via Real Collegio a Moncalieri, si svolgeranno premiazione e concerto finale del Primo Concorso Pianistico Nazionale F. Schubert. La manifestazione è organizzata dall'Iniziativa Caml. Le selezioni hanno [illegible] inizio giovedì 30 ottobre.

[illegible] d'organo — Domani, ore 21, nel [illegible] di Santa Rita da Cascia, [illegible] piazza Santa Rita, concerto per [illegible] con Roberto Maria Cucinotta. Musiche di [illegible] e Mozart. Ingresso libero.

Mostre

Centre Culturel — Domani e sino al 28 novembre, mostra dei caricaturisti francesi del [illegible] secolo (Daumier, Cham, Grandville, Gavarni, Monnier) nella [illegible] del Centre in via [illegible] 5. Le opere sono state [illegible] a disposizione dalla Galleria L'Acquaforte.

Varie

[illegible] stadio — Fra [illegible] borse [illegible] studio concesse a medici ricercatori da «Terme di Chianciano Spa» una è andata a Floriano Rosina di Torino, dell'Istituto [illegible] Divisione di Gastroenterologia delle Molinette (responsabile [illegible] gruppo di ricerca dott. [illegible] Rizzetto). [illegible] si recherà [illegible] al Royal Free Hospital di Londra.

Le [illegible] — Al Centro [illegible] della Francesca in corso Svizzera 185 [illegible] repliche di «Albe» [illegible] Teatro U. Lo spettacolo, ideato e di-[illegible] da Valeriano Gialli, va in [illegible] 21 e [illegible] replicato sino al 10 novembre.

Al Centralino — Domani, nel locale di via delle Rosine, «Heart [illegible]» con funky, soul e [illegible] degli Anni Settanta. La serata, organizzata [illegible] Claudio Manzoni, comincia dopo le 21.

Danza — [illegible] domani sino al 9 stage di [illegible] con il ballerino André [illegible] la Roche, partner di Heather Parisi. Appuntamento allo Studio Dance Works di via Pietro [illegible].

Fotografia — Domani, alle 21 a Chieri, al Circolo Arca [illegible] via Bogino [illegible] serata a cura [illegible] Foto [illegible] Neyrone di Trofarello con tre audiovisivi: «Ritratto di [illegible] paese delle Langhe, Neive», «Vietnam dopo l'apocalisse» e «Jeunes [illegible] d'Antibes». Ingresso libero.

Per disc-jockey — Riprenderanno a [illegible] novembre i corsi della «D.J. School», [illegible] prima scuola per disc-jockey radiofonici e da discoteca. I corsi si svolgeranno nella sede del Centro Jazz Torino, via Pomba 4 (tel. [illegible]) dureranno tre mesi e si articoleranno in due lezioni settimanali di due ore ciascuna, per un totale di sedici ore al mese. I docenti saranno coordinati da Claudio Manzoni.

Lingua spagnola — I Comitati di Solidarietà per l'America Latina organizzano un corso di lingua spagnola. Per informazioni rivolgersi all'Associazione Italia-Nicaragua, piazza San Giovanni 2, tel. 548029. I corsi si terranno in via Montebello 21.

Terza [illegible] — Da domani, nella sede dell'Università della Terza Età, in via Carena 3, iscrizioni ai corsi con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato e domenica).

Televisioni private in regione

Grp
10 — Catalogo tv, programma
13,15 Pagine dello spettacolo, rubrica
12,20 Il principe [illegible], film
15 — Frankenstein Junior, disegni animati
15,30 Catalogo tv, programma
18,30 La valle dei dinosauri, disegni animati
19 — Detective in pantofole, telefilm
19,40 Videocar, programma
20,25 Don Chuck il castoro, disegni animati
20,30 Il pomofiore, programma
[illegible] The Bold Ones, telefilm
24 — Detective in pantofole, telefilm
0,30 La segretaria, film di S. Bergonzelli [illegible] Robert Wood, Karin Well
2 — Il compromesso erotico, film di S. Bergonzelli con Pupo De Luca, Rui De Simone

Telecupole
16 — Arrivano in spesa, telefilm
17 — Le nuove avventure [illegible] l'Ape Maga, cartoni
17,30 Rubrica
18 — Motori non stop, rubrica
18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica
19,40 Sport flash, rubrica
20 — Telenovela
21 — Sceneggiato
23,15 Sport flash, [illegible]
23,45 Videocar, [illegible]
24 — Non le pagne che uccide, film

Videogruppo
16,30 Il paese [illegible] film
[illegible] — Uaul i cartoni
17,30 Bolero, film
19,30 New [illegible] Yard, telefilm
20,25 Il conquistatore [illegible] Atlantide, film di A. Brescia con Kirk Morris, Luciana Gilli
22,15 Dall'Atlantico al Pacifico, sceneggiato
23,15 La auto della settimana, mercato dell'auto
22,45 Le [illegible] di via Condotti, film di [illegible] Lorente con Frederick Stafford, Fernando Bonucci
1 — Le auto della settimana

Telesubalpina Telesu
16 — George, il cane più pazzo del mondo, film di Wallace C. Bennet con Marshall Thompson, Inge Shoner
17,35 La città che scotta, film di William Berke con George Brent, Cesar Romero
19,10 Un [illegible] alla settimana
19,30 Speciale Telesu: S. Agostino, la conversione di un [illegible]
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Il figlio [illegible] film di Charles Crichton con Yvonne Mitchell, Cornell Borchers
22,20 La grande barriera, film di Achille Bulla [illegible] Carlo Prola, Mario Galli

Telenova
16 — Filo diretto con Nilla Pizzi
17 — T.H.E. Cat, telefilm
17,30 La faida, film tv con J. Stewart
[illegible] — Jazz Band, film tv con G. Cavina
20 — Mork & Mindy, telefilm
20,30 Shonka Walsh (Il bianco dell'uomo chiamato Cavallo), film
22,15 Milan 90° minuto, sport
22,30 Chopper Squad, telefilm
23,30 Pallavolo, Coppa confederale, Enermix Milano-Genova
0,30 Il marinaio, film tv

Quartarete 2 Videomusic
15 — Videoprentice
16 — Video non stop
18 — L'intervista, i due protagonisti sono: Miguel Bosé e Amii Stewart
19 — Video non stop
23 — Grand Prix
23,30 Video non stop
24 — All American Hot 100, i video dei primi cento brani della classifica Usa
1 — Video non stop

Pan
16,30 La carovana del coraggio, film di V. Sherman con S. Whitman, J. Prowse, K. Scott
18 — Natura selvaggia, documentario
18,30 Lucy, situation comedy
19 — Hello Larry, [illegible] comedy
19,30 Rju, il ragazzo delle caverne, cartoni animati
20 — Da qui all'eternità, [illegible] neggiato
21 — Bernadette, film con Jennifer Jones
22,30 Il pianeta degli uomini spenti, film di Antonio Margheriti con C. Rains, S. Carter, U. Orsini
24 — A mezzanotte circa: Pordenone Jazz, musicale
0,30 La compagna di banco, film con L. Carati, A. Vitali, L. Banfi

Canale 68
16 — Stavani ragazzi
18 — La auto della settimana
19 — Jimmy Swaggart
20,15 L'albero di Guernica, film
22 — La auto della settimana
22,45 Documentario
23,40 L'uomo la neve, film

Telecity
10 — Chopper Squad, telefilm
11 — Occhio al prezzo, vendita
12 — West Side Medical, telefilm
13 — Incontro di catch
14 — L'uomo invisibile, telefilm
15 — Vendita Mast case
16,30 Le avventure di Tekla Makan, film
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Petrol Boat, telefilm
19,30 Costo senso, telefilm
20,30 Pendolare, film
22,30 L'uomo invisibile, telefilm
23,30 Sulla piazza di Rio me la trovo tutta io, film

Retepiemonte
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17,30 Gang segugi, cartoni
18 — Grump il diabolico maghetto, cartoni
18,30 Batman, cartoni
19 — Videocar, rubrica
20,30 Me and Max, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Basket: Di Varese-Scavolini, campionato italiano Serie A 1
23,30 I distruttori, film di A. Rogel con Ralph Bellamy, Tab Brent

Videouno
14 — Domenica sportiva
19 — Casa tv, vendita
19,20 Replay, rubrica
20 — La auto della settimana
20,30 Sette giorni, rassegna settimanale di politica estera
21 — Ordine della S.S. eliminate Bormann, film di J. A. Bardem con Maria Perschy, George Maharis
22,50 Charley, telefilm
23,25 Andiamo al cinema, anticipazioni cinematografiche
23,30 Casa tv, vendita
24 — Weekend, rubrica
0,05 Replay, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Cento anni della nostra storia
21,20 Piaceri della musica
22,45 Telegiornale
23 — Speciale Videocar
23,30 Sport notte
0,30 Telegiornale
0,40 Speciali

Quinta Rete
12 — Una nuova stagione, miniserie
13 — Camera oscura, telefilm
14 — Dietro lo specchio, film
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Black Star, cartoni animati
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Predatori del tempo, cartoni animati
18,30 Angie Girl, cartoni animati
19 — La saga del padrino, telefilm
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 Suez, film di Allan Dwan con Loretta Young, Tyrone Power
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 Il tenditore degli occhi assenti, film
2 — La trappola, telefilm

Rete Canavese
16 — Alzazone, rubrica
19 — Duello sul fondo, telefilm
19,30 Cocktail, telefilm
20,30 Fuori gioco
21 — Film
23 — Mondo musica
24 — Fuori gioco (r.)
0,30 Combat, telefilm

Quartarete
15 — Monitro rassegna editoriale, telefilm
17 — Sam il ragazzo del West, cartoni animati
17,45 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
18,45 La auto della settimana
19,30 Off Side, rubrica sportiva
20,30 Doc Elliot, telefilm
21,30 Il triangolo delle Bermude, film di R. Cardona jr., [illegible] John Huston, Gloria Guida
23,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
24 — Tg 4 speciale, notiziario
0,30 Film

Primantenna
10,45 Proposte di gioielli
12,30 Bazar non stop, vendita
20 — Telerotocalco sportivo, tutti i risultati della domenica sportiva piemontese
21,30 La auto della settimana
22 — Proposte immobiliari
22,30 Spazio promozionale

Tv Star
15,45 Mondo musicale, telenovela
17,45 Laura, telenovela
20 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
20,45 Ellery Queen, telefilm
21,30 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,15 La stella del Sud, film
0,40 Rubrica sportiva

Telestudio
9,30 Sherlock Holmes, telefilm
11,40 Weekend, rubrica
11,45 [illegible] e turismo, rubrica
12 — La buona [illegible] rubrica
12,30 [illegible] La domenica è calcio, settimanale sportivo
12,55 Tutto [illegible] rubrica
13 — È arrivata la parigina, film
15 — Ruota, sceneggiato
16,30 Thundercats: Uomo Tigre - Coccinella
17,30 Povero amore, film
19,50 Che coppia quei due, telefilm
20,30 Io e Caterina, film
22,30 4 in amore, [illegible]
22,50 In primo piano tv, rubrica
23,20 Tutto cinema, rubrica

Rete A
13,30 La Lupa, rassegna di oggetti per la casa
15 — Alzazone: Una domenica [illegible], proposte televisive
19 — Lo sport e calcio, gli ultimi risultati delle partite di calcio della giornata
19,30 Speciale [illegible] Grandi [illegible] gazzini, telecromanzo
20,30 Tutto L'idolo, teleromanzo
23,30 Aula giudiziaria

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Da stasera su Canale 5

Di Nord e Sud siamo già sazi

Abbiamo appena lasciato le steppe gelate della Santa Russia e le masse cenciose di servi della gleba e di soldati che vanno al massacro mentre i signori si dilettano nei giochi del potere; ed eccoci catapultati nelle pianure afocate dell'America dell'800 dove gli schiavi negri sudano e si prendono nerbate e ancora la guerra fa macelli, e i ricchi se ne stanno a sventolarsi nelle loro sontuose dimore; giovedì è finito su Raiuno *Pietro il Grande* e stasera su Canale 5 comincia *Nord e Sud*. Un bel movimento di kolossal, tenendo conto che giovedì prossimo arriverà su Raidue *La Storia* dal romanzo della Morante.

Ma torniamo a *Pietro il Grande*, gigantesca produzione americana girata per gli esterni in Unione Sovietica, primo esempio di collaborazione tv tra le due superpotenze. Il risultato è stato di un sontuoso decoro: gli studiosi [illegible] saranno messi le mani nei capelli per certi rievocati romanzeschi, ma le fondamentali linee storiche sono state rispettate anche se il tonante spettacolone è prevalso comunque. Schieramento di divi, da Maximilian Schell che è stato con grinta alterna ma non contrastante un Pietro illuminato e tirannico (e quand'era Uranno, da dietro faceva capolino l'ombra del baffo di Stalin) ad Hanna Schygulla venuta fuori di prepotenza nell'ultima parte, umile contadina destinata a diventare imperatrice.

A tal proposito devo fare ammenda: la Schygulla sarà Caterina I e non la più celebre Caterina II che regnerà in pieno '700: mi è scappato di scrivere il contrario, chiedo scusa ma la colpa non è tutta mia, la colpa è anche della Schygulla che così volitiva ed autorevole, così gloriosamente carnosa e pettoruta mi pareva solo degna del ruolo della Grande Caterina divoratrice di uomini e imperatrice di tutte le Russie.

E saltiamo all'America dell'800, a *Nord e Sud* in sei robuste puntate, pure questo prodotto americano d'industria cinetelevisiva negli Stati Uniti seguita a tirare come una forsennata e si ingrassa [illegible] le esportazioni.

Ancora amori, amicizie, infamie, battaglie, lutti e speranze, sorrisi e lagrime con la guerra di Secessione, e citare *Via col vento* è sin troppo facile. Qui la tattica è stata di schierare protagonisti non molto conosciuti (e modestini) e di infilare dentro veterane star di Hollywood quali Liz Taylor rifatta dagli istituti di bellezza, Robert Mitchum sempre più addormentato, Jean Simmons rassegnata ai ruoli di chioccia, e l'ex ballerino Gene Kelly ora pingue signore. Il regista è Richard Heffron, un intellettuale, autore [illegible] di punta per le università e poi, inghiottito dall'industria, trasformatosi in eclettico realizzatore [illegible] polizieschi, fantascientifici ecc. (ma ha firmato nel '78 *Indians* sul genocidio dei pellerossa). In *Nord e Sud* è costretto a confezionare un melodrammone in costume puntigliosamente convenzionale: lo fa con diligenza non trascinante (è più abile Chomsky in *Pietro il Grande*, ma Chomsky autore di *Olocausto* e *Radici* è una vecchia volpe di kolossal per la tv), e si consola buttando qua e là manciate di nobile impegno a favore degli schiavi e della democrazia.

La materia? Eternamente la stessa; andrà sempre bene per gli americani, noi ne siamo un po' sazi. Ma i produttori dicono che si continua a vendere a scatola chiusa ovunque, in Messico e nel Gabon, nelle Filippine e in Italia, e annunciano che di storie così ne arriveranno altre, e altre ancora.

Ugo Buzzolan

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Quei parà «anglo-inglesi»

L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO (Raiuno) — Thriller appassionante, inverosimile, sconclusionato. «Bè — aveva detto anni fa Hitchcock — se un giallo è troppo simile alla realtà [illegible] il più divertente».

DRIVE IN (Italia 1) — Preoccupatissimi i comici per la farsesca esibizione di Pannella come attore di sketch: temono di essere tutti soppiantati dagli uomini politici.

TG (Rai) — E' stato escluso in modo perentorio che nell'attacco a S[illegible] (fossero coinvolte truppe inviate dalla Francia: lo speaker ha dichiarato infatti che l'azione era stata compiuta da «paracadutisti anglo-inglesi».

FANTASTICO (Raiuno) — Quel concorso dell'«arraffa arraffa» nel supermarket una volta sarebbe stato giudicato intollerabile e indecoroso anche se proposto dalla più scassata [illegible] tv private.

u. bz.

La domenica in tv: dalla Carrà [illegible] Cardinale

Costanzo e il «biondino»

Lorenzo Bozano, all'ergastolo per l'omicidio Sutter, intervistato a Porto Azzurro

Giorgio Faletti e Gianfranco D'Angelo, [illegible] il cane Asfidanken e cuccioli, durante «Drive In»

ROMA — Prosegue il confronto domenicale tra Raiuno e Canale 5: la [illegible] rinnova [illegible] proposta [illegible] in cui c'è spazio per tutto, dalle interviste di qualità agli incontri con gli attori, alla comicità di genere tradizionale; Costanzo accentua il legame della trasmissione con la cronaca, con incontri di particolare interesse, anche questa settimana garantisce alcuni incontri di particolare interesse.

Di Domenica In... su Raiuno a partire dalle 14, sarà ospite il premio Nobel Carlo Rubbia, intervistato da Piero Ottone con Raffaella; Vittorio Zucconi presenterà il suo libro «Il Giappone tra noi». Claudia Cardinale parlerà della carriera e della sua ultima interpretazione ne «La storia» di Comencini; Flavio Bucci del suo nuovo spettacolo teatrale «Lo strano mondo di Alex». Per la musica sono ospiti Fiorella Mannoia, Robert Palmer, Claudio Villa e Herbie Hancock. Red Ronnie ha preparato due servizi, sui Pooh e sugli Spandau Ballet. Due i collegamenti in programma, il primo con Piazza del Quirinale, dove i corazzieri, nella giornata delle Forze Armate, si esibiscono nella cerimonia del cambio della guardia; il secondo con la pista ghiacciata della Conca d'oro a Roma, dove da venerdì è in scena lo spettacolo «Holiday on ice».

La prima parte di uno special realizzato da Costanzo nel carcere di Porto Azzurro, all'isola d'Elba, è il pezzo forte della sesta puntata di Buona Domenica, in onda su Canale 5 dalle 13,30 alle 20,30. Protagonista è Lorenzo Bozano, «il biondino della spyder rossa», condannato all'ergastolo per l'omicidio di Milena Sutter. Costanzo incontrerà in studio Angelo Licheri, che tentò di salvare Alfredino Rampi calandosi nel pozzo di Vermicino e poi Lucia e Cristina, madre e figlia napoletane separate da una difficile storia familiare. Diego Abatantuono, nella nuova veste di interprete di ruoli non necessariamente comici e Geraldine Page, vincitrice dell'Oscar '86 per il film «Viaggio verso Bountiful» sono i due ospiti per il cinema; Hengel Gualdi e la sua orchestra, Viola Valentino, Enrico Ruggeri, Rosanna Fratello e Claudio Fatti intervengono nello spazio dedicato alla musica. Della «Bancarella libri» sono ospiti il direttore generale della Longanesi Mario Spagnol, Giampaolo Pansa.

[illegible] Punto 7 di Arrigo Levi è protagonista l'onorevole Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici e segretario del psdi. In onda su Canale 5 alle 12,30: risponderà alle domande di Claudio Fracassi (Paese Sera), Giuseppe Giacovazzo (Gazzetta del Mezzogiorno), Luigi La Spina (La Stampa), Lino Rizzi (Il Giorno), Orazio [illegible]ria Petracca (Corriere della Sera).

A Monitor, il settimanale di Guglielmo Zucconi in [illegible] alle 22,20 su Canale 5, si parla del caso di Tullio De Mauro, il giornalista siciliano scomparso nel 1970.

In serata, su Italia 1 alle [illegible] il passo Drive In, guidato da Gianfranco D'Angelo [illegible] Ezio Greggio, avrà come star Massimo Boldi per la serie [illegible] Trek», [illegible] prese con [illegible] difficile popolazione delle Usl italiane [illegible] pianeta delle fustelle. Lo stesso Boldi, rappresentante del catalogo [illegible] market», tenterà [illegible] piazzare un nuovo profumo, il «Besame mucho [illegible] hommes». Per la rubrica «Piccoli fans» [illegible] presenta un emulo [illegible] Frank Sinatra.

Al Mifed abbiamo venduto [illegible] tutto [illegible] mondo

Italia degli affari tv

La Rai, in lotta con Berlusconi, ha acquistato «La mia Africa»

MILANO — Chiusi ieri i battenti, il 53° Mifed tira le [illegible]. Il saldo della mostra-mercato internazionale [illegible] l'anno alla Fiera [illegible] positivo: 1708 società e [illegible] operatori presenti all'appuntamento d'autunno, il più prestigioso, [illegible] arrivati da 79 Paesi.

«Tutto il mondo, compresi Camerun e Zimbabwe. E la Cina, naturalmente», dicono soddisfatti all'ufficio stampa di Alfredo Bini, il produttore che esordiva quest'anno nel ruolo di delegato generale della mostra. Allora non è vero che il mondo dello spettacolo snobba la grigia Milano preferendo le palme della Croisette e di Montecarlo? Le cifre sembrano smentirlo. Anche più importante dei numeri è il traffico di vendite e acquisti e quello sotterraneo di [illegible] trattative che [illegible] no magari solo al prossimo appuntamento.

La Sacis, società che vende il *made in Rai*, con un giro di affari di 15 miliardi nei primi [illegible] dell'86 (escluse le coproduzioni) al Mifed ha puntato molto. [illegible] presentato anche un film inedito [illegible] *L'inchiesta* [illegible] Damiani, subito venduto [illegible] e Francia. *Momo*, comprato [illegible] Nippon Herald, andrà [illegible] cinema giapponesi; *Il cugino americano*, la serie di Battiato già [illegible] tv italiana, circolerà invece sulle reti via cavo d'America, distribuito dalla Viacom, una grossa società che [illegible] è presa anche *Il generale Garibaldi* [illegible] Magni e [illegible] *La storia* di Comencini.

[illegible] e giapponesi [illegible] interessati anche a *L'isola del tesoro*, la serie di Dawson, alias *Margheriti*, quasi ultimata, e al *Segreto del [illegible]* di Negrin, progetto [illegible] quale hanno già aderito francesi e [illegible], venuto [illegible] Mifed in cerca di [illegible] partners. [illegible] *La piovra 3*, di Ennio De Concini [illegible].

«I principali nostri partners? In ordine sono: Germania, Francia, Spagna negli ultimissimi anni, e il [illegible] canale privato inglese Channel Four — [illegible] il direttore commerciale Leonardo Breccia —. *Gli Usa restano clienti difficili, a parte il caso e, oggi, le cas*[illegible]. [illegible] *America ha molte disponibilità, ma poco denaro da spendere».*

Per gli acquisti la battaglia è sui film, [illegible] che la Rai, con un blitz inaspettato, è riuscita ad assicurarsi un pacchetto di pellicole [illegible] stauniensi, con titoli [illegible] *mia Africa*. *Ritorno al futuro*, *Su e giù per Beverly Hills*. [illegible] aggiungono [illegible] classici *Pinocchio*, *Robin Hood*, *La pentola magica*, cartoni animati, frutto dell'accordo con la Disney.

«Una guerra non violenta», dice non senza orgoglio Carlo Fuscagni che acquista per [illegible]. *«Non violenta —* ribatte sul fronte [illegible] Daniele Lorenzano *— mica tanto, quando [illegible] Rai si mette improvvisamente a comprare a prezzi pazzeschi rompendo una tregua pluriennale che conveniva a tutti. Con i film che si rarefanno sempre più, la battaglia potrà diventare guerra aperta».*

E il cinema? Al Mifed si è presentato per la prima volta al pubblico il De Laurentiis Entertainment Group, [illegible] padrone americano [illegible] Dinocittà. L'Acqua Marcia, maggior gruppo italiano ormai attraverso i legami con Columbus-Cecchi Gori e Titanus Distribuzione, è venuta a vendere capillarmente i suoi *Scuola [illegible] ladri*, *Celentano il burbero*, [illegible] *magazzini* e il nuovo *Nuti-Muti*. *«La commedia all'italiana [illegible] è andata molto bene nel [illegible] negli ultimi anni, [illegible] continua a piacere in Germania e in Grecia, e furoreggia [illegible] Venezuela, Colombia e Argentina»*, dice Giancarlo Nunnari, [illegible] alle vendite.

Vero protagonista [illegible] mostra milanese è stato tuttavia il video domestico: *«I diritti [illegible] l'incassettamento dei film [illegible] stati trattati in quantità enormi»*, confermano tutti gli operatori. Il successo [illegible] videocassette [illegible] mondo è tale che i distributori [illegible] a impegnarsi nella produzione cinematografica. Non solo in America, ma anche in Europa: esattamente in Scandinavia, dove il video domestico ha ormai soppiantato del tutto [illegible] il [illegible] che la televisione.

[illegible] Grazia Bruzzone

Tra i film tv della settimana: domani il recentissimo «Stop making sense» dei Talking Heads

Wyman e Hudson, la vedova e il giardiniere

OGGI — Arriva per la prima volta in Italia stamattina alle 11,30 su Raidue, [illegible] oltre [illegible] secolo dalla realizzazione, un mitico film a lungo bloccato dalla censura, *Addio alle armi* (1932) di Frank Borzage ispirato al romanzo di Hemingway, protagonista Gary Cooper soldato americano sul fronte italiano che si innamora di Helen Hayes tenera crocerossina inglese: la censura aveva proibito il film (e il romanzo) per l'immagine storica [illegible] guerra e della disfatta di Caporetto.

Spettacolare truffa [illegible] danni di una potente multinazionale in Miliony che scottano [illegible] scanzonato [illegible] di Eric Till con Peter Ustinov simpatico imbroglione [illegible] si spaccia mago dell'elettronica. Su Raitre [illegible] 17,10 dal romanzo di Kipling *Il libro della giungla* (1942) di Zoltan Korda, con Sabù piccolo indiano allevato [illegible] lupi e pantera Feroce, [illegible] tratti di [illegible] umorismo *Killer Elite* (1975) di Sam Peckinpah su Montecarlo alle 19,45 con [illegible] Caan, Robert Duvall, [illegible] Hopkins, Arthur Hill, al centro il mondo dei killer, la Cia, il doppio gioco in una crudele girandola metafora della vita di oggi. Su Raiuno [illegible] 20,30 il melodramma di Douglas Sirk *Secondo amore* (1955) con Jane Wyman e Rock Hudson, love story e matrimonio con conseguente scandalo tra una ricca vedova e il giovane e prestante giardiniere. Su Italia 1 alle 22,15 parodia farsesca e demenziale di episodi biblici in *Io modestamente* [illegible] di Gary Weis [illegible] Dudley [illegible] James Coco, Richard Pryor. Su Rete 4 [illegible] Hollywood tra muto e sonoro in *Party selvaggio* (1975) di James Ivory.

DOMANI — Appuntamento per i giovani su Italia 1 alle 23,30 con i Talking Heads per *Stop Making Sense* film dell'84 che prende il titolo dal loro LP, e che è la «cronaca» di un [illegible] ripreso e rielaborato [illegible] preciso stile cinematografico: i Talking Heads sono un gruppo newyorkese di risonanza internazionale, che ha dato la [illegible] impronta alla svolta cinematografica [illegible] musica [illegible]. Su [illegible] alle 16 duro e magistrale film-documento [illegible] speculazione edilizia a Napoli, *Le mani sulla città*, Leone [illegible] del '63, interpreti [illegible] Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti. Su Canale 5 [illegible] (1978), regista e protagonista Maurizio Nichetti, commedia a favola ricca di trovate e lampeggianti estri umoristici.

MARTEDI' — [illegible] ambiguo [illegible], su Raidue *I misteri del giardino di Compton House* [illegible] Greenaway con Anthony [illegible] e Janet Suzman.

[illegible] — [illegible] politico di esemplare asciuttezza: su [illegible] spalle (1975) di Francesco Maselli con Volonté, lotta di pochi contro il fascismo trionfante.

GIOVEDI' — [illegible] romanzo di Elsa Morante prende il via su Raidue *La Storia* (1986) di [illegible] Comencini con [illegible] Cardinale e Lambert Wilson.

VENERDI' — John Cassavetes, Charlton Heston, [illegible] Balsam, Gena Rowlands nel fantapolitico spettacolare *Panico nello stadio* (1976) di Larry Peerce.

[illegible] — La coppia [illegible] condo l'ottica [illegible] di [illegible] Ferreri in [illegible] su Montecarlo.

Mercoledì su Raitre il film di Ridley Scott del 1979

Tra i due Aliens è «scontro finale»

FILM TOP — Il confronto è aperto: nei cinema [illegible] circolando *Aliens-Scontro finale* di James Cameron, e Raitre ripropone mercoledì ALIEN, il film primigenio realizzato da Ridley Scott nel 1979, sempre protagonista Sigourney Weaver.

[illegible] apparire *Alien* aveva avuto sul pubblico un impatto travolgente per la magistrale regia, per la suspense crescente degna dei migliori thriller, [illegible] l'uso sapiente [illegible] misurato degli effetti speciali e [illegible] tensione straordinaria del finale [illegible] giudicata insuperabile.

Una scena di «Alien»: nel 1979 ebbe un impatto travolgente

In televisione

[illegible] (Raiuno)

Telegiornale: 13,30; 20; 23,50
- 10 — **Al di là delle colline**, programma di Ezio Pecora: **Roccaverano**
- 11 — **Santa Messa**, dalla [illegible] La Spezia
- 11,55 **Segni del tempo**, attualità religiosa
- 12,15 **Linea verde**
- 13-13,55 **Tg l'una**, ospiti lo scrittore Castel[illegible] e il prof. Giorgio Veracca, conduce in studio Elio Sparano. Tre servizi filmati: «L'abito e la storia»; «Un fiume di femmine», col pittore Salvatore Fiume; «Suor Angelica è viva», di Romano Battaglia
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere**
- 14-19,50 **Domenica in...** condotta da Raffaella Carrà, con la partecipazione di Red Ronnie, Silvan e Alfredo Toppetti. Programmi di Lionella Carel, Ludovica Ripa di Meana, A. Testa, coreografie di S. Japino. Il premio Nobel Carlo Rubbia risponderà a Raffaella Carrà e Piero Ottone sui problemi connessi all'etica scientifica. «Cambio di Guardia in tv» dei corazzieri del Quirinale. Claudia Cardinale parlerà del suo ultimo film «La storia». Infine collegamento con «Holiday on ice»
- 14,20 **Paolo Valenti**, cronache dello Sport
- 15,20-16,20 **Risultati di calcio**
- 18,20 **90° minuto**
- 18,50 Un tempo di **Como-Juventus** o **Napoli-Inter**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Secondo amore**, (1955) film
- 22 — **La domenica sportiva**, servizi e avvenimenti a cura di Tito Stagno e di Carlo Sassi e Sandro Petrucci
- 23,55 **Musicanotte Sibelius**, concerto per un giorno di festa. Un programma a cura di Pino Di Vito. **Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82**. Direttore Hermann Michael, orchestra sinfonica di Torino della Rai

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,45, 21,30, 0,10
- 10 — **I concerti di Brahms**. Solista Uto Ughi, orchestra sinfonica di Torino della Rai. Direttore Reynald Giovaninetti
- 10,45 **In forma con... Barbara Bouchet**
- 11,30 **Matinée. La luce delle stelle lontane** (5ª). **Addio alle armi** (1932), film
- 13,25 **I consigli del medico**
- 13,30 In diretta da Roma: **Piccoli fans** di Sandra Milo e Sylvia Dal Papa. Conduce Sandra Milo
- 15,40 **Studio e stadio. Motocross** da Giavera del Montello
- 16,40 **Chi tiriamo in ballo**, conduce Gigi Sabani, ospiti in studio: Alberto Cova, Gelindo Bordin, Luigi Beccali, Giuseppe Ch[illegible] e Paola Pigni
- 16,50 **Atletica: Ma[illegible]ona di New York**
- 18,40 **Gol-Flash**
- 18,50 **Chi tiriamo in ballo**, seconda parte
- 19,40 **Previsioni del tempo**
- 20 — **Tg 2 - Domenica sprint**
- 20,30 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm
- 21,40 **Oppenheimer**, ultima puntata, sceneggiato con Sam Waterson
- 23,03 **Vienna in musica**, programma di Peter Lodynski. Orchestra Filarmonica di Vienna. Direttore Willi Boskovsky
- 23,35 Sintesi di **Messina-Cremonese**
- 0,30 **L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
- 12 — **Attraverso la Gnosi**, programma di Maurizio Ciampa «Uomini e profeti»
- 12,15 [illegible] **Cantamare**, musica in onda 86 **Special giovani**
- 12,45 **Stars**, a cura di Mario Colangeli, Riccardo Fogli in **Storie di noi tutti i giorni**
- 13,35 **Nino Manfredi autore di se stesso**
- 14,35 **I grandi lavori del mondo. Canada: il territorio della Baia James**
- 15,25 **Modena: Tennis tavolo**, campionati italiani open - **Ancona: pallacanestro femminile Sicla-Triestina**
- 16,25 **I 40 anni di sacerdozio del Papa**. (Solo per il Lazio)
- 17,10 **Il libro della giungla** (1942) film
- 19,40 **Maledetto Rock**, (1980-1985) con Giulia Fossà, Dario Salvatori, Flavio Andreini, Carlo Monni
- 20,30 **Domenica gol**. Di Aldo Biscardi
- 21,30 **Dibattito sui Kennedy**
- 22,20 Un tempo di **Empoli-Roma**
- 23,15 **Jazz club**, a cura di Alfonso De Liguoro. Da Umbria Jazz '86 **McCoy Tyner Trio con Joe Henderson e Freddie Hubbard**

Il critico [illegible]

RAIDUE (ore 10) — Accompagnato dall'orchestra Rai di Torino, Uto Ughi interpreta lo splendido concerto op.77 di Johannes Brahms.

MONTECARLO (ore 10,30) — Altro appuntamento musicale d'eccezione: la Nona di Beethoven con Leonard Bernstein che dirige la Filarmonica di Vienna.

RADIOUNO (ore 20,30) — In un allestimento Rai diretto da Lopez Cobos il capolavoro di Gaspare Spontini «La Vestale» del 1807.

RADIOTRE (ore 20) — Storia e fiori tinte e popolari melodie con «La Gioconda» di Ponchielli del Comunale di Firenze, interpreti [illegible] Dimitrova e Nicola Martinucci.

Il maledetto rock

Stevie Wonder è una delle star che appariranno stasera su Raitre dalle 19,40 in «Maledetto rock», ricostruzione cast generiba in tre puntate della storia del rock dall'80 all'85. E' una sorta di telenovela che racconta le peripezie d'un impresario musicale, intervallate da videoclip. Si vedranno i «B.52», i «Rumours», i «Cure» e i «Level 42». Fra i protagonisti: Dario Salvatori

Italia 1

- 8,30 **Bim Bum Bam**
- 10,30 **Sport Usa**
- 12 — **Hardcastle and McCormick**
- 13 — **Grand Prix**. Alain Prost. Gran Premio d'Australia di F.1
- 14,15 **Deejay television**
- 15,15 **Master**, telefilm
- 17,15 **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 18 — **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Drive in**, con Gianfranco D'Angelo, Tini Cansino, Ezio Greggio. L'astro[illegible] *Trek* giunge questa [illegible] timana sul pianeta delle Usl
- 22,15 **Io, modestamente Mosè**, film di G. Weis, con D. Moore, J. Coco, M. Kahn. Due turisti trovano in una grotta, in Israele, un papiro che al contatto dell'aria si dissolve
- 0,15 **Ai limiti dell'incredibile**
- 1,15 **Hardcastle and McCormick**

Canale 5

- 8,30 **Mary Benjamin**
- 9,15 **Le frontiere dello spirito**, rubrica
- 10 — **Maude**, telefilm
- 10,30 **Flo**, telefilm
- 11 — **Anteprima**, rubrica
- 11,30 **Superclassifica**
- 12,30 **Punto 7**, conduce Arrigo Levi. Intervista all'on. Nicolazzi segretario del psdi
- 13,30 **Buona domenica**
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 15 — **Buona domenica**
- 17 — **Forum**, con Catherine Spaak
- 17,30 **Buona domenica**, in studio. Ospiti: Geraldine Page; Mario Spagnol; Giampaolo Pansa
- 19 — [illegible] e **Alfie**
- 19,30 [illegible] **domenica**, in studio. Servizio su Lorenzo Bozano il [illegible] della spyder rossa
- 20,30 **Nord e Sud**, sceneggiato con Patrick Swayze
- 22,20 **Monitor**. Delitto a tre tocce
- 23,20 **Mac Gruder e Loud**, telefilm
- 0,20 **L'ora di Hitchcock**

Retequattro

- 8,30 **Parlamento in** [illegible] **Capitan Blood**, film di M. Curtiz, con E. Flynn
- 11 — **Bravo** [illegible]
- 11,30 **Con affetto Sidney**, telefilm
- 12 — **Arabesque**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 15,15 **I gemelli Edison**
- 15,50 [illegible]
- 15,50 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, telefilm
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Jennifer**, telefilm
- 19 — **College**, [illegible]
- 19,30 **New York, New York**, telefilm
- 20,30 **Operazione Crossbow**, film di M. Anderson, con [illegible] Loren, G. Peppard, T. Howard. Durante la II guerra mondiale, tre tecnici inglesi vengono paracadutati in Germania per distruggere basi di bombe volanti
- 22,45 **Cinema & Co.**
- 23,20 **Party selvaggio**, film di J. Ivory, con R. Welch, J. Coco
- 1,10 **Vegas**, telefilm

Eurotv

- 13 — **E' arrivata la parigina**, film
- 15 — **Ruote**, miniserie
- 15,45 **Weekend**
- 16,30 **Uomo Tigre**
- 17 — **Coccinella**, cartoni
- 17,30 **Povera'ammore**
- 19,15 **Speciale spettacolo**
- 19,30 [illegible] **coppia quei due**, telefilm
- 20,30 **Io** [illegible] film
- 22,20 **Quattro in amore**
- 23 — **Il primo piano**
- [illegible] **Telecinema**
- 24 — [illegible]

Rete A

- 15,30 **La Lec**, rassegna di oggetti per la casa
- 16,30 **Alessone**. Una domenica diversa, proposta televisiva
- 19 — **Lo sport a caldo**, ultimi risultati delle partite di [illegible] pio della giornata
- 19,30 **Speciale Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20,30 **Tutto L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Asta giudiziaria**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- [illegible] dirige [illegible]
- 12 — **Angelus**
- 12,15 **Una mangiata impossibile**
- 13,15 **Milord che scottano**, film
- 15,30 **Sport**
- 18,15 **Autostop per il cielo**, telefilm
- 19,15 **Sportissimo**
- 19,45 **Killer Elite**
- 21,30 **Cosmos**
- 22,30 **Tmc sport**
- 23,55 **Triangolo a due**

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,10
- 14 — **Sport** [illegible]
- 19 — **La fa**[illegible]
- 20 — **Ivan** [illegible] **e Zagabria**
- 20,30 **Settegiorni**
- 21 — [illegible] film (guerra)
- 22,50 **Charley**, telefilm
- [illegible] **Delta**, «Il cammino [illegible]»

Svizzera

- 11 — **Beethoven**
- 11,45 **Un'ora per voi**
- 12,45 **Teleopinioni**
- 14,05 **Fratello Sole, sorella Luna**
- 18 — **Ciao domenica**
- 18,10 **Natura amica**
- 18,50 **La parola del Signore**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,20 **A cocci tutti**
- 20,30 **Svizzera: 1900**
- 21,20 **Brahms**
- 22,55 **Sport notte**
- 23,45 **Teleopinioni**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6,00, 13, 19, 23,23 — [illegible] quotidiano. 7,30 Asterisco musicale. 8,30 Mirror, spettacolo allo specchio. 8,50 La nostra terra. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Santa Messa. 10,10 Varietà varietà. 12 Le piace la radio. 13,22 Anteprima di sabato. 14,30 - 18,30 Carta bianca stereo. 16,20 Oh! sport tuttobasket. 19,20 Ascolta si fa sera. 19,25 Punto di incontro. 20 Stagione lirica di Radiouno. «La vestale», tragedia lirica in tre atti di Gaspare Spontini. 21,40 «Sapor divertente», quiz di Lelio Luttazzi. Stereouno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,23, 18,30, 22,30 — [illegible] I nomi degli italiani: origini, curiosità e musiche. 8,05 I titoli del Gr2, 7 Bollettino del mare. 8 [illegible] dei programmi. 8,15 Oggi è domenica: rubrica religiosa. 8,45 Donne in poesia fra 600 e 900 di [illegible] Spaziani, regia di Giorgio Bandini. 9,35 Magazine. 11 L'uomo della domenica, con Alighiero Chiusano. 12 Anteprima sport. 12,15 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade. 14,30 - 16,30 Domenica sport. 15,20 - 17,15 Stereosport. 20 Il pescatore di perle. 21 Cappello a cilindro. 21,30 Lo specchio del cielo. 22,30 Buonanotte del mare. 22,50 Buonanotte Europa: uno scrittore e la sua terra. Carlo Bettan del Vepuro all'Everest. Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 7,30 Prima pagina. 9,48 Domenica tre: Firenze capitale europea della cultura. 11,48 Tre A. 12 Uomini e profeti (1). 12,30 I trii di Haydn (3). 13,15 Viaggio di ritorno: fatti per ridere a cura di G. Levi. 14 - 19,50 Antologia di Radiotre, dall'archivio storico della Rai. 17,30 Dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, direttore Carl Melles. 19 Libri novità. 20 Dal Teatro Comunale di Firenze: «La Gioconda», dramma in 4 atti di Amilcare Ponchielli, libretto di Arrigo Boito. Stereonotte 24-6.

«Still Waters» [illegible] Carlson debutta martedì [illegible] Torino

Carolyn [illegible] danza, [illegible]

Lo spettacolo nasce da una rinnovata dimensione creativa - E' una parabola cosmica, dove cielo e terra fanno da sfondo a una coreografia collocata agli inizi dell'umanità

Carolyn Carlson in una scena del nuovo spettacolo «Still Waters»

TORINO — Torna in Italia dopo tre [illegible] [illegible] assenza Carolyn Carlson. Esaurita la triennale esperienza veneziana, per la coreografa californiana è iniziato un periodo di [illegible] alone, solipsisticamente caratterizzato dallo scioglimento della compagnia e da uno spettacolo intitolato *Solo*, di cui ovviamente era l'unica protagonista. Ma nella scorsa primavera, a Parigi, [illegible] Carlson ha ricostituito una nuova compagnia di dodici [illegible] a cui partecipa personalmente e di cui fa parte anche l'italiana Anna Sagna, [illegible] inclusa nella formazione della Fenice.

Il nuovo spettacolo, andato in scena in maggio [illegible] Théâtre de la Ville, [illegible] intitola *Still waters* (Acque tranquille) e debutterà [illegible] Teatro Nuovo di Torino, nell'ambito del festival «Il gesto e l'anima», martedì con replica il giorno successivo, per passare poi al Teatro Petruzzelli di Bari.

[illegible] *waters* è un titolo doppiamente significativo. Intanto perché richiama l'elemento acquatico prediletto dalla Carlson, già esaltato al suo esordio veneziano con *Undici* [illegible], e poi perché vuole alludere alla conquista di [illegible] tranquilla dimensione creativa alla quale la quarantatreenne artista [illegible] essere approdata dopo molteplici esperienze.

La pace artistica pare riflettersi anche in [illegible] rinnovato slancio creativo dopo un periodo di inaridimento e di stasi. In gennaio la Carlson tornerà infatti in Finlandia, Paese originario della sua famiglia, e poi ha già programmato nuove creazioni per il [illegible] Nazionale [illegible] e per un [illegible] gruppo di New York.

Still waters [illegible] [illegible] sorta di parabola cosmica. [illegible] nella *Sagra della primavera* di Stravinski cielo e terra vi sono adunati per fare da sfondo ad una danza lenta e rituale, e sem[illegible] collocata agli inizi ([illegible] [illegible] alla fine) dell'umanità. I [illegible] calpestano un [illegible] terroso e inospitale, mentre albe, tramonti, arcobaleni e cieli stellati passano sullo sfondo.

[illegible] avvertono, nel nuovo lavoro, molte autocitazioni e la scelta di musicisti e scenografi abituali [illegible] indicativa della linea di continuità che la Carlson intende perseguire. La mu[illegible] è firmata infatti da Renée e Serge Aubry e [illegible] Jean Schwarz; le scene sono [illegible] [illegible] [illegible] e Euan Burnet-Smith.

Luigi [illegible]

A Firenze due attesi debutti di [illegible] [illegible] musica

[illegible] «Lorenzaccio» [illegible]

FIRENZE — «Spettacolo miracolo», «Invedibile», «Spettacolo inguardabile», «Ultimatum al teatro». «I critici dovranno dire andate a vederlo perché è impossibile [illegible] raccontare». Carmelo [illegible] non smentisce [illegible] la sua fama [illegible] personaggio estroso, anticonformista, provocatore fino all'assurdo nel raccontare ciò [illegible] vuole del [illegible] ultimo lavoro: Lorenzaccio, ispirato all'opera del poeta e commediografo francese Alfred De Musset.

La prima andrà in scena al Piccolo Teatro del Comunale martedì (repliche il 6, 7, 8, 9 novembre). Lo spettacolo, che [illegible] annuncia uno degli avvenimenti teatrali più attesi del programma fatto dal Teatro Regionale Toscano per le celebrazioni di Firenze capitale europea della cultura, [illegible] prodotto [illegible] stesso Trt in collaborazione con il Teatro Comunale.

Per la sua realizzazione sono stati stanziati 600 milioni [illegible] bilancio degli spettacoli di Firenze capitale, [illegible] si parla di un costo effettivo molto più alto.

Difficile far pronunciare Carmelo Bene sullo spettacolo. Bisogna ascoltare quello che ha voglia [illegible] dire e magari interpretare.

«Meglio parlare poco, ogni cosa taciuta è guadagnata — così attacca l'attore —. Comunque Lorenzaccio è antiteatrale. C'è lo spettacolo, non il teatro. Si può dire che sia un ultima[illegible] [illegible] teatro». «Io [illegible] stato l'unico demolitore del [illegible] moderno, poi [illegible] venuti [illegible] ragazzini che si sono messi a giocare [illegible] il post-moderno, anzi direi con il post-telegrafonico. Il mio Lorenzaccio liquida tutto questo. Se è possibile rappresentare alcunché questa è l'occasione. Il mio è uno scacco al teatro. La montagna che non partorisce nulla».

Carmelo Bene parla senza sosta, agitandosi [illegible] camente sulla sedia. «Scavalco [illegible] post-moderno [illegible] [illegible] [illegible] deconcettualizzazione, al post-teatro. Lorenzaccio spiazza tutto il teatro mondiale come [illegible] [illegible] personaggio storico ha spiazzato gli storici».

Tre soli i personaggi in [illegible] Lorenzaccio, interpretato dallo stesso Carmelo, il duca Alessandro de' Medici (ucciso [illegible] cugino Lorenzino, poi detto Lorenzaccio, nel 1537), interpretato da Isaac George, e la Storia, interpretata da M[illegible] [illegible] Contini.

Brani tratti dalle cronache [illegible] Benedetto Varchi e dal Lorenzaccio di De Musset saranno letti fuori scena [illegible] alcuni momenti [illegible] spettacolo.

«Nessuno ha visto mai qualcosa di simile — si affanna ad affermare Carmelo Bene —. E' uno spettacolo miracolo. Di queste opere [illegible] genio se ne possono fare solo tre o quattro [illegible] vita. Il talento [illegible] quello che può, il genio quello che vuole. Sì, sono un genio». E infine: «Il teatro europeo ora può ripartire da zero. Firenze avrà il privilegio [illegible] [illegible] alla liquidazione del post-moderno».

Carmelo Bene pronuncia un fiume di parole che si riesce ad interrompere solo chiedendo se non teme il giudizio del pubblico. «Mi fido dell'intelligenza degli spettatori — *risponde secco Carmelo Bene* —. Anche se sono spesso fuorviati da un teatro [illegible] parrocchia e [illegible] una critica dozzinale».

Francesco [illegible]

Problemi tecnici e duemila persone al concerto [illegible] Firenze

[illegible], il [illegible] svogliato

Nessuna concessione al rock - Quattro fuoriclasse fra cui Marsalis, ma non c'era suono collettivo

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Duemila spettatori per il quartetto di Her[illegible] Hancock al Teatro Apollo, ma il concerto dell'altra sera ha mantenuto solo in parte le promesse. Quattro fuoriclasse non sempre fanno una grande squadra, come ben sanno gli allenatori di calcio: e quella schierata dal pianista è una formazione di assi che stenta a diventare un collettivo.*

Hancock e T[illegible] Williams (batteria) erano con Miles Davis quando Davis inventò il jazz rock, poi si sono messi in proprio vivendo da protagonisti quasi vent'anni di jazz, nel bene e nel male. Il contrabbassista Buster Williams è un veterano [illegible] indiscusso valore. Per non parlare del giovane Branford Marsalis, nuovo [illegible] del sassofono e star internazionale dopo l'incontro con Sting: spesso è lui, e non Hancock, a prevalere nel gruppo.

Si parte con [illegible] vecchia composizione di Davis, Cleo; quindi Marsalis lascia il sax tenore per il soprano e propongono Citadel, [illegible]phin Dance (un classico [illegible] Hancock), e Wrath of Tain. Ma dopo tre quarti d'ora di concerto — disturbati da un'amplificazione infelice — in platea serpeggia la noia.

Il complesso produce un jazz acustico di classe, senza concessioni ai trascorsi rock e «disco» di Hancock. Però i quattro campioni sembrano svogliati, manca il calore e si ha l'impressione che manchi anche un progetto, una «musica del gruppo» non basata esclusivamente su spunti individuali; gli schemi si ripetono fra tanta routine e poche emozioni. Il pubblico segue con tiepida partecipazione, mentre, prima alla spicciolata, poi in gruppi organizzati, i meno tolleranti raggiungono il bar.

I tecnici finalmente riescono a migliorare la resa acustica, e sul palco i musicisti si risvegliano. Arrivano le cose migliori, Sister Cheryl con un grande Marsalis al tenore; The Peacock in trio senza batteria, di rarefatta bellezza; una divertente e swingante Deceptacon. Pace è fatta, applausi e un bis, che non può [illegible] essere Round Midnight. E' forse il momento più intenso del concerto.

Dopo [illegible] spettacolo, mentre Branford Marsalis abbraccia la moglie e la figlioletta che lo hanno seguito nascoste dietro le quinte, Hancock torna a parlare di Round Midnight: non il brano che ha [illegible] il concerto, ma il film di Bertrand Tavernier dedicato al mondo del jazz e interpretato da un grande jazzista, Dexter Gordon. Di Round Midnight Hancock ha curato la colonna sonora. Dice: «E' un film che va diritto al cuore. Tavernier è l'unico uomo di cinema che abbia capito e raccontato il jazz com'è veramente. *Round Midnight* è il miglior film [illegible] alla musica che io ricordi: Dexter Gordon ha saputo creare un legame profondo tra musica e recitazione».

Qualcuno ha però criticato la colonna sonora. «Lo so — *replica Hancock* —. I vecchi appassionati si aspettavano di [illegible] il jazz degli Anni [illegible] il periodo in cui è ambientato il film. Ma allora tanto valeva usare i dischi [illegible]epoca. Con Tavernier abbiamo voluto fare un lavoro diverso, una colonna sonora che avesse il profumo di quei tempi, ma che tenesse anche conto di ciò che è avvenuto negli ultimi trent'anni».

Gabriele Ferraris

Il quartetto di Herbie Hancock domani suona a [illegible] Hancock, da solo, sarà invece co-protagonista [illegible] Max Roach di un «doppio concerto» [illegible] a Verona.

Il «Mondello» a Peter Brook

PALERMO — Peter Brook ha ricevuto il premio internazionale Mondello per il teatro edizione 1986, in chiusura di una manifestazione ricca d'appuntamenti e d'incontri. Al teatro Biondo, dov'è in scena *La tragédie de Carmen*, Brook ha partecipato ieri pomeriggio ad un serrato dibattito con il pubblico. Tema dell'incontro il teatro, la vita ed il futuro della comunicazione fra gli uomini. Subito dopo, dalla [illegible] di Renato Tomasino, Pietro Carriglio, [illegible] Marotti e Natale Tedesco, il «Mondello» ha reso pubbliche le motivazioni [illegible] premio conferito a Brook.

E stasera la Gioconda Bussotti [illegible] Fracci

[illegible] — [illegible] giorni [illegible] al [illegible] più un posto disponibile e a Firenze c'è [illegible] grande attesa per la prima, stasera, della [illegible]conda, il melodramma composto da A[illegible] P[illegible] [illegible] su libretto di Tobia Gorrio (che è l'anagramma di Arrigo Boito) messo in scena al Teatro Comunale con regia, scene e costumi di Sylvano Bussotti.

La Gioconda, che in un [illegible] [illegible] dall'[illegible] stampa del Comunale qual[illegible] [illegible] anno fa risultò [illegible] una delle opere preferite dal pubblico, è in realtà assente da Firenze da trent'anni. Era il 1956 quando Anita Cerquetti, Ebe Stignani, Lucia Danieli, Gianni Poggi e Ettore Bastianini scatenarono l'entusia[illegible] del pubblico fiorentino.

Per [illegible] edizione Sylvano Bussotti può contare [illegible] [illegible] Ghena Dimitrova (Gioconda), Alexandrina Milcheva, Agostino Ferrin, Mignon Dunn, Nicola [illegible] [illegible] e Alessandro Cassis. Direttore dell'orchestra e del coro [illegible] Maggio musicale sarà lo spagnolo Miguel [illegible]

Per il pubblico una delusione. E' stato confermato il forfait [illegible] Carla Fracci [illegible] doveva interpretare *L'ora radiosa* nella famosissima *Danza delle Ore* nel terzo atto. Al suo posto [illegible] chiamata [illegible] Cohen. «*Sarà una rappresentazione tecnologicamente [illegible] per alcuni effetti speciali che abbiamo studiato* — afferma Sylvano B[illegible] — *ma al tempo stesso tradizionale. Basti pensare che i costumi saranno in linea con quelli [illegible] per la prima rappresentazione [illegible] anni fa, l'8 aprile del 1876, e i fondali [illegible] tutti dipinti*».

f. m.

[illegible] Brecht-Strehler ieri il debutto dopo il rinvio

PARIGI — E' andata in scena ieri sera al TMP Châtelet di Parigi la prima de «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht, diretta da Giorgio Strehler e interpretata, fra gli altri, [illegible] Milva e Barbara Sukowa.

Il debutto è stato ritardato di un giorno a causa dell'incidente occorso a Denise Gence, ex decana della Comédie Française, che nello spettacolo interpreta la parte di Celia, moglie di Peachum.

Undicimila persone [illegible] Palaeur di Roma per il debutto italiano

Eurythmics, pal[illegible] e [illegible]

Un'atmosfera di grande festa rock, turbata dalla cattiva acustica - Successo personale della Lennox

ROMA — Come seguaci di una setta religiosa anglosassone della metà dell'Ottocento, in nero totale, spezzato a tratti dal lampo bianco delle camicie di seta, gli Eurythmics sono apparsi, venerdì sera al Palaeur, per il primo concerto della loro prima tournée italiana. A salutarli, con applausi e ovazioni calorose, c'erano undicimila spettatori: palloncini colorati, candeline, e uno striscione in bianco e nero che arriva da Pozzuoli e vale per tutti: «*Eurythmics is magic*».

Annie Lennox e Dave Stewart, insieme con Jimmy Zavala (sax e armonica), Clem Burke (batteria), Patrick Seymour (tastiere), Chucho Merchan (basso) e l'eccellente corista Janice Jamison, hanno aperto il concerto con *Sexcrime*, uno dei brani che compongono la colonna sonora del film «*1984*».

Immobilizzata come nelle pose di immaginarie foto istantanee, riversa sul pavimento del palcoscenico, in marcia come il protagonista di un cartone animato: dolce, aggressiva, sensuale nel reggiseno rosso fuoco e composta nello spolverino di pelle nera Annie Lennox è stata la grande mattatrice dello spettacolo: a lei sono andati i richiami e le invocazioni più calorose del pubblico.

La sua voce bellissima, che non ha completamente superato i problemi legati all'operazione alle corde vocali, giunge purtroppo appannata sugli spalti del Palaeur.

Sofferta la separazione dal pubblico: dopo due bis, Annie Lennox ha concluso l'esibizione dedicando agli spettatori affascinati «Miracle of love». Questa sera gli Eurythmics sono a Padova; martedì a Firenze; mercoledì a Modena; venerdì e sabato a Milano.

f. c.

Dave Stewart e Annie Lennox durante il concerto [illegible] Roma: per la prima volta cantano in Italia

[illegible] «Le rayon vert» stroncato dai francesi

ROMA — Singolare reazione della critica francese per i film nazionali di maggior spicco presentati a Venezia.

I due film antagonisti sono *Le rayon vert* (Il raggio verde) di Eric Rohmer e *Autour de minuit* (A mezzanotte circa) di Bertrand Tavernier.

Di Rohmer si parla come di un autore che, con tutto rispetto per la sua opera, si ripete da 10 anni e quindi gli si riserva qualche stroncatura. Per Tavernier, invece, gli elogi sono alle stelle.

Il festival Arte elettronica a Camerino

[illegible] «recita» [illegible]

CAMERINO — *Accanto ai momenti tradizionali del convegno e della [illegible] video, il Festival Arte Elettronica di Camerino giunto quest'anno alla sua quarta edizione propone una serie di eventi spettacolari che testimoniano in modo inequivocabile del rapporto tra linguaggi artistici e nuove tecnologie legate all'elettronica. La manifestazione, che è stata inaugurata il 29 ottobre e che chiude oggi, è diretta dal critico d'arte Vittorio Fagone con la consulenza tecnica di Gianni Blumthaler. Dopo lo spettacolo d'apertura di giovedì sera — un concerto di computer-music per nastro magnetico, strumenti acustici e tastiere elettroniche che andrà in onda entro novembre su Radiotre — venerdì è stata la volta di un lavoro multimediale del gruppo di Firenze Krypton, intitolato Codice.*

L'ipotesi di partenza è alquanto suggestiva: costruire in totale assenza di elementi scenici preesistenti una storia in cui la luce, e solo la luce, costituisce uno spazio evanescente e immaginato ma [illegible] tempo stesso reale. Ideato e diretto da Giancarlo Cauteruccio, lo spettacolo racconta la vicenda attualissima di un gruppo di persone che, entrate nel meccanismo di un computer, vagano alla ricerca di un codice.

Il lavoro, in prima assoluta europea, è stato realizzato appositamente per le sale d'armi del Palazzo Ducale di Camerino, uno spazio tutto volte e arcate nel quale antico e ipermoderno si fondono magicamente. Sulla scena, [illegible] muovono corpi e figure umane che giocano di volta in volta trasformazioni e metamorfosi della scenografia. Unici riferimenti «reali» dell'azione scenica, gli attori appaiono e scompaiono negli effetti luminescenti ottenuti con il laser, mentre una serie di diapositive proiettate e riflesse su uno schermo descrivono in modo futuribile il luogo di possibile incontro tra uomo e macchina, lo spazio scenico di una nuova drammaturgia.

l. f.

Aria di Anni 70 e solo 1500 persone al Palalido di Milano per l'ultimo concerto italiano delle due popstar

Hag[illegible] & Lovich, [illegible] [illegible] rock contro [illegible] vivisezione

MILANO — Nina Hagen e Lene Lovich, due musiciste che ebbero la maggior fortuna alla fine degli Anni Settanta, sono la strana coppia musicale dell'autunno. Non è la prima volta che lavorano insieme: avevano già cantato e recitato in un film tedesco del 1979, dal titolo «*Cha cha*». Oggi insieme sono protagoniste di un «world tour» che le sta portando in giro per il mondo a promuovere un 45 giri intitolato «*Don't Kill the Animals*», realizzato in duo per aiutare un'organizzazione chiamata P.E.T.A. (People for Ethical Treatment of the Animals), che si prefigge di salvare gli animali dalla vivisezione.

Venerdì sera in un Palalido milanese che ormai raramente apre le sue porte al rock, le due popstar hanno cercato di scaldare le 1500 persone venute ad assistere all'ultima delle quattro date italiane del tour — sono già state a Roma, Bologna e Firenze — con due ore e dieci di concerto che le ha viste dividersi in due mini-show, dove si sono mostrate al pubblico singolarmente per poi riunirsi nel finale quando hanno cantato la canzone che ha motivato la loro unione artistica: *Don't Kill the Animals* è un rock «rappeggiante» eseguito rabbiosamente.

Le scenografie che hanno caratterizzato i due momenti dello spettacolo sono cambiate, anche se non di molto, per dare a Lene la possibilità di muoversi tra i suoi fumi e alla Hagen di saltare ed urlare con uno sfondo azzurro sul quale spiccava un triangolo fatto di piccole luci, che ricordavano più un albero di Natale che l'immagine futuristica di Buddha del quale la Hagen è una devota. La Lovich era vestita [illegible] sempre [illegible] stracci tagliati a mo' di gonna, cappello e bracciale, mentre Nina, truccata e acconciata come al solito, si è presentata con una tutina nera che la faceva somigliare più a un supereroe da fumetto che ad un'artista rock.

Tuttavia, proprio il pubblico che ha sfidato la terribile acustica del Palalido è stato a sua volta parte di uno spettacolo nello spettacolo, che per tutta la durata ci ha fatto ritornare indietro di circa dieci anni. Abbigliamenti e acconciature che sono stati la divisa di un periodo vivo a metà degli Anni 70 sfilavano con naturalezza, in un ambiente fatto di venticinque-trentenni che cantavano a memoria le loro canzoni preferite, partecipando così a dei cori che sia la Lovich che la Hagen iniziavano durante i ripetitivi spettacoli. Un ritorno al passato, che si è visto purtroppo anche fuori del Palalido, dove con una strana tensione carabinieri e polizia vigilavano sugli ormai innocui capelloni Anni 60.

r. s.

OTTAVA DI [illegible] ORE 14,30 — Il campionato mette di fronte due squadre che [illegible] nascondono grosse ambizioni

BRESCIA		[illegible]
Aliboni	1	Bistazzoni
Giorgi	2	Mannini
Branco	3	Paganin
Argentesi	4	Fusi
Chiodini	5	Vierchowod
Gentilini	6	L. Pellegrini
Turchetta	7	Pari
Sacchetti	8	Cerezo
Ioric	9	Salsano
Bonometti	10	Mancini
Beccalossi	11	Vialli
Arbitro: Luci		
Pionetti	12	Bocchino
Ceramicola	13	Zanutta
Occhipinti	14	Gambaro
Chierici	15	Lorenzo
Bortolotti	16	Ganz

COMO		JUVENTUS
Paradisi	1	Tacconi
Tempestilli	2	Favero
Bruno	3	Cabrini
Casagrande	4	Bonini
Maccoppi	5	Brio
Albiero	6	Caricola
Mattei	7	L. Bonetti
Invernizzi	8	Manfredonia
Borgonovo	9	Serena
Notaristefano	10	Platini
Corneliusson	11	Buso
Arbitro: Mattei		
Braglia	12	Bodini
Guerrini	13	Pioli
Moz	14	Vignola
Conti	15	Briaschi
Giunta	16	Mauro

EMPOLI		ROMA
Drago	1	Tancredi
Vertova	2	Gerolin
Gelain	3	Berggreen
Della Scala	4	Boniek
Piccano	5	Baroni
Lucci	6	Oddi
Cotroneo	7	Desideri
Urbano	8	Giannini
Della Monica	9	Agostini
Mazzarri	10	Ancelotti
Ekstroem	11	Baldieri
Arbitro: Pairetto		
Calattini	12	Gregori
Brambati	13	Proces
Calonaci	14	Impallomeni
Osio	15	Palermo
Baiano	16	B. Conti

MILAN		FIORENTINA
G. Galli	1	Landucci
Tassotti	2	Contratto
F. Galli	3	Rocchigiani
F. Baresi	4	Carobbi
Di Bartolomei	5	Pin
D. Bonetti	6	Galbiati
Donadoni	7	Berti
Wilkins	8	Oriali
Galderisi	9	Diaz
Massaro	10	Onorati
Virdis	11	Di Chiara
Arbitro: Longhi		
Nuciari	12	P. Conti
Maldini	13	Maldera
Manzo	14	Gelsi
Stroppa	15	Campioli
Hateley	[illegible]	[illegible]

NAPOLI		INTER
Garella	1	Zenga
Bruscolotti	2	Bergomi
Ferrara	3	Mandorlini
Bagni	4	G. Baresi
Ferrario	5	R. Ferri
Renica	6	Passarella
Sola	7	Fanna
De Napoli	8	Piraccini
Giordano	9	Altobelli
Maradona	10	Matteoli
F. Romano	11	Rummenigge
Arbitro: Pieri		
Di Fusco	12	Malgioglio
Volpecina	13	Calcaterra
Caffarelli	14	Tardelli
Muro	15	Cucchi
Carnevale	[illegible]	[illegible]

TORINO		AVELLINO
Lorieri	1	Di Leo
Corradini	2	Colantuono
Francini	3	A. Ferroni
Cravero	4	Boccafresca
Junior	5	Amodio
E. Rossi	6	[illegible]
Beruatto	7	Schachner
Sabato	8	Colomba
Kieft	9	A. Bertoni
Dossena	10	[illegible]
Comi	11	Alessio
Arbitro: Paparesta		
Copparoni	12	Zaninelli
G. Ferri	13	Garuti
Bellaiorre	14	Gazzaneo
Lentini	15	V. Romano
Lerda	16	Tovalieri

UDINESE		ASCOLI
Abate	1	Pazzagli
Galparoli	2	Destro
Storgato	3	E. Benedetti
Colombo	4	Dell'Oglio
Edinho	5	Perrone
F. Rossi	6	Trifunovic
Chierico	7	Marchetti
Dal Fiume	8	Pusceddu
Zanone	9	Vincenzi
Tagliaferri	10	Brady
D. Bertoni	11	Barbuti
Arbitro: Pezzella		
Brini	12	Corti
Galbagini	13	Cimmino
Susic	14	Carillo
Pasa	15	Greco
Branca	16	Scarafoni

VERONA		ATALANTA
Giuliani	1	Piotti
M. Ferroni	2	Osti
De Agostini	3	Barcella
Galia	4	Bonacina
Fontolan	5	Progna
Tricella	6	Boldini
Verza	7	Stromberg
Volpati	8	Prandelli
Pacione	9	Cantarutti
Di Gennaro	10	Magrin
Bruni	11	Limido
Arbitro: Baldi		
Vavoli	12	[illegible]
F. Marangon	13	Caram. Gentile
Roberto	14	Perico
Centofanti	15	Icardi
[illegible]	16	[illegible]

Napoli-Inter primo spareggio-verità

Tutti interrogano Maradona

Sull'incontro [illegible] oggi, ma soprattutto sul futuro - Diego sembra far capire che resterà: «Viene Burruchaga? Per me è una grossa notizia» - Giordano ottimista

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — L'Inter, nonostante la guida di Trapattoni, o proprio perché guidata da Trapattoni, è stata sconfitta ieri a Napoli, dove gioca oggi, dalla Juventus, in una specie di vendemmia di ostilità: nel senso che la Juventus di Trapattoni qui ne raccoglieva molte di più, la vigilia [illegible] sfide.

Per fare il confronto Trapattoni ha portato l'Inter, che nel passato trascorreva sempre la vigilia a Vietri [illegible] Mare, addirittura in un'altra provincia (Salerno), nello stesso centrale albergo lungomare, proprio davanti a Castel dell'Ovo, dove per dieci anni ha portato la Juventus. Trattasi di faccende scaramantiche, così forti che per rispettarle la Juventus ha sempre sfidato, grazie anche ai vetri doppi dell'albergo, il clamore notturno artificiale, a colpi di clacson, di migliaia di automobilisti nemici: clamore annunciato ore prima, quando per l'arrivo del torpedone bianconero c'erano fischi e urla. Ma ieri, per l'arrivo dell'Inter, appena dieci ragazzini e sciupato il gippone della polizia con uomini in divisa da battaglia, e poche minacce di carosello motorizzato nelle ore del buio.

L'Inter (un'ora di ritardo per il volo diretto da Milano) si è subito blindata nell'hotel, almeno sino all'ora del cinematografo: vi risparmiamo il titolo del film, così risparmiandovi i deleteri goliardici giochi di parole che di [illegible] accompagnano questa informazione, o sono da essi comunque suscitati.

C'era Passarella che rideva disteso (forse è un grande attore) [illegible] clamore suscitato dalle sue dichiarazioni antijuventine. C'era Tardelli, oggi ancora in panchina, il quale dignitosissimamente filosofeggiava: «Sto bene, [illegible] forma. Quando sei stato grande e poi sfortunato, ritornare è terribile». C'era Rummenigge, [illegible] subito rumorosamente in cerca di cibo. C'era Zenga che diceva di non avere niente da dire. E stop con l'Inter.

Il Napoli ha finito l'allenamento a Soccavo — quartiere già di dura periferia, nel complesso calcistico societario chiamato Paradiso e di scomodità infernale — un'ora e mezzo prima dell'arrivo dell'Inter. I giocatori sono rimasti là: pranzo con pasta e pesce, giochi innocui, uscita per film in comitiva, poca gente ai cancelli, a godersi sguardi di Maradona.

Diego con barba vecchia e orecchino nuovo ha detto alcune cose importanti. Su se stesso e il Napoli, dati da un giornale come sposati per altri due campionati oltre a questo: «Non mi risulta che il club abbia fatto valere l'opzione sino al 1989, il nostro è un dialogo complesso, ancora tutto da meditare, oltre che da tenere. Dalle proposte del Bayern non so nulla». Da qui induzioni, studi del suo tono di voce, deduzioni. Poi però ecco Maradona in contraddizione col Maradona incerto sul [illegible] stesso napoletano: «Viene Burruchaga, allora. Grande giocatore. Un Caszio? Direi di più. Per me una grossa notizia. E se come mi dicono passo il terzo straniero, arriva anche mio fratello Hugo e ci divertiamo». E allora, volti ridistesi, Diego pensa di rimanere. Sono, questi, tempi in cui i napoletani si beano o si disperano anche di poche sillabe di Diego, le frasi di ieri sono un babà, un'occasione di favolosi esercizi di interpretazione.

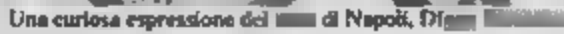
Ancora per Diego: e Ferri dell'Inter il quale dice che Maradona non è Pelé o Platini? «Non mi interessa cosa dice Ferri».

Nessuna gravità o gravità di atmosfera, comunque. Giordano a proporre la sua nuova serenità: «Sono fuori dal mio lungo momentaccio. A Napoli ho imparato a vivere e giocare. [illegible] di meno, ma gioco più calcio e vivo meglio. Anche Maradona è fuori del momentaccio, rimarrà a Napoli, penso. Lotteremo per lo scudetto fino alla fine, fugga la Juventus o l'Inter, il Milan o la Roma, noi saremo lì, al massimo a un punto o due. Siamo sereni, abbiamo lo spogliatoio più sereno [illegible] [illegible]do, il massaggiatore Carmando è un guru come nessuna squadra ha». E Passarella? «Ha torto, la Juventus vince due campionati su tre, questo è forse pura, forse cera».

Tutto qui, molto o poco decidete voi. Non ci è parsa vigilia angosciata o angosciosa, comunque. Ieri la cosa più importante, a Napoli, ci è sembrato essere il grande caldissimo sole: e se vogliamo professionalizzare questa situazione atmosferica, diciamo che oggi questo [illegible] [illegible] resiste, se insiste, può schiantare atletini comunque atletoni.

Gian Paolo Ormezzano

Una curiosa espressione del [illegible] di Napoli, Di[illegible] [illegible]

Un intero paese si sposta per applaudire Romano

NAPOLI — «Napoli in testa con la Juve? Il primato in questo momento vale zero. Non significa che sono più forti dell'Inter». Passarella, guerriero nerazzurro, non ha dubbi. Sorseggia una bibita e detta la sua verità: «Io sono fiducioso. Abbiamo buone possibilità di far risultato. Il Napoli sul suo campo ci aggredirà furiosamente e farà il nostro gioco». [illegible] evita accuratamente di parlare di Maradona. Non lo dice [illegible] si comprende che dopo [illegible] '86 i rapporti si sono incrinati. Gelosia, invidia: una fascia [illegible] capitano ed un titolo mondiale dividono i due campioni.

Se Passarella non crede più di tanto alla classifica attuale, Trapattoni è più cauto. Ma ecco Trapattoni: «Il Napoli? E' una squadra matura per puntare al titolo. A quanto mi riferiscono non lo è l'ambiente. Se è esigente, se fischia, significa chi deve prendere lezione dai giocatori che hanno acquistato la mentalità giusta per approdare allo scudetto. Le vittorie di Genova e di Roma non sono casuali. Gli azzurri sanno far blocco, ottengono il risultato che si prefiggono molto spesso. Ora, con l'innesto di Romano, il centrocampo è più equilibrato e Maradona può giocare più avanzato».

— Chi lo marcherà?

«Dipenderà da come giocherà: Bergomi o Baresi. La mia Inter è ancora in fase di rodaggio. Napoli [illegible] un ottimo banco di prova».

[illegible] arriverà il presidente Pellegrini. [illegible] il big-match al San Paolo premio doppio ai nerazzurri in caso di vittoria. Ci sarà anche Omar Sivori che ha portato fortuna al Napoli nelle trasferte [illegible] Genova e Roma. [illegible] [illegible] orientato a confermare l'undici vittorioso all'Olimpico. Insensibile alle proteste [illegible] Carnevale, il tecnico [illegible] vuole cambiare l'assetto tattico della squadra: «L'Inter è una compagine bene attrezzata per organico e per mentalità. Gli inserimenti di Passarella e Matteoli si sono rivelati indovinati. E' una formazione che rischia poco. Penso che giocherà sulla difensiva».

Napoli più forte lontano da Fuorigrotta? Bianchi non è d'acc[illegible]: «No, solo che i ragazzi [illegible] San Paolo, spinti dal pubblico, vogliono tutto e subito. E spesso si viene puniti per dare spettacolo».

L'attesa in città è grande. Un intero paese, Saviano, si sposterà per venire [illegible] applaudire il debutto del concittadino Romano. L'ex triestino non è emozionato: «Una volta ho visto al San Paolo. Con il Milan. Spero che anche [illegible] al mio [illegible]o, si [illegible] brindare al successo. Non sarà facile ma la nostra tranquillità mi dà fiducia».

Vittorio Raio

[illegible]

Juventus	11	Torino	7
Napoli	11	Ascoli	[illegible]
Inter	[illegible]	Sampdoria	5
Como	[illegible]	Fiorentina	5
Verona	[illegible]	Empoli	4
Milan	[illegible]	Atalanta	4
Roma	[illegible]	Brescia	3
Avellino	[illegible]	Udinese	-3

PROSSIMO TURNO (domenica 9 novembre, ore 14,30): Ascoli-Fiorentina; Atalanta-Como; Avellino-Brescia; Empoli-Verona; Inter-Torino; Juventus-Napoli; Roma-Udinese; Sampdoria-Milan.

Spettatori in [illegible], colpa [illegible] tv?

Sì, [illegible] il calcio [illegible] può fare la guerra

Un saggio patentato come Osvaldo Bagnoli, allenatore del Verona, a proposito del calo degli spettatori negli stadi di A accusa soprattutto la tv. Essa, dice, in mille forme e modi riversa sulla gente troppo calcio, creando noia e addirittura nausea.

Vero, giusto, ma inevitabile. Secondo noi, non c'è niente da fare. O meglio: il calcio non può rifiutarsi alla tv, nessuna regola può fermare le telecamere, che se non ufficiali saranno pirata, se non statali saranno private, se non italiane internazionali.

Vogliamo pensare a cosa accadrà quando le emittenti private avranno l'interconnessione, quando ci sarà il satellite europeo e mondiale? Quanto calcio riceveremo? Vogliamo o no accettare l'idea che in un futuro non lontano chiunque, con la telecamera nascosta nel bavero della giacca, potrà trasmettere immagini a chiunque? C'è già uno studio del Comitato Internazionale Olimpico [illegible] quale, allarmato e realista, prende per l'Olimpiade tutti i soldi che può dalla tv, in attesa della «deregulation».

L'unica cosa che il calcio può fare è produrre sempre cose nuove, è prodursi sempre su altri livelli. Casomai tornando al naif quando ha esaurito il repertorio sofisticato. E cambiando il regolamento, cambiandosi. E' un gioco terribile, perverso. Ma è il gioco del progresso. O c'è qualcuno che pensa che sia possibile contenere, bloccare la tv?

E invece di perdere il tempo per una difesa impossibile, non dovrebbe il calcio andare incontro alla tv, proporle nuove facce del suo poliedro, rivelarle o anche inventarle (da invenire, latino: cioè scoprire per lei) storie belle e interessanti, evitando così che vengano proposte o addirittura inventate storie noiose, storie brutte, storie deleterie? Il calcio ha bisogno di nuovi copioni per un palcoscenico sul quale il sipario non cala più.

g. p. o.

I granata reduci da due successi affrontano l'Avellino di Schachn[illegible] e Dirceu

Torino, un [illegible] momento da sfruttare

TORINO — Con i risultati è tornata la serenità, dunque [illegible] ragione Radice a dire che il Toro non era in crisi di gioco ma solo [illegible] gol. Vittoria in Coppa, vittoria a Bergamo, Comi e Kieft che hanno segnato di notte e di giorno, un momento felice. «E' [illegible] sfruttare bene», ha aggiunto Radice parlando dell'Avellino oggi avversario [illegible] Comunale. «Il problema adesso è di dare continuità alla nostra serie positiva».

C'è Schachner che torna, Dirceu che minaccia, l'Avellino tutto che merita attenzione e rispetto, però ci è parso di capire che i recenti successi sono stati buona medicina per il morale granata. «Anche l'anno [illegible] [illegible]nd avuto un periodo difficile — ha ricordato Radice pescando [illegible] passato per spiegare il presente — e infine siamo riusciti a superarlo. L'importante è non ricadere in questa pericolosa altalena di risultati: per migliorare il gioco bisogna scendere in campo tranquilli, non tesi come se si [illegible] ogni volta superare un esame».

Radice non [illegible] problemi di formazione, a parte Zaccarelli che si è procurato una leggera distorsione alla caviglia sinistra e non andrà neppure in panchina, forse salterà anche la trasferta in Ungheria. Ritorna Beruatto assente a Bergamo, esce Ferri e viene confermato Ezio Rossi, il cui ingresso in squadra, non a caso a nostro avviso, è coinciso con la bella accoppiata vincente di Coppa e campionato. «Francini è più libero di avanzare e c'è miglior copertura in difesa», ha detto Radice tornando sul tema. Poi ha aggiunto, gettando uno sguardo sul futuro: «Non voglio parlare di scudetto, non [illegible] pare il caso: però le distanze si sono ridotte, in questa fase [illegible] torneo, significa che [illegible] tre risultati buoni il Torino può ritrovarsi a respirare aria di alta classifica. Ecco perché ho spiegato ai ragazzi che devono sfruttare bene il momento».

L'Avellino ha un punto in più dei granata, [illegible] [illegible] 7, sorpasso in vista. Kieft ha evitato i paragoni con Schachner. Junior ha spiegato i segreti di Dirceu e Vinicio ha tenuto [illegible] [illegible] formazione, sull'altro fronte, anche perché Tovalieri è reduce da febbre e resta il dubbio, per il tecnico brasiliano, se schierare un attacco a una o due punte. «Finora in trasferta abbiamo sempre giocato [illegible] bene — ha detto Vinicio — e speriamo di farlo anche a Torino». [illegible] [illegible] è sbilanciato molto, ed è presumibile che così si comporti anche la sua squadra in campo anche se Lorieri dovrà fare molta attenzione alle punizioni di Dirceu e alle voglie di rivincita di Schachner, che non possiamo dire abbia mai goduto di troppe simpatie.

Le simpatie [illegible] invece il tifo granata ha regalato [illegible] anni a Pa[illegible] Pulici, il re della curva Maratona oggi allenatore [illegible] [illegible] del Piacenza. Pulici assisterà alla partita [illegible] spalti che un tempo deliravano per lui e nell'intervallo consegnerà sei carrozzelle ad altrettanti giovani handicappati, un gentilissimo dono del club che porta il suo nome.

Carlo Coscia

[illegible] Iorio nel Brescia contro la Samp

BRESCIA — Gli azzurri bresciani, decisi a cercare la seconda vittoria di campionato a spese della Sampdoria, presentano l'ex fiorentino Iorio a tempo pieno al centro dell'attacco, sperando che i lanci di Beccalossi riescano a proiettarlo a rete.

Quanto alla Samp, la squadra di Boskov, dopo il successo scacciacrisi con l'Empoli e la bella prova in Spagna dei suoi «gioielli» Mancini e Vialli, punta ad una conferma anche in trasferta. I blucerchiati hanno recuperato pienamente il portiere Bistazzoni, che si era infortunato domenica scorsa contro l'Empoli ed oggi sarà regolarmente fra i pali. Ciò che consente a Boskov di confermare la formazione di [illegible] scorsa, che ha raggiunto Brescia animata da spirito vincente.

«Ora — dice Boskov — dobbiamo dare ai tifosi una vittoria esterna. A Brescia ci proveremo».

[illegible] Arriva l'Ascoli l'Udinese spera

UDINE — Con tanto bisogno di punti, l'Udinese potendo metterebbe in campo anche il recentissimo acquisto Collovati, però le norme federali non lo permettono: dovrà attendere il 23 novembre. Per l'incontro di oggi il neo presidente della società friulana ha lanciato un appello al pubblico: «Ritornate con noi, non vi deluderemo» e ha abbassato i prezzi dei biglietti.

Il presidente dell'Udinese vuole l'appoggio [illegible] pubblico in una partita quasi decisiva per proseguire il programma salvezza. Purtroppo l'Udinese dovrà fare a meno ancora di tre titolari (Graziani, Criscimanni e Miano), sostituiti da Zanone, Tagliaferri e Dal Fiume.

[illegible]Ascoli è stato sempre una bestia nera e ancora non ha mai perduto fuori casa. Non potrà contare sugli infortunati [illegible] e Bonomi e [illegible] incertezze sussistono per Benedetti.

I toscani, dopo 5 sconfitte, inaugurano il loro stadio contro una Roma d'emergenza

Finalmente l'Empoli ha trovato casa

EMPOLI — Una Roma piena di acciacchi e di incognite nello schieramento, inaugura oggi lo stadio Carlo Castellani di Empoli, ristrutturato e ampliato per un totale di 12 mila posti, contro la squadra locale che gioca finalmente la sua prima partita in casa, dopo la promozione in Serie A e l'esilio nelle vicine Firenze e Pistoia, in un clima di rinnovato entusiasmo. All'inaugurazione ci sarà il sindaco Rossi che siederà in tribuna accanto al presidente della Roma, Viola.

Le migliaia di tifosi giallorossi, assicurano negli ambienti comunali, riceveranno un'accoglienza cordialissima per questa partita — festa anche se l'Empoli ha bisogno di punti e non farà nessuna concessione. [illegible] l'indisponibilità di Casaroli (sostituito da Mazzarri) a cui si è aggiunta quella di Salvadori che potrebbe essere rimpiazzato dall'ex granata Osio accanto allo svedese Johnny Ekstroem al debutto davanti al suo nuovo pubblico. Problemi anche per Eriksson. Neppure la «panchina lunga», che in passato aveva gestito [illegible] sufficiente per colmare le lacune sorte in seguito ad una catena di infortuni.

Alle scontate assenze di Nela, non ancora guarito da uno stiramento, e dello squalificato Pruzzo, ci sono i malanni influenzali di Boniek e Di Carlo (rimasto a casa) e la distorsione al ginocchio di Righetti. A sorpresa, è tornato ad allenarsi Conti, ma la sua presenza è assai dubbia.

Eriksson si è visto costretto a rivoluzionare la formazione in tutti i reparti. Le novità sono costituite da Berggreen [illegible] nell'inedito ruolo di terzino e dal giovane tandem offensivo Agostini-Baldieri. Dopo aver scontato la squalifica di due turni, rientra il capitano Ancelotti.

«A volte non è uno svantaggio giocare in formazione di ripiego — ha dichiarato Eriksson —: le difficoltà fanno ritrovare la carica. E' questo mi aspetto dai miei giocatori. L'Empoli è reduce da 5 sconfitte consecutive. Cercherà di far bella figura alla prima apparizione davanti al suo pubblico. Per noi sarà importante far risaltare il nostro vero gioco e prendere [illegible] nell'atti[illegible] avversario».

Gare e arbitri di B e C (ore 14,30)

Serie B

Bologna-Arezzo	Tuveri
Cagliari-Campobasso	Coradini
Genoa-Triestina	Novi
Lazio-Bari	Baldas
Messina-Cremonese	Agnolin
Modena-Cesena	Ammendola
Pescara-Catania	Acri
Pisa-Parma	Coppetelli
Sambened.-Vicenza	Lamorgese
Taranto-Lecce	Casarin

Classifica

Cremonese	11	Catania	7
Vicenza	10	Bologna	[illegible]
Messina	[illegible]	Pisa	[illegible]
Genoa	[illegible]	Sambened.	[illegible]
Modena	[illegible]	Cesena	[illegible]
Arezzo	[illegible]	Taranto	[illegible]
Lecce	[illegible]	Triestina	[illegible]
Bari	[illegible]	Campob.	[illegible]
Parma	[illegible]	Lazio	-1
Pescara	7	Cagliari	-1

Serie C1/A

Ancona-Lucchese	Frattin
Carrarese-Trento	Fiana
Centese-Monza	Calabretta
Legnano-Spezia	Cecchiara
Padova-Spal	Bello
Piacenza-Rimini	Greghi
Prato-Reggiana	Stafoggia
Rondinella-Mantova	0-0
Virescit-Parma	0-1

Serie C1/B

Barletta-Martina	Mazzetti
Benevento-Campania	Guidi
Brindisi-Licata	Nicolotti
Cosenza-Nocerina	Caccavelli
Foggia-Monopoli	Trentalange
Livorno-Casertana	Bettini
Salernitana-Reggina	Conforti
Sorrento-Siena	Lombardi
[illegible]-Catanzaro	Iori

Serie C2/A

Casale-Massese	Mellina
Civitav.-Montev.	Brasca
Cuoio Pelli-Asti Tsc	Bizzarri
Derthona-Torres	Boccafresca
Entella-Olbia	La Manda
Novara-Carbonia	Timpano
Pistoiese-Alessan.	D'Ambrosio
Sanremese-Pontedera	Scoma
Siena-Pro Vercelli	Cinciripini

Serie [illegible]

Giorgione-Pordenone	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Montebell.-Ospital.	[illegible]
Oltrepo-Vogherese	1-1
Orceana-Sassuolo	0-4
Pavia-Saronno	Di Gennaro
Pergocrema-Venezia	Alfonso
Pivigna-Pro Patria	Arena
Varese-Treviso	Falco

Serie C2/C

Bisceglie-Francav.	Bernardini
Casarano-Perugia	Celare
Cesenat.-Giulian.	Cassanelli
Forlì-Angizia Luco	Caporilla
Galatina-Jesi	Copernici
Lanciano-Ravenna	Scaramuzza
Maceratese-F. Andria	Trischieri
Termoli-Matera	Di Savino
Vis Pesaro-Civitanovese	Arpala

Serie C2/D

Afragolese-Nissa	Zucchini
Frosinone-Trapani	Cesari
Giarre-Valdiano	Gazzella
Juve Stabia-Latina	Acerti
Lodigiani-Cavese	1-1
Nola-Ronda	Borghesi
Paganese-Ischia	Limone
Pro Cisterna-Ercolano	Puglisi
Turris-Sarnese	Rangone

Facile vittoria degli spagnoli in campionato, oggi [illegible] bianconeri [illegible] Como

Real, messaggio alla Juve

Quattro gol al Sabadell con Sanchez scatenato

I madrileni hanno [illegible] a riposo Gordillo, Sanchis e Butragueño
Doppietta [illegible] messicano, che la dedica ai prossimi rivali di Coppa

[illegible] 4-0

[illegible] Madrid: Buyo; Chendo, [illegible]; Salguero, Solana, [illegible]; Pardeza, [illegible] (60' Martin Vasquez), Hugo Sanchez, Gallego, Valdano (65' Santillana).
Sabadell: Capo; Celayeta, Roca; Alonso, F. Sanchez, Serrat; Nacho (65' Sala), Ribes, Ferreira (78' Jimenez), Lino, Hicks.
Arbitro: Taboada Soto.
Reti: 25' Hugo Sanchez; [illegible] Valdano; [illegible] Hugo Sanchez; 90' Juanito.

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Il Real ritrova, e con abbondanza, la strada del gol ma il 4-0 di ieri sera al «Bernabeu» sul modesto [illegible] (rimasto ultimo in classifica [illegible] 6 punti) non deve in fondo impressionare la Juve, nulla aggiungendo a quanto i bianconeri già sanno sull'avversario di mercoledì. Abbiamo visto un mezzo [illegible] Madrid, stando a [illegible] di Romolo Bizzotto. Dopo un primo «rapporto» telefonico, [illegible] [illegible] per Napoli, con compiti da campionato, avrà poco da aggiungere a voce a Marchesi e Boniperti.

[illegible] Real, come previsto, [illegible] assenti Gordillo e Sanchis, il propulsore sulla fascia sinistra ed il marcatore centrale. In panchina [illegible] stava Butragueño: non c'è stato bisogno del suo apporto vista la pochezza dell'avversario. Il Sabadell non ha [illegible] impegnato il portiere madrileno Buyo, se [illegible] un calcio di punizione deviato dalla barriera e finito contro la traversa.

Butragueño non ha dovuto [illegible] perché è bastato, in una squadra che si è battuta con serio impegno ma senza dannarsi, il concreto apporto di Hugo Sanchez. Il messi[illegible] — senza voler fare discorsi di qualità — è di quei giocatori alla Maradona, che in campo danno sempre l'impressione di divertirsi, uno spirito che li pone [illegible] altri livelli e che ovviamente li esalta in partite in cui [illegible] spazio per lo spettacolo.

Fra i «grandi» del Real, Sanchez è stato il solo a giocare i 90 minuti con pieno slancio: ha segnato due reti, la prima poggiando la palla in porta col petto e la seconda con una rasoiata [illegible] e ha propiziato l'ultima, un cross per il colpo di testa di Juanito. Sullo 0-0 il messicano [illegible] mosso come centravanti arretrato, una [illegible] regista offensivo, e a risultato [illegible] in zona gol [illegible] riando con vivaci [illegible] sia a destra che a sinistra.

[illegible] Romolo Bizzotto, cui premeva vedere [illegible] sconosciuto Mino [illegible] l'atletico stopper reduce da un infortunio, pur essendo guarito, è rimasto in panchina lasciando il posto a Solana), la prestazione caparbia di Sanchez ha strappato [illegible] mormorio significativo: «Per fortuna che Brio gli ha già preso le misure...». Il messicano ha portato a dodici centri il suo bottino [illegible] capocannoniere.

Assieme a [illegible] sera, conferme non necessarie della continuità di Gallego motore [illegible] centrocampo e della saggezza tattica di Valdano nel cambiare continuamente posizione per creare spazi per i compagni e cer[illegible] a [illegible] favore. Bene anche Chendo, pur se [illegible] difesa [illegible] ha dovuto faticare.

Già Valdano (un gol, il secondo, e uno stupendo colpo di testa che ha mandato il pallone contro la traversa) che l'altro centrocampista-chiave Michel sono rimasti [illegible] campo [illegible] più [illegible] un'ora. Il Real [illegible] insomma, ha giocato il finale di gara privo di cinque elementi che saranno in campo mercoledì: Sanchis, Gordillo, Butragueño, Valdano e Michel.

Era stato [illegible] immaginare venerdì, e del resto l'aveva [illegible] con chiarezza l'allenatore olandese Beenhaker, che il pensiero del Real fosse tutto rivolto alla Juventus. La vittoria di ieri ha portato per un giorno i madrileni in testa alla classifica [illegible] 17 punti. Oggi aspettano il risultato dei rivali del Barcellona (a quota 16) [illegible] campo dello Sporting di Gijon. Negli spogliatoi Butragueño, confer[illegible] di essere stato a riposo proprio in vi[illegible] della sfida [illegible] Coppa, ha detto: «Se il Barca perde, restare soli in testa sarebbe [illegible] carica in più per la trasferta a Torino».

Il Real Madrid per il Comunale sembra fatto, quindi, anche se il [illegible] promette ancora sorprese. [illegible] schieramento tipo è pronto: Buyo, Chendo, Camacho, Salguero, Sanchis, Gordillo, Butragueño, Michel, Hugo Sanchez, Gallego e Valdano. Beenhaker ha dato appuntamento alla squadra per stamane al Bernabeu [illegible] il consueto programma [illegible] dopopartita, il «bagni e massaggi» è [illegible] cora di moda, più un lavoro supplementare per chi ieri sera non [illegible] giocato oppure è stato poco in campo.

Bruno [illegible]

Serena torna in campo: un collaudo prima della gara col Real

Serena torna, Laudrup ci prova

Il centravanti [illegible] fermo da oltre un mese - Sarà appoggiato da Buso o dal danese, che stamane compie [illegible] ultimo test - Bonetti al posto di Mauro - I sogni di Borgonovo

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — Rimpatriata per Rino Marchesi a Como. Siederà sulla panchina della Juventus che oggi cercherà di non farsi staccare dal Napoli, impegnato in casa [illegible] l'Inter, prima del confronto diretto con i partenopei di Maradona in calendario domenica prossima a Torino. C'è tempo per pensare al Real Madrid anche se Marchesi, nello stilare [illegible] formazione [illegible] opporre agli azzurri di Mondonico, terrà [illegible] del durissimo mercoledì di Coppa.

Non c'è Scirea, che [illegible] nua le cure per la tendinite [illegible] la speranza di [illegible] al suo [illegible] [illegible] il Real e verrà sostituito [illegible] da Cariola, e Mauro andrà in panchina facendo, forse, staffetta con Bonetti che, per la prima volta, sarà titolare. Mauro lamenta un principio [illegible] pubalgia e [illegible] di un turno di riposo: [illegible] Coppa ci [illegible] Lo [illegible] per Briaschi che ieri, nell'ultimo allenamento, è apparso in pro[illegible]. Sta bene ma Marchesi ha paura di impiegarlo (e se [illegible] aggravasse il leggero malanno muscolare?): non vorrebbe comprometterne la presenza con i madrileni.

Chi sarà, dunque, il partner di Aldo Serena che rientra [illegible] campionato dopo [illegible] un mese? Probabilmente Buso anche [illegible] si profila il recupero in extremis di Laudrup. Il danese, convalescente dalla pubalgia, ha provato ieri [illegible] problemi. Dice [illegible] ci sono rischi e che sarebbe opportuno un collaudo in partita vera prima di affrontare il Real Madrid. Marchesi ne prende atto e stamane nel [illegible] Cernobbio, dopo un consulto con il dottor Bosio, deciderà. Serena, comunque, non resterà solo in avanti ad affrontare la difesa comasca che, come quella [illegible] Juventus, è la meno battuta (due [illegible] al passivo): Buso o Laudrup e lo stesso Pialloi collaboreranno con [illegible]

«Espugnare Como è impresa difficile perché la squadra di Mondonico, sorpresa delle provinciali [illegible] questo scorcio di torneo, è molto equilibrata, [illegible] e la salute», dice Serena che nella sua carriera zingaresca ha indossato anche la maglia del Como, in Serie B nel '79-80 con 15 [illegible]

Il Como, davanti a un pubblico-record (ci sarà un forte contigente [illegible] vigili per il problema dei parcheggi e per [illegible] la polizia a [illegible] l'ordine), cercherà il colpaccio storico pur tenendo conto che la Juventus rimaneggiata ha vinto 5-0 ad Ascoli. Mondonico, ex granata che sente profumo di derby ormai lontani, fa leva sulla tranquillità psicologica della sua squadra, piazzata a quota 9 a pari merito con l'Inter, a ridosso della coppia guida Juventus-Napoli. E cerca di recuperare Borgonovo che ieri mattina accusava qualche [illegible] febbre. In caso contrario giocherà con il solo Corneliusson [illegible] punta (Todesco è indisponibile), utilizzando Centi.

Borgonovo, che da ragazzo tifava per la Juve e sognava di indossarne la maglia (gli 8 miliardi richiesti dal Como hanno indotto Boniperti a lasciar perdere ed è subentrato Berlusconi che lo porterà al Milan), vuole giocare a tutti i costi. Notaristefano, che piace alla Juventus e fu lanciato da Marchesi, cercherà di dare un dispiacere al suo ex maestro: «Ritmo e velocità dovranno essere le nostre armi. Se la Juventus ragiona ci batte facilmente». L'ultima vittoria del Como, in campionato, sulla Juventus risale alla stagione '51-52.

Bruno Bernardi

Per il tecnico [illegible] Fiorentina gara-chiave a San Siro contro il [illegible] di Liedholm

Bersellini spera nella grinta dei viola

MILANO — *Dopo [illegible] mesi di purgatorio, [illegible] non d'inferno, Antognoni sperava di tornare in campo con la Fiorentina [illegible] il Milan. Ma a S. Siro oggi sarà in tribuna. Bersellini ha deciso così [illegible] sera dopo aver sottoposto il giocatore a un ultimo «provino».*

Peccato per Antognoni e peccato per Bersellini, che sta provando tutto il possibile nel tentativo [illegible] cambiare qualcosa nella Fiorentina. Si sta accorgendo, a sue spese, che non è per niente facile, al punto che dopo Milan ed Ascoli, in caso di ulteriori insuccessi, potrebbe anche [illegible]re esonerato dalla società.

Il Milan e [illegible] avuto [illegible] problemi [illegible] impiegatori di quelli degli altri. Il tecnico svedese non si fida [illegible] viola. «La Fiorentina — dice — è una squa[illegible] una [illegible] bugiarda, e [illegible] giocare per [illegible] risultato [illegible] ogni [illegible]. Oltretutto noi abbiamo qualche problema: Maldini ha una lieve distorsione [illegible] un ginocchio, Tassotti un indolenzimento alla gamba de[illegible] uno dei due dovrebbe restare fuori. A ogni modo è pronto Filippo Galli». *In realtà, Liedholm ci tiene a fare giocare Galli: con lui [illegible] ha [illegible] avuto problemi, anzi con [illegible] in campo il Milan non ha mai perso.*

Oltre a confermare i rientri di Massaro e Bonetti, Liedholm [illegible] si è sbilanciato: Manzo, che sembrava [illegible] dato a entrare [illegible] formazione, ha [illegible] candidamente che il tecnico gli ha anticipato, l'impiego di Wilkins. Per il tandem d'attacco non ci [illegible] problemi: via libera a Virdis e Galderisi.

Proprio Virdis è chiamato a confermare il suo momento magico: ha segnato due gol importanti contro Empoli e Brescia, [illegible] vuole contribuire al lancio definitivo del Milan nell'alta classifica. «[illegible] campionato — *ammette* — è apertissimo: anche le favorite [illegible] hanno qualche problema. Appena i nuovi rossoneri [illegible] saranno inseriti nel nostro gioco, allora il Milan [illegible] rispettare a [illegible] Potrebbe accadere [illegible] contro i toscani».

[illegible] attesi anche gli ex viola Giovanni Galli e Massaro: quest'ultimo, [illegible] settimana ha messo un po' di pepe sul condimento della sfida lasciando intendere che Bersellini ha creato malumore nella squadra viola per avere [illegible] biato alcuni ruoli. Il portiere Galli, dopo un lungo silenzio, è tornato a parlare ma senza [illegible] polemici: per ora gli interessa soltanto vincere. Il silenzio per lui era diventato d'oro: dalla vigilia della gara con l'Atalanta [illegible] ha più perso, ma è stato battuto da 365' cioè dal gol di Contaratti. «Una serie — *dice* — che sarebbe bello continuare a spe[illegible] dei miei ex compagni».

Bersellini ha dovuto rime[illegible] le carte causa gli infortuni di Baggio, Battistini e Gentile: ha relegato Monelli in panchina e si appresta a fare esordire Rocchigiani, un difensore dai capelli rossi e dalla forte vitalità. «Non mi era mai [illegible] di vivere una situazione simile: ho una squadra con la quale potrei vivere tranquillamente, invece [illegible] cambiare ogni domenica per questi [illegible]».

Una sconfitta a San Siro contro il lanciatissimo Milan (8 punti nelle ultime cinque partite dopo il disastroso inizio) aggraverebbe una situazione già critica per i viola. Ecco perché il tecnico chiede ai suoi di combattere, ammesso che siano in grado di farlo.

Giorgio Gandolfi

Verona, battere l'Atalanta dopo 30 anni

VERONA — A mezzo dura oggi il Verona cercherà di battere l'Atalanta al Bentegodi per rompere la tradizione. L'ultimo successo gialloblù risale al 1957 e proprio Bagnoli segnò due gol. E Bagnoli ricorda ora che la vittoria di Firenze per avere utilità deve essere subito seguita da un altro successo. «Ci mancava una vittoria in trasferta — dice Di Gennaro — per dare le giuste dimensioni alla nostra classifica. Oggi non dobbiamo sprecare».

Sul fronte atalantino, Sonetti ha qualche problema di formazione, incerti Stromberg e Osti anche se finiranno per giocare, ma pure Bagnoli ha gravi assenze che il successo di Firenze ha fatto dimenticare. Sono quelle di Rossi e Elkjaer.

[illegible] Non c'è solo Pizzolato.

New York, [illegible] [illegible] italiani

[illegible] — Sul ponte di Verrazzano, [illegible] quella «gobba» di [illegible] 3 chilometri con l'Oceano Atlantico sulla destra e la foce dell'Hudson sulla sinistra, salutati dalle sirene delle navi [illegible] fonda nel porto di New York e sorvolati da decine di elicotteri, 21.500 corridori, [illegible] più dello scorso anno, prenderanno il via [illegible] come ormai avviene da 17 anni, per quella [illegible] è diventata la più famosa [illegible] del mondo. [illegible] quel[illegible] moltitudine, sempre che l'australiano [illegible] Castella e Djama Robleh, il più esperto e tattico [illegible] talenti di Gibuti, non abbiano niente in contrario, [illegible] saranno due italiani candidati per la vittoria. Orlando Pizzolato e Gianni [illegible]

[illegible] le motivazioni dei due: Pizzolato ha [illegible] fatto suo [illegible] due volte [illegible] la «grande mela» [illegible] con [illegible] due Mercedes e tanti dollari) e cercherà con ostinazione il fantastico tris che lo catapulterebbe nella leggenda; Poli, che giunto un anno fa a Chicago [illegible] primo italiano, sotto le 2 ore e 10' e che vide subito offuscata la [illegible] impresa [illegible] ulteriore vittoria newyorkese di Pizzolato, si pre[illegible] invece [illegible] dente arrotolato, alla ricerca di una notorietà [illegible] per motivi diversi non riesce ancora ad acquisire durevolmente. [illegible] giunto a New York solo da un paio di giorni, in ritardo sul resto della comitiva italiana che mai è stata [illegible] qualificata e numerosa in [illegible] maratona straniera. Con Poli e Pizzolato partirà una schiera [illegible] almeno [illegible] corridori tenuti [illegible] ambizioni più moriste, [illegible] nella quale [illegible] sono anche altri [illegible] di [illegible] quelli [illegible] Magnani, veterano dei maratoneti azzurri, che a venti mesi [illegible] distanza dalla sua ultima [illegible] (in cui peraltro aveva stabilito il primato personale) si ripresenta e [illegible] per «riprendere [illegible] discorso [illegible] interrotto [illegible] un infortunio», poi Salvatore Bettiol, vincitore della maratona di Venezia e del Giro dell'Umbria, Osvaldo Faustini, campione italiano in carica; Antonio Erotavo, Fausto Molinari e Giuseppe Pambianchi che l'anno [illegible] fu ottavo.

Il più in forma dopo Poli e Pizzolato sembra [illegible] Bettiol, ma [illegible] gli altri [illegible] in buone condizioni cosicché qualcuno del clan azzurro è arrivato a pronosticare quattro italiani nei primi dieci. L'ipotesi è verosimile, ma i nostri dovranno [illegible] al meglio per contrastare la concorrenza che vede, oltre ai due stranieri citati precedentemente, maratoneti stagionati ma [illegible] agguerriti [illegible] Stahl, Mosong, Ballinger, Zachariassen, Tibaduiza e fondisti emergenti [illegible] il newyorkese Petersen, quarto nell'85, ed il keniano Hussein.

Non meno qualificata di quella maschile è la rappresentativa italiana femminile. Ne fanno parte la Marchisio, la Scaunich, la Moro, la Bidioli e, naturalmente, la Fogli.

Non [illegible] molte le novità per l'odierna [illegible]. L'unica registrata ieri mattina dopo la festa di Halloween, la notte delle streghe, è piuttosto spiacevole per [illegible] italiani: al termine di [illegible] ufficiale, in [illegible] punto neanche buio della città, [illegible] gruppetto dei nostri atleti è stato assalito da teppisti nascosti dietro maschere carnevalesche; hanno avuto la peggio Osvaldo Faustini che ha incassato qualche [illegible] e Paola Moro, alla quale è stata strappata la borsetta con documenti e soldi.

[illegible] Marchesi

[illegible] Via alla seconda serie di regate per la Coppa America

Quelle barche sono cambiate

Piccole e grandi modifiche sui [illegible] metri) per essere più veloci nel mare di Fremantle

FREMANTLE — [illegible] apre oggi nelle acque australiane il secondo [illegible] Robin [illegible] selezioni del Challenger, ovvero [illegible] ufficiale [illegible] Coppa America. Dopo il [illegible] di Courageous sono rimaste in gara 12 imbarcazioni.

Il meccanismo di questa seconda serie di regate è invariato rispetto al primo Round Robin: ogni concorrente incontrerà una [illegible] volta ciascuno degli altri 11 iscritti. Cambia soltanto il punteggio: mentre ad ottobre ogni vittoria contava un punto, [illegible] contera cinque.

Ieri sera [illegible] conferenza stampa di apertura ha riunito i dodici skipper (che poi, escluso il caso dell'italiano [illegible] sono anche i timonieri) in gara per fare il punto, soprattutto sulla situazione delle barche. [illegible] interessante notare che, nonostante ai consorzi fosse stata [illegible] la possibilità di sostituire la loro imbarcazione in gara entro il 30 ottobre, nessuno dei sindacati ne ha usufruito e gli scafi in lizza sono [illegible] stessi, anche [illegible] al[illegible] loro sono stati sottoposti a [illegible] radicali.

Italia, che oggi [illegible] avere un inizio [illegible] con Challenge France, è reduce da una serie di lavori destinati a migliorare le sue prestazioni con vento forte, [illegible] chiglia è stata spostata all'indietro di cm 4,5: [illegible] variazione nella [illegible] distribuzione dei pesi dovrebbe impedire alla [illegible] di mettere troppo la prua in acqua.

Il bordo libero a prua è stato alzato [illegible] cm 35 per migliorare il passaggio sull'onda. Contemporaneamente sono [illegible] fatte alcune [illegible] al bulbo: le ale[illegible] sono più inclinate [illegible] il basso, mentre alla parte centrale della chiglia è [illegible] giunto [illegible] piccolo siluro che la fa somigliare, vista dall'alto, a una specie di pipistrello. Italia avrà un set di [illegible] nuovo, mentre il nuovo super-albero [illegible] alluminio alleggerito (pesa 90 kg in meno dell'attuale), con crocette in carbonio, fitting in titanio e sartiame in cobalto, verrà sostituito soltanto [illegible] prossimi giorni.

Anche Azzurra [illegible] il momento rinunciare al [illegible] nuovo albero. Mauro Pelaschier ha preferito rilssare il vecchio per non correre rischi nella [illegible] White Crusader. Nelle prove in [illegible] ieri il poco vento ha impedito dei test attendibili, anche se skipper ed equipaggio sembravano un po' più ottimisti.

Tra i concorrenti stranieri, quelli in testa alla classifica, come Stars & Stripes, si sono limitati a piccoli lavori in cantiere, uscendo quasi sempre in allenamento. America II non ha per ora sostituito la vecchia chiglia con la nuova, arrivata in aereo dagli Usa; New Zealand ha cambiato il sartiame.

Su U.S.A. si è lavorato per installare un sistema idraulico per il comando del secondo timone (quello posto a prua) ed è [illegible] allungato lo scafo al galleggiamento, riducendo [illegible] le vele. French Kiss è stato sottoposto a importanti variazioni [illegible] distribuzione [illegible] pesi: il tutto è top secret. Eagle ha ridotto la superficie velica per poter aumentare il peso in chiglia, mentre White Crusader ha un nuovo bulbo.

Gli americani di [illegible] Stripes hanno più di tutti [illegible] messa a punto [illegible] barca in mare. Le recenti ottime prestazioni dei due Kookaburra, che hanno praticamente dominato le selezioni del defender, preoccupano Dennis Conner. Secondo lo skipper americano esse contribuiranno ad alzare il livello dei difensori australiani, rendendo molto più difficile il compito del Challenger.

Ida Castiglioni

Programma. Regate di oggi: New Zealand-Heart of America; White Crusader-Azzurra; Italia-Challenge France; America II-Eagle; U.S.A.-Stars & Stripes; Canada II-French Kiss. Classifica: 1) New Zealand, America II, Stars & Stripes punti 11; 4) White Crusader e U.S.A. 8; 6) Italia 7; 7) Canada II 6; 8) French Kiss 5; 9) Eagle 4; 10) Heart of America 1; 11) Challenge France 2; 12) Azzurra 1.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 13,30 e 14, 20: risultati; 18,20: *90° Minuto*; 18,50: un tempo Como-Juventus o Napoli-Inter.

Sport vari — 22: *La Domenica Sportiva*.

RAI 2

Motocross — 15,[illegible]: da Olavera del Montello, 2ª manche campionato italiano cc. 250.

Atletica — 16,50: da New York, maratona.

Calcio — 18,40: *Gol Flash*; 23,35: Messina-Cremonese.

Sport vari — 20: [illegible] *nica Sprint*.

[illegible]

Tennistavolo — 16,25: da Modena, camp. italiani.

Basket — 16,25: da Ancona, Sidis-Triestina.

Sport vari — 19,20: *Sport Regione*; 20,30: *Domenica Gol*.

Calcio — 22,30: un tempo di Empoli-Roma.

MONTECARLO

Sport vari — 16,30 *Tmc sport*; 18,15 *Sportissimo*; 22,30 *Tmc sport*.

Pallavolo — 17: Bistefani-Pozzillo (diff. A1).

GRAZIE A MESSNER VIVREMO PIU' A LUNGO

Nella foto, Reinhold Messner al campo base del Lhotse si sottopone ai test condotti dall'Equipe Enervit. Grazie a questi test, la Also ha messo a punto un integratore alimentare in grado di combattere le ossidazioni dell'organismo (prodotte dai radicali liberi), migliorando la nostra forma e ritardando l'invecchiamento. Si chiama Enervis. Ne bastano due tavolette al giorno. E' già nelle migliori farmacie.

Per Hagler-[illegible] domani l'annuncio

NEW YORK — La sfida tra Marvin Hagler e Sugar Ray Leonard per il titolo mondiale dei pesi medi sarà ufficializzata domani. Quello che viene già chiamato il «match del secolo» tra il trentaduenne campione e l'ex detentore delle corone dei welters e medi junior si svolgerà il 6 aprile prossimo a Las Vegas. I due pugili si divideranno una borsa di 20 milioni di dollari (oltre 28 miliardi di lire) il che spiega facilmente il rientro in attività di Leonard, che aveva abbandonato due anni fa la boxe dopo aver subito una operazione.

Hagler è campione del mondo per i tre enti pugilistici mondiali (Wbc, Wba e Ibf) ma potrebbe perdere le corone della Wba e della Ibf giacché queste due associazioni prevedono che i mondiali si disputino sulle 15 riprese, [illegible] l'incontro è stato fissato [illegible] distanza dei 12 rounds.

Sei gol del Liverpool alla matricola Norwich

LONDRA — Liverpool scatenato nella giornata di ieri del campionato di calcio inglese. I campioni d'Inghilterra hanno riscattato la sconfitta per 4-1 subita la scorsa settimana in trasferta dal Luton infliggendo in casa un punteggio tennistico al Norwich. La matricola, che aveva avuto una partenza fulminante, mantenendo per diverse giornate il comando della classifica, è stata battuta 6-2.

Tifosi [illegible] condannati a due anni

BUDAPEST — La corte d'appello di Budapest ha confermato la condanna a un anno di carcere e a due anni d'interdizione dai pubblici uffici di due giovani tifosi che avevano provocato una grande rissa durante l'incontro di calcio di prima divisione tra la Honved ed il Raba Eto.

Pallanuoto, la Sisley vince a Barcellona

BARCELLONA — La Sisley Pescara ha vinto a Barcellona la semifinale di andata della Coppa delle Coppe di pallanuoto, battendo per 7-5 il Catalunya, dopo una gara tutta in salita, con un gioco nervoso.

La squadra italiana ha sofferto, sempre in svantaggio, per le prime tre frazioni di gioco (1-2, 1-1, 2-1), prima di aggiudicarsi (3-0) con un uno-due di Estiarte ed un gol di rapina di Bettoli, il quarto tempo e la partita.

La gara si è aperta alla squadra italiana solo nel quarto tempo, quando l'allenatore Trumbic, utilizzando Sante Marsili, ha consentito ad Estiarte di svincolarsi dalla strettissima marcatura di Neira e Puja.

Ora la Sisley Pescara ha virtualmente ipotecato il trofeo, anche se bisognerà attendere la gara di ritorno dell'8 novembre alla piscina Le Naiadi di Pescara per averne la conferma.

[illegible] Tra Berloni e Bancoroma [illegible] filo dei ricordi

E' la sfida degli «ex»

Guerrieri e Bantom tornano a Torino, De Sisti rivede i suoi giocatori di ieri - Polemiche e nostalgie, ma si pensa soprattutto ai due punti

Se il clou della giornata è a Cantù, dove l'Arexons, reduce dagli exploit di Livorno e [illegible] Natanya in Coppa Korac, cerca di f[illegible] la capolista Dietor, già sconfitta ed eliminata in settimana dalla Scavolini in Coppa Italia, il match con [illegible] maggiori implicazioni tecniche ed emotive [illegible] indubbiamente quello [illegible] Torino, tra Berloni e B[illegible].

Confermata la squalifica [illegible] due giornate inflitta al Palaeur per la sospensione [illegible] partita con la Tracer, i romani incominciano oggi una serie di 3 gare lontani da casa, e proprio [illegible] momento più delicato per l'inserimento di George Gervin, «l'uomo di ghiaccio», quattro [illegible] capocannoniere della NBA, che dal canto suo [illegible] facendo di tutto [illegible] essere ben [illegible] ha perso 5 chili e, cosa davve[illegible] insolita per un americano, ha invitato a [illegible] tutti i compagni, compreso May, rientrato dagli Usa dopo l'operazione al braccio.

Ma oggi non sarà Gervin a muovere la cu[illegible] del pubblico torinese, bensì [illegible] ritorno [illegible] «Rullini» di [illegible] e Bantom, oltre al [illegible] particolare del confronto tra De Sisti e i suoi giocatori di ieri, [illegible] particolar [illegible] Gilardi e Polesello, dai quali divorzio non certo senza polemiche.

[illegible] Guerrieri [illegible] a Torino [illegible] nostalgia («Voglio vincere, ma senza nessun particolare desiderio [illegible] rivincita, anzi, quando vedo in qualche filmato i Della Valle, Morandotti e compagnia faccio fatica a rendermi conto che non sono più miei giocatori»). Mike Bantom vuol dimostrare che la sua cessione è [illegible] autentico errore.

Dice Mike: «Non ho mai capito perché non mi abbiano confermato. Non ho giocato male, non ho mai creato problemi, mi [illegible] sempre comportato da uomo e da professionista, i miei rapporti sono sempre stati ottimi con tutti, tranne forse un episodio (ndr: un'intervista poco gradita da Della Valle). Ero deluso perché sono state cambiate le carte in tavola di punto in bianco, dopo che mi avevano lasciato credere nella conferma, ma è passato tutto in fretta, quando ho avuto offerte da tre grossi club, Arexons, Dietor e appunto Banco».

Sul fronte opposto, De Sisti ha preparato con la massima cura la sfida, a dispetto di un dolore alla schiena che ha bloccato parzialmente Gar[illegible]nett. Conosce bene il Banco, p[illegible] sulla scarsa [illegible] di Gervin e ha catechizzato i suoi: «Sbarra se penetrare e spingere bene il contropiede, Gilardi è molto bravo nell'uno-contro-uno [illegible] anche nel tiro da tre, Polesello [illegible] abile nei movimenti sui rimbalzi d'attacco. Gilardi e Polesello sono indubbiamente due campioni. Peccato solo che come uomini non siano sinceri: non mi hanno mai detto apertamente quello che pensavano, ma andavano a lamentarsi con altre persone».

Dalla capitale, immediata la replica di capitan Polesello, accusato a suo tempo anche di non aver più voglia di imparare, di migliorarsi: «Non ho nulla di cui rimproverarmi. Credevo che un anno a Roma fosse servito a De Sisti per imparare a gestire squadre di alto livello, [illegible] è quello [illegible] prima. Noi [illegible] mo sempre cercato di [illegible] i problemi, di conviverci, poi [illegible] fine la società ha tirato le somme. [illegible] è inutile rivangare il passato: [illegible] ho nessun rancore ma voglio vincere. Anche se la Berloni è in serie positiva, [illegible] che questi due punti siano alla nostra portata».

[illegible] parte il gioco più [illegible] del [illegible] come piace a [illegible] la loro voglia [illegible] rivincita, dall'altra la difesa più massiccia e il gioco più ragionato targati De Sisti: vincerà chi saprà sfruttare meglio le proprie carte. Ma anche chi saprà controllare di più il proprio sistema nervoso e non [illegible] condizionare [illegible] rivincita e [illegible] antichi [illegible].

Guido Ercole

[illegible] Becker-Casal finale a Parigi

PARIGI — Sergio Casal e Boris Becker giocheranno oggi la finale del torneo di Parigi, valevole per il Grand Prix di tennis. Lo spagnolo ha eliminato lo statunitense Tim Mayotte per 6-1, 2-6, 6-3, mentre il tedesco ha sconfitto il francese Henri Leconte per 6-2 3-6 6-1.

Boris Becker, non potendo dunque sfidare McEnroe, dovrà fare con lo statunitense soltanto un duello a distanza e se la vedrà con Sergio Casal che venerdì aveva battuto nei quarti proprio «Mac». Questo risultato a sorpresa provocherà indirettamente la squalifica di McEnroe per le prossime tre settimane. Dopo l'incontro infatti l'irascibile Mac aveva insultato il giudice arbitro.

• LENDL, infortunatosi al torneo di Tokyo, non potrà prendere parte domani e martedì al torneo-esibizione di Firenze e Bologna.

Ritorno degli «ex» [illegible] Bantom (nella foto) e Guerrieri

Nell'anticipo di A-2 battuta a Reggio

L'Alfa Romeo comincia [illegible]

Ottava giornata (ore 17,30) — A-1: Tracer Mi-Fantoni (arb. Indrizzi, Zeppilli); Girgi Ce-Hamby (Ligabue, Nuara); Arexons Can-Dietor (Corsa, Baldi); Berloni To-Banco (Baldini, Pasotto); Scavolini Pe-Ocean (Nelli, Grotti); Riunite Re-Enichem (D'Este e Marchis); Allibert Li-Giomo (Butti, Canova); DiVarese-Yoga (Martolini, Reatto). Classifica: Dietor 12; Girgi, DiVarese e Riunite 10; Enichem, Tracer, Berloni, Banco e Scavolini 8; Arexons, Ocean e Allibert 6; Yoga e Giomo 4; Hamby e Fantoni 2.

A-2: Fleming [illegible] (Bollettini, Tullio); Fabriano-Tris (Pallonetto e Giordano); Segafredo Go-Annabella [illegible] Jolly Fo-Filanto (Cazzaro, Deganutti); Pepper [illegible] Liberti (Grossi, Pinto); [illegible] Vr-Benetton (Duranti, Vitolo); Spondilatte Cr-Stefanel (Maggiore, Petrosino); Viola Rc-Alfa Romeo Napoli (103-98 gioc. ieri). Classifica: Segafredo 12; Pepper, Benetton, Jolly, Filanto, [illegible] 10; Spondil., Annab. e Liberti, Viola 8; Alfa Romeo Napoli e Fleming 6; Citrosil 4; Stefanel 2; Fabriano 1; Tris 0.

[illegible] La [illegible] Parma rimonta [illegible] 0-2 [illegible] 3-2

Padova si dispera

E' la seconda volta che il Ciesse sciupa il vantaggio - Senza Powers, la Bistefani perde

Ripetendo gli errori della prima giornata, il Ciesse Padova si è lasciato sfuggire l'occasione di un clamoroso risultato: questa volta contro la Santal, i veneti in vantaggio per 2-0 come a Bologna, si sono fatti rimontare e battere. [illegible] loro che mordersi le mani, fare un sereno esame di coscienza perché lasciarsi sfuggire di mano certe partite è colpa grave, specie disponendo di elementi esperti come Dametto, Travica, Snid e Dal [illegible].

I padovani hanno dunque perso l'occasione per essere la squadra [illegible] giorno, o quanto meno lo sono diventati in chiave negativa, a differenza [illegible] dell'Acqua Pozzillo che, trascinati [illegible] bravissimo dall'Olio, hanno conquistato i primi due punti vincendo a Torino.

L'impresa [illegible] siciliani è significativa, visto che la squadra sta ancora cercando una sua quadratura. A turno i vari Ribeiro, Squeo, Castagna [illegible] e giustizieri [illegible] Bistefani che attende, per assumere la sua reale fisionomia, l'arrivo [illegible] fuoriclasse statunitense Pat Powers, atteso per domani.

[illegible] per i torinesi, comunque, che [illegible] nuovo [illegible] americano [illegible] squadra stia risvegliando il pubblico: ieri sugli [illegible] del «Ruffini» c'erano duemila persone (l'incasso è stato [illegible] quattro milioni) che hanno fatto [illegible] tifo. L'arrivo di Powers dovrebbe portarne altre e magari anche il ritorno del commendator Zecchini, non dimenticato mecenate, il cui amore per la pallavolo è sempre tanto.

Infine due parole su Treviso. A Roncade, impianto inadeguato, ieri c'era il pienone. Chiamata in causa, la federazione per voce del vicepresidente Corti ammette che una deroga per l'utilizzo di un altro impianto potrebbe ancora venire, a patto che fosse richiesta direttamente dall'attuale sponsor (la Giomo Cucine). In quanto alla Lega, il presidente Brusili contesta di essere «latitante» e sostiene di fare l'interesse di tutti e non di uno solo. Benissimo, ma allora com'è che dalle altre società si levano solo voci di solidarietà per Treviso?

Giorgio Barberis

Risultati (2ª giornata): Treviso-Panini Modena 1-3 (15-8, 12-15, 2-15, 5-15); Ciesse Padova-Santal Parma 2-3 (16-13, 15-5, 12-15, 6-15, 12-15); Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Tartarini Bologna 0-3 (9-15, 12-15, 1-15); Bistefani [illegible] Torino-Acqua Pozzillo Catania 1-3 (15-17, 12-15, 15-8, 8-15); Kutiba Falconara-Olio Zeta Cremona 3-0 (15-7, 15-6, 15-7); Belunga Belluno-Enermix Milano 2-3 (10-15, 15-12, 20-18, 8-15, 6-15) giocata martedì.

Classifica: Panini, Tartarini, Santal, Enermix e Kutiba p. 4; Zeta e Pozzillo 2; Zip, Ciesse, Bistefani, Belunga e Treviso 0.

Prossimo turno (8 novembre): Panini-Belunga; Pozzillo-Ciesse; Zeta-Zip; Tartarini-Bistefani; Santal-Treviso (ant. 4-11); Enermix-Kutiba.

[illegible] scelta [illegible] giocatore [illegible] dalle circostanze

Amaro addio di Lanfranco

[illegible] — Gianni Lanfranco gira pagina, da venerdì sera la pallavolo agoni[illegible] appartiene al suo passato, quella dirigenziale (forse) a un futuro che preferisce lasciare nel vago, escludendo la sua disponibilità senza garanzie di un rapporto mensa[illegible]gerilde, che appare irrealizzabile in una struttura come quella attuale.

Noi [illegible] essere [illegible] centi polemici [illegible] di Lanfranco, se si esclude [illegible] precisa volontà di dissociare [illegible] dirigenza della Pallavolo Parma dal nome (e [illegible] comportamenti) [illegible] sponsor Santal. A chiarire il discorso ha provveduto con un intervento non programmato Angelo Squeo, girovago per eccellenza del volley italiano, buon conoscitore di magagne dirigenziali, che ha riassunto la situazione in poche parole, [illegible] però come una mag[illegible]: «Gianni smette perché certi dirigenti hanno voluto [illegible] smettesse».

La frase non è sibillina. Per spiegarla basta poco: appena quattro mesi fa a Lanfranco fu fatto capire che il suo tempo a Parma, come giocatore, era terminato. Tutt'altro che deciso a smettere Gianni ha trovato l'accordo con il neopromosso Catania che, raccogliendo [illegible] «vecchietti» giubilati come lui (Dall'Olio e Squeo), stava cercando di costruire un [illegible] di buon livello. Lanfranco, raggiunto l'accordo con i dirigenti, trovò persino casa nella città etnea. Poi, improvvisamente, la «[illegible]» la [illegible] per cedere il suo cartellino [illegible] di milioni [illegible]. Soprat[illegible] però [illegible] voleva [illegible] tra[illegible] a Catania, si dice per ripicca dopo uno sgarbo dei siciliani.

Saltato tutto, [illegible] parmigiano offrire Lanfranco al Treviso per una ventina di milioni. [illegible] meno. La precarietà della situazione della squadra veneta ha convinto il giocatore a dire basta. Sotto accusa dunque chi ha dimenticato il suo contributo all'esplosivo ritorno di Parma pallavolistica ai vertici.

Lanfranco dunque lascia. Per ora, dice, senza rimpianti, anche se poi confessa di evitare di proposito strade che lo facciano passare davanti al palasport di Parma, dov'è stato tante volte protagonista. Campione grandissimo, tra i maggiori talenti espressi dal volley azzurro, Gianni a 30 anni non può certo essere considerato vecchio ed in ogni caso è l'italiano più titolato con un argento mondiale (Roma '78), un bronzo olimpico (Los Angeles '84), tre Coppe dei Campioni e quattro scudetti al suo attivo.

[illegible] lui [illegible] pallavolo perde l'unico personaggio vero [illegible] cui ha potuto contare in questi anni. Personaggio vero perché conosciuto non soltanto dagli [illegible] ai [illegible]ri. [illegible] chi [illegible] riesca a trovare un modo per farlo recedere dalla sua decisione, per aggirare gli ostacoli del regolamento e permettergli di tornare in campo. Noi comunque ci auguriamo che il suo «caso» faccia riflettere chi governa, federazione e società: crescere non vuol solo dire avere più spazio in tv e sui giornali, ma soprattutto dimostrare credibilità. E purtroppo la pallavolo, attraverso tanti piccoli (e grandi) episodi, perde sempre l'occasione per farlo.

g. bar.

IPPICA — Trionfo del trottatore americano Dance Marathon

[illegible] a San Siro

Con un «uno-due» che solo i grandi campioni riescono a mettere a segno Dance Marathon, trottatore di 3 anni acquistato in America dalla scuderia Biasuzzi, si è aggiudicato ieri a S. Siro il G.P. Orsi Mangelli di 400 milioni.

Nella «manche» riservata ai 14 cavalli esteri il figlio di Speedy Count ha vinto nel ragguaglio 1'13"2, record assoluto per le piste italiane. Il solo Algin Almahurst, altro «yankee» emigrato in Svezia, è riuscito a terminargli vicino, mentre il francese Rainbow Runner, [illegible] sul palo davanti a [illegible] Nibs, reginetta di Stoccolma, ha rimediato almeno tre sulkies di distacco.

Nella «bella» con gli indigeni, Dance Marathon ha ripetuto pari pari l'exploit dell'eliminatoria, con un [illegible] ancora di assoluto prestigio, 1,13"6 sui 1600 [illegible] lo stesso Algin Almahurst che si è dannato l'anima per mettere in soggezione l'italo-americano.

Al terzo posto in questa gara conclusiva si è classificato l'indigeno Florino Bell, autore di una prova maiuscola, in 1'14"1, nuovo recorder dei «3 anni» nati in Italia. Quarto Rainbow Runner. Non piazzati gli altri «made in Italy» Pakir Ve, Far West Lp e Furioso Prad che, nella batteria riservata [illegible] cavalli tricolori, [illegible] giunti nell'ordine, nella scia di Florino guadagnando l'ingresso alla finale.

A Vinovo, nella riunione di galoppo di fine settimana, la prova più ricca, il Premio Eridano di 28 milioni, è stata vinta a sorpresa da Conte Vajolet, cavallo allenato e montato da Vito Bartalotta. Il favorito Kesserling [illegible] ha conteso il successo fino a un centinaio di metri [illegible] palo, poi ha dovuto cedere al maggior spunto del rivale. Terzo Good Dancer su Ruilles. Tot. V.te 65; p.ti 15, 14, 16; acc. 77.

Nelle altre gare si sono imposti Pimba, Blandville, Wedding, [illegible] Guetre, Saint Cyr e Aixena.

Oggi replicano i trottatori col Premio Milano di 16 milioni. I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Bareggio: Zika, Baguio; Pr. Monza: Fiorentina Ci, Paker; Pr. Rho: Echi-se del Rio, Eskimo Mis; Pr. Legnano: Going del Pino, Galea Ferm; Pr. Lodi: Fiesta Ag, Francarosa Ci; Pr. Milano: Elemis, Emiliano; Pr. Dresano: Driasa, Chiromante; Pr. Albairate: Emulo, Evolvo Mis; Pr. Magenta: Dogfish Ve, Doba.

A. Dobernardi

NOTIZIE FLASH

• Pugilato: il campione d'Italia dei mediomassimi Noè Cruciani ha conservato il suo titolo battendo ai punti lo sfi[illegible] Rinaldo, venerdì sera sul ring di Abano Terme.

• Per il titolo europeo dei superpiuma il detentore belga Jean Marc Renard ha battuto lo sfidante inglese Nagib Daho per abbandono alla 6ª ripresa, l'altra sera sul ring di Courtrai.

• Basket: la Mobilgirgi Caserta, in relazione alle voci su un possibile trasferimento del giocatore Oscar al Real Madrid, ha precisato con un comunicato di aver raggiunto un accordo col brasiliano per il rinnovo quadriennale del suo contratto.

• Atletica: il discobolo Greg Mc Seveny ed il pesista Joe Zeleznick sono stati squalificati a vita dalla federazione Usa perché trovati positivi al controllo antidoping dopo il festival olimpico americano svoltosi in agosto ad Houston.

• Ciclismo: nella Sei giorni di Grenoble Francesco Moser in coppia con l'inglese Doyle è al comando dopo la terza giornata di corsa con un giro di vantaggio sul [illegible] Vallet ed il danese Frank.

• Pallavolo: le ragazze del Multitecnica Cus Torino hanno ancora perso ieri in casa per 0-3 (12-15, 14-16, 8-15) contro la Cassa Rurale Faenza nella quarta giornata del campionato di A/2.

• Rugby: l'Urss, prossima avversaria dell'Italia in Coppa Europa, ha inflitto alla Francia la prima sconfitta in sette partite, battendola per 15-9 ieri a Aginpa.

• Hockey su prato, risultati della quarta giornata di serie A/A: Spel Leasing-Milano Assicurazioni 7-2, Cassa Rurale-Cus Torino 3-0, Hockey Roma-Villar Perosa 0-0, Amsicora Alisarda-Cus Bologna 3-1, Pol. Joannes-Radiobib 0-1. Classifica: Amsicora e Spel Leasing 7, Radiobib 6, Cus Bologna, Cus Torino e Hockey Roma [illegible].

• Ciclocross: l'ex campione italiano Ottavio Paccagnella si è aggiudicato ieri [illegible] Gabicce Mare la prima delle sedici del «Master Clément» infliggendo un distacco di 1'33" a Claudio Fasolo e di 1'50" ad Antonio Saronni.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 1 novembre 1986 è stata di 624.800 copie

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo P[illegible]
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (effettivi)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1052, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A., [illegible] Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 913/1926
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

ALFA 75	CILINDRI/CILINDRATA (cc)	POTENZA DIN (CV)	VELOCITÀ MASSIMA (Km/h)	0 - 100 Km/h (sec)
1.6	4/1570	110	180	10.5
1.8	4/1779	120	190	9.5
2.0	4/1962	128	195	8.7
1.8 Turbo Benzina	4/1779	155	210	7.5
2.5 Quadrifoglio Verde	6/2492	156	210	8.2
2.0 Turbo Diesel Intercooler	4/1995	95	175	12.4

A Palermo alcuni legali del maxiprocesso ai confini [illegible] codice

Tra difesa e ostruzionismo

L'avvocato di Liggio: «La scadenza [illegible] carcerazione preventiva non è un elastico» - Biondi (parte civile): «Non si cambiano le regole del gioco» - Gallina Montana: «La legge va rispettata, se la modificano è diverso»

PALERMO — Orazio Campo, che difende [illegible] Liggio e Vito Ciancimino, è categorico: «Scrivete, per prima cosa — dice — che [illegible] professore di procedura penale nell'Università di Palermo». [illegible] ventiquattr'ore la corte d'assise del processo alle cosche ha raccolto la sfida delle toghe palermitane. E' decisa a mandare avanti il dibattimento, evitando [illegible] lettura degli atti istruttori ed Orazio Campo afferma [illegible] convinzione: «A otto mesi dall'inizio [illegible] processo avverto [illegible] senso di profonda stanchezza».

[illegible] della giornata festiva, l'aula-bunker [illegible] sorge accanto all'Ucciardone è deserta. La presidiano due autoblindo della polizia. I militari imbracciano le mitragliatrici [illegible] torretta che ruota. «Ci hanno detto di stare con gli occhi aperti», dice l'uomo in divisa che è a terra in un mare di mozziconi spenti. La camionetta blindata che gira attorno al complesso adesso s'arresta: «Nes[illegible] può [illegible] qui avanti», [illegible] un sottufficiale.

Palermo è nella confusione d'ogni giorno. File d'automo[illegible] [illegible] direzione [illegible] cimitero [illegible] dei Cappuccini. Il funzionario [illegible] turno al bunker racconta di una donna disperata, Rosalia Bella, che ieri ha trovato, in mille pezzi, ai Cappuccini, una pianta fiorita portata sulla tomba del figlio. S'era lamentata, il giorno prima, perché nelle fontanelle manca l'acqua. «S'è lamentata ad alta voce — dice il funzionario — ed ecco la risposta di estrazione mafiosa, con il vaso spaccato e la tomba imbrattata: e questo per dire che a Palermo si vive nella paura tutti quanti, nessuno escluso».

E la paura si avverte tra gli stessi penalisti del maxi-processo, presi tra due fuochi. La pressione della gabbia e il pericolo di essere considerati organici alle cosche. Paolo Seminara, presidente della camera penale, l'altro giorno, in un'intervista, ha dichiarato: «Se dovesse arrivare un provvedimento di legge sulla custodia cautelativa, noi difensori lo accoglieremmo senza battere ciglio». Il penalista più illustre della città, difensore della famiglia degli esattori Salvo, lascia trasparire le [illegible] di chi, nell'isola, è chiamato a difendere [illegible] imputati dell'aula-bunker.

A un provvedimento [illegible] slativo è favorevole anche Orazio Campo. [illegible] subito precisa: «Un'ulteriore legislazione dell'emergenza la potremmo discutere come cittadini: in ogni caso, non possiamo partecipare la scadenza della custodia, che si allunga e si accorcia come un elastico in rapporto alla situazione politica del Paese. Mi sembra pericolosa la linea che si sta imboccando».

Alfredo Biondi, ex segretario liberale ed ex responsabile del ministero dell'Ecologia, parte civile a Palermo per la famiglia Dalla Chiesa, tenta la mediazione. «Stabiliamo — dice — di quali parti del processo daremo avere conoscenza diretta». Biondi è convinto che «non si possono cambiare le regole del gioco mentre si sta giocando», e commenta: «Non sarò certo io a venir meno ai principi del garantismo: ma l'iper-garantismo [illegible] [illegible] può diventare [illegible] [illegible] usa per paralizzare il processo».

Ma il presidente Giordano è deciso ad andare avanti, a non sottostare alla richiesta di leggere le 700 mila pagine [illegible] Gallina Montana, che è il difensore di Michele Greco, il «papa» della mafia, è l'unico penalista palermitano che ha accolto l'invito [illegible] la corte a predisporre un elenco degli atti che ritiene essenziali.

Michele Greco è accusato [illegible] una novantina [illegible] delitti. Dice Gallina Montana: «La legge vigente va rispettata: se la si cambia, [illegible] è diverso». Vuol dire [illegible] [illegible] dovesse intervenire una nuova norma [illegible] termini [illegible] custodia tutti si adeguerebbero, ma [illegible] de: «Per quanto riguarda Greco, [illegible] una settimana [illegible] potrebbe dare lettura: c'è [illegible] [illegible] cinque giudici istruttori ed è naturale che ogni imputato [illegible] distinguersi in questo arrembaggio verso la verità».

Giordano, il presidente, è riuscito a dar fiato al processo. Con un colpo a sorpresa ha convocato altri 108 testimoni per la prossima settimana. Novanta serviranno a ridurre, con le loro deposizioni, la lettura del processo di molte migliaia di pagine. Sono i carabinieri e i poliziotti che hanno condotto le indagini ed hanno verbalizzato 2036 interrogatori. Sarà difficile per i difensori del clan prepararsi alla contestazione.

Per la parte civile, Nadia Alecci, l'avvocatessa di tante battaglie, dice con gentilezza: «Qui noi rappresentiamo i morti, le vittime della mafia. Dall'altra parte ci sono coloro che rappresentano gli interessi dei mafiosi, e fare a Palermo questo lavoro è difficile, anche perché la parte civile [illegible] [illegible] nattiva assoluta rispetto [illegible] passato. E' una posizione impopolare. Questi otto [illegible] sono stati durissimi».

S'allontana. [illegible] [illegible] la polizia. Lo vuole il questore [illegible] quando [illegible] Alecci ha accusato la difesa degli imputati di [illegible] l'ostruzionismo. «Ho parlato — precisa — di manovra dilatoria, ma, a volte, le [illegible] [illegible] chiamate [illegible] il loro vero nome: ostruzionismo».

Francesco Santini

Palermo. L'avvocato Spazzali (in piedi) ha chiesto sabato la lettura integrale degli atti (Tel.)

Baraccati scrivono a Cossiga

TRAPANI — I baraccati di Santa Ninfa, nella valle del Belice, chiedono a Cossiga di essere esonerati dal pagamento delle bollette della luce e sollecitano la proroga delle misure agevolative disposte all'indomani del disastroso terremoto del gennaio 1968. Tali agevolazioni scadranno a fine anno. In una petizione, indirizzata al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, i baraccati sottolineano lo stato di disagio nel quale sono costretti a vivere ad [illegible] 18 anni dal sisma.

Tragedia sulle rive del Po (tra Piacenza e Cremona) per la figlia di due giramondo

Bimba muore di fame nel sacco a pelo

I genitori si sono presentati [illegible] pubblica assistenza quando la bambina (4 mesi) [illegible] già morta

PARMA — Una storia allucinante lungo le sponde del Po, al confine con le province di Piacenza e Cremona. Una bimba di 4 mesi è morta — forse uccisa dal freddo e dalla denutrizione — nel sacco a pelo dentro il quale dormiva coi genitori, antinuclearisti, ecologisti, in realtà sbandati in giro per il mondo.

Adesso i due giovani, Josef Zacek, 28 anni, un viennese trapiantato a Brugg in Svizzera, e Beatrix Muller, 22 anni di Basilea, attendono che il magistrato adotti le decisioni del caso dopo aver conosciuto le risultanze dell'autopsia alla quale la salma della piccina sarà sottoposta nella giornata di domani.

La vicenda è venuta alla luce venerdì sera quando i due giovani, accompagnati dai genitori di lei — giunti in tutta fretta dalla Svizzera — si sono presentati alla pubblica assistenza di Busseto chiedendo che la bimba fosse trasportata all'ospedale più vicino perché, hanno detto, stava molto male.

In realtà era morta da parecchie ore, quindi i responsabili della pubblica assistenza hanno fatto intervenire i carabinieri i quali, per prima cosa, si sono fatti accompagnare da Josef e Beatrix nel luogo in cui la piccola — Yinca, nata l'11 giugno scorso a Mendatica (Imperia) — era morta.

Si son trovati, di notte, in un paesaggio spettrale. Freddo e nebbia lungo le rive del Po in un pioppeto nel quale gli antinuclearisti nomadi si erano accampati. Alcuni sacchi a pelo (per loro due e per il fratello di lei che si era aggregato alla comitiva), due somari, un fornello, qualche pentola ed un falò. Tutto il loro mondo.

Erano in viaggio, hanno raccontato ai carabinieri, da oltre un anno. Lui aveva smesso di fare il muratore scegliendo questa vita allo stato brado. Partiti da Buttischolz, vicino a Lucerna, erano andati in Francia, poi avevano valicato le Alpi e, sul finire dell'85, erano arrivati in Italia. Hanno girato in lungo e in largo fino all'11 giugno quando nacque Yinca: «la bimba — dicono i carabinieri di Zibello nella cui giurisdizione ricade Ongina, la frazione rivierasca dove la comitiva s'era accampata — era venuta alla luce su un prato senza alcuna assistenza. Poi il vagabondaggio era ripreso e la [illegible] era arrivata fin qui proprio in questi giorni».

Per tre mesi e mezzo Beatrix aveva allattato la piccola Yinca, ma esaurito il latte aveva preso ad alimentarla in maniera totalmente «folle». «Mi hanno detto — aggiunge il comandante dei carabinieri di [illegible] — che le somministravano [illegible] [illegible] fatto [illegible] [illegible] e patate bollite».

Denutrita, sfinita, Yinca non ha retto al freddo della [illegible] [illegible] è morta. I genitori per tutta la giornata di venerdì hanno vegliato la salma della piccina senza adottare alcuna iniziativa tranne quella [illegible] [illegible] [illegible] padre e [illegible] di lei dalla Svizzera. Al loro arrivo hanno portato il cadaverino [illegible] pubblica [illegible] [illegible] Busseto.

Una vicenda davvero allucinante, incredibile, che ha scosso tutta questa fetta della Bassa emiliana. Nessuno sapeva di quel gruppetto accampato nel pioppeto sulla riva del Po.

«L'avessimo solo sospettato — dicono in paese — ci saremmo interessati e non avremmo mai permesso che quella bimba morisse di freddo e di fame». I carabinieri hanno ritirato i passaporti ai due giovani.

v. d.

Fidenza. Il luogo dove viveva la piccola Yinca di 4 mesi: sulla destra il telo che serviva da rifugio

Speleologi bloccati in una grotta

BRESCIA — Una spedizione di venti speleologi, uno dei quali ha una gamba fratturata, è bloccata da ieri mattina a 200 metri di profondità in una grotta carnica di Cariadeghe a Serle, un paese collinare in provincia di Brescia. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio. Un medico è riuscito a calarsi ed ha steccato la gamba del ferito. Sul posto è intervenuta anche [illegible] [illegible] del soccorso alpino di Lecco.

Muore mentre va al funerale del padre

CAGLIARI — Un cittadino belga, da diversi anni residente in città, è morto in un incidente stradale mentre a bordo della sua «128» correva in ospedale dove era deceduto il padre. Natale Haver 36 anni nato ad Ans in Belgio è finito, dopo aver perso il controllo dell'utilitaria, sotto un autotreno carico di mobili.

Duplice omicidio per gelosia a Milano

MILANO — Un uomo ha ucciso per gelosia la moglie e il suo compagno. Arrestato dai carabinieri poco dopo il duplice delitto, ha confessato. Il fatto di sangue è avvenuto a Solaro, un piccolo centro della periferia Nord di Milano attorno alle 21,30. Le vittime sono Mariangela Pedrazzi, di 28 anni e il convivente Giuseppe Strufo, di 35. L'uccisore è Vincenzo Di Gesù, di 39 anni, che da tempo viveva separato dalla moglie.

Totor assediata ricevitoria miliardaria

CATANZARO — Al bar Turra dove due domeniche fa sono stati realizzati 16 tredici e 151 dodici per una vincita complessiva di oltre tre miliardi e mezzo, c'è stato un aumento di giocate «almeno del 50 per cento», ha detto la signora Teresa Veraldi, moglie del proprietario, il signor Vittorio.

Braccati monarchici scrivono a Scalfaro

ROMA — Allarme tra i monarchici per un possibile «colpo di mano» degli anarchici a Carrara. Dopo le polemiche di mezza estate sul monumento all'anarchico regicida il presidente del movimento monarchico «Fert», Sergio Boschiero, ha inviato un telegramma al ministro degli Interni Scalfaro, mettendo in guardia le autorità [illegible] concreta possibilità di un blitz [illegible] anarchici.

84 anni, denunciata per sfruttamento

VICENZA — Una donna di 84 anni, Natalina Perinato, proprietaria di un albergo a Vicenza, è stata denunciata per induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione al termine di una perquisizione compiuta dalla polizia nei locali da lei gestiti. La polizia è intervenuta dopo la denuncia di una ragazza in cerca di lavoro.

A Pontedera dopo un ennesimo litigio con la moglie

Trasforma l'auto in camera a gas e si uccide con il figlio di 6 anni

PISA — Un operaio di 33 anni, Paolo Ingoglia, dipendente della Solvay di Rosignano, si è ucciso con il gas dell'auto insieme al figlioletto Sandro di 6 anni. I due corpi senza vita sono stati trovati da un cacciatore in una zona boscosa del comune di Chianni. L'uomo, reclinato sul volante aveva accanto un tubetto di barbiturici, il figlioletto, giaceva rannicchiato senza vita sul sedile posteriore con una mano posata su un pallone. Accanto al cadavere dell'uomo i carabinieri hanno anche trovato un enigmatico biglietto: «Mia moglie ha un altro figlio che si chiama Doddi».

Una tragedia maturata in un clima di dissapori familiari, di ripetuti litigi con la moglie Lucia Lisongo fino all'estrema decisione dell'uomo di togliersi la vita insieme al figlioletto Sandro.

Paolo Ingoglia ha messo a punto il suo disegno con determinazione e pignoleria. Ha collocato nel portabagagli dell'auto un lungo tubo da inserire nella marmitta, ha detto al figlio che sarebbero andati un po' a giocare facendolo salire in auto con il pallone. Quindi hanno lasciato San Pietro in Palazzi. Era il pomeriggio di venerdì. Si sono avviati verso le verdi colline del Pisano, forse padre e figlio hanno anche sostato su un prato a giocare al pallone.

L'auto — una «Opel Ascona» a gas — si è quindi inerpicata sulla collina. Era una zona che l'Ingoglia conosceva bene perché spesso vi era andato a cercare funghi. Giunto in località «Ponte al Moscoso», l'uomo ha realizzato il suo piano. Ha disteso il piccolo Alessandro sul sedile posteriore con una mano sul pallone, forse per tranquillizzarlo; dal finestrino posteriore ha fatto entrare il tubo di plastica collegato con la parte terminale della marmitta.

La fessura rimasta aperta è stata accuratamente chiusa con una tuta. Poi l'uomo è salito nell'auto, ha acceso il motore, s'è disteso accanto al figlio, ha atteso la morte.

Così li ha trovati alle 8 di ieri mattina un anziano cacciatore di cinghiali, Anchise Dani; l'auto era ancora in moto. Il cacciatore s'è avvicinato, ha capito, è stato colto da malore. Ripresosi ha cercato di portare soccorso al bambino, ma ormai era troppo tardi. Allora ha raggiunto la stazione dei carabinieri per dare l'allarme. Sul cruscotto dell'auto è stato trovato un biglietto scritto con mano malferma nella quale si indicavano nei dissidi con la moglie i motivi del gesto.

Gli Ingoglia erano saliti dal Potentino alcuni anni fa stabilendosi a San Pietro in Palazzi, pochi chilometri dallo stabilimento della Solvay. Paolo Ingoglia aveva sposato Lucia Lisongo, di 3 anni più giovane; sei anni fa era nato Alessandro, un bel bambino che proprio in queste settimane stava vivendo la sua prima esperienza di vita scolastica.

Ma la nascita del piccolo Sandro non aveva dato serenità alla coppia; dissidi frequenti, accuse sempre più insistenti di infedeltà avevano da tempo turbato i rapporti tra marito e moglie. Così giorno dopo giorno è forse maturata nella mente di Paolo Ingoglia il proposito della «grande vendetta»: un suicidio non solitario, un distacco dal mondo insieme con la cosa più cara. Una tragedia che ha scosso due province, distrutto una famiglia.

Renzo Castelli

Una polizza copre tutti i reati contro il patrimonio

Un «casco» anti-rapina

Le polizze di assicurazioni contro i furti limitano, nella maggior parte dei casi, la garanzia alle sole cose che si tengono in casa e, qualche volta, agli oggetti custoditi in cantina, soffitta e box auto. In questi ultimi tempi, però, qualche compagnia, anche in relazione ai sempre più numerosi scippi e rapine, hanno esteso l'operatività della polizza proprio a questi reati.

In pratica, con una sola polizza, si è assicurati anche quando si è per strada, in auto o in qualche locale pubblico. Le formule assicurative variano a seconda della società e, naturalmente, da quanto si vuole spendere. Proviamo a fare alcuni esempi.

Innanzitutto è necessario accendere la polizza per il furto in casa. In questa vengono indicati i capitali garantiti e le varie estensioni: incendio, danni a terzi, allagamenti e altri danni. Poi, figura, appunto, lo scippo e la rapina. In alcune polizze è previsto che la somma massima assicurata per quest'ultimo rischio non possa superare il 10 per cento del «massimale» base; così per il furto abbiamo un valore di 10 milioni di lire, per lo scippo e rapina il risarcimento può giungere al milione di lire.

Il risarcimento può riguardare il furto di denaro o gioielli, ma anche di pellicce, e oggetti personali di vario genere. Altro fatto interessante è il risarcimento (in caso di furto) per tutte quelle [illegible] che la vittima deve affrontare per il risarcimento dei documenti personali o dei familiari conviventi (patente guida, carta di identità, passaporto, ecc.).

Il meccanismo per il risarcimento è identico a quello previsto per il furto: è indispensabile cioè la presentazione della denuncia fatta agli organi di polizia. In genere, per lo scippo e rapina, sono esclusi gli oggetti professionali portati dalla vittima (campionari, strumenti medici, ecc.).

Il costo di questa polizza globale oscilla attorno alle 23-25 mila lire per ogni milione assicurato. Vale a dire che con 250 mila lire circa, si è garantiti per un capitale complessivo di 10 milioni di lire. La formula che abbiamo indicato è del tipo a «1° rischio assoluto». Ciò significa che la compagnia rifonderà i danni senza tenere conto dell'ammontare dei valori posseduti dal cliente, applicando soltanto il «degrado d'uso» degli oggetti.

E' interessante [illegible] anche per la garanzia dell'incendio (cosa raramente riscontrabile nel nostro sistema assicurativo), è possibile ottenere la norma del «1° rischio assoluto». Come si è visto, determinate compagnie di assicurazioni adeguano i loro prodotti alle necessità del cittadino ma importante è ciò che è scritto in polizza perché, all'atto pratico, succede che finanziamente in funzione senza troppi cavilli.

Giuseppe Alberti

Insegnante capeggia protesta studentesca

REGGIO CALABRIA — Il fatto è avvenuto a Melito Porto Salvo.

Il liceo classico a Melito è sistemato, [illegible] quasi tutte le scuole, in uno stabile privato reperito dall'amministrazione comunale, per legge responsabile anche della manutenzione. Le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno evidenziato che almeno tre aule hanno bisogno urgente di riparazioni.

Era facile insceneare un'astensione dalle lezioni e una protesta sotto le finestre del Municipio. Un po' meno realizzare un blocco stradale.

Il blocco è stato tolto in seguito alle assicurazioni fornite dal sindaco di Melito, e una delegazione di studenti sugli interventi urgenti per la riparazione al tetto della scuola.

Intanto i carabinieri riuscivano a identificare la signora che aveva guidato la protesta: Caterina Muscolino, 50 anni, insegnante di lettere nello stesso liceo, abitante al Rione Pellaro di Reggio. E' stata denunciata per rifiuto di generalità e, in concorso con sconosciuti, per posto di blocco.

4 NOVEMBRE 1986

Giornata delle Forze Armate

Inchiesta sull'industria alessandrina: uomini e progetti per il futuro

Novi, un primato [illegible]

Nello stabilimento dell'Italsider 1500 persone producono oltre un milione di tonnellate d'acciaio all'anno
Un nuovo sistema [illegible] ricottura continua controllato dal computer - Oggi l'unico caso analogo è in Giappone

Impianti dell'Italsider a Novi Ligure: alla fine degli Anni 90 saranno all'avanguardia tecnologica

Italsider, uscita dal lavoro: lo stabilimento occupa 1500 dipendenti (Foto di Giovanni Giovannini)

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE — In tempi [illegible] crisi della siderurgia mondiale Novi Ligure, [illegible] il [illegible] stabilimento della Nuova Italsider, sa essere un punto di riferimento, una speranza per [illegible] futuro. Non solo qui [illegible] lavora a pieno ritmo, con una occupazione di 1500 unità, ma [illegible] sta operando per assicurare agli impianti [illegible] maggiore produttività. Alla fine degli Anni Ottanta saranno, dal pu[illegible] di vista tecnologico, all'avanguardia [illegible] solo in Italia, ma nel mondo.

Lo stabilimento di Novi lavora soltanto a freddo, specializzato nella produzione di lamiere in rotoli e fogli, ottenuti con la laminazione di rotoli prodotti a caldo nei centri siderurgici a ciclo integrale di Taranto e di Napoli-Bagnoli. Lamiere, queste, che escono dallo stabilimento di Novi, usate dalle industrie automobilistiche, da quelle degli elettrodomestici, dei mobili, degli arredi metallici, dei tubi, dell'edilizia industrializzata. La Nuova Italsider di Novi serve fabbriche di auto come Fiat, Mercedes, Bmw, Ford, Audi. Nell'85 i carrozzieri tedeschi l'hanno [illegible] «il miglior fornitore estero».

I rotoli di acciaio (nel gergo tecnico chiamati «coils») attualmente hanno un ciclo di lavorazione di una quindicina di giorni per le diverse fasi: decappaggio, laminazione, ricottura, temper, spianatura e condizionamento. Il decappaggio, che serve per rimuovere dalla superficie lo strato di ossidi formatosi nel processo di laminazione a caldo, consiste nel far passare il [illegible] d'acciaio, largo fino a 180 centimetri, in vasche contenenti acido solforico e poi in quelle [illegible] lavaggio.

I nastri, ancora da laminare, hanno spessori fino a sei millimetri ed hanno una lunghezza di circa un chilometro. L'avanzamento, comandato dal computer, come del resto tutte le altre operazioni, procede ad una velocità di mille metri al minuto. Quindi questo rigoroso «treno» di nastro che avanza per passare attraverso le vasche s'arresta ogni minuto per dar tempo alle saldatrici automatiche di unire un nastro all'altro. Dopo il decappaggio l'acciaio passa sotto i rulli che lo assottigliano a seconda della programmazione, da 3 a 0,6 millimetri.

L'operazione di laminazione modifica la struttura del metallo facendogli cambiare le sue caratteristiche. Se venisse usato in queste condizioni al minimo sforzo si spezzerebbe. Per ricomporre la struttura molecolare, bisogna ricuocerlo. I coils vengono introdotti in forni a metano che portano la temperatura a 700 gradi, per poi essere lasciati raffreddare lentamente in un tempo che raggiunge anche i dieci giorni. E in tal modo, sommando questo lungo passaggio nella fase di ricottura ai tempi intermedi di sosta tra una fase e l'altra, si raggiungono i quindici giorni.

La nuova tecnologia che porterà lo stabilimento di Novi all'avanguardia è quella [illegible] ricottura continua, denominata Capl (continuous annealing production line). Non ci saranno lavorazioni spezzettate, con stoccaggi dei rotoli tra una fase e l'altra, ma il ciclo sarà continuo e i nastri viaggeranno anche nei forni di ricottura, sicché questa operazione si abbatterà di colpo [illegible] un tempo di circa dieci minuti.

L'unica azienda [illegible] ha già realizzato questo sistema [illegible] la Nippon Steel Corporation, la maggiore società siderurgica mondiale, che ha installato, nel suo stabilimento di Hirohata, una linea di ricottura [illegible] da un milione di tonnellate anno. La Nuova Italsider si avvale del know-how della Nippon Steel e dell'opera dell'Italimpianti che si affi[illegible] in questa realizzazione impiantistica introducendo la sua tecnologia di tempra elettrolitica messa a punto con il Csm, Centro sperimentale metallurgico.

La Finsider, di cui nell'ambito Iri la Nuova Italsider [illegible] parte, ha stanziato per questa innovazione degli impianti 200 miliardi di lire. I lavori, iniziati da alcuni mesi, sono nella [illegible] delle fondazioni del nuovo capannone, che comportano anche profonde palificazioni per i pesi e le sollecitazioni enormi che devono sostenere. Il ciclo continuo dovrebbe entrare in produzione per la fine [illegible].

Alla direzione della Nuova Italsider c'è piena soddisfazione [illegible] Lo stabilimento, attivo nonostante la crisi [illegible] metallurgia, con una produzione di oltre un milione di tonnellate di acciaio all'anno, già tecnologicamente avanzato con calcolatori di processo che comandano tutte le operazioni e calcolatori [illegible] gestione che coordinano le varie partite d'acciaio che devono entrare in lavorazione, grazie al ciclo continuo di ricottura [illegible] un ulteriore passo avanti conquistando addirittura una posizione di primato in Europa. Le nuove condizioni di lavoro abbatteranno ulteriormente i costi di produzione, con il vantaggio [illegible] mantenere meglio [illegible] posizioni di mercato e di [illegible] mentare i margini di profitto ora molto ridotti.

Remo Lugli

Un'intesa «anomala» [illegible] risolvere la crisi

[illegible] a Serravalle in giunta dc, pci e psi

[illegible] - All'opposizione solo i [illegible] consiglieri [illegible] psdi

NOSTRO SERVIZIO

SERRAVALLE SCRIVIA — A [illegible] di colpi di scena dell'ultima [illegible] questo [illegible] so centro della Valle Scrivia [illegible] [illegible] metà [illegible] novembre, [illegible] nuova giunta comunale costituita da democristiani, comunisti e socialisti. Una novità, indubbiamente, per la provincia di Alessandria [illegible] a parte il caso di Rocca Grimalda, piccolo Comune dell'Ovadese, non c'è mai stata [illegible] collaborazione diretta [illegible] in un'amministrazione comunale.

L'accordo di massima, dopo diverse e sofferte riunioni [illegible] delegazioni [illegible] tre partiti, è stato raggiunto nella notte tra venerdì e sabato.

[illegible] mattina le delegazioni torneranno a riunirsi e verrà sottoscritto il documento finale che sancisce la nuova alleanza.

Nel documento dovrebbe figurare anche il programma concordato, i cui punti principali sono il recupero urbanistico del centro storico, il miglioramento del servizio [illegible] nettezza urbana, il completamento della rete fognaria, dell'illuminazione pubblica e delle nuove scuole medie, l'opposizione all'utilizzo [illegible] forno inceneritore della Ecoliberna per la di[illegible]zione delle 7 [illegible] tonnellate di rifiuti industriali nei depositi dell'azienda serravallese, coinvolta nello scandalo [illegible] maxi-discariche abusive.

[illegible] nuova giunta comunale, secondo [illegible] accordi sottoscritti nella riunione di venerdì notte, sarà ancora guidata dal [illegible] Raffaele Palamone.

Uscirà invece dall'esecutivo l'altro rappresentante del psi, Emanuele Parodi. Vi saranno tre assessori democristiani [illegible] vengono riconfermati Giorgio Gennaro (urbanistica), Giovanni Dalla Fiore (pubblica istruzione e problemi del lavoro) e Ezio Allegri (commercio, industria, artigianato e personale). Lascia la giunta il quarto dc, Andrea [illegible].

Tre saranno anche gli assessori comunisti; i [illegible] nomi non sono stati ancora [illegible] dalla sezione serravallese del pci. Si sa comunque che avranno l'assessorato ai lavori pu[illegible], quello al bilancio, finanze e programmazione e quello allo sport, [illegible] turismo e [illegible] servizi [illegible] cioassistenziali.

Dalla giunta, infine, esce il socialdemocratico Marco Oliviero: il psdi, infatti, passa all'opposizione.

Proprio il disaccordo tra psdi e gli alleati — psi e dc — aveva provocato la caduta della precedente giunta di centrosinistra o pentapartitica come veniva definita [illegible] dc. [illegible] realtà, pli e pri non erano rappresentati in quanto i due partiti non hanno consiglieri comunali a Serravalle.

La rottura della giunta era [illegible] causata dall'iscrizione [illegible] psdi di due consiglieri comunali, ex socialisti, [illegible] come indipendenti.

La nuova maggioranza potrà contare in Consiglio comunale su una maggioranza larghissima: 17 voti su 20 consiglieri; all'opposizione ci saranno soltanto i tre consiglieri socialdemocratici.

f. m.

Per l'Erro cinquemila [illegible] in 40 giorni

ACQUI TERME — Sono oltre cinquemila le firme raccolte, in una quarantina di giorni, in calce alla petizione popolare predisposta dal «Comitato per la salvezza dell'Erro», che intende in questo modo ottenere interventi [illegible] degrado del torrente, importante per la sopravvivenza della vallata.

Le firme sono state raccolte in città e in di[illegible] [illegible] della Valla[illegible] ed ora il «Comitato» intende inviare la petizione alle [illegible] interessate al problema — Regione, Provincia, Comuni, ministero all'Ambiente — ed anche alla Magistratura.

Dicono i responsabili del «Comitato per la salvezza dell'Erro»: «*Chiederemo a tutti i politici e agli amministratori pubblici, ai quali invieremo la petizione popolare, di intervenire ad una assemblea che intendiamo convocare a Cartosio [illegible] la fine [illegible] novembre. In quella occasione, ci auguriamo [illegible] ottenere delle risposte concrete ai problemi che la gente [illegible] sollevato in questi giorni*».

(f. m.)

Raccolta di firme fra [illegible] abitanti di Prasco, una zona con parecchi incidenti

Pericolosa la strada statale del Turchino da Acqui a Ovada: «Percorso da brivido»

Una delle strettoie della strada statale del Turchino

PRASCO — Il problema della viabilità [illegible] specifico della statale 456, Acqui-Ovada, è sempre in primo piano. Gli abitanti di Prasco, Comune attraversato da questa strada, hanno iniziato una sottoscrizione di protesta per l'inadeguatezza della statale.

Lamentano la mancanza quasi assoluta delle colonnette per segnalare la presenza del margine stradale e chiedono un'adeguata segnaletica pedonale.

«*Una sottoscrizione aperta a quanti hanno interesse alla soluzione dell'annoso problema della statale del Turchino, nel caso specifico per quanto riguarda l'attraversamento dell'abitato della borgata Stazione*», è riportato [illegible] lettera [illegible] protesta [illegible] sarà inviata all'Anas, alla Prefettura, alla Procura della Repubblica, a Regione, Provincia e ai Comuni interessati al miglioramento sulla «456».

I firmatari sono attualmente un centinaio, la sottoscrizione continua ed il numero è destinato ad aumentare. [illegible] chiede la realizzazione di opere «*atte al rallentamento [illegible] dei veicoli in transito [illegible] della borgata Stazione*». Nella lettera si ricordano «*gli innumerevoli incidenti, passati e recenti, accaduti non solo per negligenza degli automobilisti*».

La statale del Turchino attraversa l'abitato di Prasco a poche decine di metri dalla stazione della linea ferroviaria Acqui-Ovada-Genova. «*Rappresenta un pericolo costantemente incombente*», dicono gli abitanti del paese.

Nonostante le polemiche e i ricorsi, le proteste e gli appelli, la «456», strada che collega Acqui all'«Autotrafori» ed al più vicino porto ed aeroporto, quelli di Genova, rimane un percorso da brivido, alcuni tratti sono «protetti» da semplici tavole di legno inchiodate.

E' da anni che gli amministratori [illegible] e le popolazioni [illegible] Acqui Terme e di molti Comuni dell'Acquese stanno battendosi per ottenere dall'Anas lavori di una certa rilevanza per ristrutturare e ammodernare la [illegible] del Turchino.

Carlo Ricci

La tredicenne di Pozzolo morta in [illegible] incidente della strada

Un paese [illegible] Caterina

I compagni della media «Dante» dicono: «Era generosa, con [illegible] carattere stupendo»
Gli insegnanti: «Non dimenticheremo più il suo sorriso» - Forse martedì i funerali

Pozzolo Formigaro. [illegible] De Marco è l'ultima in alto

POZZOLO FORMIGARO — Soltanto martedì prossimo, probabilmente nel pomeriggio, si svolgeranno — nella parrocchia di San Martino — i funerali di Caterina De Marco, la studentessa tredicenne morta venerdì mattina in un incidente stradale.

L'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta sul tragico incidente e sta interrogando i testimoni della sciagura, non ha concesso il nulla [illegible] per la sepoltura (non escludendo [illegible] l'e[illegible]ventualità di una autopsia) e per questo non è stato ancora possibile ai familiari fissare la data e l'ora dei funerali.

A Pozzolo è vivissimo il cordoglio per la morte della studentessa da tutti descritta come «*una giovane gentile e piena di sentimenti*». Allieva modello, molto studiosa, «*non era però la solita sgobbona*» — dicono i compagni della terza C della media «Dante» —, «*si prodigava sempre in aiuto [illegible] tutti noi, specie in matematica, la materia che lei prediligeva*».

Caterina De Marco abitava con i genitori [illegible] padre, Francesco, è un ingegnere all'An[illegible] di Genova; la madre, Francesca Figari, è una insegnante a riposo e consigliere comunale) alla tenuta Zomellina, lungo la statale dei Giovi.

«*Una ragazza piena di vita, generosa, estroversa, un [illegible] stupendo. Proprio per questo la sua scomparsa ha destato tanto dolore tra tutti quelli che hanno conosciuto Caterina ed hanno avuto fortuna di essere suoi amici*», affermano i compagni e le compagne della media «Dante». E lo confermano gli insegnanti. «*Ricorderemo sempre il sorriso di Caterina*», dicono i professori.

Sullo scuolabus, guidato da Giancarlo Gavazza, 42 anni, di Pozzolo, si trovavano anche due fratelli di 12 e 10 anni, Sergio e Ezio Cordone, allievi, rispettivamente, della prima media e della quinta elementare. Nell'incidente hanno riportato ferite di lieve entità, sono già stati dimessi dall'ospedale e hanno fatto ritorno alla loro casa, la cascina Rissa, in statale Padana Inferiore.

Contro lo scuolabus, venerdì mattina, si era schiantata una «Prisma» guidata dal carabiniere Marco Delana, 24 anni, abitante a Rocchetta Ligure e in servizio a Landriano di Pavia. La polizia stradale di Alessandria, su ordine dell'autorità giudiziaria, ha condotto una approfondita indagine per chiarire le fasi dell'incidente ed eventuali responsabilità: a quanto sembra Giancarlo Gavazza si era immesso col pulmino sulla statale, provenendo da una strada laterale, senza concedere la precedenza a chi percorreva l'arteria nazionale. L'auto guidata dal carabiniere Delana sopraggiungeva a forte andatura e si schiantava contro il pulmino forse anche a causa della leggera nebbia che, in quel momento, avvolgeva la zona.

f. m.

Agrihobby

Novembre il mese d'interrare i bulbi

Autunno, tempo [illegible] piantare i bulbi che fioriranno in primavera, e che saranno i primi fiori ad allietare il nostro giardino. Che [illegible] [illegible]lière? In questi brevi suggerimenti tralasciamo le piante più note, per andarne a scoprire qualcuna più curiosa.

Galtonia — Detto anche *Giacinto del Capo*, appartiene a un genere di sole tre specie. Il fusto può arrivare a un metro, i fiori sono bianchi o verdastri, profumati, penduli; sbocciano [illegible] in successione.

I [illegible] si piantano da settembre a primavera, in terreni sciolti e fertili; posizione soleggiata. Annaffiature abbondanti durante il periodo vegetativo e concimazioni liquide. Nei climi freddi è bene provvedere una pacciamatura invernale, tanto più [illegible] i [illegible] possono rimanere in sito più anni.

Paradisea — E' una liliacea non molto coltivata nei giardini, anche [illegible] si [illegible] di una pianta perenne, rustica, diffusa nelle nostre Alpi; è chiamata anche *Giglio di S. Bruno*. Porta diversi fiori sopra una spiga, fiorisce in primavera con fiori imbutiformi.

Su terreni leggeri, arricchiti con terra di foglie e stallatico di letame, si piantano i bulbi in ottobre o in marzo, a mezz'ombra. Le piante si lasciano in sito per diversi anni. La propagazione può avvenire per divisione delle radici in ottobre, o per seme, seminando in serra fredda o in letorino, in primavera.

Lapeirousia — Deliziosa, piccola gemma fra le piante erbacee bulbose minori. Rustica ovunque, meno che nelle località molto fredde. Si coltiva sul solito terreno leggero e ben drenato in pieno sole o anche a mezz'ombra. I cormi vengono piantati in autunno e si lasciano nel terreno per più anni. Nella Riviera ligure la *Lapeirousia* si diffonde spontaneamente.

E' una pianta ideale per un giardino roccioso.

Bastioni

Una svolta nelle indagini delle vetture «riciclate»

Un altro [illegible] in [illegible] per [illegible]

VERCELLI — E' finito in carcere il quarto uomo della banda che vendeva auto rubate in tutt'Italia: si chiama Sergio Polello, 41 anni, di Casale Monferrato, frazione Popolo. Lavorava alle dipendenze della concessionaria «Grignolio». E' stato arresto per ricettazione su mandato di cattura spiccato dal dottor Antonio Rinaudo, il magistrato di Chivasso che coordina le indagini. Il Polello si serviva della concessionaria per piazzare vetture provenienti da furti, riuscendo peraltro a carpire la fiducia del suo datore di lavoro.

Il venditore casalese era il complice di Luciano Figazzolo, 57 anni, meccanico, pure di Casale, di Rocco Lupino, 45 anni, di Chivasso e di Orlando Liliamè, 46 anni, abitante a Casalino Torinese. I quattro (ma gli inquirenti non escludono che le manette possano scattare per altre persone implicate nel vasto traffico) avevano organizzato una vasta rete di vendita che si apriva sino in Calabria.

Chiave di volta delle indagini le auto coinvolte in incidenti e a prima vista irrecuperabili ma che alimentavano invece un fiorente mercato. Polello, Lupino, Figazzolo e Liliamè raccoglievano informazioni su incidenti avvenuti in zona, poi avvicinavano il carrozziere ed acquistavano il rottame per poche lire. L'operazione era necessaria per ottenere i documenti di circolazione «puliti» e [illegible] passare alla [illegible] fase del piano: il furto di un'auto della stessa marca, cilindrata e colore a cui venivano adattati i documenti di quella «bocciata», che veniva poi definitivamente distrutta. Dell'operazione si occupava Luciano Figazzolo, tanto abile nel camuffare le auto rubate da meritarsi il soprannome di «Barnard dei veicoli». Ultima fase la vendita. Se ne occupava, tra gli altri, Sergio Polello. Per lui i problemi erano ridotti al minimo: conosciuto com'era, dipendente di un'affermata concessionaria, esperto del mercato dell'auto usata, aveva le carte in regola per riciclare le vetture rubate dalla banda.

Le indagini sono state complesse e ostacolate dai frequenti passaggi di vendita: gli uomini della squadra di p.g. della Polstrada ritengono che almeno 50 auto abbiano raggiunto la provincia di Catanzaro. E' probabile che Figazzolo e ai suoi complici avessero adeguati appoggi in quelle zone. Il Figazzolo è ora in libertà provvisoria; Lupino e Liliamè sono ancora in carcere per precedenti reati.

d. ca.

Motociclista ferito grave in un incidente

ROBELLA — Un giovane è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Casale per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri mattina in frazione Cavallo Grigio di Robella. Si chiama Giancarlo Cerutti, 19 anni, abitante a Casale in via Figliano 17. Il ragazzo, con il casco, era alla guida di una Ducati. Si è scontrato con una Fiat 127 al cui volante si trovava Virgilio Bogino, residente a Robella in via Valleeo 8. L'urto è stato particolarmente violento. Le condizioni del Cerutti sono apparse subito gravi. Trasportato all'ospedale di Casale i medici lo hanno ricoverato in sala rianimazione con una prognosi di 90 giorni per fratture e traumi.

UN FIORE SU TUTTE LE TOMBE

Alessandria. Cimiteri affollati: l'omaggio ai defunti si è rinnovato anche quest'anno e su tutte le tombe è stato deposto un fiore. Anche l'Associazione nazionale Caduti e Invalidi sul lavoro ha ricordato i propri appartenenti con una cerimonia svoltasi all'obelisco di piazza D'Annunzio dove le autorità hanno deposto una corona d'alloro.

Fra Provincia, Enpa, associazioni dei cacciatori e degli agricoltori

[illegible] a quattro [illegible] per le volpi [illegible] «oasi»

Nuove prese di posizione sulla vicenda [illegible] piani [illegible] abbattimento [illegible] delle [illegible] faunistiche

ALESSANDRIA — Ancora polemiche tra Provincia ed Enpa (Ente nazionale protezione animali) in materia di caccia o salvaguardia della selvaggina. E' una «guerra» che coinvolge anche associazioni venatorie e agricole.

L'Enpa, tempo fa, ha presentato ricorso al Tar per ottenere la revoca della delibera che annulla 33 oasi di protezione della selvaggina ed ha denunciato alla magistratura l'intera giunta provinciale per il piano di abbattimento delle volpi.

«Le [illegible] decisioni dell'Enpa *sono da denunciare all'opinione pubblica poiché dimostrano la irrazionalità e l'ignoranza dei fatti di chi, partendo da opinabili* [illegible] *di coscienza, tenta di impedire il legittimo operato degli enti pubblici*», affermano all'Arcicaccia di Alessandria. E aggiungono: «*L'amministrazione provinciale, avvalendosi del contributo della Consulta caccia, sta finalmente tentando di avviare una nuova organizzazione del territorio che, fondata su un piano di complessione di protezione della fauna selvatica, possa soddisfare le esigenze sia della conservazione delle specie sia del loro incremento*».

L'Arcicaccia ammette che ci sono «*contraddizioni* [illegible] *tentativi di pressioni clientelari*», ma sostiene che è la prima volta [illegible] la Provincia «*tenta di affrontare il problema con qualche elemento* [illegible] *tecnicità*». In questo quadro è prevista la soppressione di alcune [illegible] mentre altre [illegible] no trasformate in rifugi. Le oasi soppresse secondo l'Arcicaccia «*non contenevano fauna selvatica* [illegible] *quantità rilevante, ad eccezione di predatori (cornacchie grigie e volpi), che provocavano danni ai prodotti dei agricoli che avicoli,* [illegible] *qui* [illegible] *proteste degli agricoltori*».

In definitiva, dice l'Arcicaccia, la legge regionale consentiva la soppressione e bene ha [illegible] la Provincia a [illegible] in [illegible] senso. «*L'Enpa, invece,* [illegible] *contraria alla* [illegible] *sulla caccia e soprattutto per* [illegible] *frustrare i primi timidi passi che la Provincia* [illegible] *verso una diversa e migliore politica di protezione e incremento della fauna selvatica (che presuppone anche una diversa, più razionale e produttiva attività venatoria), ha fatto ricorso al Tar adducendo motivi di gravi e irreparabili* [illegible] *alla fauna selvatica*».

Sono motivi, secondo l'Arcicaccia, [illegible] confutabili: [illegible] fagiani e lepri, frutto di «lanci» e comodamente rimpiazzabili.

L'Arcicaccia prende posizione favorevole [illegible] giunta provinciale [illegible] per il piano d'abbattimento delle volpi. Una decisione legittima, caso mai presa troppo tardi, si [illegible] notare. Così come si ricorda che sono molte le cause che hanno portato all'abnorme riproduzione delle volpi.

«*Se tanti* [illegible] *gli errori commessi in passato, è tuttavia assurdo non intervenire con urgenza sugli effetti negativi* [illegible] *crescita numerica delle volpi, anche se occorre procedere ad una diversa politica del territorio. E' quindi ora che si smetta di ostacolare le pubbliche istituzioni quando procedono ad attuare la legge, ed è anche auspicabile che* [illegible] *amministrazioni pubbliche procedano* [illegible] *carenti delle* [illegible] *di chiacchiere*», concludono all'Arcicaccia.

Ben diverso, ovviamente, il tono dell'intervento del responsabile provinciale dell'Enpa Giancarlo Vigo. «*Non stupisce — afferma — l'alzata di scudi delle* [illegible] *sigle* [illegible] *cacciatori provinciali, da* [illegible] *abbondano i "Rambo" che mi*[illegible] [illegible] *proprie abilità sportive contro lepri e fringuelli. Stupisce invece* [illegible] *fiancheggiamento da società precapitalistica* [illegible] *quegli "agrari" che pensano alla tutela dell'ambiente al*[illegible] [illegible] *i* [illegible], *e meno che* [illegible] *lo* [illegible] *essi stessi!*».

L'Enpa contesta [illegible] Consulta caccia, perché falsata dalla presenza di troppi [illegible]. Respinge la tesi di un responsabile dell'Arcicaccia, Giulio Gabriel, che ricorda in un'intervista al nostro giornale [illegible] la sospensione della de[illegible] [illegible] oasi da parte [illegible] Tar è inutile perché in quei territori ormai non [illegible] più nulla.

Affermano all'Enpa: «*Ben vengano gli interventi della magistratura ad operare quale ultimo baluardo là dove l'arbitrio è chiamato "risanamento dell'ambiente", responsabili le incontrollate* [illegible] *promozionali per l'uccisione di selvaggina* [illegible] *ogni specie, pro*[illegible] *o no*».

[illegible] contesta l'asserzione che [illegible] Provincia abbia intrapreso azioni a difesa [illegible] territorio e della fauna. [illegible] chiede Vigo: «*Quale difesa se la fauna resterebbe nel "mirino" di tanti ecologisti armati?*».

Franco Marchiaro

Contrabbando di sigarette 5 incriminati

ALESSANDRIA — Il giudice istruttore ha incriminato per contrabbando di sigarette la merciaia Maria Nani, 60 anni, e la figlia Ivana Zambruno, di 38, corso Acqui, il camionista Antonino Misaghi, [illegible] anni, via Tonso, e i coniugi [illegible] Pironti e Rosalia Falletta, due pensionati di 63 e 59 anni, residenti in via Annibaldi.

Secondo l'accusa il camionista avrebbe fornito nel 1978 a Maria [illegible] e Ivana Zambruno e [illegible] pensionati oltre tremila chilogrammi [illegible] [illegible] che le quattro persone provvedevano [illegible] a rivendere.

I coniugi Pironti hanno detto di essersi decisi a smerciare sigarette di contrabbando per poter arrotondare in qualche modo la loro modesta pensione. (a. b.)

In breve

[illegible] in [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO — Un giovane automobilista è rimasto gravemente ferito in [illegible] incidente stradale accaduto la notte tra venerdì e sabato sull'autostrada Torino-Piacenza. Poco dopo mezzanotte Roberto Patrucco, 26 anni, abitante a San Salvatore in [illegible] [illegible] 74, [illegible] percorrendo l'autostrada sulla [illegible] «Ritmo», in direzione di Piacenza, quando ha tamponato l'autotreno condotto [illegible] Antonio Gallarosa, [illegible] anni, abitante a Padova in via Bettella 42. Contro la «Ritmo» sono poi [illegible] [illegible] «Golf» [illegible] guidata da Gio[illegible] Malsero, [illegible] anni, Belnasco, e la «Uno» guidata da Agostino Barbieri, di [illegible] abitante a Torre Vecchia (Pavia). Nell'incidente solo [illegible] Patrucco è rimasto ferito: è ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Incidente a Sezzadio, grave una donna

SEZZADIO — Giovanna Ameiotti, 45 anni, abitante a Sezzadio in via Turati 13, mentre in ciclomotore stava percorrendo la statale Acqui-Alessandria è finita contro un'auto guidata da Pietro Benazzo, 40 anni, abitante a Morsasco, cascina Drago. La donna, che stava superando alcuni automezzi, non si è accorta che l'auto condotta da [illegible] Benazzo stava svoltando a destra e l'ha urtata nella fiancata. Giovanna Ameiotti [illegible] riportato tra le altre fratture quella della milza: è stata ricoverata [illegible] prognosi riservata.

Carrozziere condannato per una pistola

ARQUATA SCRIVIA — Il pretore ha condannato a sei mesi di reclusione il carrozziere Giuseppe Locatelli, 48 anni, abitante ad Arquata Scrivia, sorpreso in possesso di una pistola di fabbricazione cecoslovacca che non poteva portare fuori casa.

Viaggio nei paesi tra i monti [illegible] lungo il torrente Curone

Fare il medico in salita

A colloquio [illegible] Patrizia Camera, 33 anni, laureata a Pavia, che ha scelto medicina per [illegible] utile al prossimo - La valle ha [illegible] abitanti e i pazienti della dottoressa [illegible] quasi tutti anziani

Fabbrica Curone. La dottoressa Patrizia Camera, 33 anni, va a visitare un ammalato: «Queste sono anche le mie montagne»

DAL NOSTRO [illegible]

FABBRICA CURONE — Del medico condotto è rimasta solo la borsa a bauletto, gonfia di medicine. Il sanitario [illegible] è più disponibile giorno e notte, ha un orario d'«ufficio»: dopo le 20 si telefona alla guardia medica. I «missionari in camice bianco» hanno fatto il loro tempo.

Le «condotte» più faticose restano quelle montane, dove le borgate sono sperdute, quasi inaccessibili nella stagione invernale. Non sempre c'è la strada per raggiungere i casolari più lontani, ma un sentiero che bisogna percorrere faticosamente, magari per [illegible] ore. Quando l'allarme è tale che i minuti sono contati, si chiede il sicuro aiuto dei carabinieri.

In Valle Curone il medico è una donna, Patrizia Camera, [illegible] anni, laureata a Pavia. Il territorio in cui opera ha la forma di un ventaglio, l'impugnatura è Fabbrica. Ha scelto la montagna «*perché queste sono anche le mie montagne. Ci venivo da ragazza, ho una casa a Salogni, questa gente mi è sempre piaciuta*». E' diventata medico per [illegible] utile al prossimo, «*non per guadagno, altrimenti non mi sarei confinata quassù. E se non avessi fatto il medico per i cristiani, avrei scelto veterinaria perché anche gli animali soffrono*».

E' arrivata un anno fa, e non ha cambiato idea neppure davanti a un brutto inverno che «*peggio non ne ho mai visto, c'era la neve che arrivava a due metri. Non ero attrezzata, quante volte ho camminato per interi pomeriggi...*». L'inverno è stato un ostacolo che Patrizia Camera ha superato con la volontà «*nonostante l'avessi affrontato con borsetta e ombrellino...*». Lo scoglio peggiore? «*La diffidenza: ero donna e troppo giovane. Il mio predecessore era rimasto qui trent'anni, conosceva tutti, tutti lo conoscevano. Era medico, ma anche padre e consigliere. Ed è stato diff*[illegible] *per me farmi raccontare dai pazienti la loro vita, le loro malattie. Una curiosità professionale che non capivano, non accettavano*». Le cose stanno andando meglio? «*Certo, adesso quando vengono in ambulatorio mi portano uova, polli, conigli, frutta. Questo vuol dire che cominciano ad apprezzarmi*».

Oggi il medico condotto non deve più curare ogni malattia «*anche se ovviamente dobbiamo essere in grado di fronteggiare le emergenze. Il più delle volte mi limito a diagnosticare il male e indirizzare il paziente dallo specialista, dove avrà cure più complete in un ambulatorio attrezzato*». Questo nuovo modo di «*lavorare*» non sempre è capito dal mutuato il quale pretende che il sanitario gli risolva i problemi della salute sul posto «*senza farlo correre troppo in giro. Se il medico non fa di questi miracoli, allora lo considerano capace a curare solo i raffreddori*» commenta sorridendo.

La valle ha 1092 abitanti, i «clienti» della dottoressa sono quasi tutti anziani nei quali affiorano le fatiche e le privazioni del passato. Molte le mondine: «*Artriti e reumatismi sono i malanni più comuni* — dice Patrizia Camera — *poi i disturbi specifici dell'età*».

Pensa di fermarsi molto in valle? Questo impegno lo considera come [illegible] tirocinio? Risponde [illegible] pensarci su: «*Per andarmene dovrei avere una buona occasione, di quelle* [illegible] *capitano una volta sola nella vita. No,* [illegible] *ho nessuna intenzione di lasciare questa valle. Per quanto riguarda il tirocinio quello l'ho già fatto, sei mesi all'ospedale di Tortona. E' stata un'esperienza positiva*».

Siete disponibili giorno e notte?

«*Le cose sono cambiate, non siamo più personaggi da letteratura: alle 20 stacco e chi ha bisogno telefona alla guardia medica, a San Sebastiano*».

Ma se capita che il paziente si fida solo di lei e la chiami in piena notte, come?

«*Sicuro, sono cambiati i tempi, ma non le coscienze*».

A pagamento, naturalmente.

«*Certo, se hanno delle possibilità. Altrimenti mi stringo la mano e via. Il bello di questa professione è la consapevolezza di fare del bene*».

Una coscienza che sembra un po' fuori moda.

Sorride: «*No, se questo mestiere lo si considera ancora una missione...*».

Aldo Popaiz

Novi, i comunali sollecitano l'applicazione del contratto

NOVI LIGURE — Il delicato problema del contratto di lavoro per i dipendenti degli Enti locali verrà esaminato [illegible] Consiglio comunale domani pomeriggio.

Dopo che nei giorni scorsi l'assemblea dei lavoratori del Comune di Novi ha presentato un documento nel quale protesta per il ritardo che l'applicazione del nuovo contratto sta accumulando ed elenca una serie di richieste di carattere salariale e sindacale, la giunta municipale ha dato incarico all'assessore al Personale, Piero Vernetti, di redigere un ordine del giorno da presentare all'assemblea cittadina.

I principali nodi che la vertenza deve ancora sciogliere riguardano la copertura finanziaria da parte dello Stato per gli aumenti salariali, il superamento del blocco delle assunzioni e l'esatta definizione degli incentivi e dei permessi sindacali. (f. v.)

Il giudice torna in città dopo avere concluso [illegible] interrogatori ad Asti

Riprende [illegible] patenti [illegible]

ALESSANDRIA — Si allarga ancora la maxi inchiesta sulle patenti «*facili*», ottenute cioè pagando una cifra extra tariffa senza dover studiare a lungo la segnaletica stradale oppure concesse a persone che non potevano conseguirla per mancanza dei necessari requisiti. La conduce il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Antonio Di Pietro, al quale nelle scorse settimane il comandante la polizia stradale di Alessandria colonnello Francesco Giusta aveva inviato un lunghissimo rapporto a conclusione di una indagine protrattasi per quasi un anno.

Nella maxi inchiesta, fino a poco tempo fa, [illegible] coinvolte più di 1400 persone, oltre [illegible] delle quali [illegible], e 42 province italiane.

Il numero è ora destinato a salire: [illegible] alessandrini [illegible] rebbero «*interessati*» alla vicenda, si parla di [illegible] cento forse [illegible] 150 persone, e l'inchiesta è stata estesa [illegible] altre zone italiane. Uno scan[illegible] a [illegible] nazionale scoperto dalla polizia stradale alessandrina e che riguarda titolari di scuole guida, ispettori e funzionari oppure impiegati della Motorizzazione civile, notai e giovani. Questi ultimi, pagando dalle 100 alle 150 [illegible] [illegible] in più, [illegible] conseguito la patente [illegible] fatica.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano tornerà domani ad Alessandria, dove già aveva sostato alcuni giorni all'inizio di ottobre, per interrogare altre persone che potrebbero essere implicate, in vario modo, nell'inchiesta. Nei giorni scorsi analoghi interrogatori si sono avuti ad Asti mentre altre decine [illegible] camionisti di Cuneo, i quali avevano ottenuto nel capoluogo lombardo l'abilitazione alla [illegible] [illegible] procedure d'esame irregolari [illegible] al [illegible] dell'inchiesta.

L'illecito sistema faceva capo a [illegible] ad una autoscuola dove [illegible] aveva biso[illegible] delle patente di grado «D» oppure «E» otteneva il documento senza frequentare le lezioni pratiche e teoriche [illegible] cifra anche di un [illegible] o mezzo. Era sufficiente fare due viaggi a Milano: il primo per iscriversi, il [illegible] per [illegible] gli esami di una estrema facilità. Altrettanto avrebbero fatto camionisti della provincia di Alessandria.

Il traffico irregolare su cui l'autorità giudiziaria sta svolgendo l'istruttoria durava da anni e ha avuto diramazioni in quasi tutta la penisola: [illegible] Piemonte interessa soprattutto Alessandria, Cuneo e, sia pure più marginalmente, Asti. L'inchiesta, svolta dal col. Giusta e dai suoi uomini, aveva preso l'avvio dopo la scoperta di un fatto apparso subito molto strano: troppe le patenti ottenute da clienti dell'autoscuola milanese che disponeva di [illegible] solo insegnante. e. c.

I vigili del fuoco soccorrono una pensionata a Casale

CASALE MONFERRATO — I vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere una pensionata che si era sentita male e non riusciva ad aprire la porta di casa da sola.

La donna, Alfisa Mazzaza, 70 anni, abita al terzo piano di una casa di viale Bistolfi.

La pensionata è stata raggiunta dai vigili, che con l'aiuto di scale sono riusciti ad arrampicarsi sino a una finestra da cui sono entrati nell'appartamento.

In via Emilia nella [illegible] «Oasi»

Inaugurata [illegible]

TORTONA — Dopo lunghi [illegible] [illegible] attesa l'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli adulti subnormali) ha [illegible] sua sede. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta in questi giorni con la benedizione dei locali situati in via Emilia 164, [illegible] zona «Oasi», da [illegible] di [illegible] Remotti, direttore [illegible] Centro per handicappati [illegible] Casalnoceto. All'inaugurazione era anche presente [illegible] presidente Anffas di Novi Ligure, Renzo Tornatore.

L'Anffas tortonese, grazie all'attenzione del suo presidente, Adriana Filippini Concaro, e all'impegno di diversi volontari in poco tempo è riuscita ad arredare i locali della sede e anche a preparare una prima attività di intervento che sicuramente sarà migliorata nei prossimi mesi.

Ad affiancare i volontari sarà personale specializzato dall'Amministrazione comunale; solo così sarà migliorato sempre più il servizio che intende svolgere la sezione tortonese.

Conferma il presidente Adriana Filippini: «*Alla mattina nella nostra sede ad operare sarà essenzialmente personale specializzato; nel pomeriggio si affiancherà quello volontario. Un punto che merita particolare attenzione è che alla nostra organizzazione collaborano anche medici specializzati. Ci vengono assicurati dall'Usl 72 e dal Centro di Casalnoceto diretto da don Remotti*».

In città era da tempo che si attendeva una struttura di questo tipo: per questo non è stato difficile, una volta superati gli ostacoli burocratici, trovare chi fornisse gratuitamente gli arredi e chi ancora si presentasse spontaneamente per assicurare il proprio aiuto.

Al momento la struttura dà ospitalità a dieci giovani portatori [illegible] handicap. [illegible] la realtà territoriale è di [illegible] lunga superiore: si parla infatti [illegible] circa cinquanta giovani che attualmente vivono quasi nascosti nella città e che sono seguiti [illegible] dalle loro famiglie che non sempre hanno perfetta conoscenza di quanto il Centro [illegible] possa loro dare, principalmente a livello morale. Un ostacolo che comunque sembra si stia superando gradatamente proprio perché l'associazione cittadina, nata nel [illegible] 1985, conta già oltre [illegible] iscritti. e. r.

Dopo il pellegrinaggio [illegible] alcune [illegible] del Nord

La salma [illegible] S. Paolo [illegible] Croce domani ritornerà nella [illegible] Ovada

OVADA — *Nell'ambito delle celebrazioni* [illegible] *primo centenario della presenza dei Padri Passionisti in* [illegible] *Italia, in* [illegible] *cembre, la salma di* [illegible] [illegible] *lo della Croce, custodita nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo in Roma, viene portata in pellegrinaggio attraverso le varie comunità dell'ordine dei religiosi da lui fondato.*

[illegible] *questo itinerario, iniziato nel Veneto a San Zenone degli Ezzelini (Treviso),* [illegible] *poteva mancare Ovada — arriverà domani —* [illegible] *San Paolo* [illegible] *Croce, al secolo Paolo Danei, è nato nel* [illegible] *In città è in costruzione un santuario* [illegible] *è il primo in Italia che viene dedicato al Santo.*

Dopo [illegible] *sostato a Castel*[illegible] *Bormida, la salma* [illegible] [illegible] *Paolo* [illegible] *Croce alle 18* [illegible] *domani giungerà al* [illegible] *vento delle Suore Passioniste in via Cappellette. Martedì* [illegible] *20,30 sarà portata nella chiesa parrocchiale di Ovada, mentre il giorno successivo, dopo aver sostato* [illegible] *15,30 in corso Italia dov'è il* [illegible] [illegible] *santuario in costruzione, raggiungerà il santuario della Madonna delle Rocche a Mo*[illegible] [illegible] *Molare. Il giorno successivo, nel pomeriggio, proseguirà il* [illegible] *pellegrinaggio* [illegible] *Milano* [illegible] *parrocchia di Santa Maria Goretti.*

Il santuario, iniziato [illegible] *anni fa, costerà circa un miliardo. Viene realizzato grazie alle offerte dei fedeli (sono già stati raccolti* [illegible] *milioni) e con un contributo statale di 700 milioni. Anche il terreno dove sorge il santuario, sito in corso Italia, è il frutto della generosità di una ovadese, Centula Pesce, che nel 1931, donna* [illegible] [illegible] *presso* [illegible] *famiglia a Genova,* [illegible] *un portafogli con una discreta somma di denaro che consegnò immediatamente ai vigili urbani.*

Il legittimo proprietario non si fece più vivo e quindi dopo un anno il denaro divenne di proprietà di Centula Pesce che comprò il terreno per costruirvi una chiesa intitolata al concittadino San Paolo della Croce e lo donò alla parrocchia. Sullo stesso terreno venne poi installato un prefabbricato che per alcuni anni venne utilizzato come chiesa e che è stato ora rimosso per far posto al santuario.

Il progetto della nuova opera, redatto dall'architetto Ottaviano D'Egidio, è particolarmente originale e moderno. Il santuario avrà una forma a semicerchio che non sta ottenendo generale approvazione. Nello spazio a disposizione saranno ricavati, oltre alla chiesa, la sala riunioni, il cineforum, sale per i giochi, per il catechismo e altro ancora. r. bo.

NEL 1919, ATTORNO A «LA STAMPA»

Alessandria. L'edicola di piazza della Libertà nel 1919: allora, come oggi, la gente si radunava attorno al chiosco a commentare le notizie del giorno; allora, come oggi, «La Stampa» era presente. Il fotografo ha ritratto (sulla sinistra) anche un gruppo di giornalisti dell'epoca. La foto, trasformata in cartolina, è stata portata in redazione da Elio Rivera, appassionato di poesia dialettale nonché collezionista di vecchie istantanee. Anche lui si inserisce a pieno titolo fra i classici ideali della nostra scuola alla foto antica con La Stampa, che ovviamente promuove.

ECONOMICI

[illegible]

Domani primo incontro con gli iscritti alla scuola di recitazione

All'Ata, dove nascono gli attori

Il corso è biennale con frequenza obbligatoria - Fra le materie anche lezioni di trucco, dizione, fonetica, mimica e storia del teatro - Uno dei docenti è Ennio Dollfus che diresse l'Istituto d'arte drammatica «I Pochi»

ALESSANDRIA — Gli iscritti al corso biennale di recitazione sono convocati per le 21 di domani alla sala Ferrero del Teatro Comunale per un primo incontro durante il quale il direttore dell'Ata, Franco Ferrari, presenterà programmi e docenti. La scuola, quest'anno, per la prima volta viene gestita dall'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina.

La frequenza ai corsi è obbligatoria, numerose sono le materie di studio; dalla recitazione al trucco, dalla dizione alla fonetica, dalla messinscena al costume, dal mimo alla storia del teatro.

I docenti sono che per moltissimi anni ha diretto l'Istituto d'arte drammatica «I Pochi» ed è regista della Compagnia di recitazione, Roberto Pieralli-ni e Luigi Todarello, tutti alessandrini che alternano la docenza alla recitazione.

A completare l'attività della scuola contribuiranno alcuni seminari con truccatori teatrali, attori, critici, insegnanti di fonetica e recitazione per gli studenti sia del primo, sia del secondo anno.

La scuola di recitazione da quest'anno ha anche sede, in XX Settembre, e con la nuova gestione si registrano anche alcune novità. Dice Franco Ferrari: «Si vuole fornire un'educazione teatrale completa con il supporto delle iniziative che vengono dal "Comunale", volte a un servizio di carattere locale (le rappresentazioni di lavori allestiti dagli studenti e portati in scena in tutta la provincia; ndr) ma non per questo meno ambiziosa sul piano tecnico qualitativo».

Afferma il direttore dell'Ata che l'attività si impernia innanzitutto sul di recitazione dedicato ovviamente alla prosa con riferimento anche ad altre arti del palcoscenico. Poi c'è la parte di spettacolo, appunto le varie rappresentazioni, e infine l'apertura alla consultazione di una Biblioteca dello Spettacolo la cui per il momento è limitata.

Franco Ferrari ricorda poi le altre attività dell'Ata che esulano dalle stagioni di prosa e musica, e cioè il Laboratorio lirico, il Teatro-ragazzi, il Premio Ferrero per saggi di critica cinematografica, il corso di formazione professionale per macchinisti teatrali, il lirico-polifonico stabile.

di recitazione sono iscritti giovani di tutta la provincia (l'età richiesta era il compimento del sedicesimo anno): le lezioni sono serali e proseguiranno fino a giugno del prossimo anno. Gli allievi devono indossare tuta e scarpe da ginnastica o altro abbigliamento che consenta qualsiasi movimento.

Emma Camagna

Di scena «I Pochi», quando erano diretti da Ennio Dollfus

E' stato presentato il libro di Girolamo De Buono

Com'era Casale nel '700

La riedizione del volume è stata curata dal professor Luigi Cravino - L'incontro all'Accademia della Filarmonica - Il Lyons Club è stato il promotore dell'iniziativa

MONFERRATO — *E' stato presentato durante una manifestazione all'Accademia filarmonica nell'ambito delle riunioni del Lions Club, il «De Casalensis ecclesiae origine atque progressu».*

Il volume apparso in prima edizione a Torino nel e ora riproposto in una edizione commentata, con la traduzione italiana accanto al testo latino. La nuova è stata curata dal professore casalese Luigi Cravino.

Promotore dell'iniziativa è il Lions di Casale, di cui Cravino è socio, che lo propone in concomitanza con la del ventesimo anno di vita del club. Autore del «De ecclesiae origine» è un bolognese, Girolamo Del Buono, nome latinizzato in Hieronimus De Bono, vissuto tra il 1689 ed il

Il volume è un'opera di carattere storico: tratta dell'origine e dello sviluppo della Chiesa casalese e dei suoi vescovi dal di fondazione della diocesi, al 1732.

Il De Bono scrive di aver inserito nella narrazione storica «opportune digressioni che valgono ad accrescere lo splendore e la gloria città di Casale», *mescolando ai fatti strettamente pertinenti alla vita religiosa della città e della riferimenti ad eventi politici, e militari.*

Commenta il curatore, Luigi Cravino: «Si perciò di un'opera che rientra nella storiografia di tipo erudito; tuttavia non disdegna di collegare la vita religiosa della città il tessuto concreto di uomini e di vicende, abbracciando un periodo di oltre anni, e non la storia artistica legata alla costruzione di chiese, monasteri, istituti di beneficenza ed ai loro di opere d'arte».

Aggiunge Cravino: «Attraverso questa trattazione si ricostruisce la pianta della città e le sue trasformazioni visibili al giorni nostri».

Il libro offre quindi un'immensa quantità di notizie. poi il volume e l'autore quasi sconosciuti anche agli specialisti, la pubblicazione potrà che portare un ulteriore e importante contributo a chi si vicende storiche casalesi.

La traduzione scorrevole e le note molto ricche ne permettono comunque la lettura agevole anche ai specialisti.

E' dunque un'opera molto suggestiva che si rivolge ad un pubblico molto vasto.

Di particolare interesse risulta la doppia versione del testo, in italiano ed in latino, ed il commento dell'autore.

Mauro Facciolo

Nato il gruppo Gli amici di Ricaldone

RICALDONE — per il gruppo «Gli amici di Ricaldone» che si propone la tutela e la valorizzazione dei beni storici, architettonici ed ambientali del Comune.

«Il gruppo non avrà alcuna caratterizzazione ideologica o politica ed è aperto a tutti», dicono i promotori dell'iniziativa. E spiegano che gli «Amici di Ricaldone» avranno l'unico scopo di stimolare le amministrazioni pubbliche (Comune, Provincia, Regione) a garantire la necessaria collaborazione per aiutare quelli che sono gli scopi che si pongono con l'iniziativa.

L'iniziativa sta già riscuotendo grande interesse.

(c. r.)

APPUNTAMENTI NELL'ALESSANDRINO

SAGRE — Tradizionale fiera di novembre a Gavi Ligure dove per tutta la giornata sono aperti stands di prodotti agricoli, abbigliamento, casalinghi. A Castellazzo Bormida invece la Pro loco invita alla edizione della «Castagnata» che si svolge in piazza San si può gustare caldarroste, assistere ad uno spettacolo proposto dal Gruppo «Tre Martelli» che antiche musiche monferrine e popolari dell'Alessandria e delle Langhe. Gli appassionati delle due ruote possono partecipare ad una corsa ciclistica.

GIORNATA UNITA' NAZIONALE — La cerimonia si stamane a Casale alle 10 con l'alzabandiera; quindi deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti. Sindaco e autorità accompagnati dalla banda dei carabinieri in congedo si recheranno al cimitero dove celebrata una funzione religiosa. Cerimonie analoghe sono previste in i centri del

DEFUNTI — Il vescovo mons. Ferdinando Maggioni celebra alle 18 di oggi in Cattedrale ad Alessandria una funzione religiosa in ria di tutti i defunti. Alle 15 al cimitero padre dell'Ordine dei cappuccini celebrera una messa in memoria di tutti i donatori di sangue dell'Avis defunti.

I PERCORSI DEL DISAGIO — E' aperta fino a marzo nei locali dell'Associazione allevatori di via ad Alessandria la mostra allestita dal Gruppo Abele di Torino con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale sul problema della tossicodipendenza. La rassegna visitata dalle 9 alle 19. fa parte del «Progetto Sonda» e presenta frammenti di interviste, fotografie, fogli bianchi da riempire, videotape, da registrare, un poster, un questionario. La proposta del Gruppo Abele di una mostra itinerante vuole l'inizio e il consolidamento di un rapporto di collaborazione e di scambio con gruppi ed enti che si occupano del problema droga.

— Il professor Giovanni Maconi, primario chirurgo della prima Divisione all'ospedale di Alessandria parla alle 17 di all'Università di Pavia in occasione della inaugurazione del nuovo anno accademico. Il primario alessandrino, che da tempo si interessa della storia della chirurgia e ha scritto un libro commemorativo, il sesto centenario dell'insegnamento della chirurgia nell'Ateneo pavese.

UNIVERSITA' TERZA ETA' — Alla sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria alle 15,30 di per il corso di storia Edo Gorzegno e Monkam parleranno su «Il mondo visto dall'altra parte».

CIRCO ORFEI — Ultimi due spettacoli del circo equestre di Moira Orfei attendato in piazza Divina Provvidenza ad alle 16,15 e alle 21,15 di oggi al lunga serie di numeri «più grande spettacolo del mondo».

SCOLASTICO — Organizzato dall'Usl di Alessandria e dal gruppo provinciale di lavoro del Provveditorato agli Studi si tengono da domani, e per tutta la settimana, le lezioni della seconda parte di un corso riservato a trenta operatori scolastici e sanitari.

e. c.

I FILM IN PROGRAMMA NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE E IL TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cobra, Sylvester Stallone.
COMUNALE: Il nome della rosa, Sean Connery.
CORSO: Grandi magazzini, R. Pozzetto, P. Villaggio.
CRISTALLO: Kim sexy.
Mission, R. De Niro, J. Irons.
MOD Heartburn, di cuore, M. Streep, J. Nicholson.

ACQUI

ARISTON: Scuola di ladri, P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi.
CRISTALLO: Aliens scontro finale, S. Weaver, M. Protector.

MONFERRATO

MODERNO: Pericolosamente insieme, Robert Redford.
POLITEAMA: Il nome della rosa, Sean Connery.
VITTORIA: Cobra, Sylvester Stallone.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Il della notte III

LIGURE

IL FORTE: Kid 2

LIGURE

STALLO: Kim sexy
Demoni 2, D. Knight, N. Brilli, C. Caraldi.
ITALIA: Cobra, Sylvester Stallone.
MODERNO: Grandi Magazzini, Renato c. Paolo Villaggio.

LUX: Scuola di polizia 3
MODERNO: Gli occhi del gatto.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Fracchia contro Dracula con Paolo Villaggio.

TORTONA

MODERNO: I Grandi R. Pozzetto, P. Villaggio.
SOCIALE: Cobra, Sylvester Stallone.
VERDI: Absolute beginners.

VOGHERA

ARLECCHINO: Cobra, S. Stallone.
GALVANI: Top Gun
ROMA: Cobra, S. Stallone.

VALENZA PO

SOCIALE: Su e giù per Beverly Hills.

Renato Pozzetto, fra i protagonisti di «Grandi magazzini», in programmazione ad Alessandria, Novi e Tortona

FARMACIE

Ale Folini, via Medaglie Oro; notturna: Bruna, piazza Libertà.
Acqui: Albertini,
Vicario, via Roma.
Novi: Valletta, via Verdi.
piazza
Tortona: 2, via Emilia.
Manzoni
Lugano, via Emilia.

GUARDIA

Numeri chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 80.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41 520 (ambulanze: 213.535).

Numero telefonico a selezione diretta Ospedale 3061 (308 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 2 e dalle 15 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031; Stazione Ferroviaria: 51.632.

BENZINAI

Ip, via G. Bruno; via Pavia, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; Ip, via Marengo; Bp, via Marengo; Esso, Tornasio Ip, Romita, Mobil, corso Bp, viale Tivoli; Ip, corso Acqui Lungotanaro Mach, G. Bruno; Bp, via G. Bruno.

LA

Ufficio di corrispondenza: sandria, Cavour 5, tel. 66.300, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.702; Tortona 872; Valenza 55.410, Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.786; Ovada 0143 88.392; Serravalle Scrivia 0143 65.006.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.643/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 - 21.01, 21.64. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12.15.

SERIE C2 Dopo il derby di Stradella, scontro al vertice a Tortona, «nerostellati» in [illegible] e «grigi» in Toscana

Pistoiese-Alessandria, [illegible] Di [illegible] due [illegible] «mandrogni»

Mirko Ferretti guida gli alessandrini, Natalino Fossati allena i toscani - La gara è [illegible] per entrambi

ALESSANDRIA — [illegible] le trasferta per l'Alessandria calcio impegnata oggi pomeriggio (ore 14,30) a Pistoia. I grigi sono chiamati a dimostrare quanto di valido hanno espresso negli ultimi quindici giorni. Il morale elevato e la [illegible] eccellente condizione fisica lasciano ben sperare.

Dice mister Mirko Ferretti: «*Ci attende una Pistoiese tenace e decisa che farà di tutto per ottenere il [illegible] [illegible] mazione casalinga. Noi scenderemo in campo con umiltà e concentrazione, vedremo che cosa succederà*».

Sulla panchina dei toscani siede Natalino Fossati, «mandrogno» purosangue che il 27 settembre [illegible] sostituì proprio Ferretti alla guida dell'Alessandria. «*Nessuna particolare vena polemica con me e Fossati. In campo cercheremo di mettere a frutto le [illegible] stre [illegible] tecnico-tattiche per centrare un risultato* positivo», afferma Ferretti.

La squadra grigia si trova da [illegible] pomeriggio nel ritiro di Montecatini Terme [illegible] preparare a dovere la gara odierna. Fra i grigi mancheranno [illegible] Vitaloni, ancora

Emanuele Panizza

alle prese con problemi di origine muscolare, Maurizio Ferrarese, sulla via del recupero, e Massimo Palcesi. Il giovane laziale domenica scorsa ha giocato pur risentendo di un fastidioso dolorino alla coscia destra e Ferretti ha optato per lasciarlo a riposo.

Rientrerà Emanuele Panizza che ha scontato il turno di squalifica, mentre si attendono notizie positive su Enzo Mocellin e Marco Domenichini.

Ferretti dice: «*A Pistoia i ragazzi avranno modo di manifestare carattere e temperamento*».

Pistoiese: Ricciarelli; Berraglini, Angeloni; Bisoli, Beltesoidi, Polverino, Cardinali, Pinelli, De Riggi, [illegible] Giannini.

Alessandria: Beccari; Marin, Panizza; Pieri, Lorenzin, Briata; Petricone, Manueli, Piconi, Ferretti, Cecotti.

[illegible] **Gelato**

[illegible] legge degli «ex»?

Domenghini, Bottegh e Dozzi militarono fra i sardi

[illegible] — «Il confronto [illegible] è [illegible] difficile, comunque mi [illegible] più tranquillo che alla vigilia della partita interna con l'Olbia» così afferma [illegible] *mister Angelo Domenghini in vista dell'impegno del Derthona oggi pomeriggio al «Fausto Coppi», ospiti i sardi della Torres.*

La [illegible] (inizio alle 14,30) è senz'altro la più attesa [illegible] il calendario presenti in questa giornata. Derthona-Torres è uno spareggio considerato che le due formazioni, alla settima giornata, si trovano appaiate in vetta [illegible] classifica con 9 punti ciascuno.

Afferma ancora Domenghini: «Sicuramente la Torres è una squadra competitiva, considerata [illegible] possibile candidata alla promozione finale. Nonostante tutto penso proprio che l'attuale Derthona possa reggere il confronto. I ragazzi godono tutti ottima salute, sono ben rinfrancati anche moralmente. Sicu[illegible] in [illegible] [illegible] pomeriggio dovremmo [illegible] ad uno spettacolo di particolare interesse; i tifosi non rimarranno delusi».

Per il partito di oggi Angelo Domenghini, che potrà disporre di tutti i giocatori della «rosa», dovrà effettuare una scelta nel settore difensivo. Potrebbe esserci una [illegible] riante alla formazione che, [illegible] questi ultimi impegni, [illegible] dato [illegible] soddisfazioni agli appassionati tortonesi con quattro reti di [illegible] contro l'Olbia e [illegible] ancora, con [illegible] rete [illegible] scarto, contro l'Asti. Claudio Gobetto [illegible] terminato di scontare le giornate [illegible] squalifica, per cui è pronto a rientrare e riprendere il suo posto di terzino.

Considerata la posta in palio, è pressoché scontato che l'ex «messicano» Domenghini confermerà Prevedini in campo, cioè un giocatore [illegible] maggiore esperienza, portando [illegible] in panchina il rientrante Gobetto.

La gara di oggi è [illegible] attesa, anche perché [illegible] presenti parecchi «ex»: Angelo Domenghini, che [illegible] sardi è stato allenatore, Bottegh e Dozzi, già della Torres.

Enrico Ragaini

Derthona: *Longo; Prevedini (Gobetto), Rizzardi; Botteghi, Dozzi, Rossi; Usnardi, Recaldini, Feria, Lusignoli, Gori.*

Torres: *Pinna; Tamponi, Poggi; Petrella, Cariola, Del Favero; Tolu, Zola, Galli, Lubbia, Ennas.*

Contro la Massese, il tecnico Vincenzi [illegible] soprattutto alla classifica

Oggi il Casale deve tornare alla vittoria «Più del bel gioco conta il risultato»

CASALE MONFERRATO — Il match al «*Natal Palli*» contro la Massese (alle ore 14,30) potrebbe rappresentare per il Casale l'inizio di [illegible] [illegible] serie di risultati utili. Incappato nelle «secche» di Sardegna — nelle ultime tre domeniche ha conquistato solo un punto, in casa con la Torres, perdendo a Carbonia e ad Olbia — l'undici nerostellato, ora di fronte ad impegni di calendario più abbordabili, è pronto a scattare verso posizioni [illegible] tranquille in graduatoria.

Anche la Massese ha estremo bisogno di punti: ultima in classifica a quota 3, è in piena fase di ripresa dopo un esordio a dir poco deludente. Sc[illegible] nelle prime tre giornate, ha poi collezionato un «tris» di pareggi e anche oggi dovrebbe scendere in campo con l'obiettivo di un'equa divisione della posta.

Afferma il mister [illegible] Vincenzi: «*Confidiamo davvero che questo momento [illegible] critico sia finito. E' necessario sbloccarci al più presto, specialmente in trasferta. [illegible] [illegible] [illegible] contenuto un po' meglio la situazione, ma succede che negli impegni [illegible] non il possi ancora abbastanza a costruire*».

Domenica [illegible] ha esordito il neo acquisto [illegible] [illegible] [illegible] libero esperto che ha subito convinto. Il gioco, come sempre, è stato diretto con sicurezza da capitan Scarrone, [illegible] ha anche [illegible] la conclusione più pericolosa in fase offensiva. Anche oggi gli si affiancherà in [illegible] Betz, fornendo preziosi suggerimenti ai compagni d'attacco.

Sarà utilizzato a tempo pieno anche Segoni, che ad Olbia è stato inserito solo negli ultimi 10' di gioco, quando il Casale era alla disperata ricerca del gol del pareggio.

Conclude Vincenzi: «*Se dovessi rigiocare l'incontro di Olbia, riconfermerei lo stesso collettivo che è sceso in campo in Sardegna e che non ha disputato un brutto incontro. Nelle due precedenti trasferte, più [illegible] al risultato, avevamo pensato soprattutto al gioco ed avevamo perso*».

Un successo oggi è invece quasi d'obbligo per la compagine casalese, per fornire nuove soddisfazioni ai suoi sostenitori, [illegible] po' perplessi dopo le prestazioni [illegible] fornite [illegible] nerostellati in trasferta.

[illegible] il tifoso Franco Barcellona: «*La squadra in casa ha sinora convinto, ma è mancato quell'entusiasmo che si era registrato subito dopo l'esordio, in seguito al bel successo contro il Pontedera. Non sono mancati lo spettacolo e le emozioni anche nella gara con la Torres. Ci auguriamo di assistere oggi ad un buon incontro e, soprattutto, speriamo di vincere*».

Gino Defrancisci

Casale: Biato; Fiorasso, Biagetti; Lunoro, Pedretti, Bala; Dall'Orso, Betz, Gino, Scarrone, Segoni.

[illegible] [illegible]: Pangione, Tognarelli; Corsini, Regina, Lisei; Genillini, Polini, Piassole, Carli, Meloni.

[illegible] Oltrepò e Vogherese [illegible] pareggio

La partita è finita 1-1: padroni di casa in vantaggio al 9' della ripresa, raggiunti dopo 10 minuti

STRADELLA — Spalti gremiti al «*Comunale*» di Stradella per il derby tra Vogherese e Oltrepò. Il risultato finale di 1-1 può accontentare entrambe le squadre.

La Vogherese, con una formazione imbottita di centrocampisti, ha disputato una buona gara [illegible] con [illegible] gliardia per tutto l'arco dei novanta minuti di gara. Il primo tempo è stato giocato prevalentemente a centrocampo e la gara si è ravvivata negli ultimi cinque minuti. Al 41' grande parata del portiere vogherese [illegible] su tiro ravvicinato di Chiolini.

La risposta della squadra di Massei giunge tre minuti dopo quando Manieri, al termine di una bella azione corale, [illegible] partire un tiro che si stampa sul palo con il portiere Forin nettamente fuori causa. Nella ripresa il gioco sale di tono. Al 54' l'Oltrepò passa in vantaggio: sugli sviluppi di una punizione battuta da Andreoni, Groppi colpisce di testa e mette la sfera [illegible] spalle di Trombin. Sulle [illegible] dell'entusiasmo la squadra [illegible] [illegible] sfiora il raddoppio tre minuti dopo con Righi che costringe il portiere della Vogherese a un mi[illegible] intervento.

Ci pensa però l'ex di turno, l'ottimo Walter Vercesi, a pareggiare al 64'. Loda [illegible] una palla ad un avversario e serve Garda il cui tiro non è trattenuto dal portiere Forin. Sul pallone è lesto a intervenire Vercesi che insacca senza difficoltà. Nel finale da [illegible] gnalare [illegible] un ottimo intervento di Trombin su conclusione dell'insidioso Righi e un calcio di rigore negato [illegible] Vogherese per un vistoso fallo.

Vittorio Garbagnoli

Oltrepò: Forin; Dall'Acqua, Righetti; Bresciani, Chiolini, Giacomotti; Buffetti, Groppi, Righi, Andreoni, Tonini (78' Magnifico).

Vogherese: Trombin; Corradi, Tretter; Manieri, Magagnini, Garda; Vercesi (80' Peroni), Querin, Curti, Loda, Zobio.

Massimo Giacomotti — Luigi Andreoni — Saverio Magagnini

Il portiere ospite battuto soltanto [illegible] uno svarione [illegible]

Le parate di un grande Trombin salvano la retroguardia [illegible]

STRADELLA — *Vogherese e Oltrepò si è dunque concluso senza vinti né vincitori. Il confronto, particolarmente atteso dalle opposte tifoserie, è stato avvincente specie nella seconda fase, quando i giocatori in campo hanno dato vita a una bella serie di manovre, che hanno strappato gli applausi del numeroso pubblico presente: oltre duemila persone.*

[illegible] Vogherese, reduce da tre sconfitte consecutive, [illegible] assolutamente conquistare almeno un punto, per dare un po' di ossigeno ad una classifica preoccupante. I rossoneri hanno disputato una partita intelligente, dimostrando grinta e concentrazione per tutti i novanta minuti di gara ed ospinendo abbastanza agevolmente la pressione.

L'unica leggerezza la squadra di Massei l'ha commessa proprio in occasione del vantaggio dell'Oltrepò, quando Groppi poteva colpire di testa praticamente libero da marcature. Per il resto, i rossoneri hanno palesato una combattività e una grande determinazione, che non si erano di certo notate nel corso dei pre[illegible] impegni di campionato. E' questo sicuramente un buon sintomo per il tecnico Massei, sul quale in settimana erano circolate alcune voci di corridoio, circa un eventuale avvicendamento in caso di sconfitta nel derby di ieri.

Particolarmente positiva è stata la prova di [illegible] che, di fronte al suo vecchio pubblico, ha dato un saggio [illegible] proprie qualità, segnando una rete. [illegible] anche la prestazione del centrocampista Manieri, acquisto rivelatosi particolarmente azzeccato in questa fase della stagione.

Ma il migliore in campo tra le file vogheresi è stato ancora [illegible] volta il portiere Trombin che, sul finire dell'incontro, ha salvato il risultato con una parata a dir poco eccezionale e si è inoltre disimpegnato a dovere per tutti i novanta minuti.

L'Oltrepò ha forse cercato la vittoria [illegible] maggiore insistenza, per regalare una [illegible] soddisfazione ai propri sostenitori, ma ha trovato [illegible] sua strada una Vogherese ben decisa a interrompere la lunga serie negativa.

Tra le file dei padroni di casa ha destato un'ottima impressione l'attaccante Righi, che si è più volte liberato per il tiro, mettendo sovente in affanno la retroguardia ospite, senza riuscire tuttavia a superare l'attento [illegible] bin. Buona anche la prestazione [illegible] libero Giacomotti.

[illegible] il derby, le due squadre [illegible] ora pensare con più serenità ai futuri impegni di campionato. **v. g.**

sportflash

[illegible] Seconda categoria

Derby tra le casalesi Terranova-Popolo, nel girone E, dove il calendario riserva una trasferta per la Ronzonese, sul terreno del Vicolungo e l'impegno del Pontestura in casa, contro il Casalvolone. Nel girone M, invece, trasferte per la Fulvius a Montechiaro e per la Viguzzolese a San Giuliano, [illegible] il Mirabello ospita la Pozzolese. Il calendario.

Girone E. Scuole Cristiane-Sant'Antonino; Piemonte Sport-Sianse; Pontestura-Casalvolone; Saluggese-Arborio; Trecatese-Recetto; Terranova-Popolo; Vicolungo-Ronzonese; Villata-Casalbeltrame.

Girone M: Asca Galimberti-Luese; Cascinagrossa-Asti Sport; Gavese-Castellazzo; Mirabello-Pozzolese; Montechiaro-Fulvius; Quargnento-Roccagrimalda; San Giuliano-Viguzzolese; Sale-Cassine.

[illegible] le gare di oggi

Questi gli incontri in programma oggi nel campionato di terza categoria.

Comitato di [illegible] Girone A: Molinese-Villalvernia; Cassano-Montegioco; Pontecurone-Audax Orione; Arquatese-Bar Europa; Paderna-Piovera; Carrosio-Torregarofoli; Spinetese-Valmadonna.

Girone B: Don Bosco-Bassalurzo; Frassonara-Carro Tanaro; Casalcermelli-Carpeneto; Sezzadio-Predosa; Gamondio-Bistagno; Vinchio-Castelnuovo; [illegible] sione

[illegible] di Vercelli. Girone B: Villanova-Fontanettese; Canottieri-Moranese; Costanzana-Pro Palazzolo; Publius-Occimiano; Ozzano-Trinese; Stroppianese-Esperia. Riposa il Frassineto.

La Castelnovese tenta il sorpasso

CASTELNUOVO SCRIVIA — I bianconeri della Castelnovese rappresentano quest'anno il calcio [illegible] [illegible] in Seconda Categoria, girone lombardo, facendosi valere e collezionado buoni risultati. L'undici di Giuseppe Allegrone domenica scorsa aveva espugnato il terreno del Groppello Cairoli e domani pomeriggio è pronto ad ospitare al «Beppe Spinola» la compagine del Castelnovetto. Una formazione che si presenta con le credenziali del secondo posto, a quota 8, mentre la Castelnovese è [illegible] in classifica con 7 punti all'attivo, [illegible] perciò un match al [illegible], con i bianconeri intenzionati ad operare il sorpasso. Questa la probabile formazione della Castelnovese: Frassini; Martini, Cervetti; Clementi, Cioreale, Allegrone; Mandirola, Passadore, Aurelio, [illegible] verino, Crisafi.

[illegible] quarto nelle «Sport Production»

NOVI LIGURE — Il motociclista novese Mauro [illegible] ha conquistato il quarto posto assoluto nella classifica finale del campionato italiano «Sport Production 1986». L'atleta in questa stagione aveva fornito una buona prestazione nella gara disputata a Vallelunga, in settembre, classificandosi poi secondo all'Autodromo internazionale del Mugello.

Una gara di motocross a Cabella

CABELLA — Organizzato dalla società Libertas e dal Moto club «Contessa», si disputa oggi alle 14 a Cabella il secondo «Trofeo Interregionale» di motocross, riservato alle classi 125 e 250 cc. La gara, a cui partecipano specialisti liguri e piemontesi, è patrocinata dalla Comunità montana Alta Valle Scrivia.

[illegible] sfortunata Raffaella Poletto

NOVI LIGURE — Sfortunata partecipazione dell'atleta novese Raffaella Poletto al «Torneo nazionale giovanile del Sud» di pattinaggio artistico, disputatosi a Matera. Dopo essersi aggiudicata il titolo di campione provinciale e regionale, per la categoria «Esordienti», Raffaella Poletto a Matera si è classificata in tredicesima posizione. Al sesto posto assoluto, al termine della prima fase, ha fornito una prestazione sotto tono.

ECCELLENZA Dopo [illegible] settimana «agitata»

[illegible] perdere [illegible] punti

ACQUI TERME — *L'Acqui Dima [illegible] a giocare davanti al pubblico [illegible] incontrando oggi alle 14,30, allo stadio Comunale, l'Aosta, per la settima giornata del campionato di Eccellenza. L'avversario ha cinque punti in classifica, tre in più [illegible] formazione termale. Un confronto aperto, con un risultato che dev'essere assolutamente positivo per gli acquesi.*

Durante la [illegible] è stato fatto il punto della situazione e sono stati presi provvedimenti a carico di alcuni giocatori. Ma la società ha proseguito anche la politica della [illegible] tesa» [illegible] i calciatori, organizzando una cena conviviale, nel ristorante di Carlo [illegible] (un tempo estremo difensore [illegible] Sampdoria, oggi allena gratuitamente i portieri dell'Acqui).

[illegible] la gara odierna [illegible] cheranno il centrocampista Paganelli [illegible] il «granitico» terzino Tacchino, entrambi squalificati. Farà il suo esordio in maglia bianca [illegible] Piasso, 25 anni, fisico possente, centrocampista d'ordine. Piasso ha giocato nell'Alessandria, Asti, Savona e Omegna: è stato quindi sempre un giocatore di categoria superiore e la sua presenza nell'Acqui dovrebbe dare maggiore fiducia ai giovani [illegible] stando più in avanti, oltre la metà campo, il baricentro dell'offensiva termale.

Continuano le trattative con Vincenzo Calagiuri, 22 anni, italo-australiano, che ha disputato il precampionato alla Reggina, squadra di C1. «Ad Acqui mi trovo benissimo — dichiara Calagiuri — e se mi fermerò penso di poter segnare almeno sette gol». Una promessa che i tifosi sperano si avveri.

Squalificato Tacchino, bisognerà rivoluzionare il settore difensivo e dovrebbe essere la volta buona per l'esordio di Giancarlo Petrangelo. L'altro terzino di fascia dovrebbe essere Feria.

Acqui: Novello; Petrangelo (Cirsigliaro), Feria; Melchiori, Belligra, Merlo; Boveri, Piasso, Murdocca, Esposito (Miroglio), Aime (Saccana). **g. l. p.**

Filippo Esposito — Claudio Murdocca

PROMOZIONE Il S. Carlo riuscirà a fermare il Valeo?

La capolista Valenzana non [illegible] il Bra [illegible] consolidare il primato

Scontro al vertice, nella sesta giornata del campionato di Promozione piemontese, girone C: la Valenzana ospita il Bra, diretto avversario nella lotta per il primato. Dice mister Franco Della Donna: «*E' un match importante, se non decisivo. Un nostro eventuale successo relegherebbe il Bra a cinque punti, consentendoci un ulteriore allungo in graduatoria*». E' assente il portiere Centiviva che a Nizza si era infortunato ad una mano. Al suo posto Della Donna utilizzerà Merlone, mentre in forse è l'inserimento di Binelli.

Valenzana: Merlone; Gorani, Bisi; Pali, [illegible] Sciacca; Barello, Porcelli, Taschetti, Lupone (Binelli), Negri.

Cerca un risultato di prestigio [illegible] il San Carlo di mister Carlo Monichino, oggi in trasferta a Moncalieri, sul terreno del Valeo. «*Gli avversari hanno in classifica solo [illegible] punto in più di noi, [illegible] sono stati sconfitti lo scorso fine settimana e punteranno alla vittoria. Contiamo di smentire una tradizione che ci è sfavorevole; importante è soprattutto il risultato*», afferma il dirigente Franco Montiglio. Mister [illegible] [illegible] potrà utilizzare Vecchio, squalificato per un turno dal giudice sportivo dopo l'espulsione di domenica scorsa contro il Quattordio.

San Carlo: Biasotto; Mandracchia, Di Pierri; Ceria, Cavalli, Orangia; Volta, Dal[illegible] Bertelli, Arlinetti, Montiglio.

Impegno casalingo per la Novese che, con una formazione in parte rimaneggiata, affronta la Carassonese di Mondovì. Non gioca il centrocampista Moro, squalificato per una giornata, e Papali, è ancora infortunato a una caviglia. Per mister Bruno Age[illegible]: «*E' importante giocare allo stesso livello delle precedenti prestazioni fornite in casa, [illegible] [illegible] sempre vinto. Il nostro sarà un buon campionato se terremo a questi livelli, migliorando un po' in trasferta*». Per il [illegible] di libero è in preallarme Oppezzo.

Novese: Manzi; Traverso, Rizzieri; Oppezzo (Chiabò), Piredda, Alghisi; Leonardi, Bonello, Grossi, Ciola, Daldola.

Turno casalingo anche per il Quattordio, oggi opposto alla Nicese. Se ci sono dubbi per l'utilizzo di Pirrone, alle prese con uno stiramento muscolare, è invece ormai sicuro che Burbello non ci sarà, dovendo scontare un turno di squalifica. «*Puntiamo alla vittoria, anche per confermare che siamo in buona salute. La Nicese, matricola del campionato è pericolosa in ogni reparto, ma faremo di tutto per segnare almeno un gol in più dei monferrini*», dice mister Piero Martini.

Quattordio: Preda; Miglia, Cozzo; Musso, Venezia, Brunasco; Spandonaro, Pivetta, Gemma, Masuelli, Rizzi.

In Promozione ligure il Libarna gioca sul terreno del Sant'Olcese, matricola del campionato.

«*In estate abbiamo rinnovato la squadra ed ora stiamo ancora cercando l'assetto migliore. Certe difficoltà erano previste, ma si sono aggiunte squalifiche ed infortuni ad aggravare la situazione. Resto comunque fiducioso, il vero Libarna sarà ancora protagonista*», dice il vicepresidente Sergio Bosso.

Libarna: Mogni; Gabbana, Moretti; Pellegrino, Mirabelli, Catino; Carrea, Monteleone, Ponzano, Aurilia, Lupugo.

Al «Polisportivo Geirino» l'Ovadamobili ospita il Tag[illegible] [illegible] compagine che in classifica ha due punti di [illegible]. Gli ovadesi [illegible] reduci da due sconfitte consecutive.

Ovadamobili: Giacchero (Benso); Pesce, Cullino; Piombo, Ferretti, Barisione; Piazza, D'Intino, Canova, Subbrero, Moretti. **r. s.**

Il Dlf rugby ha bisogno di punti

ALESSANDRIA — *Il campionato di serie C1 di rugby è giunto alla quinta giornata e il Dlf Alessandria è ancora alla ricerca dei primi punti della stagione. Oggi (ore 14,30) i «rossi» alessandrini ospitano, sul campo di viale Brigata Ravenna, il Sestri Ponente, formazione di buona levatura tecnica.*

Disorientato dai risultati negativi che hanno smentito categoricamente gli ottimistici pronostici della vigilia di campionato, il mister [illegible] Zucconi non dispone di concrete alternative per cercare di riportare al miglior rendimento una squadra dall'organico piuttosto striminzito. Ci sono state defezioni non previste, [illegible] quali si [illegible] aggiunti alcuni infortuni che hanno impedito al mister alessandrino di allestire una compagine competitiva.

A questo punto Zucconi cerca di far leva sull'orgoglio di squadra e sulla carica agonistica, con le quali sopperire alle lacune di carattere tecnico. Il Dlf deve saper reagire ad una situazione che, se ulteriormente protratta, porterà inevitabilmente ad una ingloriosa retrocessione. **(m. p.)**

PRIMA CATEGORIA La Frugarolese va in trasferta

Monferrato all'assalto della Boschese è in palio [illegible] posto tra le protagoniste

ALESSANDRIA — *In Prima categoria [illegible] di calcio, girone [illegible] riflettori puntati sull'incontro Monferrato-Boschese. Il Monferrato, secondo in classifica, deve vincere per rimanere nella scia della Frugarolese. [illegible] la Boschese non può perdere ulteriore terreno.*

«Siamo in crescendo di forma e puntiamo alla vittoria», *afferma Benetti, allenatore del Monferrato.* «Dopo due partite stregate, a tutti i costi dobbiamo fare risultato a San Salvatore», *replica Demichelis, mister della Boschese.*

La capolista Frugarolese ospita il «Bolsi» il Pilonetto Torino. «Non sottovalutiamo i torinesi piuttosto ostici in trasferta», ammonisce Giacobbe, trainer della Frugarolese, in campo senza lo squalificato Tortolina. Per la capolista un impegno nei pronostici abbastanza facile, ma la necessità di fare punti potrebbe condizionare i frugarolesi.

La Gaviese, dal rendimento regolare, attende al «Pedemonte» la Santenese. «Due punti per respirare aria più salubre», dice mister Chiapuzzi. I gaviesi restano una delle possibili out-sider del girone e sul loro [illegible] appaiono fortissimi; in trasferta invece devono migliorare.

Il Bassignana ambisce a bloccare il Nicolato Comollo Novi. «La divisione della posta ci potrebbe anche andare bene», afferma Fiammengo, mister del Bassignana. «Dobbiamo interrompere la serie negativa di gare perse in trasferta», *dichiara Guazzotti, allenatore del Comollo Novi. [illegible] i novesi [illegible] la possibilità di confermare il ritorno sulla strada del bel gioco e di puntare alle parti alte della classifica.*

Il Mandrogne ospita la vivace Balzolese. «Un successo ci farebbe piacere», dice Biorci, allenatore del Madrogne. «Non parliamo battuti», fa sapere Novella, mister della Balzolese.

Quasi derby a Rocchetta Tanaro dove è di scena il Felizzano. «Possiamo uscire indenni giocando con determinazione», dice Papa, mister del Felizzano che, forse, recupera il difensore Baratta.

La Junior Casale è in trasferta a Pozzolo. «Cerchiamo punti per la classifica e speriamo nella buona sorte», *dichiara Ferrero, responsabile unico dei monferrini.*

Completa il programma odierno la gara Trofarello-Sandamianese.

La classifica dopo la quinta giornata: Frugarolese 10; Monferrato 7; Balzolese, Comollo, Gaviese, Pozzolese 6; Boschese, Felizzano, Bassignana, Mandrogne 5, Rocchetta, Trofarello 4; Santenese, Sandamianese, Pilonetto 3, Junior Casale 2.

In Prima categoria lombarda il Pontecurone si presenta oggi pomeriggio di fronte al proprio pubblico. L'avversario di turno degli azzurri di Scaglia sarà il Cilavegna, [illegible] compagine che in questa stagione sembra proprio ab[illegible] trovato la vena giusta tant'è che sta inanellando successi dopo successi.

Il Cilavegna, che è allenato da Bertolotti, ha caratteristiche di gioco semplici ma utilitaristiche: ben chiuso in difesa, con [illegible] centrocampo che interpreta molto [illegible] il ruolo di filtro e al tempo stesso di preparare le azioni offensive [illegible] di continuazione palloni alle proprie punte. Una squadra che il Pontecurone, al momento in quint'ultima posizione della classifica, teme parecchio.

Come se non bastasse gli azzurri in questa stagione stanno attraversando un momento tutto particolare, non riu[illegible] di esprimersi al meglio quando giocano di fronte al proprio pubblico. Finora il solo momento positivo è stato quello di domenica scorsa quando hanno pareggiato con la Bronese (una rete per parte il risultato finale).

Per oggi pomeriggio quindi c'è molta attesa per il confronto anche perché un risultato positivo contro il Cilavegna, che viaggia al secondo posto nella classifica, potrebbe direi annullare la sfortuna che il Pontecurone accusa purtroppo di fronte al proprio pubblico.

Questo il probabile schieramento della Pontecuronese: Latenzi; Pralaro, Zanella; Incilima, Migliazzi, Canepalio; Calabrese, Mutti, Pantera, Moglia, Fornaro. **r. g.**

[illegible] Turni difficili per le compagini valdostane con l'Aosta impegnata ad Acqui

I due pali di Riccardino non salvano il St-Vincent

Troppe difficoltà a centrocampo per i padroni di [illegible] - Rete-vittoria di Di Salvatore

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Un Savigliano che sembra aver acquisito le qualità che nella scorsa stagione furono dell'avversario di ieri (il coraggio e la velocità del Marco) ha scardinato l'imbattibilità casalinga del Saint-Vincent che durava da quasi due anni. L'ultima squadra a vincere [illegible] Comunale fu, nel marzo '85, il Crescentino e al[illegible] i valdostani stavano in Promozione.

Ieri una bella partita da pareggio, [illegible] assortite buttate [illegible] per [illegible] soffio da una parte come dall'altra (ma la grande gara di Fesaia la dice lunga sulla pericolosità degli ospiti), è stata «trasformata» a dieci minuti dal termine da una rete discreta, ma di certo non splendida, come avrebbero potuto esserlo quelle sprecate negli 80 minuti precedenti.

Saint-Vincent. Cusano e Orsini nell'area del Savigliano (Tel.)

Eccola. Petrone ha [illegible]rato un pallone a centrocampo e l'ha dato sull'«out» destro ad Esposito; il centrocampista ha vinto un contrasto e ha crossato dalla parte [illegible] dove Fiorentino ha corretto di testa a centro area [illegible] il destro [illegible] liberissimo Di Salvatore: [illegible] di controbalzo e palla nell'angolino basso alla destra del portiere.

Più tardi l'allenatore dei rossoblù Giuliano Ciravegna farà il modesto, parlando di un pari che meglio avrebbe rispecchiato [illegible] forze in campo, dicendo bene del Saint-Vincent e persino [illegible] dei suoi («*Siamo stati [illegible] brillanti del solito*»), [illegible] la verità affiorava sulle labbra di Pula, molto onesto nel rile[illegible] le manchevolezze croniche [illegible] una formazione che è soltanto [illegible] lontana parente di quella dell'esordio nell'Interregionale: «*L'incontro poteva anche avere un risultato diverso, ma oggi si sono evidenziati in modo preciso i nostri limiti a centrocampo. Ci manca un incontrista che sappia dare una mano a Riccardino e Signetto. Un marcatore puro non potrà mai incentivarsi fattore di gioco*».

E, infatti, per novanta minuti Riccardino e Signetto hanno cantato e (soprattutto) portato la croce, attorniati da compagni in non perfette condizioni fisiche (Miriello e Orsini) e da difensori portati a spasso dagli avversari che arretravano (Milazzo, Canal e Musio a turno). Davanti la buona vena di Cusano [illegible] compensava la giornata infelice di Miriello, sostituito ad un quarto d'ora dalla fine da Capobianco.

Senza lo stopper Rossi e il «regista» Trevisani il Savigliano [illegible] subito adottato un'impostazione prudente, con il chiaro intento di far sfogare gli uomini di Pula. Eppure il primo tiro in porta era di Fiorentino (13'), con pronta risposta di Fesaia. I biancocelesti (ieri in maglia interamente bianca) replicavano [illegible] minuto dopo con una punizione di Riccardino che veniva respinta dal palo. Al 22' era lo stesso Riccardino a far valere l'esperienza, atterrando Fiorentino lanciato a rete, in mezzo ad una difesa ferma ai blocchi di partenza. Il centrocampista veniva ammonito e sulla punizione Di Salvatore appoggiava a Bertuzzo che, fatti alcuni passi, sorprendeva Fesaia con un sinistro «sporco» che si spegneva [illegible] [illegible].

Bella [illegible] rapidi rovesciamenti di fronte, giusto agonismo, ottima cornice [illegible] pubblico, [illegible] [illegible] 150 tifosi arrivati già la [illegible] [illegible] Savigliano. Al 34' [illegible] Riccar[illegible] sfortunato, con il palo a ribattergli la conclusione volante sul [illegible] d'angolo di Orsini.

Un buon Saint-Vincent, ma il finale del tempo era per gli ospiti, sempre più spigliati. [illegible] 35' Fesaia salvava [illegible] campione su un'incursione di Corallo, [illegible] 38' era ancora il portiere a ribattere un diagonale da pochi passi di Gentile e al 40', ben imbeccato [illegible] Di Salvatore, Esposito spediva oltre la traversa un pallone che poteva [illegible] sfruttato più degnamente.

Ad inizio ripresa ripartiva il Saint-Vincent e [illegible] si faceva applaudire a sua vol[illegible] negando, al 47', un gol a Miriello, che aveva raccolto [illegible] [illegible] di Orsini. Al 55' Corallo, lanciatissimo, passava [illegible] un'area [illegible] senza che nessuno riuscisse a bloccarlo ed [illegible] [illegible] [illegible] a deviargli in angolo la conclusione a filo d'erba. Dopo mezzo minuto ci provava Bertuz[illegible] ma calciava a lato.

Il Saint-Vincent aveva l'ultimo guizzo [illegible] 63', con una gi[illegible] di Miriello bloccata a terra [illegible] Moretti. A rompere un periodo di stasi giungeva, a sorpresa, la rete di Di Salvatore e da quel momento la [illegible] passava nelle mani del Savigliano [illegible] sfiorava [illegible] volte il raddoppio. All'85' il solito [illegible] neutralizzava d'istinto una gran [illegible] di Fiorentino e all'87' negava una grande soddisfazione [illegible] baby Auriemma, smorzando[illegible] [illegible] conclusione con un braccio.

Dario Crestodina

Saint-Vincent: Fesaia, Musio, Milazzo, Canal, Saccavino, Signetto, Miriello (75' Capobianco), Riccardino, Cusano, Monteforte, Orsini.

Savigliano: Moretti, Petrone, Corallo, Di Leone, Ria[illegible], Furiano, Bertuzzo, Fiorentino, Gentile, Esposito, Di Salvatore (87' Auriemma).

Rete: 80' Di Salvatore.

Arbitro: Iannello.

Il Sarre Simea deve affrontare il San Giorgio

AOSTA — Impegni difficili questo pomeriggio per tutte e quattro le squadre valdostane che giocano nel campionato di Prima categoria. Sia il Saint-Christophe, sia il Sarre Simea, che giocano in casa, ricevono altrettante formazioni d'alta classifica.

[illegible] [illegible] turno di andata potrebbe essere perciò poco favorevole ai colori valdostani anche se tutte e quattro le nostre rappresentanti hanno qualità e capacità di gioco sufficienti per ben figurare. La classifica generale è guidata da un terzetto a 8 punti: San Giorgio, La Chivasso, San Benigno; seguono a una sola lunghezza Cafasse e Valloreo. Fénianus e Saint-Christophe hanno sei punti: Sarre Mica e Châtillon quattro.

Saint-Christophe-San Benigno. «*E' stata una vittoria importante, ma restiamo con i piedi ben saldi in terra*», aveva commentato l'allenatore del Saint-Christophe, Gigi Danieli, dopo la bella prova offerta dai suoi giocatori domenica scorsa a Lanzo Torinese contro la Nolese. Questo pomeriggio arriva al Comunale una delle compagini che guidano la classifica e per Luciano Benetti e compagni è l'occasione più adatta per confermare davanti al pubblico amico di aver finalmente trovato in campo il ritmo giusto. L'undici di Danieli, giocando con attenzione e umiltà, può ottenere un buon risultato contro l'arcigna squadra avversaria allenata da Bruno Avere.

Sarre Simea-San Giorgio. Sul terreno del Comunale di Sarre Chesallet arriva questo pomeriggio una avversaria assai temibile, che ha vinto finora tutti gli incontri disputati in trasferta. I canavesani realizzano parecchio (9 reti messe a segno) e hanno un reparto difensivo ermetico (due reti subite).

Per i ragazzi di Enrico Edifisi è certamente un impegno severo, ma Carlo Perruquet e compagni sono in eccellenti condizioni e hanno dimostrato, nella sfortunata trasferta di San Benigno Canavese, di essere in grado di competere alla pari con le migliori della classe.

La Chivasso-Fénianus. Trasferta insidiosa per la formazione allenata da Michel Perruquet, che rende visita alla capolista di Graziano. I chivassesi sono reduci da un grosso successo esterno a Busano, tuttavia sul loro terreno hanno ottenuto finora due pareggi e una vittoria e Faustino Petruquet può trascinare la squadra verso la conquista di un risultato positivo.

Sangiustese-Châtillon. Le due squadre sono appaiate in classifica generale e l'undici di Sergio Perassone, che finora ha ottenuto punti soltanto nelle partite esterne, potrebbe tornare a casa con l'intera posta.

c. g.

Sono in palio due punti che ne valgono quattro

Se i rossoneri vincono distanziano [illegible] rivale per la salvezza

AOSTA — «*E' una partita in cui i punti valgono doppio e che dobbiamo affrontare con la [illegible] determinazione. L'Acqui, proprio per la posizione che occupa, è avversario che tirerà fuori la grinta e farà il possibile per risalire la china. Noi non possiamo però permetterci [illegible] concedere vantaggi [illegible] alcuno, quindi cer[illegible] di sfruttare il difficile momento dei piemontesi*».

Mario Bastoni [illegible] in guardia l'Aosta [illegible] pericoli della trasferta ad Acqui, ma [illegible] [illegible] su [illegible] prestazione positiva della squadra: «*In settimana ho visto i ragazzi particolarmente [illegible] centrati. Siamo consci dell'importanza [illegible] confronto e proprio per questo sarà [illegible]minante lo spirito con [illegible] sapremo affrontare la compagine di Seghezzo. Puntiamo alla vittoria, [illegible] badereno a [illegible] sbilanciarci troppo favorendo [illegible] i padroni di casa*».

Per quel [illegible] [illegible] la formazione [illegible] [illegible] saranno novità e inizialmente scenderanno in campo: Bravi, Vigna, Priori, Dub, Scaduto, Bastoni, Gambatesa, Anile, Vascimnno, Valera, [illegible]le. L'Acqui dovrà, invece, [illegible] a [illegible] di Papanelli e Tacchino, espulsi domenica [illegible] [illegible] nel match contro il Levan[illegible] ma Bastoni teme ugualmente un'impennata [illegible] piemontesi e dice: «*Conosco [illegible] l'ambiente dei [illegible] avversari e [illegible] convinto che [illegible] si presenteranno rassegnati, anzi cercheranno un*

Roberto Gambatesa

[illegible]*no in grado di rilanciarli*».

Sinora l'Acqui ha conquistato i soli due punti che vanta in classifica vincendo in trasferta contro il Nizza Millefonti, [illegible] incappando in tre sconfitte interne piuttosto pesanti: 2 a [illegible] [illegible] il Saint-Vincent, 3 a 2 con il Savigliano e 0 a 3 con la Cairese. Tocca adesso all'Aosta tentare il poker, Bastoni però evidenzia [illegible] «*non sia agevole trovare [illegible] via del gol con [illegible] sola punta. L'infortunio [illegible] a Moncada ci ha privato [illegible] un'arma importante in fase conclusiva*».

Moncada ha comunque ripreso ad allenarsi mercoledì sera e potrebbe andare in panchina [illegible] per essere di[illegible]sponibile [illegible] prossima al Puchoz contro il Cuneo. I giocatori attendono [illegible] partita odierna consapevoli dell'importanza della posta in palio. Dice il tornante Gambatesa: «*Sarà [illegible] incontro difficile. Tuttavia [illegible] con[illegible] [illegible] la squadra saprà lottare e conquistare qualcosa di concreto per la classifica. Personalmente sto migliorando e mi auguro di poter fornire un apporto determinante nello sviluppo del gioco*».

Gam[illegible] è giunto ad Aosta con [illegible] di gran rispetto, ma [illegible] ha saputo ancora dimostrare tutte [illegible] proprie qualità e ammette onestamente [illegible] «*non aver saputo trovare un rendimento [illegible]stante, [illegible] come [illegible] squadra. Alterniamo prestazioni posi[illegible] ad altre meno convincenti. Ora [illegible] progredendo ed anch'io [illegible] rendo conto di migliorare [illegible] partita in partita l'intesa con i compagni. Ho sempre [illegible] qualche problema ad entrare in forma, [illegible] [illegible] alcune settimane le cose vanno meglio. Nel Mathi poi svolgevo un tipo di gioco diverso da quello attuale e quindi c'è voluto tempo per [illegible] negli schemi*».

Acqui alla ricerca della ri[illegible] e Aosta decisa a sfruttare l'opportunità di distanziare ulteriormente una rivale nella lotta per la salvezza. Le due compagini inseguono oggi obiettivi diversi attraverso un'unica meta: la vittoria.

Sigfrido Beneyton

La squadra [illegible] Paolo Sollier gioca oggi al Puchoz con il Montanaro

Un Sant'Orso deciso al riscatto

L'allenatore [illegible] cambiato alcuni schemi tattici - Vigani: «Occorre maggior concretezza»

AOSTA — Questo pomeriggio arriva al Puchoz il Montanaro di Graziano Pos[illegible] e per il Sant'Orso Vallée d'Aoste di Paolo Sollier è l'occasione propizia per scrollarsi di dosso i timori e le indecisioni degli ultimi tempi e cominciare seriamente la marcia di avvicinamento [illegible] l'alta classifica.

In questa sesta giornata di andata del campionato di calcio di Promozione, che vede al comando per ora Rivarolo e Strambino con 8 punti, i ragazzi di Sollier non hanno certamente un compito facile. Gli ospiti, che il presidente Michele Pastore vuole portare ad essere la squadra più prestigiosa del Canavese, hanno finora giocato con molta autorità nelle partite esterne vincendo per esempio in casa [illegible] Mathi e [illegible] stessa Quincinettese (che proprio domenica ha sconfitto Milani e compagni).

«*Ammiro e rispetto i nostri avversari, che come squadra neo-promossa ha dimostrato sin qui [illegible] sapersi destreggiare bene tra compagini molto più esperte; voglio [illegible] che ti [illegible] si tengano in casa i due punti*», dice Sollier, che non ammette altro risultato per la partita di oggi. Dopo la sconfitta di Quincinetto la squadra ha ascoltato in settimana i rimproveri dell'alle[illegible] [illegible] in ugual misura [illegible] reparto difensivo, colpevole di incassare troppe reti, e all'attacco, a sua volta sotto accusa per lo scarso numero di gol segnati.

Aldo Petrone

«*Anche*» il presidente Giuseppe Vigani ha chiesto alla squadra [illegible] maggiore impegno: «*Non basta creare le occasioni da rete nell'area avversaria. E' necessario anche concretizzare con maggior precisione e diligenza la gran mole di lavoro del [illegible]po*». Qualcosa quindi potrebbe cambiare nell'assetto della squadra che affronterà i bianconeri del Montanaro. In difesa rientra Ducios e questo garantisce [illegible] reparto una [illegible] maggiore tale da poter consentire a Spagna, che ha dimostrato di essersi inserito con bella autorità nel [illegible] [illegible] gioco [illegible]o, alcuni sganciamenti [illegible] avanti sulla fascia destra.

Un po' accantonato pare essere ancora Martini e in panchina è pronto Avati per sostituirlo. Non convince del tutto invece l'attacco di que[illegible] Sant'Orso, che soffre anche un momento poco positi[illegible] [illegible] [illegible] Milani. La punta gial[illegible]lo, dopo un avvio assai valido, pare appannata e Sollier potrebbe concedergli un [illegible] di riposo, portando [illegible] in posizione più avanzata Aldo Petrone, che è invece in questo periodo l'attaccante più efficace del reparto offensivo aostano.

Da rivedere anche la posizione di Drodi che in campo dovrebbe svolgere il ruolo di mezza punta, di supporto cioè al lavoro dei vari Scalise e Gaglianone, e che invece troppo spesso si trova sbilanciato in avanti nell'area avversaria. «*Non ho la bacchetta magica per risolvere in un colpo [illegible] tutti i nostri problemi ma oggi voglio vedere cambiamenti sostanziali nella squadra. Naturalmente in meglio*», [illegible] Sollier.

Le condizioni generali del Sant'Orso sono eccellenti e da pochi giorni [illegible] ripreso ad [illegible] anche Luca Apostolo. Più discontinua invece la preparazione di Marco Cerise, militare, il cui apporto in attacco potrebbe [illegible] molto prezioso.

Carlo Gobbo

La capolista della Seconda categoria incontra in [illegible] il Canossa

Tutto facile per l'Aymavilles?

L'Anpi-Elter «costretto» a vincere - La partita di cartello è invece Issogne-Charvensod

[illegible] — Per [illegible] capolista Aymavilles il sesto turno di andata del campionato [illegible] non dovrebbe fornire pericolose emozioni. La squadra di Savioz ospita infatti il neopromosso Canossa Saint-Vincent, un avversario che dopo le due sconfitte iniziali del campionato ha infilato tre risultati utili consecutivi, ma che sembra ancora poco esperto per contrastare il gioco dei padroni [illegible] casa.

Le [illegible] squadre [illegible] seguono staccate [illegible] [illegible] sola lunghezza affrontano invece impegni più insidiosi: Verrès, Albino e [illegible] Bernardo giocano tutti in trasferta e non mancheranno [illegible] sorprese. [illegible] [illegible] alla classifica Anpi Elter, Quart e Issogne, tutte con [illegible] punti, sono impegnate sul proprio terreno e sono attese a prestazioni di carattere.

Anpi Elter-Arnad. I padroni di [illegible] allenati da Pe[illegible] sono [illegible] da [illegible] sconfitta [illegible] il Verrès e devono ottenere un risultato positivo dopo quattro insuccessi [illegible] consecutivi.

Aymavilles-Canossa. [illegible] Il pronostico non lascia troppe possibilità agli ospiti che rendono visita alla capolista in un momento in cui Dayné e compagni sono in gran forma.

Gressan-Albiano. Partita difficile per tutte e due le squadre, specie per i padroni di casa che nelle ultime tre partite hanno racimolato soltanto due punti. Agli ospiti è sufficiente un pareggio.

Issogne-Charvensod. Per la particolare posizione di classifica dei padroni di casa e per il valore delle Charvensod, che è ancora imbattuto, questa partita è [illegible] le più vibranti [illegible] giornata.

[illegible] Pierre. I canavesani hanno perduto con il minimo scarto domenica scorsa ad Arnad e all'undici di Carletti non mancano le possibilità tecniche per tornare a casa con un risultato positivo.

Pont Donnaz-Sangiorgese. Trasferta [illegible] per [illegible] squadra di Claudio Buscaglione, priva degli squalificati Obert e Gonnet. I rossoblù hanno finora segnato e incassato poche reti e toccherà al «bomber» Menabreaz ten[illegible] di violare [illegible] porta difesa da Beratto.

Quart-Verrès. La compagine di Broglio è ormai [illegible] per conquistare la [illegible] prima vittoria in campionato. Per i [illegible] verresiesi è una partita [illegible] affrontare con cautela.

c. g.

Oggi [illegible] campi di St-Christophe

Finalissima di tsan

SAINT-CHRISTOPHE — Oggi si gioca la finalissima del torneo autunnale di tsan. Alle 13,30 si affronteranno a Saint-Christophe, Quart e Châtillon. Le squadre sono al gran completo e dovrebbero quindi dar vita a un incontro spettacolare. E' una finale-bis: la partita era in programma domenica scorsa a Les Iles di Brissogne, ma era stata sospesa al tramonto per le pessime condizioni di luce.

Il sole aveva creato problemi di visibilità in quanto più di metà campo era in ombra e i giocatori non riuscivano più a seguire lo «tsan» (la pallina). L'arbitro aveva quindi sospeso la gara. Giovedì la «Comechon» dello tsan ha esaminato il rapporto arbitrale e ha deciso di ripetere l'incontro di finale cambiando il terreno di gioco: da Brissogne a Saint-Christophe, area già sperimentata per altre gare autunnali e quindi al sicuro dal sole radente.

c. ro.

sportflash

La Gagliardi Rugby a [illegible]

[illegible] — Trasferta in Liguria [illegible] la Gagliardi Rugby, che nel quinto turno [illegible] [illegible] del campionato di serie C1 rende visita oggi al Pro Recco, squadra esperta e equilibrata in ogni settore che ha accumulato sinora cinque punti contro i tre rac[illegible] dai gialloneri di Pinuccio Tringali.

Entrambe le squadre sono reduci da sconfitte: la Gagliardi ha perduto ad Aosta contro il [illegible] Genova, mentre il Pro Recco è stato superato a Milano dal «quindici» del Cus per 24-4. La squadra «Under 23» affronta invece stamane alle ore 11, allo Tzamberlet, il Mantova.

«*Giochiamo contro una squadra in grado di esprimere un buon rugby, quindi dobbiamo scendere in campo con la massima concentrazione*», ammonisce Tringali, e aggiunge: «*Dopo le positive indicazioni che la mia squadra ha offerto negli ultimi tempi ritengo che [illegible] [illegible] affrontare questo impegno [illegible] terra ligure [illegible] molte possibilità di fare risultato. Meglio se [illegible] tratterà di una vittoria. Contro il Recco giocheremo [illegible] molta praticità. [illegible] subito a [illegible] evidenziare le nostre manovre*».

Dal punto di vista tecnico [illegible] situazione della Gagliardi non [illegible] molti problemi a Tringali. All'apertura sarà confermato Lambert mentre dovrebbe fare il suo rientro [illegible] squadra Pilon. Buone cose l'allenatore aostano attende dal «pilone» Luca Mercanti, il giovane passato al rugby dal calcio: giocava [illegible] scorso anno in porta nel Sarre Simea.

Stella di bronzo alla Cadau

AOSTA — Il presidente del Coni, Franco Carraro, con una sua lettera personale, [illegible] comunicato a Fanny Cadau, la pluricampionessa italiana di velocità su ghiaccio, che la giunta esecutiva del Comitato olimpico nazionale italiano ha deliberato di assegnare all'atleta aostana la «Stella di bronzo» al merito sportivo.

E' un riconoscimento di grande prestigio, che in poche circostanze viene conferito a atleti giovani, ancora in attività. La decisione assunta dal massimo organo sportivo italiano, su indicazione della Federghiaccio, vuole essere un segno tangibile [illegible] della gratitudine che lo sport nazionale manifesta a Fanny Cadau che, nella dura [illegible] disciplina [illegible] velocità su ghiaccio, è stata per tanti anni l'atleta nel [illegible] ju[illegible] più [illegible] in Italia e tra le migliori in senso assoluto nel mondo.

Tra i suoi risultati agonistici di maggior [illegible] c'è il quarto posto [illegible] campionati [illegible] del 1984, [illegible] pista lunga, sui [illegible] metri, all'età di 17 anni. Numerosi i [illegible] tricolori assoluti conquistati. La onorificenza verrà consegnata a Fanny Cadau, [illegible] probabilmente, [illegible] tradizionale «Giornata olimpica» che [illegible] svolgerà a Aosta [illegible] [illegible] mese di dicembre, [illegible] manifestazione questa che ogni [illegible] vede premiati atleti, dirigenti, tecnici e vecchie glorie dello sport valdostano.

Basket: Rouge et Noir

AOSTA — Per il terzo turno di andata del campionato maschile di Promozione il quintetto aostano [illegible] Rouge et [illegible] Uap riceve questa [illegible] alle 17,30, alla palestra [illegible] quartiere Dora, la compagine torinese dell'Acsi Santa Rita. I padroni di casa, al[illegible] da Walter Tournoud, [illegible] reduci dalla vittoria esterna conseguita a Bellavi[illegible] per 70-61. L'allenatore [illegible] si affida alle eccellenti condizioni del pivot Pison per conquistare la seconda vittoria in campionato. L'ingresso è gratuito.

Il ciclocross a [illegible]

[illegible] — Archiviata [illegible] alcune settimane [illegible] stagione [illegible] ciclismo [illegible] strada inizia [illegible] l'attività del ciclocross. L'avvio è fissato a Saint-Marcel, nei pressi del Bar Turismo, dove alle 14,30 partiranno i concorrenti del quarto [illegible] «Fratelli Dros».

La competizione, organizzata [illegible] [illegible] club Quart, è aperta alla partecipazione degli atleti iscritti agli Enti della Consulta, amatori, veterani e allievi. Si correrà sui prati e nelle vie del paese di Saint-Marcel su un tracciato sempre molto impegnativo per questo primo appuntamento del calendario regionale del ciclocross.

c. g.

Accordo tra il Consorzio [illegible] tutela e [illegible] cantine sociali

La qualità di nome barbera

Le partite migliori saranno pagate almeno 5000 lire il miriagrammo (circa 800 lire [illegible] litro [illegible] vino) - [illegible] all'obbligo [illegible] invecchiamento [illegible] almeno un [illegible] per la barbera d'Asti - Serie di iniziative della bottega del vino [illegible] Sant'Antonio [illegible] Canelli

NIZZA — Mentre per il momento si stanno definendo gli ultimi particolari dell'accordo [illegible] moscato, arrivano buone notizie anche per il barbera.

Infatti il Consorzio di tutela del barbera d'Asti e del Monferrato (80 aderenti, [illegible] cui 25 cantine sociali [illegible] rappresentano [illegible] il [illegible] per cento del mercato del barbera doc in bottiglia) ha promosso un accordo tra le cooperative produttrici e le ditte imbottigliatrici. [illegible] la selezione delle migliori partite di vino, il cui prezzo di cessione sarà superiore a quello corrente di mercato.

L'accordo è già operante anche se deve essere definito nei particolari: una commissione tecnica analizzerà tutte [illegible] offerte dei vini barbera doc che le cantine sociali aderenti presenteranno e formulerà una valutazione di merito basata sulla qualità. L'intento è chiaro: premiare e rilanciare la produzione pregiata.

Spiega l'enotecnico Luigi Scaglione, del Consorzio: «*Lo stesso scandalo del metanolo della scorsa primavera ci ha dato chiare indicazioni in merito: le produzioni di qualità non hanno risentito in [illegible] pesante del cosiddetto effetto metanolo anzi talvolta hanno addirittura conquistato fette di mercato. La necessità di garantire il [illegible] tore ci ha spinti su questa strada*».

La selezione è avvenuta [illegible] «a monte», cioè direttamente sulle uve; le partite con migliori qualità organolettiche sono state vinificate a parte.

Fa notare ancora Scaglione: «*Per la prima volta si tende a premiare la qualità: si [illegible] di un'iniziativa importante specie dopo una vendemmia che ha visto crollare i prezzi delle uve, pagate, in certe zone, anche meno di tremila lire [illegible] miriagrammo. L'intesa di massima prevede che le partite selezionate di barbera siano pagate almeno 5000 lire al miriagrammo, in pratica circa 800 lire al litro*».

I prezzi di mercato si sono stabilizzati tra le 3000 e le 5000 lire il miriagrammo. La vendemmia [illegible] è [illegible] [illegible] punto di vista qualitativo, soddisfacente: si [illegible] ottenuti vini idonei da essere consumati giovani, ma nelle [illegible] più vocate, si potranno ottenere anche vini da invecchiamento.

A questo proposito, il Comitato vitivinicolo [illegible] ha accolto la proposta di «liberare [illegible] dall'obbligatorietà dell'invecchiamento (minimo un anno) per la denominazione «barbera d'Asti»: la pratica deve però [illegible] passare in Regione.

Questa decisione va incontro alla richiesta di vini «giovani e fruttati» che proviene oggi dal mercato. Con le nuove tecnologie, inoltre, è possibile [illegible] [illegible] buon barbera già a soli quattro mesi dalla vendemmia.

Il Consorzio promuoverà nei prossimi mesi una [illegible] campagna a favore del consumo del barbera. *(f. la.)*

CANELLI — Con la «castagnata» in [illegible] si inaugura [illegible] serie di iniziative [illegible] animeranno la «Bottega del vino» di Sant'Antonio, l'enoteca allestita [illegible] gruppo [illegible] viticoltori dell'antica borgata canellese.

Ogni settimana, per tutto novembre, si terranno [illegible] certi, proiezione di diapositive e filmati, serata [illegible] niche.

Oggi pomeriggio, nel cortile della Bottega, distribuzione di caldarroste accompagnate da barbera e dolcetto della zona. Durante la giornata si potranno anche degustare alcuni piatti tipici della gastronomia monferrina.

Ogni mercoledì, poi, in collaborazione con fotoamatori della zona, verranno proiettati diapositive e videotape: il venerdì, invece, sarà dedicato alla musica, soprattutto jazz e folk.

Il programma prevede, per venerdì 7, un gruppo canellese, «Headhunter», poi, il 15 novembre (è un sabato) jazz con il gruppo Ciampini, Pesenglini e Pedroli. Il 21 musica popolare con «La Ghironda» di Alessandria e il 27 gli astigiani dell'Archengel.

Nelle serate con spettacoli, l'ingresso rimarrà libero. Inoltre, per tutto novembre, sarà possibile degustare piatti tipici, abbinati ai migliori vini della Bottega. *f. la.*

[illegible] [illegible] motociclista grave

ROBELLA — Un giovane è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Casale per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri mattina in frazione Cavallo Grigio di Robella. Si chiama Giancarlo Ceratti, 19 anni, abitante a Casale in via Figlione 17. Il ragazzo, con il casco, era alla guida di una Ducati, si è scontrato con una Fiat 127 al cui volante si trovava Virgilio Bogino, residente a Robella [illegible] [illegible] Vallese 8. L'urto è stato particolarmente violento.

Le condizioni del Ceratti sono apparse subito gravi. Trasportato all'ospedale di Casale i medici lo hanno ricoverato in sala rianimazione con una prognosi di 90 giorni per fratture e traumi.

● Un secondo incidente stradale, poco fuori l'abitato di Genengo (nel comune di Arammengo), sempre ieri mattina, ha coinvolto un'intera famiglia che si stava recando a visitare le tombe dei propri defunti. L'auto, una Ford Fiesta, guidata da Tommaso Nigra, 56 anni, abitante ad Asti in via [illegible] 2, [illegible] cause imprecisate, ha sbandato finendo fuori strada. A bordo della vettura, oltre al conducente viaggiavano la moglie, Teralla Dubois, 48 anni, e i figli Giovanni, 21 anni e Aristodemo, 22.

Quest'ultimo e la madre sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Chivasso. f. c.

GIORNATA DEI DEFUNTI E DELLE FORZE ARMATE

Asti. Migliaia di persone [illegible] compiuto ieri la [illegible] visita ai cimiteri di Asti e provincia. Traffico sostenuto in [illegible] del camposanto urbano e della periferia per tutto il giorno [illegible] molta gente al mercatino [illegible] fiori [illegible] in Campo del Palio, fra decine di bancarelle ricolme di crisantemi. Le vendite [illegible] e fiori [illegible] morti continueranno anche oggi, domenica. L'Azienda Servizi [illegible] ha potenziato il servizio degli autobus sulla linea che porta al cimitero con passaggi, alle fermate urbane, ogni quindici minuti. Oggi si celebra invece [illegible] giornata delle Forze Armate e del Combattente. Solenne cerimonia in Asti, con inizio alle ore 10.25. In piazza Alfieri si schiereranno i reparti in armi; [illegible] [illegible] [illegible] e l'alza bandiera, il corteo [illegible] trasferirà in piazza Primo Maggio dove, alle 11, [illegible] deporrà corone al monumento [illegible] Caduti. Sarà possibile visitare la caserma «Colli di Felizzano» di corso Alfieri dove è dislocato il battaglione «Guastalla». Chiusura della giornata, [illegible] 17 in piazza Alfieri, con l'ammaina bandiera. Interverranno [illegible] Associazioni combattentistiche e le rappresentanze delle Armi

Nuovo ricorso al Tar [illegible] le nomine

[illegible] di commercio [illegible] «braccio di ferro» per [illegible]

Confesercenti e Unione Artigiani richiamano la norma dei [illegible] anni come limite di durata della carica

ASTI — «*Non è un'azione di [illegible] [illegible] altre organizzazioni di categoria il nostro ricorso al Tar contro [illegible] riconferma di Giovanni [illegible] e Renzo Cuniberti nella giunta della Camera di Commercio di Asti, è un atto [illegible] tutela dell'Unione Artigiani e della Confesercenti*».

Così ha [illegible] Maurizio Monteleone, segretario provinciale dell'Unione Artigiani che ha indetto una conferenza stampa nella sede [illegible] corso [illegible] 72 presenti anche il presidente [illegible] Confesercenti, Mario Accomasso, e il direttore Alberto Galliria.

Le due [illegible] organizzazioni — è [illegible] spiegato — sono ricorse al Tar in quanto: «*Il prefetto di Asti avrebbe dovuto, come per il passato, richiedere a tutte le organizzazioni di categoria le terne dei nomi dei candidati per la nomina a componenti della giunta [illegible] merale da parte di ogni singola organizzazione prima di emettere il decreto di nomina*».

E' da diversi mesi che due componenti della giunta camerale (Borello e Cuniberti) sono al centro di polemiche.

Nel marzo dello scorso anno l'ex vice segretario generale della Camera di commercio di Asti, Ezio Barbero (attualmente in servizio a Novara), inoltrò ricorso al Tar in quanto si era visto respingere l'istanza di trasferimento da Novara ad Asti [illegible] costituzione del segretario generale Natale Ferro.

Nel ricorso al Tar, Ezio Barbero ha sostenuto tra l'altro che la giunta [illegible] allora era illegittima in quanto [illegible] i [illegible] componenti figuravano Borello e Cuniberti i quali avevano superato i limiti dei quindici anni di permanenza nell'ente, in [illegible] [illegible] due circolari emesse dal [illegible] nistero.

Il Tar dette ragione a Barbero e pronunziò sentenza di illegittimità [illegible] giunta. Il ministero, tramite l'Avvocatura dello Stato, presentò ricorso al Consiglio di Stato che confermò la sentenza del Tar.

Decaduta la giunta, il [illegible] fetto [illegible] Asti venne incaricato di provvedere [illegible] [illegible] del nuovo esecutivo camerale che due mesi fa è stato integralmente riconfermato con [illegible] favorevole dello stesso [illegible].

L'atto è stato giudicato dalle sinistre come una [illegible] [illegible] braccio di ferro politico (Borello ex presidente della Camera [illegible] commercio e Cuniberti presidente dell'Associazione commercianti sono entrambi democristiani) sul quale il Tar dovrà pronunciarsi. *V. ma.*

Carlo Bongiovanni, 67 anni, da [illegible] secolo tra pellicole [illegible] locandine

Dalla piccola sala cinematografica [illegible] S. Damiano [illegible] presidenza dell'Associazione esercenti [illegible]

SAN DAMIANO — Sessantasette anni, cinquantuno dei quali vissuti nell'ambiente del cinema e della distribuzione, Carlo Bongiovanni, «il cavaliere» titolare del cinema Lux, [illegible] [illegible] eletto a Roma presidente nazionale dell'A.N.E.C. (Associazione nazionale esercizi cinematografici), sezione esercizi minori e vicepresidente nazionale della sezione grandi esercizi.

L'A.N.E.C. fa parte dell'Agis, l'associazione che raccoglie le quindici sezioni in cui è diviso il mondo dello spettacolo italiano.

Un incarico prestigioso [illegible] rivato dalla capitale a [illegible] Damiano, paese del roero che, con poco più di seimila abitanti, riesce a tenere attive tre sale cinematografiche: [illegible] privata, due parrocchiali (ad [illegible] città ci sono soltanto tre cinema con quattro sale).

Per Carlo Bongiovanni è davvero appropriato ricorre[illegible] al [illegible] «della [illegible] [illegible] si è fatta [illegible] sola». Nel lontano [illegible] infatti [illegible] già operatore e nelle sale [illegible] proiezione imparò i primi segreti tecnici della cinematografia. Ma non solo questo: il suo lavoro consisteva anche nel distribuire per le strade i

Carlo Bongiovanni, presidente dell'Anec, con Bud Spencer

manifesti (per lo più scritti a mano) [illegible] annunciavano gli spettacoli e nell'andare, in bicicletta di notte, ad affiggerli per la città.

Il 15 febbraio [illegible] il primo atto imprenditoriale: a soli 18 anni, [illegible] la somma allora consistente di ottomila lire, il [illegible] presidente A.N.E.C. acquistò, in San Damiano, il cinema Vittoria, allora in piazza Camisola. I primi anni furono difficili: «*Avevamo necessità di diffondere in un piccolo paese l'idea del cinema, attirando spettatori del tutto sprovveduti*». I primi frequentatori furono i militari, poi, poco alla volta, il pubblico aumentò. Anni quasi pionieristici in cui [illegible] [illegible] bagaglio tecnico si doveva ovviare a mille difficoltà, [illegible] qualità delle pellicole agli insormontabili disguidi del sonoro. Qualche tempo dopo il trasferimento del Vittoria in via Peano, ed il nuovo [illegible] di Lux dato alla sala.

[illegible], [illegible] una media di [illegible] spettatori a settimana, [illegible] tre giorni di apertura, il salone, dove si proiettano soprattutto pellicole d'evasione e di divertimento, ha superato gli anni bui del «dopo Statuto» e dell'attacco della tv.

I sandamianesi, e molti [illegible] frequentano il Lux [illegible] [illegible] tempe[illegible] vità con cui arrivano le pellicole di richiamo popolare. L'azienda Bongiovanni infatti dispone (col figlio Sergio, titolare di una sala a Limone e con il collegamento di programmazione in molti altri locali del Piemonte) di cartelloni accattivanti.

[illegible] di Bongiovanni è tappezzato di riconoscimenti e medaglie, premi di «anziano del cinema» ed attestati per «lo sviluppo della cinematografia». Il [illegible] presidente è fiero, [illegible] figlio, di questa [illegible] [illegible] che ormai ha compiuto mezzo secolo. Commenta il neo presidente: «*Certo la crisi per il cinema non è del tutto superata: se dovessimo [illegible] esempio [illegible] la programmazione a luci rosse del giovedì sera potremmo chiudere bottega, noi come decine di altri piccoli esercizi di tutt'Italia*». **Laura Bosia**

Iniziativa del Magopovero riservata ai gruppi amatoriali

«Renzo [illegible] Luisa», premio teatrale per chi ama le luci del palcoscenico

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — *Un premio teatrale per ricordare due giovani attori e per aiutare [illegible] crescita di gruppi e compagnie amatoriali dell'Astigiano. E' questo lo spirito del premio «Renzo e Luisa» istituito dal gruppo del Magopovero e del Collettivo [illegible] [illegible] a tre anni [illegible] distanza dalla tragica morte di Renzo Fornaca e [illegible] Steffenino, i due giovani astigiani che il 2 ottobre del 1983 furono travolti sul Rocciamelone dal crollo della volta di una vecchia casamatta. Con loro persone anche la fidanzata di Renzo, Franca Ravera, operaia di Villastellone, e un altro [illegible] pitante, Mario De Maria.*

Quel tragico episodio sarà rievocato in tribunale: fu infatti aperta un'inchiesta e [illegible] stati rinviati a giudizio i responsabili militari della casamatta abbandonata.

«Al di là [illegible] oggettive responsabilità giuridiche e morali della tragedia è restato in noi il grande vuoto per aver perso [illegible] compagni con i quali [illegible] la stessa passione per il teatro» *spiega Antonio Catalano della compagnia del Magopovero. E' per ricordare i due amici e il loro lavoro di animazione che la formazione teatrale ha deciso l'istituzione del premio «Renzo e Luisa» riservato alle formazioni amatoriali e [illegible] nuove compagnie non professionistiche.*

«Ci rivolgiamo al [illegible] delle filodrammatiche e dei [illegible] giovanili [illegible] [illegible] passione e impegno operano in città e provincia — *commenta Luciano Nattino, regista del Magopovero*

E' stata formata una commissione composta da esperti teatrali, giornalisti e uomini di cultura (tra gli altri lo scultore Valerio Miroglio, lo scrittore-artista Armando Brignolo, don Luigi Berzano, docente dell'Università di Torino) che si impegnerà nella valutazione degli spettacoli proposti durante la stagione [illegible]. Il premio consiste [illegible] attrezzature teatrali e nella possibilità [illegible] allestimento di un nuovo spettacolo. Un riconoscimento andrà anche agli autori dei testi. La pre[illegible] [illegible] nell'ottobre dell'87. La presentazione ufficiale del «Renzo e Luisa» avverrà giovedì 20 novembre alle 18 nella saletta dell'hotel Lis e. tair.

Renzo Fornaca e Luisa Steffenino nella loro u[illegible] apparizione all'Asti Teatro. Morirono sul Rocciamelone nell'ottobre dell'83. A loro è dedicato il [illegible] premio teatrale

Oggi i [illegible] protagonisti a Rocchetta

ROCCHETTA TANARO — Per le «giornate» del tartufo sarà di scena oggi Rocchetta Tanaro.

Il programma della manifestazione, promossa [illegible] Camera di Commercio di Asti in collaborazione con la Pro loco e il Comune, è centrato sull'accoppiata tartufi-cucina tipica e prodotti locali.

Alle 9 apertura della mostra delle «trifole» nel centro del paese con [illegible] allestimento di stand e la partecipazione dei trifolao locali; alle 11 esibizione del gruppo dei famosi [illegible] «frustatori» locali. Alle 12,30 pranzo [illegible] [illegible] cucinato dalla Pro loco e nei ristoranti «La Barca» di Rocchetta e «Aurora» di Cerro Stazione.

In particolare la pro loco offrirà i propri pregiati piatti: agnolotti e «rustica» con tartufi.

Nel pomeriggio, in piazza, esibizione degli sban[illegible] ri [illegible] rione Torretta.

Sarà questo di Rocchetta Tanaro il quart'ultimo appuntamento [illegible] le «giornate».

Restano ancora da effettuare le tappe di Nizza Monferrato (9 novembre), Villafranca (16 novembre) e Asti (30 novembre) con l'ultima asta dei tartufi conclusiva. *(f. la.)*

I cinema e il taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura).
POLITEAMA: Stallone Cobra con S. Stallone, B. Nielsen (poliziesco).
RITZ: Pericolosamente insieme con R. Redford, D. Winger (commedia).
SPLENDOR: La sposa americana, di G. Soldati, con S. Sandrelli (commedia).
DON BOSCO: Incredibile viaggio verso l'ignoto (avventura). Spettacoli ore 14,15 e 16,15.

CANELLI

BALBO: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura).

NIZZA

AURORA: La sposa americana, di G. Soldati, con S. Sandrelli (commedia).
LUX: Oltre l'urlo del demonio (horror).
SOCIALE: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura). Proiezione in dolby stereo.
VERDI: Brivido di S. King, con E. Estevez, P. Hingle (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: La mia Africa, di S. Pollack con M. Streep R. Redford, K.M. Brandauer, M. Kitchen (drammatico). Inizio ore 15, 18,30, 21 e 22,30.
LUX: Brivido, di S. King, con E. Estevez, P. Hingle (drammatico).
SPLENDOR: Ma guarda un po' sti americani (comico).

Stefania Sandrelli in una scena di «La sposa americana» al cine Splendor di Asti

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna, Nuova, corso Savona 136; notturna: Sacco, via Alfieri 1.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.555; Nizza 721.871; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 300.150; Calliano 975.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.010; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.501; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.300; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 534.222; Cocconato 485.509; Costigliole 966.779; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.001; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.550 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.68. Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani centralino 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.505; Servizio informazioni Ferrovie Stato 60.311; Informazioni autobus Asp 34.677.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 25, tel. 33.262 - 50.724. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

FLASH

Asti — Per il ciclo [illegible] «Incontri 1986», la rassegna di autori organizzata dalla Biblioteca Consorziale Astense, giovedì 6 novembre, alle 18, nel salone di palazzo Ottolenghi, in corso Alfieri 350, Sergio Quinzio presenterà il suo libro «Domande sulla santità: Don Bosco, Cafasso, Cottolengo» edito da Gruppo Abele.

Costigliole — [illegible] di 4 novembre alle 20,30 nel salone comunale appuntamento con le conferenze su «Alimentazione e dietologia» organizzate dalla Biblioteca civica. Relatore il dottor Mario Gorzellino.

Villanova — «Le tossicodipendenze nell'Astigiano: droga ed alcolismo» è il tema di una conf[illegible] che si terrà nel [illegible] consiliare del municipio, giovedì 6 novembre alle 21.

Calosso — Domenica 9 novembre, festa degli alpini organizzata dalla locale sezione Ana. In programma sfilata della banda musicale, deposizione di corona d'alloro ai Caduti, pranzo sociale.

Gli appuntamenti

● ASTI — Ultima giornata, oggi, per la rassegna «Astiartigiana» [illegible] all'Esposizione. Si può visitare [illegible] [illegible] dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio dalle 15 alle 23.

● NIZZA — Nell'ambito della Fiera delle attività economiche, questa sera, dalle 10 alle 24, nel padiglione espositivo di piazza Garibaldi spettacolo [illegible] cabaret ed imitazioni con l'astigiano Claudio Peroslino.

● SAN DAMIANO — Per l'autunno gastronomico ed il terzo «festival del bollito» l'Assessorato al Commercio e alle Manifestazioni ha concordato pranzi per gruppi nei ristoranti del centro e delle frazioni a prezzi fissi: due menù, uno da 15 mila lire, l'altro da 20 mila, con specialità locali. [illegible] alle aziende vinicole e alla Cantina Sociale.

● BUBBIO — Per la rassegna gastronomica «Pranzi nelle Langhe» oggi, alle 12,30, appuntamento al ristorante «Da Teresio», con un ricco menù al prezzo promozionale di ventimila lire. *(f. b.)*

I «galletti» affrontano il forte Cuoiopelli, la miglior difesa del girone

L'Asti in Toscana spera in Amelio nuovo acquisto con voglia di gol

Il giovane attaccante (22 anni) arriva dal Nola, serie C2 - Oggi sarà in panchina pronto [illegible] utilizzato da Mulesan - Tra [illegible] altri appuntamenti sportivi: derby tra Rocchetta Tanaro e Felizzano in Prima categoria

ASTI — Ancora una novità nelle file dell'Asti che si appresta oggi ad affrontare un'insidiosissima trasferta sul campo del Cuoiopelli di Santa Croce sull'Arno. Lucio Mulesan porterà in panchina un [illegible] giocatore, l'attaccante Roberto Amelio, 22 anni, proveniente dal Nola (serie C2).

L'allenatore deciderà nel corso [illegible] partita se utilizzarlo [illegible] Amelio, che si [illegible] allenando ad Asti da alcune settimane, ha raggiunto l'accordo [illegible] la società astigiana ieri mattina. [illegible] tecnico dei «galletti» ha nel frattempo recuperato il difensore Pinto, rimessosi dall'infortunio rimediato nel derby [illegible] l'Alessandria. Non potrà ancora disporre invece [illegible] mediano Vigilante, tutt'ora infortunato.

Il match con il Cuoiopelli [illegible] presenta delicatissimo: *«Quella toscana è una compagine che può [illegible] aspirare alla promozione»*, ha dichiarato Mulesan, che conosce buona parte dei giocatori avversari, tra i quali spiccano Donati e il portiere Ceccarelli che il Pisa ha già messo sotto osservazione.

La squadra toscana neopromossa [illegible] tutt'ora imbattuta e può contare su di un tifo trascinante ed entusiasta, galvanizzato dal secondo posto in classifica dopo sei giornate di campionato. *«Giocheremo in un ambiente molto caldo. Di questo possiamo esserne certi»*, ha aggiunto ancora Mulesan, che, purtroppo per lui, contro la difesa più forte del girone (2 gol incassati) schiererà l'attacco più debole in assoluto (1 rete in sei gare).

Probabile formazione dell'Asti: Riccarand, Loffredo, Pinto, Franna, Cacciola, Castagna, Rinino, Morola, Trontano, Marchese, Zannino.

• Prima categoria: gioca in casa (ore 14,30) il Rocchetta Tanaro che ospita il Felizzano. [illegible] astigiani sono reduci da due sconfitte consecutive. Delicata trasferta a Trofarello per la Sandamianese.

[illegible] categoria: nel girone I derby a Tigliole (ore 14,30) fra l'Alplast e la neopromossa Isola Crazy. Il Castigliole ospita il Pino 73, il Villafranca si trasferisce a la [illegible] il Cascinagrossa, mentre [illegible] Montechiaro riceve la visita della Fulvius Valenza.

• Rugby: terribile impegno per la Finast Rugby impegnata oggi nella «tana» dei lombardi del Parabiago, la squadra prima in classifica del girone 6. Pronostico praticamente chiuso per i «galletti» che proprio domenica scorsa con l'Alessandria hanno colto i primi due punti della stagione, denunciando consistenti progressi ed una grinta invidiabile.

• Basket serie B2: trasferta per la Gallizzi-Metanprogetti sul parquet del Celana di Bergamo. Rientra Gabbin. Non ancora utilizzabili i nuovi acquisti D'Alba e Marisio.

• Scacchi: prende il via martedì (ore 21) al Circolo Sempre Uniti il campionato provinciale di scacchi che si protrarrà per otto giornate con gare il martedì e il giovedì.

Franco Cavagnino

Il Canelli oggi giocherà in uno stadio silenzioso?

Polemico «sciopero del tifo» annunciato dai fedelissimi degli spumantieri In campo gli azzurri [illegible] il forte Chieri - La Nicese [illegible] Quattordio

Ecco la rosa del Canelli-Gancia d'inizio campionato (in piedi da sinistra): Alberti (allenatore), Toselli, Cuniberti, Cantarella, Cavallero, Stroppiana, Minato, Barile, Noserno, Marello, Renaia, il massaggiatore Laguzzi. Seduti da sinistra: Berrato, Cavagnino, Sorba, Zillo, Molinari, Carillo, Fossati

CANELLI — Nel campionato [illegible] Promozione il Canelli ospita [illegible] il Chieri, secondo in classifica. Un incontro difficile per la squadra di Tonino Alberti che [illegible] attraversando un momento piuttosto delicato. La secca sconfitta [illegible] domenica, patita a Saluzzo, ha lasciato qualche strascico polemico. Oggi i tifosi hanno annunciato un polemico «sciopero del tifo», astenendosi dal sostenere la squadra. Andranno cioè allo stadio ma non faranno tifo. La partita sarà quindi seguita da un pubblico piuttosto silenzioso.

Alberti non potrà neppure [illegible] sul neoacquisto Arnuzzo, mezzapunta, squalificato.

Spiega l'allenatore: *«Finora abbiamo avuto anche una buona dose [illegible] sfortuna; siamo sempre andati in svantaggio nei primi minuti [illegible] gioco, contro avversarie meglio dotate tecnicamente. La sconfitta di Saluzzo credo possa essere un caso a sé. Avevo già previsto che ci sarebbe stato un avvio difficile, perché ho una squadra giovane e serve un certo periodo di ambientamento».*

L'incontro di oggi è comunque molto delicato: gli azzurri sono [illegible] due punti in cinque partite, conquistati in altrettanti pareggi. Un'altra sconfitta, per di più interna, porterebbe la squadra sull'orlo della crisi: *«Ci serve almeno un punto, per [illegible] classifica e per il morale»*, è il commento di Alberti.

• Dopo due incontri casalinghi, la [illegible] oggi in campo del Quattordio alla ricerca di almeno un punto per smuovere [illegible] classifica ferma ormai da tre giornate.

Anastasio dovrà fare a meno dei due squalificati Caviglia [illegible] Paolo Rossi, ma in formazione potrebbero esserci due importanti novità: la società infatti in settimana ha contattato l'ex portiere del Cafasse, Ferraro, e un libero, proveniente dalle giovanili della Juventus, Formica. I due erano stati a Nizza domenica scorsa: forse già oggi potranno scendere in campo.

Anastasio sembra abbastanza fiducioso sulla squadra: sia contro il Piobesi sia contro la Valenzana, pur perdendo, l'undici giallorosso ha giocato bene, dimostrando di aver raggiunto una buona forma atletica. *«Abbiamo affrontato negli ultimi incontri squadre al vertice della classifica: i [illegible]»*

f. 1.

Trofeo Ina di tennis

ASTI — E' stata presentata nella sede del Dopolavoro Ferroviario la prima edizione del «Trofeo Ina Assicurazioni» di tennis riservato a giocatori non classificati.

La manifestazione, che vuole riempire un periodo solitamente avaro di appuntamenti tennistici, prenderà il via il 9 novembre. Si giocherà sui campi coperti dei «ferrovieri». Le domande di adesione dovranno pervenire nella sede Dlf di via Al Mulino entro il 7 novembre, giorno in cui verranno effettuati gli accoppiamenti e stilato il calendario.

La formula del torneo consiste in incontri di doppio (le coppie saranno formate da un giocatore e da una giocatrice). Il primo incontro [illegible] disputato domenica 9 novembre con inizio alle 15.

Il convegno [illegible] giustizia e tutela della natura

[illegible] l'[illegible] e la salute

L'applicazione delle leggi e la collaborazione dei cittadini

CUNEO — In un vallone fra i più incantevoli [illegible] parco dell'Argentera c'è da tre [illegible] una baracca abusiva che nessuno finora è riuscito a far demolire. Alle periferia di Cuneo i fumi nauseanti di [illegible] fabbrica per il riciclaggio [illegible] plastica continuano [illegible] ammorbare [illegible] malgrado le proteste, [illegible] azioni legali e [illegible] interrogazioni consiliari. Le discariche illegali di rifiuti solidi sorgono un po' dappertutto, ma quando la guardia ecologica interviene, come è successo a Fontanelle di Boves, è accolta con scherno e insulti.

Sono tre casi, [illegible] eccezionali, [illegible] l'altro pomeriggio [illegible] prima lezione del corso «Giustizia e tutela dell'ambiente» che l'Ordine degli avvocati del Tribunale di Cuneo ha promosso per offrire agli operatori del settore nozioni di diritto per [illegible] interventi preventivi e repressivi, e ai cittadini preoccupati per la salute e [illegible] gli oltraggi alla natura [illegible] consigli [illegible] come difendersi ricorrendo alla legge.

Nella [illegible] contrattazioni, gremita da un pubblico insolitamente numeroso, c'erano [illegible] prima fila il prefetto Sorgi, il sindaco Viano, il questore Lo Schiavo, il comandante dei carabinieri Poloni, il presidente [illegible] tribunale Franco accompagnato da numerosi magistrati, guardie [illegible] e della [illegible] avvocati, dirigenti politici e rappresentanti delle associazioni protezionistiche.

Presentato dal presidente dell'Ordine degli avvocati Gianni Vercellotti, Giancarlo Ferrero, [illegible] dello Stato, ha svolto il tema «Il [illegible] ambientale e il risarcimento del danno». Il 7 e il 14 novembre, sempre alle 17,30, le altre due lezioni del corso affidate [illegible] pretore di Fossano [illegible] Perio e a quello di Saluzzo Valerio dell'Anna i quali parleranno rispettivamente degli inquinamenti provocati [illegible] rifiuti liquidi e da quelli [illegible].

L'avvocato Giancarlo Ferrero ha esordito segnalando che il [illegible] alla tutela dell'ambiente è sancito [illegible] Costituzione e garantito da più leggi che contemplano la difesa [illegible] acque, del territorio, [illegible] paesaggio, [illegible] patrimonio artistico, della salute le quali purtroppo finora hanno trovato una scarsa applicazione sia penale che amministrativa. Da pochi mesi, da quando all'inizio di luglio è stato istituito il ministero dell'Ambiente con ampi poteri di intervento, [illegible] lo Stato la prima persona che assume [illegible] tutela della natura [illegible] sue varie [illegible] espressioni, ed è lo [illegible] attraverso [illegible] organi periferici che deve intervenire contro gli inadempienti [illegible] anche [illegible] del [illegible].

[illegible] forze [illegible] polizia, le Usl, sindaci e prefetto sono stati invitati a far rispettare con maggior rigore le leggi e le norme che tutelano l'ambiente. I cittadini a loro volta [illegible] devono [illegible] chiudere gli occhi davanti alle manipolazioni della [illegible] ma devono bensì segnalare all'autorità tutte le violazioni di cui vengono a conoscenza. I magistrati [illegible] stati sollecitati a svolgere celermente le istruttorie sui vandali dell'ambiente e a determinare e far pagare il danno arrecato alla collettività.

Concludendo, l'avvocato dello Stato Giancarlo [illegible] ha auspicato che la cultura ecologica diventi un fenomeno di massa e non più, come è accaduto finora, riservato solo alla buona volontà delle associazioni protezionistiche. La legge finalmente c'è ed è dovere e interesse della collettività farla applicare fino al risarcimento [illegible] danno [illegible] costituisce il migliore de[illegible] nei confronti [illegible] coloro che si sono fatti beffa dell'ambiente.

g. d. m.

La Provincia ha presentato il progetto

Superstrada a 4 corsie collegherà Alba e Bra

Una spesa di 120 miliardi - Quindici chilometri lungo il Tanaro

CUNEO — Il [illegible] della superstrada a quattro corsie, separate [illegible] spartitraffico, lunga oltre quindici chilometri, che collegherà Alba e Bra, è stato presentato [illegible] presidente dell'Amministrazione provinciale Guido Bonino, dall'assessore [illegible] lavori pubblici Piergiorgio Pagano e dall'ingegnere Giuseppe Vassallo dell'Ufficio tecnico della Provincia, agli amministratori dei sei comuni (Alba, Roddi, Verduno, La Morra, Cherasco e Bra) i cui territori saranno attraversati dall'importante arteria.

La nuova superstrada, che è stata progettata a tempo di record [illegible] su incarico dell'Anas, costituirà [illegible] altro, importante tronco del collegamento veloce Asti-Cuneo, già in parte realizzato per ventina chilometri a sud di Asti e nei pressi di Alba. L'opera costerà [illegible] miliardi di lire; i finanziamenti sono [illegible] stati stanziati in parte dall'Anas nel «piano grande viabilità», in parte sono previsti nel programma annunciato dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, durante [illegible] recente incontro con [illegible] amministratori della Provincia.

Il tracciato [illegible] superstrada — lungo esattamente [illegible] chilometri e 400 metri — [illegible] totalmente diverso da quello dell'attuale, ingolfatissima statale 231, e si snoderà quasi interamente nel [illegible] del fiume Tanaro. L'opera di costruzione [illegible] divisa in tre tronchi: cantina Roddi - bivio Verduno-La [illegible] (8 chilometri); [illegible] Verduno-La [illegible] - Cherasco (collegamento con la strada di Fondovalle Tanaro); Cherasco - Bricco Fauls, nei pressi di Bra (collegamento con [illegible] le 231).

La superstrada [illegible] quattro corsie, con [illegible] carreggiate unidirezionali (ognuna larga sette metri) e spartitraffico che separerà i due sensi di marcia. Nel progetto sono [illegible] larghissimo [illegible].

Lungo i 15 chilometri saranno realizzati cinque svincoli, oltre a quello di Roddi già in funzione; a Verduno, a Cherasco (uno [illegible] strada di Fondovalle Tanaro e l'altro per il concentrico), a Roreto di [illegible] e a Bricco Fauls (Bra).

[illegible] particolare natura del terreno, i tecnici dell'Amministrazione provinciale hanno dovuto effettuare, per l'approntamento [illegible] progetto, numerosi [illegible] complessi rilevamenti. Per mantenere la caratteristica [illegible] «superstrada a scorrimento veloce» saranno costruite quattro doppie gallerie, tutte a due corsie unidirezionali: una lunga 130 metri in territorio di Roddi; [illegible] di 170 metri [illegible] confini tra Verduno e [illegible] Morra; una lunga 125 metri nei pressi del canale Enel e un'altra di [illegible] metri [illegible] vicinanze di Roreto.

Nel progetto — [illegible] diventerà esecutivo [illegible] appena [illegible] approvato definitivamente dall'Anas e le amministrazioni comunali avranno apportato le eventuali varianti [illegible] piani regolatori — è prevista la costruzione di numerosi viadotti. Il [illegible] importante dei quali [illegible] lo nei pressi di Verduno e sarà lungo 402 metri. Inoltre, il fiume Tanaro [illegible] versato da un ponte «strallato» (sostenuto da cavi) in acciaio, pure a quattro corsie, lungo 330 metri e con la campata principale con la «luce» [illegible] di 128 metri.

Giorgio Ravasi

A colloquio con Romano Vola, sindaco dal '72

Bergolo, piccolo Comune che [illegible] vuole «sparire»

Settantadue abitanti, nessun negozio, bilancio di 50 milioni - Il parroco vive a Levice - L'importanza [illegible] municipio

NOSTRO SERVIZIO

BERGOLO — *«Il nostro Comune deve chiudere? [illegible] ci credo e non sono d'accordo. Ha una funzione sociale insostituibile, ineguagliabile. La nostra gente paga già un prezzo troppo alto a vivere così. Figuriamoci [illegible] ci fosse questo tipo di istituzione, figuriamoci se non ci fosse qualcuno che oggi si interessa della strada, domani di [illegible] muretto, dopodomani di [illegible] trasporto. Diventare una frazione di un centro più grande? Sarebbe la fine».*

Romano Vola parla nella minuscola piazza del paese, illuminata dall'ultimo sole di un autunno che sta disegnando i colori più belli sulle colline dell'Alta Langa. La piazza è deserta, silenziosa di voci e rumori. Un po' di fumo da un comignolo, laggiù dove la strada finisce e cominciano i campi. E' il sindaco [illegible] Comune più piccolo della provincia di Cuneo e il quart'ultimo [illegible] Italia. Settantadue le persone residenti [illegible] fra pochi giorni, con l'arrivo [illegible] freddo e dell'inverno, si ridurranno a una ventina, non [illegible] più.

C'è l'ufficio postale ma la scuola è chiusa da una quindicina di [illegible] gli unici due bambini frequentano le elementari a Torre Bormida, [illegible] altro piccolo centro che si affaccia sulla collina di fronte. Il parroco, don Carlo Ales[illegible] vive a Levice e più volte [illegible] settimana fa la spola tra Bergolo e [illegible].

Non [illegible] un negozio. [illegible] le provviste [illegible] raggiungere Cortemilia, otto [illegible] ed [illegible] ed [illegible] a tornare e quando [illegible] la strada sembra più lunga.

[illegible] sindaco, [illegible] troppi municipi [illegible] è [illegible] chiudere quelli [illegible] piccoli. Vola, primo cittadino a Bergolo dal 1972 risponde [illegible]: *«Non sono d'accordo su questa soluzione così drastica. Per due motivi. Un Comune come il nostro, innanzitutto, [illegible] una funzione sociale. Se siamo diventati un Comune piccolo ci sarà pure una ragione. Significa che la vita quassù è più difficile che altrove, alla prima occasione i giovani se ne [illegible] andati. Ma chi pensa a chi è rimasto? Lavoriamo con molta fantasia, senza costare molto allo Stato. Vuol sapere il bilancio del nostro Comune? Una cinquantina di milioni e questa somma comprende anche i [illegible] Abbiamo un [illegible] factotum, il segretario viene una [illegible] settimana. Eppure garantiamo un servizio che un Comune maggiore non [illegible] trebbe fornire. O gli cos[illegible] be il doppio».*

Si interviene: «Prendiamo le località sotto [illegible] dell'Alta Langa? Gli [illegible] di Comuni che sono stati accorpati. E muoiono lentamente. Noi invece resistiamo. Trasportiamo i bambini a scuola, aiutiamo gli anziani, stiamo loro vicini, d'estate come d'inverno. Da una quindicina d'anni abbiamo obiettori di coscienza, il loro servizio è preziosissimo. Senza dimenticare che un Comune svolge un'importante funzione a difesa, tutela del territorio».

Luigi Sugliano

CUNEO, QUEL [illegible] FA [illegible]CUTERE

Cuneo. L'ampia area di piazza d'Armi, destinata dal piano regolatore a zona verde e già oggetto di polemiche e discussioni relative [illegible] sua sistemazione, si sta ulteriormente restringendo a causa di un orribile muro che le autorità militari stanno facendo costruire e che taglia la piazza per tutta la sua lunghezza. A parte l'utilità di questa opera (essendo le vicine casermette già ampiamente recintate) — i cittadini, indignati, l'hanno già battezzato il muro di Berlino e sul suo scopo le autorità militari non forniscono spiegazioni — le proteste degli abitanti riguardano l'aspetto estetico che deturpa il paesaggio e la conseguente perdita [illegible] una larga [illegible] di spazio verde

«Saccheggio» [illegible] castagne e continui danneggiamenti

Il [illegible] viete l'ingresso [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

VIOLA ST-GREE — *«E' severamente proibito [illegible] re o passare abusivamente, senza necessità, attraverso i fondi [illegible] anche incolti e non muniti di recinto o ripari»; «E' severamente proibito alle persone che non siano legittimi proprietari o espressamente autorizzate raccogliere castagne e altri prodotti del sottobosco».* L'ordinanza del sindaco di Viola, Mario Garelli, è stata affissa all'albo comunale, [illegible] alberi, ai pali della luce dopo le proteste di decine [illegible] coltivatori diretti e proprietari di boschi, stanchi delle continue «razzie» dei «turisti» [illegible].

[illegible] che [illegible] in Val Mongia [illegible] molto diverso da quanto è avvenuto a Boves e in altre zone [illegible] Cuneese. «Con la [illegible] di cercare i *funghi*, persone disoneste portano via castagne, noci e altra frutta dai boschi e [illegible] terreni privati», spiegano i contadini.

Il sindaco di Boves era in[illegible] una lettera affissa in centinaia di copie: «[illegible] avvisa la popolazione che in seguito alla caduta delle castagne è severamente vietato recarsi nei boschi per la raccolta dei funghi e per altri futili motivi». [illegible] limite assoluto, persino alle innocenti passeggiate ecologiche? Le polemiche non erano mancate.

Ora la decisione [illegible] sindaco di [illegible] ripropone il problema della tutela del [illegible] naturale e dei [illegible] degli abitanti in tutta la sua gravità. *«Ho ricevuto rapporti dalle guardie giurate volontarie* — spiega Mario Garelli —. [illegible] chiaro *che i continui "raid" causano danni e sono* [illegible] *"beffa" per chi attende i frutti di un onesto lavoro in campagna. Purtroppo l'ordinanza* [illegible] *sufficiente* [illegible] *perché* [illegible] *poche guardie a disposizione per farla* [illegible].

Nel piccolo centro della Val Mongia si sono riversati nei mesi scorsi centinaia [illegible] cercatori di funghi. *«La legge regionale che disciplina la raccolta* [illegible] *ormai inadeguata* — [illegible] il sindaco —. *Quasi tutti non hanno il tesserino e comunque, anche in caso di regolare pagamento,* [illegible] *Comuni non viene nessun* [illegible] *taggio».*

In paese il tradizionale senso d'ospitalità rischia di scomparire di fronte [illegible] scempio provocato dall'«esercito [illegible] domenicali». *«Nelle borse nascondono* [illegible] *tutto, qui non comprano niente, lasciano cartacce, rifiuti, lattine e bottiglie vuote* [illegible] le parole a volte si è passati ai fatti, prendendo di mira le [illegible] delle auto targate «TO», «SV», «IM» e «GE».

Spiega ancora il sindaco: *«Siamo arrivati al punto che qualche "turista" ha addirittura insultato il contadino che gli diceva* [illegible] *prendere le castagne. E altri* [illegible] *sono discolpati dicendo: "Tanto le lasciate per terra e non le raccogliete". Altri ancora hanno sostenuto di non aver visto l'ordinanza».*

Per il prossimo anno, Viola [illegible] in tempo ai ripari: *«Metteremo grossi cartelli all'ingresso del paese, con i divieti e le disposizioni* [illegible] *legge* — conclude [illegible] Garelli —. *Essere ospitali* [illegible] *significa accettare anche i soprusi».*

Giuseppe Grosso

Oggi i funerali [illegible] pensionato

Lequio [illegible]

LEQUIO BERRIA — Il pensionato Massimo Noè, di 74 anni, abitante a Lequio Berria in via Langhe 15, celibe, è morto per la caduta [illegible].

La disgrazia è accaduta in località Fradiano, in aperta campagna, dove il Noè, in quel momento, si trovava [illegible] per andare a raccogliere la frutta in un podere non distante [illegible] sua abitazione, tra la località Tre Cunei e il concentrico di Lequio.

Salito sulla pianta con una scala di legno a pioli trovata ancora appoggiata all'albero, si [illegible] abbia perso l'equilibrio. [illegible] precipitato al suolo da alcuni metri sbattendo violentemente il capo. Il [illegible] Il decesso è stato attribuito alla frattura della base cranica con commozione cerebrale.

Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Bossolasco per gli accertamenti. [illegible] I funerali si svolgono [illegible] pomeriggio alle 16,30 nella chiesa parrocchiale di Lequio.

L'uomo, che era nativo del luogo ed era celibe, viveva fin da quando era ragazzo presso l'azienda agricola di Attilio Cavarino, dove aveva sempre lavorato. Con l'andar del tempo — dicono a Lequio — era diventato come uno della famiglia. Si trovava bene. In paese ricordano il Noè [illegible] persona disponibile [illegible] della compagnia. Affermano: *«Di domenica e nei giorni festivi, veniva sempre* [illegible] *piazza ad incontrarsi con i compaesani».*

g. f.

[illegible] Omaggio alla tomba di Einaudi

DOGLIANI — Una delegazione ufficiale con prefetto, questore, autorità militari e civili, renderà stamane omaggio alla tomba dell'ex presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, nel cimitero [illegible] Dogliani, presenti i familiari dello statista.

Per il venticinquesimo anniversario della scomparsa di Einaudi che ricorre quest'anno, è stato [illegible] a Dogliani il presidente della Repubblica Cossiga, il 28 settembre scorso.

L'alzabandiera in piazza Galimberti

A Cuneo i cavalieri di Vittorio Veneto

CUNEO — Si celebra oggi, con varie manifestazioni [illegible] tutte le località della provincia e con due giorni di anticipo — come stabilisce la legge che ha abolito numerose festività nazionali, tra cui quella del 4 novembre, da commemorarsi nella domenica immediatamente precedente — il [illegible] anniversario della Vittoria nella guerra 1915-1918.

Nel capoluogo la celebrazione assume [illegible] tore ufficiale, con [illegible] partecipazione [illegible] parlamentari, amministratori pubblici e rappresentanze [illegible] Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto, delle Associazioni combattenti e reduci e dei familiari dei Caduti in guerra.

Alle 10 sarà deposta una corona [illegible] Monumento [illegible] del 2° Reggimento Alpini, in corso Dante. Analoga cerimonia si svolgerà alle 10,15 al Monumento alla Resistenza nel [illegible] omonimo. [illegible] Municipio partirà il gonfalone comunale [illegible] da valletti in uniforme storica. Quindi in piazza Galimberti avrà luogo la cerimonia dell'alzabandiera, al termine della quale il corteo si recherà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti nei giardini pubblici di corso Giovanni XXIII, dove, dopo la celebrazione della Messa, saranno tenute le commemorazioni [illegible]. Le celebrazioni si concluderanno alle [illegible] in piazza Galimberti, [illegible] la cerimonia dell'ammainabandiera.

Proseguirà intanto per tutta la giornata il pellegrinaggio nei cimiteri della città e delle frazioni.

g. r.

[illegible] A Busca nuove caserme per i carabinieri

BUSCA — I carabinieri di Busca, sfrattati dai locali che attualmente occupano in corso Romita, avranno una nuova caserma, di cui verrà presto iniziata la costruzione. Per la redazione del progetto il Consiglio comunale ha dato incarico all'architetto saluzzese Fulvio Bacchiorini.

La nuova stazione [illegible] sorgerà [illegible] un'area appositamente [illegible] dal [illegible] golatore comunale, nell'immediata periferia di Busca, vicino all'innesto della circonvallazione per Dronero.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible] vetture [illegible] purché commerciabili. Presentarsi con vetture e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Assegno immediato.

AFFITTO Diano alloggio salone, due camere, cucina, doppi servizi, garage. Doccia centrale. 0172 [illegible] ore serali.

STUDIO professionale cerca ragioniere iscritto all'albo con esperienza almeno biennale presso commercialista per collaborazione studio associato. Inviare dettagliato curriculum a Pubmedia [illegible] Fermo Posta centrale Alba.

INTERREGIONALE — Ieri l'anticipo in Valle d'Aosta, oggi gara al «Paschiero»

La Saviglianese passa anche a Saint-Vincent

Gol capolavoro [illegible] Di Salvatore - Palo colpito [illegible] Ezio Bertuzzo

SAINT-VINCENT — Mancano dieci minu[illegible] alla fine dell'incontro Saint-Vincent-Saviglianese. Riccardino [illegible] colpito due pali, imitato da Ezio Bertuzzo che ha colto il legno su una bordata. Gentile e soci hanno sprecato molte occasioni, alcune delle quali veramente clamorose. A scrivere la parola fine ci pensa il solito «Dixie», cioè Di Salvatore. Michele Peirone si proietta in una delle sue solite sgroppate sulla fascia e crossa al centro. Peli[illegible] Espostito allunga l'appoggio in area e Carmine Fiorentino con un controcross libera Di Salvatore che carica il destro e batte Fessia: è il gol-partita.

La Saviglianese conquista due punti, torna nuovamente a [illegible] la media inglese e, per 24 ore, sale al vertice della classifica con dieci punti. Giuliano Otravegna è ovviamente soddisfatto. In settimana il mister del rossoblù ha preparato l'incontro lavorando sodo e cercando nuove soluzioni di gioco. Adesso può dire: *«Forse la divisione della posta sarebbe stato il risultato più giusto, comunque la vittoria di oggi pareggia il conto [illegible] la sfortuna che abbiamo avuto in casa con il Cuneo. I ragazzi hanno giocato meno bene del solito, ma [illegible] più determinazione, più entusiasmo. Chi devo elogiare? Tutti, indistintamente, soprattutto i giovani che [illegible] compito non agevole»*.

Luigi Bordone, [illegible] presidentissimo, [illegible] contento: *«Abbiamo giocato bene, ma abbiamo anche sbagliato molto in fase conclusiva. Troppe palle-gol fallite [illegible] un soffio. Comunque questi due punti ci volevano proprio»*.

I «maghi» adottano un'impostazione prudente, [illegible] il chiaro intento di far sfogare gli uomini [illegible] Pula. Eppure il primo tiro in porta è di Fiorentino (12'), con pronta risposta di Fessia. I biancocelesti replicano un minuto dopo con una punizione di Riccardino che viene respinta [illegible] palo. [illegible] 23' è lo stesso Riccardino a far valere l'esperienza, atterrando Fiorentino lanciato a [illegible] [illegible] mezzo ad una difesa ferma ai blocchi di partenza. Il centrocampista viene [illegible] e sulla punizione Di Salvatore appoggia a Bertuzzo che, fatti alcuni passi, sorprende Fessia con un sinistro che si spegne sul montante.

Al 15' Fessia [illegible] ripete da campione su un'incursione di Corallo, al 38' è ancora il portiere a ribattere [illegible] diagonale da pochi passi [illegible] Gentile e al 40', ben imbeccato da Di Salvatore, Esposito spedisce oltre la traversa.

Fiorenzo Panero

Saint-Vince[illegible]: Fessia; Muzio, Milazzo; Canal, Saccavino, Signetto; Miriello (75' Capobianco), Riccardino, [illegible]ano, Montefarte, Orsini.

Saviglianese: Moretti; Peirone, Corallo; [illegible] Leone, Risso, Furlano; Bertuzzo, Fiorentino, Gentile, Esposito, Di Salvatore (87' Auriemma).

Reti: 80' Di Salvatore.

Arbitro: Iannella.

Cuneo [illegible] difende il primato e spera in [illegible] grande pubblico

Arriva il «blasonato» Imperia - Per la [illegible] con i liguri sarà confermato l'undici vittorioso [illegible] Domodossola

CUNEO — Oggi [illegible] «Paschiero» ci dovrebbe essere il pubblico delle grandi occasioni. Lo suggeriscono la posizione di primo in classifica del Cuneo 80 e il [illegible] dell'avversario, l'Imperia. Lo [illegible] fortemente i dirigenti, [illegible] spiegano il presidente Mario Sanino e l'addetto-stampa Gianfranco Paganelli.

Sanino: *«Io credo che la squadra [illegible] meriti e, al di là della indubbia soddisfazione che avrebbe [illegible] cassiere, sarebbe [illegible] un premio molto gradito dai giocatori»*. Paganelli: *«Tra gli obiettivi della stagione c'era una salvezza da ottenere senza troppi affanni e la riconciliazione con i tifosi, dopo [illegible] delusioni dello scorso anno. Fino ad ora siamo oltre le speranze e i ragazzi meritano l'incitamento e il sostegno, visto che, oltre a vincere, hanno saputo far divertire»*.

Il portiere Durando

La sfida con l'Imperia [illegible] è comunque assolutamente vista come una formalità, sia per la consistenza della formazione ligure e sia perché [illegible] Cuneo [illegible] primo in classifica, gli avversari si presentano particolarmente chiusi.

Mario Sanino è peraltro convinto che i nerazzurri sapranno meno fallosi del Nizza Millefonti, ma si affretta a puntualizzare: *«[illegible] scendiamo in campo per dare il [illegible]glio e stiamo attraversando un momento splendido che può regalare ottimismo. Con tutto questo [illegible] ci sarà nessun dramma se la partita non dovesse soddisfare nel risultato. Si ripartirebbe con la stessa serenità di oggi»*.

Quanto alla formazione, [illegible] quasi scontato che Carlo [illegible] confermi l'undici vittorioso a Domodossola, [illegible] Durando [illegible] porta; Parente libero; Vergari, Borto[illegible] e Calandra in difesa; Chiapale, Marabotto, [illegible] e Turini a metà campo; Messina e Di Nuovo [illegible] attacco. Non è prevedibile infatti il recupero di Di Stefano, fermo per lo stiramento [illegible]lare.

Tra gli uomini a disposizione in panchina ci sono due uomini in grado di risolvere i problemi offensivi, Nasta e Formato, per cui il tecnico biancorosso non ha che l'imbarazzo della scelta.

Quanto all'Imperia viene al «Paschiero» in [illegible] momento delicato. **Gualtiero [illegible]**

[illegible] — Per la Valeo Mondovì prova d'appello con il San Carlo

L'Albese riceve il Saluzzo «rivelazione» Bra in [illegible] della capolista Valenzana

ALBA — Alla [illegible] della prima vittoria casalinga l'Albese Cassa Rurale di Gallo se la vedrà [illegible] al San Cassiano con il Saluzzo, matricola rivelazione del campionato.

«E' un impegno assolutamente da non sottovalutare, perché i saluzzesi [illegible] [illegible] di la classifica, non hanno mai perso ed hanno l'attacco più prolifico di tutto il girone. [illegible] quindi [illegible] formazione temibile, ma [illegible] dobbiamo puntare decisamente alla vittoria perché non possiamo più buttare via punti in [illegible]. Sinora al San Cassiano abbiamo ottenuto [illegible] punto in due partite: [illegible] questa media non possiamo pensare [illegible] vincere il campionato», hanno detto i dirigenti azzurri.

Marino Serra squalificato

Per quanto riguarda [illegible] formazione dovrebbe essere confermato l'undici che [illegible] vinto a Clavesana una settimana fa. L'unico dubbio riguarda Greco sofferente per una distorsione alla caviglia, ma il giocatore dovrebbe farcela. Non dovrebbe rientrare ancora Favanello che non ha perfettamente recuperato sul piano fisico l'infortunio della settimana precedente. Nel ruolo di libero potrebbe essere confermato Campisi che contro l'Interlanga ha giocato una buona partita. *(a. e.)*

SALUZZO — Incontro in salita per i granata: *«Una partita [illegible] giocare [illegible] estrema attenzione e impegno ma [illegible] drammi: noi scenderemo [illegible] campo determinati ma sereni»*, dice l'allenatore Sandro Damilano.

Damilano non avrà a disposizione Alessandro Arioli ([illegible] Albese) espulso [illegible] [illegible] domenica nell'incontro con il Canelli. Una curiosità: da ventun anni le formazioni [illegible] Saluzzo e dell'Albese non si incontravano: ed esattamente dal 19 dicembre [illegible]. Allora l'incontro finì in parità per 1 a 1. *(a. ge.)*

BRA — Trasferta di fuoco per il Bra, atteso oggi a Valenza dalla capolista (sola in testa con nove punti contro i sei dei giallorossi).

«Non sarà [illegible] partita facile: la Valenzana è imbattuta, come il Saluzzo, ha al suo attivo quattro vittorie, un pareggio e [illegible] rapporto gol fatti-gol subiti che testimonia una forma invidiabile: 8 contro 2», [illegible] i dirigenti della società braidese.

D'altra parte anche Facchini (capocannoniere [illegible] girone con [illegible] reti) e compagni si stanno comportando molto bene e domenica scorsa [illegible]no ottenuto in casa [illegible] prestigioso [illegible] successo pieno a scapito della Novese, pretendente, come la Valenzana, alla promozione. *(p. n.)*

MONDOVI' — Prova d'appello per la Valeo che oggi ospita il San Carlo. Dopo l'incredibile sconfitta di Piobesi [illegible] aziendali sono a [illegible] punti dalla capolista e, un [illegible] passo [illegible] potrebbe essere decisivo per la [illegible] che conserva ambizioni [illegible] primato.

Bruno Cavallo, allenatore degli aziendali, è categorico: *«I ragazzi lo sanno; dobbiamo vincere a [illegible] costo per non [illegible] esclusi dal gruppo di vertice. Il campionato è solo agli inizi [illegible] non sarà facile recuperare i tre punti che ci [illegible] dalla Valenzana»*. *(g. m.)*

DRONERO — Caricati psicologicamente dopo la bella prova offerta contro il Chieri, i «rossi» della Pro Dronero giocano oggi [illegible] fronte al proprio pubblico, contro il Piobesi.

Dice l'allenatore Duilio Raspini: *«E' una gara particolarmente delicata anche perché gli ospiti, domenica scorsa, hanno battuto la titolata Valeo [illegible] Mondovì e sicuramente cercheranno [illegible] fare risultato anche al Filippo Drago. Giocheremo per i due punti, tuttavia, non sarà facile conquistarli»* *(g. m.)*

MONDOVI' — *«Il pareggio sarebbe [illegible] ottimo risultato, ma non sarà facile»*: Eugenio Turco, vicepresidente [illegible] Carassonese, [illegible] preoccupato per la difficile trasferta [illegible]e vedrà impegnata [illegible] [illegible] squa[illegible] contro l'[illegible] Novese.

Con tre soli punti ottenuti in cinque partite i grigiorossi di Meneguzzi sono nella zona [illegible] coda della classifica e hanno un disperato bisogno [illegible] punti per non rimanere «invischiati» nella lotta per la salvezza. *(g. m.)*

CLAVESANA — A complicare [illegible] la già difficile situazione dell'Interlanga ci si è messo anche il giudice sportivo che ha squalificato per quattro turni l'allenatore Marino Serra e per due il centrocampista Paolo Damiliano.

Senza tecnico, dunque, l'undici langarolo [illegible] prepara all'insidiosa trasferta di Carmagnola con l'obbligo, più che la speranza, di ottenere almeno un punto per non perdere [illegible] terreno nei confronti delle più immediate avversarie. *(p. p. l.)*

PRIMA CATEGORIA — Barge-Ac Cuneo

Cherasco vuole [illegible] un pari

CUNEO — Tocca alla Cheraschese tentare di frenare [illegible] fuga del Villafranca nel campionato di Prima Categoria. I nerostellati di [illegible]lo ospitano infatti [illegible] Roella l'imbattuta capolista nella sesta giornata di andata. L'obiettivo è [illegible] strappare almeno [illegible] pari *«per muovere la classifica»*.

Di scena nella «Granda» anche la seconda della classifica, il Volvera che gioca sul campo della Sommarivese: *«Dopo tre sconfitte consecutive speriamo di ottenere finalmente un risultato utile anche sul terreno amico»*, confida l'allenatore dei nerazzurri Nicolò Padda.

Ma le attenzioni maggiori della giornata sono rivolte ai tre derby provinciali: a Barge l'undici di Battaglia cerca l'immediata rivincita contro un Ac Cuneo che si presenta alla sfida tra le terze della classe [illegible] due vittorie consecutive.

Pronostico incerto anche per la [illegible] [illegible] Moretta, tra i [illegible]droni di casa e il Busca. L'undici di Panero è stato un po' frenato nella corsa [illegible] il primato dalla sconfitta sul campo del Pedona. I grigi di Palmero hanno ottenuto domenica scorsa la prima vittoria stagionale.

E' derby anche a Cavallermaggiore: l'undici di Balla — ancora a secco di vittorie — vuole ottenere contro il Pedona (che [illegible] può [illegible] sull'apporto del «regista» Ricky Maccagno, ingessato) due punti che lo rilancino nel morale e nella classifica.

Per la Fossanese si prospetta [illegible] trasferta facile: l'undici azzurro è ospite infatti [illegible] Piobesi che condivide con il Cavallermaggiore l'ultima posizione della classifica: per il presidente Barbero c'è la concreta possibilità di *«rimediare al passo falso di Airasca»*.

■ Ecco [illegible] incontri di Seconda categoria: Azaja-Robilante; Ama Brenta Ceva-Belnette; Boves-Villafalletto; Carrù-Vil[illegible]nova; Doglianese-San Giovanni; Racconigi-Centallo; Rossana Chiusani-Cervasca.

Pier Paolo Luciano

IL TACCUINO CUNEESE

CUNEO

CORSO: Stallone Cobra (il braccio forte della legge), con S. Stallone, Brigitte Nielsen (poliziesco).
[illegible] il [illegible] [illegible] Annaud con S. Connery, F. Murray Abraham (giallo)
ITALIA: Ciocolitina, [illegible] [illegible] cioccolato, con Don Tim, Guido Sain, Ilona Staller (luce rossa)
MONVISO: riposo
[illegible]LES: Codice Magnum [illegible] J. Irvin, con A. Schwarzenegger, H. Harrold (poliziesco)

[illegible]

CORINO: Cobra, con S. Stallone, Brigitte Nielsen (poliziesco)
EDEN: Scuola di ladri, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo [illegible] (brillante)
MORETTA: Taron e la pentola magica, di Walt Disney (cartone animato)

[illegible]

[illegible]: [illegible] Magnum, di J. [illegible] con A. Schwarzenegger, K. Arnold (poliziesco);

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: [illegible] di polizia III: tutto da rifare, con Steve Guttenberg, Michael Winslow (brillante).

[illegible]

IMPERO: Cobra, con S. Stallone, Brigitte Nielsen, Romu Santoni (poliziesco).

[illegible] Il nome della rosa, di J.-J. Annaud (dal libro di U. Eco).

BUSCA

[illegible] La storia infinita.

CEVA

DORIA: Poltergeist II, [illegible] B. Gibson, con J. Williams, [illegible] Nelson

DRONERO

IRIS: Absolute beginners, [illegible] J. Temple con Eddie O'Connell (musicale)

FOSSANO

POLITEAMA: Innamorarsi con R. de Niro (brillante)

MONDOVI'

BERTOLA: Karatè Kid, [illegible] [illegible] continua, Ralph Macchio

[illegible]

[illegible]: Mezzo destro, [illegible] sinistro, di Sergio Martini con [illegible] e Andrea (brillante)

RACCONIGI

[illegible] GIOVANNI: Rocky IV con S. [illegible] (drammatico)

ROBILANTE

ROBILANTESE: Rambo II, la vendetta, con S. Stallone (avventuroso)

[illegible]

CIVICO: La sposa americana, di G. Soldati con S. [illegible] (drammatico).

ITALIA: Cobra, con S. Stallone, Brigitte Nielsen (poliziesco).

SAVIGLIANO

AURORA: Grosso guaio a Chinatown, [illegible] Kurt Russell, [illegible] Kim Cattrall (brillante).
RITZ: Top Gun [illegible] T. Scott, con Tom [illegible], Kelly McGillis (avventuroso).

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, [illegible] Europa 7, Bollasco, via Caraglio 4.
Alba: Costa, [illegible] Vitt. Emanuele 36.
Bra: Craveró, via Vittorio Emanuele [illegible] 267
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Travaglio, p.za S. M. Maggiore 7
Saluzzo: S. [illegible], piazza Risorgimento 38.
Savigliano: Somigliò, via Cambiani

INDIRIZZI UTILI

Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01; Caraglio 81.81.02; [illegible] 7.15.55; Fossano 6.14.21, [illegible]1; Limone 9.11.02; Mondovì 4.42.44; [illegible] Belbo 79.61.17; Paverogno [illegible] 43.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva [illegible] 8.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio [illegible].

MERCOLEDI' SARA' INAUGURATA A CUNEO L'OTTAVA MOSTRA [illegible] NAZIONALE

I grandi formaggi piemontesi [illegible] patrimonio da valorizzare

[illegible] migliori prodotti caseari saranno esposti gli attrezzi che i contadini usano ancora oggi - Il Castelmagno si potrà assaggiare, [illegible] non comperare

Ecco le forme di Grana Padano: la loro stagionatura deve durare almeno un anno e mezzo

CUNEO — In piazza Martiri gli operai di una ditta di Corneliano d'Alba lavorano alacramente all'allestimento del padiglione dell'ottava edizione della Mostra-mercato dei formaggi piemontesi. L'inaugurazione avverrà mercoledì alle 18 e gli stand, una ventina, saranno pronti con un certo anticipo. La serietà organizzativa dei cuneesi neanche questa volta si smentisce.

La rassegna dei migliori formaggi prodotti nelle pianure e nelle verdi vallate alpine è promossa dalla Camera di Commercio, Amministrazione provinciale, [illegible] e Promo Cuneo e realizzata dall'Ente di valorizzazione delle attività economiche della provincia di Cuneo.

Spiega Nicola Ravera, funzionario dell'Ente: *«Anche quest'anno nei 1200 metri quadrati della Mostra il pubblico potrà ammirare quanto di meglio si produce con i 5 milioni di quintali di latte ottenuti ogni anno nelle stalle della Granda. Saranno anche esposti gli attrezzi che i contadini continuano ad adoperare per fabbricare a mano i formaggi a conferma che la nostra rassegna è e resta unica in Italia»*.

Come le passate edizioni, anche quella del 1986 ha un tema cui si ispirano l'allestimento e lo svolgimento della Mostra-mercato. Dice Francesco Barchetta, che ha curato la scenografia del grande padiglione: *«Quest'anno la fiera è intitolata "formaggi d'arte contadina" e infatti il manifesto che propaganda la rassegna rappresenta una tavolozza che anziché i colori ospita porzioni dei sette formaggi doc che saranno ancora una volta i "re" della fiera»*.

Eccoli i protagonisti dell'arte contadina di fare i formaggi: Castelmagno, Raschera, Bra e Murazzano, che sono i più originali; Grana Padano, Gorgonzola, Robiola di Roccaverano, che hanno origini esterne ma in provincia acquistano un ulteriore pregio di qualità.

I sette «re» della casearia della Granda avranno ciascuno uno stand al quale il pubblico potrà accedere per la degustazione. Il biglietto d'ingresso, che costa 3 mila lire, dà infatti diritto a sette assaggi accompagnati da una sorsata di vino langarolo a denominazione di origine controllata.

E dopo la degustazione si potrà fare provvista di formaggio presso i banchi di esposizione e di vendita dei caseifici cooperativi di Demonte e Peveragno e della Co.Zoo.Al. di Murazzano, quelli privati di Occelli di Caramagna, Fiandino di Villafalletto, Linea bianca di Fossano, Pugliese di Leinì, Origlia di Rifreddo e dal caseificio sociale di Roccaverano.

Purtroppo quest'anno mancherà il «Castelmagno», il formaggio che il presidente della Camera di Commercio ha riconosciuto essere «*più raro dei tartufi*». Ci sarà per la degustazione, ma non per la vendita al dettaglio. Spiega il sindaco di Castelmagno, Beppe Garnerone: *«La carenza si spiega con la diminuita produzione estiva dovuta a fattori contingenti e con l'assalto dei buongustai alle malghe [illegible] a qualunque prezzo hanno fatto incetta di formaggio. Stiamo ora studiando una serie di [illegible] per incrementare la produzione per soddisfare le richieste che ci arrivano da tutta Italia. Chi vuole fare provvista di Castelmagno potrà rivolgersi all'unico negozio del paese che lo vende, quello di Dario Donadio, a Campomolino»*.

[illegible] Mostra-mercato, allestita in piazza Martiri da mercoledì 5 a martedì 11 novembre, si potranno anche gustare i migliori piatti della gastronomia a base di formaggi preparati dall'Associazione albergatori, esercenti e operatori turistici della provincia di Cuneo. Ogni sera un ristorante sarà disponibile dopo le 19,30 [illegible] piatto unico a base di formaggi al [illegible] dico costo di 5 mila lire.

[illegible] vorrà invece un menù completo (4 antipasti, 2 primi, 2 secondi sempre a base di formaggi doc, dolce) verserà 20 mila.

L'inaugurazione ufficiale avverrà mercoledì [illegible] 17,30 nel salone della Camera di Commercio, dove parlerà il presidente Giacomo Oddero. Mezz'ora dopo, il taglio del nastro sarà affidato all'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi. La Mostra-mercato resterà aperta mercoledì 5 novembre dalle 20 alle 23; gli altri giorni, fino [illegible], dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23.

Gianni [illegible]

Bra, Castelmagno, Gorgonzola, Grana Padano, Murazzano, Raschera, [illegible] Roccaverano

I «magnifici sette» [illegible] denominazione d'origine

[illegible] — La Mostra mercato dei formaggi piemontesi riporta all'attenzione del mercato gastronomico quanto di meglio si produce nella nostra regione. In particolare si segnalano i [illegible] formaggi [illegible] hanno ottenuto la denominazione d'origine. Due (Gorgonzola e Grana Padano) hanno una produzione estesa oltre il Piemonte, gli altri cinque (Bra, Castelmagno, Murazzano, Raschera, Robiola di Roccaverano) hanno origine entro i confini regionali.

Bra. Di colore bianco latte il tipo tenero da tavola, giallo ocra opaco e imbrunito per il tipo duro da grattugiare. Si produce in tutta la provincia di Cuneo, con l'eccezione del comune di Villafranca Piemonte, che è nel Torinese. Semigrasso, pressato, di buon profumo e dal sapore più piccante secondo la stagionatura, deve «invecchiare» almeno 45 giorni per il tenero e sei mesi per il duro. E' fatto esclusivamente con latte vaccino, anche se qualcuno aggiunge minime quantità di latte di pecora e capra.

Castelmagno. E' raro tra i formaggi come il tartufo tra i funghi. Unica differenza: quel poco che c'è, si sa dove trovarlo, e cioè a Castelmagno, Pradleves e Monterosso Grana. Per produrlo si utilizza latte di mucca scelto, al quale si addiziona latte di pecora e capra decremato per affioramento. Il sapore è inconfondibile, caratterizzato da una punta piccante che invita a gustarlo con un vino generoso.

Questo formaggio matura in grotte naturali per un periodo da due mesi (in tal caso è friabile) a cinque mesi (la consistenza è compatta).

Gorgonzola. E' formaggio grasso a pasta cruda, ad acidità naturale e maturazione media. Ha i maggiori centri di produzione nel Novarese, ma si fabbrica anche nelle province di Cuneo, Alessandria e Vercelli. Deve invecchiare in zona di produzione e portare il marchio del consorzio. E' facilmente riconoscibile per le caratteristiche erborinature verdi dovute all'attività delle muffe «penicillium». Tra i formaggi è certamente uno dei più ricchi di proprietà nutritive.

[illegible] si produce sulle Alpi Marittime, dalla zona di Ormea a quella del Monregalese

Grana Padano. E' nato anticamente in Val Padana e in Piemonte viene prodotto nelle aree di pianura. E' formaggio semigrasso a pasta dura cotta; ha una tipica struttura granulata e sapore inconfondibile. Caratterizzato da alto contenuto proteico e piccolo tasso di umidità, è consigliato nelle diete dei bambini e degli anziani. La costruzione della forma richiede due giorni, l'immersione in salamoia si protrae per un mese e la stagionatura per almeno un anno e mezzo.

Murazzano. E' prodotto in forme tonde di 3-4 etti a pasta morbida, a volte presenta una lieve patina giallina. E' costituito per almeno il 60 per cento da latte di pecora: il resto può essere di latte vaccino. La zona di produzione comprende i 43 comuni dell'Alta Langa più quelli di Bastia Mondovì, Castelnuovo di Ceva, Clavesana, Montezemolo, Priero, Sale San Giovanni.

Raschera. Si produce sulle Alpi Marittime, [illegible] di Ormea a quella del Monregalese. E' di tipo semigrasso pressato, costituito da latte vaccino con piccole quantità di ovino e caprino. Pasta di colore bianco avorio, consistente e elastica con occhiature sparse e irregolari. Sapore leggermente piccante quando è stagionato più di un mese. Si trova in due forme: rotonda e quadrata.

Robiola di Roccaverano. La produzione è piccola, limitata a dieci comuni in provincia di Asti e due in provincia di Alessandria. Il sapore, tendente acidulo, è determinato dal latte di pecora o di capra. La presenza di latte è però altissima, fino all'85 per cento. La maturazione dura solo tre giorni a temperatura costante inferiore ai 20 gradi. La forma, bianca e senza crosta, deve avere diametro dai 10 ai 14 centimetri, altezza di 4 centimetri e mezzo, [illegible] tra i 200 e i 400 grammi.

r. s.

Accordo tra il Consorzio di tutela e le cantine sociali

La qualità di nome barbera

Le partite migliori saranno pagate almeno [illegible] lire il miriagrammo (circa 800 lire il litro [illegible] vino) - Modifica all'obbligo [illegible] invecchiamento [illegible] almeno un anno per la barbera d'Asti - Serie di iniziative della bottega del vino [illegible] Sant'Antonio [illegible] Canelli

[illegible] — Mentre per il momento si stanno definendo gli ultimi particolari dell'accordo [illegible] del moscato, arrivano buone notizie anche per il barbera.

Infatti il Consorzio di tutela del barbera d'Asti e [illegible] Monferrato [illegible] aderenti, di cui 25 cantine sociali [illegible] rappresentano oltre il 70 per cento del mercato del barbera doc in bottiglia) ha promosso un accordo tra le cooperative produttrici e le ditte imbottigliatrici, per la selezione delle migliori partite di vino, il cui prezzo di cessione sarà superiore a quello corrente di mercato.

L'accordo è già operante anche se devè essere definito nei particolari: una commissione tecnica analizzerà tutte le offerte dei vini barbera doc [illegible] le cantine sociali aderenti presenteranno e formulerà una valutazione di merito basata sulla qualità. L'intento è chiaro: premiare e rilanciare la produzione pregiata.

Spiega l'enotecnico Luigi Scaglione, del Consorzio: *«Lo stesso scandalo del metanolo della [illegible] primavera ci ha dato chiare indicazioni in merito: le produzioni di qualità [illegible] hanno risentito in [illegible] misura pesante del cosiddetto effetto metanolo anzi talvolta hanno addirittura conquistato fette di mercato. La necessità [illegible] garantire il [illegible] tore ci ha spinti su questa strada».*

La selezione è avvenuta già «a monte», cioè direttamente sulle uve: le partite con migliori qualità organolettiche sono state vinificate a parte.

Fa notare ancora Scaglione: *«Per la prima volta si tende a premiare la qualità; [illegible] tratta di un'iniziativa importante specie dopo una vendemmia che ha visto crollare i prezzi delle uve, pagate, [illegible] certe zone, anche meno di tremila lire al miriagrammo. L'intesa [illegible] massimo prevede che le partite selezionate di barbera siano pagate almeno 5 mila lire al miriagrammo, in pratica circa 800 lire al litro».*

I prezzi di [illegible] si sono stabilizzati tra le 3000 e le 5000 lire il miriagrammo. La vendemmia 1986 è stata, dal punto di vista qualitativo, soddisfacente: si [illegible] ottenuti vini idonei da essere consumati giovani, ma nelle zone più vocate, si potranno ottenere anche vini da invecchiamento.

A questo proposito, il Comitato vitivinicolo [illegible] ha accolto la proposta di «liberare» dall'obbligatorietà dell'invecchiamento (minimo un anno) per la denominazione «barbera d'Asti»: la pratica deve però [illegible] [illegible] in Regione.

Questa decisione va incontro alla richiesta di vini «giovani e fruttati» che proviene oggi dal mercato. Con le nuove tecnologie, inoltre, è possibile ottenere [illegible] [illegible] barbera già a soli quattro [illegible] dalla vendemmia.

Il Consorzio promuoverà nei prossimi mesi una nuova campagna a favore del consumo del barbera. *(f. la.)*

CANELLI — Con la «castagnata» [illegible] programma oggi si inaugura [illegible] serie [illegible] iniziative che animeranno la «Bottega del vino» di Sant'Antonio, l'enoteca allestita da un gruppo [illegible] viticoltori dell'antica borgata canellese.

Ogni settimana, per [illegible] novembre, [illegible] terranno concerti, proiezione di diapositive e filmati, [illegible] gastronomiche.

Oggi pomeriggio, nel cortile della Bottega, distribuzione di caldarroste accompagnate da barbera e dolcetto della zona. Durante la giornata si potranno anche degustare alcuni piatti tipici della gastronomia monferrina.

Ogni mercoledì, poi, in collaborazione con fotoamatori della zona, verranno proiettate diapositive e videotape: il venerdì, invece, sarà dedicato alla musica, soprattutto [illegible] e folk.

Il programma prevede, [illegible] venerdì 7, [illegible] gruppo canellese, «Headhunter», poi, il 15 novembre (è un sabato) jazz con il gruppo Ciampini, Pezzaglini e Pedroli. Il 21 [illegible] ca popolare con «La Ghironda» [illegible] Alessandria e il 27 gli astigiani dell'Archensiel.

Nelle serate con spettacoli, l'ing[illegible] rimarrà libero. Inoltre, per [illegible] novembre, sarà possibile degustare piatti tipici, abbinati ai migliori vini della Bottega.

f. la.

ROBELLA — Un giovane è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Casale per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri mattina in frazione Cavallo Grigio di Robella. Si chiama Giancarlo Cerutti, 19 anni, abitante a Casale in via Piglione 17. Il ragazzo, [illegible] il casco, [illegible] alla guida di [illegible] Ducati, si è scontrato con una Fiat 127 al cui volante si trovava Virgilio Bogino, residente a Robella in via [illegible] 6. L'urto è [illegible] particolarmente violento.

[illegible] condizioni [illegible] Cerutti sono apparse subito gravi. Trasportato all'ospedale di Casale i medici lo hanno ricoverato in sala rianimazione [illegible] una prognosi di 90 giorni per fratture e traumi.

• Un secondo incidente stradale, poco [illegible] l'abitato di Gonengo (nel comune di Aramengo), sempre ieri mattina, ha coinvolto un'intera famiglia che si stava recando a visitare le tombe dei propri defunti. L'auto, una [illegible] Fiesta, guidata [illegible] Tommaso Nigra, 56 anni, abitante [illegible] [illegible] in via Gabiani 2, per cause imprecisate, ha sbandato finendo fuori strada. A bordo della vettura, oltre al conducente viaggiavano la moglie, Teralila Dubois, [illegible] anni, e i figli Giovanni, 24 anni e Aristodemo, 22.

Quest'ultimo e la madre sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Chivasso. *f. c.*

GIORNATA DEI DEFUNTI E DELLE FORZE ARMATE

Asti. Migliaia di persone hanno compiuto ieri la tradizionale visita ai cimiteri di Asti e provincia. Traffico sostenuto in direzione del camposanto urbano e della periferia per tutto il giorno con molta gente al mercatino dei fiori allestito in Campo del Palio, fra decine di bancarelle ricolme di crisantemi. Le vendite dei «fiori dei morti» continueranno anche oggi, domenica. L'Azienda Servizi Pubblici ha potenziato il servizio degli autobus sulla linea «6» che porta al cimitero con passaggi, alle fermate urbane, ogni quindici minuti. Oggi si celebra invece la giornata delle Forze Armate e del Combattente. Solenne cerimonia in Asti, con inizio alle ore 10.25. In piazza Alfieri si schiereranno i reparti in armi; dopo la rassegna e l'alza bandiera, il corteo si trasferirà in piazza Primo Maggio dove, alle 11, verranno deposte corone al monumento dei Caduti. Sarà possibile visitare la caserma «Colli di Felizzano» di [illegible] [illegible] dove è dislocato il battaglione «Guastalla». Chiusura [illegible] giornata, alle 17 in piazza [illegible], con l'ammaina bandiera. Interverranno le Associazioni combattentistiche e [illegible] rappresentanze delle Armi

Nuovo ricorso al Tar contro le nomine

[illegible] un «braccio di ferro» per [illegible]

Confesercenti e Unione Artigiani richiamano la norma dei 15 anni come limite di durata della carica

ASTI — *«Non è un'azione di rivalità con altre organizzazioni di categoria il nostro ricorso al Tar contro la riconferma di Giovanni Borello e Renzo Cuniberti nella giunta della Camera di Commercio di Asti, è un atto di tutela dell'Unione Artigiani e [illegible] Confesercenti».*

Così ha commentato Maurizio Monteleone, segretario provinciale dell'Unione Artigiani che ha indetto una conferenza stampa nella sede di corso Alfieri 72 presenti anche [illegible] presidente della Confesercenti, Mario Accomasso, e il direttore [illegible] Gallizia.

Le due organizzazioni — è stato spiegato — sono ricorse al Tar in quanto: *«Il prefetto di Asti avrebbe dovuto, [illegible] per il passato, richiedere a tutte le organizzazioni di categoria le terne dei nomi dei candidati per la nomina a componenti della giunta camerale da parte di ogni singola organizzazione prima di emettere il decreto di nomina».*

E' da diversi mesi che due componenti della giunta camerale (Borello e Cuniberti) sono al centro di polemiche. [illegible] [illegible] dello scorso anno l'ex vice segretario generale della Camera di commercio di Asti, Ezio Barbero (attualmente in servizio a Novara), inoltrò ricorso [illegible] Tar in quanto si era visto respingere l'istanza di trasferimento da Novara ad Asti in sostituzione del segretario generale Natale Ferro.

Nel ricorso al Tar, Ezio Barbero ha sostenuto tra l'altro che la giunta di allora era illegittima in quanto [illegible] i suoi componenti figuravano Borello e Cuniberti i quali avevano superato i limiti dei quindici anni di permanenza nell'ente. In contrasto con due [illegible] emesse dal Ministero.

Il Tar dette ragione a Barbero e pronunziò sentenza di illegittimità della giunta. Il ministero, tramite l'Avvocatura dello Stato, presentò ricorso [illegible] Consiglio [illegible] Stato che confermò la sentenza del Tar.

Decaduta la giunta, [illegible] prefetto di Asti venne incaricato di provvedere alla nomina del nuovo esecutivo camerale che due mesi fa è stato integralmente riconfermato con parere favorevole dello stesso ministero.

L'atto è stato giudicato dalle sinistre [illegible] [illegible] sorta di braccio di ferro politico (Borello ex presidente [illegible] Camera di commercio e Cuniberti presidente dell'Associazione commercianti sono entrambi democristiani) sul quale il Tar dovrà pronunciarsi. *v. ma.*

Carlo Bongiovanni, 67 anni, da mezzo secolo [illegible] pellicole e locandine

Dalla piccola sala cinematografica [illegible] S. Damiano alla presidenza dell'Associazione esercenti [illegible]

SAN DAMIANO — Sessantasette anni, cinquantuno dei quali vissuti nell'ambiente [illegible] cinema e della distribuzione. Carlo Bongiovanni, «il cavaliere» titolare del cinema Lux, è stato eletto a Roma presidente [illegible] dell'A.N.E.C. (Associazione nazionale esercizi cinematografici), sezione esercizi minori e vicepresidente nazionale della sezione grandi esercizi.

L'A.N.E.C. fa parte dell'Agis, l'associazione che raccoglie le quindici sezioni in cui è diviso il mondo dello spettacolo italiano.

Un incarico prestigioso arrivato dalla capitale a San Damiano, paese [illegible] resto che, con [illegible] più [illegible] seimila abitanti, riesce a [illegible] attive tre sale cinematografiche: una privata, due parrocchiali (ad Asti [illegible] ci sono soltanto [illegible] cinema con quattro sale).

Per [illegible] Bongiovanni è davvero appropriato ricorrere [illegible] cliché «della [illegible] [illegible] è fatta [illegible] sola». Nel lontano [illegible] infatti era già operatore e [illegible] sale di proiezione imparò i primi segreti tecnici della cinematografia. Ma non solo questo; il suo lavoro consisteva anche nel distribuire per le strade i manifesti (per lo più scritti a mano) che annunciavano gli spettacoli e nell'andare, in bicicletta di notte, ad affiggerli per la città.

[illegible] febbraio '35 il primo [illegible] imprenditoriale: a soli 16 anni, per la somma [illegible] consistente di ottomila lire, il futuro presidente A.N.E.C. acquistò, in San Damiano, il cinema Vittoria, allora in piazza Camisola. I primi anni furono difficili: *«Avevamo necessità [illegible] diffondere [illegible] piccolo [illegible] l'idea del cinema, attirando spettatori del tutto sprovveduti».* I primi frequentatori furono i militari, poi, poco alla volta, il pubblico [illegible]. Anni quasi pionieristici in cui [illegible] sparuto tecnico si doveva ovviare a mille difficoltà, dalla qualità delle pellicole agli insormontabili disguidi del sonoro. Qualche tempo dopo il trasferimento del Vittoria in via Peano, ed il nuovo [illegible] di Lux dato alla sala.

Adesso, con [illegible] [illegible] di [illegible] spettatori a settimana, nei tre giorni [illegible] apertura, il salone, dove si proiettano soprattutto pellicole d'evasione e di divertimento, ha superato gli anni bui del «dopo Statuto» e dell'attacco delle tv.

I sandamianesi, e molti astigiani, frequentano il Lux [illegible] anche alla tempestività con cui arrivano [illegible] pellicole di richiamo popolare. L'azienda Bongiovanni infatti dispone (col figlio Sergio, titolare di una sala a Limone [illegible] il collegamento di programmazione in molti altri locali del Piemonte) di cartelloni accattivanti.

L'ufficio di Bongiovanni è tappezzato di riconoscimenti e medaglie, premi di «anziano del cinema» ed attestati per «lo sviluppo della cinematografia». Il neo presidente è fiero, [illegible] figlio, di questa sua attività che ormai ha compiuto mezzo secolo. Commenta il neo presidente: *«Certo la crisi per il cinema non è del tutto superata; [illegible] dovremmo per esempio abolire la programmazione a luci rosse del giovedì [illegible] potremmo chiudere bottega, noi come decine di altri piccoli [illegible] di tutt'Italia».* **Laura Bosia**

Carlo Bongiovanni, presidente dell'Anec, con Bud Spencer

Iniziativa del Magopovero riservata ai gruppi amatoriali

«Renzo e Luisa», premio teatrale per chi [illegible] le luci del palcoscenico

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — *Un premio teatrale per ricordare due giovani attori e per aiutare la crescita di gruppi e compagnie amatoriali dell'Astigiano. E' questo lo spirito del premio «Renzo e Luisa» istituito dal gruppo del Magopovero e dal [illegible] Teatro-Musica di [illegible]. L'idea nasce a tre anni [illegible] distanza dalla tragica morte di Renzo Fornaca e Luisa Steffenino, i due giovani astigiani che il 2 ottobre del 1983 furono travolti sul Rocciamelone dal crollo della soletta di [illegible] vecchia casamatta. Con loro perirono anche la fidanzata di Renzo, Franca Ruvero, operaia di Villastellone, e un altro gitante, Mario De Maria.*

Quel tragico episodio sarà rievocato in tri[illegible]: fu infatti aperta un'inchiesta e sono stati rinviati a giu[illegible] i responsabili militari della casamatta abbandonata.

«Al di [illegible] delle oggettive responsabilità giuridiche e morali della tragedia è restato in noi il grande vuoto per aver perso due [illegible] ci con i quali dividevamo la stessa passione per il teatro» *spiega Antonio Catalano della compagnia del Magopovero. E' per ricordare i due amici e il loro lavoro [illegible] animazione che la formazione teatrale ha deciso l'istituzione del premio «Renzo e Luisa» riservato alle formazioni amatoriali e alle nuove compagnie [illegible] professionistiche.*

«Ci rivolgiamo [illegible] mondo delle filodrammatiche e dei gruppi giovanili che con passione e impegno operano in città e provincia — *commenta Luciano Nattino, regista del Magopovero*

E' stata formata una commissione composta da esperti teatrali, giornalisti e uomini di cultura (tra gli altri lo scultore Valerio Miroglio, lo scrittore-artista Armando Brignolo, don Luigi Berzano, docente dell'Università di [illegible] che si impegnerà nella valutazione degli spettacoli proposti durante la stagione [illegible] Il premio consiste in attrezzature teatrali e nella possibilità di allestimento [illegible] un nuovo spettacolo. Un riconoscimento andrà anche agli autori dei testi. La premiazione avverrà nell'ottobre dell'87. La presentazione ufficiale del «Renzo e Luisa» avverrà giovedì 20 novembre alle 18 nella saletta dell'hotel Lis **s. mir.**

Renzo Fornaca e Luisa Steffenino nella loro ultima apparizione ad Asti Teatro. Morirono [illegible] Rocciamelone nell'ottobre dell'83. A loro è dedicato il premio teatrale

Oggi i tartufi protagonisti a Rocchetta

ROCCHETTA TANARO — Per le «giornate» del tartufo [illegible] di scena oggi [illegible] Tanaro.

Il programma della manifestazione, promossa dalla Camera di Commercio di Asti in collaborazione con la Pro loco e il Comune, è centrato sull'accoppiata tartufi-cucina tipica e prodotti locali.

Alle 9 apertura della mostra delle «trifole» nel centro del [illegible] con l'allestimento di stand e la partecipazione dei trifolao locali; alle 11 esibizione del gruppo dei famosi «frustatori» locali. Alle 12,30 pranzo al tartufo cucinato dalla Pro loco e nei ristoranti «La Barca» [illegible] Rocchetta e «Aurora» di Cerro Stazione.

In particolare la pro loco offrirà i propri pregiati piatti: agnolotti e «cualica» [illegible] tartufi.

Nel pomeriggio, in piazza, esibizione degli sbandieratori del rione Torretta.

Sarà questa di Rocchetta Tanaro il quart'ultimo [illegible] puntamento con le «giornate».

Restano ancora da effettuare le tappe di Nizza Monferrato ([illegible] novembre), Villafranca (16 novembre) e Asti (30 novembre) con l'attesa asta dei tartufi conclusiva. *(f. la.)*

Zucchero

Servizio la pagina di Agricoltura

ASTI

LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura).
POLITEAMA: Stallone Cobra con S. Stallone, B. Nielsen (poliziesco)
[illegible] [illegible] insieme con R. Redford, D. Winger (commedia)
SPLENDOR: La sposa americana, di G. Soldati, con S. Sandrelli (commedia).
DON BOSCO: Incredibile viaggio verso l'ignoto (avventura). Spettacoli ore 14.15 e 16.15.

CANELLI

[illegible] Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura).

NIZZA

AURORA: [illegible] sposa americana, [illegible] G. Soldati, con S. Sandrelli (commedia).
LUX: [illegible] [illegible] [illegible] demonio (horror).
SOCIALE: [illegible] Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura). Proiezione in dolby stereo.
VERDI: Brivido [illegible] S. King, con E. Estevez, P. Hingle (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: La mia Africa, di S. Pollack con M. Streep, R. Redford, [illegible] Brandauer, M. Kitchen (drammatico) inizio ore 15; 18,30; 21 e 22.30.
LUX: Brivido, di S. King, con E. Estevez, P. Hingle (drammatico).
SPLENDOR: Ma guarda un po' sti americani (comico)

Stefania Sandrelli in una scena di «La sposa americana» al cine Splendor di Asti

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna, Nuova, corso Savona 136; notturna: Sacco, via Alberti 1.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre
Moncalvo: Arduzzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Canbalino telefonico: [illegible] 353.668; [illegible] 721.971; [illegible] 032.526; [illegible] [illegible] 69.048; Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 928 444, Montechiaro 406.168, San Damiano 975 910 Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; [illegible] Rossa (autoambulanze) Asti [illegible]; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.770; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91 281; Montegrosso 953 175; San Damiano 976.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.805; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 20, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

FLASH

Asti — Per il ciclo di «Incontri 1986», la rassegna di autori organizzata dalla Biblioteca Consorziale Astense, giovedì 6 novembre, alle 16, nel salone di palazzo Ottolenghi, in corso Alfieri 350, Sergio Quinzio presenterà il suo libro «Domande sulla santità: Don Bosco, Cafasso, Cottolengo» edito da Gruppo [illegible].

Costigliole — Martedì [illegible] novembre alle 20,30 nel salone comunale appuntamento [illegible] le conferenze su «Alimentazione e dietologia» organizzate dalla Biblioteca civica. Relatore il dottor Mario Cuzzellino.

Villanova — «Le tossicodipendenze nell'Astigiano: droga ed etilismo» è il tema [illegible] conferenza che si terrà [illegible] salone consiliare [illegible] municipio, giovedì 6 novembre alle 21.

Calosso — Domenica 9 novembre, festa degli alpini organizzata dalla locale sezione Ana. In programma sfilata della banda musicale, deposizione di corona [illegible] Caduti, [illegible] sociale.

Gli appuntamenti

• **ASTI** — Ultima giornata, oggi, per la rassegna «Astiartigiana» allestita all'Esposizione. Si può visi[illegible] in mattinata dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio dalle 15 alle 22.

• **NIZZA** — Nell'ambito della Fiera delle attività economiche, questa sera, dalle 10 alle 24, nel padiglione espositivo di piazza Garibaldi spettacolo di cabaret ed imitazioni con l'astigiano Claudio Perosino.

• **SAN DAMIANO** — Per l'autunno gastronomico ed il terzo «festival del bollito» l'Assessorato al Commercio e alle Manifestazioni ha concordato pranzi per gruppi nei ristoranti del centro e delle frazioni a prezzi fissi: due menù, uno da 15 mila lire, l'altro da 20 mila, con specialità locali. Visita alle aziende vinicole e alla Cantina Sociale.

• **BUBBIO** — Per la rassegna gastronomica «Pranzo nelle Langhe» oggi, alle 12,30, appuntamento al ristorante «Da Teraldo», con un ricco menù al prezzo promozionale di ventimila lire. *(L. b.)*

Genova: contrasti anche in giunta per i nuovi provvedimenti

I commercianti [illegible] per le [illegible] al [illegible]

Contestati i criteri per [illegible] le isole pedonali - Le polemiche tornano sul vecchio problema [illegible] parcheggi - Divergenze [illegible] dc e psi

GENOVA — La prossima settimana, a cominciare da domenica 2 novembre, scatteranno i provvedimenti limitativi del traffico, disposti dal Comune di Genova, in un mare di polemiche. Il Comune [illegible] bloccato in particolare, [illegible] l'estensione dell'«isola pedonale», con il divieto di sosta e di circolazione degli autoveicoli, un'ampia [illegible] ridosso [illegible] ferroviaria di Brignole e della grande arteria di via XX Settembre, dove s'infittiscono gli acquisti prenatalizi. Strade come via San Vincenzo, via Cesarea e quelle parallele saranno quindi off limits.

Come tutti gli anni, gli operatori commerciali sono insorti: la limitazione del parcheggio e della circolazione, a loro avviso, danneggia i [illegible] affari. Chi si reca in centro per acquisti massicci, preferisce caricare i pacchi direttamente sulla propria vettura. [illegible] vecchia storia: perché a Genova, in centro, non esiste un sistema di parcheggio organizzato e i due silos (Piccapietra e via Madre di Dio) oltre che il parcheggio all'aperto del Parco Serra non sono sufficienti a coprire le esigenze d'una movimentazione che coinvolge migliaia e migliaia di vetture.

Non è possibile contare sulla «autodisciplina» degli automobilisti in un contesto cittadino che s'è fatto sempre più complesso.

Di fronte a questa situazione l'amministrazione comunale [illegible] s'è dimostrata indecisa. In un primo momento, s'era parlato di dar vita a [illegible] vasta [illegible] pedonale, una sorta di cerchio attorno al centro storico, con l'ipotesi di [illegible] care ai «nodi» nevralgici aree di parcheggio. [illegible] c'è [illegible] la controffensiva [illegible] commercianti [illegible] sotto Natale non intendono ragioni di sorta.

A questo punto la giunta (forse alcune componenti del pentapartito sono più sensibili alle proteste degli esercenti rispetto alla vecchia giunta di sinistra) ha fatto marcia indietro. All'interno del pentapartito è scoppiata così un'altra rissa. Da una parte la dc meno intransigente, dall'altra i socialisti, più inclini a raccogliere il grido d'allarme dei verdi e delle altre forme di opposizione.

Si è arrivati a [illegible] di compromesso, costituendo le «isole» dove proprio [illegible] se ne può fare a meno. Ma questo ha dato luogo ad accuse di discriminazione.

Paolo Lingua

[illegible] Ad Agnesi l'«Uovo di Colombo»

GENOVA — Il presidente della Corte Suprema Doganale dello Stato di New York, Edward D. Re e l'ing. Riccardo Agnesi sono i due vincitori del premio «L'uovo di Colombo», organizzato dall'Arci Liguria con il patrocinio della Regione e assegnato da una giuria di giornalisti e uomini di cultura.

Il premio viene assegnato a un italiano, la cui attività è nota nelle Americhe e a un italo-americano che si sia affermato nel nuovo mondo. L'anno scorso, alla prima edizione, vennero premiati i fratelli Pagano, titolari del ristorante «Tre Merli» di New York e il dottor Rinaldo Piaggio, titolare dell'omonima industria aeronautica.

Quest'anno, alla seconda edizione, si è puntato su Riccardo Agnesi, esponente d'una dinastia centenaria che ha imposto la «dieta mediterranea» e su Edward D. Re, che nato a Santa Marina (Salina) nel 1920, espatriò con la famiglia a soli 8 anni. Re, che è docente di diritto, consulente del governo ed esponente di primo piano della comunità italo-americana, sarà a Genova per ricevere il premio, a Palazzo Bellimbau, la sera del 6 novembre.

[illegible] che assessore è senza l'«auto blu»?

GENOVA — L'Alfa del presidente della giunta Rinaldo Magnani, già usata da Teardo, da Persico e da Magliotto, suoi predecessori, è difettosa. Ha il differenziale guasto e spesso è in officina.

Il vicepresidente Bruno Valenziano ritiene di aver ereditato dal suo compagno di partito e predecessore Gustavo Gamalero una macchina usurata e, con tono di chi reclama un diritto, chiede ai colleghi della giunta che gli consentano l'acquisto di una «Thema». Insorge il «bollente» assessore ai trasporti Giampiero Mentil e blocca la pratica, affermando che lui, titolare del settore più coinvolto nella comunicazione, avrebbe diritto a un mezzo robusto e veloce.

Mentil è un pilota spericolato: guida una Ferrari fiammante e sarebbe disposto anche a muoversi in aereo (un «caccia»?), considerato che ha sovrintendenza [illegible] piccoli scali di Villanova e Luni. Qualcuno, più modesto, [illegible] il saggio GB Acerbi si [illegible] d'una vettura di serie, senza particolari attributi del potere. Altri, come Giuseppe Josi, si «vergognano profondamente» [illegible] rissa scoppiata in giunta per le «auto blu».

Adesso la pratica è ferma, [illegible] la polemica, come quella sui viaggi, il cosiddetto (e abusato) «turismo assessorile», non è ferma. L'opposizione ha bloccato una proposta di [illegible] di stipendio (oggi, considerato che si resta in sede, conviene di più, economicamente, perseguire il «cursus honorum» regionale piuttosto che finire tra i peones di Montecitorio o di [illegible] Madama) che poi ha coinvolto anche la questione del rimborso spese per i consiglieri che abitano fuori Genova, che hanno un gettone di presenza proporzionalmente più elevato di quelli che hanno la residenza nel capoluogo.

Nel complesso, un consigliere regionale, tra «stipendio», incarichi extra (ma, in pratica, [illegible] l'esiguo numero di consiglieri; tutti hanno [illegible] mansione, almeno dei 21 [illegible] maggioranza), supera i [illegible] milioni e mezzo al mese netti di stipendio. Gli assessori superano i cinque. Va inoltre considerato che è largamente possibile, lavorando appunto sul territorio, continuare a svolgere la propria attività lavorativa, soprattutto se si [illegible] di libere professioni.

Anche il pci che è il partito più austero non disprezza i vantaggi, perché «risparmia» poi sugli stipendi di funzionario (lo sono l'80% dei consiglieri) e sulla pensione.

Resta il punto interrogativo delle macchine blu. Sono una ventina e quasi tutte vecchiotte: qualche acquisto s'impone perché un'autorità pubblica non può [illegible] in «panne» mentre si reca a uno [illegible] a tagliare un nastro. Ma forse, un po' [illegible] delle democrazie nordiche o della Svizzera (dove persino il capo dello Stato viaggia sui mezzi pubblici), si potrebbe scegliere una strada di [illegible] vetture economiche, di serie, [illegible] [illegible]

Il problema ittico al centro del meeting [illegible] Santa Margherita

La scienza in aiuto della pesca

E' finita la fase artigianale, inizia quella della sperimentazione - Un progetto Enel [illegible] utilizzare le acque reflue per l'allevamento in vasca - Il ripopolamento marino

S. MARGHERITA LIGURE — Secondo un'antichissima tradizione popolare, mangiare pesce fa bene perché il fosforo, presente in forti quantità, dà forza e stimola l'intelligenza. Come tante altre, anche questa credenza affonda le sue radici in una verità scientifica.

Il pesce effettivamente è [illegible] alimento che si adatta a tutti, dall'atleta alla massaia, dal bambino al sofferente di cuore. [illegible] di valori da zero a dieci, il [illegible] indice di validità oscilla fra l'otto ed il nove, comparativamente agli altri alimenti quali la carne o il latte. Soltanto le uova possono vincere il confronto con il [illegible] avendo qualche proteina in più. Insomma, ce n'è abbastanza per eleggerlo il re della tavola.

Fresco o surgelato, grasso o semigrasso, pregiato o «azzurro», il pesce è un alimento indispensabile nella dieta di ogni persona. Lo ha ribadito il prof. Lodovico Arrigo, direttore dell'istituto di fisiologia [illegible] dell'Università di Genova, che venerdì ha partecipato ai lavori del «Piatto di Nettuno» [illegible] un intervento sul tema: «Pesci: nutrizione e gratificazione».

Ricordando le proprietà di questo alimento, Arrigo ha però sottolineato che l'uso che se ne fa in Italia è [illegible]mente insufficiente. [illegible] 52 kg l'anno di carni consumate, il prodotto [illegible] copre in minima parte (3 kg) questa cifra. Questa ristrettezza nei consumi, [illegible] ad influire negativamente sulla completezza dell'alimentazione, ha riflessi pesanti sul mercato ittico. L'offerta è grande, la domanda non sempre è adeguata. Le varietà [illegible] e ricco il Mediterraneo non interessano il consumatore, che invece predilige alcune specie d'importazione.

Che fare, allora, per raddrizzare questo pericoloso [illegible] [illegible] mondo? [illegible] risposta l'hanno fornita alcuni esperti che hanno parlato al meeting. Il prof. Norberto Della Croce, dell'istituto di scienze ambientali [illegible] marine dell'Università di Genova, ha [illegible] l'impegno dello Stato italiano in campo scientifico. Il direttore [illegible] generale del ministero della Marina Mercantile ha avviato un programma di studi, i cui primi [illegible] saranno [illegible] oggetto di quattro [illegible] seminari che si svolgeranno presso il Centro nazionale [illegible] valutazione delle risorse pelagiche (alici, sardine, tonno) [illegible] mari italiani, la maricoltura, nonché il miglioramento delle statistiche di pesca.

Insomma, è finita la fase puramente artigianale della pesca, ed è iniziata l'era della programmazione e della sperimentazione scientifica.

A questo proposito, è da segnalare la relazione tenuta dall'ing. Marcello Pagliani, del centro studi e ricerche dell'Enel. Pagliani ha parlato di acquacoltura marina, illustrando un progetto chiamato [illegible] Carpa (calore residuo per la produzione di alimenti [illegible]) che si [illegible] di utilizzare le [illegible] (l'acqua di raffreddamento prodotta [illegible] centrali termoelettriche) per l'allevamento di pesce in vasca. Questa moderna tecnologia è ad uno stadio avanzato di sperimentazione, e in un futuro abbastanza vicino potrà essere impiegata anche a livello locale, da cooperative o produttori privati.

La tecnica dell'allevamento artificiale può essere anche utilizzata al fine del ripopolamento marino, per incrementare il numero di alcune specie in via di estinzione o semplicemente [illegible] rafforzare quelle più richieste dal mercato.

Sono tutti temi di grande attualità, quelli che sono stati analizzati in seno alla manifestazione «Il piatto di Nettuno». L'apporto che il Comune di Santa Margherita intende dare al mondo della pesca, però, consiste anche nella collaborazione fra tutte le zone d'Italia interessate al problema ittico. Collaborazione che deve essere sempre maggiore, se si vuole incrementare il consumo interno e limitare l'importazione dall'estero.

Raffaella Quaquaro

Villa Durazzo, ospiti illustri a tavola

Manifesto d'epoca per la propaganda di Santa Margherita

S. MARGHERITA — Per festeggiare «Il piatto di Nettuno», la prestigiosa manifestazione culturale e scientifica promossa dal Comune di Santa Margherita, si [illegible] dati appuntamento a Villa Durazzo [illegible] esponenti del mondo della scienza, dell'industria, e tutti coloro i quali sono direttamente interessati al problema della valorizzazione dei prodotti ittici.

Quella che ormai è [illegible] ribattezzata «la festa del pesce» si è rivelata [illegible] felice sintesi fra dibattito scientifico e cordiale sforzo di collaborazione. Esperti dei vari settori interessati ai problemi della tutela del patrimonio ittico e alla salvaguardia delle [illegible] marine, hanno discusso temi di stringente attualità.

Significativa è stata la presenza al simposio e la attiva partecipazione ai lavori di Angelo Capone, assessore al Commercio di Milano.

Oltre a rafforzare il legame fra le città del «triangolo industriale» (rappresentate dal sindaco di Genova Campart e dal vicesindaco di Torino Ravaioli), Capone ha infatti auspicato un proseguo nei contatti fra zone costiere e le città dell'interno, in vista di una maggior efficienza del mercato ittico.

[illegible] un'affollata conferenza stampa ha fatto seguito un drink offerto dalla Cinzano — ditta sponsorizzatrice della manifestazione insieme [illegible] «La Stampa — Cronache della Liguria» e una cena nei saloni al piano [illegible] di villa Durazzo.

Il rinfresco e la cena, composta da sei portate a base di pesce preparate dai ristoratori sammargheritesi, ha offerto ai 150 convenuti un momento di simpatica cordialità e, soprattutto, ha indicato un modo tutto particolare di intendere la gastronomia.

La cucina ligure — e quella rivierasca in special modo — punta sulla semplicità, sulla freschezza della materia prima di [illegible]) e sulla genuinità.

Al termine della cena è stato consegnato agli invitati il piatto [illegible] il [illegible] Nettuno, patrono della manifestazione.

Il piatto in ceramica decorata a mano, simbolo dell'attaccamento della città al [illegible] e ai suoi prodotti, va ad aggiungersi a quello della passata edizione, [illegible] l'augurio che tale manifestazione abbia un seguito.

r. [illegible]

[illegible] documento svelati i motivi che portarono gli Alleati a colpire la città

Ecco perché [illegible] bombardata [illegible]

E' rivelato in un rapporto di volo conservato da un collezionista - Un testimone ricorda quei [illegible] momenti

CHIAVARI — Il primo, disastroso bombardamento di Chiavari, che il 12 maggio del '44 seminò il terrore lungo la zona che va dal Lido a piazza Sanfront, lungo la sponda destra dell'Entella (i morti furono 64, molti i bambini), fu deciso [illegible] un ripiego dalle squadriglie dei bombardieri Alleati del 456° gruppo di stanza a Foggia. Il vero obiettivo era Fidenza, in provincia di Parma, che gli aerei alleati trovarono [illegible] dalle nuvole.

Lo [illegible] un documento finora inedito in Italia, il rapporto di volo di quel giorno, reso noto da un collezionista chiavarese, Giorgio Cantero.

Cantero, proprietario di un garage nel cuore di Chiavari, insieme al figlio Vittorio ha trasformato la sua casa in un grande archivio di documenti storici della seconda guerra mondiale. Spiega: «*Del bombardamento di Chiavari avevamo solo una documentazione italiana; [illegible] l'addetto militare alla [illegible] ambasciata di Washington, comandante Salvatore Teja, siamo così riusciti a risalire al rapporto di volo di quella missione, che è conservato negli archivi del National Air and Space Museum di Washington. Assieme alla fotocopia del documento abbiamo ricevuto anche i microfilm [illegible] foto che furono scattate [illegible] bombardate. Non [illegible] molto, ma abbastanza per renderci conto di quali distruzioni provocarono le bombe*».

[illegible] missione erano impiegati un'ottantina di B24, i cosiddetti «*Liberator*». Vista l'impossibilità di [illegible] su Fidenza, lo stormo si divise in [illegible] gruppi. Uno, con obiettivo [illegible] Spezia e Lerici, l'altro (37 aerei) puntò su Chiavari. [illegible] missione s'inquadrava nell'operazione «*Strangle*» (strangolamento), che mirava a tagliare le linee di comunicazione come ponti, ferrovie, attracchi e depositi marittimi, nell'Italia del nord-ovest.

Quella del 12 maggio '44 è ricordata ancora come una data assai triste dai chiavaresi con i capelli grigi. L'obiettivo degli aerei alleati erano, in base al documento ritrovato a Washington, «i docks del porto e il ponte ferroviario sull'Entella». In realtà, solo poche delle 12 tonnellate di bombe che furono sganciate (in tutto, si legge nel rapporto militare, «370 bombe [illegible] l'una») colpirono gli obiettivi, seminando invece morte e distruzione lungo tutta la fascia [illegible] lungo [illegible]

Chiavari, dove ci si attendeva un attacco dal mare, non era dotata di difesa [illegible] (particolare annotato anch'esso nel rapporto) e molti tra gli stessi abitanti non credevano seriamente che potesse essere bombardata.

Racconta Giuliano Vignolo, che all'epoca aveva una decina d'anni: «*Per questo quando l'allarme suonò, in tanti rimasero in casa o per strada invece di andare al rifugio, che allora era nella galleria del cinema Astor. Quando scoppiarono le prime bombe ci furono scene di tragedia: [illegible] Dante molti passanti furono falciati [illegible] schegge, [illegible] alla chiesa di San Francesco una bomba centrò il laboratorio del radiologo Devoto, uccidendo tutte le persone [illegible] vi si trovavano. Io allora abitavo lungo la strada per Zoagli, [illegible] specie di balcone naturale su tutta la piana dell'Entella. [illegible] di aver visto gli aerei provenire dal mare e poi le colonne di fumo e polvere che si alzavano dalle zone colpite*».

Il ponte ferroviario fu effettivamente distrutto, e alcune bombe caddero sulla diga del porto danneggiando alcune delle imbarcazioni in rada; ma il grosso delle bombe colpì gli edifici civili.

Nelle settimane successive gli attacchi di bombardieri si susseguirono: Chiavari fu colpita nuovamente, poi fu la volta di Zoagli, rasa al suolo e del terribile bombardamento di Recco.

m. r.

Un'ambulanza ai Volontari del soccorso

SESTRI LEVANTE — La pubblica assistenza «Volontari del Soccorso» di via Nazionale a Sestri Levante, ha quasi due anni di vita, essendo stata fondata il 2 febbraio dell'85. Conta oggi una settantina di militi e due ambulanze.

Il prossimo 8 novembre, nel corso di una cerimonia, sarà inaugurata la terza ambulanza dell'Associazione, un Volkswagen 2000 benzina e ci sarà la benedizione della sede sociale di via Nazionale.

Un manifesto accusava quattro democristiani di essere massoni

[illegible], *rissa elettorale pci-dc* [illegible] *parola passa al magistrato*

RAPALLO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari Filippo Gebbia ha [illegible] il 4 [illegible] l'udienza riguardante il [illegible] dei democristiani rapallesi accusati dal pci di far parte di una loggia massonica coperta. Implicati nella vicenda — e citati in tribunale in qualità di imputati — sono due amministratori di Rapallo, il sindaco Mauro Cordano ed il consigliere delegato alla sanità Gian Nicola Amoretti, e due altri esponenti della dc, Achille Cipolla e Gerolamo Giudice.

In veste di imputato comparirà anche Alberto Ottonello, esponente del pci di Rapallo, partito accusatore di Cordano e soci. La storia risale all'anno scorso quando, in periodo di elezioni, il partito comunista giocò, poche ore prima della chiusura della campagna elettorale, una carta a dir poco esplosiva: sui muri cittadini comparvero dei manifesti che informavano che «*negli elenchi pubblicati dalla commissione parlamentare sulla P2 risultano iscritti a logge coperte i seguenti candidati democristiani: Mauro Cordano, Gian Nicola Amoretti, Gerolamo Giudice e Achille Cipolla*».

Immediata fu la replica democristiana: contromanifesti, violente accuse, una serie di querele cui fecero seguito le controquerele da parte del pci. La storia, dopo il primo clamore, si spense fino a quando non ebbe un nuovo sussulto in seguito al processo di Savona contro Teardo. Il «caso» dei presunti piduisti rapallesi fu riportato alla cronaca quando emerse dal rapporto del comandante del gruppo carabinieri di Savona, colonnello Nicolò Bozzo, che Cordano, Amoretti, Cipolla e Giudice sarebbero stati affiliati ad una loggia massonica, la C.A.M.E.A.

L'iter delle querele, intanto, è andato avanti, ed approderà fra un mese in tribunale. Il procuratore della Repubblica dovrà stabilire soltanto se le accuse del pci furono lesive oppure no della dignità dei quattro dc rapallesi, in considerazione anche del periodo elettorale. Per quanto riguarda la querela per diffamazione presentata dal partito comunista, il tribunale dovrà giudicare se i commenti di Amoretti, Cordano e degli altri democristiani («*miserabili metodi che caratterizzano l'azione comunista e che oggi purtroppo inquinano la vita pubblica*») furono diffamatori.

Sull'appartenenza o meno a logge massoniche dei quattro dc, ovviamente, non si parlerà. Nel frattempo però, uno dei quattro «accusati», Gian Nicola Amoretti, ribadisce la propria estraneità ai fatti in questione. «*Il sottoscritto* — si legge in una nota firmata dal consigliere rapallese — *precisa di non essere mai appartenuto a nessuna loggia massonica*».

r. [illegible]

I GIORNI DEL RICORDO

Tombe storiche da restaurare Il Comune le mette in vendita

La proposta parte dal sindaco [illegible] Sanremo, Pippione - Il costo si aggira [illegible] trenta milioni - [illegible] dovrà essere cambiata la struttura esterna - I vantaggi per i proprietari

SANREMO — Nel cimitero Monumentale della Foce le tombe dello scrittore e poeta inglese Edward Lear, del musicista belga Wan Bisbrook e di decine di [illegible] «personaggi illustri» dell'Europa del secolo scorso sono in vendita.

Non si tratta dell'ultima stranezza di un amministratore stravagante ma del ten[illegible] Leo Pippione [illegible] salvare, [illegible] collaborazione e i finanziamenti di volontari, il cimitero Monumentale, l'arte e la storia che racchiude dal degrado, dall'abbandono e dalle [illegible] vine [illegible] tempo.

Nella [illegible] tra le tante, [illegible] anche la tomba della «donna segreta di Garibaldi», [illegible] contessa Carolina Giffard Phillipson. Di [illegible] sono venute alla luce [illegible] che rivelano una delicata e [illegible] storia d'amore tra la nobildonna inglese e l'Eroe dei Due Mondi. L'epistolario, in possesso del Comune di Sanremo, fornisce anche importanti documenti sulla collaborazione [illegible] della Phillipson alla spedizione dei Mille.

L'iniziativa [illegible] destinata al successo. Già [illegible] rosi sanremesi, infatti, si [illegible] rivolti [illegible] primo cittadi[illegible] dichiarandosi disposti [illegible] acquistare, per restaurarle, «tombe storiche» abbandonate.

Il costo, medio e simbolico, si aggira [illegible] 30 milioni. Le tombe in [illegible] saranno solo quelle [illegible] già [illegible] tempo» e restituite. Gli acquirenti [illegible] avranno in cessione [illegible] trattasse [illegible] tombe nuove. Una volta [illegible] staurate, [illegible] pre intatte le testimonianze degli antichi ed originali proprietari, potranno ospitare nuove tumulazioni.

Ha detto Leo Pippione: «[illegible] nostro scopo principale [illegible] quello di ridare dignità al cimitero della Foce. Era un gioiello [illegible] [illegible] sepolti, oltre alle più antiche famiglie sanremesi, nomi illustri, personaggi storici del mondo della cultura, dell'arte, dello sport, [illegible] scienza sia italiani che stranieri. Il Comune ha stanziato [illegible] milioni e dato incarico per un piano particolareggiato d'intervento. Occorrono però cifre consistenti e l'aiuto di tutti».

Palazzo Bellevue, per non commettere errori, ha nominato per il recupero del cimitero [illegible] Foce una qualificata Commissione di esperti. Ne [illegible] parte l'ing. Roberto Nicoletti, lo storico Carlo Alberto, pubblici amministratori e tecnici.

Nella [illegible] della [illegible] dei defunti [illegible] mane il sindaco Pippione, unitamente agli assessori all'Urbanistica [illegible] Ciri, [illegible] Patrimonio Ninetto Sindoni, al consigliere del pci Franco D'Imporzano (attento studioso delle arti e tradizioni locali) e a numerosi sanremesi ha fatto visita al camposanto Monumentale. Fiori sono stati deposti sulle [illegible] sindaci del passato e citt[illegible] benemeriti.

Proprio di fronte allo stupendo gruppo marmoreo dell'Angelo della morte (con le ali spiegate sostiene una madre morente che dà alla luce [illegible] figlio che morirà anche lui), si è parlato del possibile acquisto dell'artistica tomba del Conte Tuffetti, ambasciatore nel Belgio del re Vittorio Emanuele.

Il nome di Tuffetti è scritto nell'elenco dei benefattori di Sanremo. E' stato lui, infatti, a fare costruire l'Eremo di San Michele tra Sanremo e San Romolo.

Roberto [illegible]

Ventimiglia: ora ci [illegible] i loculi

VENTIMIGLIA — Per la ricorrenza dei morti, il cimitero di Ventimiglia (nelle frazioni ne [illegible] altri dodici) [illegible] presenta meno squallido del [illegible]. Infatti dai primi di ottobre, per tre mesi, sono stati assunti due operai per la pulizia. [illegible] attesa che questo problema sul tappeto [illegible] 1983 sia risolto con [illegible] regolare appalto.

Nei giorni scorsi, dopo lunghe ed elaborate discussioni, la giunta ha deliberato l'appalto-concorso articolato in tre capitolati: [illegible] per i servizi cimiteriali, un secondo per la [illegible] e un [illegible] per le luci votive. Tale programma ha richiesto un lungo e dettagliato lavoro dei vari uffici comunali.

[illegible] il camposanto non ha più quell'evidente stato di abbandono, resta per sempre un cantiere poiché i 170 loculi che dovevano essere ultimati sono [illegible] di realizzazione.

Il cimitero, che normalmente è trascurato e che solo in certe occasioni assume un aspetto meno desolante, è stato al centro di varie interpellanze del gruppo consiliare comunista, che ha evidenziato situa[illegible] vero disagio alle quali non s'è mai tentato di porre [illegible] valido rimedio.

Tempo fa molte persone, sia [illegible] lettere indirizzate [illegible] sindaco che con proteste [illegible] bali, hanno fatto notare come gli orari [illegible] visita [illegible] fossero rispettati e i mucchi [illegible] rifiuti si ammassassero senza essere rimossi.

Da ieri dinanzi ad ogni [illegible] fiori freschi e lumini [illegible]: il tutto da l'aspetto di un giardino anche [illegible] i loculi non ancora [illegible] e le impalcature [illegible] cantiere ancora [illegible] l'aspetto [illegible] la provvisorietà che questo luogo non dovrebbe avere.

Carmelo Franco (pci), delegato al problema, spiega: «Per ora [illegible] fortunatamente salme in giacenza, e [illegible] un anno dovremmo, anche se i loculi iniziati, malauguratamente non fossero ultimati, poter far fronte alle richieste perché [illegible] reperiti attraverso un'indagine [illegible] disposta circa 200 loculi scaduti da anni e disponibili. E' chiaro quindi che dopo gli accertamenti del caso so[illegible] in grado di far fronte alle richieste».

l. m.

[illegible] Morta di stenti la bambina nata a Mendatica

MENDATICA — Era nata in un bosco, sotto le stelle, in una radura chiamata Prati del Tanaro, a mezz'ora di cammino da S. Bernardo di Mendatica, Jinka Zacek, la bimba morta di stenti a Fidenza.

Era la metà di giugno. La gente del posto e i carabinieri di Nava, che avevano prestato i primi aiuti alla puerpera e alla neonata, [illegible] la ricordano bene: «La piccina è rimasta un paio [illegible] mesi [illegible] una [illegible] isolata, con i [illegible] genitori. Poi, [illegible] famigliola è scomparsa all'improvviso».

(Il servizio a pagina 7)

ARIA DI CRISI PER IL MERCATO DEI CRISANTEMI

Migliaia di ceste ma pochi affari

L'eccessiva produzione ha tenuto [illegible] i prezzi - Solo [illegible] qualità pregiate hanno spuntato tariffe più elevate

Sanremo. La vendita all'ingrosso in piazza Colombo (Gatti)

SANREMO — Molta [illegible] invenduta, prezzi generalmente [illegible] tranne poche punte per [illegible] varietà extra: [illegible] l'ultimo giorno [illegible] trattazioni, ieri, ha confermato che quest'anno il mercato dei crisantemi è stato poco propizio ai floricoltori sanremesi.

Manca ancora un bilancio complessivo, ma l'andamento della domanda e dell'offerta dal 20 ottobre in poi ha messo in luce una situazione che alcuni produttori non hanno esitato a definire «disastrosa». Per molti di coloro che avevano investito [illegible] questa coltura autunnale i conti [illegible] tornano, e i mancati guadagni si aggiungono ai danni economici che numerose aziende hanno dovuto sopportare nell'inverno [illegible] a [illegible] gelo.

Diverse [illegible] ragioni [illegible] questa «débâcle». In primo luogo, [illegible] condizioni meteorologiche. Paradossalmente, il [illegible] e il [illegible] che hanno caratterizzato lo scorso mese di ottobre hanno reso un cattivo servizio [illegible] floricoltori, provocando un'anticipata e massiccia fioritura contemporanea [illegible] tutte le [illegible] di crisantemi, fiori che hanno invece bisogno [illegible] un tempo più tipicamente autunnale.

Il mercato di corso Garibaldi è stato così invaso [illegible] migliaia [illegible] ceste, e solo [illegible] era [illegible] grado [illegible] presentare [illegible] di eccellente qualità è riuscito [illegible] fare [illegible]. Alcuni produttori hanno spuntato anche [illegible] lire a fiore per i crisantemi «turner» superextra, i più belli.

Quest'anno, poi, ha forse inciso per la prima volta in [illegible] concorrenza [illegible] altri centri [illegible] produzione italiani, come [illegible] Mantova, la Toscana, che hanno [illegible] parte invaso il mercato [illegible] Centro-Nord, a cui si [illegible] tradizionalmente il prodotto sanremese.

Ieri mattina le contrattazioni [illegible] hanno toccato valori molto differenti. Dalle 2800 lire a stelo di cui si diceva, si scendeva, per i «turner» di minor pregio, sotto le mille lire. Il prezzo dei «giapponesi» (molto più piccoli e di minor bellezza) è variato dalle 200 alle 250 lire per la prima qualità e dalle 100 alle 150 lire per la seconda.

[illegible] della [illegible] che quello [illegible] Valle [illegible] oggi saranno aperti con orario continuato dalle 8 alle 17. E' stato potenziato anche il [illegible] degli autobus. Quelli per l'Armea partono dall'autostazione di piazza Colombo alle 7,50, 8,40, 9,15, 10,10, 11,10, 14, 14,40, 15,05, 15,30, 15,55, 16,15 e 16,30. [illegible] corse di ritorno [illegible] cimitero partiranno [illegible] 8,15, 9,05, 9,40, 10,40, [illegible] 14,25, 15,05, 15,30, 15,55, 16,20, 17.

c. d.

E' in programma a Sanremo

Un convegno per studiare la «roulette»

SANREMO — Un [illegible] gno internazionale su misura. [illegible] casinò di Sanremo organizzerà per i primi giorni del prossimo anno un convegno internazionale sul calcolo delle probabilità applicato [illegible] roulette. Come dire che si parlerà di corda in casa dell'impiccato.

L'idea del convegno è dello scrittore Elémire Zolla, che [illegible] ospite [illegible] sinò durante uno dei ventidue sabati letterari, che dal 1° gennaio prossimo cadenzeranno tutti i fine settimana [illegible] culturali, voluti dalla presidenza della casa da gioco, dopo il successo ottenuto dai martedì letterari lo scorso anno.

Al simposio è prevista la partecipazione di grandi matematici, fisici, filosofi, letterati, chiamati, per la prima volta nella storia dei casinò del mondo, ad esprimere il proprio pensiero su un argomento tanto discusso.

Tra i più suggestivi dei calcoli matematici vi è appunto, oltre a quello semplicemente numerico, differenziale e quello infinitesimale, il calcolo delle probabilità, che studia la [illegible] legge, l'impossibilità o il grado di possibilità [illegible] frequenza degli [illegible] aleatori. Un calcolo, quello delle probabilità, che [illegible] è esteso alla grande suggestione delle nuove tecniche elettroniche.

[illegible] presidenza del casinò, nel quadro delle iniziative culturali, ha allo studio anche la proposta di organiz[illegible] manifestazione riguardante la Fondazione Patrignano.

[illegible] Fondazione Patrignano è l'unica organizzazione [illegible] è riuscita [illegible] ottenere dei risultati concreti nel recupero degli ammalati.

La manifestazione, patrocinata [illegible] Indro [illegible] nelli e dal sottosegretario agli Interni, il liberale Rai[illegible] Costa, avrebbe lo scopo [illegible] lanciare, dalle sale del casinò, una vera e propria campagna a favore della Fondazione Patrignano, voluta da Muccioli e sostenuta da illustri personaggi del giornalismo, del sindacato e della magistratura.

r. o.

Ventimiglia [illegible] le fondatrici

Ora i balestrieri sono nella Lega

VENTIMIGLIA — Ormai la compagnia balestrieri di Ventimiglia fa ufficialmente parte della Litab (Lega italiana tiro [illegible] balestra).

[illegible] una cerimonia svoltasi nei giorni scorsi a Terra del Sole (provincia di Forlì) nella cittadella fortificata medicea alla presenza delle compagnie di Assisi, Pisa e Terra del Sole è stata ratificata la fondazione della Litab. Città come Imola in provincia di Bologna, Sant'Angelo in V[illegible] [illegible] provincia di [illegible] Lucera in provincia di Foggia e Prarostino in provincia di Torino hanno già preso contatti per essere ammesse in questo sodalizio che ha scopi [illegible] culturali e sportivi.

Quest'organismo vuol tener [illegible] una disciplina particolare ma ancora molto seguita.

Al raduno sono affluiti i vari gonfaloni delle città presenti eccetto Ventimiglia che è stata rappresentata da quello della compagnia dei ventimigliesi retto per l'occasione dal maestro di campo [illegible] Cavarese.

Otto i balestrieri [illegible] presenti, tra questi due donne Graziella Tabiani e Antonella Didone.

Per il 1987 il terzo torneo nazionale della balestra si svolgerà a maggio ad Assisi e già da ora i nostri atleti si preparano per ben figurare, sotto la guida del maestro [illegible] Luigino Moccario.

Balestre grandi e altre più maneggevoli [illegible] già in dotazione della compagnia.

I componenti si allenano con regolarità e la passione per quest'arma medioevale accomuna giovani e meno giovani.

L'esibizione effettuata quest'estate a Ventimiglia sul sagrato della chiesa San Michele nella città alta ha risvegliato nei ventimigliesi che erano presenti un interesse notevole.

Non si può ignorare che la Ventimiglia medioevale [illegible] stata la patria dei migliori balestrieri della Repubblica genovese che li reclutava.

A riprova di questo fattore nella città di confine esistono molte persone che portano tale cognome e tra i tiratori più noti c'è un Sergio Balestra anche se gli altri Minguccio Lippolis, Adriano Roccia, Luciano Vallauri, Gino e Stefano Pesce per citarne alcuni non sono da meno

l. m.

Il [illegible] Garfi [illegible] stretta finale: si attende la perizia [illegible] Antonio Rosapinta

Ritorna a Sanremo l'ombra del blitz

Il pescatore [illegible] confessato [illegible] avere gambizzato il vicedirettore [illegible] controllori del casinò - Il processo

SANREMO — Dovrebbe essere depositata domani, o al più tardi martedì, la perizia psichiatrica che deve chiarire l'attuale stato di salute mentale [illegible] Antonio Rosapinta, 28 anni, il giovane pescatore sanremese [illegible] ha confessato [illegible] aver «gambizzato» [illegible] nella notte del 30 agosto 1983, Luigi Garfi, l'ex vicedirettore dei controllori comunali al casinò.

Sarà l'esito di questo esame a decidere quale corso prenderà il processo contro Rosapinta e i due presunti complici (l'ex controllore comunale Pierino Colombi e il barbiere Antonio Gallini, accusati [illegible] rispettivamente [illegible] mandante e l'intermediario).

La prossima udienza è fissata per giovedì 5 novembre.

Sulle condizioni psichiche dell'imputato esistono pareri discordanti.

Una perizia effettuata nel febbraio di quest'anno [illegible] riconosciuto affetto da schizofrenia e seminfermo di mente, mentre un successivo [illegible], eseguito ad agosto, lo ha definito «paranoico e totalmente infermo».

Da questa contraddizione è nata l'esigenza della nuova perizia, affidata [illegible] dottor Orlanti, un [illegible] che ha già avuto in cura Antonio Rosapinta presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia dove il giovane è detenuto.

Non solo: il [illegible] si fonda sulla confessione del presunto killer, che ha chiamato in causa Colombi e Gallini.

Il dottor Orlanti aveva indicato nel 29 ottobre il termine ultimo per consegnare la perizia, ma la scadenza è slittata.

Al medico è stato chiesto anche di verificare quale fosse lo stato mentale del giovane al momento del fatto, in modo da stabilire se sia perseguibile o meno.

Se l'esame dovesse riconoscere l'imputato totalmente incapace di intendere e volere, la posizione di Rosapinta verrebbe stralciata.

Al di là di questi problemi, il processo, come si prevedeva alla vigilia, si [illegible] rivelando complesso e soprattutto «monco».

Come [illegible] già rilevato il giudice istruttore Varalli nell'ordinanza di rinvio a giudizio, c'è la quasi certezza che i veri mandanti [illegible] sono rimasti nell'ombra.

E [illegible] valutazione è [illegible] apertamente espressa in aula, nelle prime due udienze, anche dagli avvocati. Dietro la vicenda c'è infatti il casinò, con i suoi intrighi, le lotte interne, gli oscuri episodi avvenuti nei mesi precedenti il «blitz» della polizia del gennaio 198[illegible].

L'agguato a Garfi rientrerebbe in un disegno criminale ideato per destabilizzare la casa da gioco e favorirne il passaggio ai privati e sarebbe quindi collegabile addirittura [illegible] lo scandalo della [illegible] d'appalto che nel 1983 ha portato [illegible] quasi tutti gli amministratori [illegible] munali.

Ipotesi confermata dal fatto che il giudice istruttore milanese Paolo Arbasino sta esaminando nella sua inchiesta gli ultimi dieci anni di [illegible] stione del casinò, e ha interrogato anche personaggi politici della fine degli Anni '70.

c. d.

[illegible] per le fogne

IMPERIA — Il Consiglio comunale ha approvato lo stanziamento [illegible] 457 milioni per il completamento della rete fognaria delle frazioni di Piani, Torrazza e S. Agata. (b. c.)

[illegible] Ventimiglia: donna salvata

VENTIMIGLIA — I carabinieri di Ventimiglia hanno dovuto sfondare la porta dell'abitazione della pensionata Iris Marvaldi, 81 anni, abitante in via Cavour 44, per prestarle soccorso. La donna, che vive sola dopo la morte della sorella, era riversa a terra, colpita da ictus cerebrale. I militari erano stati avvisati dai vicini di casa che [illegible] qualche giorno non [illegible] visto uscire [illegible] Marvaldi. (l. m.)

[illegible] Festa della vittoria a Imperia

IMPERIA — Imperia celebra oggi il 68° anniversario [illegible] vittoria nella [illegible] mondiale. Alle 10, in piazza della Vittoria, [illegible] deposta [illegible] corona d'alloro al monumento che ricorda i caduti e [illegible] cessivamente [illegible] una Messa. [illegible] 10,50, il sindaco Giovanni [illegible] parlerà ai cittadini, seguiranno le altre orazioni ufficiali. (g. mi.)

[illegible] Sequestrati capi contraffatti

VENTIMIGLIA — I carabinieri di Venti[illegible] nel corso [illegible] un servizio coordinato durante il mercato del venerdì, hanno sequestrato 177 capi in pelle [illegible] marchi [illegible] traffatti per il valore di 12 milioni di lire. E' stata così denunciata a piede libero la commerciante ambulante Marisa Febbo Arangio, di 21 anni, originaria di Ragusa ma residente a Diano Castello. (l. m.)

[illegible] Avevano hashish: arrestati

VENTIMIGLIA — Le Fiamme Gialle di Ventimiglia, in servizio al valico di Ponte San Ludovico, hanno arrestato una coppia che viaggiava a bordo di una moto «Honda» perché trovata in possesso di 48 grammi di hashish, 35 di olio di hashish e 8 di marijuana. Si tratta di [illegible] Marzotti, [illegible] 24 anni, commerciante, e di Monica Torri, di 23, studentessa, entrambi di Cesenatico. (l. m.)

[illegible] è [illegible]

BORDIGHERA — Il consigliere comunale del pci Sergio Lanza ha inviato una lettera [illegible] al ministro dei Trasporti che a quello del Turismo per evidenziare, con documentazione [illegible] in quale stato d'abbandono e d'incuria sono i muri del sottopassaggio all'interno della stazione ferroviaria della Città delle Palme. (l. m.)

[illegible]

SANREMO — Sviene [illegible] sede [illegible] Croce R[illegible]a; trasportata in ospedale, fugge dopo il ricovero, [illegible] viene nuova[illegible] rintracciata. Protagonista della [illegible] vincentata vicenda Sandra Dortz, [illegible] anni. La donna, che presentava [illegible] forse provocate da un'aggressione, si è presentata [illegible] Cri chiedendo aiuto, poi ha perso i sensi. Un'ambulanza l'ha condotta al pronto soccorso di Sanremo, poi trasferita a Bussana. (c. d.)

L'acqua arriva in tutte le case ma la situazione è critica

Non piove da aprile Savona quasi in crisi

Contro valori medi annuali di 900-1200 millimetri di pioggia, ne sono caduti solo 440

SAVONA — E' dallo scorso aprile che sul comprensorio [illegible] non piove. Da un momento all'altro la [illegible] potrebbe cambiare, l'estate è ormai lontana.

I pluviometri del [illegible] acquedotto registrano valori [illegible] annuali attorno a 900-1200 millimetri di pioggia. Sino al 31 ottobre, invece, cioè 10 mesi dall'inizio dell'anno, erano caduti sul comprensorio savonese [illegible] 440 millimetri di pioggia. Una quantità, secondo gli esperti, [illegible] grado appena di inumidire il terreno.

L'aggravarsi [illegible] fenomeno degli incendi [illegible] testimonia di una situazione generale che merita la piena attenzione delle autorità locali, se non altro per l'aspetto della sicurezza.

Il problema della siccità, comunque, è tipico [illegible] regione come la nostra, striscia di terra stretta tra il mare e i [illegible]. In alcune zone della riviera savonese e in quasi [illegible] la Valbormida i rubinetti incominciano ad [illegible] a secco e, salvo la pioggia, non si intravvedono soluzioni a rapida portata di mano.

Niente allarme per Savona, sorta in una zona privilegiata: ha acqua ottima e abbondante. Sino a quando, però, con la siccità che dura da mesi? Si annunciano anche a Savona periodi di [illegible]mento?

«Sarebbe bene incominciare a prendere [illegible] il problema», si stanno chiedendo [illegible] giorni a palazzo comunale.

Abbiamo [illegible] interrogativi a Sergio Carlevarino, direttore della [illegible] dell'acquedotto [illegible] Savona, che rifornisce le reti idriche non solo [illegible] capoluogo [illegible] Albisola Superiore, Albissola Marina, Vado Ligure, Quiliano e le maggiori aziende industriali della zona. «Abbiamo la situazione sotto controllo, siamo preoccupati nella giusta misura. [illegible] Savonese, comunque, l'acqua non mancherà, non vi sarà problema [illegible] razionamenti. Il guaio che [illegible] verifica [illegible] quello [illegible] sovrapposizione delle falde, avanza il mare e l'acqua diventa salata, [illegible] nell'estate del 1964».

La [illegible] dell'acquedotto di Savona, [illegible] 1888, è in grado di fornire [illegible] oltre [illegible] mila utenti del comprensorio qualcosa come [illegible] mila metri cubi d'acqua al giorno [illegible] periodo estivo, che [illegible] quel[illegible] maggiori consumi. D'inverno si [illegible] in [illegible] sui 45 mila metri cubi.

Una ventina di anni fa, quando si verificò un lungo periodo di siccità analogo a questo, l'azienda riuscì a trovare altri pozzi, sempre nell'alveo del torrente Letimbro. [illegible] sembra avere alternative, però continua a essere in grado di rispondere a tutte le richieste rischiando, al massimo, [illegible] fornire acqua un po' salata. Attualmente, però, nelle [illegible] del [illegible] rubinetti un [illegible] eccellente, [illegible] fare invidia a quella minerale.

Basti [illegible] che su oltre 30 pozzi, la maggior parte lungo il Letimbro, gli altri scavati lungo i torrenti [illegible] e Quiliano, solo tre vengono sottoposti, [illegible] scrupolo, al processo [illegible] clorazione.

[illegible] straordinaria qualità dell'acqua potabile di [illegible] è riconosciuta da quando, [illegible] secolo fa, è [illegible] la rete idrica. Il primo progetto, del prefetto Chabrol, risale addirittura al 1812, ma decadde assieme a Napoleone. Quello che [illegible] alla [illegible] della [illegible] venne realizzato dall'ingegner Cosmini, attraverso l'uso delle Acque sorgive di San Bartolomeo e Montenotte.

Attualmente, però, la maggior parte dei pozzi d'approvvigionamento è [illegible] lungo il Letimbro e gli [illegible] torrenti della [illegible]. E l'acqua, per lo meno in città, continua ad arrivare nelle [illegible] abbondante, buona e fresca. Ma si è [illegible] limite delle potenzialità. Ecco perché i responsabili [illegible] giorni stanno [illegible] scrutare il cielo.

Ivo Pastorino

IL FUNGO SULLA BILANCIA PESA UN CHILO E MEZZO

Finale Ligure. Colpo grosso per un cercatore di funghi [illegible], l'altro giorno sulle alture di Calizzano. Nel cestino di Gian Franco Grillo, 39 anni, è infatti finito un maxifungo. Bastano le cifre per avere l'esatto valore dello straordinario porcino: 1580 grammi di peso, 33 cm per 35 cm le dimensioni della testa, di forma ovale, 38 cm di altezza ed un gambo di 28 cm di circonferenza. «Era tanto grosso che non riuscivo a stringerlo con una mano sola — ha detto il cercatore finalese, muratore di professione —. Quando l'ho visto proprio non credevo ai miei occhi». Il porcino, dalle dimensioni eccezionali, e completamente sano, faceva bella mostra di sé sotto un faggio in località Laghetti a Calizzano. Il maxifungo non è stato certo l'unico preda della giornata. Per il fortunato fungaiolo finalese, infatti, a fine ricerca il bottino totale sfiorava 1,9 kg di peso

Le forze armate

Cerimonie di oggi a Savona

[illegible] — Oggi, per iniziativa del comando del presidio militare e dell'amministrazione comunale sono in programma nel capoluogo, [illegible] monie dedicate all'Unità nazionale, alla giornata delle Forze Armate, [illegible] combattenti, del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra.

Ieri, invece, [illegible] stati ricordati i caduti, con deposizione di corone.

Giornata commemorativa [illegible] quella [illegible] ieri, [illegible] celebrazioni quella odierna, organizzata in piazza Mameli [illegible] fronte [illegible] monumento ai caduti di tutte le guerre. Quest'anno è stata preparata con particolare solennità.

Alle 8 cerimonia dell'alzabandiera, con picchetto armato e trombettiere. Sino alle 18, quando la campana suonerà i tradizionali 21 rintocchi, le rappresentanze [illegible] vari corpi militari monteranno [illegible] guardia d'onore al monumento.

[illegible] 10,30 schieramento in piazza Mameli di un battaglione di formazione. Alle 11 inizio [illegible] manifestazione, [illegible] gli onori militari al gonfalone della città [illegible] Savona, decorato di medaglia d'oro [illegible] valor militare. Quindi onori alla bandiera del 16° battaglione fanteria «Savona» e al comandante [illegible] presidio militare.

Alla manifestazione, che [illegible] concluderà con la tradizionale visita alla caserma «Bligny» [illegible] Legino, parteciperà la banda musicale cittadina.

Oggi proseguirà, come d'abitudine, la visita [illegible] cimiteri e l'orario, per quanto riguarda quelli [illegible] capoluogo, è stato reso ininterrotto: dalle 7 sino alle [illegible].

Per la necropoli di Zinola vi [illegible] da osservare anche le consuete ordinanze relative alla circolazione. Sino a stasera sono in vigore i [illegible]

l. p.

La Confcoltivatori ■ Albenga contraria al progetto

Ferrovia: [illegible] no al raddoppio [illegible]

L'intervento dopo [illegible] recente assemblea [illegible] dal [illegible] di Borgio Verezzi

[illegible] — [illegible] allarga, con un intervento [illegible] Confcoltivatori di Albenga (contraria al progetto che prevede [illegible] l'attraversamento della piana) il dibattito [illegible] problema dello [illegible] ferrovia.

Un argomento (le prime [illegible] risalgono addirittura [illegible] '61) tornato d'attualità nei giorni scorsi durante l'incontro promosso [illegible] Comune di Borgio Verezzi. Alla riunione, presieduta dal presidente della Camera di commercio, Andrea De Filippi, hanno partecipato tutte le amministrazioni comunali comprese tra Finale Ligure e Andora, [illegible] onorevoli Alessandro Scajola e Aldo Pastore, l'assessore regionale Giampiero Menini, il vice pre[illegible] della [illegible] Pietro Moracchioli, oltre a presidenti e rappresentanti di tutte le associazioni economico-turistiche della zona (albergatori, commercianti, sindacati, Ept e Aziende di soggiorno).

Dopo la realizzazione del tratto da Genova a Finale Ligure, la concessione del finanziamento (con lavori già a buon punto) per il raddoppio Ventimiglia-S. Lorenzo e l'approssimarsi di un'analoga decisione per il tratto Imperia-Andora, anche il raddoppio e lo spostamento a monte [illegible] comprensorio [illegible] Finale [illegible] Andora rappresenterebbe il naturale completamento dell'opera.

E' [illegible] definita «una vera ingiustizia» la decisione del ministero e delle Ferrovie dello [illegible] di non considerare necessario [illegible] spostamento.

[illegible] fine dell'incontro era [illegible] stilato un ordine del giorno in cui si sottolinea «l'unanime [illegible] parte [illegible] tutti gli intervenuti in merito allo spostamento, con raddoppio del tratto Finale-Andora, constatato che l'opera [illegible] il naturale e indispensabile completamento di una linea [illegible] rilevante interesse [illegible] nale e internazionale».

Albenga, unica pianura della Liguria, presenta una situazione diversa rispetto a quella dei centri vicini. La Confcoltivatori ribadisce il proprio «no» all'ipotesi di un nuovo tracciato ferroviario, così come è stato prospettato dal progetto Rogano, «in quanto tale ipotesi andrebbe a incidere sull'assetto del territorio della piana, [illegible] pendone la [illegible] agricola, fortemente voluta dagli stessi agricoltori, recepita [illegible] Piano regolatore generale, e approvata dalla Regione nel 1980».

Secondo la Confcoltivatori, «il progetto Rogano pone [illegible] condizionamenti al territorio agricolo, [illegible] l'aspetto [illegible] aree direttamente interessate dal tracciato, sia per la parte di territorio che [illegible] la funzione dal polo-stazione: insediamenti per servizi e viabilità, e una grande area di stazione e scalo merci di circa 260 mila mq».

Continua la Confcoltivatori: «Questo radicale stravolgimento del Piano regolatore avrebbe come effetto immediato la messa in discussione dell'esistenza di ampie aree a vocazione e destinazione agricola, mutilando in modo pericoloso la consistenza del settore, la sua potenzialità in termini di occupazione e di reddito, con riflessi negativi sull'intera economia del comprensorio ingauno».

La Confcoltivatori [illegible] solleva dubbi [illegible] di carattere tecnico: «In una nota [illegible] Ferrovie [illegible] rileva, fra l'altro, come dal progetto Rogano [illegible] prospettate pendenze superiori al 6‰, tali [illegible] far peggiorare il grado delle prestazioni offerte dalla linea Albenga-Loano».

Conclude il comunicato: «Si ritiene pertanto che sia solo ipocrisia riproporre a scadenze periodiche l'attuazione di un progetto che certamente [illegible] affronta in [illegible] le problematiche connesse al suo tracciato e contiene in sé le premesse per un irreversibile processo di espulsione dell'agricoltura dal territorio».

■ [illegible] al piromane

SAVONA — Contro Gianfranco Fenoglio, 30 anni, torinese di origine, abitante a Spotorno in via Toscano 8, il presunto piromane di Noli, ancora un elemento a sostegno dell'accusa. La perizia calligrafica ordinata al professor Bruno Tocci dal procuratore della Repubblica, Michele Russo, è positiva. Le scritte trovate sui muri [illegible] ville [illegible] fiamme, almeno un [illegible] quelle cui se ne attribuisce la responsabilità a Gianfranco Fenoglio, se[illegible] il perito sarebbero state vergate dal presunto piromane. Gianfranco Fenoglio è stato arrestato, lo scorso agosto, dai carabinieri di Savona e Noli mentre stava introducendosi in una villa (quelle andate a fuoco sono di proprietà di benestanti [illegible] e tori[illegible] vicino a quelle incendiate. Secondo l'accusa, l'imputato [illegible] ville alla ricerca di danaro e preziosi. Poi, forse anche a causa dello scarso bottino, si «vendicava» appiccandovi il fuoco con l'alcol o liquori che trovava nelle dispense.

(b. b.)

■ Le elezioni nelle scuole

SAVONA — [illegible] sono concluse le [illegible] per il rinnovo degli organi collegiali nelle scuole [illegible]. Hanno [illegible] i democristiani e [illegible] liste cattoliche indipendenti. Sconfitta delle liste di [illegible] «federate alla Fgci», la federazione dei giovani comunisti. Dicono i democristiani: «A quanto pare, da parte dei giovani comunisti, la politicizzazione [illegible] scuola ha [illegible] frutti negativi premiando quelle liste che, operando una scelta di campo, hanno saputo mantenere la loro legittima indipendenza da caratterizzazioni partitiche».

(m. ml.)

■ [illegible] dà in escandescenze

SAVONA — Una tossicodipendente savonese, Gabriella Taboni, 24 anni, ieri pomeriggio ha dato in escandescenze nel reparto medicina dell'ospedale San Paolo dove era in osservazione. Ha aggredito e percosso un infermiere che cercava di calmarla. La ragazza è stata bloccata da alcune malate che hanno chiesto l'intervento dei medici. Gabriella Taboni, riportata alla calma, è stata caricata su un'ambulanza e trasportata al reparto neurologico di Valloria.

(m. ml.)

■ Franchello confermato

SAVONA — Dario Franchello, psi, verrà riconfermato presidente della Comunità montana del Giovo che comprende i Comuni di Altare, Cairo, Dego, Giusvalla, Mioglia, Pontinvrea, Quiliano, Sassello, Stella, Urbe, Vado, Varazze, Albisola, Celle e Savona. Sono previsti avvicendamenti nella giunta e, per il momento, sono indecisi i comunisti che attendono direttive dalla federazione provinciale. Entreranno invece in giunta, secondo lo statuto, due rappresentanti della minoranza democristiana.

(e. m.)

■ Frisone lascia la Capitaneria

SAVONA — Antonio Frisone, comandante in seconda della Capitaneria di porto, da ieri è a Genova alla direzione marittima. Ha lasciato Savona dopo più di un anno di servizio, svolto con intelligenza e passione. All'augurio di buon lavoro nella nuova sede aggiungiamo quello che l'importante incarico preluda il suo ritorno a Savona al vertice della Capitaneria di porto.

(l. p.)

Domani il documento in Provincia

Si firma la convenzione per estendere [illegible]

Giovedì si riunisce il Consiglio di Savona

SAVONA — Domani pomeriggio si riunirà il Consiglio provinciale, giovedì quello comunale.

A Palazzo Nervi saranno affrontati problemi piuttosto interessanti, a cominciare dalla convenzione da stipulare con la società Gasenergia per il progetto di metanizzazione del Ponente. Poi i lavori di sistemazione dei locali, su due piani, lasciati liberi dal Provveditorato agli studi.

Si tratta di locali che facevano gola ad altri uffici pubblici ma che la giunta Bonino ha inteso decisamente conservare per i propri compiti istituzionali.

In Comune, invece, saranno affrontati temi prevalentemente a carattere finanziario: l'approvazione del bilancio consuntivo 1985 e una lunga serie di mutui per la realizzazione di opere pubbliche. Tra quelli più consistenti: 900 milioni per la sistemazione di via Chiantagalletto, 630 milioni per la ricostruzione delle fognature acque bianche da via Piave a piazza Mameli, 840 milioni per i lavori di ristrutturazione del piano terreno del municipio, infine 1 miliardo e 260 milioni per il secondo lotto del fabbricato servizi al cimitero di Zinola.

Altri mutui riguarderanno l'acquisto di mezzi tecnici per l'Amnu, l'azienda municipalizzata per la nettezza urbana. Si tratta di un autocarro «canal-jet» per la pulizia delle condotte fognarie, di una pala gommata per la discarica di Cima Montà, di due motocarri per il servizio di spazzamento.

Le pratiche all'ordine del giorno sono un centinaio per cui è già prevista la riconvocazione del Consiglio per martedì 11.

Tra l'altro saranno affrontati dall'assemblea numerosi ordini del giorno, interpellanze e interrogazioni della minoranza, alcuni piuttosto vecchi. Si riferiscono al problema del mercato del lunedì, al completamento dell'ospedale di Valloria, allo stato di pulizia della città, ai problemi del traffico. Tutti argomenti che non mancheranno di far discutere.

l. p.

■ Si uccide ragazzo di 21 anni

CELLE — Un operaio di Milano, Mosè Trisini, 21 anni, residente in via Monza 4 si è suicidato ieri mattina con i gas di scarico della sua auto. Il giovane ha parcheggiato la sua «Ford Escort» all'uscita del casello autostradale di Celle. Ha collegato con un tubo di gomma la marmitta con l'abitacolo. Ha chiuso i finestrini con nastro isolante ed ha atteso la morte.

Quando alcuni automobilisti hanno dato l'allarme era troppo tardi. Sul sedile una lettera indirizzata ai genitori che è stata presa in consegna dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Gigliotti.

Contrasti [illegible] per la nuova sede dell'Itis

[illegible] Albenga per 1 [illegible] e 350 [illegible]

Presto partiranno i lavori per l'acquedotto di Salea e Campochiesa

ALBENGA — Una serie di lavori pubblici, per un [illegible] montare di circa un miliardo e 350 milioni è stata approvata dal Consiglio comunale, nel corso della riunione di venerdì sera. Quasi tutti i lavori sono stati approvati all'unanimità.

Il dibattito si è [illegible] a proposito dell'individuazione dell'area che il Comune metterà a disposizione [illegible] la costruzione della nuova sede dell'Itis. La giunta (una scelta condivisa anche dal psi) ha indicato quella a ridosso di viale Pontelungo, nella zona del ponte romano. La dc, dopo aver precisato «di essere favorevole a trovare con urgenza una soluzione» ha sollevato diverse critiche, proponendo «come prevedono le indicazioni del piano regolatore», una posizione più centrale, non troppo distante dalla stazione ferroviaria.

Il sindaco Viveri ha replicato spiegando che la scelta ini[illegible] che indicava l'utilizzo della struttura dell'Ortofrutticola, [illegible] stata successivamente rivista. Di fronte alle difficoltà finanziarie che impediscono [illegible] cooperativa [illegible] avviare i lavori per la costruzione della nuova sede, nella zona del centro.

L'elenco delle opere pubbliche è [illegible] aperto dal progetto per l'acquedotto di Salea e Campochiesa (400 milioni) destinato, a tempi brevi, a soddisfare anche le esigenze di Leca, Bastia, regione Carenda e Antognano. L'impianto, per acqua potabile, verrà allacciato al pozzo di Ciambochi, capace di erogare circa 2 mila metri cubi ogni 24 ore.

Una prima tappa, indispensabile anche per un consolidamento delle condizioni di potabilità, prevede un allaccio con la vasca di Salea, per uso irriguo. Si è passati quindi al progetto per la costruzione di un nuovo capannone e la sistemazione dell'area ex Legoda, per un importo di 360 [illegible] dove verranno [illegible] dati tutti gli automezzi della nettezza urbana e concentrati i vari servizi (uffici, officina, impianti di lavaggio).

Sono stati approvati inoltre gli interventi per la fognatura di viale Olimpia (85 [illegible]) e la sistemazione (con incanalamento in una nuova condotta) degli scarichi che in passato hanno contribuito all'inquinamento del rio Avarenna, a Vadino (70 milioni). I vari progetti sono stati illustrati dall'assessore ai Lavori Pubblici e vice sindaco, Giovanni Zunino (pli).

Ammonta, infine, a 850 milioni l'importo per l'esproprio delle aree [illegible] Dalmazia, Leca e Vadino) che saranno [illegible] a disposizione delle cooperative per poter avviare al più presto i lavori per la costruzione di nuovi alloggi. Il Consiglio comunale ha approvato anche il conto con[illegible]vo '86.

m. f.

Calzolaio arrestato per ricettazione

Scantinato a Pietra zeppo di refurtiva

PIETRA LIGURE — I carabinieri di Pietra Ligure hanno arrestato l'altra sera un calzolaio di 38 anni accusato di ricettazione. E' Angelo Cataldo, residente in via Sardo 2/16.

L'uomo da tempo era pedinato dai militari. I carabinieri del nucleo operativo hanno effettuato una perquisizione nella sua casa. In uno scantinato è stato trovato un vero bazar: apparecchi stereo, autoradio, registratori, ciclomotori, parti d'auto e di motociclette. E poi gioielli di ogni genere e banconote. Il calzolaio non ha saputo dimostrare la provenienza della maggior parte degli oggetti. E' stato interrogato dal pretore che ha confermato l'arresto per ricettazione.

Angelo Cataldo, secondo l'accusa, potrebbe avere acquistato tutta la merce da tossicodipendenti che gli avrebbero fornito il bottino di una serie di furti avvenuti nel Finalese. Molti oggetti, tra cui un ciclomotore, risultano appunto essere stati rubati a Finale Ligure.

L'operazione rientra in una serie di servizi coordinati dal gruppo carabinieri di Savona che negli ultimi giorni hanno controllato centinaia di persone. Ieri pomeriggio sono intervenuti nell'entroterra, e in particolare in Val Bormida, gli elicotteri del nucleo di Torino. Carabinieri in assetto di guerra hanno perlustrato una vasta zona ad Altare, controllando decine di case coloniche e casolari. Sono stati effettuati anche arresti nella zona di Albenga.

Sull'operazione, per il momento viene mantenuto il massimo riserbo. Gli obiettivi principali sono il mercato della droga e la delinquenza comune. C'è infatti il timore di un «risveglio» della malavita organizzata in tutta la provincia.

g. p. c.

Savona: [illegible] mercoledì in Provincia

Volontari ospedalieri [illegible] in [illegible] nuovo corso

SAVONA — Sta per prendere il via la nona edizione del corso di formazione organizzato dall'Avo. L'appuntamento è per la sera di mercoledì prossimo, nella sala consiliare di palazzo della Provincia.

L'Avo, Associazione dei volontari ospedalieri, raggruppa persone che dedicano, gratuitamente, parte del loro tempo libero al servizio dei malati, specie gli anziani.

Da oltre 8 anni l'associazione svolge anche a Savona una attività intensa ma ha bisogno, di fronte alla crescita degli impegni, di nuovi soci e il corso di formazione tende proprio a questo scopo.

L'azione dell'Avo si estende agli ospedali, ai convalescenziari, alle case di riposo e caratteristica dell'associazione è quella di essere indipendente, apolitica, a carattere nazionale.

Oggi i volontari del gruppo di Savona, che è presieduto da padre Sirima, sono circa 200 e operano nel reparto geriatrico del Santuario di Savona, nel reparto di medicina 1 di Valloria e all'ospedale di Varazze.

Sono in corso iniziative per la creazione di altre sezioni in provincia e nell'ambito della 7ª Usl del Savonese.

Le lezioni si terranno ogni mercoledì sera, sempre a palazzo della Provincia, sino a fine dicembre.

All'inaugurazione del corso, mercoledì prossimo, relatore sarà il dott. Ermidio Ermini di Genova, vice presidente nazionale dell'Avo.

Le lezioni successive saranno tenute dalla psicologa Paola Brizzolara, dal medico chirurgo Bruno Grassi, dalla volontaria Lucia Caffino, dal cardiologo Armando Filico e dal primario dell'ospedale di Mondovì dott. Bruno Anselmo.

l. p.

SERIE C2 La capolista Entella riceve la [illegible] pericolosa Olbia

[illegible] nutre ancora fiducia nell'esperienza di Cavestro

In panchina scalpita Bertini - Fallita la trattativa [illegible] il Savona [illegible] la cessione [illegible] Costantino

[illegible] — Per continuare [illegible] la scoppiettante cavalcata in campionato, oggi la capolista Entella vuol far saltare [illegible] padella anche l'Olbia (Comunale, [illegible] 14,30) cercando di ripetere [illegible] precedenti cotture con Massese, Sorso, Sanremese e Montevarchi. Il pokerissimo di vittorie sembra a portata di mano dei chiavaresi, considerando che [illegible] viene accreditata tra le «big» del torneo, ma per [illegible] l'impresa bisogna far ricorso a quelle [illegible]teristiche tecniche, tattiche e soprattutto agonistiche che [illegible] domenicalmente richieste dalla categoria.

«La C2 — esordisce Baveni — è un torneo difficile e complicato che propone battaglie su battaglie [illegible] sempre tenere duro, vivendo alla giornata e preparandoci ad affrontare tutti gli impegni con la massima determinazione. Non servirebbe a nulla sbandierare propositi ambiziosi [illegible] tantomeno covare l'illusione [illegible] promozione in C1. Provate a dare un'occhiata alla classifica: dopo sei partite abbi[illegible] quasi tutte le squadre racchiuse [illegible] un fazzoletto di pochi punti e non si riesce ad interpretare il quadro della situazione. Per individuare le reali favorite del torneo, bisogna attendere almeno la conclusione del girone d'andata».

Massimo Benedetti anche oggi sarà la mente dell'Entella

L'Olbia non dovrebbe [illegible]re un'tradiddio («Squadra lenta in difesa e macchinosa a centrocampo», afferma Comini), per cui è lecito attendersi il risultato massimo [illegible] Benedetti e compagni, anche se gli sforzi da produrre sono ugualmente notevoli per quanto concerne volontà, carattere, lucidità di idee.

Non [illegible] provano alternative, dunque, nella sfida odierna, ma i biancocelesti preferiscono andare [illegible] riproponendo inizialmente lo stesso schieramento [illegible] ha conquistato tre punti (su quattro) nelle ultime due esibizioni: Magnani in porta, Mariani libero, Moro e Onzi in marcatura, Pepi fluidificante sinistro, [illegible] in mediana, Catena tornante a destra, Benedetti in cabina di regia, Marcellino rifinitore, Antonucci prima punta con l'appoggio di Cavestro. In panchina Reali, Dandolfo, Soldati, Scarpa e Bertini.

«In linea di massima — aggiunge Baveni — questa è la squadra tipo, ma voglio che tutti siano pronti per ogni evenienza, visto che in un campionato lungo e difficile come questo le occasioni [illegible] mettersi in mostra [illegible] mancano. Cavestro? Voglio vederlo [illegible] all'opera, punto ancora sulla sua esperienza, ma tengo sempre d'occhio la capacità e l'entusiasmo di Bertini. Soldati? E' arrivato da poco, deve inserirsi nell'ambiente e sarebbe un tantino azzardato farlo scendere subito in campo».

E' fallita la trattativa con il Savona per la cessione del difensore Costantino, mentre in questi giorni [illegible] i levantini il terzino Bomma (ex Mestre) che tuttavia non dovrebbe rientrare nei piani dell'Entella.

Aldo Costa

INTERREGIONALE A Per Albenga e Cairese è la prova-verità

E' derby, la cabala dice X

I bianconeri [illegible] Tonelli [illegible] abbonati ai pareggi casalinghi, i gialloblù hanno sempre diviso la posta con le [illegible] liguri - Debutto [illegible] Schiesaro tra i locali, [illegible] molti dubbi per Barlassina

Tanti obblighi

Albenga e Cairese scendono in campo distanziate di un solo punto. La logica di Paolo Tonelli contro la carica agonistica degli uomini di Barlassina, reduci dal «miracolo» con il Savona. Se sette giorni prima, di fronte al Pinerolo, l'Albenga ha potuto accontentarsi del pareggio, oggi «deve» vincere a tutti i costi. Sull'altro fronte, una Cairese molto caricata, tesa a dimostrare che la prodigiosa rincorsa [illegible] sette giorni prima non era frutto del caso.

Un Savona pieno di rabbia è chiamato a fare un sol boccone della matricola Nizza Millefonti. E, sinceramente, non si capisce come si possa tradire un pronostico così facile. I biancoblù devono guardarsi solo da problemi di deconcentrazione che non dovrebbero comunque preoccupare: sarà il ricordo della partita con il Moncalieri a tenere alta l'attenzione del Savona.

Al di là del risultato, piccole verifiche attendono però gli uomini [illegible] Binacchi: [illegible] capacità di «chiudere» l'incontro con giusto anticipo (e quindi della prima linea [illegible] segnare i gol che deve segnare), la verifica per [illegible] che, pressata, deve saper sopportare certi ritmi.

L'Imperia a Cuneo. La squadra nerazzurra, Nizza e Vado sono le uniche a non avere ancora vinto ma, nel caso dell'Imperia, non è forse oggi la giornata giusta per centrare l'obiettivo. Pareggiare sarebbe già un risultato buono; se [illegible] di più, tanto meglio.

Il Vado a Moncalieri. Idem come sopra. [illegible] formazione rossoblù ha «calibrato» l'esordio di stagione, collezionando, senza guardar troppo per il sottile, una discreta serie di pareggi. Oggi deve dimostrare di poter proseguire su questa strada. E' un test importante: avversario non trascendentale, ma pur sempre con cinque punti all'attivo.

Pinerolo-Levante è incontro molto aperto. Sembra che la panchina [illegible] Zunino non sia del tutto sicura e che il pari [illegible] Albenga abbia solo rimandato l'eventuale problema. Un pronostico logico (dopo il calciomercato, diciamo) indica il Pinerolo vittorioso, ma tutti sanno che la Levante ha molte carte da giocare. Chi scommette, faccia attenzione. **a. ch.**

ALBENGA — Visti i precedenti, [illegible] l'Albenga che sembra essersi abbonata ai pareggi casalinghi e la Cairese [illegible] nel derby finora disputati con Vado, Imperia e Savona ha sempre ottenuto un punto, anche il pronostico di oggi sembra orientarsi [illegible] divisione della posta. [illegible]trambe [illegible] squadre, però, covano la speranza di conquistare un successo pieno, che potrebbe servire da trampolino di lancio verso la vetta della classifica.

Il derby fra Albenga e Cairese (inizio [illegible] 15) è ricco di motivi di interesse. Entrambe [illegible] squadre si presenteranno [illegible] campo con diverse [illegible]vità, rispetto alle formazioni [illegible] domenica scorsa. Tonelli potrà utilizzare, nel ruolo di stopper, Gianni Schiesaro, già schierato nell'amichevole con la Sanremese. L'ingaggio di Schiesaro, insieme con quello [illegible] «dodicesimo» Vassallo, proveniente pure lui dalla Sanremese, è stato perfezionato nel corso della settimana e giunge in [illegible] momento opportuno, per ridare compattezza alla difesa, dopo l'infortunio di Bado.

Uno [illegible] segreti del felice avvio di stagione [illegible] bianconeri è da ricercarsi nel reparto arretrato, il meno perforato di tutto il girone, con due soli gol subiti nell'arco di [illegible] partite.

Nella Cairese, una volta tanto, [illegible] Barlassina sarà alle prese con problemi di abbondanza: il giudice sportivo [illegible] la squalifica di Bolgiani (rimediata nel corso di [illegible] torneo estivo disputato in Emilia), e anche Grimaudo, toccato duro nella trasferta di Acqui, sembra essersi completamente ristabilito.

Gli [illegible] incontri del girone A

Tocca ad Imperia e Levante C Pegliese il compito più difficile della giornata oggi tra le liguri del girone A d'Interregionale. I nerazzurri sono di scena a Cuneo, contro una delle formazioni finora più in vista in questo avvio di stagione, mentre la Levante di Locatelli gioca a Pinerolo, contro una «grande» qualche volta deludente fino a questo momento. Entrambe le formazioni liguri puntano ad un pareggio.

E' in trasferta anche il Vado, contro quel Moncalieri che lo appaiglia in classifica a quota 5 punti, in uno scontro probabilmente diretto per la salvezza. In casa c'è dunque solo il Savona, che al Bacigalupo ospita il modesto Nizza Millefonti ed è ovviamente chiamato ad un successo che lo rilanci nelle alte vette del girone, dopo la prova in chiaroscuro dei primi turni. (r. bg.)

Prova-verità, dunque, sia per l'Albenga [illegible] per la Cairese. I bianconeri vogliono dimostrare che l'ottimo avvio non è stato solo un fuoco di paglia, e vogliono regalare ai tifosi un successo di prestigio. Il segno «1» è uscito per l'ultima volta [illegible] ruota del «Riva» nella gara d'esordio contro la «cenerentola» Acqui.

La Cairese vanta un'ottima media inglese (+ 1) nelle gare esterne. Dice il dt Luciano Spinello: «Dopo aver collezionato tre pareggi in altrettanti derby, con Vado, Imperia e Savona, ci andrebbe bene anche il quarto. L'Albenga, e basta guardare la classifica per avere la conferma, è un'ottima squadra. Sicuramente non sarà una gara facile. La Cairese è reduce da una gara dai due volti, contro il Savona: una prima parte da dimenticare e poi la fantastica rimonta degli ultimi dieci minuti».

Conclude Spinello: «Se sapremo giocare con quella determinazione e con quello spirito, allora potrebbe scapparci anche il colpaccio. Vedremo, oggi, come si metteranno le cose sul campo».

Al seguito di [illegible] e compagni è prevista una numerosa carovana di tifosi e il derby potrebbe far segnare il nuovo record di spettatori (900, nel derby col Vado), arrivando magari a superare quota mille.

Nella formazione della Cairese, fino a ieri, c'erano ancora diversi punti interrogativi. Nel ruolo di libero, ballottaggio fra Talami e Romei, con qualche chance in più per quest'ultimo; in ogni caso, la presenza in campo dell'ex sampdoriano sembra scontata. A Grimaudo dovrebbe toccare la maglia n. 11, ma molto dipenderà dall'impostazione tattica: [illegible] potrebbero prevedere l'impiego di Forno, di Zerbino (con un arretramento di Rissolo) o di Romei, nel caso toccasse a Talami la maglia di libero.

Per l'Albenga, invece, la formazione sembra praticamente fatta: unica novità, rispetto a [illegible] scorsa, l'impiego [illegible] al posto [illegible] Nacci. Ha detto il dt bianconero, Ermanno Vigliero: «Domenica scorsa, in situazione di emergenza, con Bado indisponibile e alcuni elementi scesi in campo in non perfette condizioni, siamo riusciti a ottenere un punto prezioso col Pinerolo. Il campionato di quest'anno è molto equilibrato: per restare in quota, l'importante è non perdere e muovere ogni domenica la classifica. Speriamo di riuscirci anche oggi. Con la Cairese, la squadra si presenta in condizioni discrete e speriamo di ritrovare la strada del successo».

Maurizio Fice

● Anticipo - Il Savigliano ha vinto ieri a Saint-Vincent, segnando con Di Salvatore, all'80', il gol decisivo.

Finalmente al Comunale i biancazzurri contro [illegible] Pontedera

Sanremo, [illegible] e cin-cin?

Obiettivo la prima vittoria - L'unica novità è Fadda, forse in panchina

SANREMO — La Sanremese formato-Caramanno si presenta, per la prima volta al «Comunale», davanti al suo pubblico. L'appuntamento, se vogliamo, è importante, visto che arriva il Pontedera che fa parte del gruppone delle prime in classifica. Un [illegible] di gala (bisogna accontentarsi con i tempi che corrono), ma che costituirà un test di indubbio effetto per la squadra biancazzurra, che deve ancora scoprire del tutto le sue carte.

Giuseppe Caramanno, al [illegible] debutto [illegible] panchina [illegible] «Comunale», non ha dubbi: «Dobbiamo vincere. E' venuto il momento, dopo sei domeniche, che anche [illegible] Sanremese ottenga il primo successo. Il Pontedera è forte, sarà una partita dura, [illegible] dobbiamo lasciarci scappare i due punti».

In settimana [illegible] squadra [illegible] è allenata ad Albenga. Un galoppo («utile e indicativo», dice Caramanno) che ha [illegible] pratica, confermato [illegible] il match di [illegible] la stessa squadra che domenica [illegible] pareggiato a Montevarchi. «Non ho, comunque, grosse alternative. Ho gli uomini contati», aggiunge il tecnico. In effetti, nonostante la vasta [illegible] a disposizione, non nuota nell'abbondanza: Lancetti è infortunato come lo stopper Baldisseri, uno dei nuovi arrivati; Bizzarri deve scontare la seconda giornata di squalifica; per Poli, un altro dei nuovi arrivi, non è stato ancora perfezionato del tutto la sua posizione sotto il profilo federale; Farneti, altro attaccante, è stato ceduto all'Angizia (serie C2, girone C).

Rispetto a sette giorni fa, Caramanno avrà un solo uomo in più, Fadda, difensore arrivato [illegible] Cagliari, provato nell'amichevole [illegible] Albenga. Dovrebbe, almeno [illegible] partenza, sedere in panchina. In linea di massima dovrebbe scendere in campo questa formazione: Bobbo, [illegible] Tolasi, Marchetti, Oddone, Sistici, Bacci, Farina, Giacalone, Ceri, Tufano. Per il pubblico sanremese sarà una squadra ricca di novità.

Una squadra che dovrà cercare di [illegible] anche in casa. Nei due primi appuntamenti casalinghi (contro Derthona e Civitavecchia) non è andata più in là del pareggio.

Da Pontedera sono annunciati una decina di pullman di tifosi.

Bruno Monticone

[illegible] la [illegible] giornata [illegible] squalifica

INTERREGIONALE E - Derby contro la squadra dell'ex allenatore

Il Levanto dimentica Memo e chiede punti al Migliarina

LEVANTO — Oggi il Levanto va nella tana dell'imbattuto Migliarina per disputare un derby denso di significati. La squadra biancoceleste, infatti, si trova davanti, per la prima volta l'ex allenatore Memo (il [illegible] miracolo»). E' la spietata legge del football. Naturalmente i levantesi vogliono rispettarla fino in fondo, lasciando [illegible] parte certi sentimentalismi, ma è chiaro che farà effetto vedere Memo nei panni del «nemico» sulla panchina avversaria.

«Cresceremo assieme per la [illegible] strada — ha detto il vicepresidente Gianni Nicolini —, naturalmente tutti siamo [illegible] riconoscenti a Memo, ma l'oggi del Levanto si chiama Rossinelli e il nostro [illegible] tecnico sta lavorando benissimo per condurci [illegible] traguardo finale della salvezza».

Coselli e compagni, quindi, ringraziano il burbero Memo, ma sperano di combinargli [illegible] sgambetto, tirando fuori tutto lo spirito corsaro [illegible] conquistare un risultato favorevole.

«E' [illegible] gara delicata — ammette il trainer Rossinelli — ma sono sicuro che i miei uomini sapranno interpretarla nella maniera migliore per ottenere altri punti preziosi per la permanenza nell'Interregionale. Sette giorni fa nel vittorioso confronto casalingo con il Finale Emilia ho visto finalmente all'opera la squadra tutta grinta e determinazione che voglio io, e mi auguro che i ragazzi sappiano ripetersi. Cosa occorre per far risultato? Un [illegible] doso tecnica, agonismo, carattere, concentrazione e voglia di soffrire costituiscono gli elementi basilari».

Il bomber Becattini è sempre al palo, ma il «Russo» dovrebbe recuperare il mediano Ciferri e lo getterebbe nella mischia [illegible] spessore atletico al centrocampo, favorendo così la regia ordinata, pulita e fantasiosa dell'argentino Raul Molnar. Lo schieramento levantese più probabile comprende Coselli, Scopesi, Del Francia, Lestingy, Perego, Ciferri, Armano, Molnar, Terenzoni, Arcolini e [illegible] Stasso. A disposizione anche [illegible] Schiaffino, Callstri, Maggiani, Antonpaoli, Ricotta e Villa.

a. c.

[illegible] domenica

Calcio

[illegible] C2 — Entella-Olbia (ore 14,30).

[illegible] (ore 14,30) — [illegible] Albenga-Cairese, [illegible] Ivrea-Juve Domo, Cuneo-Imperia, Moncalieri-Vado, Pinerolo-Levante C, Saint Vincent-Savigliano, Savona-Nizza Millefonti. Girone E: Finale Emilia-Cecina, Vinci-Pietrasanta, Migliarina-Levanto, Ponsacco-Colorno, Viareggio-Carpi, Viadana-Mirandolese, Viareggio-Cerretese, Rosegna Sarzanese.

Promozione (ore 14,30) — Monterosso-Sestri Levante, Nuova San Fruttuoso-Finalese, Lerici-Pontedecimo, Canaletto-Caperana, Baiardo-Albano (ore 15).

Seconda categoria — Avegno-Sori (ore 9), Calvarese-San Bartolomeo (ore 10), Sporting Camogli (Macera, ore 10), Levi-Cogornese (ore 10,30), Fl Calcio-Albisola Moneglia (ore 10,30), Caserta Ligure-Caperanese (ore 10,30), Riva Trigoso-Rossa (ore 10,30), Valleaturia-Bogliasco '76 (ore 15).

Terza categoria — Girone B: Sammartinese-Ruisse (Gallotti, ore 10,30).

Giovanile regionale — Girone B: Vado-Multedo (ore 10,30). Girone C: Quinto Nervi-Molassana (Bogliasco, ore 14,30).

[illegible]

D'macchi [illegible] va-Canaleno [illegible] 17)

Vela

Coppa Arieide Schiff — Settima edizione, [illegible] giornata, organizzazione a cura [illegible] Circolo Nautico Lavagna, [illegible] vata agli yachts [illegible] classi lor (A-VII) e libera (ore 10).

Criterium invernale intersociale — Organizzazione a cura del Circolo Nautico Rapallo, riservato alle imbarcazioni della classe Europa (ore 10).

Calcio femminile

Coppa Liguria (Serie C, seconda giornata, ore 15) — Columbus '92-Rapallo, Carruggio Drino-Sampierdarenese, FF Genova-Rossiglionese.

Rugby

Serie C1 (ore 15) — Vagabond Cus Genova-Cus Milano, Bag Valleana-Iride Milano, Pro Recco-Aosta, Chicken Milano-Leinate, Parabiago-Asti, Alessandria-Sestri Ponente.

PRIMA CATEGORIA - Gli imbattuti biancocelesti [illegible] fronte alla matricola Arenelle

Parola d'ordine: fermare il Fontanabuona

Oggi sei derby [illegible] calendario - I recchelini di Mazzini all'inseguimento della capolista - Robino-Cosmos: sfida di lusso

Il rabbioso assalto alla leadership del Fontanabuona costituisce il leitmotiv [illegible] sesta giornata (ore 10,30), ma i valligiani [illegible] Arata promettono di conservare lo scettro del primato a dispetto delle numerose pretendenti al trono. Da notare che oggi sono in calendario ben sei derby (tre levantini e tre genovesi) e i tradizionali motivi di rivalità campanilistica potrebbero incidere in [illegible] determinante sulla [illegible]

Arenelle (1)-Fontanabuona (7) — Delicato testa-coda al Riboli tra due cugine levantine che si trovano [illegible] fronte in un derby inedito per la categoria. La matricola carese insegue ancora [illegible] prima affermazione in campionato, è sola all'ultimo [illegible] graduatoria ed [illegible] già [illegible] tre lunghezze dalla zona sicurezza. [illegible] il Fontanabuona? Gli imbattuti biancocelesti [illegible] in [illegible] forma, vanno a [illegible] decisi a centrare l'obiettivo del risultato e hanno il pronostico dalla loro.

Pro Recco (6)-Cavese (6) — Il secondo derby rivierasco si disputa a San Rocco (ore 15), oppone due compagini che nutrono ambizioni completamente differenti ma dovrebbe rivelarsi ugualmente ricco di emozioni. I recchelini di Mazzini mirano dichiaratamente al successo pieno per tentare di realizzare l'operazione aggancio [illegible] danni del Fontanabuona, mentre i caveslesi [illegible] Ferrencio potrebbero accontentarsi della divisione della posta per [illegible] altro passo importante [illegible] le posizioni più tranquille della graduatoria.

Nel derby generazioni [illegible] portieri

Due diverse generazioni di portieri sono a confronto oggi al Centro Scuola nell'atteso derby rivierasco tra il Cap San Salvatore e il Carasco.

I padroni di casa s'affidano all'esperto Castagnola che dopo aver difeso per diverse stagioni la porta del Sestri Levante e dell'Entella debutta quest'anno in Prima categoria, mentre gli ospiti si schierano il giovane Ghiorzo che viene considerato uno dei baby più promettenti del calcio nostrano.

Il testa a testa potrebbe rivelarsi un autentico passaggio di consegne, ma Castagnola vuol ruggire ancora costringendo il suo «successore» Ghiorzo a mordere il freno ancora per un po' di tempo. (a. c.)

Cap San Salvatore (4)-Carasco (6) — Il terzo e ultimo derby della Riviera è in programma al Centro Scuola dove s'affrontano due equipe in netto crescendo [illegible] condizione. I biancorossi di Ottobrini provengono dal clamoroso exploit esterno con l'ambizioso Ravecca e tentano il bis immediato [illegible] avvicinarsi all'é[illegible] della classifica, mentre gli arancioni [illegible] Ghizolfi intravedono già la vetta e [illegible] che l'eventuale bis potrebbe catapultarli al [illegible] mando del [illegible].

Robino (6)-Cosmos (6) — Interessante derby [illegible] ai Piani di Ferretto tra due complessi che non fanno mistero della [illegible] velleità di promozione e [illegible] decisi a superarsi [illegible] diretto. L'undici di Olmino viene considerato il favorito [illegible] ro uno per il [illegible] di categoria e deve recuperare i punti sciupati nei primi turni, mentre l'imbattuto Cosmos gode fama di formazione quadrata e vuol [illegible] anche oggi.

Albaro (5)-Lagaccio (6) — Le due genovesi che sono di fronte [illegible] Taviani vorrebbero respirare aria d'alta classifica e cercano d'imporsi in una lotta «fratricida» per conquistare [illegible] in maniera definitiva l'attenzione del campionato. La squadra di De Muti tenta di sfruttare a dovere il fattore campo, ma gli uomini di D'Acquino sono convinti di strappare un risultato favorevole.

Moneglese (5)-Borgoratti (6) — I biancocelesti [illegible] Genovese sanno essere squadra molto temibile sul [illegible] amico della Secca, vogliono dimostrarlo anche in occasione della [illegible] capolista Borgoratti (ore 15) e l'eventuale affermazione potrebbe lanciarli [illegible] le migliori posizioni della classifica. Attenzione però al team di Codognato che vanta uno degli attacchi più prolifici.

Veronesi Doria (6)-Ravecca (5) — L'ultimo match tutto genovese è in programma al Cà de Risci e sono i padroni di casa a richiamare maggiormente la curiosità [illegible] addetti ai lavori. [illegible] squadra di Frascia infatti ha ottenuto la bellezza di cinque 0-0 consecutivi in altrettante partite di campionato e spera finalmente di [illegible] il primo gol mentre il portiere Volante cerca di allungare il suo re[illegible] d'imperforabilità.

Carlo Grasso (4)-Pro Fizzaro [illegible] — I rapallesi di Casola vogliono cancellare lo «zero» che contraddistingue ancora la loro [illegible] delle vittorie, ma la Pro Figaro non è certo disposta ad assecondarne i piani e va al Macera (ore 15) decisa a centrare l'obiettivo del pareggio. **a. c.**

[illegible] Campionato invernale del Tigullio di vela

GENOVA — Martedì prossimo (ore 20,30) al «Primo Piano» [illegible] via XX Settembre a Genova viene presentata l'undicesima edizione del «Campionato invernale del Golfo del Tigullio», tradizionale manifestazione velica della riviera levantina che viene organizzata dal Comitato società veliche del Tigullio.

Alla competizione prendono parte gli yachts dell'International Offshore Rules (classi A-VII), [illegible] imbarcazioni delle classi libere, i monotipi J24 e anche quest'anno l'«Invernale» viene abbinato al «Trofeo Cointreau».

Qual è il livello tecnico delle regate? Franco Nocen, presidente del comitato organizzatore, risponde: «Si tratta di una delle più importanti manifestazioni che si svolgono [illegible] Mare Mediterraneo nel periodo invernale, riscuote sempre un grosso successo in fatto di partecipazioni e la sua validità tecnica è fuor di discussione». (a. c.)

[illegible] - Battuta la Lavagnese

Supersamm in [illegible] Pareggio a Bogliasco

La «Supersamm» ha vinto il delicato derby con la Lavagnese (1-0) e, sfruttando anche il pareggio (0-0) fra Bogliasco e Fossese, è rimasta solitaria al comando della Promozione. Il Rapallo ha bevuto un salutare brodino a Molassana (0-0) dopo la stangata del giudice sportivo.

Lavagnese-Sammargheritese 0-1 — Dopo il lampo iniziale del giovane Bernardi (8', diagonale a lato), per i padroni di casa è stata notte fon[illegible] e la squadra di Gianni Massa ha potuto «allenarsi» al «Riboli» con la massima tranquillità, conquistando un successo importante ai fini della classifica. Generosità, impegno e volontà non sono bastate ai bianconeri di Cipolli per sopperire alle evidenti lacune tecniche, mentre la Supersamm s'è limitata a fare solamente il minimo indispensabile per portar via l'intera posta in palio.

I locali si sono preparati a recitare il ruolo di vittima predestinata rimanendo in dieci uomini dopo una ventina di minuti (espulsione di Naseddu per un inutile fallo su Pinasco) e gli ospiti ne hanno approfittato con spietata puntualità. I tentativi di Copello (9'), Ralli (12') e Marchesini (39') sono stati serviti come antipasto per il gol decisivo che è venuto al 58' grazie ad un tiro micidiale scagliato da Marchesini al limite dell'area.

Bogliasco-Fossese 0-0 — Le formazioni di Rota e Pattaro si sono divise la posta in palio nel big-match del «Mugnaini», e hanno ceduto così il passo ai cugini della Sammargheritese in vetta.

Le due ex capoliste hanno fatto vedere nel confronto diretto di avere tutte le carte in regola per recitare un ruolo da protagoniste nel torneo.

Molassana-Rapallo 0-0 — Il terremoto di metà settimana ha sconvolto il Rapallo che ha perduto in un colpo solo l'allenatore Fossa e i giocatori Melillo, Bertorino, Cardoni e Pannozzo (tutti squalificati), ma la compagine ruentina ha dato dimostrazione di buon carattere, andando a conquistare un prezioso pareggio sul terreno «caldo» del Molassana.

Al Cà de Risci i bianconeri si sono trovati di fronte una squadra decisa ad ottenere la sua prima affermazione stagionale, ma sono riusciti a contenerne l'impeto, disputando una buona gara.

Ricordiamo che il Rapallo inoltrerà ricorso per la sospensione fiume inflitta a Fossa (costretto in tribuna fino a maggio '87). Se la Lega dovesse rispondere picche, potrebbe essere ingaggiato come nuovo allenatore Maggioni (ex Baiardo). **a. c.**

Genova: contrasti anche [illegible] giunta per i nuovi provvedimenti

I commercianti insorgono per le limitazioni al traffico

Contestati i criteri per [illegible] le isole pedonali - Le polemiche tornano sul vecchio problema della mancanza [illegible] parcheggi - Divergenze tra dc e psi

GENOVA — La prossima settimana, a cominciare da domenica 9 novembre, scatteranno i provvedimenti limitativi del traffico, disposti [illegible] Comune di Genova, in [illegible] mare di polemiche. Il Comune ha bloccato [illegible] particolare, [illegible] l'estensione dell'«isola pedonale», con il divieto di sosta [illegible] e di circolazione degli autoveicoli, un'ampia zona a ridosso della stazione ferroviaria [illegible] Brignole e della grande arteria di via XX Settembre, dove s'infittiscono gli acquisti prenatalizi. Strade come via San Vincenzo, via Cesarea e quelle parallele [illegible] quindi off limits.

Come tutti gli anni, gli operatori commerciali sono insorti: la limitazione del parcheggio e della circolazione, a loro avviso, danneggia i loro affari. Chi si reca in centro per acquisti massicci, preferisce caricare i pacchi direttamente sulla propria vettura. E' vecchia storia: perché a Genova, in centro, non esiste un sistema di parcheggio or[illegible] e i due silos (Piccapietra e via Madre di Dio) oltre che il parcheggio all'aperto del [illegible] [illegible] non [illegible] sufficienti a coprire le esigenze d'una movimentazione che coinvolge migliaia e mi[illegible] di vetture.

Non è possibile contare sulla «autodisciplina» degli automobilisti in un contesto cittadino che s'è fatto [illegible] più complesso.

Di fronte a questa situazio[illegible] l'amministrazione comunale s'è dimostrata indecisa. In un primo momento, s'era parlato di dar vita a una vasta isola pedonale, una sorta di cerchio attorno al centro storico, con l'ipotesi di collocare ai «nodi» nevralgici aree di parcheggio. Poi, c'è stata la controffensiva dei commercianti che sotto Natale [illegible] intendono ragioni di sorta.

A questo punto la giunta (forse alcune componenti del pentapartito sono più sensibili alle proteste degli [illegible]centi, rispetto alla vecchia giunta di sinistra) ha fatto marcia indietro. All'interno del pentapartito è scoppiata così un'altra rissa. Da una parte la dc meno intransigente, dall'altra i socialisti, più inclini a raccogliere il grido [illegible] dei verdi e delle altre forme di opposizione.

Si è arrivati a una sorta di compromesso, costituendo le «isole» dove proprio non se ne può fare a meno. Ma questo ha dato luogo ad accuse di discriminazione.

Paolo Lingua

Ad Agnesi l'«Uovo di Colombo»

GENOVA — Il presidente della [illegible] Suprema Doganale dello Stato di New York, Edward D. Re e l'ing. Riccardo Agnesi sono i due vincitori del premio «L'uovo di Colombo», organizzato dall'Arci Liguria con il patrocinio della Regione e assegnato da una giuria di giornalisti e uomini di cultura.

Il premio viene assegnato a un italiano, la cui attività è nota nelle Americhe e a un italo-americano che si sia affermato nel nuovo mondo. L'anno scorso, alla prima edizione, vennero premiati i fratelli Pagano, titolari del ristorante «Tre Merli» di New York e il dottor Rinaldo Piaggio, titolare dell'omonima industria aeronautica.

Quest'anno, alla seconda edizione, si è puntato su Riccardo Agnesi, esponente d'una dinastia centenaria che ha imposto la «dieta mediterranea» e su Edward D. Re, che nato a Santa Marina (Salina) nel 1920, espatriò con la famiglia a soli 5 anni. Re, che è docente di diritto, consulente del governo ed esponente di primo piano della comunità italo-americana, sarà a Genova per ricevere il premio, a Palazzo [illegible], [illegible] novembre. (p. l.)

Ma che assessore è [illegible] l'«auto blu»?

GENOVA — L'Alfa del presidente della giunta Rinaldo Magnani, già usata da Teardo, da Persico e da Magliotto, suoi predecessori, è difettosa. Ha il differenziale guasto e spesso è in officina.

Il vicepresidente Bruno Valenziano ritiene di aver ereditato dal [illegible] compagno di partito e predecessore G[illegible] Gamalero una macchina usurata e, con tono di [illegible] reclama un diritto, chiede ai colleghi della giunta che gli consentano l'acquisto di una «Thema». Insorge il «bollente» [illegible]re ai trasporti Giampiero Mentil e blocca la pratica, affermando che lui, titolare del settore più coinvolto [illegible] comunicazione, avrebbe diritto a [illegible] mezzo robusto e veloce.

Mentil è un pilota spericolato: guida una F[illegible] rombante e sarebbe disposto anche a muoversi in aereo (un «cucciolo»?), considerato che ha sovrintendenza sui piccoli scali di Villanova e Luni. Qualcuno, più modesto, [illegible] il saggio [illegible] Acerbi si accontenta d'una vettura [illegible] serie, [illegible]za particolari attributi [illegible] potere. Altri, come Giuseppe Josi, si «vergognano profondamente» della rissa scoppiata in giunta per le «auto blu».

Adesso la pratica è ferma, ma la polemica, come quella sui viaggi, il cosiddetto (e abusato) «turismo assessorile», non è ferma. L'opposizione ha bloccato una proposta di aumento di stipendio (oggi, considerato che si resta in sede, conviene di più, economicamente, perseguire il «cursus honorum» regionale piuttosto che finire tra i peones di Montecitorio o di [illegible] Madama) che poi ha coinvolto anche la questione del rimborso spese per i consiglieri che abitano fuori Genova, che hanno un gettone di presenza proporzionalmente più elevato di quelli che hanno la residenza nel capoluogo.

Nel complesso, un consigliere regionale, tra «stipendio», incarichi extra (ma, in pratica, [illegible] l'esiguo [illegible] di consiglieri, tutti hanno una mansione, almeno [illegible] 21 della maggioranza), supera i tre milioni e mezzo al mese netti di stipendio. Gli assessori superano i cinque. Va inoltre considerato che è largamente possibile, lavorando appunto sul territorio, continuare a svolgere la propria attività lavorativa, soprattutto se si tratta di libere professioni.

Anche il pci che è il partito più austero non disprezza i vantaggi, perché «risparmia» poi sugli stipendi di funzionario (lo sono l'80% dei consiglieri) e sulla pensione.

Resta il punto interrogativo delle macchine blu. Sono una ventina e quasi tutte vecchiotte: qualche acquisto s'impone perché un'autorità pubblica non può rimanere in «panne» mentre si reca a una manifestazione o a tagliare un nastro. Ma forse, un po' alla maniera delle democrazie nordiche o della Svizzera (dove persino il capo dello Stato viaggia sui mezzi pubblici), si potrebbe scegliere una strada di distaccata eleganza: vetture economiche, di serie, [illegible] quelle [illegible] di c[illegible]

Il problema ittico al centro del meeting di Santa Margherita

La scienza in aiuto della pesca

E' finita [illegible] fase artigianale, inizia quella [illegible] sperimentazione - Un progetto [illegible] per utilizzare le acque [illegible] per l'allevamento in vasca - [illegible] ripopolamento marino

[illegible] LIGURE — Secondo un'antichissima tradizione popolare, [illegible] giare pesce [illegible] bene perché il fosforo, presente in forti quantità, dà forza e stimola l'intelligenza. Come tante altre, anche questa credenza affonda le sue radici in una verità scientifica.

Il pesce effettivamente è un alimento che si adatta a tutti, dall'atleta alla massaia, dal bambino al sofferente di cuore. Usando una scala di valori da zero a dieci, il suo indice di validità oscilla fra l'otto ed il nove, comparativamente agli altri alimenti quale la carne o il latte. Soltanto le uova possono vincere il confronto con il pesce, avendo qualche proteina in più. Insomma, se n'è abbastanza per eleggerlo il re della tavola.

Fresco o surgelato, grasso o semigrasso, pregiato o «azzurro», il pesce è un alimento indispensabile nella dieta di ogni persona. Lo ha ribadito il prof. Lodovico Arrigo, direttore dell'istituto di fisiologia [illegible] dell'Università di [illegible] che venerdì ha partecipato ai lavori del «Piatto [illegible] Nettuno» con un interven[illegible] sul tema: «Pesci: nutrizione o gratificazione».

Ricordando le proprietà di questo alimento, Arrigo ha però sottolineato che l'uso che [illegible] [illegible] fa [illegible] Italia è decisamente insufficiente. [illegible] l'anno [illegible] carni consumate, il prodotto ittico copre la minima parte (3 kg) questa cifra. Questa ristrettezza nei consumi, oltre ad influire negati[illegible] sulla completezza dell'alimentazione, ha riflessi pesanti [illegible] mercato ittico. L'offerta è grande, la d[illegible] da non sempre è adeguata. Le varietà di cui è ricco il Mediterraneo non interessano il consumatore, che invece predilige alcune specie d'importazione.

Che fare, allora, per raddrizzare questo pericoloso corso che minaccia di far [illegible] delle attività economiche più antiche [illegible]

[illegible] La risposta l'hanno fornita alcuni esperti che hanno parlato [illegible] meeting. Il prof. Norberto [illegible] Croce, dell'istituto di scienze ambientali marine dell'Università di [illegible] [illegible] l'impegno [illegible] Stato italiano [illegible] campo scientifico. La direzione generale del ministero della [illegible] Mercantile ha [illegible] un [illegible] studi, i cui primi risultati saranno oggetto di quattro seminari che si svolgeranno presso il Centro nazionale delle ricerche tra il 10 novembre ed [illegible] tra l'altro, la valutazione delle risorse pelagiche (alici, sardine, tonno) dei mari italiani, la maricoltura, nonché il miglioramento delle statistiche di pesca.

Insomma, è finita la fase puramente artigianale della pesca, ed è iniziata l'era della programmazione e della sperimentazione scientifica.

A questo proposito, [illegible] segnalare la relazione tenuta dall'ing. Marcello Pagliani, [illegible] studi e ricerche dell'Enel. Pagliani ha parlato [illegible] acquacoltura marina, illustrando un progetto chiamato Carpa (calore residuo per la produzione di [illegible]) che si propone di utilizzare le acque reflue (l'acqua di raffreddamento prodotta dalle centrali termoelettriche) per l'allevamento di pesce in vasca. Questa moderna tecnologia è ad uno stadio avanzato di sperimentazione, e in un futuro abbastanza vicino potrà essere impiegata anche a livello locale, da cooperative o produttori privati.

La tecnica dell'allevamento artificiale può essere anche utilizzata al fine del ripopolamento marino, per incrementare il numero di alcune specie in via di estinzione o [illegible] per rafforzare quelle più richieste dal mercato.

Sono tutti temi di grande attualità, quelli che sono stati analizzati in seno alla manifestazione «Il piatto di Nettuno». L'apporto che il Comune di Santa Margherita intende dare al mondo della pesca, però, consiste anche nella collaborazione fra tutte le zone d'Italia interessate al problema ittico. Collaborazione che deve essere sempre maggiore, se si vuole incrementare il consumo interno e limitare l'importazione dall'estero.

Raffaella Grassano

Villa Durazzo, ospiti illustri [illegible] tavola

Manifesto d'epoca per la propaganda di Santa Margherita

S. MARGHERITA — Per festeggiare «Il piatto di Nettuno», la prestigiosa manifestazione culturale e scientifica promossa dal Comune [illegible] [illegible] Margherita, si sono dati appuntamento a Villa Durazzo numerosi esponenti del mondo della scienza, dell'industria, e tutti coloro i quali sono direttamente interessati [illegible] problema della valorizzazione dei prodotti ittici.

Quella che ormai è stata ribattezzata «la festa del pesce» si è rivelata una felice sintesi fra dibattito scientifico e cordiale sforzo di collaborazione. Esperti dei vari settori interessati ai problemi della tutela del patrimonio ittico e alla salvaguardia delle risorse marine, hanno discusso temi di stringente attualità.

Significativa è stata la presenza al simposio e la attiva partecipazione [illegible] lavori [illegible] Angelo Capone, assessore [illegible] Commercio [illegible] Milano.

Oltre a rafforzare il legame fra le città del «triangolo industriale» (rappresentato dal sindaco [illegible] Genova Campart e dal vicesindaco di Torino Ravaioli), Capone ha infatti auspicato un proseguo nei contatti fra zone costiere e le città dell'interno, in vista [illegible] una maggior efficienza del mercato ittico.

Ad un'affollata conferenza stampa ha fatto seguito un drink offerto dalla Cinzano — ditta sponsorizzatrice della manifestazione insieme [illegible] «La Stampa — Cronache della Liguria» e una cena nei saloni al piano terra [illegible] villa Durazzo.

Il rinfresco e la cena, composta da sei portate a base di pesce preparate [illegible] ristoratori sammargheritesi, ha offerto ai 150 convenuti [illegible] momento di simpatica cordialità [illegible] soprattutto, ha indicato [illegible] modo tutto particolare [illegible] intendere la gastronomia.

La cucina ligure — e quella rivierasca in special modo — punta sulla semplicità, sulla freschezza della materia prima (il pesce) e sulla genuinità.

Al termine della cena è stato consegnato agli invitati il piatto raffigurante il dio Nettuno, patrono della manifestazione.

Il piatto in ceramica decorato a mano, simbolo dell'attaccamento della città al [illegible] ed ai suoi prodotti, [illegible] ad aggiungersi a quello [illegible] passata edizione, con l'augurio che tale manifestazione abbia un seguito. r. g.

NEGOZI Quasi tutte le saracinesche abbassate nei due capoluoghi

Imperia e Savona, [illegible] [illegible] vetrine

Contrasti [illegible] le associazioni - I commercianti [illegible] la facoltà [illegible] tenere aperti i locali

IMPERIA — Negozi chiusi, vetrine buie, portici semideserti, traffico insolitamente snello: così appariva ieri il centro di Oneglia. [illegible] anche Porto [illegible] sembrava immerso [illegible] un'atmosfera quasi irreale per un sabato, giornata tradizionalmente frenetica [illegible] [illegible] [illegible]. La chiusura dei negozi per [illegible] ricorrenza del primo novembre, decisa dal Comune, ha dipinto di grigio la vigilia della commemorazione dei defunti, più di quanto non abbia fatto il cielo plumbeo, con le sue nuvole minacciose.

La scelta di [illegible] le serrande [illegible] negozi [illegible] lasciato l'amaro in [illegible] alla Confesercenti, che si [illegible] battuta per l'apertura facoltativa [illegible] degli esercizi commerciali del settore [illegible] (generi d'uso). Spiega Umberto Volponi, presidente provinciale dell'associazione: «*Abbiamo perso un'occasione importante per offrire un'immagine* [illegible] [illegible] [illegible]. *Sembrava di* [illegible] [illegible] *giornata di* [illegible]*prifuoco, anziché un* [illegible]*to di festa. Agli occhi di tutti, Imperia è apparsa* [illegible] [illegible] *triste e senza spinte innovative*».

Aggiunge Volponi: «*La responsabilità di tutto questo è da addebitare a un* [illegible] *(Enrico Lupi, delegato al commercio e industria) troppo legato all'Unione Commercianti, essendone il presidente provinciale, il quale non si è* [illegible] *calato* [illegible] *panni* [illegible] *amministratore al di sopra delle parti. Noi della Confesercenti chiediamo che Lupi lasci l'incarico di assessore, non concepibile con una mentalità formata da anni di militanza nel sindacato*».

Tra le due associazioni [illegible] categoria non è mai corso buon sangue. Polemiche e contrasti si sono accentuati nei giorni scorsi dopo la richiesta avanzata dalla Confesercenti di apertura dei negozi il primo novembre, il sette e l'otto dicembre, altro «ponte» festivo autunnale. Per cercare di mettere a nudo i pareri degli operatori del settore, l'Unione Commercianti ha svolto una mini-inchiesta, che ha evidenziato una netta prevalen[illegible] di «no» all'apertura.

Ma il sondaggio non [illegible] convinto la Confesercenti. Spiega Elio Donzella, vicepresidente comunale: «*Sono stati contattati solo 247 esercizi sugli* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *un coinvolgimento superficiale* [illegible]. *E l'inchiesta non chiarisce* [illegible] *motivazioni che l'hanno originata. La richiesta di base era solo un'affermazione* [illegible] *gativa* [illegible] *positiva. Inoltre, sono stati interpellati anche gli esercenti del settore C (ferramenta, colorifici, autosaloni ecc.) che, notoriamente, non sono favorevoli all'apertura nelle giornate festive*». g. ml.

Acqua scarsa in molte zone dell'imperiese

IMPERIA — A causa di alcuni lavori di manutenzione sull'acquedotto del Roya, domani a partire dalle 8 si verificherà una progressiva diminuzione dell'erogazione idrica alle utenze di Ospedaletti, Imperia, Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo, sino alla totale interruzione del servizio nelle case sopra gli 30 metri di quota.

SAVONA — «Apertura facoltativa dei negozi di generi alimentari sino alle [illegible] 13», aveva annunciato [illegible] settimana l'Ascom.

Ieri, invece, gli alimentaristi savonesi hanno [illegible] *in massa i loro negozi, attirati dal week-end dei Santi. E' stata* [illegible] *brutta sorpresa per molte casalinghe, convinte di poter trovare i generi di prima* [illegible] *necessità. All'invito dell'associazione di categoria ha risposto, ma* [illegible] [illegible] *percentuale la generosa, un alimentarista su 100, panettieri compresi.*

In città ieri non una macelleria aperta e molta gente si è trovata in crisi, ritenendo che qualcuno almeno avrebbe approfittato della facoltà di poter lavorare [illegible] *corso della mattinata dei* [illegible] *All'e*[illegible] [illegible] *troppa fiducia nel negoziante dell'angolo, hanno rimediato solo coloro che hanno avuto l'intuito di recarsi al mercato coperto di* [illegible] *Pietro Giuria. I banchi* [illegible] *tutti aperti,* [illegible] *macellai ai polliventoli, dai rosticcieri ai pescivendoli, ai verdurieri, ai fioristi.*

Ma l'aspetto della città era completamente festaiolo e molte famiglie di savonesi, che si sono fidate, oggi dovranno arrangiarsi.

Una situazione che merita un commento. [illegible] *dice spesso che il settore del commercio savonese è tra quelli in crisi, che la* [illegible] *della grande distri*[illegible] *provoca l'abbassarsi di molte saracinesche, insomma che ad aver bottega c'è il rischio di andare incontro al fallimento. Sorge spontanea una domanda: in situazione di crisi non è lavorando che si recupera? E allora perché ieri* [illegible] *maggior parte degli alimentaristi* [illegible]*vonesi, panettieri e soprattutto macellai, non ha esitato un attimo al fascino dei due giorni filati di vacanza nonostante il tacito invito dell'associazione di categoria?*

Spesso, quando [illegible] [illegible] [illegible] *mezzo polemiche* [illegible] *tasse, c'è chi, dalla parte* [illegible] *banco, sostiene, senza che si possa dargli torto, di svolgere un servizio pubblico e quindi di meritare tutta la relativa considerazione. Ma il servizio al pubblico lo si deve rendere proprio quando più* [illegible] *n'è bisogno, come nell'accavallarsi delle festività. O no?* l. p.

Gravi i danni a Madonna del Monte

Giovane sospettato dopo il grande rogo

SAVONA — Finalmente una giornata senza allarmi per quanto riguarda [illegible] incendi [illegible] bosco [illegible] tutta la Liguria. [illegible] due [illegible] [illegible] stati segnalati nell'Imperiese e in provincia di Genova.

Si fanno ormai i primi bilanci del [illegible] ecologico che a Savona ha distrutto le colline che circondano la località Madonna del Monte. Decine di ettari di bosco sono stati irrimediabilmente distrutti. Il fuoco ha annientato in poche ore il lavoro di decenni de[illegible] abitanti della zona.

Già il sospetto che l'incendio sia di origine dolosa. Gli inquirenti hanno seri sospetti. In particolare i carabinieri stanno indagando su un giovane visto da molti testimoni aggirarsi con fare sospetto a pochi metri dalla zona da cui sono partiti i focolai.

Ieri sulla collina della Madonna del Monte c'erano decine di persone che volevano vedere da vicino i danni dell'incendio. Un particolare significativo. In una valletta è stata trovata la carcassa di un gatto paralizzato dal calore mentre cercava di fuggire; è rimasto irrigidito. [illegible] di una famiglia che abita in località Madonna del Monte.

E' facile immaginare la fine degli animali del bosco e del sottobosco: migliaia di [illegible] distrutti, centinaia [illegible] [illegible] chiuse per sempre dalle fiamme. L'incendio non ha risparmiato ulivi secolari, vigneti, alberi da frutta.

Nella valle a [illegible] del forte militare c'era una quercia gigantesca. E' stata distrutta in meno [illegible] mezz'ora. Uno spettacolo raccapricciante. Il vecchio, [illegible] albero che dominava la zona e che ospitava scoiattoli e uccelli si è abbattuto sotto la violenza delle fiamme. Non è stato possibile fare nulla per salvarlo. Il calore era insopportabile, nessuno poteva avvicinarsi. g. p. c.

[illegible] La capolista Entella riceve la [illegible] pericolosa [illegible]

[illegible] nutre [illegible] nell'esperienza di [illegible]

In panchina scalpita Bertini - Fallita la trattativa con il Savona per la cessione di Costantino

CHIAVARI — Per continuare la sua scoppiettante castagnata in campionato, oggi la capolista Entella vuol far saltare nella padella anche l'Olbia (Comunale, ore 14,30) cercando di ripetere la bontà delle precedenti cotture con Massese, Sorso, Sanremese e Montevarchi. Il pokerissimo di vittorie sembra a portata di mano dei chiavaresi, considerando che la formazione isolana non viene accreditata [illegible] «big» del torneo, [illegible] per [illegible] l'impresa bisogna far ricorso a quelle caratteristiche tecniche, tattiche e soprattutto agonistiche che vengono domenicalmente richieste dalla categoria.

«La C2 — esordisce Baveni — è un torneo difficile e complicato che propone battaglie su battaglie. Dobbiamo sempre tenere duro, vivendo alla giornata e preparandoci [illegible] affrontare tutti gli impegni con la massima determinazione. Non servirebbe a nulla sbandierare propositi ambi[illegible] [illegible] tantomeno cover l'illusione della promozione in C1. Provate a dare un'occhiata alla classifica: dopo sei partite abbiamo quasi tutte le squadre racchiuse in [illegible] fazzoletto di pochi punti e non si riesce ad interpretare il quadro [illegible] situazione. Per individuare le reali favorite del torneo, bisogna attendere almeno la conclusione del girone d'andata.

L'Olbia non dovrebbe essere un'[illegible] («Squadra lenta in difesa e macchinosa a centrocampo», afferma Comini), per [illegible] è lecito attendersi il [illegible] massimo da Benedetti e compagni, anche se gli sforzi da produrre sono ugualmente notevoli per quanto concerne volontà, carattere, lucidità di idee.

Non si provano alternative, dunque, nella sfida odierna, ma i biancocelesti preferiscono andare sul sicuro, riproponendo inizialmente lo stesso schieramento che ha conquistato tre punti (su quattro) nelle ultime due esibizioni: Magnani in porta, Mariani libero, Moro e Cozzi in marcatura, Pepi fluidificante sinistro, Zaccolo in mediana, Catena tornante a destra, Benedetti in cabina di regia, Marcellino rifinitore, Antonucci prima punta con l'appoggio di Cavestro. In panchina Reali, Gandolfo, Soldati, Scarpa e Bertini.

Massimo Benedetti anche oggi sarà la «mente» dell'Entella

«In linea di massima — aggiunge Baveni — questa è la squadra tipo, ma voglio che tutti siano pronti per ogni evenienza, visto che in un campionato lungo e difficile come questo le occasioni per mettersi in mostra non mancano. Cavestro? Voglio vederlo ancora all'opera, punto ancora sulla sua esperienza, ma tengo sempre d'occhio la vivacità e l'entusiasmo di Bertini. [illegible] E' arrivato da poco, deve inserirsi nell'ambiente e sarebbe un tantino azzardato farlo scendere subito in campo».

E' fallita la trattativa con il Savona per la cessione del difensore Costantino, mentre in questi giorni s'è allenato con i levantini il terzino Sorrentino (ex Mestre) che tuttavia non dovrebbe rientrare nei piani dell'Entella.

Aldo Costa

[illegible] A — Per Albenga [illegible] Cairese è la prova-verità

E' derby, la cabala dice X

I bianconeri di Tonelli sono abbonati ai pareggi casalinghi, i gialloblù hanno sempre diviso la posta con le [illegible] liguri - Debutto di Schiesaro tra i locali, ancora molti [illegible]

Tanti obblighi

Albenga e Cairese scendono in campo distanziate [illegible] un solo punto. La logica di Paolo Tonelli contro la carica agonistica degli uomini di Barlassina, reduci dal «miracolo» con il Savona. Se sette giorni prima, di fronte al Pinerolo, l'Albenga ha potuto accontentarsi del pareggio, oggi «deve» vincere a tutti i costi. Sull'altro fronte, una Cairese molto caricata, tesa a dimostrare che la prodigiosa rimonta di sette giorni prima non era frutto del caso.

Un Savona pieno di rabbia è chiamato a fare un [illegible] boccone della matricola Nizza Millefonti. E, sinceramente, non si capisce come si possa tradire un pronostico così facile. I biancoblù devono guardarsi solo da problemi [illegible] deconcentrazione che non dovrebbero comunque preoccupare: [illegible] il ricordo della partita con il Moncalieri a tenere alta l'attenzione del Savona.

Al di là del risultato, piccole verifiche attendono però gli uomini [illegible] Binacchi: la capacità di «chiudere» l'incontro con giusto anticipo (e quindi della prima linea di segnare i gol che deve segnare), la verifica per una difesa che, pressata, deve saper sopportare certi ritmi.

L'Imperia a Cuneo. La squadra nerazzurra, Nizza e Vado sono le uniche a non avere ancora vinto ma, nel caso dell'Imperia, non è forse oggi la giornata giusta per centrare l'obiettivo. Pareggiare sarebbe già un risultato buono; se venisse di più, tanto meglio.

Il Vado a Moncalieri? Idem [illegible] sopra. La formazione [illegible] ha «calibrato» l'esordio di stagione, collezionando, senza guardar troppo per il sottile, una discreta serie di pareggi. Oggi deve dimostrare di poter proseguire su questa strada. E' un test importante: avversario non trascendentale, ma pur sempre con cinque punti all'attivo.

Pinerolo-Levante è incontro molto aperto. Sembra che la panchina [illegible] Zunino non sia del tutto sicura, e che il pari [illegible] Albenga abbia solo rimandato l'eventuale problema. Un pronostico logico (dopo il calciomercato, diciamo) indica il Pinerolo vittorioso, ma tutti sanno che la Levante ha molte carte da [illegible]. Chi scommette, faccia attenzione. **s. ch.**

ALBENGA — Visti i precedenti, con l'Albenga che sembra essersi [illegible] ai pareggi casalinghi e la Cairese che nei derby finora disputati con Vado, Imperia e Savona ha sempre ottenuto un punto, anche il pronostico di oggi sembra orientarsi sulla divisione [illegible] posta. Entrambe le squadre, però, [illegible] vano la speranza di conquistare un successo pieno, che potrebbe servire da trampolino di lancio verso la vetta [illegible] classifica.

Il derby fra Albenga e Cairese (finiscono 1-1) è ricco di motivi di interesse. Entrambe le squadre si presenteranno in campo con diverse novità, rispetto alle formazioni di domenica scorsa. Tonelli [illegible] utilizzare, nel ruolo di stopper, Gianni Schiesaro, già schierato nell'amichevole con la Sanremese. L'ingaggio di Schiesaro insieme con quello del «dodicesimo» Vassallo, proveniente [illegible] dalla Sanremese, è stato perfezionato nel corso della settimana e giunge in un momento [illegible] opportuno, per ridare compattezza alla difesa, dopo l'infortunio di Bado.

Uno dei segreti [illegible] felice avvio di stagione dei bianconeri è da ricercarsi nel reparto arretrato, il [illegible] perforato [illegible] tutto il girone, [illegible] soli [illegible] nell'arco di sei partite.

Nella Cairese, una volta tanto, anche Barlassina sarà alle prese con problemi di abbondanza: il giudice sportivo ha ridotto la squalifica di Bolgiani (rimediata nel [illegible] di un torneo estivo disputato in Emilia), e anche [illegible] do, toccato [illegible] nella trasferta di Acqui, sembra [illegible] completamente ristabilito.

La Le[illegible]te [illegible] campo del [illegible]

GENOVA — Dopo il convincente [illegible] casalingo ottenuto domenica scorsa ai [illegible] dell'Acqui, [illegible] Levante [illegible] affronta oggi la [illegible] trasferta di Pinerolo cercando di centrare l'obiettivo minimo del pareggio.

I biancoblù di Chico Leonetti occupano attualmente la quinta posizione in classifica, tuttavia i loro programmi tecnici di base non vanno al di là di una tranquilla salvezza e la «[illegible]» contro l'équipe di Zunino potrebbe rappresentare senza dubbio un risultato molto prezioso. «Non facciamoci troppe illusioni [illegible] — [illegible] genovese — ma [illegible] di andare avanti con la solita umiltà per salvaguardare il nostro posto nell'Interregionale». **(s. c.)**

Prova-verità, dunque, sia per l'Albenga che per la Cairese. I bianconeri vogliono dimostrare che l'ottimo avvio non è stato solo un fuoco di paglia, e vogliono regalare ai tifosi un successo di prestigio. Il segno «1» è uscito per l'ultima volta sulla ruota del «Riva» nella gara d'esordio contro la «cenerentola» Acqui.

La Cairese vanta un'ottima media inglese (+ 1) nelle gare esterne. Dice il ds Luciano Spinello: «Dopo aver collezionato tre pareggi in altrettanti derby, con Vado, Imperia e Savona, ci andrebbe bene anche il quarto. L'Albenga, e basta [illegible] guardare la classifica per [illegible] la conferma, è un'ottima squadra. Sicuramente non sarà una gara facile. La Cairese è reduce da una gara dai due volti, contro il Savona: una prima parte da dimenticare e poi la fantastica rimonta degli ultimi dieci minuti».

Conclude Spinello: «Se sapremo giocare con quella determinazione e con quello spirito, allora potrebbe scapparci anche il colpaccio. Vedremo, oggi, come si metteranno le cose sul campo».

Al seguito di Barlassina e compagni è prevista una numerosa carovana di tifosi e il derby potrebbe far segnare il nuovo record di spettatori (800, nel derby col Vado), arrivando magari a superare quota mille.

Nella formazione della Cairese, fino a ieri, c'erano ancora diversi punti interrogativi. Nel ruolo di libero, ballottaggio fra Talami e Romei, con qualche chance in più per quest'ultimo: in ogni caso, la presenza in campo dell'ex sampdoriano sembra scontata. A Grimaudo dovrebbe toccare la maglia n. 11, ma molto dipenderà dall'impostazione tattica: altre soluzioni potrebbero prevedere l'impiego di Forno, di Zettino (con un arretramento di Rissola) o di Romei nel caso toccasse a Talami la maglia di libero.

Per l'Albenga, invece, la formazione sembra praticamente fatta: unica novità, rispetto a domenica [illegible] l'impiego di Schiesaro al posto di Nucci. Ha detto il ds bianconero, Ermanno Vighizzo: «Domenica scorsa, in situazione di emergenza, con Bado indisponibile e alcuni elementi scesi in campo in non perfette condizioni, siamo riusciti a ottenere un punto prezioso col Pinerolo. Il campionato di quest'anno è molto equilibrato: per restare in quota, l'importante è non perdere e muovere ogni domenica la classifica. Speriamo di riuscirci anche oggi. Con la Cairese, la squadra si presenta in condizioni diverse e speriamo di [illegible] la strada del successo».

Maurizio Fico

● Allievi - Il Savigliano ha vinto ieri a Saint-Vincent, segnando [illegible] Di [illegible] all'87', il gol decisivo.

Finalmente al Comunale i biancazzurri contro il Pontedera

Sanremo, [illegible] e [illegible]?

Obiettivo [illegible] prima vittoria - L'unica novità [illegible] Fadda, forse in panchina

SANREMO — La Sanremese formato-Caramanno si presenta, per la prima volta al «Comunale», davanti al suo pubblico. L'appuntamento, se vogliamo, è importante, visto che arriva il Pontedera che fa parte [illegible] gruppone delle prime in classifica. Un match [illegible] (bisogna [illegible] contentarsi con i tempi che corrono), ma che costituirà un test di indubbio effetto per la squadra biancazzurra, che deve ancora scoprire del tutto le sue carte.

Giuseppe Caramanno, al suo debutto in panchina al «Comunale», non ha dubbi: «Dobbiamo vincere. E' venuto il momento, dopo sei domeniche, che anche la Sanremese ottenga il primo successo. Il Pontedera è forte, sarà una partita dura, [illegible] non dobbiamo lasciarci [illegible] i due punti».

In settimana la squadra si è [illegible] [illegible] Albenga. [illegible] gruppo («stile e indicativo», dice Caramanno) che ha, [illegible] pratica, confermato per il match di oggi la stessa squadra che domenica scorsa ha pareggiato a Montevarchi. «Non ho, comunque, grosse [illegible] [illegible] gli uomini contati», aggiunge il tecnico. In effetti, nonostante la vasta rosa a disposizione, non nuota nell'abbondanza: Lan[illegible] è [illegible] [illegible] lo stopper Baldisseri, uno dei nuovi arrivati; Bizzarri deve scontare la seconda giornata di squalifica; per Foti, un altro dei nuovi arrivi, non è stato ancora perfezionato del tutto [illegible] sua posizione sotto il profilo [illegible]; Farnetti, altro [illegible], è stato ceduto all'Angizia (serie [illegible] girone C).

Rispetto a sette giorni fa, Caramanno avrà un solo uomo in più, Fadda, difensore arrivato dal Cagliari, provato nell'amichevole di Albenga. Dovrebbe, almeno in partenza, sedere in panchina. In linea di massima dovrebbe scendere in campo questa formazione: Bobbo, Marian, Tolasi, Marchetti, Oddone, Slatici, Banci, Farina, Giacalone, Gori, Tufano. Per il pubblico sanremese sarà una squadra ricca di novità.

Una squadra che dovrà cercare di vincere anche in casa. Nei due primi appuntamenti casalinghi (contro Derthona e Civitavecchia) non è andata più in là del pareggio.

Da Pontedera sono annunciati una decina di pullman di [illegible].

Bruno Monticone

Questa [illegible]

Calcio

Serie C2 (ore 15): Sanremese-Pontedera.

Interregionale (ore 14.30): Acqui-Aosta; Albenga-Cairese (15); Biellese-Juve Domo; Cuneo-Imperia; Moncalieri-Vado; Pinerolo-Levante C Pegliese; Savona-Nizza Millefonti.

Promozione (ore 15): S. Olcese-Libarna (14,30); Ventimiglia - Carcarese; Ovadamobili - Taggese (14,30); Finale-Sestrese; Argentina Arma-Andora; Varazze-Ceriale.

Prima categoria (ore 15): S. Bartolomeo Cervo-Quiliano; Loanesi-Borghetto; Millare-Auxilium (14,30); Calizzano Bardineto-Borgio (14,30); Boys Vado-Altarese (Chittolina); Millesimo-Finalborghese (14,30); Pietra Ligure-Cengio; Bordighera-Dianese.

Seconda categoria (ore 15): Girone A: Alassio-Partenope; S. Stefano-Camporosso (Taggia); Vecchia Laigueglia-Nolese; Sabazia-Carlin's Boys (Dalpino); Borghetto 84-Pietra Sport.

Girone B: Villapiana Don Bosco-Zinola (Santuario 10,30); Ferrania-Villetta (14,30); Bragno-Sciarborasca (14,30); Camerana Sallorio-Letimbro (14,30); Rocchettese-Dego (14,30); Lavagnola 78-Alba Docilia (Santuario); Murialdo-Priamar (Zinola).

Terza categoria (ore 15): Girone A: Ospedaletti-Riva (Zaccari); S. Lorenzo-Cisano sul Neva; Costarainera-Pietrabruna (S. Lorenzo 10,30); S. Ampelio-Garlenda (Bordighera 10,30); S. Michele-Balestrino Toirano (Leca); Ceriana-S. Fedele (Arma 9,45); Pontelungo-Arma 85 (Bagnia).

Girone B: Sereggi-S. Cecilia (Spotorno); Finalpia-Osteria (Viola); Legino-Calicese (Cd 10,45); Valleggia-S. Francesco (Quiliano 10,20); Cadibona-Pallare (Altare 14,30); Pontinvrea Portovado (Dego 14,30).

Golf-vela

Sanremo ore 11 molo di Levante: regata velica; Sanremo ore 10 Golf Club Ulivi gara di golf, entrambe valide per la combinata golf yachting Trofeo Martini.

Avversarie due torinesi, [illegible] Bacigalupo [illegible] Nizza Millefonti

A Savona la matricola-rivelazione Vado [illegible] barricate a Moncalieri

SAVONA — Sono garantiti due spettatori in più oggi al «Bacigalupo», almeno così [illegible] essere: il nuovo e l'ex amministratore unico del Savona, rispettivamente Giacomo Rusconi, da Novara, e l'ing. Franco Bartoli.

«A dire il vero, ne avremmo bisogno di qualcuno in più», sentenzia, con la solita arguzia, Dino Binacchi, allenatore tuttofare, che ha ancora bene impressa in mente la straordinaria, ma allo stesso tempo scellerata prestazione dei biancoblù sul campo della Cairese. Un derby che il nuovo Savona [illegible]ava di vincere e che è finito in pareggio per un incredibile follia collettiva.

Il cambio della guardia al vertice non ha provocato nuove situazioni [illegible] squadra. Pareva dovesse arrivare, dopo Garalla, centrocampista, anche Costantini, difensore dell'Entella. Ma dopo un rapido provino, Binacchi, che il mestiere lo conosce come pochi, [illegible] è reso conto [illegible] non avere di fronte un marcatore al cento per cento e così lo ha [illegible] [illegible].

Oggi, dunque, Savona senza novità di rilievo, salvo l'avversario. I torinesi [illegible] mossi del Nizza Millefonti. Squadra di quartiere, insomma, da prendere con le molle [illegible] [illegible] spirito battagliero e l'orgoglio che riesce a mettere in campo. Domenica scorsa la Biellese ha rischiato di lasciarci le penne, da pavone, proprio contro i torinesi.

«Non abbiamo problemi di formazione, dovremo giocare bene come al solito e vincere, stavolta senza affanni», dicono nel clan biancoblù. Dino Binacchi ha, una volta tanto, qualche problemino d'abbondanza. Sembra un gioco di parole: Abbondanza, l'attaccante col n. 8, oppure Musiello? Ludovici, che è uomo d'area più di tutti, il posto lo ha disponibile di [illegible].

«La formazione nel complesso sarà quella solita», si è limitato a dire ieri mattina il tecnico.

La squadra dovrebbe oggi affrontare i torinesi del Nizza [illegible] che sarebbe pericoloso sottovalutare, in questa formazione: Frisoni; Quartaroli, Bencardino; Donati, Lesca, Panucci; Mirkola, Trudu, Musiello (Abbondanza), Carlinho, Ludovici. In panchina, col portiere Piccone, i vari Garalla, Persenda e qualche altro giovane. **l. p.**

VADO L. — Bentornato, Iannelli. La novità nel Vado che affronta oggi la trasferta di Moncalieri è rappresentata dal ritorno tra i convocati dell'ex genoano, che meno di due mesi fa è stato operato al menisco. Iannelli andrà quasi certamente in panchina, ma l'importante è esser rientrato al più presto.

Per uno che torna, uno che esce. E' Andreoli, ko a causa di una distorsione. Per il resto, tutto a posto in casa rossoblù, per una partita molto delicata. Lo spiega Giorgio Bartoli, direttore sportivo: «La statistica afferma che [illegible] [illegible] valgono doppio».

E poi i piemontesi vengono da una brutta scoppola, (1-5 di Savigliano. Ancora Bartoli: «E' una preoccupazione in più. Troveremo di fronte una squadra particolarmente vogliosa di riscatto. Siamo a pari punti in classifica e chi vince inguaia la rivale. Loro hanno segnato [illegible] finora, proprio come noi. Un pareggio va bene, ma tutti sanno che il Vado non è capace di alzare barricate, quindi non stiamo a parlare di 0-0 come risultato più probabile».

Nel Moncalieri è ancora incerto il forte portiere Biscotto, assente domenica scorsa, uno dei numeri uno più forti della categoria. Nel Vado ci sarà forse il ritorno di Balboni come libero, con lo spostamento di Grippo in marcatura, dove viaggia verso la conferma anche l'ultimo acquisto, Spinso. I rossoblù hanno i mezzi per farcela. Finora in trasferta hanno centrato due pareggi meritatissimi. In trasferta sono [illegible] tuti e non hanno mai preso gol.

In casa del Vado ad inizio stagione si era parlato di voler fare una partenza-sprint. E, a parte il ko con l'Aosta, finora Marinelli e i suoi hanno colto una serie di risultati abbastanza confortante. Le «grandi» sono appena uno o due punti sopra, l'importante è stare nel gruppone. «La preparazione darà i suoi frutti alla distanza. Il Vado può ancora migliorare», avverte Bartoli.

A Moncalieri dovrebbero giocare: Salamini, Grippo, Spinso; Marinelli, Balboni, Rossi; Doragrossa, Pesoli, Manitto, Ottonello, Monte. Tra i locali, sicuro assente il mediano Abatantuoni, squalificato, e probabile squadra d'attacco. **r. bg.**

PROMOZIONE — Finale-Sestrese: chi vince resta nella scia delle grandi

Il Ventimiglia cerca una prova di carattere

I giallorossi in casa di fronte alla Carcarese - Per la Taggese trasferta insidiosa a Ovada

Dopo gli anticipi di ieri, la Promozione offre oggi un turno interessante soprattutto nei bassifondi, anche se al Peglia c'è un Ventimiglia-Carcarese che potrebbe fornire u[illegible] [illegible], visto che gli ospiti [illegible] giorni fa hanno incontrato l'altra capolista, la Veloce.

Ventimiglia (6)-Carcarese (8) — E cominciamo proprio dal campo di confine. I locali vengono dal pareggio di Borzoli, dove hanno preferito il certo all'incerto. Ma oggi non ci sono alternative, specialmente conoscendo il risultato della Veloce a Sampierdarena; a contrastare i giallorossi c'è una Carcarese ancora in debito di punti.

In settimana si è parlato delle dimissioni dell'allenatore Persenda, ma su questo tasto il presidente biancorosso, Marco Bardo, non vuole sentir battere: «Lasciamo perdere polemiche ed illazioni. Per noi il campionato comincia oggi. Dai ragazzi voglio una prova di carattere, anche se indubbiamente troviamo un altro cliente difficilissimo. Tutti sanno la forza del Ventimiglia, ma io sono convinto che si debba ancora vedere all'opera la miglior Carcarese».

Finale (8)-Sestrese (5) — Chi vince resta nella scia delle grandi, ma soprattutto evita problemi di bassa classifica. La Sestrese si presenta con le credenziali dell'unica formazione che ha bloccato il Ventimiglia, e il tecnico di casa, Enrico Daga, mette le mani avanti: «I nostri avversari di oggi sono molto forti, ed io per di più ho la squadra a pezzi, a cominciare dal portiere Albini per finire con altri 3-4 indisponibili. Spero che i ragazzi reagiscano col carattere messo in mostra a Varazze».

[illegible] (5)-Ceriale (5) — Altra partita che mette in palio punti per emergere. Sul suo campo il Varazze fa paura, ma il Ceriale, caricato dal successo con l'Ovada, ci spera: «Siamo in progresso, e spero in una conferma in trasferta. La squadra cresce e ha le possibilità di muovere la classifica, in attesa di capire del tutto quale ruolo ci tocchi quest'anno» ha detto il presidente Giacomo Merlo.

Ovada (6)-Taggese (3) — Altra brutta gatta da pelare per gli imperiesi, finiti nei guai a causa del ko interno di domenica scorsa con la Sampierdarenese. I piemontesi finora hanno deluso parecchio, tranne che in un paio di occasioni, e hanno l'obbligo di un rilancio. Neuhoff si affida ai suoi giovani, in una trasferta per molti versi proibitiva.

Argentina (3)-Andora (6) — Nobili decadute di fronte, allo Sclavi, dove gli armesi tentano di recuperare terreno e di togliersi dai gorghi della zona retrocessione. Caboni sprona i suoi e un risultato positivo che sarebbe veramente tale solo in caso di successo pieno, mentre l'Andora fa di argine e contropiede le armi per uscire imbattuta dalla partita.

S. Olcese (3)-Libarna (4) — «Ostica squadra questo Libarna, ma in casa dobbiamo costruire la salvezza». Lo dice il dirigente genovese Cantanaro, che chiede alla sua squadra i due punti per abbandonare l'ultimo scalino. Il Libarna è ben lontano parente della squadra dello scorso anno, e potrebbe anche cadere sul campo dell'entroterra. **r. bg.**

Il Sanremo 80 imbattuto a Villanova

Doppietta di Bizzarro primo ko della Veloce

E' caduta una stella. La Veloce ieri ha perso l'imbattibilità (e forse oggi perderà anche il primato) al «Belvedere», dove la Sampierdarenese l'ha battuta per 2-0. Una doppietta di Bizzarro ha deciso la partita, coi genovesi brillanti e i savonesi stranamente contratti e poco incisivi.

La svolta della partita al 27', quando Starace veniva atterrato in area: rigore per la Sampierdarenese, che Bizzarro realizzava. Sterile la reazione granata nella ripresa, che frustava solo un certo predominio territoriale e impegnava Cortella in un paio di uscite coraggiose. Poi, il ko al 72', quando ancora Bizzarro, in contropiede, finalizzava un lancio di Capanna, siglando il raddoppio. Starace e lo stesso Capanna avevano altre buone occasioni senza esito.

Zero a zero piuttosto scialbo, invece, in Villanova Basile-Sanremo 80. Nel primo tempo i locali hanno protestato per un presunto fallo da rigore ai danni di Santeriello, ma dopo questo episodio sono stati gli ospiti a marcare una certa supremazia. Emozioni però col contagocce, fino al fischio finale che decideva la spartizione della posta. In classifica, la Veloce resta a 9 punti, la Sampierdarenese sale a 8, il Sanremo a 7 e il Villanova Basile a 4. **r. bg.**

Gli anticipi di [illegible] e Terza

Si sono disputati ieri diversi anticipi anche nei campionati di Seconda e Terza. L'incontro più atteso era in programma a Laigueglia, la squadra di Ravera, superando la Riviera dei Fiori (1-0), ha scavalcato gli imperiesi.

Il gol decisivo, che vale il primato, è stato messo a segno da Salleri al 51'. La nuova capolista, a quota 9, è l'unica squadra del girone ancora imbattuta. Sempre nel girone A erano in calendario altre due gare. Risultato in altalena e colpi di scena e ripetizione nell'incontro fra S. Giorgio e Vallecrosia (2-2).

Gli albenganesi, passati in vantaggio con Peretola (rigore) al 44', sono stati raggiunti e superati (autorete di Bonsoio al 60' e poi di Berrettieri all'80'). Il S. Giorgio [illegible] acciuffato il pareggio al 90', con Di Nardo. Si è chiuso in parità anche il derby Leca-S. Filippo Neri (3-3).

Nel girone B, al «Pino Ferro» di Varazze, il S. Nazario si è aggiudicato il derby col Celle (2-0).

Nel girone B di Terza, primi punti per la matricola Bardineto, vittoriosa in trasferta contro il Naragho (3-1), al termine di una gara molto accesa.

Secondo test per Tino Invernizzi

Per l'Imperia [illegible] una [illegible]

IMPERIA — Segnata dai continui cambiamenti, dalle decisioni improvvise della società, con un assetto ancora da definire, l'Imperia incontra oggi sulla sua strada uno degli ostacoli più difficili: il Cuneo, che divide con la «super» [illegible] il [illegible] in classifica.

E' la seconda trasferta consecutiva, segue quella di Vado (0-0), dove ha esordito in panchina Tino Invernizzi.

La buona vena mostrata dal Cuneo in questo avvio di stagione non spaventa i nerazzurri, che non nascondono propositi ambiziosi.

Afferma Andrea Biamonti, copresidente dell'Imperia: «Giocando a viso aperto, senza timori reverenziali, la nostra squadra ha tutte le carte in regola per tentare il colpaccio. I piemontesi costituiscono un complesso temibile, ma la presenza di molti giovani può giocare a nostro favore. Se aggredito a tutto campo, il Cuneo può essere messo in seria difficoltà».

Ma l'Imperia denota gravi difficoltà a tramutare in gol la propria mole di gioco. In sei partite, l'attacco nerazzurro è andato a segno una sola volta (a Cairo), e per giunta grazie alla complicità di un difensore avversario.

Il fatto non preoccupa più di tanto Biamonti, che osserva: «Prima o poi le nostre punte si sbloccheranno. [illegible] siderato il valore di Desolati e Massaro non c'è da preoccuparsi».

Frattanto, sembrano essersi arenate le trattative per l'ingaggio del libero Fulvio Bussalino (il giocatore pretenderebbe un posto di lavoro che l'Imperia non può garantire) e si parla di un «recupero» di Claudio Pittino, in rotta di collisione con la società. A chiedere il suo ritorno, talandosi anche nel ruolo di paciere, è Tino Invernizzi. **g. mi.**

Hockey prato il Liguria [illegible] Cernusco

SAVONA — [illegible]ifficile trasferta oggi per il Liguria Millesimo Savona nella serie A1 di hockey su prato. I biancoblù di Celia e Riei sono di scena (ore 11) al Comunale di Cernusco sul Naviglio contro il Cernusco capolista del campionato.

Reduci dal pareggio interno contro le forti Pagine Gialle Torino, Addis e compagni tentano l'impresa di bloccare la prima della classe, nella classica sfida dove non hanno nulla da perdere. Dopo questo impegno, il Liguria sarà di nuovo in trasferta domenica prossima, ad Asti contro la Moncalvese. **(r. bg.)**

LA PROVINCIA CHE DISCUTE DI PIEMONTE E LOMBARDIA

«Perché non fare del Novarese il 27° Cantone della Svizzera?»

La proposta-battuta arriva dall'ex presidente della Provincia, Franco Fornara - Ma aggiunge: «L'importante è riscoprire la nostra identità e la nostra vocazione» - «Nessun senso di inferiorità nei confronti di Torino»

DAL NOSTRO INVIATO

OMEGNA — Novara lontana da Torino e un poco più vicina a Milano; Verbania cenerentola e incompresa e dal capoluogo novarese e da quello regionale. Nel dibattito sulla «lombardità» o l'autonomia della provincia fra il Sesia e il Ticino adesso si fa avanti il Lago d'Orta. Con una voce attenta e qualificata: quella di Franco Fornara, ex presidente della Provincia e ora consigliere provinciale.

«Sembra quasi — dice — che *l'essere una marca di confine sia diventata improvvisamente una disgrazia. Anche questa volta prevale l'orientamento di considerare la Lombardia come la nostra patria naturale. Non sono di questa opinione. Ho già detto altre volte che, cambiare per cambiare, allora è meglio candidarsi per diventare il 27° Cantone svizzero... Ma il nostro destino* sarà comunque sempre quello di una marca di confine, di terra di frontiera: con i grandi vantaggi e anche con i problemi che ne derivano».

Franco Fornara, ex presidente dell'Amministrazione Provinciale e il sindaco di Novara, Armando Riviera

Al contrario di quella schiera di novaresi del capoluogo e dell'Alta Provincia che soffrono del complesso di inferiorità, Fornara è categorico: «*Nessun senso di frustrazione, né con Torino né in altre direzioni. Alle soglie di un'epoca in cui non saranno tanto le persone quanto le informazioni a spostarsi, riducendo tempi e distanze, non mi pare utile attardarsi in polemiche di basso profilo che, a mio avviso, appartengono a un'era definitivamente chiusa*».

E così la voce del Lago d'Orta assolve quella «*presunzione e arroganza*» che il sindaco di Novara ha addossato a Torino in un programma televisivo; e invia un messaggio-frecciata esplicito a chi ha sollevato queste accuse.

Fornara: «*L'importante è riscoprire la nostra identità, la nostra vocazione peculiare come territorio, con le conseguenti enormi potenzialità di crescita e sviluppo*». L'ex presidente della Provincia, funzionario dell'industria Bemberg di Gozzano, intravede nel triangolo Novara-Ivrea-Torino (il cosiddetto Tecnocity) la chiave per «*riavvicinare il vecchio Piemonte sabaudo alla più lombarda fra le province pedemontane, che deve rafforzarsi e credere di più nel suo e privilegiato ruolo di cerniera. «Non dimentichiamo* — aggiunge — *che in questo triangolo operano già oggi 17 mila ricercatori per rivoluzionare il nostro modo di lavorare, comunicare e vivere*».

E richiama l'attenzione di tutti sulla capacità di «*pensare in grande perché il baricentro va spostandosi dal vecchio triangolo industriale-metropolitano verso Est (Vicenza è diventata la terza città industriale italiana), senza preoccuparsi troppo della regione di appartenenza*». In questa ottica Novara dovrebbe trovarsi in posizione ideale per diventare protagonista. Il consigliere ex presidente ne è convinto: «*Le risposte venute dallo studio della Bocconi sul Verbano-Cusio-Ossola, la provocazione di Tecnocity, il consolidamento del terziario culturale nel capoluogo, l'inserimento nelle grandi direttrici di traffico mi rafforzano in questo convincimento*».

Gianfranco Quaglia

Svolta nelle indagini per l'assalto alle Poste della Bicocca

Arrivati dal Sud con la bisarca per rapinare l'ufficio postale

In carcere a Novara uno dei presunti autori: è un autotrasportatore di Catania - I carabinieri stanno dando la caccia ai altri cinque siciliani

NOVARA — Per la rapina del 13 settembre all'ufficio postale di Novara Bicocca (fruttò a cinque malviventi un bottino di 27 milioni) è finito in carcere uno dei presunti responsabili.

E' il proprietario della bisarca, il pesante mezzo con un carico di auto usate sul quale fuggirono i rapinatori dopo aver abbandonato l'auto rubata (una Fiat Uno) servita per la rapina. I malviventi ingaggiarono poi un conflitto a fuoco con i carabinieri a un posto di blocco nei pressi del Ticino a San Martino di Trecate, proseguendo poi la rocambolesca fuga.

Si tratta di Antonino Cusimano, autotrasportatore di 38 anni residente a Castel di Judica (Catania). E' stato arrestato su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore di Novara Corrado Canfora che coordina le indagini. Dovrà rispondere di concorso in duplice rapina aggravata, detenzione e porto d'armi e tentato omicidio nei confronti dei carabinieri.

Dopo l'arresto avvenuto a Catania, l'autotrasportatore è stato trasferito al carcere di Novara. Qui sarà messo a confronto con i testimoni della rapina e gli stessi carabinieri.

L'auto usata dai rapinatori delle Poste della Bicocca per fuggire (Foto Finotti)

Interrogato dal magistrato ha negato ogni responsabilità. In sostanza Cusimano ammette di essere stato in alta Italia e precisamente a Domodossola l'11 settembre scorso, dove aveva caricato alcune auto usate. Ammette di aver guidato la sua bisarca fino a Novara la mattina della rapina. A questo punto della ricostruzione sostiene però di aver ceduto il proprio mezzo a un autista facendo ritorno a Catania con un'auto. Dell'autista fornisce sì un nominativo che risulta però essere inesistente ma nessun altro elemento utile agli inquirenti per giungere all'identificazione.

I carabinieri intanto hanno ricostruito la complicata dinamica della rapina. Gli autori sarebbero cinque siciliani, saliti al Nord con lo stesso mezzo, la bisarca oppure in aereo, o in auto (gli accertamenti in queste direzioni non sono completi).

Una vera e propria banda che approfittava di un'attività lecita quale la compravendita di auto usate e il loro trasporto al Sud, per mettere a segno queste rapine in diverse città del Nord Italia. Se ne tornavano poi in Sicilia con un mezzo insospettabile quale doveva essere una bisarca carica di auto usate.

Gli inquirenti stanno seguendo proprio questa pista che ha già trovato più d'un riscontro obiettivo. Antonino Cusimano, al quale i carabinieri sono risaliti attraverso i documenti della bisarca abbandonata dai rapinatori in [illegible] nei boschi del Ticino. Questo mentre i quattro complici si impadronivano della Regata di Domenico Buttini di Cameri che seguiva il mezzo dei rapinatori. Con quell'auto fecero però poca strada schiantandosi contro un palo dell'illuminazione pubblica sulla circonvallazione di Trecate. Proseguirono poi la fuga con un'altra vettura, rubata in un'autorimessa di Trecate e abbandonata a Brandizzo nei pressi dell'autostrada.

r. a.

Secondo la Consob il centro turistico al trentesimo posto in Italia

«Macugnaga ricca? Non è vero»

Il sindaco non è d'accordo - Il presidente albergatori: «Cifre che ci lasciano indifferenti»

MACUGNAGA — Il centro turistico ai piedi del Rosa divide con Gignese il lusinghiero primato di rappresentare, nella recente indagine della Consob, la provincia di Novara tra i 60 comuni più ricchi d'Italia.

Gignese è al 10° posto con un reddito annuo pro capite (riferito al 1985) di 17,6 milioni, Macugnaga al 30° con 14,6. La notizia ha destato qualche stupore e qualche commento divertito a Macugnaga.

«*Saremmo tutti ricchi, tranne il sottoscritto* — dice il sindaco Renato Creda — *certo che come amministrazione comunale non navighiamo bene. Il nostro bilancio annuale si aggira sui 4 miliardi, e per essere un comune montano e turistico che supera di poche unità i 700 abitanti non è molto*.

A Macugnaga miliardi ne occorrerebbero ben di più, dicono in municipio, ma bisogna fare i conti con le leggi finanziarie e col contenimento della spesa pubblica. Mancano poco più di 300 milioni per terminare il depuratore, altri soldi occorrono per la difesa della frazione Pecetto minacciata dai capricci del torrente e dalle valanghe, interventi da miliardi. E' sempre aperto il problema del laghetto delle Locce dove Regione e protezione civile hanno già speso fior di quattrini per evitare il bis dell'esondamento di qualche anno fa. Un muro di protezione costruito da poco si è già lesionato con le ultime nevicate dell'inverno scorso. «*Tutte opere* — dice Creda — *compresa quella di cui si parla in questi giorni per proteggere la frazione Isella, dalle quali rischiamo di restare fuori gioco, perché vanno finanziate da tutti fuorché dal comune. I problemi aumentano anziché diminuire*».

Per Nini Vettore, presidente degli albergatori del paese, i risultati della Consob non sono attendibili. «*Ci fa piacere il posto in classifica ma ci lascia anche indifferenti, sono cifre che lasciano il tempo che trovano. E' parlamento strano che risulti clamorosamente assente dai primi sessanta posti un centro come Stresa, che conta ben più esercizi e posti letto di Macugnaga*» dice la signora Vettore. «*Qui l'albergo più grande ha 50 posti letto. Con le quote, invero non eccessive, dei nostri venti soci a poco più riusciamo a fare un po' di promozione turistica*».

Paolo Bologna

IN MEMORIA DEI CARI

Novara. Per la ricorrenza dei defunti si calcola che nei giorni scorsi, e ieri in particolare, almeno centomila persone sono andate a pregare al cimitero novarese. E altre migliaia hanno raggiunto le località di origine per onorare la ricorrenza. Molte cerimonie si sono svolte in tutta la provincia, su tutte quella che ha visto la partecipazione del vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, alle 15,30, al cimitero, per una messa dedicata a tutti i defunti. Oggi sarà celebrata solennemente la Giornata delle Forze Armate. Cerimonia ufficiale alla Caserma «Cavalli». Dalle 12,30 alle 16,30, «porte aperte» con visita alla caserma «Passalacqua» di Novara ed alla «Chiarle» di Cameri con visita all'aeroporto. Alle 16, in piazza Martiri, la «Fanfara dei Bersaglieri» terrà un concerto

---

Caso Bicocca: diffide a sindaco, prefetto, presidente della Regione

Una discarica colma di polemiche

La Cgil sostiene che non sono state prese le misure necessarie per evitare l'inquinamento

NOVARA — «*Secondo noi alla discarica della Bicocca c'è flagranza di reato. L'impianto è inquinante, tutta l'area circostante e la falda del sottosuolo potrebbero già essere contaminate irreparabilmente. Per questo abbiamo inviato una diffida al sindaco, al presidente della Provincia, a quello della Regione, all'Usl di Novara e al prefetto. Abbiamo anche segnalato il fatto ai carabinieri. Speriamo che vengano presi i provvedimenti necessari. Non vorremmo essere costretti a sporgere denuncia alla magistratura*».

Così il sindacalista Romeo Cavalli, esponente della Cgil-funzione pubblica, settore igiene ambientale, descrive l'attuale situazione della discarica comunale di Novara che già circa sei mesi fa era stata sul punto di essere chiusa.

Il «caso» della Bicocca era scoppiato clamorosamente nell'aprile scorso. Stracolma, ormai al limite della possibilità di ricevere altri rifiuti, la discarica era stata fortemente sospettata di inquinare le falde sottostanti oltre al torrente Arbogna che scorre nei paraggi. Proprio nelle acque dell'Arbogna arrivava (...e arriva ancora secondo i sindacalisti della Cgil) il pericoloso «percolato», liquame proveniente dai rifiuti.

Era intervenuta la Regione Piemonte che dopo qualche tentennamento aveva confermato l'autorizzazione all'uso della discarica fino al 31 dicembre '86 a patto però che venissero realizzati dei lavori quali ad esempio la recinzione dell'intera area onde evitare l'ingresso di estranei e i ricorrenti incendi notturni; la canalizzazione del percolato, ecc.

«*La Regione*», spiega Cavalli, «*aveva posto un termine per la realizzazione di tali interventi: il 9 luglio. Ormai siamo a novembre e non ci pare che sia stato fatto nulla. Per questo parliamo di flagranza di reato! Le anomalie nella gestione della discarica comunale il sindacato le aveva rilevate già nel marzo scorso. Già allora ponemmo precisi interrogativi sulle modalità di smaltimento dei rifiuti urbani secondo noi non conformi al DPR 915/82*».

«*Successivamente si [illegible] gli interventi della Provincia, della Regione e la denuncia di democrazia proletaria che accelerarono il varo del piano di risanamento dell'area degradata e dell'allargamento della discarica. L'ampliamento si sta effettivamente realizzando a ridosso della vecchia discarica in funzione ma le condizioni di quest'ultima continuano a peggiorare: non c'è recinzione, il percolato defluisce liberamente sia nel terreno circostante che nel torrente Arbogna*».

La Cgil settore igiene ambientale si dice preoccupata della situazione e per questo ha inviato la diffida agli organi interessati. «*Non abbiamo ancora avuto risposte*», dice sempre Romeo Cavalli, «*se non dai carabinieri. Siamo infatti stati convocati al comando di Novara e li abbiamo ripetuto quella che è la nostra convinzione: alla Bicocca si sta giocando con il fuoco e il rischio di inquinamento è grave*».

«*L'articolo [illegible] bisogna adottare nello smaltimento dei rifiuti tutte le misure necessarie ad evitare il deterioramento anche temporaneo della situazione igienico-sanitaria della zona*». Conclude il sindacalista della Cgil: «*Non ci pare che alla Bicocca si sia tenuto conto di questo e insistiamo a chiedere il rispetto della legge. Aspetteremo ancora pochi giorni poi, lo ripetiamo, ci rivolgeremo all'autorità giudiziaria*».

Marcello Sanzo

Incontro sul dopo Cernobil

NOVARA — Qual è lo stato dell'inquinamento radioattivo a Novara e dintorni dopo Cernobil? Se lo chiede la Lega ambiente dell'Arci che ha pronta una lettera da inviare al prefetto, al sindaco della città, al presidente della Provincia e a quello dell'Unità sanitaria locale 51.

La lettera sarà illustrata lunedì alla stampa durante un incontro indetto dalla Lega.

Precipita dal balcone e muore

VERBANIA — Un anziano pensionato ha tentato il suicidio gettandosi dal balcone della propria abitazione. Sono però occorse più di 14 ore dal momento dell'incidente, un ricovero ospedaliero e un suo ritorno a casa, prima che la forte fibra dell'uomo cedesse a un edema polmonare e alle molte fratture. Paolo Albertini, 88 anni, residente al secondo piano di un immobile in via Casa del Gallo a Granerolo, una frazione di Gravellona Toce, ha attuato il suo gesto nella giornata di giovedì scavalcando una balconata piuttosto alta verso le 10,30 della mattina.

E' stata una vicina di casa che qualche istante dopo ne ha colto i lamenti in giardino ed ha messo in allarme la nuora dell'uomo che abita al primo piano della stessa abitazione con il marito Amleto Albertini. E' stato chiamato il medico di famiglia che ha predisposto il trasporto del pensionato all'ospedale. L'Albertini però è stato più tardi dimesso (e le autorità stanno continuando le indagini proprio per appurare completamente anche questa parte della storia). Nella tarda serata il pensionato è poi deceduto anche per l'insorgere di un edema polmonare. (a. c.)

Verbania: scontro con bus, un morto

VERBANIA — Uno scontro fra autobus e auto sulla provinciale Verbania-Premeno. Il grave incidente è avvenuto a Cressegllo, una piccola frazione del comune di Arizzano attraversata appunto dalla provinciale che porta verso Premeno e Piancavallo.

Mario Delgrande, 38 anni, presidente a Bee in via Napoli 6, una figlia, stava facendo ritorno a casa salendo da Verbania alla guida di una Fiat 126 quando, si è scontrato con un autobus di linea della Aspan che invece scendeva da Premeno verso il lago. L'impatto tra il grosso mezzo, guidato da Benito De Carlini, residente in via Vittorio Veneto 131 a Verbania, e la piccola auto è risultato fatale all'uomo. (r. c.)

Mergozzo: giro ecologico del lago

VERBANIA — Organizzato dalla sezione Verbano del CAI si svolge oggi un «giro ecologico del lago di Mergozzo e della Piana del Toce». Un'escursione che (visto l'itinerario annunciato) si presenta un poco anche come come una sorta di gita gastronomica. Leggiamo infatti: ritrovo alle 8 a Bieno al ristorante S. Antonio con colazione al sacco. Mulattiera Bieno-Mergozzo e «sosta al rinomato bar dell'Olmo». Giro del lago di Mergozzo e salita facoltativa Montorfano vetta. Sosta per il pranzo con colazione al sacco e al ristorante Montorfano. Discesa verso il ristorante «La Rustica», passaggio alla pizzeria «L'oasi» e ritorno al ristorante S. Antonio di Bieno verso le 17. (a. c.)

Appello alla Provincia

Valle Cannobina strada insicura e dure proteste

CANNOBIO — Un documento sulle condizioni della strada valligiana (quella che da Cannobio-lago sale fino alla Valle Vigezzo) è stato inviato dalla sezione della democrazia cristiana di Cannobio al presidente dell'Amministrazione provinciale Brustia, all'assessore provinciale alla viabilità, al gruppo provinciale della democrazia cristiana, al presidente della Comunità Montana di Valle Cannobina, ai sindaci di Gurro, Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta, Malesco.

Il documento molto particolareggiato, ricordata la richiesta di statalizzazione avanzata in Consiglio comunale il 13 maggio, illustra la preoccupante situazione di viabilità di questa strada, sottoposta a progressiva usura per il passaggio di automezzi anche di grosse dimensioni; soggetta a smottamenti e frane; condizionata da strettoie pericolosissime; mancante in più punti di muri e di barriere protettive.

Nel testo si chiede all'Amministrazione provinciale che gli interventi più urgenti siano realizzati prima dell'ormai imminente inverno e si ricorda come i lavori di ampliamento e sistemazione iniziati nel 1984 (nell'imminenza di una campagna elettorale) siano ben lontani dall'essere ultimati.

B. C.

GLI AZZURRI CONTRO IL CARBONIA IN UN CLIMA TESO

Novara, momento delicato

I tifosi contestano le scelte dell'allenatore Danova - La squadra ha conquistato un punto in 3 partite - Il mister ammette di aver commesso errori solo ad Alessandria

NOVARA — E' una partita delicata quella che attende oggi gli azzurri contro il Carbonia avversario con gli stessi punti (sette) del Novara. Attorno alla squadra, almeno da parte della tifoseria più passionale, s'è creato un clima di sfiducia dopo gli ultimi deludenti risultati (un punto in tre partite). C'è aria di contestazione nei confronti del tecnico.

Sembra insomma essersi incrinato quel bel rapporto fra squadra e tifosi che si era creato, in apertura di stagione, sull'onda di un ritrovato entusiasmo dopo una campagna acquisti che tutti avevano giudicato positivamente.

Questo sembra invece il momento di mantenere la calma a tutti i livelli perché la squadra, che certo non sta attraversando un momento facile, possa riprendersi senza vedere esasperati i suoi problemi da un clima esterno ostile.

Danova e Morselli che cercano di difendere i loro giocatori, nei limiti del possibile, si rendono ben conto che qualcosa non funziona in questa squadra. Allo stesso tempo però arrivano ad ammettere che solo a Alessandria si sono commessi errori.

Ma allora in altre occasioni la squadra ha peccato di presunzione?

«Sarebbe più giusto dire che paghiamo a caro prezzo ogni minimo errore. Manchiamo forse della necessaria concentrazione nei momenti cruciali della partita. Più che errori di presunzione, i nostri sono errori di disattenzione — ammette Danova —. *Per questo sono convinto che vi si possa porre rimedio. Qualche giocatore invece ha dei limiti di carattere che stanno emergendo adesso. Per questi il problema è più difficile perché sono loro che devono convincersi della necessità di lottare su ogni palla perché a noi non regala niente nessuno, perché su tutti i campi ci aspettano moltiplicando gli sforzi per ottenere, contro il Novara, un risultato di prestigio. Questo voglio che i miei giocatori capiscano».*

Ci sono però anche dei problemi di assetto tattico della squadra, da risolvere. Per esempio, alle carenze di gioco sulle fasce laterali, alla prevedibilità di alcuni schemi offensivi che passano per buona parte dai piedi di Balacich, così come alla necessità che la squadra possa sfruttare [illegible] gli inserimenti offensivi di Paladin.

«Sono problemi che esistono — ammette il ds Morselli — *ma come non mi esaltavo quando si vinceva, non mi abbatto adesso che le cose non vanno per il meglio. Io credo in questa squadra che è stata costruita con un preciso obiettivo: quello di ottenere la promozione. Sono anche convinto che il giocattolo non si è rotto».*

Quando si chiede a Danova se non teme oggi la contestazione qualora le cose non si mettessero per il verso giusto, il tecnico risponde: *«Fa parte dei rischi di questo mestiere essere contestati. Al pubblico chiedo solo un po' di pazienza, che lasci giocare tranquillamente la squadra. L'importante sarà sbloccare subito il risultato perché anche il Carbonia mi è stata descritta come squadra molto chiusa e grintosa».*

I sardi però nelle due ultime trasferte hanno rimediato altrettante pesanti sconfitte per 3-0 a Pistoia e Tortona. Per quel che riguarda la formazione si registra oggi un gradito ritorno, quello di Antonello De Giorgi a difendere la rete novarese dopo l'infortunio del mese scorso. Il portierone si è completamente ripreso e ha voglia di tornare a essere protagonista. In attacco poi Danova è intenzionato a far partire subito Cortesi in coppia con Scienza e così Mazzeo andrà in panchina.

Questa la probabile formazione: De Giorgi; Pioletti, Cacitti; Di Marzio, Paladin, Amadei; Scienza, Balacich, Cortesi, Dolcetti, Bonacini. 12 Pagani, 13 Tacca, 14 Mazzeo, 15 Vasino, 16 Ghedini.

Renato Ambiel

In alto Cortesi che farà coppia con Fabio Scienza, e in basso il portiere Antonello De Giorgi, il numero uno è al rientro

Seconda categoria

A Vespolate mezza squadra squalificata

NOVARA — Con mezza squadra «sospesa» dal giudice sportivo il Vespolate, neo promossa in Seconda Categoria, va oggi a giocare con l'altra «matricola» Caltignaga che ha avuto un avvio straordinario ed è l'attuale capolista del girone. I fatti che hanno portato alla sospensione di ben cinque giocatori «vespolini» sono accaduti domenica scorsa nella fase finale del derby con il Borgolavezzaro.

Ne parla il presidente del Vespolate Stefano Fallai: «C'è un equivoco», spiega il massimo dirigente della squadra, «quando mancavano tre o quattro minuti alla fine il nostro giocatore Fabio Ramella, già ammonito dall'arbitro, ha fatto un fallo a centrocampo. E' incorso così nella seconda ammonizione e di conseguenza nell'espulsione. Ci sono state delle proteste da parte dei giocatori del Vespolate che hanno attorniato l'arbitro chiedendogli di tornare sulla sua decisione. Il direttore di gara si è divincolato per allontanarsi ed è inciampato nel piede di Ramella facendosi così male alla caviglia. Tutto qui, non c'è stato nessun calcio».

«La gara è poi ripresa ed è arrivata fino al termine», continua Fallai, [illegible]. Quando è arrivata la notizia della sospensione dei nostri 5 giocatori siamo rimasti davvero male. Il Vespolate è una società che non ha grandi mezzi e dover rinunciare a cinque elementi equivale a una mazzata tremenda. Non sappiamo cosa ha scritto l'arbitro nel suo referto. Aspettiamo il giudizio della Lega e ci auguriamo che sia giusto, che non ci penalizzi più del dovuto». m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Bebe (film luce rossa). Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
ELDORADO: Cobra, con Sylvester Stallone e Brigitte Nielsen. Orari: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22.
VITTORIA: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 15; 17,30; 19,40; 22.
VIP: Highlander (L'ultimo immortale), con Sean Connery e Christopher Lambert. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
S. CUORE: Il colore viola, con D. Glover, A. Caesar. Orari: 13,40; 16,30; 19,20; 22,10.

ARONA

MODERNO: I cinque della squadra d'assalto.
SAN CARLO: [illegible]

BELLINZAGO

VANDONI: Explorers (fantascienza).

BORGOMANERO

MODERNO: Scuola di ladri, con Paolo Villaggio e Lino Banfi.
NUOVO: Cobra.

CAMERI

ORATORIO: Taron e la pentola magica.

DOMODOSSOLA

CORSO: Cobra con S. Stallone.
CINEUNO: Il giorno della luna piena.

GHEMME

ITALIA: Aliens scontro finale, con S. Weaver e M. Biern.

OMEGNA

SOCIALE: Scuola di polizia III.
ORATORIO: L'aquila d'acciaio.

TRECATE

VITTORIA: Top Gun, con T. Cruise e K. McGillis.

VERBANIA

APOLLO: Marilyn pornostar (luce rossa).
ARISTON: Il nome della rosa.
VIP: Aliens, scontro finale, con S. Weaver e M. Biern.
SOCIALE (Intra): Affari di cuore, con M. Streep e J. Nicholson.
SOCIALE (Pallanza): Cobra, con [illegible] B. Nielsen.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Cobra, con S. Stallone.
ASTORIA: Cobra, con S. Stallone.
MARCONI: Top Gun, con T. Cruise e K. McGillis.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 8,45 alle 20,15: Calabrese, corso Cavour.

IN PROVINCIA

Domodossola: Ossolana.
Vogogna: dr. Bacchi.
Macugnaga: dr. [illegible]
Verbania (Trobaso): Bironi.
Verbania (Fondotoce): [illegible] Manzoni.
Pombia: Perotti.
Lesa: Passirani.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83033; Belgirate (0322) 77606; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2507; Gravellona (0323) 848550; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) [illegible]; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 458252; Soccorso Aci 116.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 30.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

ECCELLENZA - Domenica difficile per le squadre novaresi

Alto rischio per la Juve Domo e l'Omegna ospita il Vigevano

Gli ossolani affrontano la Biellese - L'Oleggio va a Saronno per vincere con Tosetto nuovo giocatore in arancione - Il Borgoticino riceve la Solbiatese

DOMODOSSOLA — Proibitiva trasferta per la Juve Domo che visita oggi la capolista Biellese. Balzarini ieri si è preso una giornata di riposo in montagna. Con ogni probabilità il tecnico granata si affiderà alla stessa formazione che era riuscita a fare un risultato utile a Imperia.

Pierutti schierato all'ala, centrocampo infoltito, gioco di rimessa: saranno queste le carte che la formazione ossolana giocherà al Lamarmora per strappare almeno un punto. La Juve Domo ha ormai dimostrato di esprimersi meglio fuori dalle mura di casa e questo incoraggia un cauto ottimismo nell'ambiente granata. Fra granata ossolani e bianconeri c'è inoltre un precedente abbastanza fresco che riguarda le gare di Coppa Italia dello scorso settembre.

A Biella la squadra ossolana fu sconfitta per uno a zero ma a giudizio dei tecnici disputò una delle migliori partite e avrebbe meritato almeno un pareggio. Nella gara di ritorno al «Curotti» la Juve Domo si impose per due a uno, dominando largamente i bianconeri che furono costretti a trincerarsi nella loro metà campo.

Sono episodi che risalgono a prima dell'inizio del campionato e possono avere oggi un valore relativo. Ma la dirigenza granata li considera comunque di buon auspicio. E' un fatto che la Juve Domo ha disperatamente bisogno di punti. (a. c.)

OMEGNA — I rossoneri, che hanno incassato domenica scorsa la prima sconfitta di campionato, cercano oggi di tornare al successo pieno contro il Vigevano. Si tratta di uno spareggio a quota 8 punti: gli ospiti, che presenteranno due ex, Zanzi a centrocampo e Pozzati fra i pali, affiancano infatti i cusiani in graduatoria. [illegible] il direttore sportivo Armando Albergantì: *«La sconfitta ha riportato un po' tutti con i piedi per terra e questo farà senz'altro bene all'economia della squadra, dobbiamo però tornare subito ad un risultato utile ed il Vigevano è avversario che merita molte attenzioni poiché ha avuto un avvio lento, ma ora è in ascesa e potrebbe metterci in difficoltà. La squadra ha recepito bene alla prima sconfitta stagionale, ma vedremo sul campo quale sarà il livello di concentrazione.*

Difficile azzardare una formazione base che Zanelli deciderà solo all'ultimo. Visto l'inserimento di due giovani e la mancanza di Molinari dovrebbero però giocare tutti gli anziani anche se qualcuno non pare in ottime condizioni di forma. Probabile formazione: De Bellis; Gessati, Tarello; Fanchini (Garattoni), Baruffa, Giustini; Viganotti, Ferrante, Canizzaro, Antoniazzi, Festa. (s. m.)

VIGEVANO — Altro confronto che vale l'alta classifica per il Vigevano che, dopo il pari casalingo con la Pro Sesto, affronta l'Omegna. I biancocelesti non hanno ben digerito il risultato di domenica scorsa, anche se gli avversari si sono dimostrati antagonisti di tutto rispetto e con le occasioni avute nel finale hanno legittimato la divisione della posta in palio. Resta il fatto che il Vigevano per circa un'ora ha condotto le operazioni in campo senza però riuscire a raccogliere quanto seminato.

La squadra di Casoni si presenterà ad Omegna probabilmente con lo stesso «undici» di domenica. (c. s.)

Ugo Tosetto

OLEGGIO — *«Andiamo a Saronno per fare due punti. Proprio in questi momenti difficili di difficoltà della squadra i dirigenti sono stati vicini ad allenatore e giocatori. Forse più di quanto si verificava quando la squadra nella passata stagione procedeva a gonfie vele».*

La volontà di ripresa non manca ai ragazzi e con questa trasferta a Saronno la classifica dovrebbe mutare in meglio per l'Oleggio. *«Oltre al morale che è sempre alto, la bella notizia diffusa dal clan arancione è l'acquisizione di Tosetto il bomber veneto che attualmente in forza al Borgoticino ha militato nel passato nel Milan e nel Monza. Con l'arrivo di Tosetto tra le file della squadra di Amadeo, l'undici arancione dovrebbe cambiare ritmo di gioco e impostazione offensiva in questa trasferta saronnese».* (a. g.)

BORGOTICINO — Incontro di cartello oggi al Merobi di Borgoticino ospite la Solbiatese, una squadra dalle tradizioni molto consolidate, e che in questo primo scorcio di campionato le ha confermate al meglio essendo in serie positiva da cinque domeniche.

Avversario difficile, dunque, per i ticinesi. Ma al di là dell'indiscutibile valore degli ospiti, la vera partita il Borgo la dovrà giocare contro se stesso. E' una questione soprattutto di volontà, di agonismo, prima ancora che di valori tecnici.

Il pubblico di Borgoticino oggi si attende dai suoi una prova di [illegible]. (m. b.)

Le statistiche sul benessere

Se la ricchezza nasce dal riso

La Borsa risi, esempio della ricchezza agricola della città

Dunque, siamo ricchi. Tra i più ricchi d'Italia. Lo afferma uno studio di ricerca fatto dal Banco di Santo Spirito, e forse c'è da crederGli, anche se le statistiche sono da prendere con le molle per via della storica definizione: mangiamo un pollo ciascuno, ma alcuni se hanno due nel piatto, altri nessuno. Nel confronti dei vercellesi, però, si direbbe che la statistica affermi il vero, ma non occorreva che venisse il Banco di Santo Spirito a dirci che possiamo considerarci benestanti. E' sufficiente guardarsi intorno e le testimonianze del benessere appaiono subito evidenti: da piccola città rurale, Vercelli è diventata una città media come popolazione, ma pulsante di attività, e nella quale il denaro circola, come sangue benefico.

Una delle più appariscenti note del benessere sono i negozi, anzi, le boutiques, nelle quali è possibile acquistare a prezzi vertiginosi, le più raffinate creazioni di stilisti famosi, italiani e d'Oltralpe, per danne soprattutto, ma anche per uomo. I giovani vanno alla ricerca di jeans d'annata, magari consunti, ma firmati, o scarpe dalle elefantiache suole che, un tempo, nemmeno i montanari avrebbero calzato.

Altro segno del diffuso benessere: il numero dei ristoranti. Fino a non molti anni addietro, erano gli agricoltori ad affollare le poche trattorie durante i giorni di mercato. Oggi sono i vercellesi di Vercelli che amano trascorrere la serata, o la domenica, in raduni conviviali nei ristoranti più rinomati, e ve ne sono di così raffinati che nemmeno nelle metropoli se ne trovano di eguali.

Ormai modernissima, Vercelli è divenuta l'habitat ideale di impiegati e funzionari che, in moltissimi casi, abitano in campagna e trascorrono in città le ore di ufficio e di negozio. A mezzogiorno non c'è tempo per tornare a casa, quindi indispensabile il pranzo sommario in una delle molte paninoteche e dei fast food che ormai hanno messo salde radici. La gente segue la moda, frequenta ristoranti e bar, per il fine settimana ci sono le scappate al mare (l'autostrada dei trafori ha avvicinato le spiagge liguri alla soglia di casa) e d'inverno ci sono le pendici del Monte Rosa e l'Alpe di Mera ben attrezzate per lo sci.

Non occorrono doti divinatorie per scoprire le fonti di tanta ricchezza: è il riso. Alcune annate possono essere poco redditizie, ma sono compensate da quelle prospere. Al punto che, fra pro e contro, Vercelli si trova ben avanti a Milano e Genova, metropoli industriali, nel reddito pro capite. C'è quindi da domandarsi se soltanto l'industria produca ricchezza, e non anche l'agricoltura.

Vercelli potrebbe essere d'esempio a molti centri del Meridione, dove si invocano porti e fabbriche statali per far salire il reddito medio delle persone. Un'agricoltura servita dalla tecnica moderna, può rendere più di fabbriche grandi o piccole, e non è un'industria automobilistica che può fare compiere il salto di qualità in economia al Meridione sempre ripiegato su se stesso a lagnarsi di secolari abbandoni. L'agricoltura, e Vercelli lo dimostra, può sanare molte situazioni, anche drammatiche.

C'è però da domandarsi dove si annidi la ricchezza che pone Vercelli davanti a grandi metropoli industriali. Denari ve ne sono, tanti, ma appagato un determinato edonismo essi diventano Bot o altri titoli redditizi, celati nei caveaux delle banche a prova di lance termiche. In buona misura, quindi, è ricchezza fine a se stessa.

Francesco Rosso

Si apre il dibattito sulla verifica di maggioranza nel Comune

Il pci attacca il pentapartito «Patto fra gruppi di potere»

Dure critiche dei comunisti per i quali è stato frenato lo sviluppo della città

VERCELLI — *«Il primo anno di pentapartito è stato un fallimento».* Lo affermano i comunisti che hanno convocato una conferenza-stampa per denunciare quello che, a loro avviso, è un *«pericolo reale che sta correndo la città»*: lo sviluppo frenato dal ruolo sempre più svilito dell'ente comunale.

La dura «requisitoria» contro la maggioranza che regge il Comune dall'autunno 1985 è stata svolta dall'ex sindaco Ezio Robotti, dal responsabile degli enti locali Tullio Toselli e dall'addetto ai rapporti fra la federazione comunista e le sezioni, Pierantonio Rigolino.

Ha premesso Robotti: *«La crisi che, di fatto, si è aperta nel pentapartito non è altro che il naturale evolversi di una situazione da noi denunciata fin dall'atto di insediamento di questa maggioranza. Che non è mai stata il frutto di alleanze strategiche con disegni e programmi da attuare, ma una mera coalizione di "gruppi di potere" i quali si sono conquistati il loro spazio in giunta e che continuano a coltivare il loro orticello, incuranti dei gravissimi problemi che stanno travagliando la città».*

L'ex sindaco ha citato alcuni temi sui quali, a suo avviso, il Comune è del tutto assente. *«Primo fra tutti — ha detto Robotti — l'Università. Non basta mettere a disposizione una mensa, ma occorre incidere a livello politico, con la forza di un'amministrazione comunale. Novara si muove, Alessandria pure. Invece, dai dati in nostro possesso, diventa addirittura problematico il proseguimento dell'esperienza di Ingegneria a Vercelli».*

Ha aggiunto Robotti: *«Quando rimproverammo al pentapartito di non avere programmi, e lo invitammo a basarsi almeno sul nostro studio dedicato allo sviluppo delle città medie inter-metropolitane, la risposta fu sprezzante: "Voi fate dell'utopia, noi i fatti". Ma anche questa "esplosione pragmatica" è naufragata».* Robotti ha portato l'esempio dell'ipermercato «Mega». Ha detto: *«Ricordiamo ancora tutti le polemiche, le prese di posizioni di diversi esponenti dell'attuale maggioranza e dell'Associazione commercianti contro l'arrivo, calato dall'alto, di questa grande realtà distributiva che poteva procurare seri problemi ai negozianti. A quasi due anni di distanza, possiamo tranquillamente affermare che si trattò di una smaccata manovra pre-elettorale, visto che ora il Comune sta ponendo le basi per l'arrivo della "Mega", senza che nessuno protesti. E senza che, soprattutto, l'ente locale promuovi una revisione del piano commerciale o almeno una consultazione dei negozianti. E questo sarebbe il decantato pragmatismo?».*

Ha aggiunto Toselli: *«Il fatto è che, ormai, si è creata una barriera invalicabile fra la giunta, che continua a curare i propri interessi, o meglio quelli dei gruppi di potere che l'hanno formata, ed il Consiglio comunale, completamente esautorato dalla sua funzione propositiva. Gli interventi dei consiglieri, e non solo di quelli di minoranza, rimbalzano contro un muro di gomma».*

Per sfondare il «muro», adotterà ora un nuova strategia. Ha spiegato Rigolino: *«Cercheremo di coinvolgere tutte le forze sociali, economiche e anche politiche su progetti concreti da portare all'attenzione pubblica. Muoveremo i quartieri: l'esecutivo dovrà per forza darci risposta sui veri problemi che travagliano la nostra città: dall'occupazione all'assistenza agli anziani».*

Enrico De Maria

Trino, regolare la delibera sul progetto «Pasubio Est»

TRINO — *La delibera con la quale, in agosto, il Consiglio comunale aveva approvato il piano edilizio noto come «Pasubio Est» è stata ratificata dal Co.Re.Co. La richiesta di annullamento del pci non è stata accolta. Il comitato regionale di controllo sugli atti amministrativi ha dato perciò ragione alla giunta di Trino ed ha ritenuto valide le sue spiegazioni.*

Dopo aver ricevuto la richiesta del pci, il Co.Re.Co. aveva sospeso la validità della delibera ed aveva chiesto agli amministratori trinesi alcuni chiarimenti riguardanti il prezzo dei terreni fatto pagare agli interessati e la compatibilità del progetto con il piano regolatore della città.

«Al Co.Re.Co. abbiamo spiegato che è tutto regolare — dice il sindaco Giovanni Tricerri —. Il prezzo richiesto di quattromila lire al metro quadro e quello indicato al suo tempo dal Comprensorio di Casale e la perimetrazione dell'area interessata dai lavori di costruzione non contrasta con le prescrizioni del piano regolatore».

Così, il *Comune può rilasciare ai richiedenti la necessaria concessione edilizia ed i lavori al rione Pasubio possono continuare.*

g. f.

Ancora senza esito le ricerche del bambino

Angoscia per Angelo scomparso da 9 giorni

Nessuna traccia nuova dopo il ritrovamento della cartella

VERCELLI — Un'altra domenica d'angoscia per la famiglia Pisano: Angelo, 11 anni, manca da casa da venerdì 24 ottobre. Le indagini di carabinieri e polizia, che continuano senza tregua, non hanno portato per ora ad alcun risultato. L'unica traccia del bambino si perde tra i rovi ed i ruderi dell'impianto della dell'ex Châtillon, dove è stato ritrovato il zainetto con i suoi libri di scuola. La borsa, nascosta in un canaletto, parzialmente coperta da una lastra di cemento, è stata scoperta da uno dei cani dell'unità cinofila fatta intervenire dalla «Mobile».

Secondo il racconto di alcuni parenti e amici della famiglia, il bambino sarebbe stato visto aggirarsi nella zona, ma la testimonianza non è avvalorata dagli inquirenti. I vigili del fuoco hanno scandagliato anche un canale, che scorre vicino alle cisterne e sulle cui sponde qualcuno sostiene d'aver visto le impronte di Angelo, ma senza esito. L'ultima ad aver visto il ragazzino è la sorella Elena, di 13 anni: quel mattino sono partiti insieme dal rione Isola, dove abitano, per raggiungere le rispettive scuole. In via Luomo ci sono arrivati, ma Angelo a lezione non è mai andato. La madre, Maria Cesaro, 31 anni, ha saputo dell'assenza del figlio solo nel primo pomeriggio, quando l'hanno avvisata.

d. ca.

Angelo Pisano

Assaliti un casello e due distributori

Rapine in serie sull'autostrada

CIGLIANO — Ancora una rapina sull'autostrada: tre banditi armati di pistola e con il volto coperto da un passamontagna hanno assalito venerdì sera il casello di Cigliano e due distributori di servizio dell'area Pavesi. I rapinatori, che viaggiavano su un'Alfa 90 rubata ad Azeglio, hanno sorpreso i benzinai dell'IP Mara Vaprio, di 21 anni e Massimo Bestoso, di 23 anni e minacciandoli con le armi si sono fatti consegnare l'incasso della serata, circa un milione e mezzo. Poi il secondo blitz alla stazione di servizio della Esso. Entrati nell'ufficio, hanno bloccato il gestore, Michele De Marchi, 29 anni, il suo dipendente Claudio Pasteris, 25 anni, ed un meccanico, Domenico Rigazio, che doveva consegnare un pezzo di ricambio ad un automobilista tedesco rimasto in panne. Anche qui hanno preso l'incasso. Per ultimo i banditi si sono accaniti contro Elio Rosa, 53 anni casellante di Cigliano che, sotto la minaccia delle pistole, ha dovuto consegnare il denaro della cassa: circa 600 mila lire. I rapinatori sono poi usciti dall'autostrada abbandonando l'auto e facendo perdere le loro tracce.

n. o.

Una nuova svolta nelle indagini sulle vetture rubate e «riciclate»

Quarto arresto per il traffico di auto in carcere il casalese che le rivendeva

VERCELLI — E' finito in carcere anche il quarto uomo della banda che vendeva auto rubate in tutt'Italia: si chiama Sergio Polello, 41 anni, di Casale Monferrato, frazione Popolo. Lavorava alle dipendenze della concessionaria «Grignolio». E' stato arrestato per ricettazione su mandato di cattura spiccato dal dottor Antonio Rinaudo, il magistrato di Chivasso che coordina le indagini. Il Polello si serviva della concessionaria per piazzare vetture provenienti da furti, carpendo la fiducia del suo datore di lavoro.

Il venditore casalese era il complice di Luciano Figazzolo, 57 anni, meccanico, pure di Casale, di Rocco Lupino, 38 anni, di Chivasso e di Orlando Littamè, 48 anni, abitante a Gassino Torinese. I quattro (ma gli inquirenti non escludono che le manette possano scattare per altre persone implicate nel vasto traffico), avevano organizzato una vasta rete di vendita che si spingeva fino in Calabria.

Chiave di volta delle indagini le auto coinvolte in incidenti e a prima vista irrecuperabili, ma che alimentavano invece un fiorente mercato. Polello, Lupino, Figazzolo e Littamè raccoglievano informazioni su incidenti avvenuti in zona, poi avvicinavano il carrozziere ed acquistavano il rottame per poche lire. L'operazione era necessaria per ottenere i documenti di circolazione «puliti» e per passare alla successiva fase del piano: il furto di un'auto della stessa marca, cilindrata e colore a cui venivano adattati i documenti di quella incidentata, che veniva poi distrutta. Dell'operazione si occupava Luciano Figazzolo, tanto abile nel camuffare le auto rubate da meritarsi il soprannome di «Bernard dei veicoli». Ultima fase la vendita. Se ne occupava, tra gli altri, Sergio Polello. Per lui i problemi erano ridotti al minimo: conosciuto com'era, dipendente di un'affermata concessionaria, esperto del mercato dell'usato, aveva le carte in regola per riciclare le vetture rubate dalla banda. Le indagini sono state complesse e ostacolate dai frequenti passaggi di vendita: gli uomini della squadra di pg della Polstrada ritengono che almeno 50 auto abbiano raggiunto la provincia di Catanzaro. E' probabile che Figazzolo e i suoi complici avessero appoggi in quelle zone. Il Figazzolo è ora in libertà provvisoria; Lupino e Littamè sono ancora in carcere per altri reati.

d. ca.

notizie flash

Saluggia, chiuso il caso-Sorin

SALUGGIA — Venerdì sera, al cinema «Moderno», si è svolta una seconda riunione «aperta» del Consiglio comunale sulla fuga di gas radioattivo alla «Sorin Biomedica». La commissione «nucleare» formata da consiglieri comunali e da esperti ha riferito al Consiglio gli esiti dei controlli sui dati forniti dalla stessa «Sorin» e dall'Enea: l'assemblea ha preso atto che l'incidente è stato circoscritto e che gli addetti della fabbrica investiti dalle radiazioni di cobalto 60 hanno assorbito una dose pari o un decimo della soglia tollerabile.

Un corso per coltivare gli orti

GATTINARA — E' stato presentato il programma generale del corso sulle produzioni ortofrutticole promosso dall'assessore all'agricoltura Giorgio Aliata. L'obiettivo dell'iniziativa è di rafforzare l'interesse dei giovani verso le coltivazioni orticole. Esperimenti avviati nei mesi scorsi in appezzamenti della zona hanno dato buoni risultati. Sono sorte cooperative di giovani che producono pomodori, fragole, zucchine, asparagi assorbiti poi dal mercato locale. Le lezioni si articolano in cinque parti: agronomia generale, difesa delle piante, coltivazioni in serra, colture orticole, colture arboree.

Visita di agricoltori europei

VERCELLI — Giovani agricoltori provenienti da Portogallo, Olanda, Francia, Germania e Spagna visiteranno nella prossima settimana le aziende agricole del Vercellese.

Ricordo dell'unità nazionale

VERCELLI — Sarà ricordato in piazza Battisti, oggi, il giorno dell'unità nazionale. Dopo la messa, alle 9,30, nella basilica di Sant'Andrea, un corteo sfilerà lungo viale Garibaldi, largo D'Azzo, via Giovane Italia, per poi sfociare nella piazza dove saranno letti messaggi del presidente della Repubblica e del ministro della Difesa. Verranno deposte corone al monumento ai caduti.

Concerti di «Autunno arte»

VERCELLI — «Autunno arte», la rassegna internazionale di musica per i giovani, propone per domani concerti del pianista Gianluca Angelillo e degli allievi della scuola musicale comunale «Vallotti». L'appuntamento è alle 21 al teatro Civico. In programma pagine di Beethoven, Brahms, Milhaud, Benjamin e la fantasia del crescentinese Carlo Rossaro, eseguita in prima assoluta da Claudia Cappella, al contrabbasso e da Massimo Viazzo al pianoforte.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il nome della rosa (drammatico) con Sean Connery, F. Murray Abraham. Regia di Jean-Jacques Annaud, dom. riposo.
NUOVO ITALIA: Scuola di ladri, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (comico), dom. riposo.
PRINCIPE: oggi e domani **Cosa dolce casa?** (comico) con Alexander Godunov, Maureen Stapleton.
VIOTTI: oggi e domani **Cobra** con Sylvester Stallone.
BELVEDERE: ore 15, 16,45, 18 **Brisby e il segreto di Nimh** (cartoni animati) di Walt Disney con servizio baby-sitter in sala; ore 20 e ore 22 **Strade di fuoco** con Michael Paré e Diane Lane. Regia di Walter Hill.
TEATRO CIVICO: domani, alle 21, concerto pianistico di Gianluca Angelillo che eseguirà musiche di L. V. Beethoven e J. Brahms. Ci sarà, inoltre, un'esibizione degli allievi della scuola musicale «Vallotti» di Vercelli. Ingresso libero.

GATTINARA

ITALIA: oggi pomeriggio **Taron e la pentola magica** (cartoni animati) di Walt Disney; stasera e domani sera **Speriamo che sia femmina** (comico) di Mario Monicelli con C. Deneuve, L. Ullman, G. De Sio, L. Lino, Della Rovere, P. Noiret e P. Hesse.

CIGLIANO

SPLENDOR: Scuola di polizia 3 (comico)

SANTHIA'

IDEAL: Top Gun (avventura) di Tony Scott con Tom Cruise, Kelly McGillis.
SPLENDOR: Highlander (L'ultimo immortale), con Christopher Lambert e Sean Connery.

TRONZANO

LUX: Su e giù per Beverly Hills con Nick Nolte, Bette Midler, Richard Dreyfuss (comico).

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.
Leone: ore 10-17.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è **La Dellani** ex Miretti, via Lanza 7, domani è di turno la **Comunale 4**, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 57.777; **Arborio** (0161) 86.354; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.424; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, via Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Mitterelli; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno) **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, [illegible] Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il posto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 68 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 18, tel. (0161) 65.082 - 54.747.

SERIE C2 - Oggi a Sorso Zoratti potrà contare su tutti i titolari

La Pro finalmente al completo

Previsto anche il rientro di Riberto - Colapietro nel suo ruolo naturale di trequartista

VERCELLI — *La Pro torna in Sardegna per fare punti. I bianchi affrontano oggi con mezz'ora di ritardo rispetto alle altre gare (alle 15) il Sorso, una giovane formazione che, sinora, sta arrancando in fondo alla classifica.*

Dunque, un impegno facile? «Niente affatto — *dice Zoratti* —. Il Sorso è una buona squadra anche se sinora ha raccolto la miseria di tre punti. Noi siamo preparati a puntino, ma dovremo fare i conti con un tifo caldissimo».

Il «mister» vercellese potrà finalmente contare su tutti i titolari e, per la prima volta dopo mesi (Coppa Italia compresa) avrà problemi di abbondanza in quanto è previsto pure il rientro di Riberto. Il giovane tornante, che si era infortunato gravemente in Coppa, è una pedina indispensabile nel gioco di squadra per il suo ruolo di propulsore sulla fascia destra. Oggi, con molta probabilità, Zoratti lo impiegherà probabilmente per qualche minuto nella ripresa: in ogni caso, Riberto andrà di sicuro in panchina.

Il pareggio interno con la capoclassifica Entella è stato accolto molto bene in via Massaua, anche se resta qualche rimpianto per le due occasioni sprecate nel primo tempo, soprattutto per quella clamorosa fallita da Pescatori.

Zoratti è assai fiducioso sull'esito del match odierno perché ricorda che, Pontedera a parte, la sua squadra ha ormai affrontato tutte le prime della classe, impattando con l'Entella e con la Torres e sconfiggendo addirittura il Derthona.

«Conquistati i punti con le prime — *osserva l'allenatore* — ora dobbiamo fare il risultato con le formazioni alla nostra portata».

Il Sorso è però tutt'altro che intenzionato a farsi superare in casa anche perché una sconfitta avrebbe ripercussioni drammatiche sul proseguo del torneo. I sardi hanno perso quattro gare (una in casa, con l'Entella) e hanno una difesa perforabile (9 gol al passivo), ma anche un discreto attacco che è andato a bersaglio 7 volte contro, ad esempio, le 4 della Pro.

E' assai probabile che Zoratti giochi sul contropiede, fidando sull'efficacia esterna delle due punte. Attesissimo alla prova Gaetano Colapietro che, dopo aver sostenuto come attaccante Solimeno contro l'Entella, sarà oggi schierato nel suo ruolo naturale, che è quello di tre-quartista. **f. l.**

Pro Vercelli: Corona; Tumetero, Re; Sbri (Olivieri), Barbero, Ricci; Leone, Colapietro, Pescatori, Mossin, Solimeno.

Sorso: Di Pasquale; Appedu, Leoncini; Cossi, Di Francesco, Gallo; Pala, Garfagnini, Caruso, Zanotti, Mela.

Vercelli. Corrado Pescatori in azione (Foto Renato Greppi)

PROMOZIONE - Difficili impegni per le squadre vercellesi

E' derby fra il Gattinara e il Carisio Trino e Crescentino: doppio rischio

GATTINARA — Al Comunale il Gattinara Armani Arredamenti affronta oggi il Carisio, la «cenerentola» del girone che soltanto domenica scorsa è riuscita a conquistare con un pareggio casalingo il suo primo punto in classifica.

In questo derby gli uomini di Ettore Berteletti, reduci da due sconfitte consecutive, sono chiamati dalla tifoseria e dai dirigenti a conquistare una vittoria scacciacrisi.

Sottolinea Graziano Bottile, presidente dei bianchi: *«Sulla necessità di fare due punti non si discute nemmeno. Alla squadra chiedo in più una dimostrazione di carattere che possa in qualche modo cancellare gli ultimi due risultati negativi».*

Sulla formazione che scenderà in campo non c'è ancora una decisione ufficiale. Solamente all'ultimo Ettore Berteletti deciderà se far rientrare Scalcon, reduce da un infortunio, mentre dovrebbe essere in squadra fin dall'inizio Stampini, che ha scontato la giornata di squalifica. **(g. p. c.)**

CARISIO — Alla vigilia della trasferta a Gattinara, in casa biancorossa prevale l'ottimismo, reso ancora più concreto da quel primo punto in classifica raggranellato nell'ultima partita, che ha consentito di esorcizzare quello che stava diventando una specie di incubo. A confortare l'ottimismo del Carisio c'è anche la probabile disponibilità, per l'incontro con i vignaioli, di Francesco Dossena, in servizio di leva.

Il «mister» Asaglio deve però riuscire ad amalgamare gli ultimi arrivi, Mouti, Silva e Pupillo, in modo che si affiatino con il resto della squadra.

I dirigenti biancorossi sperano anche di riuscire a recuperare, se non proprio per il «derby» di Gattinara almeno nelle prossime partite, anche Guala, Formagnana, Loro e Bertinotti, dopodiché, a ranghi finalmente completi, l'allenatore potrà guardare all'avvenire del campionato con rinnovata fiducia. **(m. ca.)**

CRESCENTINO — E' il momento della verità per il Crescentino Arti Grafiche Lanza. Oggi i granata affrontano in trasferta il Grignasco, temibile formazione novarese dalle grandi ambizioni ma che non è riuscita ancora a trovare il passo giusto in questo campionato.

Una terza sconfitta consecutiva farebbe comunque rotolare gli uomini di Gigi Lombardi nei meandri della bassa classifica, compromettendo fin dall'inizio una stagione agonistica verso la quale, alla vigilia, si erano nutrite molte speranze. L'incontro odierno sarà un'autentica prova di fuoco per la giovane retrovia crescentinese che dovrà respingere le folate offensive dei locali.

Probabile formazione: Muzio; Puppato, Zucchelli; Anselmino, La Loggia, Tomasoni (Tosin); Priora, Bignato, Bearolo, Mocca, Filipposzi. **(l. p.)**

TRINO — Impegno proibitivo per il Trino Vegros. Al Comunale gli azzurri affrontano oggi la capolista Gravellona, squadra dall'attacco «mitraglia» e dalla difesa ancora imbattuta.

L'allenatore Gigi Limberti ha già studiato la tattica anti-Gravellona: *«Dobbiamo fronteggiare la capolista giocando sulla velocità, senza farla troppo ragionare a centrocampo. Noi siamo nella condizione di chi non ha niente da perdere e possiamo quindi giocare con tranquillità. Se poi il Gravellona si dimostra superiore, una sconfitta con la prima della classe non sarebbe certo un grosso dramma».*

Formazione: Coppo; Labano, Davanzo; Bonni, Zora, Piccinini; Prinaldo, Pugno, Varese, Moretti, Cosso. **(g. p.)**

Una statistica lo colloca al primo posto in provincia

Scopello, paese di nababbi? «Per favore non scherziamo»

Il sindaco è invece di parere contrario: «E' vero, i centri turistici prevalgono sulle città ad economia industriale» - I 442 abitanti divisi in due correnti

Scopello. Una immagine invernale dei campi di sci dell'importante stazione turistica di Mera

DAL NOSTRO INVIATO

SCOPELLO — Possibile che sia il paese più ricco della provincia? A Scopello, la stazione turistica della Valle, è bastata la rilevazione del Banco di Santo Spirito (che ha assegnato al piccolo centro il 21° posto nella classifica nazionale) per scatenare davvero tante polemiche.

I 442 abitanti (222 uomini, 220 donne) si sono divisi in due partiti, l'uno con indosso i panni di accusatore della statistica, l'altro strenuo difensore dell'indagine. A formare i contestatori sono soprattutto gli operatori commerciali di Scopello, arrabbiatissimi per una *«rilevazione che non corrisponde alla realtà»*. Dice il proprietario di un negozio: *«Mi piacerebbe sapere come sono riusciti a farci diventare nababbi. Teoricamente ognuno di noi, vecchi e bambini compresi, dispone di un reddito di 15 milioni e 400 mila pro capite. Siamo quindi più ricchi di località turistiche a livello mondiale come Alassio, la Val Gardena, Rimini tanto per citare tre esempi. Ma non scherziamo. Chi ha compiuto l'inchiesta dovrebbe venire qui e vivere un paio di settimane. Proverebbe con mano l'assurdità delle sue affermazioni»*.

Aggiunge Mario Ferrari: *«La nostra ricchezza è il turismo, ma è un'attività particolare. D'inverno, dalle festività di Natale a marzo, Scopello si ravviva il sabato e la domenica, d'estate il periodo d'oro è costituito dal mese luglio a fine agosto. Ma gli altri mesi dell'anno nei giorni feriali in paese vivono solo i residenti. E neppure tutti, considerato che molti lavorano in altre città e rientrano per il week-end»*.

Di parere contrario è invece il sindaco Pier Luigi Dazza, figlio «d'arte» considerato che il padre Giuseppe ha rivestito la carica di primo cittadino per quindici anni. Dazza, che vive nel centro valsesiano dal venerdì sera alla domenica (è impiegato in una fabbrica di Marano Ticino) non si è stupito molto all'annuncio della posizione conquistata dal suo paese nell'elenco dei Comuni più ricchi d'Italia: *«La classifica è sintomatica: in questi ultimi anni le stazioni di villeggiatura prevalgono sulle città ad economia industriale anche perché il settore imprenditoriale non attraversa un momento particolarmente brillante. Il benessere di Scopello deriva da un doppio intreccio: gli impianti sciistici di Mera in inverno, la bellezza dei dintorni in estate. In più il grande tessuto delle seconde case che in determinati periodi fanno salire la popolazione a cinque-sei mila persone»*.

Aggiunge il sindaco: *«La ricettività alberghiera è scarsa, inutile nasconderlo. In paese vi sono due alberghi, Rosella e Cantuccio, a Mera tre, Camparient, Baita, Capricorno. Ma se da un lato questo fattore è un handicap dall'altro mostra dei risvolti positivi grazie al grande mercato delle seconde case, in proprietà o in locazione. Chi dispone di un alloggio tutto l'anno è maggiormente invogliato ad usufruirne. E l'economia del paese ne trae indubbi benefici perché ha a che fare con un turismo stanziale più che di passaggio»*.

Se le seconde case (sono più di mille) rappresentano una fonte di notevole entrata, l'altro richiamo di Scopello è costituito da Mera, la stazione sciistica sorta sul monte Camparient. Una posizione invidiabile con neve solitamente in abbondanza anche a stagione avanzata.

Roberto Eynard

Un convegno sul futuro delle ferrovie

I treni non si toccano tutti uniti nel Biellese

Oltre cento persone all'incontro di Palazzo Ferrero - Interventi molto duri dei pendolari con Torino e Milano

BIELLA — Il comprensorio laniero ha detto di no al ridimensionamento delle ferrovie in provincia. Uomini politici, amministratori, rappresentanti di tutte le forze sociali, dall'Unione industriale agli esponenti delle associazioni di categoria, pendolari, utenti occasionali hanno manifestato all'assessore regionale Giuseppe Cerutti e ai dirigenti del compartimento ferroviario piemontese non solo le loro preoccupazioni ma soprattutto l'assurdità di quanto sta avvenendo, durante il convegno organizzato dall'assessore provinciale Natale Picco a palazzo Ferrero.

Alla presenza di oltre un centinaio di convenuti (tra gli altri hanno partecipato il presidente dell'amministrazione provinciale Remo Cantono, i parlamentari Gianfranco Astori e Wilmer Ronzani, il consigliere regionale Luigi Petrini, numerosi sindaci biellesi) i molti mali delle ferrovie nel territorio provinciale sono analizzati in una lunga serie di interventi.

Dice Natale Picco: *«Ma non è stato il solito dibattito fine a se stesso. Al di là delle parole, due punti risaltano in modo particolare. Per la prima volta, infatti, i toni delle molteplici dichiarazioni hanno seguito una medesima linea, segno che su questo problema i biellesi sono compatti; inoltre l'incontro darà vita ad un piano operativo perché la battaglia delle ferrovie è tutt'altro che conclusa»*.

C'è stato chi come Alberto Brocca, direttore dell'Unione industriale, ha sottolineato come *«pur dando carattere di priorità all'autonomia provinciale, alla nascita dell'aeroporto, all'indispensabile miglioramento della rete stradale, sia inammissibile che la Biella spa, intesa come un'unica azienda con 50 mila dipendenti tessili, non disponga di un'adeguata rete ferroviaria e rischi di essere ulteriormente svantaggiata proprio in una fase di nascita di [illegible] strutture per il terziario»*.

Un altro aspetto poco conosciuto è stato messo in rilievo dal rappresentante dell'Ascom Enrico Scaramuzzi che oltre a sottolineare le difficoltà di coincidenza con le linee a lunga distanza e i voli, ha rilevato le difficoltà per il ramo turistico e del traffico d'affari verso Biella *«con la conseguenza di una perdita di contatti e di vita della città»*.

Ed ancora molto duri sono stati gli interventi di alcuni pendolari con Milano e Torino, le persone che giornalmente hanno a che fare con orari assurdi. Hanno sottolineato per tutti Franco Frignocca e il sindaco-utente di San Paolo Cervo Del Piano: *«Al di là dei quotidiani arrembaggi per conquistarsi il posto a sedere, ci sono stati ronicchiati, minuti preziosi per le coincidenze e diventa assillante intervenire in sede di correzione d'orari»*.

Ha replicato l'assessore regionale Giuseppe Cerutti: *«La battaglia della difesa dei rami secchi non è ancora terminata e riprenderà il prossimo mese al ministero. La medicina per risanare i disavanzi non si trova nei tagli e preoccupanti sono le contrapposizioni tra ministero e ferrovie sul ripianamento dei disavanzi»*.

r. cyn.

Pullman fermi domani per 24 ore

Autobus: sciopero

BIELLA — Autobus fermi domani per tutto il giorno. E' stato infatti confermato lo sciopero di 24 ore indetto dal consiglio d'azienda dell'Atap.

L'agitazione, che lascerà a piedi migliaia di pendolari biellesi, creando problemi anche agli studenti, era stata annunciata con largo anticipo per lasciare spazio ad una trattativa sul problema dei turni di lavoro. Secondo le previsioni della stessa azienda, nell'86 gli straordinari toccheranno la cifra delle 100 mila ore per mancanza di personale.

Secondo il consiglio d'azienda l'Atap funziona con un organico ridotto e gli autisti sono chiamati a coprire un orario giornaliero di 12-13 ore. A detta delle organizzazioni sindacali, invece all'Azienda si potrebbero creare nuovi posti di lavoro, assicurando agli utenti migliori condizioni di sicurezza.

d. p.

Storia delle bande musicali

Le trombette del popolino

Un interessante libro di Ido Rolando

BIELLA — La lunga storia delle bande musicali biellesi è stata ricostruita con zelo paziente e ricomposta oggi in volume da Ido Rolando, per lunghi anni presidente della banda cittadina e da sempre appassionato di questo genere esecutivo. Sfogliando vecchi giornali, spigolando libri e collezionando fotografie, Rolando è riuscito a rintracciare e ripercorrere il sentiero compiuto dalle comunità bandistiche biellesi dal loro primo apparire fino al 1923, anno in cui si conclude, a suo avviso, *«un ciclo definitivo di comunità bandistica inserita nella più vasta comunità comunale»*. *Le comunità bandistiche biellesi, 1813-1923* è appunto il titolo del volume che l'editore Sandro Maria Rosso presenta oggi in libreria.

Una storia che per dovere di documentazione Rolando fa partire da lontano, da quelle poche trombette, quando uno *«sparo di ortaretti e fuette»* che per lunghi secoli accompagnò la vita pubblica dei Comuni, mentre altri strumenti e altre abilità esecutive erano riservate agli svaghi delle classi privilegiate. La banda musicale quindi, come alternativa alle esclusive sale da concerto: da un lato la delicatezza del suono degli archi, solisti e voci celebri, celebri compositori, poltrone, velluti, arazzi e candelabri, occasioni mondano-sfarzose, matrimoni e visite di potenti, ecc., dall'altro, la fragorosa orecchiabilità degli ottoni, la vociante familiarità della piazza pubblica e, come occasione, feste di asili, di calzolai, l'elezione di qualche sindaco ecc.

Ma la vera banda musicale — spiega il Rolando — la portarono in Italia i tedeschi sul finire del '700 con le loro musiche militari presto adottate dai Savoia e dagli altri sovrani d'Italia per i loro reggimenti, tanto che a lungo le esecuzioni bandistiche verranno identificate come «musica alla militare». Questo spiega sia la presenza di tanti cognomi germanici fra compositori e direttori di banda (un Adolfo Kutscher a Occhieppo Superiore, uno Zelweger, un Rusische a Biella e così via), sia quel costume che nelle vecchie foto appare a metà strada tra quello di un guardamacina d'operetta e quello di un capostazione.

A partire dal secolo scorso il suono della banda del paese si affianca, dunque, a quello delle campane per scandire la storia della comunità e accompagnarla nei suoi vari episodi dal più salienti ai più dimessi: l'ingresso del nuovo parroco, l'inaugurazione del lavatorio pubblico, sepolture e matrimoni, feste ai reduci, a bandiere, castagnate e fagiolate in piazza. E per lungo periodo fornirà un irripetuto esempio di tollerante (e affiatato) pluralismo: si rassegnavano i liberi pensatori a suonare *«Noi vogliam Dio»* nelle processioni, si rassegnavano i buoni credenti a suonare *«Bandiera rossa»* nelle sepolture civili. Non poteva andare tutto così liscio. Ad un certo punto l'armonia venne sgualcita nella bipolarità delle *«fanfare cattoliche»* e *«fanfare rosse»*. Poi, con gli Anni Venti, venne un nuovo clima politico a sgualcire definitivamente tutto, a partire dalle bande. Ma a questo punto Ido Rolando conclude la sua storia.

[illegible] P. Gasparetto

Grande successo a Londra della serata organizzata dalla Filatura di Crosa

Il maglione di Sarah vale 24 milioni

Londra. Germano Fileppo e Marie Helvin all'asta benefica

BIELLA — *Tutta Londra ha parlato della grande serata benefica organizzata al Park Lane Hotel dalla Filatura di Crosa. Una serie di capi di maglieria realizzati con i pregiati filati dell'industria biellese sono stati messi all'asta, e il ricavato, 250 milioni, è stato devoluto a favore di due club londinesi.*

Racconta uno dei titolari della ditta, Germano Fileppo: «Tutto è iniziato con le nozze del principe Andrea. Nello stesso periodo stavamo inaugurando il nostro nuovo centro in Knightsbridge's Knight'Arcade, e abbiamo pensato di fare un omaggio al principe Andrea e alla principessa Sarah di due maglie particolari. I nostri tecnici sono infatti riusciti con un intreccio di punti a disegnare sui capi i volti della coppia reale».

L'insolito omaggio è stato molto gradito dai giovani principi, che a loro volta hanno rilanciato un'idea originale: mettere all'incanto i maglioni con i loro volti e il ricavato devolverlo a qualche ente benefico. E' nata così la grande serata al Park Lane Hotel. Le maglie regali sono diventate i pezzi più ambiti di una collezione di capi unici portati a Londra dai fratelli Germano e Giancarlo Fileppo, e che sono sfilati sulla passerella del Park Lane Hotel. E se il totale sono stati raccolti più di 200 milioni, le maglie con i volti di Andrea e Sarah hanno fatto lievitare le offerte a cifre astronomiche pur tenendo presente che si trattava di lane pregiate. Sono state aggiudicate infatti per 24 milioni l'uno.

Tra i personaggi che hanno animato la serata, notati tra gli altri l'attrice Cyd Charisse, stars della televisione come Sharon Duce, Ray Brooks, Tracy Childs, Kim Hartman e Susanne Daniella, ed esponenti della musica pop quali John Illsey dei Dire Straits e Buck Fizz.

Ma la vedette della serata è stata Marie Helvin, la top-model più contesa del momento. La Helvin ha parlato un po' del libro che ha appena finito di scrivere.

Conclude Germano Fileppo: «Ad un certo punto del libro Marie Helvin confessa di essere un prodotto artificiale. Quando era una ragazzina era magrissima, con i capelli crespi e scoloriti dal sole e aveva due occhi da miope. Ma ha raggiunto il top usando l'intelligenza, spirito e senso dello stile. Ma non è quello che fanno i biellesi con le lane? Se ci pensiamo all'origine è un prodotto molto diverso da quello che poi parte alla conquista del mondo. Ed il successo del made in Biella è stato costruito con molto lavoro, intelligenza e senso dello stile».

Maurizio Alfisi

I bianconeri difendono il primato al La Marmora contro la Juve Domo

Biellese versione rullo compressore Gori: «Dobbiamo vincere e divertire»

Archiviata (con polemiche) la scarsa prestazione di Casale - Assente Brusin (squalificato)

La Cossatese ospita oggi il Trecate

COSSATO — Sesta giornata d'andata particolarmente difficile per la Cossatese: arriva al Fila di via Amendola la Trecatese, formazione che conserva ancora lo zero nelle caselle delle sconfitte, sia interne che esterne.

L'undici novarese sta viaggiando a gonfie vele. Dopo l'esperienza in Coppa Italia che aveva nascosto le sue reali possibilità, la squadra di mister Schiuma ha iniziato il campionato con tre pareggi (0-0) e due vittorie, una con il Villadossola e l'altra con il Gattinara.

Proprio rifilando un secco 4-1 ai ragazzi di Ettore Bertoletti la Trecatese ha messo in mostra una tecnica non consueta in Promozione accompagnata da un gioco arioso e preciso a centrocampo.

L'appuntamento di oggi pomeriggio non arriva certo propizio per la Cossatese. Oltre ad ospitare la seconda in classifica, mister Silvano Lobia deve fare i conti con un organico decimato dalle squalifiche. Dice l'allenatore azzurro: «Garziero, Cerri e Iulini andranno in tribuna, ma con l'inserimento di Barton in attacco e l'avanzamento di Franco Bacino dovremmo farcela. Sono piuttosto fiducioso, con una squadra coperta in difesa ed un centrocampo pronto a spingere in avanti, un risultato positivo è alla nostra portata anche giocando con una sola punta». (d. p.)

BIELLA — C'è voglia di riscatto tra i bianconeri che oggi al Lamarmora (inizio alle 14,30) affrontano la Juve Domo nel settimo turno di campionato. Il pareggio (1-1) con il Nizza Millefonti, pur positivo sul piano della media inglese, ha suscitato qualche malumore non solo tra i tifosi, ma anche nella dirigenza, soprattutto per i venti minuti iniziali quando la squadra è apparsa in soggezione di fronte alla matricola *«come se avesse considerato la partita poco più di un allenamento»*.

Così i rimbrotti in settimana non si sono fatti attendere riportando il clan biellese con i piedi a terra. *«Questa lezione ci è servita a comprendere che in Interregionale partite facili non ne esistono»*, dice Roberto Gori. E l'occasione giusta per dimostrare ai tifosi che la squadra laniera è intenzionata a ritornare il solito rullo compressore degli incontri interni si presenta subito nel duello odierno con la Juve Domo.

Bianconeri e granata, infatti, si sono già affrontati a settembre nella duplice sfida per il primo turno di Coppa Italia chiusosi a favore dell'undici di Gori grazie alla regola del valore doppio, in caso di parità, dei gol segnati in trasferta. All'andata finì 1-0 mentre al ritorno, dopo una marcatura iniziale di Scaramuzzi, gli ossolani ribaltarono la situazione e sfiorarono la qualificazione.

Commenta Roberto Gori: *«A dispetto di un taldo di stagione alterno, la Juve Domo costituisce un discreto complesso. Per superarlo dobbiamo giocare ad elevati livelli e con la massima concentrazione, stando ben attenti a non scoprirci al loro contropiede»*.

Nelle file bianconere mancherà Brusin, squalificato per un turno dal giudice sportivo a seguito dell'espulsione di Casale, ed al suo posto rientrerà Capannini. Per il resto non dovrebbero registrarsi novità di rilievo con Marchese tra i pali, Bignotti libero, Pari stopper, Scaramuzzi terzino di fascia, Martinelli e Vignati a centrocampo, Masuero a sostegno delle punte, Evangelisti sulla fascia e il duo Cavagnetto-Rigamonti in avanti. In panchina siederanno Pippa, Ghercelli, Giuvarra, Mazzia e Magaraggia.

Aggiunge mister Roberto Gori: *«La Juve Domo ha ottenuto una sconfitta di misura a Savona ed un pari stretto ad Imperia dove meritava di vincere. Inoltre gli ossolani sono reduci dalla secca sconfitta interna con il Cuneo e per questo motivo saranno caricati al massimo»*.

Si sa che l'ambiente del Domo in questi giorni è elettrico e sono all'orizzonte severi provvedimenti se nella trasferta al Lamarmora la squadra deluderà, non ultimo il cambio dell'allenatore. Un ostacolo in più per i bianconeri, intenzionati comunque ad iniziare nel migliore dei modi la settimana di fuoco (mercoledì i lanieri se la vedranno con il Seregno in Coppa Italia) centrando il quarto successo.

r. cyn.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Demoni 2.
MAZZINI: Il nome della rosa.
ODEON: Cobra.
SOCIALE: Power

BORGOSESIA
LUX: Top gun.
SOCIALE: Revolution.

CANDELO
VERDI: Il raggio verde.

COGGIOLA
ITALIA: Scuola di polizia 3, tutto da rifare.
ENNIO: La calda notte di Linda.
RADAR: La mia Africa.

COSSATO
MICHELETTI: 007 bersaglio mobile.
PRIMAVERA: Iniziazioni di una moglie. domani: Cuore in corpo.

PRAY
EXCELSIOR: Codice Magnum.

SERRAVALLE
CORSO: Il colore viola.

TOLLEGNO
FELIX: Rocky IV.

VARALLO
SOTTORIVA: Su e giù per Beverly Hills.

LA STAMPA
Uffici di Biella via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; domani: San Paolo via Torino 59, tel. 22.795; Ronco, Pollone, Sandigliano.
Ussl 48 - Valdengo: Cossato: farmacia San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158; Rosalo; Trivero; domani: Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211. Mottalciata, Pettinengo, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.255; domani: Boca Dei Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.810; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.[illegible] - 20.649; Borgosesia 25.513